



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 2 OTTOBRE 2024



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

**RELAZIONE ALLEGATA AL
GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**

(art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

BARI, 2 OTTOBRE 2024

Presidente

Dott.ssa Cinzia Barisano

Magistrati istruttori

Capitoli 1-12

Dott. Giovanni Natali

Capitolo 16

Dott. Nunzio Mario Tritto

Capitolo 13

Dott.ssa Daniela Piacente

Capitolo 15

Dott.ssa Donatella Palumbo

Capitolo 14

Dott. Antonio Arnò

Capitolo 17-18

Dott.ssa Benedetta Civilla

Collaborazione e analisi economico-finanziaria

Dott.ssa Ilaria Anna De Iure

Dott.ssa Antonella Delcuratolo

Dott. Francesco Antonio Dimarno

Dott.ssa Marina Farinola

Dott.ssa Raffaella Lastella

Dott.ssa Elisabetta Lenoci

Dott.ssa Giuseppina Monno

Dott.ssa Giuditta Ileana Nitti

Dott. Giuseppe Paolillo

Dott.ssa Serafina Piccinonna

Dott.ssa Patrizia Pignatelli

Dott. Antonello Verace

INDICE

1	II GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE.....	10
2	RECENTE GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE DI INTERESSE REGIONALE.....	19
3	LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2023.....	32
4	IL PAREGGIO DI BILANCIO.....	39
4.1	Il quadro normativo in materia di pareggio di bilancio	39
4.2	Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2023	44
5	L'INDEBITAMENTO REGIONALE	46
5.1	L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2023	46
5.2	Il debito autorizzato e non contratto.....	52
5.3	Il rispetto del limite di indebitamento	54
6	I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2023	58
6.1	Il fondo pluriennale vincolato	58
6.2	Il risultato della gestione di competenza	62
6.3	Gli equilibri di bilancio	67
6.4	Il risultato della gestione dei residui	72
6.5	Il risultato di amministrazione	78
6.6	Il fondo crediti di dubbia esigibilità.....	90
6.7	Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti	95
6.8	Il fondo contenzioso	96
6.9	Il fondo per altri accantonamenti	99
6.10	Il fondo speciale per le leggi di spesa	103
6.11	La gestione di cassa	104
7	LA GESTIONE DELLE ENTRATE.....	111
7.1	Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2023	111
8	LA GESTIONE DELLA SPESA.....	118
8.1	Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2023.....	118
9	CAMPIONAMENTO E <i>AUDIT</i> SUL BILANCIO REGIONALE	126
10	LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI.....	174
10.1	POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.....	176

10.1.1	POC Puglia 2014-2020	181
10.2	PSR Puglia 2014-2022	186
10.3	PO FEAMP 2014-2020	193
10.4	Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia.....	198
10.5	PR FESR-FSE+ 2021-2027.....	203
10.6	CSR Puglia 2023-2027.....	205
10.7	PN FEAMPA 2021-2027	207
10.8	Accordi per la coesione.....	210
11	LA GESTIONE SANITARIA.....	213
11.1	Premessa	213
11.2	La perimetrazione di entrate e spese relative al Servizio sanitario regionale	217
11.3	I risultati del monitoraggio LEA	230
11.4	La gestione delle risorse Covid.....	235
11.5	Gli investimenti in ambito sanitario	239
11.5.1	Investimenti per l'emergenza sanitaria	239
11.5.2	Piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. n. 18/2020)..	239
11.5.3	Piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. n. 34/2020)	244
11.5.4	Investimenti finanziati con risorse <i>ex art.</i> 20 l. n. 67/1988.....	247
11.5.5	Investimenti FESR-FSE+2021-2027.....	249
11.5.6	Investimenti <i>ex art.</i> 1, comma 95, l. n. 145/2018.....	251
11.5.7	Investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica	252
11.6	Risultati di consuntivo 2023 del Servizio sanitario regionale	253
11.7	La spesa farmaceutica	261
11.8	La spesa per i dispositivi medici	271
11.9	I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2023.....	277
11.10	Il recupero delle liste d'attesa	284
11.11	La mobilità sanitaria.....	291
11.12	La spesa per il personale sanitario	300
12	LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.....	307
12.1	Next-Generation EU e PNRR.....	307
12.2	La Regione Puglia e il PNRR.....	313

13	IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO	357
13.1	La legislazione in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel 2023	357
13.2	I debiti fuori bilancio riconosciuti <i>ex art. 73</i> , comma 1, d.lgs. n. 118/2011	358
13.3	I debiti fuori bilancio riconosciuti <i>ex art. 73</i> , comma 4, d.lgs. n. 118/2021	376
13.4	Osservazioni conclusive sui debiti fuori bilancio	380
13.5	Gli accordi transattivi e le conciliazioni	386
14	CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE - GESTIONE DEL PATRIMONIO ..	390
14.1	La contabilità economico-patrimoniale	390
14.2	I dati della gestione	392
14.2.1	Il conto economico	392
14.2.2	Lo stato patrimoniale	398
14.3	La gestione del patrimonio regionale e il principio della competenza economica....	407
14.3.1	L'inventariazione	408
14.4	Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2023.....	410
14.4.1	I proventi della gestione del patrimonio immobiliare	413
14.4.2	Gli oneri per le locazioni passive.....	417
14.5	Demanio marittimo e concessioni demaniali	425
14.5.1	Quadro normativo e implicazioni giurisprudenziali	425
14.5.2	Il contesto regionale - la disciplina della tutela e dell'uso della costa.....	434
14.5.3	L'attività amministrativa della Regione	436
14.5.4	Esiti dell'attività istruttoria.....	439
15	GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI	455
15.1	Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Puglia	455
15.2	La revisione straordinaria delle partecipazioni regionali.....	458
15.3	La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali.....	461
15.3.1	Attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2021	462
15.3.2	Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31.12.2022.....	469
15.3.2.1	Partecipazioni dirette oggetto di mantenimento senza interventi	470
15.3.2.2	Partecipazioni dirette e indirette in organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale non oggetto di razionalizzazione ..	480

15.3.2.3	Partecipazione indiretta in società oggetto di mantenimento senza interventi	484
15.4	I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione	489
15.5	Il Fondo perdite società partecipate	492
15.6	La verifica dei crediti e dei debiti reciproci	493
15.6.1	Approfondimenti istruttori sui principali fatti gestionali da cui scaturiscono le partite debitorie e creditorie	496
15.6.2	Disamina analitica delle singole partite debitorie e creditorie	502
15.7	Il bilancio consolidato	516
15.8	Le direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate	526
15.9	I consorzi di bonifica	534
15.9.1	Quadro normativo	534
15.9.2	Gli oneri a carico del bilancio regionale	537
15.9.3	I risultati di gestione dei consorzi di bonifica	545
16	SPESE PER IL PERSONALE DELLA REGIONE PUGLIA	550
16.1	Considerazioni preliminari	550
16.2	La spesa per il personale	555
16.3	Il costo del lavoro	563
16.4	Novità in materia di profili professionali e piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025	566
16.5	Lo stato di attuazione dei piani assunzionali per gli anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Puglia	578
16.6	La situazione del personale nelle agenzie regionali	583
16.7	La contrattazione integrativa ed il trattamento accessorio del personale	599
16.8	L'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto	608
16.9	Spese per incarichi di collaborazione e consulenza	609
17	IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA	611
17.1	Il quadro normativo di riferimento	611
17.2	Il rendiconto dell'esercizio 2023	613
17.2.1	Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2023	613
17.3	Tempestività dei pagamenti e debiti commerciali	626
17.4	Ulteriori verifiche	628

18	I RENDICONTI DEI GRUPPI CONSILIARI DELLA REGIONE PUGLIA	629
18.1	Introduzione	629
18.2	Il quadro normativo di riferimento.....	630
18.3	Il controllo della Sezione sui rendiconti dei Gruppi consiliari	636
18.3.1	Il controllo dei rendiconti dell'esercizio finanziario 2023.....	638
18.3.2	I rilievi e le raccomandazioni della Sezione.....	640
18.3.3	Dati di sintesi.....	651

1 IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO REGIONALE

Nel quadro dell'armonizzazione dei bilanci pubblici¹, l'art. 18, comma 1, lett. b), del d.lgs. 23.6.2011, n. 118², come modificato dal d.lgs. 10.8.2014 n. 126³, dispone che le regioni approvino il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

In base al successivo art. 66, comma 1, il *rendiconto generale della regione* (composto dal *conto del bilancio* relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal *conto economico* e dallo *stato patrimoniale*: art. 63, comma 2) è approvato con legge regionale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce, rimettendo all'ordinamento contabile regionale la disciplina delle modalità e dei termini per la sua presentazione al consiglio regionale.

Per effetto del d.l. 10.10.2012, n. 174⁴ la parificazione del bilancio – fino a quel momento prevista solo per lo Stato e le autonomie speciali – è stata estesa alle regioni a statuto ordinario. In dettaglio, in base all'art. 1, comma 5, *“Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale”*.

¹ L'art. 3 della l. cost. 20.4.2012, n. 1 (*“Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale”*) ha modificato l'art. 117, comma 2, Cost., includendo l'armonizzazione dei bilanci pubblici (lett. e) fra le materie di legislazione esclusiva dello Stato.

² *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

³ *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

⁴ *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213.

Gli articoli richiamati (artt. 39-41 del r.d. n. 1214/1934) si riferiscono alla parifica del rendiconto generale dello Stato, da cui risulta: a) il *profilo contenutistico dell'attività di parifica*, sotto il profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente⁵; b) le procedure del giudizio di parificazione, che si svolge con *“le formalità della sua giurisdizione contenziosa”*⁶; c) la necessità che la decisione di parifica sia corredata di una *relazione*⁷.

Nel quadro ordinamentale delineato dal d.l. n. 174/2012 il giudizio di parificazione costituisce il momento di chiusura del ciclo dei controlli sulla finanza regionale, che comprende la relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali (art. 1, comma 2), le verifiche sul bilancio di previsione regionale (art. 1, comma 4) e sui rendiconti dei gruppi consiliari (art. 1, comma 9 ss.).

Con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR la Sezione delle autonomie della Corte dei conti - nel fornire alle sezioni regionali di controllo le prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni - ha richiamato i contenuti del relativo giudizio, sotto il duplice profilo i) del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e ii) della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12.7.1934, n. 1214); in particolare, è stato valorizzato il richiamo, operato dall'art. 1, comma 5, secondo periodo, d.l. n. 174/2012, alla finalità di *“assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”*.

Con deliberazione n. 7/SSRRCO/2013/QMIG le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno approfondito le questioni legate alle *“formalità della giurisdizione contenziosa”* applicabili al giudizio di parificazione dei rendiconti regionali, precisando che:

⁵ Art. 39 del r.d. n. 1214/1934: *“La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture. La Corte con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, delle aziende, gestioni ed amministrazioni statali con ordinamento autonomo soggette al suo riscontro”*.

⁶ Art. 40 del r.d. n. 1214/1934: *“La Corte delibera sul rendiconto generale dello Stato a sezioni riunite e con le formalità della sua giurisdizione contenziosa”*.

⁷ Art. 41 del r.d. n. 1214/1934: *“Alla deliberazione di cui al precedente articolo è unita una relazione fatta dalla Corte a sezioni riunite nella quale questa deve esporre: le ragioni Per le quali ha apposto con riserva il suo visto a mandati o ad altri atti o decreti; le sue osservazioni intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario; le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro”*.

- *“Il richiamo, anche per la parificazione dei rendiconti regionali, alle “formalità della giurisdizione contenziosa” non fa che confermare, da un lato, la sostanziale natura di controllo della relativa attività e, dall’altro, la volontà di rendere intangibili, con l’efficacia del giudicato, le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all’approvazione del Consiglio regionale”;*
- *il contraddittorio con gli enti controllati deve essere assicurato “durante tutto l’iter procedurale a partire dall’istruttoria e su tutti i temi sottoposti a verifica per essere definito, attraverso successivi affinamenti, prima dell’udienza pubblica, l’oggetto della quale va circoscritto ai soli temi e alle questioni contenuti nelle conclusioni dell’istruttoria”.*

Con deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR la Sezione delle autonomie ha affermato che:

- *“Il collegamento teleologico con la legge di approvazione del bilancio regionale fa sì che la parifica occupi un ruolo centrale nel sistema coordinato degli strumenti di controllo della finanza pubblica ridisegnato dal d.l. n. 174/2012. Infatti, la cadenza temporale della verifica e il suo inserimento nel processo legislativo regionale si prestano anche ad un’analisi, anno per anno, delle misure e delle iniziative adottate dalle Regioni in merito ai rilievi formulati dalla Corte nell’esercizio precedente”;*
- *la previsione del giudizio di parificazione nel quadro del rafforzamento delle verifiche sulle amministrazioni regionali e sugli organismi partecipati rende l’istituto complementare alle altre funzioni assegnate alle sezioni di controllo: “Il raccordo tra la decisione di parifica e le relazioni prodotte dai Collegi dei revisori fa sì che il giudizio di parificazione costituisca la base per le ulteriori verifiche aventi a oggetto il rendiconto approvato (art. 1, commi 3 e 4, d.l. n. 174/2012), come ribadito con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR del 7 marzo 2014; parimenti, le valutazioni svolte con le relazioni semestrali sulla legislazione di spesa (art. 1, comma 2, d.l. n. 174/2012) potrebbero riflettersi sulla stessa decisione di parifica (cfr. la deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013)”;*
- *il deposito della decisione di parificazione deve essere effettuato in modo tempestivo, “al fine di consentirne l’immediata trasmissione al Consiglio regionale unitamente alle copie originali del progetto di rendiconto esaminato, in aderenza al principio di ausiliarietà che lega l’attività di parificazione svolta dalla Corte alle attribuzioni dell’Assemblea legislativa regionale”.*

Analoga (e speculare) esigenza di tempestività opera per i soggetti controllati, essendo stato chiarito che *“le Amministrazioni e i Revisori dei conti presso le Regioni dovranno fornire tutte le informazioni necessarie per il giudizio di parificazione coerentemente con la tempistica normativamente prevista e secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti”* (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 10/SEZAUT/2018/INPR).

La Corte costituzionale ha avuto modo di pronunciarsi più volte sul giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni, contribuendo a definirne le caratteristiche in coerenza con la disciplina costituzionale del bilancio.

Circa la natura di tale giudizio, è stato affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze n. 40 del 2014 e n. 60 del 2013).

La sentenza n. 181 del 2015 – dopo aver ricordato che, alla stregua di un *“risalente e costante orientamento di questa Corte”*, la Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione del bilancio, è *“legittimata a promuovere questione di legittimità costituzionale avverso le disposizioni di legge che determinano, nell’articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi posti a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria (ex plurimis, sentenze n. 213 del 2008 e n. 244 del 1995)”* – ha statuito che *“ricorrono integralmente nel caso del procedimento di parifica tutte le condizioni per le quali questa Corte ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell’ambito dell’attività di controllo di legittimità della Corte dei conti: applicazione di norme di legge, rimanendo la verifica di conformità del rendiconto soggetta solo alla legge; esito del procedimento vincolato al parametro normativo, cosicché «Nell’una e nell’altra ipotesi, la situazione è, dunque, analoga a quella in cui si trova un qualsiasi giudice (ordinario o speciale), allorché procede a raffrontare i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono» (sentenza n. 226 del 1976). Si può pertanto ribadire anche per il procedimento di parifica davanti alla sezione di controllo che lo stesso «non è un giudizio in senso tecnico-processuale [ma] ai limitati fini dell’art. 1 della legge cost. n. 1 del 1948 e dell’art. 23 della legge n. 87 del 1953, la funzione in quella sede svolta dalla Corte dei conti è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa, risolvendosi nel valutare la conformità degli atti che ne formano oggetto alle norme del diritto oggettivo, ad esclusione di qualsiasi apprezzamento che non sia di ordine strettamente giuridico. Il controllo effettuato dalla Corte dei conti è un controllo esterno, rigorosamente neutrale e disinteressato, volto unicamente a garantire la legalità degli atti ad essa sottoposti, e cioè preordinato a tutela del diritto oggettivo, che si differenzia pertanto nettamente dai controlli c.d. amministrativi, svolgentisi all’interno della pubblica Amministrazione; ed è altresì diverso anche da altri controlli, che pur presentano le caratteristiche da ultimo rilevate, in ragione della natura e della posizione dell’organo cui è affidato [...]. Deve soggiungersi che non mancano nel procedimento in oggetto elementi, formali e*

sostanziali, riconducibili alla figura del contraddittorio. [...] In tal modo è garantita la possibilità che gli interessi ed il punto di vista dell'amministrazione, nelle sue varie articolazioni, siano fatti valere nel corso del procedimento. [...] D'altronde, sul piano sostanziale, il riconoscimento di tale legittimazione si giustifica anche con l'esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che, come nella fattispecie in esame, più difficilmente verrebbero, per altra via, ad essa sottoposte» (sentenza n. 226 del 1976)".

Tali conclusioni sono state ribadite dalla sentenza n. 89 del 2017, secondo cui le condizioni per le quali la giurisprudenza costituzionale ha ammesso la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via incidentale nell'ambito dell'attività di controllo di legittimità-regularità della Corte dei conti ricorrono integralmente nel procedimento di parifica e possono essere così sintetizzate:

- *applicazione di parametri normativi, con la precisazione che in detta sede il quadro normativo di riferimento è quello del d.lgs. n. 118/2011 e l'esito del procedimento ha carattere dicotomico "nel senso di ammettere od escludere dalla parifica le singole partite di spesa e di entrata che compongono il bilancio (sull'esito dicotomico dei controlli di legittimità-regularità sui bilanci degli enti territoriali, sentenza n. 40 del 2014)";*
- *giustiziabilità del provvedimento in relazione a situazioni soggettive dell'ente territoriale eventualmente coinvolte. Infatti, l'art. 11, comma 6, lett. e), del d.lgs. 26.8.2016, n. 174 (recante il codice di giustizia contabile) attribuisce alle Sezioni riunite in speciale composizione, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, la decisione in unico grado dei giudizi instaurati per effetto delle "impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle sezioni regionali di controllo" (tra le quali quella afferente al giudizio di parificazione);*
- *pieno contraddittorio nell'ambito sia del giudizio di parifica sia dell'eventuale giudizio a istanza di parte avviato dall'ente il cui rendiconto è oggetto di parifica.*

La sentenza n. 196 del 2018 ha poi chiarito che la legittimazione della Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione, a sollevare questioni di legittimità costituzionale – già ritenuta sussistente in riferimento a parametri posti a tutela degli equilibri economico-finanziari – può essere riconosciuta anche in riferimento ai parametri attributivi di competenza legislativa esclusiva allo Stato *"poiché in tali casi la Regione manca per definizione della prerogativa di allocare risorse. Pertanto, entro tali materie, non vi è intervento regionale produttivo di spesa che non si traduca immediatamente nell'alterazione dei criteri dettati dall'ordinamento ai fini della sana gestione della*

finanza pubblica allargata”; tale orientamento è stato ribadito dalle sentenze n. 146 del 2019 e n. 112 del 2020⁸.

Più di recente, con la sentenza n. 184 del 2022 (richiamata da ultimo dalla sentenza n. 39 del 2024) il Giudice delle leggi ha chiarito che la configurazione della decisione di parifica – quale risultato dell’esercizio di una funzione di controllo-garanzia, a esito dicotomico (parifica/non parifica), cui accede l’eventuale impugnativa, in vista dell’obiettivo di assicurare la conformità dei fatti di gestione rappresentati nel rendiconto al diritto del bilancio e, in specie, ai principi della legalità costituzionale in tema di finanza pubblica – induce a escludere che l’adozione della legge regionale di approvazione del rendiconto da parte dell’assemblea regionale possa costituire ostacolo all’emanazione della decisione con cui si accerta, a seguito dell’impugnativa, la legittimità/regularità di quei fatti.

Ciò in quanto le sfere di competenza della regione e della Corte dei conti sono distinte e non confliggenti: *“Infatti, l’una consiste nel controllo politico da parte dell’assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell’esecutivo, illustrate nel rendiconto, l’altra nel controllo di legittimità/regularità (la “validazione”) del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell’ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria.*

Quest’ultimo controllo, riservato al giudice contabile quale organo di garanzia della legalità nell’utilizzo delle risorse pubbliche, non può arrestarsi per il sopravvenire della legge regionale di approvazione del rendiconto generale, proprio in quanto strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull’equilibrio di bilancio. Esso, al contempo, non può in alcun modo incidere sulla potestà legislativa che la Costituzione e gli statuti speciali, nel caso delle Regioni ad autonomia speciale come la Regione Siciliana, attribuiscono alle assemblee regionali. Queste ultime esercitano la propria competenza legislativa «in piena autonomia politica, senza che organi a ess[e] estranei possano né vincolarla né incidere sull’efficacia degli atti che ne sono espressione (salvo, beninteso, il sindacato di costituzionalità delle leggi regionali spettante alla Corte costituzionale)» (sentenza n. 39 del 2014).

L’accertamento della irregolarità/illegittimità dei dati contabili oggetto della decisione di parifica, impugnata dinanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione, ha l’effetto di mettere a disposizione

⁸ Con la sentenza n. 112 del 2020 la Corte costituzionale ha chiarito che il giudizio di parifica del rendiconto regionale è *“un giudizio sugli equilibri economico-finanziari dell’ente in termini di effettiva capacità di spesa e di mantenimento degli equilibri di bilancio in chiave dinamica e statica»*, con la conseguenza che *“quando la Corte dei conti riscontra voci di entrata e di spesa che si sospettano illegittime, per vizio derivato dalla “legge fonte”, deve sollevare la questione di legittimità costituzionale, dovendo altrimenti validare un risultato di amministrazione ritenuto non corretto, suscettibile di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell’ente”*.

anche dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio.

Tanto più in considerazione della natura di «bene pubblico» del bilancio stesso (sentenza n. 184 del 2016), funzionale a sintetizzare e certificare le scelte dell'ente territoriale sulla gestione delle risorse della collettività e a svelarne la rispondenza ai principi costituzionali.

Se l'ente territoriale dovesse ritenere di non adottare interventi correttivi, potranno, in ipotesi, determinarsi i presupposti per un'eventuale impugnativa della legge regionale davanti a questa Corte, in via principale, su ricorso del Governo, ovvero in via incidentale da parte della medesima sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione in sede di parifica del successivo rendiconto generale, qualora si ritenga che il discostamento da quanto certificato dalla Corte dei conti sia idoneo a pregiudicare gli equilibri di bilancio e i principi di stabilità finanziaria posti dai precetti costituzionali”.

Secondo il consolidato orientamento delle Sezioni Riunite in sede di controllo e della Sezione autonomie di questa Corte, il giudizio di parificazione del rendiconto è qualificabile alla stregua di esercizio di una funzione di controllo assegnata dall'ordinamento alla Corte dei conti, quale organo ausiliario (art. 100, secondo comma, Cost.; art. 3, commi 4 e ss., l. n. 20/1994), pur se la “delibera”, atto conclusivo del procedimento di parifica, viene resa, ai sensi dell'art. 40 del r.d. 1214/1934, nella formalità della giurisdizione contenziosa; con ciò evidenziandosi, da un lato, la natura di controllo della relativa attività e, dall'altro, la volontà di rendere intangibili le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all'approvazione dell'organo legislativo.

Nella medesima sede è stata altresì evidenziata la diversità che intercorre tra *decisione di parifica e relazione che l'accompagna*: si tratta di documenti che, anche se collegati, sono del tutto autonomi, “sotto il profilo della ritualità, dell'oggetto e delle finalità”, concernendo la relazione, a differenza della decisione, la complessiva attività svolta e non soltanto i dati di rendiconto, “sino ad allargare il proprio orizzonte a profili di tipo gestionale” (SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 7/SSRRCO/QMIG/13).

Le stesse Sezioni Riunite in sede di controllo hanno escluso l'assimilazione del giudizio di parificazione al giudizio di conto (disciplinato dagli artt. 137 ss. del d.lgs. 26.8.2016, n. 174,

recante il Codice di giustizia contabile), ricordando che: la constatata e dichiarata regolarità della gestione finanziaria non implica giudizio sulla regolarità delle gestioni individuali; il sindacato sul rendiconto riguarda la gestione complessiva nel suo contenuto oggettivo e non ha per oggetto il comportamento soggettivo di coloro che li hanno posti in essere; i conti giudiziali sono posti da agenti contabili mentre il rendiconto è rassegnato dall'esecutivo e riguarda il rapporto dialettico, a connotazione politica, esecutivo/legislativo, in ciò sostanziandosi il "diritto al bilancio" come prerogativa da parte della legge (e quindi delle assemblee rappresentative) di chiudere il ciclo della rendicontazione; i conti giudiziali sono preordinati alla pronuncia di discarico se regolari o all'accertamento di responsabilità patrimoniale in caso di ammanchi; i conti giudiziali sono espressivi di rapporti di dare e avere; il conto giudiziale è tale in quanto costituisce oggetto di un processo, sicché, in ragione della piena garanzia di imparzialità e di terzietà il magistrato che ha sottoscritto la relazione sul conto di cui al comma 4 dell'art. 145 del Codice di giustizia contabile non fa parte del collegio giudicante (art. 148, comma 2-bis, del medesimo Codice, inserito, in coerenza con il principio del giusto processo di cui all'art. 111 Cost., dall'art. 63, comma 1, lett. b), d.lgs. 7.10.2019, n. 114); *"norma che ove estesa al giudizio di parificazione determinerebbe la sostanziale paralisi della funzione assegnata alla Corte che, come è noto, viene svolta dalle strutture magistratuali deputate al controllo, alle quali spetta la potestà istruttoria"*. Soprattutto, la storica e risalente funzione della parifica, il cui fondamento è riconducibile all'art. 100, secondo comma, terzo periodo, Cost., è caratterizzata dal diretto riferire alle Camere sul risultato del "riscontro" eseguito: *"Si tratta, in verità, della primigenia ragion d'essere delle Camere dei conti così come si sono delineate nell'evoluzione degli ultimi tre secoli nell'ambito del c.d. "diritto pubblico europeo", il cui tratto di fondo [...] è costituito dalla centralità della rappresentanza popolare, tale da esprimersi nell'approvazione, con legge, sia della previsione di bilancio, sia della relativa rendicontazione, atti, questi, di carattere esclusivamente politico"* (SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 5/SSRRCO/QMIG/22).

Da ultimo il giudice contabile – dopo aver ricondotto il giudizio di parificazione dei rendiconti regionali nel quadro dei controlli di legittimità-regolarità finanziaria – ha evidenziato il "sincretismo" che connota lo stesso giudizio, il cui esito si articola in *una decisione* e in *una annessa relazione* (artt. 39 e 41 del r.d. n. 1214/1934) *"nell'ambito di una procedura unitaria che però porta all'emissione di "giudizi" di natura diversa: la decisione, vincolante e capace di formare un giudicato sul saldo ad una certa data (C. cost. sent. n. 244/2022 e SS.RR. spec. comp. n. 20/2021) e la relazione, priva di tali effetti, in quanto costituente un controllo "collaborativo" (SS.RR. spec. comp. n.*

38/2024, n. 7/2022, n. 15/2023)” (SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione, sentenza n. 4/2024/DELC).

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti approva annualmente le linee guida (e il relativo questionario) per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle regioni e delle province autonome, in conformità all’art. 1, commi 3 e 4, del d.l. n. 174/2012.

Tale disciplina ha esteso alle regioni il modello di controllo previsto per gli enti locali dall’art. 1, commi 166 ss., della l. 23.12.2005, n. 266⁹, in forza del quale gli organi di revisione sono tenuti a inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e sul rendiconto, al fine di consentire le verifiche attribuite alla magistratura contabile, a tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica.

Le linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle regioni e delle province autonome per l’esercizio 2023 sono state approvate con deliberazione n. 6/SEZAUT/2024/INPR.

In tale sede è stato, tra l’altro, evidenziato che le linee guida “*forniscono un ausilio per procedere ai controlli sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica e sulla sostenibilità dell’indebitamento, nella fase in cui la proposta di rendiconto della Giunta regionale si approssima ad essere approvata con legge regionale, in quanto la pronuncia della Sezione regionale di controllo si interpone tra la fase della proposta giuntale e la legge di approvazione del rendiconto (art. 1, co. 1 e co. 5, del d.l. n. 174/2012)*” e che il relativo questionario è funzionale a “*cogliere le principali situazioni di criticità finanziaria, con riscontri sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione secondo quanto previsto dall’art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, sull’adeguatezza degli accantonamenti, sulla costruzione del Fondo pluriennale vincolato, sullo stato dell’indebitamento, sulla misura dell’eventuale disavanzo, nonché sui vincoli di finanza pubblica. In ultima analisi, sulla valutazione della complessiva affidabilità delle scritture contabili degli enti, unitamente ai necessari riscontri sulla gestione del servizio sanitario regionale e sul rapporto fra le Regioni e le Province autonome con i rispettivi organismi partecipati, oltre ad un approfondimento sul PNRR*”.

⁹ “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)”.

2 RECENTE GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE DI INTERESSE REGIONALE

Negli ultimi anni la giurisprudenza costituzionale ha contribuito in modo decisivo alla configurazione di quel *diritto costituzionale del bilancio* che rappresenta l'indefettibile paradigma di riferimento dell'agire giuscontabile degli enti territoriali e i cui addentellati normativi sono rappresentati dagli artt. 81, 97, 117 e 119 Cost.

Come osservato dalla Corte costituzionale in una pronuncia di qualche anno fa, il bilancio è *“un “bene pubblico” nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in ordine all'acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività ed a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato ed il realizzato”* (sentenza n. 184 del 2016).

Di seguito si offre una breve rassegna delle sentenze più significative di interesse regionale pronunciate dal giudice delle leggi nel 2023 e nei primi mesi del 2024.

Corte cost., sent. n. 51 del 28.3.2023

La legge regionale di riconoscimento di un debito fuori bilancio deve, ai sensi del comma 3 dell'art. 73 del d.lgs. 23.6.2011, n. 118, contestualmente individuare nel bilancio *“le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti”* a tale riconoscimento. Le risorse occorrenti, quindi, non possono che essere rinvenute nel bilancio di previsione che gestisce l'esercizio in cui la spesa è introdotta.

L'individuazione della copertura deve essere contestuale alla previsione dell'onere, oltreché congrua e attendibile (sentenze n. 226, n. 156 e n. 106 del 2021 e n. 197 del 2019), per cui la legge regionale di riconoscimento di un debito fuori bilancio deve apprestare la relativa copertura facendo riferimento alle risorse finanziarie in quel momento effettivamente disponibili.

Contrasta quindi con il principio di annualità del bilancio, espresso dal punto 1 dell'Allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 e richiamato, nel suo insieme, dal comma 1 dell'art. 3, la disposizione di legge regionale che, una volta riconosciuta la legittimità di un debito fuori bilancio, ne

individua la copertura finanziaria a valere su un esercizio compreso nel precedente bilancio di previsione, anziché su quello dello stesso bilancio.

Essa viola, pertanto, l'art. 117, secondo comma, lett. e), Cost., in riferimento alla competenza legislativa esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.

Corte cost., sent. n. 80 del 2.5.2023

Con la pronuncia in esame la Corte si è pronunciata su alcune disposizioni di una legge della Regione siciliana che, modificando l'originaria copertura degli oneri, vi provvedevano "mediante utilizzo delle maggiori entrate" su un determinato capitolo, costituite da ritenute sugli interessi e sui redditi di capitale e corrispondenti all'incremento dell'iniziale previsione di competenza del suddetto capitolo in forza del positivo andamento del gettito nella prima parte dell'esercizio.

Secondo la Corte, le disposizioni regionali in esame si pongono in contrasto con l'art. 17, comma 1, lett. c), della l. 31.12.2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) - applicabile alle regioni in forza del successivo art. 19 - in base al quale la copertura finanziaria delle leggi che comportino nuovi o maggiori oneri, ovvero minori entrate, deve avvenire mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate.

Nella specie, invece, difettano modifiche sostanziali della legislazione, per cui le maggiori entrate considerate dalle norme regionali impugnate non rappresentano coperture stabili e si rivelano inidonee a garantire la copertura dei correlati oneri derivanti dalle spese di personale, di natura strutturale e incompressibile nel tempo.

Le norme regionali contrastano anche con il comma 1-bis dello stesso art. 17 della l. n. 196/2009, a mente del quale "Le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente non possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica".

Disciplinando la destinazione del cosiddetto extra-gettito a vantaggio dei saldi di finanza pubblica, la previsione statale esplicita un corollario dell'altra disposizione richiamata, precludendo l'utilizzo a copertura delle nuove spese delle maggiori entrate registrate, a legislazione immutata, in conseguenza del miglioramento del quadro economico.

Le norme regionali in questione contrastano, quindi, con l'art. 81, terzo comma, Cost., perché le coperture delle spese difettano "«di un legittimo "fondamento giuridico" (sentenza n. 197 del 2019)» (sentenza n. 156 del 2021)".

Corte cost., sent. n. 89 dell'8.5.2023

La Corte ha esaminato il problema della legittimazione delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti a sollevare questioni di legittimità costituzionale, ai sensi dell'art. 1 della l. cost. n. 1/1948 e dell'art. 23 l. n. 87/1953, nell'ambito del procedimento di certificazione di compatibilità dei costi derivanti da ipotesi di contratto collettivo con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

Fin dalla sentenza n. 226 del 1976 la Corte ha affermato che, se il procedimento davanti alla sezione di controllo - in quel caso relativo alla registrazione degli atti governativi - non è un giudizio in senso tecnico-processuale, è certo tuttavia che, ai limitati fini dell'art. 1 l. cost. n. 1/1948 e dell'art. 23 l. n. 87/1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti in quella sede "è, sotto molteplici aspetti, analoga alla funzione giurisdizionale, piuttosto che assimilabile a quella amministrativa". Infatti, il giudice contabile potrebbe essere costretto, "in pratica, a rifiutare il visto quando l'atto contrasti con norme pur di dubbia costituzionalità, o viceversa ad apporlo anche ove sia stato adottato sulla base e nel rispetto di norme, che siano, a loro volta, di dubbia costituzionalità. Nell'una e nell'altra ipotesi, la situazione è, dunque, analoga a quella in cui si trova un qualsiasi giudice (ordinario o speciale), allorché procede a raffrontare i fatti e gli atti dei quali deve giudicare alle leggi che li concernono".

Detti criteri sono stati ribaditi e attualizzati, determinando un progressivo ampliamento della legittimazione del giudice contabile nell'adire la Corte costituzionale.

Questo è avvenuto, in particolare, con riguardo agli incidenti di legittimità costituzionale sollevati nell'ambito: a) del *giudizio di parificazione* dinanzi alla Corte dei conti (sentenze n. 196 del 2018 e n. 181 del 2015); b) del *controllo sull'attuazione e rispetto del piano di riequilibrio finanziario pluriennale* (sentenze n. 80 del 2021 e n. 18 del 2019); c) del *sindacato sui bilanci degli enti territoriali e degli enti del Servizio sanitario nazionale* (sentenze n. 157 del 2020), ricondotto anch'esso al genere dei controlli di legittimità-regularità (sentenze nn. 40 e 39 del 2014, n. 60 del 2013).

A fondamento di questo processo di estensione della legittimazione della Corte dei conti come giudice *a quo*, sin dall'inizio, ha militato anche la specificità dei suoi compiti nel quadro della

finanza pubblica e, quindi, *“sul piano sostanziale, [...] l’esigenza di ammettere al sindacato della Corte costituzionale leggi che [...] più difficilmente verrebbero per altra via, ad essa sottoposte”* (sentenza n. 226 del 1976 e, nello stesso senso, sentenza n. 80 del 2021).

Esigenza divenuta certamente stringente a seguito del definirsi dei vincoli finanziari derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea e, correlativamente, sul piano nazionale, dell’introduzione nella Costituzione del principio dell’equilibrio di bilancio, realizzata attraverso la modifica degli artt. 81, 97 e 119 Cost. per effetto della l. cost. 20.4.2012, n. 1.

La Corte dei conti, in ragione della peculiare natura dei suoi compiti e in particolare delle funzioni di controllo sulla gestione finanziaria delle amministrazioni pubbliche a essa attribuite dall’art. 100, comma 2, Cost., è stata, riconosciuta come giudice competente a introdurre al vaglio della Corte costituzionale i profili attinenti all’osservanza di norme poste a tutela della sana gestione finanziaria e degli equilibri di bilanci, e ciò soprattutto con riguardo all’esigenza di assicurare un controllo di legittimità tempestivo in relazione a quei contesti che possono rappresentare *“territori di rischio”* per la finanza pubblica.

In questa prospettiva assume rilievo la circostanza che il procedimento di certificazione dei costi risulti funzionale a *“prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell’equilibrio di bilancio (nn. 266 e 60/2013)”* (n. 39 del 2014).

Ai limitati fini dell’art. 1 della l. cost. n. 1/1948 e dell’art. 23 della l. n. 87/1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell’ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, comma 1, e 119, comma 1, Cost., posti a tutela degli equilibri economico-finanziari.

Corte cost., sent. n. 110 del 5.6.2023

Il TUSP (d.lgs. 19.8.2016, n. 175) stabilisce principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica, *“trattandosi di norme che, in linea con le disposizioni in materia di riduzione del costo della pubblica amministrazione (cosiddetta spending review), pongono misure finalizzate alla previsione e al contenimento delle spese della società a controllo pubblico per il loro funzionamento”* (sentenza n. 194 del 2020).

Ciò vale certamente per l'art. 14, comma 5, TUSP, che vieta in via generale alle amministrazioni pubbliche di effettuare, tra l'altro, trasferimenti straordinari a favore delle società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio, salvo che non ricorrano le speciali condizioni indicate nel secondo periodo, che presuppongono l'esistenza di un piano di risanamento della società.

Su tale disposizione del TUSP si fonda il principio del divieto di soccorso finanziario, la cui *ratio* è stata illustrata da numerose pronunce delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti; secondo il costante orientamento del giudice contabile, il divieto di cui all'art. 14, comma 5, TUSP vale a maggior ragione rispetto a società poste in liquidazione, essendo in tal caso di per sé esclusa qualsiasi prospettiva di recupero dell'economicità e dell'efficienza della gestione.

Pertanto, viola un principio fondamentale della materia del coordinamento della finanza pubblica, ed è costituzionalmente illegittima per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., la disposizione di legge regionale che autorizza lo stanziamento di risorse per il completamento della procedura di scioglimento di una società interamente partecipata dall'amministrazione regionale.

L'esigenza di rispetto di standard minimi di intelligibilità del significato delle proposizioni normative, e conseguentemente di ragionevole prevedibilità della loro applicazione, va assicurata con particolare rigore nella materia penale, dove è in gioco la libertà personale del consociato, nonché più in generale allorché la legge conferisca all'autorità pubblica il potere di limitare i suoi diritti fondamentali; ma sarebbe errato ritenere che tale esigenza non sussista affatto rispetto alle norme che regolano la generalità dei rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini, ovvero i rapporti reciproci tra questi ultimi. Anche in questi ambiti, ciascun consociato ha un'ovvia aspettativa a che la legge definisca, e in maniera ragionevolmente affidabile, i limiti entro i quali *ex ante* i suoi diritti e interessi legittimi potranno trovare tutela, sì da poter compiere su quelle basi le proprie libere scelte d'azione.

Ogni enunciato normativo presenta margini più o meno ampi di incertezza circa il suo ambito di applicazione, senza che ciò comporti la sua illegittimità costituzionale; né potrebbe ritenersi contrario all'art. 3 Cost. il ricorso da parte della legge a clausole generali, programmaticamente aperte a "*processi di specificazione e di concretizzazione giurisprudenziale*" (sentenza n. 8 del 2023);

né, ancora, potrebbe ritenersi precluso alla legge utilizzare concetti tecnici o di difficile comprensione per chi non possieda speciali competenze tecniche.

Diverso è, però, il caso in cui il significato delle espressioni utilizzate in una disposizione – nonostante ogni sforzo interpretativo, compiuto sulla base di tutti i comuni canoni ermeneutici – rimanga del tutto oscuro, con il risultato di rendere impossibile all'interprete identificare anche solo un nucleo centrale di ipotesi riconducibili con ragionevole certezza alla fattispecie normativa astratta. Una tale disposizione non potrà che ritenersi in contrasto con quei “*requisiti minimi di razionalità dell'azione legislativa*” che la sentenza n. 185 del 1992 ha, in via generale, evocato in funzione della tutela della “*libertà e della sicurezza dei cittadini*”.

Corte cost., sent. n. 165 del 27.7.2023

La copertura finanziaria delle spese deve indefettibilmente avere un fondamento giuridico, dal momento che, “*diversamente opinando, sarebbe sufficiente inserire qualsiasi numero nella parte attiva del bilancio per realizzare nuove o maggiori spese*” (sentenza n. 197 del 2019): “*«copertura economica delle spese ed equilibrio del bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse: nel sindacato di costituzionalità copertura finanziaria ed equilibrio integrano “una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia [con le disposizioni impugnate] coinvolga direttamente il precetto costituzionale”», infatti, «“la forza espansiva dell'art. 81, quarto [oggi terzo] comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile” (sentenza n. 192 del 2012)» (sentenze n. 274 del 2017 e n. 184 del 2016)”*.

L'art. 81, terzo comma Cost., pone il principio fondamentale della copertura delle spese, richiedendo la contestualità tanto dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa quanto di quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime (sentenza n. 213 del 2008).

La stima e la copertura in sede preventiva devono essere effettuate “*«secondo le regole dell'esperienza e della pratica contabile, salvaguardan[d]o la gestione finanziaria delle inevitabili sopravvenienze passive che conseguono all'avvio di nuove attività e servizi (sentenza n. 115 del 2012)» (sentenza n. 192 del 2012)”*.

Caratteristica fondamentale del bilancio di previsione è quella di riferirsi alle operazioni finanziarie che si prevede si verificheranno durante l'esercizio e per le quali sono individuate le risorse necessarie. Infatti, soltanto riferendosi a un determinato arco di tempo, il bilancio può assolvere alle sue fondamentali funzioni, le quali, in ultima analisi, mirano ad assicurare il tendenziale equilibrio dell'ente e, in generale, la stabilità della finanza pubblica (sentenza n. 213 del 2008).

Dopo il termine dell'esercizio non è più consentito modificare provvedimenti o fatti gestori in parte entrata e in parte spesa in quanto ciò collide con gli inderogabili principi di annualità e intangibilità del bilancio (sentenza n. 184 del 2016).

Infatti, il principio di continuità del bilancio è una specificazione del principio dell'equilibrio tendenziale contenuto nell'art. 81 Cost., in quanto *“collega gli esercizi sopravvenienti nel tempo in modo ordinato e concatenato” (ex plurimis, sentenza n. 181 del 2015), consentendo di inquadrare in modo strutturale e pluriennale la stabilità dei bilanci preventivi e successivi» (sentenza n. 49 del 2018)*.

Ciò comporta che la tenuta dei conti deve rispettare la sequenza temporale degli adempimenti legislativi e amministrativi afferenti al bilancio preventivo e consuntivo perché una sana gestione finanziaria deve tener conto della corretta determinazione della situazione economico-finanziaria da cui prende le mosse e a cui, successivamente, approda la gestione. Tale determinazione si riverbera a cascata sugli esercizi successivi, coinvolgendo l'equilibrio del bilancio il quale, a sua volta, *“esige che la base di tale ricerca sia salda e non condizionata da perturbanti potenzialità di indeterminazione” (sentenza n. 89 del 2017)*.

Una legge regionale, che preveda una pluralità di interventi e misure senza un'adeguata programmazione e un'idonea copertura finanziaria nell'esercizio di riferimento, *“disattende con particolare gravità il valore del ciclo di bilancio, che assume rilievo come bene pubblico, ovvero come insieme di documenti capaci di informare con correttezza e trasparenza il cittadino sulle obbiettive possibilità di realizzazione dei programmi e sull'effettivo mantenimento degli impegni elettorali, “onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività” (sentenze n. 168 del 2022 e n. 184 del 2016)*.

Il fine ultimo del bilancio, difatti, è quello di *“comporre interessi diversi e potenzialmente confliggenti, anche attraverso scelte allocative finalizzate a realizzare l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali, che devono trovare il giusto punto di equilibrio nel rispetto dei vincoli finanziari anche sovranazionali, oltre che del principio di equità intra e intergenerazionale” (ex plurimis, sentenze n. 235 del 2021 e n. 18 del 2019)*.

Corte cost., sent. n. 206 del 23.11.2023

L'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF, disciplinate dal d.lgs. 15.12.1997, n. 446, sono definite tributi regionali propri derivati; si tratta di imposte istituite da leggi statali, il cui gettito è attribuito alle regioni; la relativa disciplina, pertanto, va ricondotta, secondo la costante giurisprudenza costituzionale, alla materia del sistema tributario dello Stato, di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. e), Cost., con conseguente contenimento dell'autonomia impositiva regionale entro i limiti stabiliti dalla legge statale (sentenze n. 274 e n. 76 del 2020, n. 128 del 2019, n. 177 del 2014, n. 121 del 2013 e n. 32 del 2012).

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 18.2.2000, n. 56 e dell'art. 77-*quater* del d.l. 25.6.2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla l. 6.8.2008, n. 133), il gettito da IRAP e da addizionale regionale all'IRPEF è destinato al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

L'art. 9, comma 1, del d.lgs. 6.5.2011, n. 68 stabilisce invece che, in riferimento ai "*tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali*", è assicurata alle regioni, attraverso il riversamento diretto, solo quella parte di gettito derivante dall'attività di recupero fiscale.

L'attività di *recupero fiscale* dell'amministrazione finanziaria è diversa dal *ravvedimento operoso*, che presuppone, da un lato, l'assenza "*di atti di liquidazione e accertamento*" (art. 13, comma 1, del d.lgs. 18.12.1997, n. 472) dell'amministrazione finanziaria e, dall'altro, che il contribuente si attivi spontaneamente per estinguere la pretesa fiscale; a tali differenti situazioni il legislatore statale, nell'esercizio della sua discrezionalità nella materia del sistema tributario dello Stato, fa conseguire due diverse destinazioni del gettito incamerato.

La nozione di attività di recupero fiscale dettata dallo Stato, per i tributi propri derivati, nell'esercizio della propria competenza legislativa esclusiva non autorizza la Regione a intervenire in tale ambito; e ciò indipendentemente dal contenuto della disposizione regionale (sentenza n. 32 del 2012).

Ne consegue che la disposizione di legge regionale che assimila alla "*attività di recupero fiscale*" (art. 9 del d.lgs. n. 68/2011) dei tributi propri derivati anche il "*ravvedimento operoso (totale o parziale) a seguito di attività di controllo sostanziale*", interferendo con la competenza legislativa esclusiva statale, è costituzionalmente illegittimo per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. e), Cost., in materia di sistema tributario dello Stato.

La Corte ha peraltro espresso l'auspicio che il legislatore statale ponga in essere *“un intervento organico e ponderato nella materia tributaria finalizzato a dare piena attuazione all'art. 119 Cost., in modo da attribuire alle Regioni una effettiva autonomia finanziaria con riguardo all'esercizio delle competenze loro spettanti”*.

Corte cost., sent. n. 1 del 4.1.2024

4.1.- L'art. 20, comma 1, del d.lgs. 23.6.2011, n. 118 richiede alle regioni di garantire, nell'ambito del bilancio, *“un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale”*, al *“fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti”* di programmazione finanziaria sanitaria; per il perimetro sanitario sono inoltre fissate specifiche regole contabili volte a *“garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria”*.

Il citato art. 20 *“stabilisce condizioni indefettibili nella individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni”*, da cui scaturisce *“l'impossibilità di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi”* (sentenza n. 132 del 2021).

In tale contesto, *“è fondamentale la determinazione e il costante aggiornamento in termini finanziari delle risorse vincolate all'erogazione dei LEA in favore di tutti coloro che si trovano sul territorio delle diverse Regioni”* (sentenza n. 91 del 2020).

La norma interposta *“è specificamente funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati alla garanzia dei LEA”* (sentenza n. 233 del 2022).

A fronte di tale quadro, la disposizione di legge regionale, che preveda che tutte le spese per il funzionamento della locale Agenzia per la protezione dell'ambiente (ARPA) possano trovare copertura, in maniera indistinta, nel Fondo sanitario regionale, si pone in contrasto con la norma interposta in esame, assegnando risorse all'ARPA in maniera indiscriminata, senza distinguere tra quelle necessarie a garantire le prestazioni afferenti ai LEA e quelle destinate a prestazioni dell'Agenzia di natura non sanitaria, come tali non finanziabili attraverso il Fondo sanitario regionale.

Corte cost., sent. n. 9 del 4.1.2024

Sono costituzionalmente illegittime, per violazione del principio di equilibrio del bilancio di cui agli artt. 81, 97 e 119, comma 2, Cost. e dell'obbligo di copertura della spesa di cui all'art. 81 Cost., le disposizioni di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana e della legge regionale recante l'assestamento del bilancio di previsione regionale che consentono di scadenzare il recupero del disavanzo di amministrazione accumulato su un orizzonte temporale più favorevole di quello previsto dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 in via ordinaria per gli enti territoriali.

Secondo la Corte costituzionale, la disposizione che consenta il ripiano delle quote di disavanzo non recuperate entro il termine massimo di dieci anni viola l'obbligo di provvedere alla copertura della spesa previsto dall'art. 81, terzo comma, Cost.; ciò permette di ampliare la capacità della regione di effettuare nuove spese, provocando un ulteriore squilibrio dei conti pregiudizievole per la finanza pubblica allargata con conseguente necessità di ulteriori manovre finanziarie restrittive che possono gravare più pesantemente sulle fasce deboli della popolazione.

L'obbligo di copertura finanziaria rappresenta un presupposto indispensabile per un bilancio in equilibrio *"dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse"* (sentenza n. 84 del 2023, che richiama la sentenza n. 274 del 2017).

Il riassorbimento del disavanzo in periodi che vanno ben oltre il ciclo di bilancio ordinario comporta una lesione a tempo indeterminato dei precetti costituzionali che finisce per disincentivare il buon andamento dei servizi e scoraggiare le buone pratiche ispirate a una oculata e proficua spendita delle risorse della collettività (sentenze n. 235 del 2021 e n. 18 del 2019). Pertanto, *"la disciplina temporale del rientro dal disavanzo non può che correlarsi allo specifico esercizio nel quale ciascuna componente di tale aggregato si è prodotta, così da consentire che, pur nella continuità degli esercizi, questa venga recuperata nel periodo massimo consentito"* (sentenza n. 168 del 2022).

La dilatazione dei tempi di recupero del *deficit* e la correlata riduzione dell'ammontare delle quote come originariamente determinate e accantonate e/o vincolate nel risultato di amministrazione, comporta, quale diretta conseguenza, un notevole ampliamento della

capacità di spesa dell'ente territoriale, il quale è incentivato a effettuare nuove spese senza prevedere una idonea copertura, piuttosto che coprire il disavanzo precedente.

È inoltre costituzionalmente illegittimo, per violazione dei principi di annualità e continuità del bilancio di cui all'art. 81 Cost., nonché in relazione alla norma interposta di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011, la disposizione regionale che apporti variazioni retroattive alle poste attive e passive del bilancio del precedente esercizio, già assoggettate a parificazione, lasciando *ex post* prive di copertura le obbligazioni assunte in corso di quell'annualità.

La norma interposta da ultimo richiamata preclude l'approvazione di variazioni al bilancio dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatte salve le eccezioni espressamente indicate.

Il predetto paradigma è una specificazione del principio dell'equilibrio tendenziale contenuto nell'art. 81 Cost. in quanto *“collega gli esercizi sopravvenienti nel tempo in modo ordinato e concatenato”* (*ex plurimis*, sentenza n. 181 del 2015), consentendo di *“connettere in modo strutturale e pluriennale i bilanci preventivi e successivi assicurandone certezza e stabilità. Detta connessione comporta la necessità di rispettare la sequenza temporale degli adempimenti legislativi e amministrativi afferenti al bilancio preventivo e consuntivo poiché una sana gestione finanziaria non può non tener conto della corretta determinazione della situazione economico-finanziaria da cui prende le mosse, la quale si proietta sugli esercizi successivi, coinvolgendo le relative gestioni e l'equilibrio dei bilanci (sentenza n. 165 del 2023)”*.

Corte cost., sentenza n. 39 dell'11.3.2024

Sono costituzionalmente illegittime, per violazione del principio di equilibrio del bilancio di cui agli artt. 81, 97 e 119, comma 1, Cost. e dell'obbligo di copertura della spesa di cui all'art. 81 Cost., le disposizioni di legge regionale che approvano il rendiconto di un anno e l'assestamento del bilancio del successivo esercizio prendendo in considerazione un disavanzo inferiore a quello accertato dalla Corte dei conti in sede di giudizio di parificazione relativamente all'annualità oggetto del rendiconto.

In tema di giudizio di parificazione dei rendiconti generali regionali le sfere di competenza della regione e della Corte dei conti si presentano *“distinte e non confliggenti”* (sentenza n. 72 del 2012), poiché *“l'una consiste nel controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità (la “validazione”) del risultato di amministrazione e cioè delle “risultanze contabili della gestione*

finanziaria e patrimoniale dell'ente" (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria (sentenza n. 184 del 2022)".

Quest'ultimo controllo, riservato al giudice contabile quale organo di garanzia della legalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, non può arrestarsi per il sopravvenire della legge regionale di approvazione del rendiconto generale, proprio in quanto *"strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull'equilibrio di bilancio"* (sentenza n. 184 del 2022).

Se, quindi, per un verso, la decisione di parifica non può in alcun modo incidere sulla potestà legislativa che la Costituzione attribuisce alle assemblee regionali, per un altro verso, però, l'accertamento della irregolarità/illegittimità dei dati contabili oggetto della decisione medesima mette a disposizione anche dell'ente controllato *"dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio. Tanto più in considerazione della natura di "bene pubblico" del bilancio stesso (sentenza n. 184 del 2016), funzionale a sintetizzare e certificare le scelte dell'ente territoriale sulla gestione delle risorse della collettività e a svelarne la rispondenza ai principi costituzionali"* (ancora, sentenza n. 184 del 2022).

Corte cost., sentenza n. 58 del 18 aprile 2024

È costituzionalmente illegittima, per violazione delle regole in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui al d.lgs. n. 118/2011, espressione della competenza legislativa esclusiva statale di cui all'art. 117, comma 2, lett. e), Cost., la legge regionale di approvazione del rendiconto d'esercizio che espone un disavanzo di amministrazione inferiore a quello effettivo, quale riflesso dell'irregolare procedura di assestamento del bilancio relativo al medesimo anno, non avendo la regione, in tale sede, tenuto conto della corretta quantificazione del saldo passivo accertata dalla Corte dei conti in esito al giudizio di parificazione sull'esercizio finanziario precedente e avendo, così, sottostimato la quota annua di deficit da ripianare.

I precetti dettati dal legislatore statale nella materia *"armonizzazione dei bilanci pubblici"* nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva di cui all'art. 117, secondo comma, lett. e), Cost. si collocano *"contemporaneamente in posizione autonoma e strumentale rispetto al principio dell'equilibrio del bilancio ex art. 81 Cost."* (sentenza n. 6 del 2017).

L'armonizzazione dei bilanci pubblici, infatti, è *"«finalizzata a realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le*

esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità idonee a pregiudicare gli equilibri dei bilanci» (sentenza n. 184 del 2016)».

Pertanto, anche il sistema contabile regionale è soggetto ai predetti principi, che si configurano come limitazioni necessarie idonee “*«a consentire il soddisfacimento contestuale di una pluralità di interessi costituzionalmente rilevanti» (sentenza n. 279 del 2006)»*. In particolare, l'autonomia della regione in questo ambito normativo trova il suo limite nelle disposizioni poste dallo Stato per la salvaguardia degli interessi finanziari riconducibili, sotto il profilo teleologico, a plurimi parametri costituzionali, quali il coordinamento della finanza pubblica, la disciplina degli equilibri di bilancio di cui all'art. 81 Cost., i principi del buon andamento finanziario e della programmazione di cui all'art. 97, commi primo e secondo, Cost.

Corte cost, sentenza n. 59 del 18 aprile 2024

È costituzionalmente illegittimo, per violazione dell'art. 117, comma 2, lett. l), Cost., la disposizione di legge regionale che qualifica come agenti contabili - e come tali assoggettati al giudizio di conto - i soggetti nominati o designati dalla regione o proposti dai rappresentanti della regione nelle assemblee, quali componenti degli organi di amministrazione o dei collegi sindacali delle società partecipate dalla regione, in tal modo individuando come agenti contabili soggetti che non avrebbero il “maneggio” delle partecipazioni sociali, perché senza l'effettiva possibilità di esercitare i diritti del socio.

Secondo la Corte, una siffatta disposizione esula dalla competenza del legislatore regionale, che può unicamente disciplinare l'assetto organizzativo interno della gestione ed eventualmente gli ambiti della delega, ma non può attribuire la qualifica di agente contabile invadendo la competenza esclusiva statale nella materia “*giurisdizione e norme processuali*”. In assenza di una disciplina statale organica e tenuto conto che il giudizio di conto è materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato, la Corte ha espresso l'auspicio che il legislatore statale intervenga nella materia prendendo in adeguata considerazione l'evoluzione della figura e del ruolo dell'agente contabile con particolare riguardo alle partecipazioni societarie degli enti pubblici.

3 LA MANOVRA DI BILANCIO E IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL 2023

In base al paragrafo 4.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (all. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), gli strumenti della programmazione regionale sono:

a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la giunta presenta al consiglio per le conseguenti deliberazioni.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 130 del 20.12.2022 è stato approvato il DEFR 2023-2025, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21.11.2022;

b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio.

Con delibera del Consiglio regionale n. 131 del 20.12.2022 è stata approvata la NADEFR 2023-2025, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 12.12.2022;

c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato.

Il d.d.l. n. 206 del 12.12.2022, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023–2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023)*”, è esitato nella l.r. 29.12.2022, n. 32;

d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall’approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;

Il d.d.l. n. 207 del 12.12.2022, recante “*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023–2025*”, è esitato nella l.r. 29.12.2022, n. 33;

e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione e dall’approvazione del rendiconto e comunicato al consiglio.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 28 del 24.1.2023 è stato adottato il piano degli indicatori di bilancio - bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia; con deliberazione di Giunta regionale n. 714 del 28.5.2024 è stato adottato il piano degli indicatori di bilancio - rendiconto 2023;

- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio.
Il d.d.l. n. 207 del 20.11.2023 ("*Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025*") è esitato nella l.r. 30.11.2023, n. 34, a seguito della parifica del rendiconto generale regionale relativo all'esercizio 2022 da parte della Sezione;
- h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Per una disamina degli strumenti in questione si rinvia alla delibera della Sezione n. 161/2023/FRG, relativa al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio.

Questa Sezione ha assunto le decisioni di parifica del rendiconto generale della Regione Puglia per gli esercizi finanziari dal 2012 al 2022¹⁰ e ha contestualmente approvato l'annessa relazione in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, suggerendo l'adozione di misure correttive di cui si è proceduto a verificare l'attuazione.

Il presente giudizio di parificazione si inserisce tra l'approvazione, da parte della giunta, del disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e l'approvazione della relativa legge da parte del consiglio regionale.

In data 30.4.2024 la Giunta ha approvato il disegno di legge (d.d.l.) n. 78 relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023; il d.d.l. e i relativi allegati sono stati trasmessi alla Sezione con nota del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture del 6.5.2024.

¹⁰ Rispettivamente con deliberazioni n. 124/PARI/2013 del 12.7.2013, n. 126/PARI/2014 del 4.7.2014, n. 136/PARI/2015 del 3.7.2015, n. 134/PARI/2016 del 12.7.2016, n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020, n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021, n. 140/PARI/2022 del 12.10.2022 e n. 132/2023/PARI del 3.10.2023.

Con nota del 27.5.2024 la Regione, a integrazione del precedente invio, ha trasmesso il verbale n. 337 dell'8.5.2024 con cui l'Organo di revisione ha attestato la corrispondenza del rendiconto generale di cui al citato d.d.l. n. 78/2024 alle risultanze della gestione e proposto l'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023.

Le richieste istruttorie indirizzate ai competenti Assessorati regionali e le corrispondenti note di riscontro trasmesse alla Sezione sono sintetizzate dalla tabella seguente:

Tab. n. 3.1 - Cronologia del flusso documentale istruttorio intercorso con la Regione Puglia ⁽¹⁾

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
822	29.2.2024	AFFIDABILITÀ DATI	
1191	22.3.2024		AFFIDABILITÀ DATI
1402	29.3.2024	DEBITI FUORI BILANCIO	
1496	5.4.2024	BILANCIO	
1497	5.4.2024	BILANCIO	
1498	5.4.2024	BILANCIO	
1499	5.4.2024	BILANCIO	
1576	11.4.2024	DEBITI FUORI BILANCIO	
1664	15.4.2024		BILANCIO
1741	18.4.2024	AFFIDABILITÀ DATI	
1867	29.4.2024	BILANCIO	
1868	29.4.2024	BILANCIO	
1869	29.4.2024	BILANCIO	
1871	29.4.2024	BILANCIO	
1872	29.4.2024	BILANCIO	
1957	6.5.2024		BILANCIO
1990	7.5.2024	PARTECIPATE	
1994	7.5.2024		BILANCIO
2018	9.5.2024		BILANCIO
2019	9.5.2024		BILANCIO
2020	9.5.2024		BILANCIO
2058	9.5.2024		AFFIDABILITÀ DATI
2089	13.5.2024		BILANCIO
2090	15.5.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
2095	14.5.2024	SPESA DEL PERSONALE	
2114	15.5.2024	PARTECIPATE	
2116	15.5.2024	SANITÀ	
2117	15.5.2024	SANITÀ	
2119	15.5.2024	SANITÀ	

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
2120	15.5.2024	SANITÀ	
2121	15.5.2024	SANITÀ	
2122	15.5.2024	SANITÀ	
2135	16.5.2024	BILANCIO	
2157	17.5.2024	SANITÀ	
2172	20.5.2024		BILANCIO
2173	20.5.2024	RENDICONTO CONSIGLIO	
2180	20.5.2024	SPESA DEL PERSONALE	
2197	21.5.2024	AFFIDABILITÀ DATI	
2198	21.5.2024		SANITÀ
2200	21.5.2024		SANITÀ
2204	21.5.2024	SPESA DEL PERSONALE	
2209	22.5.2024	BILANCIO	
2211	22.5.2024		BILANCIO
2221	22.5.2024		SANITÀ
2223	23.5.2024		PARTECIPATE
2249	24.5.2024	DEMANIO E PATRIMONIO	
2252	24.5.2024	DEMANIO E PATRIMONIO	
2255	24.5.2024	SANITÀ	
2276	27.5.2024	SANITÀ	
2280	27.5.2024		SANITÀ
2282	27.5.2024		BILANCIO
2295	29.5.2024	SANITÀ	
2312	29.5.2024		SANITÀ
2315	29.5.2024		AFFIDABILITÀ DATI
2316	29.5.2024		PARTECIPATE
2336	30.5.2024		SANITÀ
2337	30.5.2024		BILANCIO
2338	30.5.2024	BILANCIO	
2340	30.5.2024	BILANCIO	
2342	30.5.2024	BILANCIO	
2355	31.5.2024		SANITÀ
2356	31.5.2024	BILANCIO	
2357	31.5.2024		SANITÀ
2365	31.5.2024		BILANCIO
2383	3.6.2024		SANITÀ
2396	4.6.2024		SPESA DEL PERSONALE
2406	4.6.2024		SPESA DEL PERSONALE
2433	4.6.2024		SPESA DEL PERSONALE
2452	4.6.2024		SANITÀ

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
2448	4.6.2024		BILANCIO
2456	5.6.2024		BILANCIO
2468	6.6.2024		BILANCIO
2470	6.6.2024		BILANCIO
2471	6.6.2024	SANITÀ	
2485	6.6.2024	BILANCIO	
2489	7.6.2024		SANITÀ
2490	7.6.2024		BILANCIO
2491	7.6.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
2492	7.6.2024		SANITÀ
2499	7.6.2024		DEMANIO E PATRIMONIO
2507	7.6.2024		RENDICONTO CONSIGLIO
2508	7.6.2024	BILANCIO	
2512	7.6.2024		BILANCIO
2515	7.6.2024		SANITÀ
2533	11.6.2024	DEBITI FUORI BILANCIO	
2540	11.6.2024	SANITÀ	
2546	11.6.2024		SANITÀ
2556	12.6.2024		BILANCIO
2567	12.6.2024		DEMANIO E PATRIMONIO
2583	13.6.2024		SANITÀ
2587	13.6.2024		BILANCIO
2588	13.6.2024	DEBITI FUORI BILANCIO	
2624	17.6.2024	PARTECIPATE	
2627	17.6.2024		RENDICONTO CONSIGLIO
2628	18.6.2024		BILANCIO
2641	19.6.2024		BILANCIO
2647	19.6.2024		BILANCIO
2656	19.6.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
2660	20.6.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
2670	20.6.2024		PARTECIPATE
2679	21.6.2024	SANITÀ	
2685	21.6.2024	RENDICONTO CONSIGLIO	
2701	25.6.2024		SANITÀ
2713	26.6.2024		RENDICONTO CONSIGLIO
2725	27.6.2024		BILANCIO
2791	2.7.2024		SANITÀ
2795	2.7.2024		SANITÀ
2801	2.7.2024		RENDICONTO CONSIGLIO
2802	2.7.2024		DEMANIO E PATRIMONIO

NUMERO PROTOCOLLO SEZIONE	DATA PROTOCOLLO	MACRO AREA DI APPROFONDIMENTO	
		NOTE IN USCITA	NOTE IN ENTRATA
2815	3.7.2024	PARTECIPATE	
2885	9.7.2024	PARTECIPATE	
2893	9.7.2024	SANITÀ	
2896	9.7.2024	DEMANIO E PATRIMONIO	
2908	10.7.2024		PARTECIPATE
2925	12.7.2024		SANITÀ
2926	12.7.2024		BILANCIO
2930	12.7.2024		SANITÀ
2954	12.7.2024	DEBITI FUORI BILANCIO	
2957	15.7.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
2963	15.7.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
2996	17.7.2024		PARTECIPATE
2999	17.7.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
3017	19.7.2024		DEMANIO E PATRIMONIO
3020	22.7.2024	DEBITI FUORI BILANCIO	
3030	22.7.2024		DEBITI FUORI BILANCIO
3050	24.7.2024		PARTECIPATE
3079	25.7.2024	SANITÀ	
3138	29.7.2024		SANITÀ
3166	29.7.2024	RENDICONTO CONSIGLIO	
3245	2.8.2024		BILANCIO
3246	2.8.2024		DEMANIO E PATRIMONIO
3247	2.8.2024		SANITÀ
3248	2.8.2024		BILANCIO
3269	6.8.2024		RENDICONTO CONSIGLIO
3292	8.8.2024		SANITÀ
3296	8.8.2024		SANITÀ
3301	9.8.2024		SANITÀ
3302	9.8.2024		SANITÀ
3307	9.8.2024		SANITÀ
3496	27.8.2024		SANITÀ
3631	2.9.2024		BILANCIO
3806	6.9.2024		AFFIDABILITÀ DATI
3956	11.9.2024		BILANCIO
4263	23.9.2024		MEMORIE PRE ADUNANZA
4340	26.9.2024		MEMORIE POST ADUNANZA
4501	3.10.2024		MEMORIE POST ADUNANZA

Fonte: Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia

(1) La voce "BILANCIO" include le istruttorie relative ai seguenti capitoli della presente relazione: pareggio di bilancio, indebitamento regionale, risultanze finanziarie, gestione delle entrate e delle spese, fondi europei, PNRR.

Si prende positivamente atto della disponibilità significata dalla Regione a pervenire a un'intesa per consentire alla Sezione l'accesso diretto al sistema informativo contabile regionale; tale possibilità, al netto di interlocuzioni in settori che non impingono direttamente sul bilancio, potrebbe garantire una riduzione del numero e dei tempi delle istruttorie in occasione dei prossimi giudizi di parifica.

La presente relazione, in linea con gli indirizzi forniti dalla Sezione delle autonomie, si sofferma su alcuni aspetti afferenti alla regolarità della gestione amministrativo-contabile.

4 IL PAREGGIO DI BILANCIO

4.1 Il quadro normativo in materia di pareggio di bilancio

In attuazione dell'art. 81, sesto comma, Cost., come sostituito dalla l. cost. 20.4.2012, n. 1 (*"Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale"*), la l. 24.12.2012, n. 243 (*"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"*) ha previsto il concorso delle amministrazioni pubbliche nell'assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, Cost. (art. 3, comma 1), dettando specifiche previsioni (Capo IV, artt. 9-12) in ordine alla disciplina dell'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali nonché del loro concorso alla sostenibilità del debito pubblico.

In dettaglio, a seguito delle modifiche introdotte dalla l. 12.8.2016, n. 164, l'art. 9 della l. n. 243/2012 dispone che *"I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10"* (comma 1)¹¹.

In linea con tale mutato quadro normativo, l'art. 1 della l. 11.12.2016, n. 232 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"*) ha previsto che:

- ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'art 9 della l. n. 243/2012, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del medesimo articolo, costituenti principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, Cost. (comma 465);
- a decorrere dall'esercizio 2017, gli enti territoriali conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello

¹¹ Ai sensi dell'art. 9, comma 1-bis, ai fini dell'applicazione del comma 1, le *entrate finali* sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le *spese finali* sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011) e le spese finali (quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l. n. 243/2012; per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza può considerarsi anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento; a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali; non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (comma 466)¹².

Con tale impianto normativo non tutte le fonti di copertura in entrata (avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata con debito) erano considerate valide al fine del raggiungimento dello stesso obiettivo.

Con la sentenza n. 247 del 2017 la Corte costituzionale ha chiarito che l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza, sussistendo la mera facoltà e non l'obbligo, per gli enti territoriali in avanzo di amministrazione, di mettere una parte o l'intero avanzo a disposizione delle politiche regionali di investimento.

Con la successiva sentenza n. 101 del 2018 la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 nella parte in cui stabiliva che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza nonché nella parte in cui non prevedeva che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali avesse effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

In tal modo è stata data la possibilità di utilizzare integralmente l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Al fine di dare attuazione a tali pronunce, l'art. 1 della l. 30.12.2018, n. 145 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*) ha quindi previsto che:

¹² Il saldo di cassa, relativo ai risultati in termini di incassi e pagamenti in conto competenza che in conto residui, non è più obbligatorio ai fini dell'equilibrio, ma rileva soltanto al fine di verificare il positivo risultato finale per l'applicazione della premialità prevista, per le regioni, dall'art. 1, co. 479, lett. a) della l. n. 232/2016.

- ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni dettagliate nei commi successivi (comma 819);
- a partire dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 (comma 820);
- tali enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011 (comma 821);
- qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'art. 17 della l. 31.12.2009, n. 196 (*"Legge di contabilità e finanza pubblica"*), secondo cui il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'art. 81 Cost. (comma 822);
- a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, tra gli altri, i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (comma 823);
- le disposizioni dei commi da 819 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021, subordinatamente al raggiungimento, entro il 31.1.2019, dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza concorrente di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dal comma 98. Decorso il predetto termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse alla Conferenza permanente entro il 15.2.2019, le disposizioni in esame acquistano comunque efficacia (comma 824).

Successivamente l'art. 1, comma 541, della l. 27.12.2019, n. 160 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022"*) ha consentito alle regioni a statuto ordinario di utilizzare già dal 2020 il risultato di amministrazione e il fondo

pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011¹³.

Sulla questione relativa alla coesistenza delle due discipline, ispirate a criteri ed esigenze contabili differenti, è intervenuta la delibera delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, secondo cui la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo degli enti territoriali di cui al d.lgs. n. 118/2011 si affianca alla normativa in tema di "pareggio di bilancio" o "saldo di finanza pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

Secondo le Sezioni Riunite, il nuovo criterio di verifica dell'equilibrio a rendiconto, introdotto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018, non ha abrogato i commi 1 e 1-bis dell'art. 9 della l. n. 243/2012, stante la particolare resistenza passiva di questa, né ha prodotto effetti sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento, disciplinate dall'art. 10, comma 3, della legge medesima¹⁴.

Con circolare n. 5 del 9.3.2020 il MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) ha ritenuto che la Corte costituzionale, con le sentenze in precedenza richiamate, abbia voluto "distinguere tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito", concludendo che:

- l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le

¹³ Avendo il comma 541 disposto che "Le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario", il successivo comma 542 ha modificato l'art. 1, comma 824, della l. n. 145/2018 (che - come visto - individua il 2021 per l'estensione alle regioni a statuto ordinario delle novità introdotte per quelle a statuto speciale), sostituendo le parole "dei commi da 819 a 823" con quelle "dei commi 819 e da 821 a 823".

¹⁴ Dopo aver ribadito che il ricorso all'indebitamento da parte di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento (comma 1) e precisato che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (comma 2), l'art. 10 della l. n. 243/2012 prescrive che "Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione".

sentenze della Corte cost. n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, attuativa dell'art. 119, comma sesto, ultimo periodo, Cost.

- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte cost. n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato *ex ante*, a livello di comparto, dalla stessa RGS, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, *ex ante*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-bis, della l. n. 243 del 2012, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della RGS alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto *ex post*, a livello di comparto, dell'art. 9, comma 1-bis, della l. n. 243/201, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Con circolari n. 8 del 15.3.2021, n. 15 del 15.3.2022, n. 5 del 27.1.2023 e n. n. 5 del 9.2.2024 la RGS ha reso noti i risultati delle verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio *ex ante* ed *ex post* ai sensi degli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012. In particolare, con l'ultima circolare n. 5/2024, la RGS:

- al fine di verificare *ex ante*, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'art. 10 della l. n. 243/2012, il rispetto degli equilibri di cui all'art. 9 della medesima legge, a livello regionale e nazionale, ha consolidato i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2024 e 2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'art. 9 della l. n. 243/2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);

- al fine di verificare *ex post*, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP, riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato art. 9.

4.2 Il pareggio di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2023

Al fine di verificare il contributo della Regione Puglia in termini di raggiungimento del pareggio di bilancio a livello di comparto regionale per l'esercizio 2023 (con i dati a consuntivo), la Sezione ha provveduto a costruire il prospetto seguente utilizzando le risultanze del d.d.l. n. 78/2024.

Dalla tabella si evince il contributo positivo di € 546 mln (€ 1.369 mln nel 2022 ed € 701 mln nel 2021) dato dall'Ente al raggiungimento dell'obiettivo, a livello di comparto, nell'esercizio analizzato:

Tab. n. 4.1 - Calcolo del saldo di finanza pubblica per l'esercizio finanziario 2023

VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 9 della l. n. 243/2012) ⁽¹⁾		Accertamenti/ Impegni al 31.12.2023
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato ai primi 3 titoli della spesa (al netto degli utilizzi da FAL)	(+)	1.299.949.321,34
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato a copertura del FPV relativo ai primi 3 titoli della spesa	(+)	0,00
Avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente effettivamente applicato	A	1.299.949.321,34
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	56.493.282,95
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	264.844.776,53
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata	B	321.338.059,48

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	7.823.929.577,57
Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	3.369.467.593,34
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	106.866.566,32
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.308.160.567,29
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	332.684.898,68
Totale Entrate finali	C	12.941.109.203,20

Titolo 1 - Spese correnti al netto del FPV	(+)	11.075.761.164,59
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	32.440.713,68
Totale spese correnti	E	11.108.201.878,27

Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del FPV	(+)	2.414.403.210,36
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	(+)	158.421.435,15
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (finanziato da debito)	(-)	0,00
Totale spese in conto capitale	F	2.572.824.645,51

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del FPV	(+)	335.539.347,20
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00
Totale spese per incremento di attività finanziarie	G	335.539.347,20

Totale spese finali (E+F+G)	H	14.016.565.870,98
------------------------------------	----------	--------------------------

SALDO COMPLESSIVO (A+B+C--H)	I	545.830.713,04
-------------------------------------	----------	-----------------------

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Il saldo è integrato dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dei fondi pluriennali vincolati per effetto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018.

5 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

5.1 L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2023

L'art. 97, primo comma, Cost. dispone che *“Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico”*.

In base all'art. 119, ultimo comma, Cost., le regioni (al pari di comuni, province e città metropolitane) possono *“ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti”*.

Come già constatato negli esercizi precedenti, nel 2023 la spesa per il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, insieme alla spesa sanitaria e a quella del personale, ha assorbito per più di quattro quinti le risorse finanziarie disponibili di parte corrente del bilancio regionale (82,86%).

In dettaglio, nel 2023 l'esborso finanziario complessivo connesso con le rate di ammortamento dei mutui è stato pari a circa € 88,11 mln, di cui € 58,95 mln per sorte capitale ed € 29,16 mln per quota interessi.

Si inverte nuovamente l'andamento della spesa del debito che, dopo due esercizi di costante crescita (€ 94,15 mln nel 2022 ed € 93,72 mln nel 2021) riprende il deciso calo fatto registrare nel quadriennio 2017-2020 (€ 124,90 mln nel 2017, € 118,99 mln nel 2018, € 114,42 mln nel 2019 e € 89,44 mln nel 2020), soprattutto nella componente interessi (€ 29,16 nel 2023), ridottasi sensibilmente dal 2020 al 2023 (€ 41,06 mln nel 2020, € 38,18 mln nel 2021 e € 33,64 mln nel 2022).

Le tabelle successive espongono la riduzione della posizione debitoria complessiva della Regione Puglia tra il 31.12.2022 e il 31.12.2023 e gli *stock* di debito esistenti nei due esercizi:

Tab. n. 5.1 - Ammortamento debito complessivo regionale (al lordo delle anticipazioni di liquidità)

FONTI DI INDEBITAMENTO	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO			DEBITO RIDOTTO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO		
	2022			2023			2023		
	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato ⁽¹⁾	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato ⁽¹⁾	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato ⁽¹⁾	Totale
(A) Mutui	787.015	0	787.015	744.893	0	744.893	42.122	0	42.122
(B) Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(C) Altro ⁽²⁾	513.577	0	513.577	496.748	0	496.748	16.828	0	16.828
(D=A+B+C) Totale	1.300.592	0	1.300.592	1.241.641	0	1.241.641	58.951	0	58.951
<i>di cui attinente alla sanità</i>	618.350	0	618.350	596.730	0	596.730	21.620	0	21.620

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori in migliaia di euro)

⁽¹⁾ Mutui non più assistiti da contributo statale e a completo carico dell'indebitamento regionale; l'ultima rata di questa tipologia di mutui è stata pagata nell'esercizio 2020.

⁽²⁾ Si tratta delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013 e del d.l. n. 66/2014.

Tab. n. 5.2 - Esposizione debitoria complessiva regionale (al lordo delle anticipazioni di liquidità)

ESPOSIZIONE DEBITORIA COMPLESSIVA	STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO			STOCK AL TERMINE DELL'ESERCIZIO		
	2022			2023		
	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato ⁽¹⁾	Totale	A carico della Regione	Non più a carico dello Stato	Totale
(A) Mutui	787.015.007,07	0,00	787.015.007,07	744.892.606,68	0,00	744.892.606,68
(B) Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(C) Anticipazioni di liquidità	513.576.621,14	0,00	513.576.621,14	496.748.389,22	0,00	496.748.389,22
(D=A+B+C) Totale	1.300.591.628,21	0,00	1.300.591.628,21	1.241.640.995,90	0,00	1.241.640.995,90
<i>di cui attinente alla sanità</i>	618.349.587,19	0,00	618.349.587,19	596.730.008,53	0,00	596.730.008,53

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Mutui non più assistiti da contributo statale e a completo carico dell'indebitamento regionale; l'ultima rata di questa tipologia di mutui è stata pagata nell'esercizio 2020.

A seguito della chiusura dei contratti relativi a strumenti di finanza derivata, avvenuta nel 2016 mediante operazioni di *buy back*¹⁵, non sono più presenti debiti di tipo obbligazionario. Nel resoconto esposto, sono state inserite anche le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, contratte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del d.l. 8.4.2013, n. 35 (*“Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”*), convertito, con modificazioni, dalla l. 6.6.2013, n. 64)¹⁶, che entrano a far parte del calcolo dell'indebitamento complessivo pur non potendo considerarsi mutui, essendo assimilabili ad anticipazioni di tesoreria di più lunga durata¹⁷.

La tabella che segue evidenzia l'esposizione relativa alle citate anticipazioni di liquidità:

Tab. n. 5.3 - Riepilogo al 31.12.2023 delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del d.l. n. 35/2013

DESCRIZIONE	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013 € 185.975.000,00	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013 € 148.780.000,00	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2014 € 318.171.000,00	TOTALI € 652.926.000,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2013	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2014 ⁽¹⁾	7.013.186,18	0,00	0,00	7.013.186,18
Quota capitale restituita nell'esercizio 2015	3.792.228,55	3.125.219,48	8.551.686,17	15.469.134,20
Quota capitale restituita nell'esercizio 2016	3.916.348,19	3.219.101,07	8.675.001,49	15.810.450,75
Quota capitale restituita nell'esercizio 2017	4.044.530,26	3.315.802,87	8.800.095,01	16.160.428,14
Quota capitale restituita nell'esercizio 2018	4.176.907,74	3.415.409,59	8.926.992,38	16.519.309,71
Quota capitale restituita nell'esercizio 2019	4.313.617,93	3.518.008,49	9.055.719,61	16.887.346,03
Quota capitale restituita nell'esercizio 2020	4.454.802,64	3.623.689,47	9.186.303,08	17.264.795,19
Quota capitale restituita nell'esercizio 2021	4.600.608,33	3.732.545,10	9.318.769,57	17.651.923,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2022 ⁽²⁾	3.881.876,67	3.237.782,74	9.453.146,23	16.572.805,64
Quota capitale restituita nell'esercizio 2023	3.946.820,47	3.291.950,85	9.589.460,60	16.828.231,92
Totale anticipazioni già restituite	44.140.926,96	30.479.509,66	81.557.174,14	156.177.610,76
Totale anticipazioni ancora da restituire ⁽²⁾	141.834.073,04	118.300.490,34	236.613.825,86	496.748.389,24

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ La rata restituita, in quota capitale, per € 7.013.186,18 è pesata, sulle casse regionali, per € 3.739.219,74, atteso il contributo statale ricevuto per € 3.273.966,44.

⁽²⁾ Nel corso dell'esercizio le anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 sono state oggetto di rinegoziazione con il MEF ai sensi della l. 30.12.2021, n. 234 (Cfr. deliberazione della Sezione n. 132/2023/PARI).

¹⁵ Cfr. deliberazione della Sezione n. 100/PARI/2017.

¹⁶ L'art. 3, comma, lett. a), del d.l. n. 35/023 ha autorizzato lo Stato a effettuare anticipazioni di liquidità alle regioni e alle Province autonome, a valere sulle risorse della "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" di cui all'art. 1, comma 10, "al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale ed in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

¹⁷ Cfr. la sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 2015.

Il debito residuo effettivo da anticipazioni di liquidità, al 31.12.2023 pari a € 496,75 mln e correttamente riportato nello stato patrimoniale passivo di bilancio, differisce per € 1,36 mln dal Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) contabilizzato nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2023, pari a € 498,11 mln¹⁸ per via di quanto disposto dall'art. 1, comma 700, lett. a) della l. n. 208/2015, che impone la nettizzazione del FAL in spesa nel rendiconto finanziario con la rata dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente (non con quella dell'esercizio in corso).

Al fine di consentire il completamento degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, con specifico riferimento alle risorse finanziarie relative alla quota regionale di cofinanziamento, con la legge di stabilità regionale 2020 (l.r. 30.12.2019, n. 55, art. 2) è stata autorizzata la contrazione di uno o più mutui, anche in esecuzione di contratto di apertura di credito, per un importo massimo complessivo di € 80 mln a valere sull'esercizio finanziario 2020 ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011.

L'iniziativa è ascrivibile alla fattispecie dei cc.dd. mutui flessibili, prestiti a erogazione multipla caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione e da includere nel calcolo del limite di indebitamento interamente nell'anno di stipula del contratto (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazioni n. 20/SEZAUT/2013/FRG¹⁹, n. 7/SEZAUT/2016/FRG e n. 14/SEZAUT/2020/FRG²⁰), sebbene il debito sia soltanto "potenziale" e attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo predeterminato per concretizzarsi in debito ammortizzabile²¹.

Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione.

Come nei precedenti tre esercizi, durante il 2023 la Regione Puglia non ha effettuato alcun "tiraggio", come documentato dall'analisi del capitolo in entrata n. E5129271.

¹⁸ Cfr. il paragrafo "Il risultato di amministrazione".

¹⁹ La tipologia dei prestiti senza pre-ammortamento erogati in un'unica soluzione o in più soluzioni (a erogazione multipla) "è stata introdotta principalmente per consentire agli Enti di raggiungere l'equilibrio di bilancio, in presenza di spese di investimento autorizzate o impegnate, mediante la contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Tale prestito deve necessariamente essere compreso nel monte dello stock del debito totale e rientrare nel calcolo del limite dell'indebitamento".

²⁰ "Nel calcolo del limite di indebitamento devono includersi anche i **mutui ad erogazione multipla** caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto. Per tale tipologia di prestiti l'ammortamento del prestito avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione". Negli stessi termini la citata delib n. 7/SEZAUT/2016/FRG.

²¹ Con riferimento ai mutui a erogazione flessibile il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, appendice tecnica, esempio n. 1) precisa che "ai fini della verifica del limite d'indebitamento, è necessario fare riferimento all'importo complessivo del finanziamento necessario per la realizzazione dell'investimento risultante dal contratto di finanziamento, anche se la relativa entrata è accertata in più esercizi".

La successiva tabella riassume la situazione finanziaria di tale prestito al 31.12.2023:

Tab. n. 5.4 - Andamento del prestito a erogazioni multiple (art. 2 l.r. n. 55/2019)

PRESTITO BEI		ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023
(A)	Debito potenziale a inizio esercizio	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
(B)	Debito effettivo acceso nell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
(C)	Debito potenziale non più contraibile	0,00	0,00	0,00	0,00
(D)	Debito effettivo acceso e già ammortizzato	0,00	0,00	0,00	0,00
(E=A-C-D)	Debito potenziale a fine esercizio	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00	80.000.000,00
(F)	Debito effettivo esistente ad inizio esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
(G=F-D)	Debito effettivo residuo a fine esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il successivo prospetto evidenzia gli istituti finanziatori e la tipologia di tasso d'interesse del debito residuo a fine esercizio 2023:

Tab. n. 5.5 - Dettaglio tipologia prestiti interamente a carico della Regione

DETTAGLIO INDEBITAMENTO ESERCIZIO 2023		Importi	Tipologia di tasso d'interesse	Incidenza percentuale
(A)	Cassa DD.PP	613.588.278,26	FISSO	(A/E) = 49,42%
(B)	Banca Europea degli Investimenti	131.304.328,42	FISSO	(B/E) = 10,58%
(C)	Ministero dell'economia e delle finanze	496.748.389,22	FISSO	(C/E) = 40,01%
	(D) di cui anticipazioni di liquidità	496.748.389,22	FISSO	(D/E) = 40,01%
(E=A+B+C)	Istituti di credito pubblici o equiparati	1.241.640.995,90		(E/G) = 100,00%
(F)	Istituti di credito ordinari	0,00		(F/G) = 0,00%
(G=E+F)	Somma tra Istituti di credito pubblici e privati	1.241.640.995,90		(G/G) = 100,00%
(H=G-D)	Totale mutui	744.892.606,68		(H/J) 59,99%
	di cui con Istituti di credito pubblici o equiparati	744.892.606,68		
(I=D)	Anticipazioni di liquidità	496.748.389,22	FISSO	(I/J) = 40,01%
(1) (J=H+I)	TOTALE PRESTITI DA RESTITUIRE	1.241.640.995,90		(J/J) = 100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Al 31.12.2023 l'indebitamento complessivo della Regione è pari a € 1.241.640.995,90 sebbene, di questi, la somma di € 80.000.000,00 sia potenziale (cfr. supra).

Come è possibile constatare, la totalità dei mutui e prestiti ha come controparte istituti finanziatori pubblici (Cassa Depositi e Prestiti, BEI, MEF) che concedono prestiti a tassi fissi.

Questo, se da un lato offre garanzie in termini di programmazione della spesa per interessi passivi, dall'altro non consente un risparmio di spesa nel caso di riduzione dei tassi d'interesse a opera della Banca centrale europea a seguito del "raffreddamento" dell'inflazione, peraltro già in atto.

Il prospetto seguente riepiloga la debitoria regionale a breve termine generata nel 2023:

Tab. n. 5.6 - Debitoria a breve termine del biennio 2022-2023 ⁽¹⁾

DETTAGLIO INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (IN C/COMPETENZA E IN C/RESIDUI)		2022	2023	VARIAZIONE %
(A)	Verso Stato, comuni e altri enti pubblici <i>di cui relativi alla sanità</i>	2.292.712.611,18 1.643.691.402,05	2.125.964.536,94 1.487.057.277,00	-7,27% -9,53%
(B)	Verso altre regioni e aziende sanitarie extraregione <i>di cui relativi alla sanità</i>	7.345.597,86 0,00	2.101.988,05 0,00	-71,38%
(C)	Verso fornitori <i>di cui relativi alla sanità</i>	260.170.176,01 63.878.524,39	262.863.481,65 69.239.318,17	1,04% 8,39%
(D)	Altri debiti <i>di cui relativi alla sanità</i>	408.961.786,02 7.917.921,60	404.325.455,92 13.985.914,00	-1,13% 76,64%
(E=A+B+C+D) TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE <i>DI CUI RELATIVI ALLA SANITÀ</i>		2.969.190.171,07 1.715.487.848,04	2.795.255.462,56 1.570.282.509,17	-5,86% -8,46%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 5.4.2024 e forniti dalla Regione con nota del 7.5.2024.

In coerenza con le linee guida approvate annualmente dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti per la relazione del collegio dei revisori sui rendiconti regionali, la Regione Puglia ha desunto i valori dell'indebitamento a breve termine, oltre che dalla contabilità finanziaria (residui passivi complessivi nel primo titolo della spesa), dalla contabilità economico-patrimoniale (stato patrimoniale passivo).

Dopo alcuni anni di costante crescita della *debitoria complessiva a breve termine* (passata da € 1.993.606.550,23 del 2020 a € 2.117.951.969,20 del 2021 a € 2.969.190.171,07 nel 2022)²², nell'esercizio 2023 si registra un calo dei debiti in esame (€ 2.795.255.462,56 del 2023; - 5,86% rispetto al dato 2022), fatta eccezione per il debito verso fornitori, che aumenta sia pure in misura contenuta (+ 1,04%).

²² Cfr. deliberazione della Sezione n. 132/2023/PARI..

5.2 Il debito autorizzato e non contratto

In considerazione della congiuntura economica conseguente alla pandemia da Covid-19 e al fine di rafforzare le iniziative di stimolo anticiclico all'economia regionale, con la legge di stabilità regionale 2021 (l.r. 30.12.2020, n. 35, art. 4) la Regione Puglia ha previsto spese di investimento per il cui finanziamento ha autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di € 200 mln, da contrarre, con deliberazione della Giunta regionale, *“solo per far fronte a esigenze effettive di cassa, ai sensi dell'articolo 40, comma 2-bis, del D.Lgs. 118/2011”*. Tale ultima disposizione (inserita dall'art. 1, comma 937, della l. n. 145/2018) prevede che: *“Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa”*²³.

Nel corso del 2021 l'Ente ha assunto impegni finanziari derivanti da debito autorizzato e non contratto (DANC) per complessivi € 162.500.000,00, di cui € 912.956,57 imputati alla gestione di competenza 2021 e € 161.587.043,43 iscritti alla gestione di competenza 2022.

Come rilevato in occasione del giudizio di parificazione dello scorso esercizio, al termine del 2021 la spesa di € 912.956,57 non ha prodotto disavanzo in quanto finanziata da positivi risultati della gestione di competenza.

La somma di € 161.587.043,43 iscritta nel bilancio di previsione 2022 avrebbe potuto generare un disavanzo da debito autorizzato e non contratto di pari importo; pertanto, in applicazione dell'art. 40, comma 2-bis, del d.lgs. n. 118/2011, la legge di stabilità regionale 2022 (l.r. n. 51/2021, art. 3) ha autorizzato, per l'esercizio finanziario in questione *“solo per far fronte ad effettive necessità di cassa”*, il ricorso al debito per la copertura del disavanzo di

²³ In base al comma 2 richiamato in apertura dalla disposizione citata nel testo, *“A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa”*.

amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 35/2020 per € 162,5 mln.

La relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022 ha accertato che gli stanziamenti assunti nel corso del medesimo esercizio sono effettivamente ammontati a € 162.368.566,39 di cui solo la somma pari a € 52.745.311,12 è stata effettivamente impegnata nella competenza dell'anno 2022 (senza peraltro aver generato disavanzo da DANC), atteso che la restante somma di € 109.620.273,55 (al netto di cancellazioni definitive di € 2.981,72) è stata re-imputata all'esercizio 2023.

In tale esercizio, come esposto nella successiva tabella, l'ammontare complessivo della spesa d'investimento finanziata con l'istituto del DANC è cresciuto fino a raggiungere la somma di € 189.856.295,46 per effetto di ulteriori stanziamenti di spesa per un importo complessivo di € 80.236.022,91 (€ 109.620.273,55 + € 80.236.022,91 = € 189.856.295,46).

Tab. n. 5.7 - Investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto che non peggiorano il disavanzo di amministrazione al 31.12.2023 ⁽¹⁾

CAPITOLI DI SPESA	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE ESERCIZIO 2023	IMPEGNI ASSUNTI DURANTE L'ESERCIZIO 2023	IMPEGNI PRESI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E RIACCERTATI NELL'ESERCIZIO 2023	TOTALE PAGAMENTI EFFETTUATI AL 31.12.2023	RESIDUI PASSIVI FINALI AL 31.12.2023	RIDUZIONI DI IMPEGNI	IMPEGNI REIMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2024
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E=B+C-D)	(F)	(G=A-B-F)
U 0701028	51.201.368,28	9.629.103,55	1.620.299,55	8.738.086,59	2.511.316,51	0,00	41.572.264,73
U 1005010	57.637.382,31	19.151.081,02	14.385.909,68	32.739.077,58	797.913,12	0,00	38.486.301,29
U 0701035	781.522,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	781.522,96
U 0105045	20.361.021,91	0,00		0,00	0,00	0,00	20.361.021,91
U 1305024	14.875.000,00	14.875.000,00		0,00	14.875.000,00	0,00	0,00
U 1305029	42.000.000,00	42.000.000,00		0,00	42.000.000,00	0,00	0,00
U 0105046	3.000.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	3.000.000,00
TOTALI	189.856.295,46	85.655.184,57	16.006.209,23	41.477.164,17	60.184.229,63	0,00	104.201.110,89

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 5.4.2024 e forniti dalla Regione con nota del 7.5.2024.

La spesa impegnata nella competenza 2023, che avrebbe potuto generare disavanzo consentito da DANC, è stata pari a € 85.655.184,57; la restante somma di € 104.201.110,89 è stata oggetto di reiscrizione all'esercizio successivo.

Detta spesa di € 85.655.184,57 (così come quella di € 52.745.311,12 nel 2022 e di € 912.956,57 nel 2021) non ha prodotto disavanzo, in quanto il mancato accertamento delle correlate entrate (da indebitamento) è stato interamente assorbito dalla formazione di risultati di competenza positivi.

Per tali ragioni non è stata valorizzata né la voce *“di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell’esercizio”*, nel quadro generale riassuntivo della gestione, né quella *“di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto”* relativa alla composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2023²⁴.

5.3 Il rispetto del limite di indebitamento

L’art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dal citato art. 40, comma 2, è ammesso *“esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all’art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”* (comma 1), pone un limite alla capacità di indebitamento, stabilendo la possibilità per gli enti regionali di autorizzare nuovo debito: i) solo se l’importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell’esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell’ammontare complessivo delle entrate del titolo *“Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”* al netto di quelle della tipologia *“Tributi destinati al finanziamento della sanità”*; ii) a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell’ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall’art. 8, comma 2-bis, della l. 12.11.2011, n. 183²⁵. Nelle entrate di cui al periodo

²⁴ Cfr. il capitolo *“Risultati finanziari dell’esercizio 2023”*.

²⁵ Il comma 2-bis dell’art. 8 della l. n. 183/2011, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012)”*, mantiene fermo il limite del 25% per l’indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31.12.2011, limitatamente agli impegni assunti al 14.11.2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012.

precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-*bis* del d.l. 6.7.2012, n. 95²⁶; concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito (comma 6).

In caso di superamento del limite sopra descritto, determinato dalle garanzie prestate dalla regione alla data del 31.12.2014, non può assumersi nuovo debito fino a quando il limite non risulta rispettato (comma 7).

La disciplina contabile prevede di allegare soltanto al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (art. 11, comma 3, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011); tuttavia, la Sezione, sulla base dei dati forniti in sede istruttoria dalla Regione, ha costruito un prospetto analogo per il rendiconto, al fine di effettuare un confronto tra quanto risultante a preventivo 2023 e quanto conseguito a consuntivo del medesimo esercizio.

Anche per l'esercizio 2023 risulta agevolmente rispettato il limite in esame, avendo la Regione Puglia conseguito una percentuale di spesa da indebitamento pari al 3,29% (3,74% nell'esercizio 2022) delle entrate tributarie, al netto delle spese sanitarie; percentuale decisamente inferiore al limite massimo consentito (20%) e in calo rispetto anche a quanto previsto per il medesimo esercizio (3,72%).

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2023 evidenzia, inoltre, che: *i*) il 28.11.2023 l'agenzia Moody's ha attribuito alla Regione Puglia il rating Baa3 con prospettiva stabile del profilo creditizio (per l'esercizio scorso il merito creditizio era Baa3 con prospettiva negativa); *ii*) secondo la citata agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette gli stretti legami istituzionali, operativi e finanziari tra gli enti locali e regionali italiani e il Governo centrale; *iii*) il giudizio creditizio della Regione Puglia riflette la solida *performance* finanziaria nonostante pressioni crescenti della spesa sanitaria.

²⁶ L'art. 16-*bis* del d.l. n. 95/2012 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito, con modificazioni, dalla l. 7.8.2012, n. 135) ha previsto l'istituzione, a decorrere dal 2013, del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

Tab. n. 5.8 - Calcolo del limite d'indebitamento per l'esercizio 2023

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011		PREVENTIVO 2023 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2023 ⁽²⁾
(A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	(+)	7.114.591.814,41	7.823.929.577,57
(B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	5.603.641.896,00	6.207.640.668,80
(C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITÀ (A-B)		1.510.949.918,41	1.616.288.908,77

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI ⁽³⁾		PREVENTIVO 2023 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2023 ⁽²⁾
(D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	302.189.983,68	323.257.781,75
(E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31.12.2022	(-)	91.111.288,14	88.111.288,14
(F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00
(G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00
(H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00
(I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00
(L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	34.937.483,20	34.937.483,20
(M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		246.016.178,74	270.083.976,81

TOTALE DEBITO		PREVENTIVO 2023 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2023 ⁽²⁾
Debito contratto a fine esercizio ⁽⁴⁾	(+)	1.300.591.628,21	1.241.640.995,90
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	199.087.043,43	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE ⁽⁵⁾		1.499.678.671,64	1.241.640.995,90

DEBITO POTENZIALE		PREVENTIVO 2023 ⁽¹⁾	CONSUNTIVO 2023 ⁽²⁾
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00

Calcolo somma utile ai fini del calcolo indebitamento realizzata nel 2023	56.173.804,94	53.173.804,94
Percentuale realizzata	3,72%	3,29%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati provenienti dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025.

⁽²⁾ Dati provenienti dal d.d.l. relativo al rendiconto generale regionale per l'esercizio 2023.

⁽³⁾ La spesa annuale dell'indebitamento consta della quota capitale e della quota interessi.

⁽⁴⁾ Il valore del preventivo fa riferimento al 31.12.2022 mentre il valore a consuntivo fa riferimento al 31.12.2023.

⁽⁵⁾ Al 31.12.2023 l'indebitamento complessivo della Regione è pari a € 1.241.640.995,90 sebbene, di questi, la somma di € 80.000.000,00 sia potenziale.

Infine, il controllo sulle operazioni di indebitamento si conclude con l'analisi di eventuali debiti da anticipazioni di cassa non restituite al termine dell'esercizio.

In base ai nuovi schemi di bilancio armonizzati, l'analisi del titolo 7 delle entrate (anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e del titolo 5 della spesa (chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere) consente l'immediata verifica dell'eventuale utilizzo di anticipazioni di tesoreria; dai suddetti titoli a importo zero, come esposto nella successiva tabella, si evince la mancanza di fabbisogni esterni di liquidità per la Regione Puglia.

Tab. n 5.9 - Anticipazioni di cassa nell'esercizio 2023 ⁽¹⁾

ENTRATE			SPESE		
DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI	INCASSI	DESCRIZIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati provenienti dal disegno di legge di approvazione del rendiconto regionale relativo all'esercizio 2023.

6 I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2023

6.1 Il fondo pluriennale vincolato

In base al principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata", *"Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati"* (all. 1 al d.lgs. n. 118/2011, § 16 – principio della competenza finanziaria).

Inoltre, in base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, *"Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito"* (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 2).

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria, a decorrere dal 2015 regioni ed enti locali sono tenute a iscrivere negli schemi di bilancio di cui all'art. 11, comma 1, lett. a) (bilancio di previsione) e b) (rendiconto della gestione) il *fondo per la copertura degli impegni pluriennali* derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (in breve, fondo pluriennale vincolato o FPV), di cui è disciplinata la costituzione in parte entrata e in parte spesa.

Il FPV è lo strumento che permette di legare temporalmente l'acquisizione delle risorse all'utilizzo delle stesse e di finanziare obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui l'entrata è accertata.

La disciplina del FPV è contenuta nel § 5.4 dell'all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede, tra l'altro, che:

- il FPV è *"un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate"*

agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse";

- il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti (come quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa);
- l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio a cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente;
- sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Come già accennato²⁷, dopo l'art. 1, comma 820, della l. 145/2018 (che, a decorrere dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto l'utilizzo – da parte di regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e di Bolzano, città metropolitane, province e comuni – del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011), l'art. 1, comma 541, della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), ha previsto la possibilità anche per le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2020, di utilizzare il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (oltre al risultato di amministrazione) come poste utili ai fini dei saldi di finanza pubblica.

In base all'art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione – distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati – è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al *fondo di cassa* aumentato dei *residui attivi* e diminuito dei *residui passivi*. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal *fondo pluriennale vincolato* determinato in spesa del conto del bilancio.

²⁷ Cfr. il capitolo "Il pareggio di bilancio".

La tabella che segue contiene il prospetto del fondo pluriennale vincolato (per missioni, programmi e titoli) della Regione Puglia per l'esercizio 2023:

Tab. n. 6.1 - Evoluzione del fondo pluriennale vincolato nell'esercizio 2023 ⁽¹⁾

Miss. e prog.	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 (A)	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (B)	Riaccert. degli impegni imputati all'esercizio 2023 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno) (X)	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 su impegni imputati agli esercizi successivi al 2023 (cd. economie di impegno) (Y)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi (C=A-B-X-Y)	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (D)	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (E)	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato (F)	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 (G=C+D+E+F)
TOTALE FPV	321.338.059,48	202.346.822,56	7.482.908,93	0,00	111.508.327,99	77.933.521,66	1.283.251,11	137.048,07	190.862.148,83
<i>di cui</i>									
<i>FPV al titolo 1</i>	<i>56.493.282,95</i>	<i>45.855.779,81</i>	<i>452.637,64</i>	<i>0,00</i>	<i>10.184.865,50</i>	<i>20.835.549,00</i>	<i>1.283.251,11</i>	<i>137.048,07</i>	<i>32.440.713,68</i>
<i>FPV al titolo 2</i>	<i>264.844.776,53</i>	<i>156.491.042,75</i>	<i>7.030.271,29</i>	<i>0,00</i>	<i>101.323.462,49</i>	<i>57.097.972,66</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>158.421.435,15</i>
<i>FPV al titolo 3</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Poiché il modello ministeriale è costruito solo evidenziando le missioni e i programmi, la ricostruzione in titoli è stata richiesta con nota del 29.4.2024 e fornita dalla Regione con nota del 9.5.2024.

Notevole risulta la riduzione totale del FPV da fine 2022 a fine 2023 (- 40,60%), circostanza che denota una maggiore coerenza, rispetto agli esercizi passati, tra gli impegni di spesa programmati in bilancio e quelli effettivamente assunti.

Il risultato raggiunto, più volte auspicato dalla Sezione in occasione nei precedenti giudizi di parificazione, evidenzia che il maggior decremento si deve in via prevalente alla riduzione del FPV di parte corrente (- 42,58%, - 40,18% quella del FPV di parte capitale), afferendo pertanto a quella spesa che, per sua natura, presenta un più breve ciclo temporale di realizzazione e si tramuta più facilmente in impegni effettivi di spesa.

In relazione al controllo di attendibilità del fondo pluriennale vincolato in entrata, sebbene la situazione complessiva esibisca un miglioramento rispetto all'esercizio precedente²⁸, ancora

²⁸ Cfr. deliberazione n. 132/2023/PARI.

una volta emergono consistenti variazioni tra i dati di bilancio di previsione 2023 e quelli rilevati in sede di assestamento e variazione al medesimo bilancio di previsione (corrispondenti ai dati di consuntivo).

Complessivamente il FPV, inserito tra le entrate del d.d.l. di legge di approvazione del rendiconto 2023 per € 321.338.059,48, differisce di € 300.164.791,65 (con uno scarto del 1.417,66%²⁹) rispetto all'importo inizialmente inserito nel bilancio di previsione per l'annualità 2023 (€ 21.173.267,83):

Tab. n. 6.2 - Evoluzione del FPV 2023 in entrata tra bilancio di previsione e conto consuntivo

SCOMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	ESERCIZIO 2023			
	BILANCIO DI PREVISIONE ⁽¹⁾	CONTO CONSUNTIVO ⁽²⁾	SCOSTAMENTO	SCOSTAMENTO PERCENTUALE
	(A)	(B)	(C=B-A)	(D=C/A*100)
FPV di parte corrente	3.167.942,30	56.493.282,95	53.325.340,65	1.683,28%
FPV di parte capitale	18.005.325,53	264.844.776,53	246.839.451,00	1.370,92%
FPV per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
FPV complessivo	21.173.267,83	321.338.059,48	300.164.791,65	1.417,66%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati contenuti negli allegati alla l.r. n. 33/2022 (bilancio di previsione 2023-2025).

⁽²⁾ Dati contenuti negli allegati al d.d.l. n. 78/2024 (rendiconto generale per l'esercizio 2023).

Pur dando atto all'Ente che, trattandosi di previsioni, l'accuratezza delle stesse muta a seconda della disponibilità delle informazioni nel momento in cui le valutazioni vengono effettuate e che i dati del FPV in spesa dell'esercizio precedente, ribaltati in entrata nell'esercizio corrente, assumono connotati di chiarezza e definitività soltanto con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, non può non rimarcarsi l'enorme scostamento che, purtroppo, ogni anno si registra a consuntivo rispetto al documento programmatico.

Pertanto, nel rinnovare l'invito all'organo di revisione a effettuare controlli sulle poste destinate a confluire nel fondo pluriennale vincolato, soprattutto di parte corrente, è auspicabile un maggiore impegno da parte della Regione in termini di processi organizzativi e programmatori in vista di risultati tangibili a partire dal prossimo esercizio finanziario,

²⁹ Il dato dello scostamento nell'esercizio 2022 era addirittura pari al 4.024,73%.

mediante la predisposizione di più attendibili documenti previsionali riguardanti il fondo pluriennale vincolato.

6.2 Il risultato della gestione di competenza

Con riferimento alla gestione di competenza, il d.d.l. relativo all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio 2023 evidenzia che:

- il totale delle entrate accertate ammonta a **€ 15.018.116.551,00**, di cui € 12.319.392.842,30 riscossi e versati e € 2.698.723.708,70 rimasti da riscuotere nei successivi esercizi come residui attivi (art. 2);
- il totale delle spese impegnate ammonta a **€ 15.961.661.702,26**, di cui € 12.265.702.931,55 pagati e € 3.695.958.770,71 ancora da pagare e pertanto confluiti nel monte residui passivi determinato a fine esercizio 2022 (art. 3);
- il fondo cassa finale ammonta a **€ 1.313.306.999,01**, risultando inferiore al fondo cassa di inizio esercizio (€ 2.123.239.606,20) (art. 9).

Limitando l'analisi agli accertamenti e impegni di pura competenza, l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato della gestione di competenza negativo per € 943.545.151,26 (+ € 687.318.366,52 nel 2022); considerando, in linea con la disciplina contabile, anche i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa (di parte corrente e di parte capitale) e l'applicazione delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (al netto dell'utilizzo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità: cfr. *infra*)³⁰, il risultato complessivo della gestione di competenza si attesta a **€ 486.880.080,73**.

Tab. n. 6.3 - Ricostruzione del risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Entrate riscosse in conto competenza 2023	12.319.392.842,30
(2)	Residui attivi di competenza 2023	2.698.723.708,70
(3=1+2)	Entrate accertate di competenza 2023	15.018.116.551,00
(4)	Uscite pagate in conto competenza 2023	12.265.702.931,55
(5)	Residui passivi di competenza 2023	3.695.958.770,71

³⁰ La copertura finanziaria delle anticipazioni di liquidità segue la disciplina dell'art. 1, commi 692-701, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

(6=4+5)	Uscite impegnate di competenza 2023	15.961.661.702,26
(7=3-6)	Risultato puro della gestione di competenza 2023 ⁽¹⁾	- 943.545.151,26
(8)	FPV nell'esercizio 2023 di parte entrata	321.338.059,48
(9)	FPV nell'esercizio 2023 di parte spesa	190.862.148,83
(10=7+8-9)	Risultato puro armonizzato della gestione di competenza 2023 ⁽²⁾	- 813.069.240,61
(11)	Applicazione del risultato di amministrazione 2022 ⁽³⁾	1.299.949.321,34
(12=10+11)	Risultato complessivo della gestione di competenza 2023	486.880.080,73

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tale saldo si definisce puro in quanto non considera il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, applicato nel corso dell'esercizio 2023, e i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita.

⁽²⁾ Tale saldo considera i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita ma non l'applicazione dell'avanzo.

⁽³⁾ Tale saldo considera l'applicazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, al netto di quello utilizzato in base alla disciplina sulla gestione dei disavanzi da anticipazione di liquidità.

Le due tabelle seguenti evidenziano i *movimenti di competenza* (accertamenti e impegni) e *di cassa* (riscossioni e pagamenti complessivi, in conto competenza e in conto residui).

Il confronto tra le evidenze degli allegati al disegno di legge sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2023 e quelle delle scritture contabili di bilancio conferma l'esattezza dei dati:

Tab. n. 6.4 - Quadro generale riassuntivo delle entrate 2023

ENTRATE	d.d.l. n. 78/2024 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	ACCERTAMENTI	INCASSI	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.123.239.606,10		2.123.239.606,10
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.814.629.613,94		1.814.629.613,94	
<i>di cui Utilizzo Fondi anticipazioni di liquidità</i>	514.680.292,60		514.680.292,60	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	56.493.282,95		56.493.282,95	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	264.844.776,53		264.844.776,53	
<i>di cui di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.823.929.577,57	7.711.149.355,23	7.823.929.577,57	7.711.149.355,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.369.467.593,34	3.562.210.571,38	3.369.467.593,34	3.562.210.571,38
Titolo 3 - Entrate extratributarie	106.866.566,32	113.026.703,92	106.866.566,32	113.026.703,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.308.160.567,29	533.114.583,74	1.308.160.567,29	533.114.583,74
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	332.684.898,68	252.158.082,33	332.684.898,68	252.158.082,33
Totale entrate finali	12.941.109.203,20	12.171.659.296,60	12.941.109.203,20	12.171.659.296,60
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.077.007.347,80	1.992.371.136,59	2.077.007.347,80	1.992.371.136,59
Totale entrate dell'esercizio	15.018.116.551,00	14.164.030.433,19	15.018.116.551,00	14.164.030.433,19
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>	0,00			
TOTALE A PAREGGIO	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.5 - Quadro generale riassuntivo delle spese 2023

SPESE	d.d.l. 78/2024 REGIONE PUGLIA		RICALCOLO SEZIONE	
	IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
Disavanzo di amministrazione	16.572.805,64		16.572.805,64	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00		0,00	
Titolo 1 - Spese correnti	11.075.761.164,59	11.038.214.953,05	11.075.761.164,59	11.038.214.953,05
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	32.440.713,68		32.440.713,68	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.414.403.210,36	1.612.091.773,28	2.414.403.210,36	1.612.091.773,28
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	158.421.435,15		158.421.435,15	
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	335.539.347,20	328.022.680,21	335.539.347,20	328.022.680,21
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
Totale spese finali	14.016.565.870,98	12.978.329.406,54	14.016.565.870,98	12.978.329.406,54
Titolo 4 - Rimborso prestiti	58.950.632,31	58.950.632,31	58.950.632,31	58.950.632,31
Fondo anticipazioni di liquidità	498.107.486,96		498.107.486,96	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.077.007.347,80	1.936.683.001,43	2.077.007.347,80	1.936.683.001,43
Totale spese dell'esercizio	16.650.631.338,05	14.973.963.040,28	16.650.631.338,05	14.973.963.040,28
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.667.204.143,69	14.973.963.040,28	16.667.204.143,69	14.973.963.040,28
AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	486.880.080,73	1.313.306.999,01	486.880.080,73	1.313.306.999,01
TOTALE A PAREGGIO	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29	17.154.084.224,42	16.287.270.039,29

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La l. n. 145/2018 (art. 1, commi 897 a 900) ha introdotto, per gli enti territoriali in disavanzo, disposizioni restrittive per l'applicazione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione.

In particolare, ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della *quota vincolata, accantonata e destinata* del risultato di amministrazione è consentita per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente (se non negativo), al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità,

incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Essendo in disavanzo (parte disponibile del risultato di amministrazione, lettera E) a causa della contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità assunte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del d.l. n. 35/2013, ma presentando un risultato di amministrazione positivo (lettera A), la Regione Puglia è soggetta alla disciplina richiamata dal precedente comma.

La tabella seguente espone - sulle base delle informazioni fornite in sede istruttoria e verificate con i dati degli allegati al d.d.l. relativo al rendiconto 2023 - l'applicazione, nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023, delle quote del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 (al netto del fondo sulle anticipazioni di liquidità, oggetto di specifica disciplina)³¹.

Dalle verifiche effettuate dalla Sezione risulta la congruità rispetto alla regola sopra richiamata delle somme applicate in avanzo:

Tab. n. 6.6 - Scomposizione dell'avanzo effettivo dell'esercizio 2022 applicato nell'esercizio 2023⁽¹⁾

VOCI DELL'AVANZO 2022 APPLICATO ALL'ESERCIZIO 2023	TITOLO 1 SPESA CORRENTE 2023 (A)	TITOLO 2 SPESE E IN CONTO CAPITALE 2023 (B)	TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE 2023 (C)	TOTALE UTILIZZO AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2023 (D=A+B+C)
FONDI VINCOLATI	349.202.698,00	922.027.658,21	5.000.000,00	1.276.230.356,21
FONDO RESIDUI PERENTI	126.318,76	28.917,70	0,00	155.236,46
FONDI ACCANTONATI	23.563.728,67	0,00	0,00	23.563.728,67
TOTALE	372.892.745,43	922.056.575,91	5.000.000,00	1.299.949.321,34

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 5.4.2024 e forniti dalla Regione con nota del 9.5.2024.

Infine, il d.m. 1.8.2019 (di aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118/2011) ha previsto l'arricchimento, a partire dal rendiconto dell'esercizio 2019, degli schemi contabili relativi ai quadri generali riassuntivi delle entrate e delle spese con due ulteriori prospetti relativi ai

³¹ Cfr. deliberazioni della Sezione n. 100/PARI/2017 del 14.7.2017, n. 107/PARI/2018 del 13.7.2018, n. 86/PARI/2019 del 2.10.2019, n. 90/PARI/2020 del 9.10.2020, n. 146/PARI/2021 del 13.10.2021, n. 140/PARI/2022 del 12.10.2022 e n. 132/2023/PARI del 3.10.2023.

nuovi equilibri di bilancio, destinati a sostituire i saldi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario nei termini precedentemente osservati³².

I due successivi prospetti riepilogano gli equilibri costruiti nei quadri riassuntivi di entrata e di spesa; il confronto tra quanto indicato dall'Ente e quanto ricalcolato della Sezione restituisce la piena coincidenza di dati:

Tab. n. 6.7 - Equilibri determinati dai quadri generali riassuntivi di entrata e di spesa dell'esercizio 2023

GESTIONE DEL BILANCIO	d.d.l. n. 78/2024 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)	486.880.080,73	486.880.080,73
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023 (+)	92.163.670,00	92.163.670,00
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	392.618.930,53	392.618.930,53
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	2.097.480,20	2.097.480,20

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	d.d.l. n. 78/2024 REGIONE PUGLIA	RICALCOLO SEZIONE
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	2.097.480,20	2.097.480,20
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	1.939.390,73	1.939.390,73
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	158.089,47	158.089,47

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

6.3 Gli equilibri di bilancio

Come in precedenza ricordato, l'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto che, a decorrere dall'esercizio 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'all. n. 10 del d.lgs. n. 118/2011.

³² Cfr. il capitolo "Il pareggio di bilancio".

Ai sensi del dell'art. 1, comma 541, della l. n. 160/2019, tale disciplina si applica alle regioni a statuto ordinario dall'esercizio 2020.

Con l'undicesimo correttivo al d.lgs. n. 118/2011 (d.m. 1.8.2019) si è provveduto ad aggiornare il prospetto di verifica degli equilibri allegato al bilancio di previsione (allegato 9) e al rendiconto di gestione (allegato 10).

La novità più significativa è rappresentata dalla struttura "a scalare" che assume il nuovo equilibrio, articolato - tanto per la parte corrente quanto per quella in conto capitale - in tre diverse grandezze:

- D/1 - Risultato di competenza;
- D/2 - Equilibrio di bilancio, determinato attraverso la sottrazione dall'aggregato D/1 delle risorse accantonate e di quelle vincolate accertate ma non impegnate;
- D/3 - Equilibrio complessivo, determinato prendendo in considerazione le variazioni positive e/o negative disposte in sede di rendiconto sull'aggregato D/2.

Solo il raggiungimento di valori non negativi in tutti e tre i saldi descritti può garantire una reale situazione di equilibrio finanziario stabile.

Le tabelle seguenti espongono le risultanze dei suddetti equilibri di bilancio, ponendo a confronto i dati dell'allegato al d.d.l. relativo al rendiconto 2023 con quelli ricalcolati dalla Sezione:

Tab. n. 6.8 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2023 - parte corrente di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE CORRENTE)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. n. 78/2024 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso prestiti	(+)	887.573.038,03	887.573.038,03
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.572.805,64	16.572.805,64
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	56.493.282,95	56.493.282,95
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	28.349.443,35	28.349.443,35
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.300.263.737,23	11.300.263.737,23
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	115.076.211,01	115.076.211,01

Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.483.160,11	1.483.160,11
Spese correnti	(-)	11.075.761.164,59	11.075.761.164,59
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di ammin.		240.473.481,17	240.473.481,17
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	32.440.713,68	32.440.713,68
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	32.735.139,53	32.735.139,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	19.776.374,12	19.776.374,12
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo C/1)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	58.950.632,31	58.950.632,31
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		498.107.486,96	498.107.486,96
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		654.894.555,85	654.894.555,85
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	92.163.670,00	92.163.670,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	230.517.616,95	230.517.616,95
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		332.213.268,90	332.213.268,90
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	1.939.390,73	1.939.390,73
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		330.273.878,17	330.273.878,17

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.9 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2023 - parte in conto capitale di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE IN CONTO CAPITALE)		ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
		d.d.l. n. 78/2024 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
Utilizzo risultato di ammin. per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	922.056.575,91	922.056.575,91
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	264.844.776,53	264.844.776,53
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	28.349.443,35	28.349.443,35
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.308.160.567,29	1.308.160.567,29
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.483.160,11	1.483.160,11
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	115.076.211,01	115.076.211,01
Spese in conto capitale	(-)	2.414.403.210,36	2.414.403.210,36

Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	158.421.435,15	158.421.435,15
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	32.735.139,53	32.735.139,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	19.776.374,12	19.776.374,12
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo C/1)	(+)	2.145.551,48	2.145.551,48
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-168.014.475,12	-168.014.475,12
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	162.101.313,58	162.101.313,58
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-330.115.788,70	-330.115.788,70
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-330.115.788,70	-330.115.788,70

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.10 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2023 - parte finanziaria di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO (PARTE FINANZIARIA)	ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO		
	d.d.l. n. 78/2024 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE	
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	5.000.000,00	5.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	332.684.898,68	332.684.898,68
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	335.539.347,20	335.539.347,20
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		2.145.551,48	2.145.551,48
- Risorse accantonate - attività finanziarie stan. nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		2.145.551,48	2.145.551,48
- Variazione accantonamenti - attività finanz. effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		2.145.551,48	2.145.551,48

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.11 - Equilibri a consuntivo dell'esercizio 2023 di tutte le componenti bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
	d.d.l. n. 78/2024 REGIONE	RICALCOLO SEZIONE
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)	486.880.080,73	486.880.080,73
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)	2.097.480,20	2.097.480,20
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)	158.089,47	158.089,47
<i>di cui disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione</i>	0,00	0,00
<i>di cui disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione</i>	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.12 - Saldo corrente 2023 ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

VOCI DI BILANCIO	ACCERTAMENTI E IMPEGNI DELL'ESERCIZIO	
	d.d.l. 78/2024 REGIONE ⁽¹⁾	RICALCOLO SEZIONE
A/1) Risultato di competenza di parte corrente	654.894.555,85	654.894.555,85
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-) 148.992.069,90	148.992.069,90
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-) 0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-) 29.362.952,18	29.362.952,18
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziato nel bilancio dell'esercizio 2023	(-) 0,00	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-) 0,00	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-) 0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-) 8.878.351.637,77	8.878.351.637,77
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+) 8.883.128.478,71	8.883.128.478,71
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	481.316.374,71	481.316.374,71

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con i dati dell'allegato n. 7 del d.d.l. n. 78/2024 sostituiti con il nuovo allegato al d.d.l. n. 122/2024.

La tabella n. 6.11 documenta che l'equilibrio di bilancio (D/2), pari a € 2.097.480,20, si riduce quasi completamente (€ 158.089,47) in termini di equilibrio complessivo (D/3).

La differenza (€ 1.939.390,73) si deve ai maggiori accantonamenti effettuati dalla Regione in sede di rendiconto rispetto al bilancio di previsione³³, nei quali ha inciso in modo determinante l'incremento effettuato sul fondo contenzioso (+ € 11.446.111,43)³⁴ rispetto ai decrementi del fondo residui perenti (- € 1.499.299,01) e del fondo altri accantonamenti (- € 8.007.421,69)³⁵.

Sempre la stessa tabella evidenzia che nell'esercizio 2023 la Regione Puglia ha rispettato tutti gli equilibri finanziari, in linea con i precedenti tre esercizi e differentemente dall'esercizio 2019, nel quale era stato raggiunto soltanto l'obiettivo del risultato di competenza non negativo.

6.4 Il risultato della gestione dei residui

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 enuncia le regole in tema di riaccertamento ordinario dei residui, stabilendo che:

- gli enti territoriali provvedono, annualmente, al *riaccertamento dei residui attivi e passivi*, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento;
- le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal *perimetro sanitario* cui si applica il titolo II e, fino al 31.12.2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto;
- possono essere conservati tra i *residui attivi* le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; possono essere conservate tra i *residui passivi* le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate;
- *le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio* considerato sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili;
- al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono *obbligazioni giuridicamente perfezionate*.

La gestione dei residui è separata da quella di competenza e, pertanto, i residui attivi e passivi di ciascun esercizio sono trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo, separatamente dagli stanziamenti di competenza dello stesso.

³³ Per il dettaglio degli importi si rinvia alla tabella sulle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023.

³⁴ Cfr. il paragrafo "Il fondo contenzioso".

³⁵ Cfr. il paragrafo "Il fondo per l'accantonamento dei residui perenti" e "Il fondo per altri accantonamenti".

Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono *minori accertamenti* rispetto alle previsioni e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione. Tutte le somme iscritte negli stanziamenti di competenza del bilancio e non impegnate entro il termine dell'esercizio, a esclusione delle somme iscritte negli stanziamenti relativi ai fondi pluriennali vincolati in corrispondenza di impegni imputati agli esercizi successivi, costituiscono *economia di spesa* e a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (fondi liberi, vincolati, ecc.).

Le successive tabelle espongono, sulla base della documentazione allegata al d.d.l. relativo al rendiconto generale 2023, i risultati dell'analisi dei residui attivi e passivi oltre a un raffronto triennale della capacità di realizzazione e smaltimento dei residui, rispettivamente attivi e passivi, esistenti a inizio anno:

Tab. n. 6.13 - Composizione dei residui attivi a fine esercizio 2023

TITOLI DI BILANCIO IN ENTRATA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2023 (A)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2023 E RISCOSSI DURANTE L'ESERCIZIO 2023 (B)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2023 ED ELIMINATI (C)	MAGGIORI RESIDUI RIACCERTATI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2023 (D)	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2023 (E=A-B-C+D)	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2023 (F)	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2023 (G=E+F)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.347.955.626,52	220.755.914,65	19.269.007,26	0,00	1.107.930.704,61	333.536.136,99	1.441.466.841,60
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.000.542.235,27	910.629.632,49	142.645.324,48	0,00	1.947.267.278,30	717.886.654,45	2.665.153.932,75
Titolo 3 - Entrate extratributarie	219.939.652,59	27.894.729,88	3.223.025,60	0,00	188.821.897,11	21.734.592,28	210.556.489,39
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.484.389.963,32	431.168.302,97	94.716.446,51	0,00	5.958.505.213,84	1.206.214.286,52	7.164.719.500,36
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	296.010.884,03	250.549.509,16	111.349,12	0,00	45.350.025,75	331.076.325,51	376.426.351,26
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	141.559.877,90	3.639.501,74	53.488,90	0,00	137.866.887,26	88.275.712,95	226.142.600,21
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI ENTRATA	11.490.398.239,63	1.844.637.590,89	260.018.641,87	0,00	9.385.742.006,87	2.698.723.708,70	12.084.465.715,57

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.14 - Capacità di realizzazione dei residui attivi in conto residui esistenti - triennio 2021-2023

TITOLI DI ENTRATA IN BILANCIO	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2022			ESERCIZIO 2023		
	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio	Residui riscossi durante l'esercizio	Capacità di smaltimento dei residui attivi	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio	Residui riscossi durante l'esercizio	Capacità di smaltimento dei residui attivi	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio	Residui riscossi durante l'esercizio	Capacità di smaltimento dei residui attivi
	(A)	(B)	(C=B/A)	(A)	(B)	(C=B/A)	(A)	(B)	(C=B/A)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura trib., contrib. e pereg.	1.457.011.808,74	521.408.937,19	35,79%	1.190.214.492,68	181.797.648,70	15,27%	1.328.686.619,26	220.755.914,65	16,61%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.294.350.171,13	1.735.890.212,76	52,69%	2.259.442.957,12	626.832.897,89	27,74%	2.857.896.910,79	910.629.632,49	31,86%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	239.627.721,54	68.651.405,93	28,65%	193.883.445,75	7.052.753,83	3,64%	216.716.626,99	27.894.729,88	12,87%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.311.578.460,35	796.108.102,50	14,99%	5.406.954.492,50	824.289.203,34	15,24%	6.389.673.516,81	431.168.302,97	6,75%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	301.141.864,59	291.031.566,99	96,64%	821.333.138,48	809.896.166,56	98,61%	295.899.534,91	250.549.509,16	84,67%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	343.071.880,98	3.439.353,42	1,00%	342.542.529,37	204.127.669,70	59,59%	141.506.389,00	3.639.501,74	2,57%
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI ENTRATA	10.946.781.907,33	3.416.529.578,79	31,21%	10.214.371.055,90	2.653.996.340,02	25,98%	11.230.379.597,76	1.844.637.590,89	16,43%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.15 - Composizione dei residui passivi a fine esercizio 2023

TITOLI DI BILANCIO IN USCITA	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2023 (A)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2023 E PAGATI DURANTE L'ESERCIZIO 2023 (B)	RESIDUI ESISTENTI AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO 2023 ED ELIMINATI (C)	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ANCORA ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2023 (D=A-B-C)	RESIDUI GENERATI NELL'ESERCIZIO 2023 (E)	RESIDUI COMPLESSIVI ESISTENTI AL 31 DICEMBRE 2023 (F=D+E)
Titolo 1 - Spese correnti	2.865.538.678,97	1.544.835.357,29	219.198.793,67	1.101.504.528,01	1.582.381.568,83	2.683.886.096,84
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.137.965.709,81	1.104.566.822,79	179.546.653,81	3.853.852.233,21	1.906.878.259,87	5.760.730.493,08
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.698.688,13	0,00	111.349,12	5.587.339,01	7.516.666,99	13.104.006,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	753.199.113,11	58.857.928,65	320.773,56	694.020.410,90	199.182.275,02	893.202.685,92
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI SPESA	8.762.402.190,02	2.708.260.108,73	399.177.570,16	5.654.964.511,13	3.695.958.770,71	9.350.923.281,84

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.16 - Capacità di smaltimento dei residui passivi in conto residui esistenti - triennio 2021-2023

TITOLI DI SPESA IN BILANCIO	ESERCIZIO 2021			ESERCIZIO 2022			ESERCIZIO 2023		
	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio (A)	Residui pagati durante l'esercizio (B)	Capacità di smaltimento dei residui passivi (C=B/A)	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio (A)	Residui pagati durante l'esercizio (B)	Capacità di smaltimento dei residui passivi (C=B/A)	Residui esistenti al 1° gennaio dell'esercizio al netto di quelli eliminati durante l'esercizio (A)	Residui pagati durante l'esercizio (B)	Capacità di smaltimento dei residui passivi (C=B/A)
Titolo 1 - Spese correnti	1.883.159.499,21	1.064.284.424,97	56,52%	1.940.906.210,27	1.027.510.907,40	52,94%	2.646.339.885,30	1.544.835.357,29	58,38%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.599.001.786,00	745.928.867,87	16,22%	4.553.439.480,30	742.512.398,61	16,31%	4.958.419.056,00	1.104.566.822,79	22,28%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.079.609,55	199.466,60	3,93%	5.851.494,25	352.806,12	6,03%	5.587.339,01	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 5 - Chius. Anticip. ricevute da istit. tes./cassiere	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.876.749.746,48	1.857.706.243,78	64,58%	1.402.272.789,20	707.191.413,51	50,43%	752.878.339,55	58.857.928,65	7,82%
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI DI SPESA	9.363.990.641,24	3.668.119.003,22	39,17%	7.902.469.974,02	2.477.567.525,64	31,35%	8.363.224.619,86	2.708.260.108,73	32,38%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Per quanto concerne i residui attivi, nell'esercizio 2023 si conferma la tendenza poco incoraggiante della continua riduzione della percentuale dei *residui attivi riscossi* sui residui attivi esistenti a inizio esercizio e mantenuti in bilancio (16,43% nel 2023, a fronte del 25,98% nel 2022 e del 31,21% nel 2021) per effetto di riscossioni a tale titolo (€ 1.844.637.590,89) inferiori a quelle avvenute negli esercizi precedenti (€ 2.653.996.340,02 nel 2022, € 3.416.529.578,79 nel 2021).

Sul punto la Regione ha rappresentato che la riduzione degli incassi a valere sugli accertamenti provenienti dalle gestioni precedenti registrata nel 2023 è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle riscossioni relative ai residui attivi classificati al titolo 4 "Entrate in conto capitale", al titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" e al titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro".

Anche sul versante dello smaltimento complessivo dei residui passivi, sebbene in leggera ripresa rispetto agli esercizi 2021 e 2022, si constata l'arresto del robusto *trend* innescato nel biennio 2019-2020.

Nel corso dell'esercizio è stato comunque pagato il 32,38% dei residui passivi totali di inizio anno e non eliminati (31,35% nel 2022, 39,17% nel 2021, 35,96% nel 2020 e 31,48% nel 2019), con un aumento, in valore assoluto, di quasi € 231 mln di pagamenti complessivi in conto residui effettuati nel 2023 (€ 2.708.260.108,73) rispetto al 2022 (€ 2.477.567.525,64).

Complessivamente, il peso dei residui passivi iscritti in spesa corrente (€ 2.683.886.096,84) rappresenta il 28,70% del totale dei residui passivi (€ 9.350.923.281,92), denotando un miglioramento, sotto questo punto di vista, di quattro punti percentuali rispetto alle evidenze registrate l'anno precedente (32,70% nel 2022).

Tenuto conto che i debiti di natura corrente sono di "breve periodo" è necessario che l'Ente ponga in essere gestioni più efficienti al fine di smaltire più celermente tale tipologia di debiti pregressi.

6.5 Il risultato di amministrazione

In base all'art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato

con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentante nel fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare, secondo le modalità previste al comma 12.

Nel disciplinare il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, §13.7) - dopo aver ribadito che il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale - dispone che il prospetto in questione è suddiviso in due sezioni: la prima riguarda l'*ammontare* del risultato di amministrazione, la seconda la sua *composizione*.

In linea con il richiamato art. 42, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 (che vuole il risultato di amministrazione distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati), nella seconda sezione del prospetto il risultato di amministrazione è articolato in diverse quote; la quota libera (lett. E) è determinata come differenza, se positiva, tra l'importo del risultato di amministrazione (lett. A) e le quote accantonate (lett. B), vincolate (lett. C) e destinate agli investimenti (lett. D).

Per tali ragioni, il *risultato di amministrazione* indicato nella prima sezione del prospetto può definirsi *formale* (lett. A), quello indicato nella seconda sezione, dopo aver detratto tutti i fondi, *sostanziale* (lett. E).

La Regione Puglia ha chiuso l'esercizio finanziario 2023 con un risultato di amministrazione formale positivo per € 3.855.987.283,91, inferiore a quello del 2022, interrompendo la costante crescita riscontrata negli ultimi sei esercizi (€ 2.310.416.561,39 nel 2017, € 2.752.548.010,86 nel 2018, € 2.884.985.303,27 nel 2019, € 3.374.149.866,07 nel 2020, € 3.699.056.162,81 nel 2021 ed € 4.529.897.596,23 nel 2022):

Tab. n. 6.17 - Primo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2023

DESCRIZIONE VOCI		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				2.123.239.606,10
RISCOSSIONI	(+)	1.844.637.590,89	12.319.392.842,30	14.164.030.433,19
PAGAMENTI	(-)	2.708.260.108,73	12.265.702.931,55	14.973.963.040,28
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.313.306.999,01
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.313.306.999,01
RESIDUI ATTIVI	(+)	9.385.742.006,87	2.698.723.708,70	12.084.465.715,57
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria</i>				36.706.516,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				219.558.536,88
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.654.964.511,13	3.695.958.770,71	9.350.923.281,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			32.440.713,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			158.421.435,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			3.855.987.283,91

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il prospetto successivo espone il risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2023 partendo da quello iniziale del medesimo esercizio, documentando che detto risultato è imputabile a un apporto negativo del risultato armonizzato "puro" della gestione di competenza (- € 813.069.240,61) che sopravanza la componente positiva del risultato della gestione dei residui (€ 139.158.928,29):

Tab. n. 6.18 - Secondo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2023

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Risultato di amministrazione iniziale 2023	4.529.897.596,23
(2)	Risultato di amministrazione iniziale 2023 riaccertato	4.669.056.524,52
(3=2-1)	Risultato della gestione dei residui	139.158.928,29
(4)	Risultato puro armonizzato della gestione di competenza 2023 ⁽¹⁾	- 813.069.240,61
(5=1+3+4)	Risultato di amministrazione finale 2023	3.855.987.283,91

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tale saldo si definisce armonizzato perché considera anche i fondi pluriennali vincolati in entrata e uscita e puro in quanto non considera il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 applicato all'esercizio 2023.

All'esito della scomposizione di tale valore in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, il risultato di amministrazione finale sostanziale dell'esercizio 2023 è negativo per € 119.471.053,63.

La successiva tabella espone le componenti del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 della Regione Puglia secondo il *prospetto a due sezioni* previsto dall'all. n. 10 al d.lgs. n. 118/2011:

Tab. n. 6.19 - Scomposizione del risultato di amministrazione 2023

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2023	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	3.855.987.283,91
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2023	1.238.381.735,75
Accantonamento residui perenti al 31.12.2023	36.918.203,70
Fondo anticipazioni liquidità	498.107.486,96
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	77.754.790,12
Altri accantonamenti	159.690.299,54
Totale parte accantonata (B)	2.010.852.516,07
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	259.603.259,91
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.245.411.869,41
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	459.590.692,15
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	1.964.605.821,47

Parte destinata agli investimenti	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 119.471.053,63
	<i>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	0,00
	Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bil. di prev. come disavanzo da ripianare	

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il valore di - € 119.471.053,63 è in ogni caso migliore, per € 56.941.028,28, del dato dell'esercizio precedente (- € 176.412.082,51), il che dimostra che nell'esercizio 2023 il recupero del disavanzo (€ 56.941.028,88) è stato superiore, per € 40.368.223,24, alla quota di recupero obbligatoria (€ 16.572.805,64) di competenza dell'esercizio 2023 da realizzare ai sensi dell'art. 1, commi 698-700, della l. 28.12.2015, n. 208 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016") in relazione al disavanzo generato dalle anticipazioni di liquidità contratte dall'Ente³⁶.

I due successivi prospetti evidenziano la gestione del suddetto disavanzo:

Tab. n. 6.20 - Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31.12.2023

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Disavanzo di amministrazione al 31.12.2022	Disavanzo di amministrazione al 31.12.2023	Disavanzo ripianato nell'esercizio 2023	Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa nell'esercizio 2023	Ripiano disavanzo <u>non</u> effettuato nell'esercizio 2023
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e=d-c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex d.l. n. 35/2013)	176.412.082,51	119.471.053,63	56.941.028,88	16.572.805,64	0,00
TOTALE	176.412.082,51	119.471.053,63	56.941.028,88	16.572.805,64	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.21 - Modalità di applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio 2024-2026

VOCI DISAVANZO DELLA REGIONE PUGLIA	Composizione disavanzo al 31/12/2023	Copertura del disavanzo per esercizio			
		(a)	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità (ex DL 35/2013)	119.471.053,63	16.828.231,92	17.087.616,57	17.351.021,32	68.204.183,82
TOTALE	119.471.053,63	16.828.231,92	17.087.616,57	17.351.021,32	68.204.183,82

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

³⁶ Cfr. il paragrafo "L'andamento del debito regionale dell'esercizio 2023" nel capitolo "L'indebitamento regionale".

Come osservato in precedenza (cfr. tabella n. 6.19), nel 2023 i *fondi vincolati* assommano a € 1.964.605.821,47, di cui € 1.245.411.869,41 derivanti da trasferimenti.

In continuità rispetto a quanto previsto dall'art. 109, comma 1-ter, del d.l. n. 18/2020 con riferimento all'approvazione del rendiconto 2019 (poi estesa ai rendiconti 2020 e 2021), l'art. 1, comma 822-823, della l. 29.12.2022, n. 197 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*), nel testo risultante a seguito delle modifiche da ultimo apportate dall'art. 3, comma 12-quater, lett. a) e b), e comma 12-quinquies, del d.l. 30.12.2023, n. 215 (convertito, con modificazioni, dalla l. 23.2.2024, n. 18), ha disposto che:

- *"In sede di approvazione del rendiconto per gli esercizi 2022 e 2023 da parte dell'organo esecutivo, gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono autorizzati, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni"* (comma 822, prima alinea);
- a differenza del 2022, in cui le risorse svincolate in sede di approvazione del rendiconto potevano essere utilizzate per plurime finalità puntualmente elencate (comma 822, secondo alinea), *"In sede di approvazione del rendiconto 2023 lo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione di cui al comma 822 è autorizzato limitatamente alle risorse di parte corrente per la copertura del disavanzo della gestione 2023 delle aziende del servizio sanitario regionale"* (comma 822-bis).

In base al successivo comma 823, le modalità applicative della disposizione richiamata sono state definite dal decreto MEF-RGS del 27.4.2023, con cui è stato chiarito che *"per quote di avanzo vincolato di amministrazione riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte si intendono le risorse vincolate del risultato di amministrazione derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione che residuano a seguito: a) della completa realizzazione dell'intervento cui il trasferimento era destinato, secondo le modalità richieste dall'amministrazione erogante, nel corso degli anni precedenti; b) del pieno finanziamento di interventi in corso di realizzazione disposto negli esercizi precedenti cui hanno concorso risorse proprie dell'ente"* (art. 1, comma 1).

Con deliberazione di Giunta n. 540 del 30.4.2024 la Regione Puglia si è avvalsa per il 2023 (come già per il 2022) della facoltà contemplata dalle disposizioni richiamate, liberando fondi

vincolati per complessivi € 39 mln (€ 149 mln nel 2022), al fine dare copertura al disavanzo di gestione 2023 delle aziende del Servizio sanitario regionale.

Il prospetto e il grafico seguenti rappresentano l'evoluzione del risultato di amministrazione della Regione Puglia negli ultimi nove esercizi:

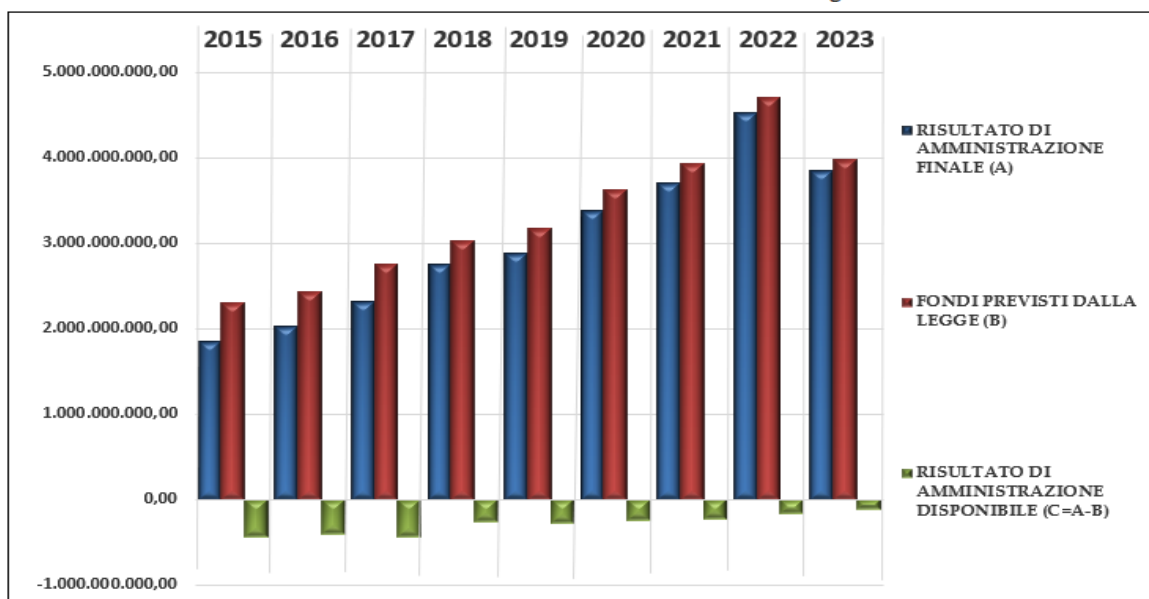
Tab. n. 6.22 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi nove esercizi ⁽¹⁾

ESERCIZIO	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE	FONDI PREVISTI DALLA LEGGE	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE
	(A)	(B)	(C=A-B)
2015	1.856.254.718,13	2.300.448.036,52	- 444.193.318,39
2016	2.023.585.421,31	2.433.928.775,19	- 410.343.353,88
2017	2.310.416.561,39	2.759.329.620,27	- 448.913.058,88
2018	2.752.548.010,86	3.019.304.881,53	- 266.756.870,67
2019	2.884.985.303,27	3.171.452.362,96	- 286.467.059,69
2020	3.374.149.866,07	3.628.803.776,34	- 254.653.910,27
2021	3.699.056.162,81	3.935.927.377,37	- 236.871.214,56
2022	4.529.897.596,23	4.706.309.678,74	- 176.412.082,51
2023	3.855.987.283,91	3.975.458.337,54	- 119.471.053,63

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Il primo esercizio convenzionalmente preso come riferimento è il 2015 in quanto è l'anno di entrata in vigore del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.

Grafico n. 6.1 - Risultati di amministrazione formali e sostanziali degli ultimi nove esercizi



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Ponendo a confronto il risultato formale con quello sostanziale, emerge come il progressivo aumento del primo sia stato controbilanciato dal quasi proporzionale incremento dei fondi iscritti in bilancio, sebbene appaia comunque evidente il continuo recupero del disavanzo sostanziale di amministrazione prodotto dalle già citate anticipazioni di liquidità.

Le due tabelle successive, insieme al grafico, evidenziano ancor meglio il fenomeno in quanto vengono posti a confronto analiticamente i dati degli ultimi tre esercizi relativamente alla determinazione del risultato di amministrazione formale e di quello sostanziale dopo la scomposizione del primo nei diversi fondi previsti dalla legge.

Tab. n. 6.23 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del triennio 2021-2023

DESCRIZIONE VOCI		2021	2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio		2.045.739.043,17	1.844.788.833,08	2.123.239.606,10
Riscossioni	(+)	15.137.192.419,77	13.596.878.800,16	14.164.030.433,19
Pagamenti	(-)	15.338.142.629,86	13.318.428.027,14	14.973.963.040,28
Saldi di cassa al 31 dicembre	(=)	1.844.788.833,08	2.123.239.606,10	1.313.306.999,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	1.844.788.833,08	2.123.239.606,10	1.313.306.999,01
Residui attivi	(+)	10.392.925.187,45	11.490.398.239,63	12.084.465.715,57
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria</i>				36.706.516,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	219.558.536,88
Residui passivi	(-)	8.209.126.411,74	8.762.402.190,02	9.350.923.281,84
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	25.104.351,26	56.493.282,95	32.440.713,68
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(-)	304.427.094,72	264.844.776,53	158.421.435,15
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	(-)			0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	(=)	3.699.056.162,81	4.529.897.596,23	3.855.987.283,91

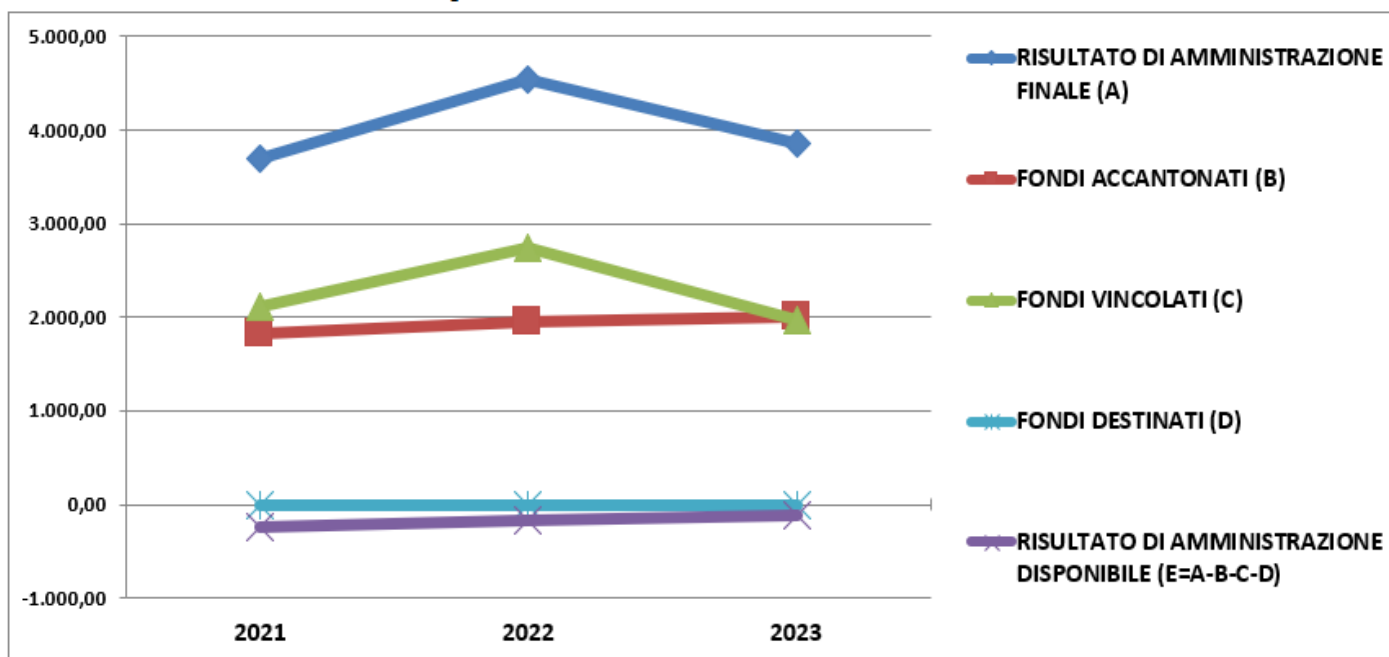
Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.24 - Scomposizione del risultato di amministrazione del triennio 2021-2023

DESCRIZIONE VOCI	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A)	3.699.056.162,81	4.529.897.596,23	3.855.987.283,91
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre	1.021.129.177,67	1.146.218.065,75	1.238.381.735,75
Accantonamento residui perenti al 31 dicembre	65.508.535,75	38.572.739,17	36.918.203,70
Fondo anticipazioni di liquidità	532.332.215,60	514.680.292,60	498.107.486,96
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	52.575.346,77	81.379.108,82	77.754.790,12
Altri accantonamenti	159.704.967,87	176.191.019,77	159.690.299,54
Totale parte accantonata (B)	1.831.250.243,66	1.957.041.226,11	2.010.852.516,07
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	299.044.915,75	301.185.198,80	259.603.259,91
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.315.741.645,79	1.954.444.256,14	1.245.411.869,41
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	489.890.572,17	493.638.997,69	459.590.692,15
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	2.104.677.133,71	2.749.268.452,63	1.964.605.821,47
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-236.871.214,56	-176.412.082,51	-119.471.053,63
<i>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico n. 6.2 - Scomposizione del risultato di amministrazione del triennio 2021-2023



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Le tabelle successive, invece, riepilogano nel dettaglio gli andamenti e le variazioni subite dalle risorse accantonate e vincolate che confluiscono nel risultato di amministrazione finale:

Tab. n. 6.25 - Risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.146.218.065,75	0,00	92.163.670,00	0,00	1.238.381.735,75
Accantonamento residui perenti	38.572.739,17	- 155.236,46	0,00	- 1.499.299,01	36.918.203,70
Fondo anticipazioni liquidità	514.680.292,60	- 514.680.292,60	498.107.486,96	0,00	498.107.486,96
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	81.379.108,82	- 15.070.430,13	0,00	11.446.111,43	77.754.790,12
Altri accantonamenti	176.191.019,77	- 8.493.298,54	0,00	- 8.007.421,69	159.690.299,54
TOTALE	1.957.041.226,11	- 538.399.257,73	590.271.156,96	1.939.390,73	2.010.852.516,07

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.26 - Analisi delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio 2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni dell'esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	FPV di fine esercizio 2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal FPV dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 non reimpegnati nell'esercizio 2023	Risorse vincolate nel bilancio a fine esercizio 2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione di fine esercizio 2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a) +(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge (l/1)	301.185.198,80	93.546.548,65	8.783.726.237,37	8.825.139.042,36	15.609.292,55	-15.440.158,65	0,00	36.524.451,11	259.603.259,91
Vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	1.954.444.256,14	1.046.626.625,14	317.243.857,27	1.090.853.804,15	23.959.536,73	-81.636.738,47	6.900.358,41	255.957.499,94	1.245.411.869,41
Vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	493.638.997,69	136.057.182,42	110.001.234,24	144.447.467,91	1.473.969,27	-1.871.897,40	0,00	100.136.979,48	459.590.692,15
Altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.749.268.452,63	1.276.230.356,21	9.210.971.328,88	10.060.440.314,42	41.042.798,55	-98.948.794,52	6.900.358,41	392.618.930,53	1.964.605.821,47

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Le successive tre tabelle sono funzionali a esporre il valore delle quote vincolate, da inserire nel risultato di amministrazione finale, al netto delle eventuali incidenze delle quote accantonate su di esse; ciò al fine di evitare che le medesime entrate siano considerate nel risultato di amministrazione due volte (sia tra le quote accantonate sia tra le quote vincolate):

Tab. n. 6.27 - Riepilogo delle risorse vincolate a fine esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2023	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	36.524.451,11	259.603.259,91
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	255.957.499,94	1.245.411.869,41
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	0,00	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	100.136.979,48	459.590.692,15
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=1/1+1/2+1/3+1/4+1/5)	392.618.930,53	1.964.605.821,47

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.28 - Quote accantonate relative a risorse vincolate a fine esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2023	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0,00	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.29 - Riepilogo risorse vincolate nettizzate a fine esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI	Risorse nel bilancio dell'esercizio 2023	Risorse nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=1/1-m/1)	36.524.451,11	259.603.259,91
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=1/2-m/2)	255.957.499,94	1.245.411.869,41
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=1/3-m/3)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=1/4-m/4)	100.136.979,48	459.590.692,15
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=1/5-m5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)	392.618.930,53	1.964.605.821,47

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'assenza di valori nella tabella n. 5.28 indica che la Regione Puglia non ha avuto quote accantonate riguardanti risorse vincolate nell'esercizio 2023.

Infine, il modello "Allegato 11 - Allegato A/3 (ex All. n. 10 D.lgs. 118/2011 - Rendiconto) - Risultato di amministrazione - Quote destinate" non viene esposto in questa sede non essendoci quote destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione finale dell'esercizio 2023, sebbene sia stato regolarmente allegato dalla Regione al d.d.l. 78/2024 di approvazione del rendiconto in esame e compilato con importo pari a zero.

6.6 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al medesimo decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (comma 2).

Nell'ambito dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2023 della Regione Puglia, pari a € 2.010.852.516,07, la parte più consistente è rappresentata dal fondo crediti di dubbia esigibilità (€ 1.238.381.735,75).

La relazione di accompagnamento al d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2023 precisa che, nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 3.3 ed esempio n. 5), si è proceduto a:

- individuare i crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo: *i)* i crediti vantati nei confronti di altre PP.AA.; *ii)* le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono state accertate per cassa; *iii)* le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali, in quanto accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle Finanze; prudenzialmente, non è stata operata alcuna esclusione nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- determinare, per ciascuna di queste entrate, i residui al 31.12.2023 dopo aver effettuato il riaccertamento ordinario;
- calcolare la media del rapporto tra incassi in conto residui e residui attivi iniziali di ognuno degli ultimi cinque esercizi (2019-2023);
- applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate in precedenza.

La stessa relazione riferisce che, per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con le precedenti determinazioni la Regione ha optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della *media aritmetica semplice* calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, conformandosi a quanto prescritto dal principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

Il prospetto che segue evidenzia che la percentuale di immobilizzazione complessiva di risorse è pari al 10,40% (10,10% nel 2022).

L'intero FCDE è applicato alle entrate di parte corrente; pertanto, più di 1/4 dei crediti correnti sottoposti a calcolo del FCDE di parte corrente può considerarsi a rischio riscossione e pertanto prudentemente immobilizzato (26,38%):

Tab. n. 6.30 - Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto 2023 ⁽¹⁾

DENOMINAZIONE	ESERCIZIO FINANZIARIO 2023					
	Residui attivi formati nell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (A)	Residui attivi degli esercizi precedenti (B)	Totale residui attivi (C=A+B)	Importo minimo del fondo (D)	FCDE (E)	% di accert. al FCDE (F=E/C)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequative di cui:	333.536.136,99	1.107.930.704,61	1.441.466.841,60	1.142.189.498,66	1.142.189.498,66	79,24%
Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	333.536.136,99	1.107.908.873,06	1.441.445.010,05	1.142.189.498,66	1.142.189.498,66	79,24%
Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	21.831,55	21.831,55	0,00	0,00	0,00%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti di cui:	717.886.654,45	1.947.267.278,30	2.665.153.932,75	0,00	0,00	0,00%
da Amministrazioni pubbliche	600.262.205,65	1.742.213.141,64	2.342.475.347,29	0,00	0,00	0,00%
da Imprese	914.273,36	121.686.229,91	122.600.503,27	0,00	0,00	0,00%
dall'Unione Europea	111.633.792,93	70.499.929,47	182.133.722,40	0,00	0,00	0,00%
dal Resto del Mondo	5.076.382,51	12.867.977,28	17.944.359,79	0,00	0,00	0,00%
Titolo 3 - Entrate extratributarie di cui:	21.734.592,28	188.821.897,11	210.556.489,39	96.192.237,09	96.192.237,09	45,68%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	877.929,98	1.043.379,69	1.921.309,67	0,00		0,00%
Proventi da attività di controllo e repressioni irregolarità e illeciti	272.269,34	642.398,05	914.667,39	841.720,37	841.720,37	92,02%
Interessi attivi	1.153.346,26	5.440.850,76	6.594.197,02	6.173.107,00	6.173.107,00	93,61%
Rimborsi e altre entrate correnti	19.431.046,70	181.695.268,61	201.126.315,31	89.177.409,72	89.177.409,72	44,34%
Titolo 4 - Entrate in conto capitate di cui:	1.206.214.286,52	5.958.505.213,84	7.164.719.500,36	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	918.256.322,52	5.674.724.337,30	6.592.980.659,82	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	173.334.017,11	45.305.463,17	218.639.480,28	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	302.102,08	1.427.880,68	1.729.982,76	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da PA	113.290.000,00	233.588.897,37	346.878.897,37	0,00	0,00	0,00%

<i>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	1.031.844,81	1.979.201,63	3.011.046,44	0,00	0,00	0,00%
<i>Altre entrate in conto capitale</i>	0,00	1.479.433,69	1.479.433,69	0,00	0,00	0,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie di cui:	331.076.325,51	45.350.025,75	376.426.351,26	0,00	0,00	0,00%
<i>Riscossione di crediti di breve termine</i>	2.024.510,00	6.407.546,13	8.432.056,13	0,00	0,00	0,00%
<i>Riscossione di crediti di medio-lungo termine</i>	1.029.135,30	5.568.476,33	6.597.611,63	0,00	0,00	0,00%
<i>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</i>	328.022.680,21	33.374.003,29	361.396.683,50	0,00	0,00	0,00%
Totale generale	2.610.447.995,75	9.247.875.119,61	11.858.323.115,36	1.238.381.735,75	1.238.381.735,75	10,44%
di cui FCDE di parte corrente	1.404.233.709,23	3.289.369.905,77	4.693.603.615,00	1.238.381.735,75	1.238.381.735,75	26,38%
di cui FCDE di parte capitale	1.206.214.286,52	5.958.505.213,84	7.164.719.500,36	0,00	0,00	0,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

⁽¹⁾ Sono considerate le voci di tipologia di entrata valorizzate dalla Regione Puglia al fine della costituzione del FCDE.

In sede istruttoria è stato chiesto di chiarire i motivi per i quali sono stati selezionati i capitoli oggetto di accantonamento al suddetto fondo e le ragioni che hanno portato a escludere l'inserimento degli altri capitoli iscritti al medesimo titolo di entrata.

Sul punto l'Ente ha rappresentato che: *“Con riferimento ai capitoli di Entrata classificati al Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, in coerenza con il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. A/2 decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e in continuità con i precedenti esercizi, l'accantonamento al FCDE è stato previsto per le poste gestite ordinariamente attraverso l'emissione di ruoli ordinari e liste di carico relative a tributi quali concessioni regionali, tassa automobilistica, addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e imposta regionale sulla benzina per autotrazione, nonché per le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni sui medesimi tributi. Sono state escluse dall'accantonamento al FCDE le entrate del Titolo 1 derivanti dalla lotta all'evasione di entrate tributarie che sono accertate per cassa, quali il gettito dell'addizionale IRPEF e IRAP da riscossione ruoli e da attività di recupero fiscale, nonché le sanzioni applicate sui medesimi tributi, gestite direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Parimenti, non è stato previsto l'accantonamento al FCDE per le entrate relative ai gettiti delle manovre fiscali IRPEF e IRAP e alla compartecipazione regionale al gettito IVA, accertate sulla base delle stime comunicate dal competente Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze in ossequio al principio contabile applicato, punto 3.7.5, nonché al Fondo*

per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, accertato sulla base dei decreti di assegnazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In relazione alle Entrate classificate al Titolo 3 – Entrate extra tributarie, sono identificate come di dubbia o difficile esazione e, pertanto, concorrono alla determinazione del FCDE: (i) le poste contabili attinenti i rimborsi e recuperi da soggetti privati, accertate su impulso delle sezioni responsabili del procedimento in relazione alla specifica attività amministrativa di recupero; (ii) i proventi derivanti dalle attività di controllo nei confronti di soggetti privati poste in essere dall'Ente per la repressione delle irregolarità e degli illeciti, comprese le entrate derivanti da sanzioni amministrative, multe, ammende e oblazioni, a carico di soggetti privati; (iii) gli interessi attivi connessi a finanziamenti a breve e medio-lungo termine, nonché gli interessi di mora e vari, diversi dagli interessi maturati sui depositi bancari, postali e di tesoreria dell'Ente. Sono stati esclusi dall'accantonamento al FCDE i capitoli di entrata afferenti al Titolo 3 per i quali l'accertamento dei proventi, rimborsi o sanzioni avviene per cassa, o in relazione ai quali il corrispondente procedimento di spesa viene attivato solo a seguito dell'avvenuto incasso dei proventi o dei rimborsi, nonché sulla base di una valutazione relativa alla natura del soggetto debitore – ad esempio, pubbliche amministrazioni – da cui proviene il rimborso o l'erogazione delle risorse”.

Sulla base dei dati forniti dall'Ente la Sezione ha effettuato un'analisi di congruità del FCDE iscritto nel rendiconto 2023, ricalcolando le poste che ne hanno determinato il valore.

Dalla tabella successiva è possibile verificare come l'ammontare del FCDE calcolato dalla Regione sia in linea con quello risultante all'esito delle verifiche effettuate dalla Sezione: lo scostamento tra le due grandezze è marginale (0,17%) e per giunta in miglioramento rispetto al dato emerso in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (0,47% nel 2022, 0,42% nel 2021, 0,51% nel 2020 e 0,78% nel 2019):

Tab. n. 6.31 - Stima della Sezione relativa al FCDE dell'esercizio 2023

FCDE - I Metodo - (Criterio A)	FCDE - I Metodo - (Criterio B)	FCDE - II Metodo -	FCDE - III Metodo -	FCDE più favorevole per l'Ente (A)	FCDE risultante dal Rendiconto dell'esercizio 2021 (B)	Scostamento assoluto (C=B-A)	Scostamento (percentuale) (D=C/A)
1.237.922.455,15	1.236.223.541,62	1.239.489.419,79	1.238.490.434,81	1.236.223.541,62	1.238.381.735,75	2.158.194,13	0,17%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

6.7 Il fondo per l'accantonamento dei residui passivi perenti

La perenzione amministrativa dei residui passivi è una specificità della gestione contabile degli enti regionali e consiste nell'eliminazione dalla contabilità finanziaria dei residui passivi non smaltiti, decorso un determinato arco temporale dall'esercizio in cui è stato assunto il relativo impegno.

Fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, la perenzione non produce alcun effetto sul diritto del creditore; per questo motivo l'amministrazione deve essere sempre pronta a onorare i propri debiti secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva.

I residui passivi perenti sono "quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica. Si tratta di problemi che la puntuale attuazione delle norme e dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011 dovrebbero risolvere" (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 17/2017/FRG).

L'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, dopo aver sancito che il risultato di amministrazione delle regioni - distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati - è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (comma 1), dispone che i fondi accantonati del risultato di amministrazione comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti e gli accantonamenti per passività potenziali (comma 3).

L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive che a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione; l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014; a tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31.12.2014 è accantonata per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'evoluzione, nella gestione contabile dell'esercizio 2023, del fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti iscritto nella parte accantonata del risultato di amministrazione. Il prospetto successivo riassume le evidenze fornite dall'Ente:

Tab. n. 6.32 - Evoluzione del fondo relativo all'accantonamento residui perenti nell'esercizio 2023 ⁽¹⁾

TIPOLOGIA		FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DELL'ESERCIZIO 2022	FONDO APPLICATO NEL BILANCIO 2023	ELIMINAZIONE PER INSUSSISTENZE	FONDO ISCRITTO NELLA PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE FINALE DELL'ESERCIZIO 2023
		(A)	(B)	(C)	(D=A-B-C)
Accantonamento residui perenti di spesa corrente	(X)	18.588.608,04	126.318,76	1.499.299,01	16.962.990,27
Accantonamento residui perenti di spesa in conto capitale	(Y)	19.984.131,13	28.917,70	0,00	19.955.213,43
Accantonamento complessivo dei residui perenti	(Z=X+Y)	38.572.739,17	155.236,46	1.499.299,01	36.918.203,70

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati richiesti dalla Sezione con nota del 5.4.2024 e forniti dalla Regione con nota del 9.5.2024.

Il fondo applicato nel bilancio 2023, complessivamente pari a € 155.236,46, trova corrispondenza sia nel prospetto delle quote accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 (all. 09 al d.d.l. 78/2024), sia nell'elenco analitico delle variazioni di applicazione delle somme accantonate nel "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti" (all. 6 al medesimo d.d.l.).

6.8 Il fondo contenzioso

In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 5.2, lett. h), nel caso in cui un ente pubblico, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio è in presenza di una

obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso) che non gli permette di impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio di competenza le relative spese che, a fine dello stesso, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

La Regione Puglia ha costituito nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 un fondo contenzioso pari a € 77.754.790,12 (€ 81.379.108,82 nel 2022).

In sede istruttoria è stato chiesto di illustrare le modalità di calcolo di tale fondo e di conoscere nel dettaglio la posizione di ciascun giudizio in base alla stima del rischio di soccombenza.

La successiva tabella espone i dati trasmessi dalla Regione:

Tab. n. 6.33 - Costruzione del fondo contenzioso 2023 ⁽¹⁾

TIPOLOGIA DI GIUDIZIO	VALORE DELLA CAUSA	IMPORTO DELLA SPESA IN CASO DI SOCCOMBENZA	IMPORTO ACCANTONATO A FONDO
Giudizi affidati ad avvocati interni alla struttura regionale	715.257.263,56	601.211.105,56	76.048.525,52
Giudizi affidati ad avvocati esterni alla struttura regionale	21.005.920,00	9.991.670,00	1.706.264,60
TOTALE	736.263.183,56	611.202.775,56	77.754.790,12

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 30.5.2024 e forniti dalla Regione con nota del 7.6.2024.

Nell'illustrare le scelte metodologiche di costruzione del fondo, la Regione Puglia ha rappresentato che:

- i giudizi pendenti al 31.12.2023, che presentano un rischio di condanna pecuniaria per l'Ente, sono stati suddivisi in due sottogruppi, a seconda che la causa sia stata affidata ad *avvocati interni o esterni*;
- nell'ambito di ciascun gruppo, i giudizi sono stati suddivisi in *quattro categorie*, in funzione del rischio di soccombenza (certo, probabile, possibile e remoto);
- a ciascuna categoria di rischio è stata applicata una *percentuale (rispettivamente, 100%, 50%, 10% e 0%) di accantonamento al fondo* sul valore della spesa in caso di soccombenza;
- si è prudenzialmente accantonato il 100% degli importi anche per i conteziosi che l'Avvocatura regionale ha segnalato come "definiti";
- il valore accantonato è stato parametrato all'importo indicato dal legale competente quale "*importo spesa in caso di soccombenza*"; in assenza di tale informazione, è stato assunto quale parametro di riferimento il valore di causa;
- la colonna "*importo spesa in caso di soccombenza*" indica, sulla base della valutazione del legale affidatario (interno) o incaricato (esterno), l'esborso effettivo, seppur presunto, di cui potrebbe essere gravato il bilancio regionale in caso di soccombenza. Le motivazioni che giustificano l'indicazione di un minor importo della spesa in caso di soccombenza rispetto al valore di causa iscritto a ruolo possono essere ricondotte a un minor importo accertato in sede di CTU e/o alla avvenuta erogazione di importi parziali da parte dall'Ente e/o alla previsione di condanna in solido della Regione con altri enti.

Nel prendere atto della scelta di individuare in taluni casi, quale parametro su cui calcolare il rischio di perdita, non già il valore della causa ma l'importo (più contenuto) della spesa in caso di soccombenza (importo determinato all'esito della valutazione - non di rado discrezionale - di elementi sopravvenuti all'instaurazione della controversia), è auspicabile che l'apprezzamento dei rischi legali sia sempre condotto secondo metriche prudenziali fondate su evidenze robuste.

6.9 Il fondo per altri accantonamenti

In base all'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, "È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo".

La terza voce più consistente dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione finale 2023 è rappresentata dagli "Altri accantonamenti" che ammontano, a fine esercizio, a € 159.690.299,54, in diminuzione del 9,37% rispetto all'esercizio precedente (€ 176.191.019,77). Il dettaglio della consistenza del fondo è stato fornito nella relazione assessorile allegata al d.d.l. n. 78/2024 ed è riassunto dal prospetto che segue:

Tab. n. 6.34 - Importi della voce "Altri accantonamenti" conservata tra le risorse accantonate

DETTAGLIO VOCE "ALTRI ACCANTONAMENTI" NEL RISULTATO FINALE DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2023	IMPORTI
Fondo leggi regionali in corso di adozione	3.280.000,00
Fondo passività potenziali	154.171.217,30
Fondo per la disciplina dei componenti professionali avvocatili dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016	2.239.082,24
TOTALE	159.690.299,54

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

In sede istruttoria la Regione ha fornito i dettagli chiesti dalla Sezione al fine di conoscere la composizione del fondo passività potenziali iscritto in bilancio e la sua evoluzione da inizio a fine esercizio 2023 (€ 154.171.217,30), che assorbe oltre il 96% degli “Altri accantonamenti”.

La tabella successiva ne espone le risultanze:

Tab. n. 6.35 - Evoluzione del fondo passività potenziali dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 ⁽¹⁾

DESCRIZIONE VOCI DEL FONDO PASSIVITÀ POTENZIALI	Risorse accantonate all'inizio dell'esercizio 2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Sentenza Consiglio di Stato n. 276 del 13.1.2020	15.291.934,22	0,00	0,00	-15.291.934,22	0,00
Rischio mancata restituzione anticipazione consorzi di bonifica	129.444.682,51	0,00	0,00	-263.406,45	129.181.276,06
Disposizioni di cui all'art. 80 della l.r. n. 51/2021	11.908.171,23	-615.746,19	0,00	0,00	11.292.425,04
Eventuali controversie giudiziarie e/o situazioni di rischio di contenzioso	15.491.101,21	-6.793.585,01		5.000.000,00	13.697.516,20
TOTALE	172.135.889,17	-7.409.331,20	0,00	-10.555.340,67	154.171.217,30

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 30.5.2024 e forniti dalla Regione con nota del 6.6.2024.

In proposito l'Ente ha precisato che:

- l'importo di € **15.291.934,22**, relativo alla copertura del rischio per i rimborsi da effettuare in materia di tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi urbani (c.d. ecotassa) a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 276 del 13.1.2020³⁷ è stato completamente liberato, in fase di predisposizione del rendiconto 2023, in

³⁷ Con ricorsi notificati alla Regione Puglia, numerosi Comuni della Provincia di Lecce impugnavano dinanzi al TAR Puglia (Sezione distaccata di Lecce) la determinazione del dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica (n. 276 del 27.12.2013) nella parte in cui individuava la tariffa loro applicata per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (c.d. ecotassa) dovuto per gli anni d'imposta 2014; analoghi ricorsi venivano proposti avverso gli atti regionali di determinazione delle tariffe dell'ecotassa per gli anni di imposta successivi. Il contenzioso relativo alla determinazione tariffaria per l'anno d'imposta 2014 si è concluso con la sentenza del Consiglio di Stato n. 276/2020 che, nel confermare la sentenza di primo grado, ha riconosciuto fondata la pretesa dei comuni ricorrenti e, quindi, applicabile ai rifiuti da loro prodotti e trattati, prima dello smaltimento in discarica, presso gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) di Cavallino, Poggiardo e Ugento, la misura tariffaria agevolata prevista dall'art. 3, comma 40, della l. 28.12.1995, n. 549.

considerazione della mancata instaurazione di ulteriori contenziosi e del conseguente venir meno del rischio di pagamento dei rimborsi;

- l'importo di € **11.292.425,04** attiene alle disposizioni regionali (art. 80 della l.r. n. 51/2021, come modificato dall'art. 11, comma 1, della l.r. 30.11.2022, n. 30) che - in tema di finanziamento dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali per incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31.12.2011 - consentono che si provveda sino a € 12 mln nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione, ai sensi dell'42 del d.lgs. n. 118/2011³⁸.

In ordine alle variazioni del predetto importo rispetto alle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2022, per complessivi € 615.746,19, l'Ente ha indicato i seguenti provvedimenti:

- l.r. 15.6.2023, n. 14 (art. 2, comma 1, lett. c), d) e f)), per € 288.382,12;
 - l.r. 4.7.2023, n. 19 (art. 2, comma 1, lett. a)), per € 12.224,06;
 - l.r. 1.8.2023, n. 23 (art. 2, comma 1, lett. a)), per € 7.948,81;
 - l.r. 28.11.2023, n. 29 (art. 2, comma 1, lett. b), c), e), f), g), h), i), m) e n)), per € 226.750,88;
 - l.r. 19.12.2023, n. 35 (art. 2, comma 1, lett. a), b) e c)), per € 80.440,32;
- l'importo di € **13.697.516,20** è relativo al rischio di eventuali controversie giudiziarie, situazioni di rischio legate a fattispecie contrattuali e/o altre passività potenziali. In relazione alle risorse accantonate nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2022, sono state applicate nel corso dell'esercizio finanziario 2023 somme per complessivi € 6.793.585,01 e, in particolare, € 3.491.101,21 con l.r. 30.3.2023, n. 4 (art. 2, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m) e p)) e € 3.302.483,80 con l.r. 28.11.2023, n. 29 (art. 2, comma 1, lett. d));
 - infine, l'importo più consistente (€ **129.181.276,06**) è legato alla sterilizzazione dei crediti vantati nei confronti dei consorzi di bonifica per anticipazioni loro concesse, sui quali la Sezione ha formulato osservazioni negli ultimi giudizi di parificazione³⁹.

Con l'accantonamento di € 13.186.837,97 effettuato in sede di rendiconto 2022 si è concluso il percorso di completa sterilizzazione dei i crediti risalenti al quinquennio 2007-2011.

³⁸ Cfr. deliberazione della Sezione n. 140/PARI/2022 e capitolo di questa relazione: "Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio".

³⁹ Cfr. le relazioni allegare alle deliberazioni della Sezione n. 90/PARI/2020, n. 146/PARI/2021, n. 140/PARI/2022 e n. 132/2023/PARI.

In fase istruttoria la Sezione ha inteso conoscere le iniziative poste in essere per le riscossioni di tali crediti vetusti che, ad avviso dell'Ente, non possono essere definitivamente stralciati perché non ne ricorrono i presupposti giuridici.

Il prospetto seguente riassume le informazioni fornite dalla Regione in relazione ai suddetti crediti e controllate dalla Sezione nelle scritture contabili del d.l. n. 78/2024:

Tab. n. 6.36 - Riepilogo crediti della Regione Puglia nei confronti dei consorzi di bonifica ⁽¹⁾

DEBITORE DELLA REGIONE	RESIDUI ATTIVI CONSERVATI NEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2023 ⁽²⁾				FONDO PERDITE POTENZIALI ACCANTONATO NEL RISULTATO DI AMMIN. DELL'ESERCIZIO 2023
	Residui attivi iniziali (A)	Riscossioni nel corso dell'anno (B)	Residui attivi finali (C=A-B)	% riduzione residui attivi iniziali (B/A*100)	
Consorzio di bonifica Terre d'Apulia	47.081.467,40	0,00	47.081.467,40	0,00%	47.081.467,40
Consorzio di bonifica Stornara e Tara ⁽²⁾	26.180.449,96	32.305,37	26.148.144,59	0,12%	26.148.144,59
Consorzio speciale per la bonifica di Arneo	24.212.344,78	0,00	24.212.344,78	0,00%	24.212.344,78
Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi	26.557.648,00	0,00	26.557.648,00	0,00%	26.557.648,00
Consorzio per la bonifica della Capitanata ⁽³⁾	4.309.015,53	22.881,41	4.286.134,12	0,53%	4.286.134,12
Consorzio per la bonifica montana del Gargano ⁽⁴⁾	1.103.756,84	208.219,67	895.537,17	18,86%	895.537,17
TOTALE	129.444.682,51	263.406,45	129.181.276,06	0,20%	129.181.276,06

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati chiesti dalla Sezione con nota del 29.4.2024 e forniti dalla Regione con nota del 22.5.2024.

⁽²⁾ Riscossioni avvenute mediate contributi a compensazione disposti con atto dirigenziale n. 642/2023 (€ 32.305,37).

⁽³⁾ Riscossioni avvenute mediate contributi a compensazione disposti con atto dirigenziale n. 727/2023 (€ 22.881,41).

⁽⁴⁾ Riscossioni avvenute mediate contributi a compensazione disposti con atto dirigenziale n. 500/2023 (€ 205.907,07) e n. 678/2023 (€ 2.312,60).

È possibile verificare che solo lo 0,20% dei crediti esistenti a inizio anno è stato riscosso attraverso le operazioni di "compensazione" poste in essere dall'Ente, per cui è auspicabile un deciso miglioramento di questa percentuale ovvero la presa d'atto definitiva della impossibilità di riscossione di tali crediti, ricorrendone i presupposti giuridici.

6.10 Il fondo speciale per le leggi di spesa

Ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 118/2011:

- nel bilancio regionale possono essere iscritti uno o più fondi speciali, destinati a far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio (comma 1);
- tali fondi non sono utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento alle autorizzazioni di spesa dei programmi esistenti o dei nuovi programmi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che autorizzano le spese medesime (comma 2);
- tali fondi sono tenuti distinti a seconda che siano destinati al finanziamento di spese correnti o di spese in conto capitale (comma 3);
- le quote dei fondi speciali, non utilizzate al termine dell'esercizio secondo le modalità di cui al comma 2, costituiscono economie di spesa (comma 4);
- ai fini della copertura finanziaria di spese derivanti da provvedimenti legislativi non approvati entro il termine dell'esercizio relativo, ma in corso di approvazione da parte del consiglio, può farsi riferimento alle quote non utilizzate dei relativi fondi speciali di detto esercizio. A tal fine, le economie di spesa derivanti dalle quote non utilizzate di tali fondi speciali costituiscono una quota accantonata del risultato di amministrazione, destinata alla copertura finanziaria di spese derivanti dai relativi provvedimenti legislativi, purché tali provvedimenti siano approvati entro il termine dell'esercizio immediatamente successivo (comma 5).

L'art. 52, comma 3, della l.r. n. 28/2001 aggiunge che: *“Al bilancio è allegato, per ciascun fondo speciale, l'elenco dei provvedimenti legislativi da finanziare a carico del fondo stesso”*.

A differenza di quanto avvenuto in sede di bilanci di previsione 2020-2022 e 2021-2023⁴⁰, in occasione della legge di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 (come per il bilancio di previsione 2022-2024) la Regione Puglia ha allegato l'elenco dei provvedimenti legislativi necessario per costituire il fondo.

⁴⁰ Cfr. le relazioni allegare alle deliberazioni n. 146/PARI/2021 e n. 140/PARI/2022.

Infatti, l'art. 3, comma 1, lett. s), della l.r. n. 33/2022 ha approvato l'allegato n. 19 relativo all'elenco dei nuovi provvedimenti legislativi finanziabili con il Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione per un importo complessivo di € 3.980.000,00 interamente connesso con spesa corrente.

La successiva tabella fotografa la movimentazione del fondo in esame nell'esercizio 2023:

Tab. n. 6.37 - Riepilogo movimentazione fondo speciale per il finanziamento di leggi regionali avvenuta nell'esercizio 2023 ⁽¹⁾

Tipologia fondo	Fondi accantonati nel risultato di ammin. 2022	Leggi regionali approvate nel 2023 con l'utilizzo dei fondi in avanzo di ammin. 2022 sui progetti di legge originari	Economie libere di spesa sui fondi rivenienti dal 2022 (art. 49, c. 5, d.lgs. n. 118/2011)	Stanziamanti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023			Economie di spesa sui fondi costituiti nell'esercizio 2023		
				Stanziamanti originari approvati nel bilancio di previsione 2023	Diminuzione stanziamenti		Stanziamanti definitivi nel bilancio di previsione 2023	Libere (art. 49, c. 4, d.lgs. n. 118/2011)	accantonate (art. 49, c. 5, d.lgs. n. 118/2011)
					Per utilizzi negli originari progetti di legge	Per riduzioni e finanziamenti di altri progetti di legge diversi dagli originari			
	(a)	(b)	(c=a-b)	(d)	(e)	(f)	(g=d-e-f)	(h)	(i=g-h)
Fondo leggi di spesa corrente in corso di adozione	1.890.000,00	0,00	1.890.000,00	3.980.000,00	700.000,00	0,00	3.280.000,00	0,00	3.280.000,00
Fondo leggi di spesa in c/capitale in corso di adozione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.890.000,00	0,00	1.890.000,00	3.980.000,00	700.000,00	0,00	3.280.000,00	0,00	3.280.000,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Tabella costruita con dati richiesti dalla Sezione con nota del 29.4.2024 e forniti dalla Regione con nota del 20.5.2024.

6.11 La gestione di cassa

L'art. 9 del d.d.l. di approvazione del rendiconto generale 2023 riporta un fondo cassa, alla chiusura dell'esercizio, pari a € 1.313.306.999,01, ottenuto sommando al fondo cassa iniziale

(€ 2.123.239.606,10) le riscossioni in conto competenza e in conto residui (€ 14.164.030.433,19) e detraendo i pagamenti in conto competenza e in conto residui (€ 14.973.963.040,28).

Il prospetto seguente è stato costruito utilizzando i dati riportati nell'art. 9 citato e verificando le risultanze indicate nel conto di bilancio, allegato allo stesso d.d.l.:

Tab. n. 6.38 - Gestione di cassa relativa all'esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI		IMPORTI
(1)	Fondo cassa iniziale	2.123.239.606,10
(2)	Entrate riscosse in conto residui	1.844.637.590,89
(3)	Entrate riscosse in conto competenza	12.319.392.842,30
(4=2+3)	Entrate riscosse complessive	14.164.030.433,19
(5)	Uscite pagate in conto residui	2.708.260.108,73
(6)	Uscite pagate in conto competenza	12.265.702.931,55
(7=5+6)	Uscite pagate complessive	14.973.963.040,28
(8=4-7)	Risultato d'esercizio della gestione di cassa	- 809.932.607,09
(9=1+8)	Fondo cassa finale	1.313.306.999,01

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nel 2023, in linea con gli esercizi 2020 e 2021 e diversamente dall'esercizio 2022, i pagamenti complessivi tornano a essere maggiori delle riscossioni totali, riducendo il saldo di cassa finale a circa € **1,3 mld** rispetto al fondo cassa di inizio anno (oltre € 2 mld).

Infatti, il risultato di esercizio nell'anno 2023 è pari - € 809.932.607,09, riducendo la liquidità iniziale di oltre il 38% per effetto del notevole incremento dei pagamenti (+ € 1.655.535.013,14) rispetto alle riscossioni (+ € 567.151.633,03) effettuati nell'anno.

L'art. 33, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ha introdotto per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare:

- con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato *indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici;
- con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato *indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

In base al d.P.C.M. 22.9.2014, tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento⁴¹.

In conformità all'art. 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014⁴², la relazione assessorile di accompagnamento del d.d.l. relativo al rendiconto 2023 reca il prospetto attestante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti conseguito nell'esercizio.

L'indicatore è stato anche pubblicato in apposita sezione del portale "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia e se ne fornisce di seguito il dettaglio:

Tab. n. 6.39 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ⁽¹⁾

ESERCIZIO 2023	INTERO BILANCIO REGIONALE	GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA	COMPONENTE NON SANITARIA
Numero documenti	6.963	217	6.746
Valore indicatore (giorni)	- 13,70	- 1,11	- 13,98

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

⁽¹⁾ Tabella costruita con i dati presenti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Regione Puglia.

Il parere dell'Organo di revisione al disegno di legge di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 conferma i suddetti valori.

Valori negativi per tutti gli indicatori considerati attestano che il pagamento delle fatture è avvenuto mediamente prima della relativa scadenza, documentando in ultima analisi un approccio virtuoso.

A partire dall'esercizio 2021, l'art. 1, comma 862, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto - per le pubbliche amministrazioni che non rispettino gli indicatori relativi alla

⁴¹ La Circolare MEF-RGS n. 22 del 22.7.2015 ha precisato che devono essere prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, indipendentemente dalla data di emissione della fattura.

⁴² "A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

riduzione dei debiti commerciali o ai tempi di pagamento declinati dal precedente comma 859 – l’obbligo di stanziare nella parte corrente del bilancio un accantonamento, denominato *fondo di garanzia debiti commerciali*, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per importi ivi puntualmente indicati.

In proposito, la relazione assessorile riferisce che con deliberazione di Giunta n. 143 del 28.2.2024 la Regione, con riferimento all’esercizio 2023, ha preso atto del rispetto degli indicatori di cui al citato art. 1, comma 859, della legge di bilancio 2019 e, pertanto, della “*non sussistenza dell’applicazione della misura della costituzione dell’accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali*”.

Come osservato precedentemente⁴³, il nuovo equilibrio di bilancio per gli enti territoriali, disciplinato dall’art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, nel disporre il pareggio finanziario di competenza, ha anche aggiunto un equilibrio di cassa che si considera raggiunto solo nel caso in cui il fondo di cassa finale non sia negativo.

La tabella che segue mostra l’equilibrio di cassa, operando un raffronto tra quanto previsto inizialmente per l’annualità 2023 (bilancio di previsione annuale 2023-2025), quanto rilevato dagli ultimi aggiornamenti previsionali e quanto riscontrato a consuntivo durante la stessa annualità:

Tab. n. 6.40 - Equilibrio di cassa dell’esercizio finanziario 2023

CONTO COMPETENZA E CONTO RESIDUI	STANZIAMENTI INIZIALI ⁽¹⁾	STANZIAMENTI FINALI ⁽²⁾	RISCOSSIONI E PAGAMENTI DELL'ANNO ⁽²⁾
Totale titoli delle entrate più giacenze iniziali di cassa	28.378.251.056,93	31.608.743.681,76	16.287.270.039,29
Totale titoli delle spese	28.378.251.056,93	31.608.743.681,76	14.973.963.040,28
DIFFERENZA	0,00	0,00	1.313.306.999,01

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Dati esposti negli allegati alla l.r. 29.12.2022, n. 33.

⁽²⁾ Dati esposti negli allegati al d.d.l. 30.4.2024, n. 78.

⁴³ Cfr. il paragrafo “*Gli equilibri di bilancio*”.

In base all'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all'all. n. 4/1, dallo statuto e dall'ordinamento contabile.

Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale che ha carattere autorizzatorio, costituendo limite: *i)* agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti; *ii)* agli impegni e ai pagamenti di spesa. Non comportano limiti alla gestione, invece, le previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro.

In sostanza, con la riforma sull'armonizzazione contabile, le previsioni di cassa entrano a far parte del bilancio degli enti territoriali e stime previsionali sulla liquidità non in linea con l'effettivo bisogno dell'ente pubblico potrebbero comportare l'esigenza di provvedere allo stanziamento di un consistente fondo di riserva di cassa.

Tale stanziamento è disciplinato dall'art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, in base al quale il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore a un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni e integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale.

Il fondo viene quindi utilizzato in corso di esercizio per fronteggiare eventuali carenze di risorse, configurandosi come un elemento di flessibilità per l'aggiustamento della previsione iniziale attraverso una ridotazione in corso d'anno sui singoli capitoli di bilancio.

L'art. 11 della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 (l.r. 29.12.2022, n. 33) ha determinato un fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa pari a € 4.268.519.985,99, in riduzione (-2,64%) rispetto a quanto stanziato nel 2022 (€ 4.384.367.220,98).

La Sezione ha, inoltre, effettuato l'abituale controllo di coerenza tra le movimentazioni di cassa registrate nel rendiconto e quelle evidenziate nei prospetti SIOPE di Banca d'Italia

Il confronto tra i dati di rendiconto dell'esercizio 2023, i dati SIOPE (aggiornati al 23.5.2024 perché più recenti rispetto a quelli, datati 22.4.2024, forniti con il d.d.l. n. 78/2024) e i dati richiesti alla Tesoreria regionale è di seguito esposto:

Tab. n. 6.41 - Analisi di coerenza degli incassi complessivi

ESERCIZIO 2023	INCASSI COMPLESSIVI AL 31.12.2023 (competenza + residui)			
	RENDICONTO (dati acquisiti dal d.d.l. n. 78/2024)	TESORERIA (dati acquisiti il 6.6.2024)	SIOPE (dati aggiornati al 23.5.2024)	Differenze (D=A-C)
	(A)	(B)	(C)	(D=A-C)
Titolo 1	7.711.149.355,23	7.711.149.355,23	7.711.149.355,23	0,00
Titolo 2	3.562.210.571,38	3.562.210.571,38	3.562.210.571,38	0,00
Titolo 3	113.026.703,92	113.026.703,92	113.026.703,92	0,00
Titolo 4	533.114.583,74	533.114.583,74	533.114.583,74	0,00
Titolo 5	252.158.082,33	252.158.082,33	252.158.082,33	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	1.992.371.136,59	1.992.371.136,59	1.992.371.136,59	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	14.164.030.433,19	14.164.030.433,19	14.164.030.433,19	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.42 - Analisi di coerenza dei pagamenti complessivi

ESERCIZIO 2023	PAGAMENTI COMPLESSIVI AL 31.12.2022 (competenza + residui)			
	RENDICONTO (dati acquisiti dal d.d.l. n. 78/2024)	TESORERIA (dati acquisiti il 6.6.2024)	SIOPE (dati aggiornati al 23.5.2024)	Differenze (D=A-C)
	(A)	(B)	(C)	(D=A-C)
Titolo 1	11.038.214.953,05	11.038.214.953,05	11.038.214.953,05	0,00
Titolo 2	1.612.091.773,28	1.612.091.773,28	1.612.091.773,28	0,00
Titolo 3	328.022.680,21	328.022.680,21	328.022.680,21	0,00
Titolo 4	58.950.632,31	58.950.632,31	58.950.632,31	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.936.683.001,43	1.936.683.001,43	1.936.683.001,43	0,00
Da regolarizzare			0,00	0,00
TOTALI	14.973.963.040,28	14.973.963.040,28	14.973.963.040,28	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 6.43 - Analisi di coerenza del fondo cassa

ESERCIZIO 2021	RENDICONTO (dati acquisiti dal d.d.l. n. 78/2024)	TESORERIA (dati acquisiti il 6.6.2024)	SIOPE (dati aggiornati al 23.5.2024)	Differenze (D=A-C)
	(A)	(B)	(C)	(D=A-C)
Fondo cassa al 1° gennaio 2022	2.123.239.606,10	2.123.239.606,10	2.123.239.606,10	0,00
Fondo cassa al 31 dicembre 2022	1.313.306.999,01	1.313.306.999,01	1.313.306.999,01	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nel riportare gli esiti del controllo effettuato, le tre tabelle che precedono documentano il perfetto allineamento, per il quinto esercizio consecutivo⁴⁴, tra le risultanze di cassa esposte nello schema di rendiconto della Regione e quelle dei prospetti SIOPE.

⁴⁴ In tutte le decisioni di parifica assunte dalla Sezione fino all'esercizio 2018 sono state evidenziate differenze di valore tra le risultanze di bilancio e i prospetti contabili SIOPE.

7 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

7.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2023

In base all'art. 44 del d.lgs. n. 118/2011, nel bilancio della regione le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate all'art. 15, in: *a) titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; *b) tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto (comma 1).

Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in *categorie*, *capitoli* ed eventualmente *articoli*. Le categorie di entrata delle regioni sono individuate dall'elenco di cui all'allegato n. 13 al d.lgs. n. 118/2011. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente. La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie in categorie (comma 2).

Le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente (comma 3).

Gli artt. 2 e 4 del d.d.l. n. 78/2024 recante lo schema di rendiconto generale regionale 2023 evidenziano un totale entrate accertate alla chiusura dell'esercizio pari a € 15.018.116.551,00, di cui € 12.319.392.842,30 riscosse e € 2.698.723.708,70 ancora da riscuotere.

Gli *accertamenti delle entrate totali della gestione di competenza* (€ 15.018.116.551,00) registrano un aumento (+ € 152.437.941,34) rispetto all'esercizio precedente (€ 14.865.678.609,66) e agli esercizi 2021 (€ 14.583.335.699,89), 2019 (€ 12.967.170.025,03) e 2018 (€ 12.688.168.676,27); solo a fine 2020 detti accertamenti erano risultati superiori (€ 15.347.153.448,38).

Anche le *riscossioni in conto competenza* (€ 12.319.392.842,30) conoscono un forte incremento rispetto all'esercizio precedente (€ 10.942.882.460,14), con conseguente notevole riduzione (- 31,20%) dei residui attivi generati nell'anno 2023 (€ 2.698.723.708,70) rispetto all'anno 2022 (€ 3.922.796.149,52).

La tabella che segue espone gli accertamenti finali di ciascun titolo dell'entrata registrati a consuntivo; il grafico successivo riassume l'incidenza percentuale di ciascuna componente di entrata, evidenziando la notevole consistenza di *entrate correnti* e *trasferimenti correnti*, che

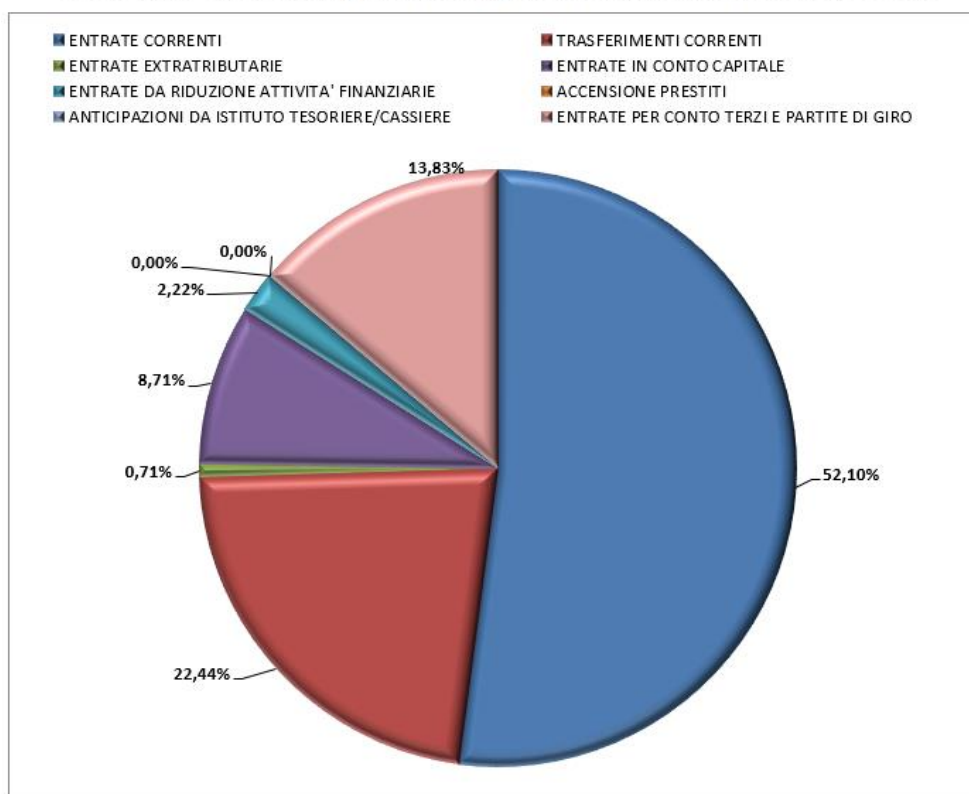
insieme rappresentano quasi il 75% delle risorse accertate (in linea con la percentuale del 2022); per le *entrate di natura tributaria*, che da sole rappresentano più della metà dell'intera disponibilità del bilancio regionale, è stata effettuata una suddivisione tra i maggiori gettiti acquisiti e una comparazione tra questi dati e i valori dell'esercizio precedente, al fine di verificare gli andamenti evolutivi:

Tab. n. 7.1 - Accertamenti di entrata nell'esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	7.823.929.577,57	52,10%
TITOLO 2 (Trasferimenti correnti)	3.369.467.593,34	22,44%
TITOLO 3 (Entrate extratributarie)	106.866.566,32	0,71%
TITOLO 4 (Entrate in conto capitale)	1.308.160.567,29	8,71%
TITOLO 5 (Entrate da riduzione attività finanziarie)	332.684.898,68	2,22%
TITOLO 6 (Accensione prestiti)	0,00	0,00%
TITOLO 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	0,00	0,00%
TITOLO 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro)	2.077.007.347,80	13,83%
TOTALE ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2023	15.018.116.551,00	100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Grafico n. 7.1 - Suddivisione percentuale degli accertamenti in entrata nell'esercizio 2023



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Tab. n. 7.2 - Comparazione delle entrate regionali al titolo 1 nell'ultimo biennio in termini di accertamenti e riscossioni in conto competenza

DETTAGLIO VOCI DI ENTRATA	ACCERTAMENTI 2022	RISCOSSIONI 2022	ACCERTAMENTI 2023	RISCOSSIONI 2023	VARIAZIONE ACCERTAMENTI (E=C-A)		VARIAZIONE RISCOSSIONI (F=D-B)	
	(A)	(B)	(C)	(D)	IN TERMINI ASSOLUTI	IN %	IN TERMINI ASSOLUTI	IN %
	GETTITO IRAP	1.251.662.088,31	1.196.359.401,39	1.288.988.399,16	1.224.945.427,32	37.326.310,85	2,98%	28.586.025,93
GETTITO ADDIZIONALE IRPEF	540.118.643,99	465.431.320,41	575.897.917,45	491.274.248,96	35.779.273,46	6,62%	25.842.928,55	5,55%
COMPARTICIPAZIONE ALL'IVA	4.495.572.191,00	4.495.572.191,00	5.009.895.264,60	5.009.895.264,60	514.323.073,60	11,44%	514.323.073,60	11,44%
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	469.583.877,40	315.927.366,28	469.819.365,33	293.504.434,03	235.487,93	0,05%	-22.422.932,25	- 7,10%
ADDIZIONALE REGIONALE ACCISA GAS NATURALE	29.917.539,93	26.444.942,51	26.735.330,23	22.606.440,00	-3.182.209,70	- 10,64%	-3.838.502,51	- 14,52%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	41.925.412,46	6.253.039,93	7.578.384,39	3.457.241,00	-34.347.028,07	- 81,92%	-2.795.798,93	- 44,71%
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	470.090,94	464.739,92	1.941.071,29	1.733.171,09	1.470.980,35	312,91%	1.268.431,17	272,93%
TASSE SULLE CONCESSIONI VENATORIE	1.618.471,39	1.618.471,39	1.761.896,35	1.682.206,19	143.424,96	8,86%	63.734,80	3,94%
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO	614.520,72	614.520,72	1.565.081,66	1.564.565,35	950.560,94	154,68%	950.044,63	154,60%
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ACCISA SULLA BENZINA E SUL GASOLIO	331.345.122,15	321.840.462,55	439.506.938,55	439.506.938,55	108.161.816,40	32,64%	117.666.476,00	36,56%
ALTRE ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA	166.175,39	156.269,27	239.928,56	223.503,49	73.753,17	44,38%	67.234,22	43,02%
TOTALE TITOLO 1 DELLE ENTRATE	7.162.994.133,68	6.830.682.725,37	7.823.929.577,57	7.490.393.440,58	660.935.443,89	9,23%	659.710.715,21	9,66%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Anche per l'esercizio 2023 (come già nel 2022) si prende atto che la tabella "Entrate regionali di natura tributaria", inserita nella relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto generale per il 2023, non presenta discrasie e incongruenza, in linea con gli auspici formulati dalla Sezione in occasione giudizio di parifica disposto con deliberazione n. 140/PARI/2022.

L'analisi evidenzia il deciso aumento sia degli incassi di competenza complessivi del titolo 1 realizzati nell'esercizio 2023 rispetto a quelli dell'esercizio 2022 (+ 9,66%), sia degli accertamenti allo stesso titolo (+ 9,23%).

In netta ripresa (+ 11,44%) il dato relativo alla *compartecipazione all'IVA*, a fronte del valore nullo registrato lo scorso esercizio in termini sia di accertamenti sia di riscossioni.

Infine, notevoli incrementi rispetto al 2022 hanno interessato le *tasse sulle concessioni regionali* (+ 312,91% in termini di accertamenti, + 272,93% in termini di riscossioni) e le *imposte sulle concessioni di beni del demanio e del patrimonio* (+ 154,68% in termini di accertamenti, + 154,60% in termini di riscossioni).

Le successive due tabelle analizzano, nel dettaglio, l'andamento della fase di gestione delle entrate, ponendo a confronto, per ogni titolo finanziario, le previsioni finali di bilancio e i relativi accertamenti a consuntivo degli ultimi due esercizi (tab. n. 7.3) ed ampliando la panoramica del confronto agli ultimi tre esercizi finanziari (tab. n. 7.4).

Tab. n. 7.3 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di entrate, nell'ultimo biennio

ENTRATE	2022	2023	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanzamenti finali	7.152.032.992,11	7.486.158.304,39	4,67%
Accertamenti	7.162.994.133,68	7.823.929.577,57	9,23%
Maggiori/Minori entrate	10.961.141,57	337.771.273,18	2.981,53%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	7.012.480.374,07	7.711.149.355,23	9,96%
Residui di competenza	332.311.408,31	333.536.136,99	0,37%
TITOLO 2			
Stanzamenti finali	4.193.880.373,98	3.747.601.437,61	- 10,64%
Accertamenti	4.022.806.633,69	3.369.467.593,34	- 16,24%
Maggiori/Minori entrate	- 171.073.740,29	- 378.133.844,27	121,04%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	3.281.707.355,54	3.562.210.571,38	8,55%
Residui di competenza	1.367.932.176,04	717.886.654,45	- 47,52%
TITOLO 3			
Stanzamenti finali	173.230.341,03	175.447.186,31	1,28%
Accertamenti	82.598.390,28	106.866.566,32	29,38%

Maggiori/Minori entrate	- 90.631.950,75	- 68.580.619,99	- 24,33%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	56.542.183,44	113.026.703,92	99,90%
Residui di competenza	33.108.960,67	21.734.592,28	- 34,35%
TITOLO 4			
Stanziamanti finali	3.312.469.323,96	2.303.905.143,83	- 30,45%
Accertamenti	2.094.377.255,60	1.308.160.567,29	- 37,54%
Maggiori/Minori entrate	- 1.218.092.068,36	- 995.744.576,54	- 18,25%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.016.941.784,78	533.114.583,74	- 47,58%
Residui di competenza	1.901.724.674,16	1.206.214.286,52	- 36,57%
TITOLO 5			
Stanziamanti finali	1.509.700.099,15	1.509.124.809,25	- 0,04%
Accertamenti	576.520.974,71	332.684.898,68	- 42,29%
Maggiori/Minori entrate	- 933.179.124,44	- 1.176.439.910,57	26,07%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.101.843.229,16	252.158.082,33	- 77,11%
Residui di competenza	284.573.912,11	331.076.325,51	16,34%
TITOLO 6			
Stanziamanti finali	279.087.043,43	271.341.732,31	- 2,78%
Accertamenti	0,00	0,00	
Maggiori/Minori entrate	- 279.087.043,43	- 271.341.732,31	- 2,78%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 7			
Stanziamanti finali	0,00	0,00	
Accertamenti	0,00	0,00	
Maggiori/Minori entrate	0,00	0,00	
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 9			
Stanziamanti finali	1.715.000.000,00	2.501.527.222,53	45,86%
Accertamenti	926.381.221,70	2.077.007.347,80	124,21%
Maggiori/Minori entrate	- 788.618.778,30	-424.519.874,73	- 46,17%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	1.127.363.873,17	1.992.371.136,59	76,73%
Residui di competenza	3.145.018,23	88.275.712,95	2.706,84%
TOTALE ENTRATE			
Stanziamanti finali	18.335.400.173,66	17.995.105.836,23	- 1,86%
Accertamenti	14.865.678.609,66	15.018.116.551,00	1,03%
Maggiori/Minori entrate	- 3.469.721.564,00	- 2.976.989.285,23	- 14,20%
Riscossioni complessive (comp.+ res.)	13.596.878.800,16	14.164.030.433,19	4,17%
Residui di competenza	3.922.796.149,52	2.698.723.708,70	- 31,20%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 7.4 - Capacità di accertamento e di riscossione di competenza del triennio 2021-2023

ENTRATE	2021		2022		2023	
	Importi	% B/A	Importi	% B/A	Importi	% B/A
		% C/B		% C/B		% C/B
		% D/B		% D/B		% D/B
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Stanzamenti finali (A)	7.129.994.682,03		7.152.032.992,11		7.486.158.304,39	
Accertamenti (B)	7.097.695.930,17	99,55%	7.162.994.133,68	100,15%	7.823.929.577,57	104,51%
Riscossioni di competenza (C)	6.843.084.309,04	96,41%	6.830.682.725,37	95,36%	7.490.393.440,58	95,74%
Residui di competenza (D=B-C)	254.611.621,13	3,59%	332.311.408,31	4,64%	333.536.136,99	4,26%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti						
Stanz. finali (A)	3.582.254.455,83		4.193.880.373,98		3.747.601.437,61	
Accert. (B)	3.324.086.018,74	92,79%	4.022.806.633,69	95,92%	3.369.467.593,34	89,91%
Risc. comp. (C)	2.599.537.260,39	78,20%	2.654.874.457,65	66,00%	2.651.580.938,89	78,69%
Residui di competenza (D=B-C)	724.548.758,35	21,80%	1.367.932.176,04	34,00%	717.886.654,45	21,31%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie						
Stanz. finali (A)	143.955.182,84		173.230.341,03		175.447.186,31	
Accert. (B)	187.372.165,45	130,16%	82.598.390,28	47,68%	106.866.566,32	60,91%
Risc. comp. (C)	162.457.935,30	86,70%	49.489.429,61	59,92%	85.131.974,04	79,66%
Residui di competenza (D=B-C)	24.914.230,15	13,30%	33.108.960,67	40,08%	21.734.592,28	20,34%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale						
Stanz. finali (A)	2.531.918.246,33		3.312.469.323,96		2.303.905.143,83	
Accert. (B)	1.276.460.363,94	50,41%	2.094.377.255,60	63,23%	1.308.160.567,29	56,78%
Risc. comp. (C)	232.182.471,41	18,19%	192.652.581,44	9,20%	101.946.280,77	7,79%
Residui di competenza (D=B-C)	1.044.277.892,53	81,81%	1.901.724.674,16	90,80%	1.206.214.286,52	92,21%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie						
Stanz. finali (A)	1.322.300.000,00		1.509.700.099,15		1.509.124.809,25	
Accert. (B)	1.284.581.854,38	97,15%	576.520.974,71	38,19%	332.684.898,68	22,04%
Risc. comp. (C)	473.172.893,47	36,83%	291.947.062,60	50,64%	1.608.573,17	0,48%
Residui di competenza (D=B-C)	811.408.960,91	63,17%	284.573.912,11	49,36%	331.076.325,51	99,52%
TITOLO 6 - Accensione prestiti						
Stanz. finali (A)	538.877.814,33		279.087.043,43		271.341.732,31	
Accert. (B)	258.877.814,33	48,04%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Risc. comp. (C)	258.877.814,33	100,00%	0,00	#DIV/0!	0,00	
Residui di competenza (D=B-C)	0,00	0,00%	0,00	#DIV/0!	0,00	
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
Stanz. finali (A)	0,00		0,00		0,00	
Accert. (B)	0,00		0,00		0,00	
Risc. comp. (C)	0,00		0,00		0,00	
Residui di competenza (D=B-C)	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro						

Stanz. finali (A)	1.781.100.000,00		1.715.000.000,00		2.501.527.222,53	
Accert. (B)	1.154.261.552,88	64,81%	926.381.221,70	54,02%	2.077.007.347,80	83,03%
Risc. comp. (C)	1.151.350.157,04	99,75%	923.236.203,47	99,66%	1.988.731.634,85	95,75%
Residui di competenza (D=B-C)	2.911.395,84	0,25%	3.145.018,23	0,34%	88.275.712,95	4,25%
TOTALE TITOLI DI ENTRATA						
Stanz. finali (A)	17.030.400.381,36		18.335.400.173,66		17.995.105.836,23	
Accert. (B)	14.583.335.699,89	85,63%	14.865.678.609,66	81,08%	15.018.116.551,00	83,46%
Risc. comp. (C)	11.720.662.840,98	80,37%	10.942.882.460,14	73,61%	12.319.392.842,30	82,03%
Residui di competenza (D=B-C)	2.862.672.858,91	19,63%	3.922.796.149,52	26,39%	2.698.723.708,70	17,97%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Nell'esercizio 2023 gli *stanziamenti finali* flettono dell'1,86% rispetto al dato del 2022; per contro, gli *accertamenti effettivi* aumentano dell'1,03% invertendo la tendenza negativa registrata negli esercizi precedenti in merito alla capacità realizzativa delle obbligazioni giuridiche attive programmate.

Il suddetto dato positivo è dimostrato anche dall'aumento della percentuale (83,46%) degli accertamenti definitivi rispetto all'esercizio precedente (81,08%).

È importante mantenere nel tempo elevate percentuali di *realizzazione delle entrate accertate su quelle previste*, in modo da rendere efficiente la gestione delle risorse attraverso una più efficace fase di programmazione.

In netta ripresa, rispetto a quanto riscontrato l'esercizio precedente (- 10,18% rispetto al 2021), anche il dato relativo alle riscossioni complessive, che tornano su un sentiero positivo (+ 4,17% rispetto al 2022) pur risultando lontani i lusinghieri risultati raggiunti negli esercizi 2021 (+ 9,28% sul 2020) e 2020 (+ 8,85% sul 2019).

8 LA GESTIONE DELLA SPESA

8.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2023

In base all'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011, nel bilancio delle regioni le spese sono classificate secondo le modalità indicate all'art. 14 in: a) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate; b) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. I programmi sono ripartiti in *titoli* e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario, di cui al comma 3-ter dell'art. 14, che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 (comma 1).

Ai fini della gestione, i programmi sono ripartiti in *macro-aggregati* (individuati dall'elenco di cui all'all. n. 14), *capitoli* ed eventualmente in *articoli*. La giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi in macro-aggregati (comma 2).

Gli artt. 3 e 4 del d.d.l. n. 78/2024 recante lo schema di rendiconto generale regionale 2023 evidenziano un totale spese impegnate alla chiusura dell'esercizio pari a € 15.961.661.702,26, di cui € 12.265.702.931,55 pagati e € 3.695.958.770,71 ancora da pagare.

Il dato relativo agli *impegni* è in forte crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente (€ 14.178.360.243,14, + 12,58%) a differenza degli accertamenti, grossomodo in linea con quelli dell'esercizio 2022 (+1,03%)⁴⁵, circostanza che determina un saldo negativo del risultato della gestione di competenza (- € 943.545.151,26) in termini di soli accertamenti e impegni.

Come osservato in precedenza⁴⁶, considerando anche i fondi pluriennali vincolati complessivi e l'applicazione delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, il saldo contabile di competenza si attesta a € 486.880.080,73.

La suddivisione degli impegni di spesa per titoli è evidenziata nel successivo prospetto:

⁴⁵ Cfr. capitolo "la gestione delle entrate".

⁴⁶ Cfr. paragrafo "Il risultato della gestione di competenza".

Tab. n. 8.1 - Impegni di spesa nell'esercizio 2023

DESCRIZIONE VOCI	IMPORTI	VALORI IN %
TITOLO 1 (Spese correnti)	11.075.761.164,59	69,39%
TITOLO 2 (Spese in conto capitale)	2.414.403.210,36	15,13%
TITOLO 3 (Spese per incremento attività finanziarie)	335.539.347,20	2,10%
TITOLO 4 (Rimborso di prestiti)	58.950.632,31	0,37%
TITOLO 5 (Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere)	0,00	0,00%
TITOLO 7 (Uscite per conto terzi e partite di giro)	2.077.007.347,80	13,01%
TOTALE SPESE IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 2023	15.961.661.702,26	100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il grafico successivo evidenzia l'incidenza percentuale di ciascuna componente di spesa suddivisa in tutte le sue articolazioni in relazione al titolo impegnato.

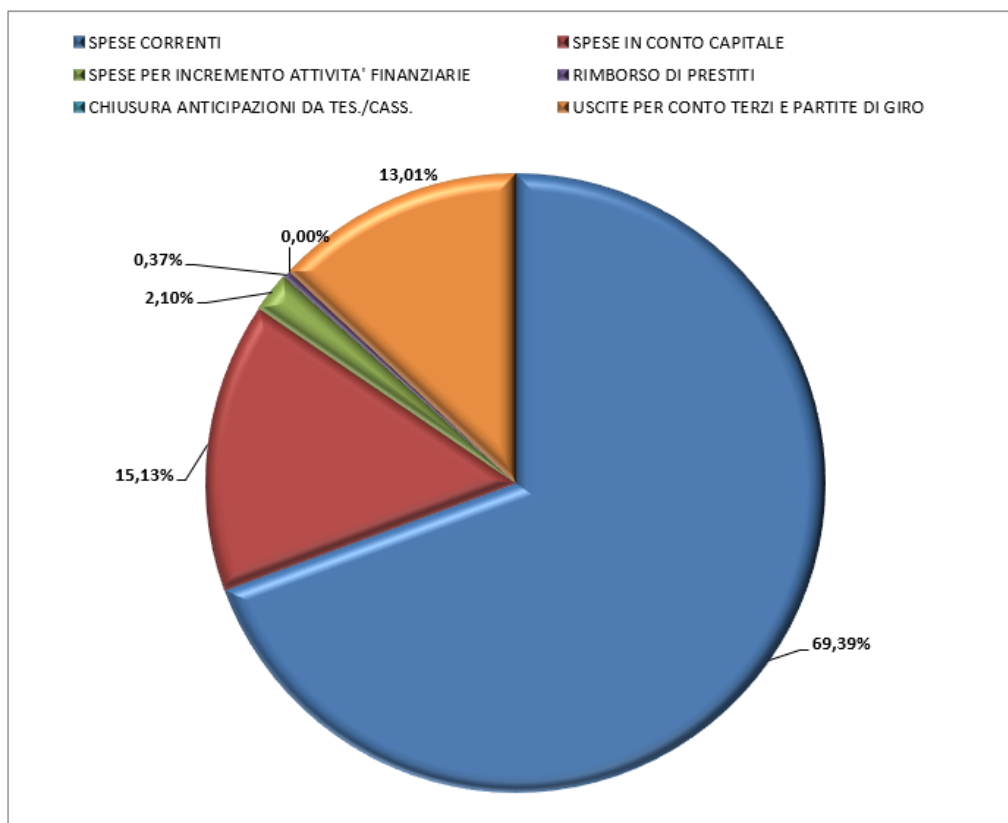
In particolare, la *spesa corrente* assorbe il 69,39% del totale della spesa impegnata, interrompendo il costante *trend* di crescita registrato negli ultimi esercizi (76,47% nel 2022, 70,53% nel 2021, 66,34% nel 2020).

Contemporaneamente, si registra l'aumento dell'incidenza della *spesa in conto capitale* (15,13%, 12,52% dell'esercizio 2022) avvicinando il dato migliore fatto registrare nell'esercizio 2020 (15,29%).

Torna a crescere la *spesa per conto terzi e partite di giro*, che si attesta al 13,01% del totale spesa impegnata, con una percentuale quasi doppia di quella dello scorso esercizio (6,53%).

È auspicabile che continui, stratificandosi nel tempo, la riduzione della componente di spesa corrente a vantaggio di quella d'investimento.

Grafico n. 8.1 - Suddivisione percentuale degli impegni di spesa nell'esercizio 2023



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Anche le due tabelle seguenti, come quelle costruite per le entrate, effettuano un confronto tra la spesa del 2023 e quella delle annualità precedenti.

Nell'esercizio 2023 la *percentuale di realizzazione degli impegni rispetto agli stanziamenti previsti* (79,35%) migliora notevolmente rispetto all'esercizio precedente (71,64%), riprendendo l'intonazione favorevole della fase di programmazione della spesa non sempre all'altezza di quella gestionale (78,20% nel 2021, 82,30% nel 2020 e 80,10% nel 2019).

Il miglioramento avutosi nella gestione dell'esercizio 2023 trova conferma nella minore percentuale di *residui passivi conservati in conto competenza* tra il 2022 e il 2023 (+ 10,74%) rispetto a quanto realizzato lo scorso esercizio (+ 32,80% di residui passivi generati nella competenza nel passaggio dal 2021 al 2022), sebbene rimanga pressoché identica la percentuale di residui passivi di competenza sugli impegni prodotti nell'esercizio 2023 (23,16%) e nell'esercizio 2022 (23,54%).

Tab. n. 8.2 - Scostamento tra previsioni e realizzazioni, in termini di uscite, nell'ultimo biennio

SPESE	2022	2023	VARIAZIONE %
TITOLO 1			
Stanziamenti finali	11.695.718.317,45	11.673.816.135,45	-0,19%
Impegni	10.841.812.964,20	11.075.761.164,59	2,16%
FPV	56.493.282,95	32.440.713,68	- 42,58%
Economie	797.412.070,30	565.614.257,18	- 29,07%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	9.917.180.495,50	11.038.214.953,05	11,30%
Residui di competenza	1.952.143.376,10	1.582.381.568,83	- 18,94%
TITOLO 2			
Stanziamenti finali	4.283.871.147,26	3.857.497.140,57	-9,95%
Impegni	1.775.508.230,36	2.414.403.210,36	35,98%
FPV	264.844.776,53	158.421.435,15	- 40,18%
Economie	2.243.518.140,37	1.284.672.495,06	- 42,74%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.190.982.000,85	1.612.091.773,28	35,36%
Residui di competenza	1.327.038.628,12	1.906.878.259,87	43,69%
TITOLO 3			
Stanziamenti finali	1.520.228.659,77	1.524.602.086,19	0,29%
Impegni	574.143.642,66	335.539.347,20	- 41,56%
FPV	0,00	0,00	
Economie	946.085.017,11	1.189.062.738,99	25,68%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	574.296.448,78	328.022.680,21	- 42,88%
Residui di competenza	200.000,00	7.516.666,99	3658,33%
TITOLO 4			
Stanziamenti finali	577.594.476,82	557.058.119,27	- 3,56%
Impegni	60.514.184,22	58.950.632,31	- 2,58%
Economie	517.080.292,60	498.107.486,96	- 3,67%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	60.514.184,22	58.950.632,31	- 2,58%
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 5			
Stanziamenti finali	0,00	0,00	
Impegni	0,00	0,00	
Economie	0,00	0,00	
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	0,00	0,00	
Residui di competenza	0,00	0,00	
TITOLO 7			
Stanziamenti finali	1.715.000.000,00	2.501.527.222,53	45,86%
Impegni	926.381.221,70	2.077.007.347,80	124,21%
Economie	788.618.778,30	424.519.874,73	- 46,17%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	1.575.454.897,79	1.936.683.001,43	22,93%

Residui di competenza	58.117.737,42	199.182.275,02	242,72%
TOTALE USCITE			
Stanziamanti finali	19.792.412.601,30	20.114.500.704,01	1,63%
Impegni	14.178.360.243,14	15.961.661.702,26	12,58%
Economie	5.292.714.298,68	3.961.976.852,92	- 25,14%
Pagamenti complessivi (comp.+ res.)	13.318.428.027,14	14.973.963.040,28	12,43%
Residui di competenza	3.337.499.741,64	3.695.958.770,71	10,74%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Tab. n. 8.3 - Capacità di impegno e di pagamento di competenza del triennio 2021-2023

SPESE	2021		2022		2023	
	Importi	% B/A	Importi	% B/A	Importi	% B/A
		% C/B		% C/B		% C/B
		% D/B		% D/B		% D/B
TITOLO 1 - Spese correnti						
Stanziamanti finali (A)	10.778.409.592,75		11.695.718.317,45		11.673.816.135,45	
Impegni (B)	10.003.752.914,52	92,81%	10.841.812.964,20	92,70%	11.075.761.164,59	94,88%
Pagamenti di competenza (C)	8.786.929.170,06	87,84%	8.889.669.588,10	81,99%	9.493.379.595,76	85,71%
Residui di competenza (D=B-C)	1.216.823.744,46	12,16%	1.952.143.376,10	18,01%	1.582.381.568,83	14,29%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
Stanziamanti finali (A)	3.398.074.054,34		4.283.871.147,26		3.857.497.140,57	
Impegni (B)	1.428.860.774,71	42,05%	1.775.508.230,36	41,45%	2.414.403.210,36	62,59%
Pagamenti di competenza (C)	521.610.302,63	36,51%	448.469.602,24	25,26%	507.524.950,49	21,02%
Residui di competenza (D=B-C)	907.250.472,08	63,49%	1.327.038.628,12	74,74%	1.906.878.259,87	78,98%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
Stanziamanti finali (A)	1.333.711.094,56		1.520.228.659,77		1.524.602.086,19	
Impegni (B)	1.281.985.472,43	96,12%	574.143.642,66	37,77%	335.539.347,20	22,01%
Pagamenti di competenza (C)	1.280.921.550,16	99,92%	573.943.642,66	99,97%	328.022.680,21	97,76%
Residui di competenza (D=B-C)	1.063.922,27	0,08%	200.000,00	0,03%	7.516.666,99	2,24%
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti						
Stanziamanti finali (A)	846.749.901,94		577.594.476,82		557.058.119,27	
Impegni (B)	314.417.685,82	37,13%	60.514.184,22	10,48%	58.950.632,31	10,58%
Pagamenti di competenza (C)	314.417.685,82	100,00%	60.514.184,22	100,00%	58.950.632,31	100,00%
Residui di competenza (D=B-C)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
Stanziamanti finali (A)	0,00		0,00		0,00	
Impegni (B)	0,00		0,00		0,00	
Pagamenti di competenza (C)	0,00		0,00		0,00	
Residui di competenza (D=B-C)	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
Stanziamanti finali (A)	1.781.100.000,00		1.715.000.000,00		2.501.527.222,53	

Impegni (B)	1.154.261.552,88	64,81%	926.381.221,70	54,02%	2.077.007.347,80	83,03%
Pagamenti di competenza (C)	766.144.917,97	66,38%	868.263.484,28	93,73%	1.877.825.072,78	90,41%
Residui di competenza (D=B-C)	388.116.634,91	33,62%	58.117.737,42	6,27%	199.182.275,02	9,59%
TOTALE TITOLI DI SPESA						
Stanziameti finali (A)	18.138.044.643,59		19.792.412.601,30		20.114.500.704,01	
Impegni (B)	14.183.278.400,36	78,20%	14.178.360.243,14	71,64%	15.961.661.702,26	79,35%
Pagamenti di competenza (C)	11.670.023.626,64	82,28%	10.840.860.501,50	76,46%	12.265.702.931,55	76,84%
Residui di competenza (D=B-C)	2.513.254.773,72	17,72%	3.337.499.741,64	23,54%	3.695.958.770,71	23,16%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

L'ultima tabella dettaglia le uscite realizzate nell'esercizio 2023, suddivise per titoli e macroaggregati.

Tra le voci più consistenti, come nei cinque precedenti esercizi, figurano i *trasferimenti correnti* e i *contributi agli investimenti* che incidono, rispettivamente, per l'89,69% della spesa corrente e per il 95,65% di quella in conto capitale in termini di impegno.

Tab. n. 8.4 - Riepilogo spese dell'esercizio 2023 per titoli e macroaggregati

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	TOTALE STANZIAMENTI ORIGINARI DI COMPETENZA A PREVENTIVO 2023 ⁽¹⁾	TOTALE STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA A CONSUNTIVO 2023 ⁽²⁾	IMPEGNI DI COMPETENZA 2023		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2023	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI 2023	% IMPEGNI MACRO AGGREG. SU TITOLI (F=%C)
			TOTALI	di cui non ricorrenti			
	(A)	(B)	(C)	(C1)	(D)	(E)	(F=%C)
101 Redditi da lavoro dipendente	173.223.672,34	173.645.612,89	149.402.000,80	10.436.009,33	109.030.483,21	18.215.132,00	1,35%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	14.326.535,63	15.428.837,23	13.337.308,44	2.350.215,18	9.301.165,31	2.076.106,30	0,12%
103 Acquisto di beni e servizi	862.948.438,55	972.510.018,33	913.962.725,38	29.902.491,57	741.309.441,20	151.021.675,92	8,25%
104 Trasferimenti correnti	8.820.323.158,93	10.159.455.731,14	9.933.717.774,80	443.000.357,46	8.571.477.788,99	1.371.476.781,73	89,69%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	29.565.655,83	29.165.655,83	29.161.640,25	984,42	29.161.640,25	0,00	0,26%
108 Altre spese per redditi da capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	12.619.987,54	27.133.273,94	26.656.340,17	15.096.466,87	25.950.532,85	1.895.889,30	0,24%
110 Altre spese correnti	309.320.709,03	296.477.006,09	9.523.374,75	7.381.658,38	7.148.543,95	149.772,04	0,09%
100 TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	10.222.338.157,85	11.673.816.135,45	11.075.761.164,59	508.168.183,21	9.493.379.595,76	1.544.835.357,29	100,00%
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	53.772.665,93	143.384.407,00	71.509.357,12	37.938.362,35	16.852.015,58	41.169.256,17	2,96%
203 Contributi agli investimenti	749.857.470,95	3.556.562.908,01	2.309.388.088,71	361.950.468,47	489.214.995,31	1.048.172.310,96	95,65%
204 Altri trasferimenti in conto capitale	12.017.337,98	68.800.141,44	32.735.139,53	27.854.749,44	687.314,60	13.362.292,86	1,36%
205 Altre spese in conto capitale	158.318.208,76	88.749.684,12	770.625,00	320.625,00	770.625,00	1.862.962,80	0,03%
200 TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	973.965.683,62	3.857.497.140,57	2.414.403.210,36	428.064.205,26	507.524.950,49	1.104.566.822,79	100,00%
301 Acquisizioni di attività finanziarie	400.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
302 Concessione crediti di breve termine	5.274.510,00	23.551.786,94	7.516.666,99	5.000.000,00	0,00	0,00	2,24%
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	800.299,25	800.299,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.500.080.000,00	1.500.000.000,00	328.022.680,21	0,00	328.022.680,21	0,00	97,76%
300 TOTALE TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.506.554.809,25	1.524.602.086,19	335.539.347,20	5.000.000,00	328.022.680,21	0,00	100,00%

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	TOTALE STANZIAMENTI ORIGINARI DI COMPETENZA A PREVENTIVO 2023 ⁽¹⁾	TOTALE STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA A CONSUNTIVO 2023 ⁽²⁾	IMPEGNI DI COMPETENZA 2023		PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA 2023	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI 2023	% IMPEGNI MACRO AGGREG. SU TITOLI (F=%C)
	(A)	(B)	TOTALI (C)	di cui non ricorrenti (C1)	(D)	(E)	(F=%C)
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	61.550.632,31	58.950.632,31	58.950.632,31	0,00	58.950.632,31	0,00	100,00%
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
405 Fondi per rimborso prestiti	498.107.486,96	498.107.486,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
400 TOTALE TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	559.658.119,27	557.058.119,27	58.950.632,31	0,00	58.950.632,31	0,00	100,00%
501 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
500 TOTALE TITOLO 5 - Chiusura anticip. ricev. da istituto tesor./cass.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
701 Uscite per partite di giro	1.678.610.000,00	2.464.022.222,53	2.069.888.580,75	56.130.298,88	1.872.675.948,98	55.395.987,80	99,66%
702 Uscite per conto terzi	35.190.000,00	37.505.000,00	7.118.767,05	2.224.486,03	5.149.123,80	3.461.940,85	0,34%
700 TOTALE TITOLO 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.713.800.000,00	2.501.527.222,53	2.077.007.347,80	58.354.784,91	1.877.825.072,78	58.857.928,65	100,00%
TOTALE TITOLI	14.976.316.769,99	20.114.500.704,01	15.961.661.702,26	999.587.173,38	12.265.702.931,55	2.708.260.108,73	100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Valori riferiti agli stanziamenti originari del bilancio di previsione dell'esercizio 2023, forniti dalla Regione con nota del 5.6.2024.

⁽²⁾ Valori riferiti agli stanziamenti definitivi inseriti nel d.d.l. di approvazione del rendiconto 2023, forniti dalla Regione con nota del 4.6.2024.

9 CAMPIONAMENTO E *AUDIT* SUL BILANCIO REGIONALE

Premessa

Nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto generale regionale per l'esercizio finanziario 2023 la Sezione ha previsto per la prima volta - in coerenza con quanto programmato con la propria deliberazione n. 6/2024/INPR oltre che con i contenuti della deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 37/SSRRCO/INPR/2023 - la verifica di affidabilità e regolarità delle scritture contabili mediante la disamina di un campione di 20 mandati di pagamento.

La verifica sull'affidabilità dei conti ha l'obiettivo di stabilire se le operazioni di spesa - come pure le procedure amministrativo-contabili che ne sono alla base - siano conformi al quadro normativo applicabile, nel rispetto degli obblighi di veridicità e correttezza delle entrate e delle spese, al fine di assicurarne una rappresentazione trasparente, in coerenza con gli art. 81, 97 e 119 Cost.

Tale attività di controllo ha lo scopo di pervenire alla ragionevole certezza e garanzia che il rendiconto rifletta l'effettiva situazione finanziaria attraverso l'utilizzo di metodi campionari di tipo statistico, attesa l'oggettiva impossibilità di un controllo generalizzato su tutte le operazioni contabili.

Riscontrando la richiesta istruttoria la Regione ha inviato l'elenco dei mandati emessi e liquidati nell'esercizio finanziario 2023 con codifica SIOPE rientrante in quelle evidenziate dalla Sezione.

Nell'ambito di tale popolazione obiettivo, tenuto conto della variegata composizione del bilancio regionale e cercando di rappresentare gli elementi di maggiore confrontabilità e omogeneità, la Sezione ha provveduto alla composizione del campione stratificato con estrazione casuale di 20 mandati mediante applicazione dei seguenti criteri:

- sono stati esclusi i *titoli di pagamento inferiori a € 1.000,00*;

- l'unità statistica è stata identificata nel *singolo mandato di pagamento*;
- i codici SIOPE selezionati sono stati raccolti in *due sottoinsiemi* (macrocategorie): nel primo sono state inserite le voci *Acquisto Servizi, Investimenti Fissi Lordi (F.L.) e altro*, nel secondo le voci *Trasferimenti correnti e Contributi agli investimenti*;
- sono state individuate *tre fasce di importi*: la prima compresa tra € 1.000,00 ed € 15.000,00; la seconda compresa tra € 15.000,00 ed € 125.000,00; la terza oltre € 125.000,00.

Nella macrocategoria *Acquisto Servizi, Investimenti F.L. e altro* sono stati estratti 6 mandati, di cui 2 nella prima fascia, 3 nella seconda e uno nella terza.

Nella macrocategoria *Trasferimenti correnti e Contributi agli Investimenti* sono stati estratti 14 mandati, di cui 4 nella prima fascia, 6 nella seconda e 4 nella terza.

Pertanto, l'analisi è stata svolta su 6 mandati appartenenti alla prima fascia; 9 mandati alla seconda e 5 all'ultima.

Tab. n. 9.1 - Elenco mandati estratti ed esaminati

MANDATO	DATA	BENEFICIARIO	IMPORTO
9152	16.2.2023	Società Trasporti Pubblici Brindisi Spa	184.798,94
100593	19.12.2023	ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione	72.250,00
10093	17.2.2023	ARCA Sud Salento	83.897,69
104702	27.12.2023	Francesco Di Biase	9.200,00
11906	21.2.2023	Riscoprirsi Associazione promozione sociale	14.596,80
12479	23.2.2023	Engineering Ingegneria Informatica Spa	14.435,83
21385	12.4.2023	Università degli studi di Foggia	99.810,99
45026	29.6.2023	Trenitalia Spa	50.363.357,60
48699	14.7.2023	Calabria Pasquale Srl	471.680,00
48987	17.7.2023	GBSAPRI Spa	16.570,98
49433	18.7.2023	Diocesi di Oria	294.397,38
60614	9.8.2023	Safety Corporation Srl	9.307,55
61678	7.9.2023	Beacon Srl	34.425,00
61956	11.9.2023	Fondazione "Giuseppe Di Vagno"	90.000,00
67939	16.10.2023	Università degli studi di Bari Aldo Moro	35.000,00
71666	3.11.2023	Enrica Della Fonte	60.000,00
75224	17.11.2023	I Fasano Srl	1.441,30
80328	28.11.2023	Mattia Luigi	1.406,75
82650	4.12.2023	Puglia Sviluppo Spa	28.356.000,00
84246	6.12.2023	G.P.I. Spa	72.190,60
TOTALE			80.284.767,41

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Ai fini del controllo in esame, in sede istruttoria sono state chieste la compilazione delle schede relative ai mandati estratti nonché la documentazione amministrativo-contabile giustificativa della spesa; entrambe le richieste sono state riscontrate nei termini dalla Regione.

Secondo quanto precisato dalla Regione, tutti i decreti di impegno trasmessi sono stati assoggettati: i) al *controllo preventivo di regolarità amministrativa* da parte del dirigente della Sezione proponente, ai sensi dell'art. 6 delle *Linee guida dei controlli interni nella Regione Puglia* (approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1374 del 23.7.2019); ii) al *controllo preventivo di regolarità contabile* da parte del dirigente della Sezione competente, nonché da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria, ai sensi dell'art. 7 delle medesime linee guida.

Per ciascun titolo estratto è stata predisposta una scheda di inquadramento riassuntivo; il capitolo si chiude con la formulazione di alcune sintetiche considerazioni.

9.1 Numero mandato: 09152 (Struttura di progetto "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE)

Capitolo di spesa: U1085103 - TRASFERIMENTI DIRETTI AD IMPRESE CONTROLLATE - QUOTA U.E. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG-IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO" 2014/2020

Mandato selezionato all'estrazione n. 20 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 125.000,00

Numero mandato: 09152; Data ordinativo: 16.2.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.03.01.001 (Trasferimenti correnti a imprese controllate)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (03) Trasferimenti correnti a Imprese

Data pagamento: 16.2.2023 - Anno impegno: 2021 - Numero impegno: 3021002328 - Dipartimento: 12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - Sezione: 10 - STRUTTURA DI PROGETTO "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE" - Missione: 19 - Programma: 2

Capitolo di entrata connesso: E2130030 "TRASFERIMENTI DIRETTI DA COMMISSIONE U.E., QUOTA COMUNITARIA PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020"; E2130032, "TRASFERIMENTI DIRETTI DA MINISTERO DELL'ECONOMIA-STATO ALBANIA, COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020"; E2130033 "TRASFERIMENTI DIRETTI DA MINISTERO DELL'ECONOMIA- STATO DI MONTENEGRO, COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020";

Perimetro GSA (Gestione Sanitaria Accentrata) (SI/NO): NO

Importo pagato: € 184.798,94

Oggetto impegno: "Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO" 2014/2020. "Targeted Call for Project Proposals" - Seguito AD 002_60/2020. - Concessione provvisoria in favore della "Società Trasporti Pubblici Brindisi S.p.A." Lead Partner del progetto "Sustainable Mobility in the Port Cities of the Southern Adriatic Area - SuMo" - Accertamento di entrata e impegno di spesa.

Beneficiario: SOCIETÀ TRASPORTI PUBBLICI BRINDISI Spa

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 313.620,45.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione e pagamento al Lead Partner del progetto "SuMo", a titolo di terzo rimborso, dell'ammontare della spesa certificata, per i periodi di competenza relativi ai Joint Progress Reports (JPR) (rapporto congiunto) n. 4.1 e n. 5.1, a valere sulle risorse IPA, al netto di un importo pari a un terzo del pre-finanziamento. Il pagamento discende da: provvedimento dirigenziale n. 24 del 20.3.2019, con cui l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) ha approvato il Bando "Targeted Call for Project Proposals"; da atto dirigenziale n. 002.60 del 31.7.2020, con cui l'AdG ha preso atto del deliberato del JMC con la 20sima procedura scritta, in merito agli esiti dei negoziati di ottimizzazione e riduzione del budget dei progetti e all'approvazione dei primi 32 progetti posti in graduatoria, suddivisi per Assi Prioritari, e ha determinato di approvare sia gli schemi di *Subsidy Contract* (Contratto di Sovvenzione da sottoscrivere tra Autorità di Gestione e Lead Partner di Progetto), sia gli schemi di *Partnership Agreement* (Contratto di Partenariato) da sottoscrivere tra Lead Partner e Partner di Progetto; da atto dirigenziale 144/2020/323 del 9.11.2020 "Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO" 2014/2020. "Targeted Call for Project Proposals" - Seguito AD 002_60/2020. - Concessione provvisoria in favore della "Società Trasporti Pubblici Brindisi S.p.A." Lead Partner del progetto "Sustainable Mobility in the Port Cities of the Southern Adriatic Area - SuMo" - Accertamento di entrata e impegno di spesa.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: decisioni della Commissione europea C(2015) 9491 del 15.12.2015 (di approvazione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro) e C(2017)7832 del 17.11.2017 (di approvazione delle modifiche al programma); regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 447/2014 del 2.5.2014, che richiama i regolamenti (UE) n. 1299/2013 e n. 1303/2013; deliberazione della Giunta regionale n. 2180 del 26.11.2013, modificata e integrata dalla deliberazione n. 2394 del 22.12.2015, con cui si è preso atto della decisione C(2015) 9491; deliberazione della Giunta regionale n. 1554 del 17.9.2020, "Programma di cooperazione Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro - "Targeted Call for proposals" - Variazione di Bilancio".

Esiti verifica

Nessuna criticità rilevata.

9.2 Numero Mandato: 100593 (Struttura di progetto "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE)

Capitolo di spesa: U1085101 - TRASFERIMENTI DIRETTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI - QUOTA U.E. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA "INTERREG-IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO" 2014/2020

Mandato selezionato all'estrazione n. 15 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 15.000,00 e $<$ € 125.000,00

Numero mandato: 100593; **data ordinativo:** 18.12.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.01.02.017 (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (01) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche

Data pagamento: 19.12.2023 - **Anno impegno:** 2023 - **Numero impegno:** 3023015550 - **Dipartimento:** 12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - **Sezione:** 10 - STRUTTURA DI PROGETTO "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE" - **Missione:** 19 - **Programma:** 2

Capitolo di entrata connesso: E2130030 "TRASFERIMENTI DIRETTI DA COMMISSIONE U.E., QUOTA COMUNITARIA PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020"; E2130032, "TRASFERIMENTI DIRETTI DA MINISTERO DELL'ECONOMIA- STATO ALBANIA, COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020"; E2130033 "TRASFERIMENTI DIRETTI DA MINISTERO DELL'ECONOMIA- STATO DI MONTENEGRO, COFINANZIAMENTO NAZIONALE PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 72.250,00

Oggetto impegno: CUP B91H16000050006 - Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 - Approvazione Accordo di collaborazione *ex art.* 15 L.241/1990 e ss.mm.ii. con ARTI per la capitalizzazione - Accertamento delle entrate e impegno di spesa.

Beneficiario: ARTI - AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 85.000,00

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione e pagamento dell'importo complessivo di € 85.000,00, come da ricevuta n. 30 del 12.12.2023, a saldo del rimborso delle spese sostenute nell'ambito dell'accordo di collaborazione *ex art. 15* della l. n. 241/1990 per assistenza in materia di capitalizzazione, come previsto dall'art. 6 del medesimo accordo (rif. determina dirigenziale di impegno n. 201/2023/00047 del 21.4.2023).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: decisioni della Commissione europea C(2015) 9491 del 15.12.2015 (di approvazione del Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro) e C(2017)7832 del 17.11.2017 (di approvazione delle modifiche al programma); regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 447/2014, che richiama i regolamenti (UE) n. 1299/2013 e n. 1303/2013; deliberazione della Giunta regionale n. 2180 del 26.11.2013, modificata e integrata dalla deliberazione n. 2394 del 22.12.2015, con cui si è preso atto della decisione C(2015) 9491; l.r. 7.2.2018, n. 4 "*Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)*"; art. 15 della l. n. 241/1990; deliberazione della Giunta regionale n. 490 dell'11.4.2023, di variazione al Bilancio di Previsione 2023-2025, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2023-2025, inerente al Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, a valere sulle risorse dell'Asse V di Assistenza Tecnica del Programma.

Esiti verifica

In esito a richiesta istruttoria per le vie brevi, la Regione ha integrato la documentazione mediante l'allegazione della rendicontazione delle spese dell'ARTI.

Nessuna criticità rilevata.

9.3 Numero Mandato: 10093 (Sezione politiche abitative)

Capitolo di spesa: U1162913 - POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.13 - INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTR AZIONI LOCALI. QUOTA STATO

Mandato selezionato all'estrazione n. 13 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 15.000,00 e $<$ € 125.000,00

Numero mandato: 10093; Data ordinativo: 17.2.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.01.02.017 (Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (01) Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche

Data pagamento: 17.2.2023 - Anno impegno: 2022 - Numero impegno: 3022019040 - Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 8 - Programma: 3

Capitolo di entrata connesso: E4339020, "TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 83.897,69

Oggetto impegno: POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse IX - Azione 9.13. Cofinanziamento regionale di € 12.855.000,00 - quota cofinanziamento comunitario pari ad € 35.791.176,47 e di cofinanziamento statale pari a € 25.053.823,53 dell'Azione 9.13. Accertamento e impegno delle somme.

Beneficiario: ARCA SUD SALENTO

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 848.009,52.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: POR Puglia 2014-2020, Asse IV, Azione 4.1 e Asse IX, Azione 9.13 - Liquidazione della seconda anticipazione pari al 25% delle somme relative alla voce A) del quadro economico dell'operazione - allegato 1) al disciplinare - così come rideterminato a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, sottratto l'importo dell'anticipazione erogata con determina dirigenziale n. 187/2020 della Sezione Politiche abitative per la realizzazione dell'intervento denominato "*Manutenzione*

straordinaria, efficientamento energetico ed abbattimento barriere architettoniche n. 36 alloggi del fabbricato E.R.P. sito in Lecce alla via Siracusa 19/21". La spesa discende da determina dirigenziale n. 365 del 22.12.2017 della Sezione Politiche abitative, con cui è stato disposto l'impegno in favore delle cinque ARCA pugliesi della somma complessiva di € 73.700.000,00 per l'attuazione dell'Azione 9.13 del POR Puglia 2014 - 2020.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: regolamento UE n. 1303/2013 del 17.12.2013, che tra l'altro reca disposizioni comuni e generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo; d.P.R. n. 196/2008, in materia di ammissibilità della spesa del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione; decisione di esecuzione C(2017) 6239 del 14.12.2017, di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia, e deliberazione della Giunta regionale n. 1482 del 28.9.2017, di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia e presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239; deliberazione della Giunta regionale n. 582 del 26.4.2016, di presa d'atto del documento "*Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del programma operativo FESR-FSE 2014-2020*" approvato ai sensi dell'art. 110(2) lett. a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 dal Comitato di sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in data 11.3.2016; deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 20.6.2017, di modifica dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020; deliberazione della Giunta regionale n. 1099 del 4.7.2017, con cui sono state i) definite le linee di indirizzo per l'individuazione di interventi integrati di riduzione del disagio abitativo a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020, stanziando complessivi € 103.700.000,00, di cui € 30.000.000,00 a valere sull'Asse IV, Azione 4.1 ("*Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici*"), ed € 73.700.000,00 a valere sull'Asse IX, Azione 9.13 ("*Interventi per la riduzione del disagio abitativo*"), nonché individuate le cinque ARCA (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare) quali soggetti beneficiari con cui svolgere apposita procedura negoziale per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento; deliberazione della Giunta regionale n. 1971 del 29.11.2017, con sono state apportate variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 al fine di stanziare nel bilancio regionale le somme utili all'attuazione dell'Azione 9.13 del POR Puglia 2014 - 2020, al netto della riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'art. 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013; deliberazione della Giunta regionale n. 2236 del 28.11.2019, rettificata con deliberazione n. 2401 del 19.12.2019, con cui è stato approvato il Master Plan delle operazioni da ammettere a finanziamento con le suindicate risorse del POR Puglia 2014-2020 nell'ambito della procedura negoziale con le cinque ARCA avviata con la citata deliberazione di Giunta n. 1099/2017.

Esiti verifica

Nessuna criticità rilevata.

9.4 Numero Mandato: 104702 (Sezione gestione sostenibile e tutela risorse forestali e naturali)

Capitolo di spesa: U1602019 - SPESA FINALIZZATA PER DANNI PROVOCATI DA FAUNA SELVATICA. SPESE PER RISARCIMENTO DANNI

Mandato selezionato all'estrazione n. 4 nello strato di macrocategoria *Acquisto Servizi, Investimenti, F.L. e Altro* e fascia importo $\geq \text{€ } 1.000,00$ e $< \text{€ } 15.000,00$

Numero mandato: 104702; **Data ordinativo:** 27.12.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.10.05.02.001 (Spese per risarcimento danni)

Categoria: (10) Altre spese correnti (05) Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi

Data pagamento: 27.12.2023 - **Anno impegno:** 2023 - **Numero impegno:** 3023059863 - **Dipartimento:** 14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - **Sezione:** 3 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NA - **Missione:** 16 - **Programma:** 2

Capitolo di entrata connesso: risorse indistinte del bilancio autonomo regionale

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 9.200,00

Oggetto impegno: incidente stradale con fauna selvatica del 11.10.2022 in agro di Barletta - accordo transattivo con danneggiato raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita approvato con deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2023, n. 1857.

Beneficiario: FRANCESCO DI BIASE

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 9.200,00

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione a titolo di risarcimento per i danni riportati dal proprietario dell'autovettura a seguito di attraversamento stradale di fauna selvatica, all'esito del perfezionamento di accordo transattivo raggiunto con convenzione di negoziazione assistita, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1857 del 14.12.2023.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 453 del 4.4.2022, di autorizzazione all'adesione agli inviti alla stipula di convenzione di negoziazione assistita ai sensi dell'art. 2

del d.l. 12.9.2014, n. 132 (convertito, con modificazioni, dalla l. 10.11.2024, n. 162), relativi alle istanze risarcitorie per danni causati da fauna selvatica nella Regione Puglia.

Esiti verifica

Nessuna criticità rilevata.

9.5 Numero Mandato: 11906 (Sezione inclusione sociale attiva)

Capitolo di spesa: U0781042 - SPESE PER IL FINANZIAMENTO E IL POTENZIAMENTO DELLE FORME DI ASSISTENZA E DI SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E AI LORO FIGLI ATTRAVERSO MODALITA'OMOGENEE DI RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DEI SERVIZI DI ASSISTENZA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Mandato selezionato all'estrazione n. 6 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 1.000,00 e $<$ € 15.000,00

Numero mandato: 11906; **Data ordinativo:** 21.2.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (04) Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private

Data pagamento: 21.02.2023 - **Anno impegno:** 2022 - **Numero impegno:** 3022057959 - **Dipartimento:** 17 - DIPARTIMENTO WELFARE - **Sezione:** 2 - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA - **Missione:** 12 - **Programma:** 4

Capitolo di entrata connesso: E2141000, "ASSEGNAZIONE RISORSE RELATIVE AL FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' DI CUI ALL'ART. 5 C.2 DEL D.L.93/2013"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 14.596,80

Oggetto impegno: D.P.C.M. del 16 novembre 2021 - DGR 1135/2022 - AD 961/2022- Obbligazione giuridica non perfezionata. Prenotazione di spesa. Approvazione criteri di riparto e Avviso per intervento "Dote per l'empowerment e l'autonomia" - AD 1075/2022 di approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi. Impegno di spesa in favore dei soggetti titolari e gestori dei centri antiviolenza privati - CUPB34H21000230001

Beneficiario: RISCOPRIRSI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 14.596,80

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Regione Puglia ha dato avvio a una misura denominata "Dote per l'empowerment" finalizzata al recupero dell'autonomia delle

donne vittime di violenza. La misura, che individua i Centri antiviolenza quali soggetti beneficiari e le donne vittime di violenza quali destinatari, trova copertura finanziaria nel d.P.C.M. 13.11.2020 e nel d.P.C.M. 16.11.2021. Nello specifico, con riferimento al mandato in esame, la programmazione delle linee di intervento e delle relative risorse riferite al d.P.C.M. 16.11.2021 è stata approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1135/2022 e l'impegno di spesa è stato assunto con atto dirigenziale n. 1090/2022 della Sezione inclusione sociale attiva. Le risorse sono destinate a coprire interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e, più in generale, l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Al soggetto beneficiario RISCOPRIRSI APS è stato assegnato un contributo di € 18.246,00. Ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso n. 961/2022 della Sezione inclusione sociale attiva, i contributi vengono erogati in due *tranche*: la prima, pari all'80% dell'ammontare complessivo concesso, è corrisposta previa presentazione di richiesta di pagamento e, per i soggetti privati, di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa; il restante 20% viene erogato a saldo, previa presentazione di richiesta, corredata da relazione descrittiva delle attività svolte e dalla rendicontazione delle spese sostenute.

La liquidazione di € 14.596,80 è stata predisposta a seguito della richiesta di anticipazione dell'80% (sul totale di euro 18.246,00) corredata da polizza fideiussoria a garanzia dell'importo richiesto, con determinazione dirigenziale n. 89/2023 della Sezione inclusione sociale attiva.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: d.P.C.M. 16.11.2021 di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" anno 2021, di cui all'art. 5-*bis*, comma 1, del d.l. 14.8.2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 15.10.2013, n. 119; deliberazione della Giunta regionale n. 1135 del 2.8.2022, che stabilisce indirizzi e programmazione delle linee di intervento.

Esiti verifica

In riscontro alle richieste di integrazione documentale, la Regione ha prodotto la polizza fideiussoria n. EIBR2300149 emessa dalla compagnia Euroins Insurance JSC (compagnia assicurativa di diritto bulgaro).

Nessuna criticità rilevata.

9.6 Numero Mandato: 12479 (Sezione trasformazione digitale)

Capitolo di spesa: U1162222 - POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 2.2. INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE. SOFTWARE. QUOTA STATO

Mandato selezionato all'estrazione n. 3 nello strato di macrocategoria *Acquisto Servizi, IFL e Altro* e fascia importo $\geq \text{€ } 1.000,00$ e $< \text{€ } 15.000,00$

Numero mandato: 12479; **Data ordinativo:** 23.02.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.02.03.02.001 (Software)

Categoria: (02) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (03) Beni immateriali

Data pagamento: 23.02.2023 - **Anno impegno:** 2018 - **Numero impegno:** 3018011761 - **Dipartimento:** 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - **Sezione:** 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - **Missione:** 14 - **Programma:** 5

Capitolo di entrata connesso: E4339020 "TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 14.435,83

Oggetto impegno: P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020-Asse II "Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC". Azione 2.2 "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese". Intervento "Puglia Login". Progetto "SIL Regione Puglia. Sistema informativo del Lavoro regionale". Adesione al Contratto quadro CONSIP "Servizi in ambito Sistemi Gestionali Integrati Lotto 3" (CIG 6210327BF4). Approvazione del progetto dei Fabbisogni. Accertamento ed assunzione di obbligazione giuridicamente vincolante.

Beneficiario: ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA Spa

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 79.023,23

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione XIX Stato Avanzamento Servizi del Contratto esecutivo "SIL Regione Puglia - Sistema Informativo del Lavoro regionale", stipulato in data 24.8.2017, in adesione a Contratto Quadro "Servizi in ambito Sistemi Gestionali Integrati per le Pubbliche amministrazioni - Lotto 3" da Regione Puglia

e RTI aggiudicatario (composto dalle Società Engineering Ingegneria Informatica Spa - Municipia Spa - Engiweb Security Srl - NTT DataItalia Spa - PricewaterhouseCoopers Advisory Spa - Sqs Italia Spa), al fine di supportare il sistema informativo per l'impiego, distribuito sul territorio, condiviso e cooperativo, governato dalle sei Province e dalla Regione Puglia.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: Regolamento (UE) n. 1303/2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006; Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, che fornisce disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006; Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale in data 29.10.2014; deliberazione di Giunta regionale n. 1735 del 6.10.2015, di approvazione del Programma Operativo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" nella regione Puglia in Italia (PUGLIA 2014-2020); "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" e la "Strategia italiana per la banda ultra larga", approvati il 3.3.2015 dal Consiglio dei Ministri, per traguardare gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e nazionale nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020; Accordo Quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020 sottoscritto il 16.2.2018 da AgID (Agenzia per l'Italia digitale) e dalle Regioni e Province autonome; deliberazione della Giunta regionale n. 1732 dell'1.8.2014, di approvazione dell'Agenda Digitale Puglia 2020; deliberazione della Giunta regionale n. 1921 del 30.11.2016, che ha dato avvio all'azione pilota "Puglia Login"; deliberazione della Giunta regionale n. 2316 del 28.12.2017, che ha approvato il Piano Triennale dell'ICT-Regione Puglia e le Linee Guida al Cambiamento organizzativo e Tecnologico; deliberazione della Giunta regionale n. 842 del 22.5.2018, di adesione della Regione Puglia all'Accordo tra Regione Puglia e l'AgID; Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella regione Puglia, siglato tra Regione Puglia, AgID e Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) nel gennaio 2019; deliberazione della Giunta regionale n. 998 del 12.6.2018 'POR Puglia FESR - FSE 2014/2020. Azione 2.2 "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese". Avvio interventi prioritari in tema di Agenda Digitale. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011'.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: oltre ai controlli preventivi di regolarità amministrativa di regolarità contabile, il mandato è stato sottoposto al controllo successivo di I livello in sede di rendicontazione e certificazione spesa da parte dell'autorità di gestione P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Esiti verifica

Riscontrando la richiesta istruttoria della Sezione, la Regione ha prodotto il contratto rep. n. 021162 del 25.9.2018 e il relativo ADDENDUM di cui al prot. 11607 dell'8.11.2021.
Nessuna criticità rilevata.

9.7 Numero Mandato: 21385 (Struttura di progetto “Attuazione politica europea per gli affari marittimi la pesca e l’agricoltura”)

Capitolo di spesa: U1164004 - QUOTA UE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI

Mandato selezionato all'estrazione n. 16 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 15.000,00 e $<$ € 125.000,00

Numero mandato: 21385; **Data ordinativo:** 11.4.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.01.02.008 (Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (01) Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche

Data pagamento: 12.4.2023 - **Anno impegno:** 2021 - **Numero impegno:** 3021065677 - **Dipartimento:** 14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - **Sezione:** 7 - STRUTTURA DI PROGETTO “ATTUAZIONE DELLA POLITICA EUROPEA PER GLI A - **Missione:** 16 - **Programma:** 3

Capitolo di entrata connesso: E4053400 “TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA 8452 DEL 25/11/2015 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO UE”

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 99.810,99

Oggetto impegno: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) 2014/2020 MISURA 2.47 “Innovazione” (art. 47 Reg. UE 508/2014). Avviso pubblico approvato con D.D.S. del Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l’Agricoltura e la Pesca n. 190 del 10.8.2020 (pubblicata sul BURP n. 134 del 24.9.2020) Approvazione graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, impegno di spesa e atto di concessione”

Beneficiario: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 199.621,98

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione della prima anticipazione in favore dell'Università degli Studi di Foggia, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento (€ 249.527,48) a valere sulle risorse FEAMP in attuazione della Misura 2.47 "Innovazione" di cui all'art. 47 del Reg. UE 508/2014, relativamente al progetto CUP B79J20003170009, 'Mol.Mul.Sos - Molluschicoltura Multitrofica Sostenibile' con lo scopo di utilizzare i sistemi multitrofici nella ittilicoltura in chiave sostenibile, approvato con determinazione dirigenziale n. 489 del 19.11.2021 della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali. La liquidazione è stata erogata all'esito della comunicazione di inizio lavori da parte del beneficiario e presentazione di domanda di pagamento, corredata di dichiarazione d'impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto, sottoscritta dal Rappresentante Legale.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: regolamento (UE) n. 1380/2013 dell'11.12.2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004; decisione 2004/585/CE del Consiglio; regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006; regolamento (UE) n. 508/2014 del 15.5.2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 e il regolamento (UE) n. 1255/2011; Accordo di Partenariato 2014-2020; Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020 approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25.11.2015; d.m. 1034 del 19.1.2016 con il quale è stata stabilita la ripartizione delle risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020 in favore dello Stato e delle Regioni; atto repertoriato 16132/CRFS/OI del 3.3.2016 con cui la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ripartito tra le regioni le risorse finanziarie del FEAMP 2014/2020; Accordo Multiregionale sottoscritto in data 9.6.2016 a seguito dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome; deliberazione della Giunta regionale n. 1685 del 2.11.2016, con cui è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Autorità di Gestione e la Regione Puglia in qualità di Organismo Intermedio, avente ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa; la Convenzione tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Intermedio - Regione Puglia stipulata in data 1.12.2016.

Esiti verifica

In riscontro alla richiesta istruttoria concernente i tempi di erogazione del contributo in esame (l'atto di concessione è stato sottoscritto in data 1.2.2022; l'attività avrebbe dovuto essere ultimata entro 12 mesi dalla predetta sottoscrizione; l'inizio lavori è avvenuto il 3.2.2022; la domanda di anticipazione è stata formulata il 12.4.2022 e il pagamento è avvenuto il 12.4.2023) la Regione ha riferito che:

- a seguito dell'avvio di un'indagine da parte della Procura di Foggia, gli impianti di mitilicoltura selezionati quali area di interesse del progetto di ricerca sono stati sottoposti a sequestro, con nomina di apposito custode giudiziale, determinando un ritardo nell'avvio delle attività;
- solo in data 18.11.2022 i ricercatori dell'Università di Foggia hanno svolto il primo *Focus group* per definire le attività in campo sugli impianti e presentato il *planning* dei successivi incontri con gli operatori;
- l'iter di riconoscimento dell'anticipazione è stato condizionato anche dai tempi tecnici necessari per le verifiche finalizzate a valutare l'ammissibilità della domanda, rallentate ulteriormente da concomitanti difficoltà organizzative affrontate nel corso dell'esercizio finanziario 2022 e protrattesi anche nel 2023, connesse con la carenza di personale amministrativo.

Nel riconoscere il ritardo, la Regione ha rappresentato l'assenza di ripercussioni sulla regolare prosecuzione e sulla completa ultimazione delle attività progettuali, in corso alla data dell'erogazione, per effetto della proroga (richiesta dall'Università degli studi di Foggia) della conclusione concessa al 15.11.2023 e, comunque, nel rispetto dei termini invalicabili di conclusione della programmazione comunitaria, fissata dal regolamento delle disposizioni comuni ai fondi SIE (art. 65, par. 2, Reg (Ue) 1303/2013) al 31.12.2023.

**9.8 Numero Mandato: 45026 (Sezione Trasporto pubblico locale e intermodalità)
Capitolo di spesa: U1001004 - INTERVENTI FINALIZZATI
ALL'AMMODERNAMENTO DEL MATERIALE ROTABILE PER L'ESERCIZIO
DEI SERVIZI FERROVIARI REGIONALI**

Mandato selezionato all'estrazione n. 1 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 125.000,00

Numero mandato: 45026; **Data ordinativo:** 29.6.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.03.03.999 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (03) Contributi agli investimenti a Imprese

Data pagamento: 29.6.2023 - **Anno impegno:** 2022 - **Numero impegno:** 3022001777 -
Dipartimento: 16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ - **Sezione:** 3 - SEZIONE TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ - **Missione:** 10 - **Programma:** 1

Capitolo di entrata connesso: E4055385, "FSC 2014/2020. DELIBERA CIPE 54/2016 LINEA
DI INTERVENTO F - INTERVENTI PER IL RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE
FERROVIARIO"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 50.363.357,60

Oggetto impegno: "FSC 2014/2020. Delibera CIPE 54/2016 Linea di Intervento F -
Interventi per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario".

Beneficiario: TRENITALIA Spa

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 50.363.357,60

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: pagamento a titolo di rimborso delle
spese sostenute e rendicontate da Trenitalia per la realizzazione dell'intervento relativo
all'acquisto di n. 28 treni "Pop" a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione FSC
2014/2020. Con Determinazione Dirigenziale del 25.5.2021 l'intervento è stato ammesso a
finanziamento ed è stata impegnata la somma di € 101.877.600,00 in favore del soggetto
attuatore (Trenitalia). L'Accordo attuativo stipulato tra Regione Puglia e Trenitalia prevede
l'erogazione del 10% dell'importo assegnato, a titolo di anticipazione e l'erogazione dei
successivi pagamenti (sino all'85%) a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute
e rendicontate nonché a seguito di aggiornamento e validazione del sistema informativo di

monitoraggio SMU del MIT - FSC 2014/2020. Il pagamento in oggetto, pari a € 50.363.357,60, è stato erogato in virtù della documentazione trasmessa da Trenitalia a rendiconto della spesa da essa sostenuta per l'acquisto dei 28 treni.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 13.6.2019 come aggiornata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 191 dell'8.2.2021; delibera CIPE n. 54 dell'1.12.2.2016; deliberazione della Giunta regionale n. 680 del 24.4.2018 che individua la società Trenitalia, titolare di Contratto di servizio di trasporto pubblico regionale, quale soggetto attuatore dell'intervento per l'acquisto di n. 21 treni; convenzione del 28.11.2018 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia; deliberazione della Giunta regionale n. 715 del 19.5.2020, di aggiornamento del Programma di Investimento; atto aggiuntivo alla Convenzione 2018 sottoscritto in data 21.8.2020 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia; accordo attuativo della Convenzione del 2018 e dell'Atto Aggiuntivo del 2020, sottoscritto il 19.3.2021 tra Regione Puglia e Trenitalia.

Profili di criticità

Nessuna criticità rilevata.

9.9 Numero Mandato: 48699 (Sezione Demanio e Patrimonio)

Capitolo di spesa: U0105024 - INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018 - MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO SISMICO IMMOBILE REGIONALE, SEDE DI UFFICI, EX GENIO CIVILE VIA ALESSANDRO VOLTA, 13 FOGGIA

Mandato selezionato all'estrazione n. 18 nello strato di macrocategoria *Acquisto Servizi, IFL e Altro* e fascia importo \geq € 125.000,00

Numero mandato: 48699; **Data ordinativo:** 13.7.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.02.01.09.019 (Beni immobili)

Categoria: (02) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (01) Beni materiali

Data pagamento: 14.7.2023 - **Anno impegno:** 2023 - **Numero impegno:** 3023011213 - **Dipartimento:** 10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE - **Sezione:** 6 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO - **Missione:** 1 - **Programma:** 5

Capitolo di entrata connesso: E4200005 "CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI EX ARTICOLO 1, COMMA 134 LEGGE N. 145/2018"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 471.680,00

Oggetto impegno: CUP: B71B20001430001 CIG: 904222581E. Lavori di "Miglioramento ed adeguamento sismico immobile regionale, sede di uffici, ex Genio Civile via Alessandro Volta, 13 Foggia - Lotto 1". Aggiudicazione e rideterminazione del quadro economico. Impegno della spesa.

Beneficiario: CALABRIA PASQUALE Srl

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 625.980,00;

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: lavori di cui al 1° SAL per rifacimento e adeguamento degli impianti elettrico e termico, esecuzione del cappotto sismico termico a garanzia di una migliore efficienza e resa dell'opera, modifica di esecuzione in opera del cappotto sismico termico con variazione del solo pacchetto isolante, sostituzione della voce prezzo infissi con riferimento a tipologie più preformanti, adeguamento ed assestamento delle quantità di lavorazione e delle modalità di lavorazione.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 22.12.2020, di individuazione degli interventi da finanziare per l'annualità 2021 con i fondi destinati con l. 30.12.2018, n. 145 (art. 1, commi 134-135), tra cui rientra l'intervento diretto di competenza della Regione Puglia "Miglioramento e adeguamento sismico immobile regionale, sede di uffici, ex Genio Civile via Alessandro Volta, 13 Foggia", per un importo complessivo di € 1.301.837,10; deliberazione della Giunta regionale n. 644/2021, di rimodulazione dell'importo stanziato per l'intervento per complessivi € 1.298.213,42; deliberazione della Giunta regionale n. 1299 del 4.8.2021, di istituzione del capitolo U0105024.

Esiti verifica

Riscontro la richiesta istruttoria della Sezione, la Regione ha prodotto il contratto relativo all'intervento in esame.

Nessuna criticità rilevata.

9.10 Numero Mandato: 48987 (Sezione Provveditorato-Economato)

Capitolo di spesa: U0003381 - PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI: R.C.A. E INFORTUNI CONDUCENTE, INFORTUNI DIPENDENTI IN MISSIONE E DANNI VEICOLO PROPRIO

Mandato selezionato all'estrazione n. 10 nello strato di macrocategoria *Acquisto Servizi, IFL e Altro* e fascia importo $\geq \text{€ } 15.000,00$ e $< \text{€ } 125.000,00$

Numero mandato: 48987; Data ordinativo: 17.7.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.10.04.01.999 (Premi di assicurazione contro i danni)

Categoria: (10) Altre spese correnti (04) Premi di assicurazione

Data pagamento: 17.7.2023 - **Anno impegno:** 2023 - **Numero impegno:** 3023023601 - **Dipartimento:** 10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE - **Sezione:** 5 - SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO - **Missione:** 1 - **Programma:** 3

Capitolo di entrata connesso: risorse indistinte bilancio autonomo regionale

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 16.570,98

Oggetto impegno: CIG 9362459195. GARA COMUNITARIA TELEMATICA A MEZZO DI PROCEDURA DI GARA APERTA AI SENSI DEGLI ART. 60, 95 CO 4 DEL D.LGS. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ASSICURATIVI AVENTI AD OGGETTO LA STIPULA DI POLIZZE PER LE ESIGENZE DEGLI UFFICI REGIONALI. PROROGA SERVIZI PER N. 12 MESI.

Beneficiario: GBSAPRI Spa

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 79.437,78

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: rinnovo dei contratti assicurativi relativi alle esigenze degli uffici regionali per n. 12 mesi (RCA libro matricola veicoli Regione Puglia, polizza Kasko danni a veicolo proprio, Infortuni conducente, Infortuni dipendenti in missione) aggiudicati con atto dirigenziale n. 188/2022/58 del 5.7.2022 a seguito di gara ai sensi degli artt. 60, 95, comma 4, d.lgs. n. 50/2016 della Sezione Enti Locali.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: gara comunitaria telematica a mezzo di procedura di gara aperta ai sensi degli artt. 60, 95 comma 4, del d.lgs. 50/2016.

Esiti verifica

Nel mandato manca la precisazione che trattasi di quota semestrale.

9.11 Numero Mandato: 49433 (Sezione Tutela e valorizzazione patrimoni culturali)
Capitolo di spesa: U1161673 - POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.7
INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO
CULTURALE. CONTRIBUTI AGLI INVE STIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI
PRIVATE. QUOTA UE

Mandato selezionato all'estrazione n. 19 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 125.000,00

Numero mandato: 49433; **Data ordinativo:** 18.7.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.04.01.001 (Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (04) Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private

Data pagamento: 18.7.2023 - **Anno impegno:** 2021 - **Numero impegno:** 3021002162 - **Dipartimento:** 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - **Sezione:** 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - **Missione:** 5 - **Programma:** 3

Capitolo di entrata connesso: E4339010, "TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 294.397,38

Oggetto impegno: POR Puglia 2014/2020. Asse VI - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale". Avviso pubblico per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente a enti ecclesiastici - Determinazione del Dirigente della Sezione Valorizzazione Territoriale n. 8/2019 (pubblicata sul BURP n. 38 del 04.04.2019). Accertamento e impegno di spesa. (BILANCIO VINCOLATO)

Beneficiario: DIOCESI DI ORIA

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 500.505,59

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: erogazione del secondo acconto del contributo regionale concesso a titolo di finanziamento dell'intervento "*Le città invisibili: tante storie per una stOria*" selezionato a seguito di procedura cui all'Avviso pubblico

approvato con A.D. n. 8/2019 a valere sulle risorse FESR + quota Stato di cui all' Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020. Con determina n. 167 del 23.10.2020 della Sezione Valorizzazione Territoriale è stata impegnata la spesa di € 36.924.045,28, sui capitoli di bilancio n. 1162673 per la "quota Stato" e n. 11621673 per la "quota UE"

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: Regolamento (UE) n. 1303/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale; POR Puglia FESR-FSE 2014-2020; deliberazione della Giunta regionale n. 1413 del 2.8.2018, di approvazione delle indicazioni programmatiche per la predisposizione della procedura di Avviso pubblico, a valere sulle risorse dell' Azione 6.7 - Asse VI del POR Puglia 2014/2020, per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: oltre ai controlli preventivi di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, la Sezione proponente ha effettuato tutti i controlli formati soggettivi e oggettivi sul mantenimento dei requisiti di ammissibilità al beneficio, acquisendo il disciplinare di attuazione sottoscritto dal soggetto beneficiario. Tutte le fasi di spesa sono soggette a controlli interni, con compilazione di apposita checklist in coerenza con quanto disposto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co., adottato con d.d. n. 39 del 21.6.2017).

Esiti verifica

Nella causale del mandato non è specificato trattarsi del secondo acconto del contributo. Ricontrando la richiesta istruttoria della Sezione, la Regione ha trasmesso regolare verifica antimafia.

9.12 Numero Mandato: 60614 (Sezione Formazione)

Capitolo di spesa: U1165842 - POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA POSIZIONE NEL MDL DEI GIOVANI - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE

Mandato selezionato all'estrazione n. 5 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo $\geq \text{€ } 1.000,00$ e $< \text{€ } 15.000,00$

Numero mandato: 60614; **Data ordinativo:** 9.8.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (04) Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private

Data pagamento: 9.8.2023 - **Anno impegno:** 2019 - **Numero impegno:** 3019023681 - **Dipartimento:** 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - **Sezione:** 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - **Missione:** 15 - **Programma:** 4

Capitolo di entrata connesso: E2052810 "Trasferimenti per il POR 2014/2020 - QUOTA UE - FONDO FSE"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 9.307,55

Oggetto impegno: POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse VIII - Azione 8.4 - Avviso pubblico n. 5/FSE/2018 - "Avviso pubblico per progetti di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali nei settori "prioritari" - Approvazione graduatorie con contestuale disposizione di accertamento ed impegno di spesa.

Beneficiario: SAFETY CORPORATION Srl

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 43.950,99 (€ 53.258,54)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione del saldo del finanziamento per attività formativa assegnata con atto dirigenziale n. 638 del 6.6.2019 in favore del soggetto attuatore Evolvere Formazione & Lavoro (già Safety Corporation Srl) per il progetto cod. pratica 3FIEEU3, CUP B38D19002450009, Codice MIR A0804.522, in relazione Avviso Pubblico n. 5/FSE/2018 "Avviso pubblico per progetti di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali nei settori prioritari"

finanziato con risorse POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Asse VIII – Azione 8.4 “Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei giovani”.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 10.7.2018, di variazione al Bilancio regionale per l'attuazione di un Avviso Pubblico finalizzato a individuare e finanziare interventi di formazione territoriale finalizzati all'inserimento lavorativo dei disoccupati, calibrati sulle necessità e sulle richieste occupazionali degli specifici territori delle Province della Regione e dell'Area Metropolitana di Bari, relativi alle figure professionali del Repertorio regionale delle Figure Professionali, presenti esclusivamente negli 8 settori indicato come “prioritari” per la Regione; deliberazione della Giunta regionale n. 1034 del 5.6.2019, di incremento di detta dotazione finanziaria sempre a valere sulle risorse dell'Asse dell'Azione 8.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Esiti verifica

Nel mandato non è specificato trattarsi del saldo del contributo.

Riscontrando la richiesta istruttoria della Sezione, la Regione ha precisato che l'importo di € 43.950,99 indicato quale somma totale erogata nel 2023 a Safety Corporation Srl, è da intendersi al netto del mandato oggetto di campionamento (€ 9.307,55) e che, quindi, il totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario è pari a € 53.258,54 (e non a € 43.950,99).

Non risulta allegata la certificazione antimafia ma solo la relativa richiesta, sebbene la liquidazione sia stata risolutivamente condizionata all'acquisizione di certificazione antimafia negativa.

9.13 Numero Mandato: 61678 (Sezione Protezione Civile)

**Capitolo di spesa: U1159104 - PROGETTO FIRESPELL, INTERREG CBC IT-HR
ALTRI SERVIZI DIVERSI N.A.C., QUOTA FESR (85%)**

Mandato selezionato alla estrazione n. 9 nello strato di macrocategoria Acquisto Servizi, IFL e Altro e fascia importo \geq € 15.000,00 e $<$ € 125.000,00

Numero mandato: 61678; **Data ordinativo:** 7.9.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.03.02.99.999 (Altri servizi)

Categoria: (03) Acquisto di beni e servizi (02) Acquisto di servizi

Data pagamento: 7.9.2023 - **Anno impegno:** 2023 - **Numero impegno:** 3023014224 -
Dipartimento: 20-DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE -
Sezione: 2-SEZIONE PROTEZIONE CIVILE - **Missione:** 19 - **Programma:** 2

Capitolo di entrata connesso: E2105013 "PROGETTO FIRESPELL, INTERREG CBC IT-HR,
TRASFERIMENTI CORRENTI DA RERA S.D., QUOTA FESR (85%)"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 34.425,00

Oggetto impegno: CUP B35D19000050007. CIG Z77397B0A9. Programma INTERREG CBC Italia - Croazia 2014-2020. Progetto FIRESPELL. "Servizio per la realizzazione delle attività previste dal WP3 (*Modeling and enhancing the innovative crossborder emergency services*), in modo particolare all'esecuzione dei Deliverables 3.2 (*Common point and possible convergences*), 3.3 (*Emergency Services Regulatory Systems Green Paper development*) e 3.4 (*Transfer and adoption of Governance Green Paper*) di cui all'Application Form del progetto mediante affidamento diretto, previo confronto tra preventivi, dell'art. 1, comma 2, lettera a) della l. n. 120/2020 come modificato dall'art. 51 della l. n. 108/2021. Affidamento, accertamento e impegno di spesa.

Beneficiario: BEACON Srl

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 40.500,00

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Programma INTERREG CBC Italia - Croazia 2014-2020. Progetto FIRESPELL. Servizio per la realizzazione delle attività previste dal WP3 (*Modeling and enhancing the innovative crossborder emergency services*), in modo particolare all'esecuzione dei Deliverables 3.2 (*Common point and possible convergences*), 3.3

(Emergency Services Regulatory Systems Green Paper *development*) e 3.4 (*Transfer and adoption of Governance Green Paper*) di cui all' Application Form del progetto.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: Programma Interreg CBC Italia Croazia 2014/2020: Progetto FIRESPELL: Subsidy Contract perfezionato il 25.8.2020, Application Form di progetto e Partnership Agreement sottoscritto da parte del dirigente della Sezione Protezione Civile - Regione Puglia in data 21.9.2020; decreto n. 130 del 24.7.2020 di impegno della spesa della Regione del Veneto - Autorità di Gestione del Programma; deliberazioni della Giunta regionale n. 1601 del 17.9.2020, n. 27 del 24.1.2023 e n. 277 del 13.3.2023.

Esiti verifica

Nessuna criticità rilevata.

9.14 Numero Mandato: 61956 (Sezione Sviluppo, innovazione, reti)

Capitolo di spesa: U0813086 - ISTITUZIONI E ORGANISMI DI INTERESSE REGIONALE (ART. 11 L.R. N. 6/2004 E ART. 42 L.R. N. 42/2004)

Mandato selezionato all'estrazione n. 12 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 15.000,00 e $<$ € 125.000,00

Numero mandato: 61956; **Data ordinativo:** 11.9.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.01.02.999 (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (01) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche

Data pagamento: 11.09.2023 - **Anno impegno:** 2023 - **Numero impegno:** 3023001472 - **Dipartimento:** 13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL - **Sezione:** 5 - SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI - **Missione:** 5 - **Programma:** 2

Capitolo di entrata connesso: Entrate indistinte di bilancio autonomo

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 90.000,00

Oggetto impegno: L.R. n. 6/04 art. 11 comma 2 – Istituzioni e Organismi di interesse regionale – DGR n. 2 del 20.01.2022. Fondazione Giuseppe Di Vagno - Approvazione Progetto per il triennio 2022/2024 e Programma annualità 2022 - Approvazione schema di Disciplinare. Impegno di spesa.

Beneficiario: FONDAZIONE "GIUSEPPE DI VAGNO"

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 78.000,00 (€ 168.000,00)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: il pagamento di € 90.000,00 deriva dall'approvazione della programmazione 2022/2024 e dal programma dettagliato 2023, approvato dalla Sezione Sviluppo, innovazione, reti con nota r_puglia/AOO_196/PROT/08/03/2023/0000176. Il pagamento è stato effettuato ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) del Disciplinare sottoscritto.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: l.r. 30.4.1980 n. 34 "Norme per l'organizzazione e partecipazione a convegni,

congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad Enti ed associazioni"; deliberazione della Giunta regionale n. 1803 del 6.8.2014, di approvazione delle "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008"; art. 11, comma 2, della l.r. 29.4.2004, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali".

Esiti verifica

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la Regione ha allegato la documentazione prodotta dal beneficiario prevista dall'art. 9, comma 1, lett. a) e dall'art. 4, comma 1, lett. b) del Disciplinare (Allegato B alla determinazione dirigenziale n. 55 del 23.9.2022).

Riguardo all'incongruenza tra importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario (€ 78.000,00) e importo del mandato (€ 90.000,00), la Regione ha chiarito che l'importo di € 78.000,00 è da considerarsi aggiuntivo rispetto a quello erogato con il mandato oggetto di campionamento; pertanto, l'importo totale erogato nel 2023 al beneficiario si attesta a complessivi € 168.000,00.

9.15 Numero Mandato: 67939 (Sezione Gestione sostenibile e tutela risorse forestali e naturali)

Capitolo di spesa: U1602015 - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CENSIMENTO DEL CINGHIALE (ART. 26 L.R. N. 32/2022 - LEGGE STABILITÀ 2023)

Mandato selezionato all'estrazione n. 14 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo $\geq \text{€ } 15.000,00$ e $< \text{€ } 125.000,00$

Numero mandato: 67939; **Data ordinativo:** 16.10.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.01.02.008 (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (01) Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche

Data pagamento: 16.10.2023 - **Anno impegno:** 2023 - **Numero impegno:** 3023026627 - **Dipartimento:** 14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE - **Sezione:** 3 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NA - **Missione:** 16 - **Programma:** 2

Capitolo di entrata connesso: risorse indistinte del bilancio autonomo regionale

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 35.000,00

Oggetto impegno: DGR n. 444/2023: Approvazione schema di Accordo *ex art. 15* Legge 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) - Università di Bari per "Collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e gestione del Cinghiale in Regione Puglia". Impegno di spesa.

Beneficiario: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 35.000,00

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: accordo *ex art. 15 l. n. 241/1990* tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) - Università degli studi di Bari per "Collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e gestione del Cinghiale in Regione Puglia". Liquidazione e Pagamento Anticipazione. La spesa è stata impegnata con atto dirigenziale n. 295 del 9.5.2023.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 3.3.2023, di approvazione dell'accordo citato.

Esiti verifica

Nessuna criticità rilevata

9.16 Numero Mandato: 71666 (Sezione Valorizzazione patrimoni culturali)

Capitolo di spesa: U0501034 - PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) - CONTRIBUTI A FAMIGLIE E PERSONE FISICHE

Mandato selezionato alla estrazione n. 17 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 15.000,00 e $<$ € 125.000,00

Numero mandato: 71666; **Data ordinativo:** 3.11.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.02.01.001 (Contributi agli investimenti a Famiglie)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (02) Contributi agli investimenti a Famiglie

Data pagamento: 3.11.2023 - **Anno impegno:** 2022 - **Numero impegno:** 3022077805 - **Dipartimento:** 13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL - **Sezione:** 3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI - **Missione:** 5 - **Programma:** 1

Capitolo di entrata connesso: E4041003, "PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" - FONDO PER L'ATTUAZIONE DELL'INVESTIMENTO 2.2 PNRR, AI SENSI DEL DM N. 107 DEL 18.03.2022 DEL MINISTERO DELLA CULTURA."

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 60.000,00

Oggetto impegno: PNRR M1C3 Turismo e Cultura Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Del. G.R. n. 475 del 7.4.2022, A.D. n. 40 del 08/04/2022 "Approvazione Avviso pubblico per la selezione delle operazioni" e Del. G.R. n. 1709 del 29/11/2022. Ammissione a finanziamento di beneficiari persone fisiche, accertamento e impegno contabile. (BILANCIO VINCOLATO). PRIMO BLOCCO.

Beneficiario: ENRICA DELLA FONTE

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 60.000,00

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: erogazione del primo acconto del contributo finanziario regionale concesso a titolo di cofinanziamento dell'intervento

“progetto “Caseddhi Li Pacci” in Racale (LE), selezionato a seguito di procedura di cui all’Avviso pubblico approvato con A.D. n. 40/2022 a valere sulle risorse PNRR M1.C3 Inv.2 Azione 2.2 “Architettura rurale”. La spesa è stata impegnata con atto dirigenziale. n. 199 del 6.12.2022, con cui si è provveduto all’accertamento in entrata e all’approvazione dell’impegno contabile per un importo complessivo di € 120.000,00 a valere sul Cap. U0501034 per gli interventi ammissibili a finanziamento.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell’impegno: decreto n. 107 del Ministro della Cultura del 18.3.2022; deliberazione della Giunta regionale n. 475 del 7.4.2022, che ha recepito il suddetto decreto e iscritto in entrata nel bilancio regionale l’importo complessivo di € 56.263.724,77, a valere sulle risorse PNRR - M1.C3 - Investimento 2.2, assegnate alla Regione Puglia.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: in linea con l’Avviso pubblico n. 40/2022, con A.D. n. 30 del 15.3.2023 della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali è stato approvato il “Vademecum per la gestione degli interventi e la rendicontazione delle spese sostenute rivolto ai Soggetti beneficiari”, che disciplina tutti i controlli preventivi necessari per la concessione e l’erogazione dei finanziamenti concessi, in coerenza con il SI.Ge.Co. approvato dal Ministero della Cultura per il PNRR [m1.C3] “Cultura 4.0”; oltre ai controlli interni di cui al Vademecum, l’erogazione dell’acconto è stata possibile previa verifica della regolarità della polizza fidejussoria emessa a garanzia del 100% del contributo finanziario concesso.

Esiti verifica

Nel mandato non si precisa trattarsi di anticipazione del 50% del contributo totale.

9.17 Numero Mandato: 75224 (Sezione Formazione)

Capitolo di spesa: U1166108 - POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.6 INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA E/O SPECIALISTICA E PROFESSIONALIZZANTE - TRASFERIMENTI COR RENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO

Mandato selezionato alla estrazione n. 8 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo $\geq \text{€ } 1.000,00$ e $< \text{€ } 15.000,00$

Numero mandato: 75224; **Data ordinativo:** 17.11.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.03.99.999 (Trasferimenti correnti a altre imprese)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (03) Trasferimenti correnti a Imprese

Data pagamento: 17.11.2023 - **Anno impegno:** 2021 - **Numero impegno:** 3021044399 - **Dipartimento:** 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - **Sezione:** 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - **Missione:** 15 - **Programma:** 4

Capitolo di entrata connesso: E2052820 "Trasferimenti per il P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 1.441,30

Oggetto impegno: POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso pubblico "PassImprese2020" Disposizione di accertamento e impegno di spesa delle istanze di cui all'allegato C dell'A.D. n. 1045/2021 pervenute dall'1.3.2021 al 15.3.2021 (2° finestra di presentazione) - Riesame istanza codice LIG1BG1 - Precisazione termine ultimo di presentazione dei rendiconti".

Beneficiario: I FASANO Srl

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 3.500,00

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: rimborso pari all'80% del costo complessivo sostenuto per la frequenza del corso di formazione a seguito di verifica amministrativo contabile del rendiconto presentato dal soggetto beneficiario, approvata con Atto n. 1938 del 31.10.2023. La spesa è stata impegnata con atto dirigenziale n. 1231 del 9.7.2021.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 adottato dalla Commissione europea con decisione CE C(2015) 5854 del 13.8.2015; regolamento (CE) n. 1407 del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE; decreto n. 115 del 31.5.2017 ("Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234"); l.r. 7.8.2002, n. 15 ("Riforma della formazione professionale"); deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 6.10.2015, di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 e di presa d'atto della decisione di esecuzione C(2015) 5854/2015; deliberazione della Giunta regionale n. 582 del 26.4.2016, del presa d'atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 in data 11.3.2016; deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 20.6.2017, di presa d'atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"; deliberazione della Giunta regionale n. 1878 del 30.11.2020, "POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020-AVVISO PUBBLICO "PASS IMPRESE 2020": Variazione Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: oltre ai controlli preventivi di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, l'Avviso Pubblico PassImprese2020 ha previsto una valutazione di ammissibilità delle istanze presentate. Al fine della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti proponenti è stato istituito un nucleo di valutazione coordinato dal dirigente della Sezione Formazione e composto da funzionari interni alla sezione.

Esiti verifica

Nessuna criticità rilevata.

9.18 Numero Mandato: 80328 (Sezione Formazione)

Capitolo di spesa: U1166411 - POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.4 INTERVENTI VOLTI A PROMUOVERE LA RICERCA E PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - TRASFERIMENTI COR RENTI A FAMIGLIE. QUOTA STATO

Mandato selezionato alla estrazione n. 7 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 1.000,00 e $<$ € 15.000,00

Numero mandato: 80328; **Data ordinativo:** 28.11.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.04.02.05.999 (Altri trasferimenti a famiglie)

Categoria: (04) Trasferimenti correnti (02) Trasferimenti correnti a Famiglie

Data pagamento: 28.11.2023 - **Anno impegno:** 2022 - **Numero impegno:** 3022054703 - **Dipartimento:** 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - **Sezione:** 6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA - **Missione:** 15 - **Programma:** 4

Capitolo di entrata connesso: E2052820 "TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE"

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 1.406,75

Oggetto impegno: POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Avviso n. 1/FSE/2022 "PASS LAUREATI 2022" - codice CUP B32J22000010009

Beneficiario: MATTIA LUIGI

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 10.048,21

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: pagamento a rimborso del *voucher* formativo assegnato con atto dirigenziale n.1901 del 24.11.2022 nell'ambito dell' Avviso Pass Laureati, approvato con A.D. n. 725 del 9.5.2022 a seguito di deliberazione della Giunta regionale n. 2026 del 30.11.2021, di "approvazione dei contenuti generali riferiti all' " Avviso Pubblico per la concessione di Voucher per la formazione post-universitaria edizione 2021-2022", nonché Variazione Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.";

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: l.r. 26.5.2009, n. 12 (*"Misure in tema di borse di studio a sostegno della qualificazione delle laureate e dei laureati pugliesi"*); deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 6.10.2015, avente ad oggetto "P.O.R Puglia 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa"; deliberazione della Giunta regionale n. 977 del 20.6.2017, di presa d'atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento *"Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni"*; deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 13.1.2020, di approvazione della "Nota per la identificazione delle opzioni di semplificazione dei costi per l'erogazione di voucher per la frequenza di master post lauream"; deliberazione della Giunta regionale n. 2079 del 22.12.2020 di modifica dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020; deliberazione della Giunta regionale n. 2026 del 30.11.2021, di approvazione dei contenuti generali riferiti all'"Avviso Pubblico per la concessione di Voucher per la formazione post-universitaria edizione 2021-2022", nonché variazione bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023; deliberazione della Giunta regionale n. 118 del 15.2.2022, avente a oggetto: "POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Modifica del Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2021) 9942 del 22/12/2021".

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: oltre ai controlli preventivi di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, ogni singola candidatura a valere sull'Avviso n.1/FSE/2022 è stata sottoposta a specifica selezione in conformità alle prescrizioni dello stesso Avviso e del Si.Ge.Co. (Sistema di Gestione e Controllo, adottato con determina dirigenziale n. 164 dell'8.10.2020 della Sezione Programmazione Unitaria); in esito a detta selezione le pratiche risultate "ammissibili a finanziamento" sono state oggetto di specifica approvazione con atto dirigenziale n. 1901/2022 - in seguito modificato e integrato con A.D. n. 156/2023 - a opera della Dirigente della Sezione Formazione.

Esiti verifica

Riscontrando la richiesta istruttoria della Sezione, la Regione ha allegato l'A.D. n. 156/2023 richiamato nel mandato.

9.19 Numero Mandato: 82650 (Sezione Competitività)

**Capitolo di spesa: U1171001 - PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - AZIONE 1.11
- INTERVENTI DI ACCESSO AL CREDITO E FINANZA INNOVATIVA -
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE - QUOTA UE**

Mandato censito come estrazione n. 2 nello strato di macrocategoria *Trasf. correnti e Contrib. Invest.* e fascia importo \geq € 125.000,00

Numero mandato: 82650; Data ordinativo: 4.12.2023

Codice Gestionale SIOPE: 2.03.03.01.001 (Contributi agli investimenti a imprese controllate)

Categoria: (03) Contributi agli investimenti (03) Contributi agli investimenti a Imprese

**Data pagamento: 4.12.2023 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023031868 -
Dipartimento: 02 - GABINETTO DEL PRESIDENTE - Sezione: 6 - SEZIONE
PROGRAMMAZIONE UNITARIA - Missione: 14 - Programma: 5**

**Capitolo di entrata connesso: E4212710 "TRASFERIMENTI PER IL PR PUGLIA 2021/2027
QUOTA UE - FONDO FESR"**

Perimetro GSA (SI/NO): NO

Importo pagato: € 28.356.000,00

**Oggetto impegno: CUP B36I22000110009 - P.R. Puglia 2021 - 2027. "Interventi di
miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" - Fondo Equity Puglia. D.G.R.
n. 225 del 28.2.2023. Impegno di spesa in favore della Società Puglia Sviluppo Spa.**

Beneficiario: PUGLIA SVILUPPO Spa

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 41.700.000,00

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: è stata incrementata la dotazione finanziaria del Fondo Equity Puglia, con trasferimento delle risorse a Puglia Sviluppo, quale soggetto gestore del Fondo (Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 16.9.2022, e Addendum sottoscritto in data 10.11.2023), in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 28.2.2023, con cui si è provveduto a: rettificare la deliberazione n. 1206 del 9.8.2022, prevedendo che la dotazione dello strumento finanziario Equity Puglia dovesse essere non inferiore a € 60.000.000,00; stanziare le risorse, a valere sul PR Puglia 2021-2027, dell'Asse prioritario I, O.S. 1.3, Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanzia

innovativa, pari a € 41.700.000,00, destinate allo strumento finanziario Equity Puglia; autorizzare la copertura finanziaria derivante dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto, pari a complessivi € 4.032.000,00; autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio 2023 e Pluriennale 2023-2025, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2023-2025.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: regolamento (UE) 2021/1060 del 24.6.2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti; deliberazione della Giunta regionale n. 1206 del 9.8.2022; deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 28.2.2023.

Esiti verifica

Nessuna criticità rilevata.

9.20 Numero Mandato: 84246 (Sezione Risorse strumentali e tecnologiche)

**Capitolo di spesa: U0741010 - SPESE PER ELABORAZIONE DATI - LEGGE 833/78
F.S.R.**

Mandato selezionato all'estrazione n. 11 nello strato di macrocategoria *Acquisto Servizi, IFL e Altro* e fascia importo $\geq \text{€ } 15.000,00$ e $< \text{€ } 125.000,00$

Numero mandato: 84246; Data ordinativo: 6.12.2023

Codice Gestionale SIOPE: 1.03.02.19.002 (Servizi informatici e di telecomunicazioni)

Categoria: (03) Acquisto di beni e servizi (02) Acquisto di servizi

**Data pagamento: 6.12.2023 - Anno impegno: 2023 - Numero impegno: 3023001207 -
Dipartimento: 15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
ANIMALE - Sezione: 5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE
SANITARIE - Missione: 13 - Programma: 1**

Capitolo di entrata connesso: E1011090, "FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE"

Perimetro GSA (SI/NO): SI

Importo pagato: € 72.190,60

Oggetto impegno: appalto specifico per il Servizio di assistenza agli utenti di sistemi informativi del Servizio Sanitario della Regione Puglia" - Accordo Quadro multifornitore di cui all'art. 54 del d.lgs. n. 50/2016, di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza ed altri servizi in ambito ICT. Lotto 2 (CIG 732914274E - CIG DERIVATO 8830309980). Assunzione impegno di spesa 2022- 2024 sul cap. 741010. Revoca della determinazione dirigenziale n. 081/94 del 15/06/2022 e riproposizione.

Beneficiario: GPI Spa

Importo totale erogato nel 2023 al medesimo beneficiario: € 518.208,82

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: n forza del contratto esecutivo dell'appalto in oggetto (sottoscritto in data 24.3.2022 tra la Regione Puglia e la RTI GPI Spa (mandataria) e Computer Levante Engineering Srl (mandante) è stato avviato il servizio a partire dall'1.4.2022; con nota del 2.8.2023 il direttore dell'esecuzione del contratto ha attestato che i servizi, previsti nel periodo di riferimento, sono stati erogati e sono risultati conformi alle quantità e specifiche tecniche previste dal contratto esecutivo; il mandato n.

84246, oggetto della verifica, è relativo alla liquidazione e al pagamento dei servizi erogati nel periodo 1.4.2023 – 31.5.2023.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa, con particolare riguardo alla fase dell'impegno: deliberazione della Giunta regionale n. 506 del 29.3.2021, di approvazione del "*Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi della Regione Puglia*" il cui importo sia uguale o superiore a € 40.000,00, nel quale figura la procedura di gara identificata con il CUI S80017210727202000001-Servizi di assistenza all'utenza per i sistemi informativi sanitari per l'importo di complessivi € 2.562.000,00 (IVA esclusa) da affidare ad Innovapuglia Spa (*in house* della Regione Puglia) quale Soggetto Aggregatore; determinazione SAR/09 dell'1.2.2022 con cui la Divisione SARPULIA di InnoVaPuglia ha disposto l'aggiudicazione dell'appalto a favore del RTI GPI Spa.

Esiti verifica

La somma di cui alla fattura n. 14/6171 emessa il 25.9.2023 è stata liquidata con det. n. 233 del 4.12.2023 e pagata, oltre il termine di scadenza, con mandato del 6.12.2023.

Riscontrando la richiesta di chiarimenti in riferimento ai tempi di pagamento, la Regione ha evidenziato che la fattura n. 14 /6171 (trasmessa elettronicamente in data 25.9.2023 e acquisita al protocollo generale il successivo 26.9.2023) per € 129.931,98 (IVA inclusa), relativa alle attività svolte nel periodo 1.4.2023 – 31.5.2023, conteneva un errore materiale (totale imponibile di € 106.501,62 anziché di € 107.039,51, come attestato dal direttore dell'esecuzione del contratto con nota del 2.8.2023.

Conseguentemente, la ditta GPI ha trasmesso la fattura n. 014/7703 del 31.10.2023, acquisita al protocollo generale il successivo 10.11.2023, dell'importo residuale di € 537,89 (IVA esclusa). Al fine di non alterare il SAL di riferimento, le parti hanno concordato di procedere alla liquidazione solo dopo la trasmissione di tale fattura integrativa. Inoltre, la liquidazione e il pagamento delle suddette fatture hanno subito un ulteriore ritardo connesso con la circostanza che la determina dirigenziale 081/DIR/2023/00219 del 17.11.2023 è stata revocata e sostituita dalla determina dirigenziale 081/DIR/2023/00233 del 4.12.2023.

Conclusioni

Nell'ambito del Titolo III ("*Ordinamento finanziario e contabile delle regioni*") del d.lgs. n. 118/2011, gli artt. 57 e 58 sono dedicati rispettivamente alla liquidazione e al pagamento della spesa.

In base all'art. 57, la *liquidazione*: costituisce la fase del procedimento di spesa con la quale, in base ai documenti e ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto (comma 1); è una registrazione contabile effettuata quando l'obbligazione diviene effettivamente esigibile, a seguito dell'acquisizione completa della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore e a seguito del riscontro operato sulla regolarità della fornitura o della prestazione e sulla rispondenza della stessa ai requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini e alle condizioni pattuite (comma 2).

In base all'art. 58:

- il *pagamento delle spese* è ordinato al tesoriere entro i limiti delle previsioni di cassa, mediante l'emissione di mandati di pagamento numerati in ordine progressivo e contrassegnati da evidenze informatiche del capitolo. Gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro non costituiscono limite ai pagamenti (comma 1);
- al pagamento delle spese, conseguenti alle deliberazioni o agli atti con i quali sono assunti i relativi impegni, si provvede esclusivamente se tali deliberazioni o atti siano divenuti esecutivi, ovvero risultino immediatamente eseguibili (comma 2);
- i *mandati di pagamento* sono firmati dal responsabile del servizio finanziario o da un suo delegato e contengono almeno i seguenti elementi: *a)* il numero progressivo del mandato per esercizio finanziario; *b)* la data di emissione; *c)* l'indicazione della missione, del programma e del titolo di bilancio cui è riferita la spesa, distintamente per residui o competenza, e della relativa disponibilità in termini di cassa; *d)* l'indicazione del creditore e, se si tratta di persona diversa, del soggetto tenuto a rilasciare quietanza, nonché il relativo codice fiscale o la partita IVA; *e)* l'ammontare della somma dovuta e la scadenza, qualora sia prevista dalla legge o sia stata concordata con il creditore; *f)* la causale e gli estremi dell'atto esecutivo che legittima l'erogazione della spesa; *g)* le

modalità di pagamento se richieste dal creditore; h) la codifica SIOPE di cui all'art. 14 della l. n. 196/2009; i) i codici della transazione elementare di cui agli artt. da 5 a 7, inseriti nei campi liberi del mandato a disposizione dell'ente, non gestiti dal tesoriere; j) il codice che identifica le spese non soggette al controllo dei dodicesimi previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2, in caso di esercizio provvisorio (comma 3);

- il tesoriere effettua i pagamenti derivanti da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo, da delegazioni di pagamento e da altri obblighi di legge, anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento. Entro trenta giorni, la regione emette il relativo mandato ai fini della regolarizzazione (comma 5);
- i mandati che si riferiscono alla competenza sono tenuti distinti da quelli relativi ai residui, garantendone la numerazione unica per esercizio e progressiva. Entrambi sono imputati all'esercizio in cui il tesoriere li ha eseguiti, anche se la relativa comunicazione è pervenuta nell'esercizio successivo (comma 6);
- è vietata l'imputazione provvisoria dei pagamenti in attesa di regolarizzazione alle partite di giro (comma 7);
- i mandati di pagamento, non pagati entro il termine dell'esercizio, sono commutati dal tesoriere, nelle forme e nelle modalità previste dalla legge, in assegni postali localizzati o altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale, al fine di rendere possibile, al 31 dicembre di ciascun anno, la parificazione dei mandati emessi dall'ente con quelli pagati dal tesoriere (comma 8).

Tutti i mandati recano l'indicazione della missione, del programma e del titolo di bilancio cui è riferita la spesa, distintamente per residui o competenza, ma non della *relativa disponibilità in termini di cassa*.

In alcuni mandati *la causale* è risultata contrassegnata da scarso dettaglio informativo; è auspicabile l'adozione di opportuni interventi sul flusso informativo documentale che dà origine ai mandati, al fine di garantire la massima chiarezza nel contenuto di tutti gli atti del procedimento.

L'indagine istruttoria ha fatto emergere, in alcuni casi, un *ritardo* fra il momento dello stanziamento delle risorse destinate al riconoscimento di contributi e quello della loro materiale erogazione.

Ciò posto, le lacune/irregolarità rilevate consentono la formulazione di un giudizio di sostanziale coerenza con il vigente quadro normativo.

10 LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

La politica di coesione dell'UE, finalizzata a *“realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale” e, in particolare, a “ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite”* (art. 174, commi 1 e 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, TFUE), viene realizzata attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Per il periodo 2014-2020 tali strumenti sono costituiti da:

- FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) di cui al Regolamento (UE) n. 1301/2013, finalizzato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali nell'Unione tramite lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo;
- FSE (Fondo sociale europeo) di cui al Regolamento (UE) n. 1304/2013, destinato, tra l'altro, a promuovere elevati livelli di occupazione, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, sostenere la mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori, incoraggiare un livello elevato di istruzione e formazione, combattere la povertà, migliorare l'inclusione sociale;
- Fondo di coesione di cui al Regolamento (UE) n. 1300/2013 che, al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, finanzia i progetti nel settore dei trasporti e dell'ambiente nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) *pro capite* è inferiore al 90% della media dell'UE;
- FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013, i cui obiettivi sono stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali;

- FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca) di cui al Regolamento (UE) n. 508/2014, focalizzato sullo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e sul supporto alla crescita e all'occupazione nelle comunità costiere europee.

In linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020, la programmazione comunitaria 2014-2020 è stata definita con il Regolamento (UE) n. 1303/2013, che reca disposizioni comuni ai fondi SIE; essa, pur introducendo significative novità in merito alla gestione finanziaria dei programmi (es., modalità e tempistica di erogazione dei finanziamenti, procedure di certificazione della spesa), si ispira, come le precedenti, ai principi di concentrazione, programmazione, partenariato e addizionalità.

Il principio di concentrazione si declina anche nel raggiungimento di determinati *target* di spesa; in proposito, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 136) ha sostituito la precedente regola "n+2" con quella "n+3", in base alla quale i finanziamenti annuali assegnati a ogni programma all'inizio di ciascun periodo di programmazione devono essere utilizzati entro la fine del terzo anno successivo a quello di assegnazione; l'inosservanza di tale regola comporta il definanziamento automatico delle risorse non spese e la parallela riduzione della quota di cofinanziamento nazionale⁴⁷.

Nel quadro della programmazione comunitaria 2014-2020 e del connesso Accordo di partenariato con l'Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2014) 8021 del 29.10.2014 e in seguito modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 598 dell'8.2.2018, C(2019) 2858 del 23.4.2019 e C(2020) 174 del 20.1.2020, la Regione Puglia utilizza i seguenti strumenti⁴⁸:

- 1) POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, approvato con deliberazione della Giunta n. 1735 del 6.10.2015, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con decisione C(2015) 5854 del 13.8.2015 e in seguito più volte modificato (da ultimo con decisione di

⁴⁷ In base all'art. 136, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione procede al disimpegno della parte dell'importo in un programma operativo che non sia stata utilizzata per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma operativo, o per la quale non sia stata presentata, a norma dell'art. 131, una domanda di pagamento redatta a norma dell'art. 135.

⁴⁸ Per ciascun programma operativo sono previsti un'*autorità di gestione*, un *organismo di certificazione* delle dichiarazioni di spesa e delle richieste di pagamento prima del loro invio alla Commissione e un *organismo di audit* per la verifica del funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

esecuzione della Commissione europea C(2020) 9942 del 22.12.2021, oggetto di presa d'atto con deliberazione della Giunta n. 118 del 15.2.2022);

- 2) PSR Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24.11.2015 (di cui la Regione ha preso atto con deliberazione della Giunta n. 2424 del 30.12.2015) e da ultimo modificato con decisione di esecuzione C(2023) 5183 del 25.7.2023 (versione 15.0);
- 3) PO FEAMP 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8452 del 25.11.2015 e modificato con decisioni di esecuzione C(2018) 6576 dell'11.10.2018 e C(2020) 128 del 13.1.2020.

Inoltre, con il Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, sottoscritto il 10.9.2016 dalla Regione e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state individuate alcune aree di intervento strategiche sul territorio pugliese da finanziare mediante risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 e del POR FESR-FSE 2014-2020. Il Patto, insieme ad altri strumenti dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, è confluito nel Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia.

10.1 POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

La Regione Puglia ha optato per un unico POR plurifondo, in cui le risorse finanziarie e le tematiche operative del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)⁴⁹ e del Fondo sociale europeo (FSE)⁵⁰ sono unificate in un'unica gestione.

L'originaria dotazione finanziaria, pari a **€ 7.120.958.992**, è stata così ripartita tra i due Fondi:

- FESR: **€ 5.576.140.094**, di cui il 50% (€ 2.788.070.047) di quota UE;
- FSE: **€ 1.544.818.898**, di cui il 50% (€ 772.409.449) di quota UE.

Il POR Puglia 2014-2020 è stato elaborato tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua **11 Obiettivi tematici** allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020.

⁴⁹ Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

⁵⁰ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Nel POR gli obiettivi tematici sono stati collocati all'interno di **XI Assi prioritari**, a cui si aggiungono *i) l'Asse specifico XII*, inerente allo sviluppo urbano e territoriale, costruito in attuazione degli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, integrando gli Obiettivi Specifici e le Azioni di più Obiettivi Tematici, e *ii) l'Asse XIII*, dedicato all'assistenza tecnica, volto al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi finanziati, oltre che alla verifica e al controllo degli stessi.

Nel quadro delle iniziative assunte a livello europeo e nazionale per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza pandemica sotto il profilo sanitario, sociale ed economico, con la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 782 del 26.5.2020 è stato determinato di:

- prevedere una manovra a valere sul POR Puglia 2014-2020 di € 750 mln (di cui € 610 mln a valere sul FESR ed € 140 mln sul FSE) articolata in interventi in favore del sistema imprenditoriale regionale (€ 551 mln), del sistema sanitario (€ 59 mln), della diffusione nelle imprese dello *smart working* (€ 16 mln), di professionisti e lavoratori autonomi (€ 124 mln);
- disporre la modifica del POR per compiere le seguenti variazioni di risorse tra Assi:
 - nell'ambito del FESR, trasferimento di € 403 mln verso l'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese";
 - nell'ambito del FSE, trasferimento di € 24 mln in favore dell'Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" dall'Asse IX "Inclusione Sociale" (€ 4 mln) e dall'Asse XI "Rafforzare la capacità istituzionale" (€ 20 mln):

Tab. n. 10.1 - POR Puglia 2014-2020 - Modifica disposta dalla DGR n. 782 del 26.5.2020

POR Puglia 2014/2020	Dotazione INIZIALE	Risorse da dedicare alla manovra Covid	Spostamenti tra ASSI	Nuova Dotazione Finanziaria
DOTAZIONE POR	7.120.958.993,00	610.000.000 (FESR) 140.000.000 (FSE) Totale 750.000.000	FESR 403.000.000 FSE 24.000.000	7.120.958.993,00

Fonte: Regione Puglia – delibera GR n. 782/2020

- dare mandato all'Autorità di Gestione del POR di procedere: *i) alla riprogrammazione dei suddetti € 750 mln a valere sul Programma; ii) alla variazione del tasso di*

cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione (PAC), nonché di aderire a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del Regolamento (UE) 2020/558 circa l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari del Programma.

Con la decisione di esecuzione C(2020) 4719 dell'8.7.2020 la Commissione UE ha approvato la richiesta di modifica del Programma, dando atto che la stessa *“è debitamente motivata dalla risposta all'epidemia di COVID-19 e dalla necessità di adattare la dotazione finanziaria complessiva del programma e di conseguenza dei valori target degli indicatori, come pure dalla necessità di incrementare la dotazione del programma operativo “POR Puglia FESR-FSE”, al fine di fornire un sostegno sufficiente alle PMI e aumentare gli investimenti nel settore dell'occupazione per migliorare le condizioni di lavoro”*.

Con la successiva delibera di Giunta n. 1091 del 16.7.2020 la Regione ha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione europea da ultimo citata.

A seguito delle citate modifiche, la dotazione del POR è divenuta pari a **€ 4.450.599.376**, di cui:

- € 3.485.087.563 a valere sul FESR (quota UE: € 2.788.070.047,00; contropartita nazionale: € 697.017.516,00);
- € 965.511.812 a valere sul FSE (quota UE: € 772.409.449,00; contropartita nazionale: € 193.102.363,00).

La differenza fra la dotazione iniziale e quella attuale del programma, pari a € 2,670 mld, è stata destinata a costituire la dotazione del POC Puglia: cfr. *infra*).

Dalla relazione allegata al d.d.l. n. 78/2024 relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 e dal riscontro fornito alle richieste istruttorie della Sezione, risulta che:

- dicembre 2022 è stata l'ultima scadenza temporale della programmazione 2014-2020 con un *target* intermedio di spesa. A partire dal periodo successivo, il *target* coincide con la dotazione complessiva del programma misurato in termini di quota euro-unitaria, pari

per il POR Puglia a € 3.560.479.496 (€ 2.788.070.047,00 quota FESR + € 772.409.449,00 quota FSE); il conseguimento del *target* suindicato viene perseguito con le domande di pagamento, che possono essere inoltrate alla Commissione entro giugno 2025, così come previsto dal Regolamento (UE) 2024/795 del 29.2.2024;

- al 31.12.2023 la *spesa certificata*⁵¹ si è attestata a € **4.392.209.979,46** (€ 4.222.154.032,63 a fine 2022), di cui € 3.401.014.675,22 a valere sul FESR (€ 3.231.304.861,35 a fine 202) ed € 991.195.304,24 sul FSE (€ 990.849.171,27 a fine 2022):

Tab. n. 10.2 – POR Puglia 2014-2020 – Spesa pubblica certificata al 31.12.2022

Tabella 1: POR PUGLIA 2014-2020 spesa dichiarata per anno contabile – TOTALE PUBBLICO

Fondo	Anno contabile 01/07/2017 30/06/2018 Spesa al 30/06/2018 (A)	Anno contabile 01/07/2018 30/06/2019 Spesa al 30/06/2019 (B)	Anno contabile 01/07/2019 30/06/2020 Spesa al 30/06/2020 (C)	Anno contabile 01/07/2020 30/06/2021 Spesa al 30/06/2021 (D)	Anno contabile 01/07/2021 30/06/2022 Spesa al 30/06/2022 (E)	Anno contabile 01/07/2022 30/06/2023 Spesa al 30/06/2023 (F)	Anno contabile 01/07/2023 30/06/2024 Spesa a dicembre 2023 (G)	TOTALE CERTIFICATO H=A+B+C+D+E+F+G
FESR	527.777.376,48	506.602.951,28	510.971.931,68	1.261.197.095,49	272.627.716,48	321.837.603,81	-	3.401.014.675,22
FSE	144.367.778,70	136.845.447,68	105.099.825,41	420.868.790,99	182.390.424,68	1.623.036,78	-	991.195.304,24
TOTALE	672.145.155,18	643.448.398,96	616.071.757,09	1.682.065.886,48	455.018.141,16	323.460.640,59	-	4.392.209.979,46

Tabella 2: POR PUGLIA 2014-2020 spesa dichiarata per anno contabile – QUOTA UE

Fondo	Anno contabile 01/07/2017 30/06/2018 Spesa al 30/06/2018 (A)	Anno contabile 01/07/2018 30/06/2019 Spesa al 30/06/2019 (B)	Anno contabile 01/07/2019 30/06/2020 Spesa al 30/06/2020 (C)	Anno contabile 01/07/2020 30/06/2021 Spesa al 30/06/2021 (D)	Anno contabile 01/07/2021 30/06/2022 Spesa al 30/06/2022 (E)	Anno contabile 01/07/2022 30/06/2023 Spesa al 30/06/2023 (F)	Anno contabile 01/07/2023 30/06/2024 Spesa a dicembre 2023 (G)	TOTALE CERTIFICATO H=A+B+C+D+E+F+G
FESR	263.888.688,24	253.301.475,64	255.485.965,84	1.261.197.095,49	272.627.716,48	257.470.083,05	-	2.563.971.024,74
FSE	72.183.889,35	68.422.723,84	68.422.723,84	420.868.790,99	182.390.424,68	1.298.429,42	-	813.586.982,12
TOTALE	336.072.577,59	321.724.199,48	323.908.689,68	1.682.065.886,48	455.018.141,16	258.768.512,47	-	3.377.558.006,86

Fonte: Regione Puglia, Dip. Bilancio, Affari generali e Infrastrutture (nota del 30.5.2024)

⁵¹ La *spesa certificata* corrisponde alle richieste di rimborso delle spese sostenute, presentate alla Commissione dalle Amministrazioni titolari dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Tali richieste, per ogni annualità contabile delle risorse impegnate sul bilancio comunitario per ciascun Fondo e Programma Operativo, devono essere presentate entro un determinato periodo di tempo, stabilito per ciascun periodo di programmazione. Le risorse che non risultino certificate alla Commissione entro i termini prestabiliti sono soggette a disimpegno automatico, cioè alla riduzione del finanziamento europeo e del corrispondente cofinanziamento nazionale del Programma.

- al 31.12.2023 a fronte di *impegni* per € **5.843.506.052** (€ 5.745.212.237 al 31.12.2022), di cui FESR per € 4.561.497.778 (€ 4.502.668.864 al 31.12.2022) e FSE per € 1.282.008.274 (€ 1.242.543.373 al 31.12.2022), i *pagamenti* si sono commisurati a € **4.839.207.373,74** (€ 4.341.759.857 al 31.12.2022), di cui FESR per € 3.719.549.173,58 (€ 3.321.939.743 al 31.12.2022) e FSE per € 1.119.658.236,16 (€ 1.019.820.114 al 31.12.2022);
- nel 2023 gli *Assi* che hanno registrato l'incremento di spesa certificata (totale pubblico) più consistente rispetto al 2022 sono:
 - a valere sul FESR, gli Assi VI "*Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali*" (+ € 78.585.202,61) e IX "*Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*" (+ € 25.721.841,44);
 - a valere sul FSE, gli Assi VIII "*Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*" (+ € 144.880,88) e IX "*Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione*" (+ € 143.335,55):

Tab. n. 10.3 – POR Puglia 2014-2020 – Spesa pubblica certificata 2022 e 2023 ripartita per Assi

Tabella 3: POR PUGLIA 2014-2020 spesa dichiarata per Asse e per Fondo – **TOTALE PUBBLICO**

Fondo	Asse	Spesa pubblica certificata al 31.12.2022 (dato cumulato) (a)	Spesa pubblica certificata al 31.12.2023 (dato annuo) (b)	Totale spesa pubblica certificata al 31.12.2023 (c= a+b)
FESR	ASSE I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	289.888.755,62	1.450,85	289.890.206,47
FESR	ASSE II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	98.491.245,45	34.012,05	98.525.257,50
FESR	ASSE III - Competitività delle piccole e medie imprese	1.077.414.494,68	18.091,09	1.077.432.585,77
FESR	ASSE IV – Energia sostenibile e qualità della vita	131.185.598,53	16.475.552,83	147.661.151,36
FESR	ASSE V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	181.283.757,47	12.951.066,57	194.234.824,04
FESR	ASSE VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	600.838.841,61	78.585.202,61	679.424.044,22
FESR	ASSE VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	225.950.553,89	16.694.799,79	242.645.353,68
FESR	ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	400.874.134,72	25.721.841,44	426.595.976,16
FESR	ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	74.546.828,95	6.980.415,81	81.527.244,76
FESR	ASSE XII – Sviluppo Urbano Sostenibile	30.418.466,63	12.245.754,79	42.664.221,42
FESR	ASSE XIII - Assistenza tecnica	120.412.183,81	1.626,03	120.413.809,84
FSE	ASSE VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	364.131.971,78	144.880,88	364.276.852,66
FSE	ASSE IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	208.518.399,63	143.335,55	208.661.735,18
FSE	ASSE X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	400.817.371,18	57.916,54	400.875.287,72
FSE	ASSE XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità	17.381.428,68	-	17.381.428,68
TOTALE FESR		3.231.304.861,36	169.709.813,86	3.401.014.675,22
TOTALE FSE		990.849.171,27	346.132,97	991.195.304,24
TOTALE POR		4.222.154.033	170.055.947	4.392.209.979

Fonte: Regione Puglia, Struttura speciale attuazione POR (nota del 30.5.2024)

A fine 2023 la percentuale di spesa certificata sull'importo riprogrammato (€ 4.450.599.376,00, di cui FESR per € 3.485.087.563,00 e FSE per € 965.511.812,00) si attesta a circa il 99%, segnalando un ottimale livello di avanzamento nella realizzazione del programma.

Tab. n. 10.4 - POR Puglia 2014-2020 - Pagamenti 2023

	PROGRAMMATO 2014-2020 (a)	PAGAMENTI 2023 (b)	% (b)/(a)
FESR	€ 3.485.087.564	€ 3.401.014.675	97,59
FSE	€ 965.511.812	€ 991.195.304	102,66
Totale	€ 4.450.599.376	€ 4.392.209.979	98,69

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

10.1.1 POC Puglia 2014-2020

I commi 240-245 dell'art. 1 della l. 27.12.2013, n. 147 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2014") disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali. In particolare, è previsto che:

- alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle risorse dei fondi SIE, nei programmi operativi a titolarità delle regioni e delle province autonome, concorre il Fondo di rotazione di cui alla l. 16.4.1987, n. 183, nella misura massima del 70% degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi regionali, mentre la restante quota del 30% è a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi (comma 240);
- il Fondo di rotazione concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014-2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020. Al

fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari, le regioni e le province autonome possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci (comma 242).

La delibera CIPE n. 10/2015, oltre a definire i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 (§ 1), ha disciplinato la programmazione degli interventi complementari (§ 2), precisando che:

- al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE della programmazione 2014-2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della l. n. 147/2013, *"in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria"*;
- tali interventi sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione - indicati come programmi operativi complementari (POC) - i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale;
- i programmi in questione, adottati con delibera CIPE, sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, nei limiti della relativa dotazione.

Con la citata delibera n. 782/2020 la Giunta regionale ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere con la riprogrammazione finanziaria del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 al fine di consentire il finanziamento di una manovra anticrisi per fronteggiare gli effetti economico-sociali della pandemia da Covid-19 e contestualmente alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 Regolamento (UE) n. 1303/2013, aderendo al Piano di Azione e coesione (PAC), di cui alla delibera CIPE 10/2015 nonché in coerenza con l'art. 242 del d.l. 19.5.2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla l. 17.7.2020, n. 77)⁵².

⁵² L'art. 242 del d.l. n. 34/2020 (*"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*) ha previsto: la possibilità per le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2014-2020 di chiedere *"l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19"* (comma 1); la riassegnazione delle risorse erogate dall'Unione europea a

Con successiva delibera di Giunta n. 1034 del 2.7.2020 la Regione ha formulato una proposta di Programma operativo complementare (POC) Puglia 2014-2020, approvata con delibera CIPE n. 47 del 28.7.2020.

Il POC Puglia si pone in un'ottica di complementarietà rispetto agli interventi previsti dal POR Puglia FESR-FSE 2014-2020; concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche (è articolato nei medesimi Assi prioritari) e si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo.

La dotazione finanziaria del POC, derivante dalla rideterminazione del cofinanziamento nazionale pubblico del POR Puglia dal 50% al 20%, come previsto dal Regolamento (UE) n. 558/2020, è pari a € 2.670.359.620,00, di cui € 1.869.251.734,00 (pari al 70%) a valere sul Fondo di rotazione di cui alla l. n. 183/1987 e € 801.107.886,00 (pari al 30%) a valere sul bilancio regionale:

rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1 alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere "destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi" (comma 2); la destinazione ai medesimi programmi complementari delle risorse a carico del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della l. 16.4.1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1 (comma 3); la possibilità per le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei, nelle more della riassegnazione delle risorse di cui al comma 2, di assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali di cui al comma 1 attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del d.l. 30.4.2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28.6.2019, n. 58 (comma 4).

Tab. n. 10.5 - POC Puglia 2014-2020 - Piano finanziario**PIANO FINANZIARIO POC PUGLIA 2014-2020
per Asse tematico**

Asse	Declaratoria Asse	Dotazione finanziaria POC	Quota a carico Fondo di Rotazione	Quota a carico bilancio regionale
I	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	252.137.553,00	176.496.287,10	75.641.265,90
II	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	101.916.376,00	71.341.463,20	30.574.912,80
III	Competitività delle piccole e medie imprese	421.302.203,00	294.911.542,10	126.390.660,90
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	138.531.651,00	96.972.155,70	41.559.495,30
V	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	122.555.572,00	85.788.900,40	36.766.671,60
VI	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	436.087.500,00	305.261.250,00	130.826.250,00
VII	Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	173.280.235,00	121.296.164,50	51.984.070,50
VIII	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	203.182.087,00	142.227.460,90	60.954.626,10
IX	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	382.657.880,00	267.860.516,00	114.797.364,00
X	Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	283.204.471,00	198.243.129,70	84.961.341,30
XI	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità	22.500.000,00	15.750.000,00	6.750.000,00
XII	Sviluppo Urbano Sostenibile	48.750.000,00	34.125.000,00	14.625.000,00
XIII	Assistenza Tecnica	84.254.092,00	58.977.864,40	25.276.227,60
TOTALE DOTAZIONE POC Puglia 2014-2020		2.670.359.620,00	1.869.251.734,00	801.107.886,00

Fonte: Regione Puglia - delibera GR n. 1034/2020

Limitatamente alle risorse a valere sul Fondo di rotazione (€ 1.869.251.734,00), il profilo finanziario per annualità è il seguente:

Tab. n. 10.6 - POC Puglia 2014-2020 - Piano finanziario (quota a carico Fondo di rotazione)

piano finanziario per annualità	Quota a carico Fondo di Rotazione
anno 2020	280.387.760,10
anno 2021	747.700.693,60
anno 2022	747.700.693,60
anno 2023	93.462.586,70
	1.869.251.734,00

Fonte: Regione Puglia - delibera GR n. 1034/2020

La tabella seguente riporta la dotazione del POC distinta per quota FESR e FSE:

Tab. n. 10.7 - POC Puglia 2014-2020 - Dotazione finanziaria distinta per Assi

ASSI	Declaratoria Asse	Dotazione POC Regione Puglia 2014-2020 (euro)
ASSE 1	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	252.137.553,00
ASSE 2	Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	101.916.376,00
ASSE 3	Competitività delle piccole e medie imprese	421.302.203,00
ASSE 4	Energia sostenibile e qualità della vita	138.531.651,00
ASSE 5	Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei Rischi	122.555.572,00
ASSE 6	Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	436.087.500,00
ASSE 7	Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	173.280.235,00
ASSE9	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	255.157.880,00
ASSE 10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione e nell'apprendimento permanente	57.079.471,00
ASSE 12	Sviluppo urbano sostenibile	48.750.000,00
ASSE 13	Assistenza tecnica	84.254.092,00
Totale parte FESR		2.091.052.533,00
ASSE 8	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	203.182.087,00
ASSE 9	Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	127.500.000,00
ASSE 10	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione e nell'apprendimento permanente	226.125.000,00
ASSE 11	Rafforzare la capacità Istituzionale delle autorità	22.500.000,00
Totale parte FSE		579.307.087,00
TOTALE		2.670.359.620,00

Fonte: delibera CIPE n. 47/2020

Ai sensi dell'art. 242, comma 7, del d.l. n. 34/2020, la data di conclusione delle operazioni finanziate dal POC Puglia è il 31.12.2026.

Con delibera CIPESS n. 41 del 9.6.2021 la dotazione finanziaria del POC Puglia è stata incrementata di € 20 mln, attestandosi a € 2.690.359.620,00, importo più elevato a livello nazionale nell'ambito dei programmi complementari⁵³.

Secondo quanto comunicato dalla Regione in sede istruttoria, al 31.12.2023:

- gli impegni sono pari a € **2.385.617.143,10** (€ 2.689.460.453 a fine 2022) e sono così ripartiti: FESR per 1.863.533.914,41 (€ 2.125.983.206 a fine 2022); FSE per € 522.083.228,69

⁵³ La delibera CIPESS n. 41/2021 ha istituito, nel caso di programmi non ancora adottati, o incrementato, nel caso di programmi vigenti (come nel caso del POC Puglia), i programmi complementari ivi elencati per "tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020 citati in premessa".

(€ 563.477.247 a fine 2022); la quota annua di impegni 2023 è pari a € 0,00 (€ 72.652.556 a fine 2022);

- i *pagamenti* sono pari a € **746.228.322** (€ 451.611.850 a fine 2022), di cui FESR per € 573.988.360 (€ 356.360.072 a fine 2022) e FSE per € 172.239.961 (€ 95.251.778 a fine 2022); la quota annua di pagamenti 2023 è pari a € 294.616.472 (€ 209.710.097 a fine 2022), di cui FESR per € 217.628.289 e FSE per € 76.988.183.

Sulla base dei dati comunicati, impegni e pagamenti si attestano, rispettivamente, a 88,67% e 27,74% della dotazione finanziaria:

Tab. n. 10.8 - POC Puglia 2014-2020 - Impegni e pagamenti al 31.12.2023

	DOTAZIONE FINANZIARIA (a)	IMPEGNI 2023 (b)	% (b)/(a)	PAGAMENTI 2023 (c)	% (c)/(a)
Totale	€ 2.690.359.620,00	€ 2.385.617.143,10	88,67	€ 746.228.322	27,74

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

In riscontro a una richiesta istruttoria della Sezione, il Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture ha comunicato che, sulla base delle precisazioni fornite dalla Struttura Speciale Autorità di Gestione del POR, gli impegni al 31.12.2023 risultano inferiori rispetto a quelli comunicati al 31.12.2022 *“a causa dello svolgimento di una attività di riallineamento dei dati contabili e di monitoraggio conseguente alla registrazione nei vari sistemi informativi delle economie dei singoli progetti, nonché al definanziamento su tale Programma di alcuni interventi”*.

10.2 PSR Puglia 2014-2022

La politica di sviluppo rurale dell'Unione è attuata mediante Programmi di sviluppo rurale (PSR), sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)⁵⁴.

Per i PSR delle Regioni meno sviluppate (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia) il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 39,50% della spesa pubblica totale (quota euro-unitaria + cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del

⁵⁴ Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

bilancio statale (Fondo di rotazione) in misura pari al 70% della quota nazionale pubblica; la restante quota (30%) è a carico dei bilanci regionali.

Il PSR Puglia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8412 del 24.11.2015 e ratificato dalla Giunta regionale con delibera n. 2424 del 30.12.2015, è stato nel tempo più volte modificato (da ultimo a luglio 2023, versione 15.0).

A partire dalla versione 12.1, il periodo di programmazione è stato ampliato di un biennio (PSR 2014-2022) e il piano finanziario è stato adeguato al fine di recepire gli stanziamenti aggiuntivi riferiti al bilancio 2021/2022, resi disponibili dal regolamento UE n. 2220/2020.

Le risorse aggiuntive euro-unitarie, in applicazione della regola "n+3", potranno essere spese in parte entro il 31.12.2024, in parte entro la fine del 2025.

La dotazione finanziaria complessiva di risorse pubbliche del PSR 2014-2022 (nell'attuale versione 14.1) risulta pari a **€ 2.164.481.738,79** ed è così ripartita⁵⁵:

- € 1.235.091.836,55 FEASR;
- € 564.467.591,41 cofinanziamento nazionale;
- € 241.914.682,04 cofinanziamento regionale;
- € 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE (con verifica regola "n+3" a partire dall'anno 2024);
- € 30.000.000,00 fondi del finanziamento nazionale integrativo (sott. 4.1.C)⁵⁶.

Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore (OP) AGEA, a cui i cofinanziatori (UE, Stato, Regione) trasferiscono le quote di competenza. Per i trasferimenti all'OP della quota di cofinanziamento regionale del PSR è previsto il capitolo di spesa del bilancio autonomo U1603000, con attuale allocazione della previsione degli stanziamenti di competenza del biennio 2024/2025.

In linea con il *framework* normativo europeo, il PSR Puglia 2014-2022 prevede 15 misure (oltre a quella relativa all'assistenza tecnica) funzionali al perseguimento di 6 obiettivi

⁵⁵ Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore AGEA, a cui i co-finanziatori (Unione europea, Stato e Regione) trasferiscono le quote di competenza.

⁵⁶ Secondo quanto chiarito dalla Regione, si tratta di risorse pubbliche di provenienza ministeriale finalizzate a intensificare le azioni in risposta all'emergenza fitosanitaria sostenuta dal patogeno da quarantena "Xylella fastidiosa".

principali (Priorità)⁵⁷, 18 obiettivi di maggior specificità (Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, innovazione)⁵⁸:

Tab. n. 10.9 - PSR Puglia 2014-2022 - Dotazione finanziaria (1)(2)

Misure	Dotazione finanziaria
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	13.414.990
M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	8.000.000
M03 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	16.882.825
M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	793.576.297
M05 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)	49.000.000
M06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	165.345.994
M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	41.703.267
M08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. da 21 a 26)	106.600.000
M09 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	5.027.250
M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	218.742.565
M11 Agricoltura biologica (art. 29)	451.834.230
M16 Cooperazione (art. 35)	38.488.850
M19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo) (art. 35)	154.321.533
M20 Assistenza tecnica	47.547.147
M21 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (art. 39-ter) ⁵⁹	13.297.945
M22 Sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori e alle PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (art. 39-quater) ⁶⁰	10.365.000
TOTALE	2.134.147.893

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori all'unità di euro)
(<https://psr.regione.puglia.it/il-programma>)

⁵⁷ In dettaglio: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; 2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste; 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

⁵⁸ Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che presentano richiesta di sostegno finanziario, sottoposto a procedura competitiva in applicazione dei criteri di selezione approvati.

⁵⁹ L'art. 39-ter è stato inserito dal Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19.

⁶⁰ L'art. 39-quater è stato inserito dal Regolamento (UE) 2022/1033 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29.6.2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.

(1) Gli articoli indicati in parentesi sono quelli del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

(2) Secondo quanto precisato dalla Regione Puglia, nell'importo totale indicato in tabella non sono comprese le somme dedicate alle misure 12 (€ 277.315,70), 13 (€ 10.000,00) e misura discontinua D-113 (€ 46.528,93), relativi a interventi introdotti al solo scopo di erogare fondi a domande della precedente programmazione 2007/2013 (transizione) che non erano ancora state saldate. Considerando anche tali misure, la dotazione finanziaria si attesta a € 2.134.481.738; il sopra citato finanziamento nazionale integrativo (€ 30.000.000,00) porta la dotazione finanziaria complessiva a € 2.164.481.738.

Dalla relazione al d.d.l. n. 78/2024 relativo al rendiconto generale 2023 e dalle informazioni fornite in sede istruttoria risulta che:

- l'obiettivo di spesa cumulato al 31.12.2023, riferito agli stanziamenti FEASR del quadro finanziario pluriennale annualità 2015-2020, è stato raggiunto, con un surplus pari a € 21.757.689,78 in termini di fondi pubblici totali. La verifica di spesa "n+3" dei fondi EURI è prevista a partire dall'anno 2024, mentre per i fondi del cofinanziamento nazionale integrativo si prevede l'erogazione entro la scadenza del programma al 31.12.2025:

Tab. n. 10.10 - PSR Puglia 2014-2022 - Target di spesa al 31.12.2022

	Descrizione	FEASR	SPESA PUBBLICA
A	Obiettivo N+3 al 31/12/2023	903.455.724,07	1.493.315.246,40
B	Spesa certificata al 31/12/2023	886.891.586,39	1.465.936.506,43
C	Prefinanziamento	29.727.540,00	49.136.429,75
D	Totale spesa al 31/12/2023 (B + C)	916.619.126,39	1.515.072.936,18
	Surplus N+3 (A - D)	13.163.402,32	21.757.689,78

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 29.5.2024)

- gli importi impegnati al 31.12.2023 (totale fondi pubblici) si attestano a € **2.010.584.245,82** (€ 1.958.395.839,00 al 31.12.2022), pari al 92,89% della dotazione del Piano:

Tab. n. 10.11 - PSR Puglia 2014-2022 - Impegni al 31.12.2023

Importo impegnato/concesso	Impegni/dotazione PSR
2.010.584.245,82	92,89%

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 29.5.2024)

- al 31.12.2023 la spesa pubblica, distinta per quota annua e cumulata, è la seguente:

Tab. n. 10.12 - PSR Puglia 2014-2022 - Spesa annua e cumulata al 31.12.2023

Anno	Spesa annua				Spesa cumulata			
	FEASR	EURI	QUOTA NAZIONALE	SPESA TOTALE	FEASR	EURI	QUOTA NAZIONALE	SPESA TOTALE
2015	-	-		-	-	-		-
2016	49.662.347,41	-	32.424.177,23	82.086.524,64	49.662.347,41	-	32.424.177,23	82.086.524,64
2017	44.658.055,07	-	29.156.911,99	73.814.967,06	94.320.402,48	-	61.581.089,22	155.901.491,70
2018	85.947.204,86	-	56.114.290,78	142.061.495,64	180.267.607,34	-	117.695.380,00	297.962.987,34
2019	101.108.057,87	-	66.012.698,94	167.120.756,81	281.375.665,21	-	183.708.078,94	465.083.744,15
2020	123.616.792,01	-	80.708.484,04	204.325.276,05	404.992.457,22	-	264.416.562,98	669.409.020,20
2021	196.493.733,26	-	128.289.296,92	324.783.030,18	601.486.190,48	-	392.705.859,90	994.192.050,38
2022	163.040.113,95	13.738.839,12	106.447.677,70	283.226.630,77	764.526.304,43	13.738.839,12	499.153.537,60	1.277.418.681,15
2023	122.365.281,96	48.033.312,80	79.891.382,44	250.289.977,20	886.891.586,39	61.772.151,92	579.044.920,04	1.527.708.658,35
Totale al 31/12/2023	886.891.586,39	61.772.151,92	579.044.920,04	1.527.708.658,35				

Fonte: Regione Puglia, Dip. Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambiente (nota del 29.5.2024)

Nel prendere atto di quanto rappresentato, si rileva – in linea con quanto avvenuto negli esercizi precedenti – che, sulla base delle informazioni disponibili sul portale dedicato “Rete rurale nazionale”, per il PSR Puglia la spesa cumulata (spesa pubblica, FEASR e NGEU) nel periodo 1.1.2014 - 31.12.2023 è pari al 71,60% della dotazione finanziaria complessiva del Piano, percentuale che colloca la Regione al penultimo posto (dopo la Basilicata) delle *performance* registrate dalle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)⁶¹:

⁶¹ A seconda del prodotto interno lordo (PIL), le regioni europee si distinguono in: 1) *regioni meno sviluppate*, con un PIL *pro capite* inferiore al 75% della media comunitaria; 2) *regioni in transizione*, con un PIL *pro capite* compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria; 3) *regioni più sviluppate*, con un PIL *pro capite* superiore al 90% della media comunitaria.

Tab. n. 10.13 – PSR Puglia 2014-2022 – Spesa programmata e sostenuta al 31.12.2023

4 - Tabella riepilogativa : spesa pubblica programmata ed effettivamente sostenuta al 31/12/2023 e situazione disimpegno automatico FEASR al 31 dicembre 2023										
Programma	Risorse pubbliche programmate		Spesa sostenuta nel quarto trimestre 2023		Spesa cumulata (dal 1 gennaio 2014 al 31/12/2023)			Rimanente da spendere entro il 31 dicembre 2023		
	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	Spesa Pubblica	FEASR e NGEU	% Avanz.	Spesa Pubblica	FEASR (*)	% rischio disimpegno
	1	2	3	4	5	6	7=(5)/(1)	8	9	10=(9)/(2)
Abruzzo	638.682.908,83	318.561.358,64	40.252.589,88	19.321.243,14	450.802.254,48	221.095.613,53	70,58%	0,00	0,00	0,00%
Basilicata	889.809.164,29	552.987.093,89	62.738.341,12	37.956.696,38	626.389.520,17	383.892.998,66	70,40%	0,00	0,00	0,00%
Bolzano	486.240.834,16	218.907.027,76	2.394.743,62	1.032.613,45	432.444.460,69	191.401.030,50	88,94%	0,00	0,00	0,00%
Calabria	1.452.496.821,83	903.253.687,41	16.023.328,43	9.694.113,70	1.079.179.974,90	666.115.272,62	74,30%	0,00	0,00	0,00%
Campania	2.373.937.508,04	1.473.470.148,61	78.151.506,55	47.281.661,46	1.781.254.575,50	1.086.496.643,32	75,03%	0,00	0,00	0,00%
Emilia Romagna	1.583.136.388,62	713.039.800,69	34.758.077,83	14.987.683,16	1.211.639.226,06	530.616.202,51	76,53%	0,00	0,00	0,00%
Friuli Venezia Giulia	398.600.811,90	179.847.357,08	12.958.559,81	5.587.730,99	307.101.599,25	135.416.202,01	77,04%	0,00	0,00	0,00%
Lazio	1.105.226.590,82	497.831.583,15	47.649.606,56	20.546.510,35	859.631.208,04	380.772.799,48	77,78%	0,00	0,00	0,00%
Liguria	414.272.663,29	185.780.826,15	30.853.010,77	13.260.624,03	273.892.577,38	117.719.030,79	66,11%	7.374.155,52	3.306.944,50	1,78%
Lombardia	1.543.418.830,85	695.355.655,72	68.854.679,43	29.690.137,77	1.185.880.696,09	520.366.787,13	76,83%	0,00	0,00	0,00%
Marche	882.603.323,98	394.368.346,12	101.958.160,34	43.964.358,74	643.130.904,67	277.318.044,59	72,87%	0,00	0,00	0,00%
Molise	281.848.163,49	140.821.641,76	2.810.062,88	1.348.830,18	221.409.409,95	106.777.843,73	78,56%	0,00	0,00	0,00%
Piemonte	1.457.802.804,67	656.818.361,73	67.655.033,86	29.172.850,60	1.089.046.617,18	484.278.704,23	74,70%	0,00	0,00	0,00%
Programma Nazionale	2.860.290.035,04	1.287.130.515,77	46.230.818,36	20.803.868,26	2.468.331.553,90	1.110.749.169,83	86,30%	0,00	0,00	0,00%
Puglia	2.134.481.738,79	1.328.099.465,34	118.672.044,18	71.796.586,73	1.528.273.097,36	949.005.251,88	71,60%	0,00	0,00	0,00%
Rete Rurale Nazionale	130.037.984,24	67.671.767,00	16.337.752,54	8.502.166,42	111.693.497,49	58.125.294,72	85,89%	0,00	0,00	0,00%
Sardegna	1.729.292.979,35	862.421.030,30	27.106.125,00	13.010.940,00	1.361.747.890,73	669.809.555,16	78,75%	0,00	0,00	0,00%
Sicilia	2.885.571.079,78	1.792.683.750,65	152.146.250,84	92.048.481,76	2.078.491.203,17	1.277.406.443,11	72,03%	0,00	0,00	0,00%
Toscana	1.291.647.584,54	582.576.819,58	56.223.271,68	24.243.474,75	934.704.032,97	410.781.571,13	72,37%	0,00	0,00	0,00%
Trento	400.164.683,87	179.599.730,73	14.906.375,45	6.406.760,17	304.829.470,87	135.962.785,83	76,18%	0,00	0,00	0,00%
Umbria	1.195.326.465,20	534.715.696,72	57.827.082,21	24.935.037,85	885.667.115,42	394.086.242,71	74,09%	0,00	0,00	0,00%
Valle d'Aosta	182.247.368,62	81.668.763,79	6.188.221,66	2.668.361,18	156.034.770,67	69.023.358,20	85,62%	0,00	0,00	0,00%
Veneto	1.561.242.134,52	702.140.733,89	34.207.495,69	14.750.272,14	1.251.544.981,99	550.676.546,86	80,16%	0,00	0,00	0,00%
§ Regioni in transizione	2.649.824.051,67	1.321.804.030,70	70.168.777,75	33.681.013,32	2.033.959.555,16	997.683.012,42	76,76%	0,00	0,00	0,00%
§ Regioni meno sviluppate	9.736.296.312,73	6.050.494.145,90	427.731.471,12	258.777.540,03	7.093.588.371,09	4.362.916.609,59	72,86%	0,00	0,00	0,00%
§ Regioni più sviluppate	12.501.930.485,04	5.622.650.703,11	536.434.318,93	231.246.415,18	9.535.547.661,29	4.198.419.305,97	76,27%	7.352.971,48	3.306.944,50	0,06%
Italia	27.878.378.868,72	14.349.751.162,48	1.096.903.138,69	553.011.003,21	21.243.120.638,93	10.727.893.392,53	76,20%	6.424.658,56	3.306.944,50	0,02%

(*) Importo calcolato sulla base dell'impegno 2019 al netto della Riserva di efficacia dell'attuazione dei Programmi di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'importo comprende il prefinanziamento, quota FEASR, versato dai Servizi UE nella misura del 3% di ciascun PSR.

Il prefinanziamento costituisce spesa utilizzabile ai fini del calcolo dell'N+3 ai sensi dell'art. 38 - par. 1 - del reg. (UE) n. 1306/2013.

Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2023 – Quarto trimestre 2023
(<https://www.reterurale.it/>)

Inoltre, al 31.12.20213 diverse misure presentano una percentuale di avanzamento della spesa sul totale programmato inferiore al 50%:

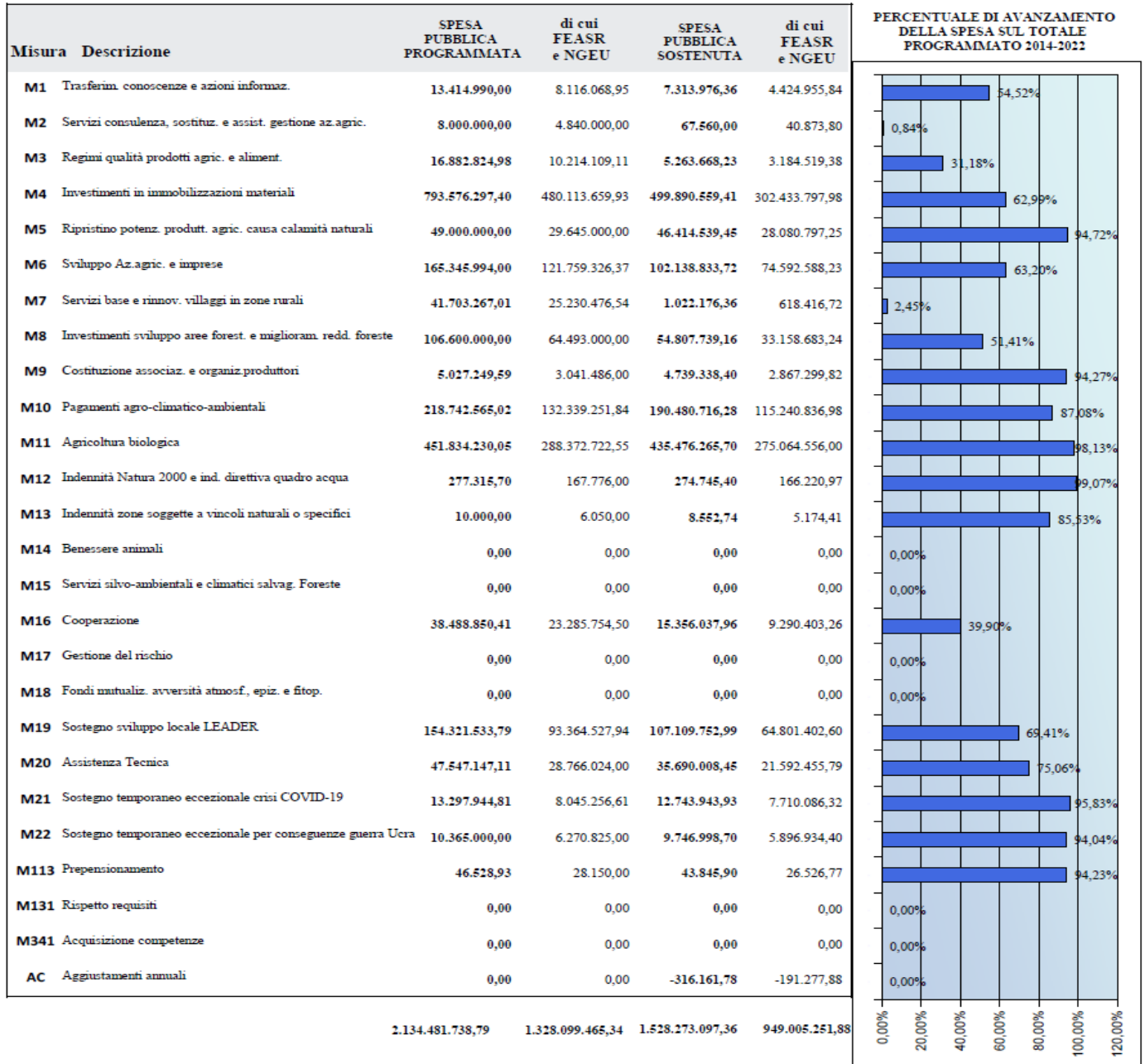
Tab. n. 10.14 - PSR Puglia 2014-2022 - Stato di avanzamento della spesa per misura al 31.12.2023

**Programma di Sviluppo Rurale
2014-2022
Puglia**

approvato da ultimo con Decisione C(2023)5183 - 25/07/2023

Dati aggiornati al:
31/12/2023
importi in euro

2 - Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica complessiva - FEASR e Next GenerationEU



Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2023 - Quarto trimestre 2023 (<https://www.reterurale.it/>)

10.3 PO FEAMP 2014-2020

Il FEAMP è il fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2014-2020⁶².

In linea con il quadro normativo europeo⁶³, il PO FEAMP 2014-2020 individua 6 priorità: 1) promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; 2) favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; 3) promuovere l'attuazione della politica comune della pesca; 4) aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; 5) favorire la commercializzazione e la trasformazione; 6) favorire l'attuazione della politica marittima integrata.

Ciascuna priorità prevede una serie di Misure operative.

Il PO-FEAMP 2014-2020 individua il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) quale Autorità di gestione (AdG), le Regioni e le Province autonome quali Organismi Intermedi (OO.II.)⁶⁴.

Le risorse europee che sostengono il programma sono pari a € 537.262.559,00 (di cui € 505.026.805,00 a titolo di dotazione principale ed € 32.235.754,00 a titolo di riserva di efficacia dell'attuazione⁶⁵).

Nel rispetto del principio di addizionalità, il FEAMP cofinanzia progetti insieme alle risorse nazionali, pari a € 442.234.012 (di cui € 415.820.816,00 a titolo di dotazione principale ed € 26.413.196,00 a titolo di riserva di efficacia dell'attuazione).

Complessivamente, pertanto, la dotazione finanziaria del FEAMP è di € 979.496.572.

⁶² Le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15.5.2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁶³ Cfr. art. 6 del Regolamento (UE) n. 508/2014.

⁶⁴ L'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dopo aver sancito che "Per ciascun programma operativo ogni Stato membro designa un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale o un organismo privato quale autorità di gestione. La stessa autorità di gestione può essere designata per più di un programma operativo» (§ 1), prevede che «Lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto" (paragrafo 6).

⁶⁵ La "riserva di efficacia" è costituita dal 6% della dotazione prevista e la sua erogazione è subordinata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi concordati nell'ambito della Strategia Europa 2020 prevista per il medio periodo (31.12.2018).

Anche i settori della pesca e dell'acquacoltura sono stati interessati da iniziative elaborate in ambito europeo e nazionale per fronteggiare le conseguenze della crisi pandemica.

A seguito delle rimodulazioni intervenute⁶⁶, la ripartizione delle risorse (quota UE e quota nazionale) per priorità è la seguente:

Tab. n. 10.15 – PO-FEAMP 2014-2020 – Ripartizione per priorità (quota UE e quota nazionale)

Partecipazione del FEAMP e tasso di cofinanziamento

Priorità dell'Unione	Misura nell'ambito della priorità dell'Unione	Sostegno totale			Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno totale dell'Unione
		Partecipazione del FEAMP (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Contropartita nazionale (compresa la riserva di efficacia dell'attuazione)	Tasso di cofinanziamento del FEAMP	Sostegno del FEAMP	Contropartita nazionale	Riserva di efficacia dell'attuazione del FEAMP	Contropartita nazionale	
		a	b	$c = a / (a + b) * 100$	$d = a - f$	$e = b - g$	f	$g = b * (f / a)$	$h = f / a * 100$
1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	1 - Articolo 33, paragrafo 1, lettere a), b) e c), articolo 34 e articolo 41, paragrafo 2 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	49 968 424,00	49 968 424,00	50,00 %	45 733 010,00	45 733 010,00	4 235 414,00	4 235 414,00	7,28 %
	1b - Articolo 33, paragrafo 1, lettera d), e articolo 44, paragrafo 4 bis	6 568 200,00	6 568 200,00	50,00 %	6 568 200,00	6 568 200,00	0,00	0,00	
	2 - Donazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 1 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	111 639 013,00	111 639 013,00	50,00 %	103 635 525,00	103 635 525,00	8 003 488,00	8 003 488,00	
2 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	-	62 115 951,00	62 115 951,00	50,00 %	62 115 951,00	62 115 951,00	0,00	0,00	0,00 %
3 - Promuovere l'amazione della PCP	1 - Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche, raccolta e gestione di dati (articolo 13, paragrafo 4, del FEAMP)	62 585 079,00	15 646 270,00	80,00 %	58 691 298,00	14 672 825,00	3 893 781,00	973 445,00	6,90 %
	2 - Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (articolo 76, paragrafo 2, lettere da a) a d) e da f) a l) (articolo 13, paragrafo 3, del FEAMP)	39 843 892,00	4 427 099,00	90,00 %	36 668 298,00	4 074 255,00	3 175 594,00	352 844,00	
	3 - Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi (articolo 76, paragrafo 2, lettera e) (articolo 13, paragrafo 3, del FEAMP)	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		
4 - Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale	-	41 361 372,00	41 361 372,00	50,00 %	41 361 372,00	41 361 372,00	0,00	0,00	0,00 %
5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione	1 - Aiuti al magazzino (articolo 67) (articolo 13, paragrafo 6, del FEAMP)	6 088 028,00	0,00	100,00 %	6 088 028,00	0,00	0,00	0,00	9,87 %
	2 - Compensazione per le regioni ultraperiferiche (articolo 70) (articolo 13, paragrafo 5, del FEAMP)	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
	3 - Donazione finanziaria per la parte restante della priorità dell'Unione n. 5 (articolo 13, paragrafo 2, del FEAMP)	121 800 240,00	121 800 240,00	50,00 %	109 183 952,00	109 183 952,00	12 616 288,00	12 616 288,00	
6 - Favorire l'attuazione della politica marittima integrata	-	3 045 560,00	2 267 783,00	57,32 %	2 734 371,00	2 036 066,00	311 189,00	231 717,00	10,22 %
7 - Assistenza tecnica	-	32 246 800,00	26 439 660,00	54,95 %	32 246 800,00	26 439 660,00	0,00	0,00	0,00 %
Totale		537 262 569,00	442 234 012,00		505 026 806,00	415 820 816,00	32 235 754,00	26 413 196,00	6,00 %

Fonte: Commissione UE, decisione di esecuzione C(2023)6089 del 5.9.2023

⁶⁶ Da ultimo con decisione di esecuzione della Commissione Ue (2023) 6089 del 5.9.2023. La modifica, proposta dall'Italia, consiste nella riassegnazione delle risorse tra le misure, le priorità e gli obiettivi tematici e nella conseguente revisione di indicatori e obiettivi prestazionali, della tabella di finanziamento e della dotazione finanziaria.

Posto che le priorità 3 e 6 sono di esclusiva titolarità dell'AdG, la seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse finanziarie europee relative alle restanti priorità:

Tab. n. 10.16 - PO-FEAMP 2014-2020 - Ripartizione quota UE Stato, regioni e province autonome

Tabella 1 – Fondo FEAMP 2014/2020

RIPARTIZIONE QUOTA COMUNITARIA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME					
Priorità I, II, III, IV, V, VI e Assis. Tecnica					
PRIORITA'	STATO	REGIONI	TOTALE	stato	regioni e pa
1	91.755.984,00	81.299.801,00	173.055.785,00	53,02	46,98
2	6.000.000,00	104.567.415,00	110.567.415,00	5,43	94,57
3	102.428.971,00	-	102.428.971,00	100	-
4	-	42.430.000,00	42.430.000,00	-	100
5	26.000.000,00	46.088.028,00	72.088.028,00	36,07	63,93
6	4.445.560,00	-	4.445.560,00	100	-
Assistenza Tecnica	17.735.740,00	14.511.060,00	32.246.800,00	55	45
TOTALE	248.366.255,00	288.896.304,00	537.262.559,00		
TOT Priorità 1,2,4,5+ AT	141.491.724,00	288.896.304,00	430.388.028	32,88	67,12

Fonte: decreto del Sottosegretario di Stato delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1034 del 19.1.2016 (allegato)

Con atto repertoriato 16132/CRFS/OI del 3.3.2016 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020, assegnando alla Regione Puglia una dotazione finanziaria totale di € 89.828.134.

A seguito della modifica intervenuta nel 2023 per conseguire il pieno utilizzo delle risorse del programma, l'articolazione della dotazione complessiva è la seguente⁶⁷:

Tab. n. 10.17 - PO-FEAMP 2014-2020 - Regione Puglia - Ripartizione risorse per priorità

PO FEAMP 2014-2020		
Piano Finanziario	Versione 9	Versione 10 Caro energie
Capo I - Priorità I	37.241.188,34	34.816.188,34
Capo II - Priorità II	18.078.178,03	16.478.178,03
Capo III - Priorità IV	11.241.903,16	11.241.903,16
Capo IV - Priorità V	18.401.786,85	22.426.786,85
Capo VII - Art. 78	4.865.077,62	4.865.077,62
Totale	89.828.134,00	89.828.134,00

Fonte: relazione al rendiconto generale Regione Puglia 2023

⁶⁷ Con l'ultima modifica del piano finanziario del FEAMP, nella sua versione n. 12 (decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, prot. n. 0628454 del 13.11.2023, che modifica l'Accordo Multiregionale), a fronte delle stime di assorbimento della misura 5.68.3 tali da generare un *overbooking*, il Ministero ha aumentato la dotazione finanziaria per la Puglia da € 89.828.134,00 a € 89.879.094,25.

Nel settembre 2016 è stato sottoscritto l' Accordo multiregionale fra l'AdG e gli OO.II. per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo, sulla base dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. Con delibera di Giunta regionale n. 1685 del 2.11.2016 è stato approvato lo schema di Convenzione tra il MIPAAF e la Regione Puglia, avente a oggetto la disciplina dei rapporti giuridici fra l'Amministrazione centrale (in qualità di AdG) e l'Amministrazione regionale (in qualità di Organismo Intermedio) nell'ambito delle priorità e misure specificate nell'Accordo multiregionale; in particolare, la convenzione ha previsto la delega di alcune funzioni dell'AdG alla Regione.

Secondo quanto reso noto dalla Regione, al 31.12.2023, a fronte di un *target* cumulato 2023 (totale pubblico) di € 89.879.094,25, impegni e pagamenti sono stati pari, rispettivamente, a € 75.006.448,35 (€ 44.743.941,25 a fine 2022) ed € 39.637.946,80 (€ 24.370.331,27 a fine 2022), con somme certificate per € 20.403.283,66 (€ 14.852.347,10 a fine 2022):

**Tab. n. 10.18 - PO-FEAMP 2014-2020 - Regione Puglia -
Impegni, pagamenti e somme certificate al 31.12.2023 (quote annue e cumulate)**

Target di spesa 31.12.2023:

€ 89.879.094,25

Impegni (netti)	Quota UE	Quota Stato + Regione	Quota Pubblica
31.12.2021	20.234.747,94	19.979.544,01	40.214.291,95
Anno 2022	2.264.324,61	2.265.324,69	4.529.649,30
31.12.2022	22.499.072,55	22.244.868,70	44.743.941,25
Anno 2023	15.234.459,25	15.028.047,85	30.262.507,10
31.12.2023	37.733.531,80	37.272.916,55	75.006.448,35

Pagamenti	Quota UE	Quota Stato + Regione	Quota Pubblica
31.12.2021	9.308.956,90	9.119.034,00	18.427.990,90
Anno 2022	2.995.908,66	2.946.431,71	5.942.340,37
31.12.2022	12.304.865,56	12.065.465,71	24.370.331,27
Anno 2023	7.636.909,14	7.630.706,39	15.267.615,53
31.12.2023	19.941.774,70	19.696.172,10	39.637.946,80

Somme certificate	Quota UE	Quota Stato + Regione	Quota Pubblica
31.12.2021	5.678.918,84	5.456.219,05	11.135.137,89
Anno 2022	1.858.604,51	1.858.604,70	3.717.209,21
31.12.2022	7.537.523,35	7.314.823,75	14.852.347,10
Anno 2023	2.783.847,60	2.767.088,96	5.550.936,56
31.12.2023	10.321.370,95	10.081.912,71	20.403.283,66

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per "Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" (nota dell'11.6.2024)

La Regione ha inoltre fornito il seguente prospetto, che riepiloga impegni, pagamenti e spesa certificata distinti per priorità, segnalando che agli importi riportati occorre sommare quelli assegnati ai beneficiari entro il 31.12.2023 ai sensi della Nota Ares(2023)4180967-16.06.2023 a valere sulla Misura Ucraina (PO FEAMP5.68.3), selezionati con atto 203/DIR/2023/00149 del 28.12.2023 per un importo complessivo di € 17.094.495,66:

Tab. n. 10.19 - PO-FEAMP 2014-2020 - Regione Puglia - Impegni, pagamenti e somme certificate al 31.12.2023 (per priorità)

Priorità	Misura	Piano finanziario finale (v. 12) Totale	Piano finanziario finale (v. 12) Quota Ue	Impegni netti Totale	Impegni netti Quota Ue	Pagamenti Totale	Pagamenti Quota Ue	Importo Certificato Totale	Importo Certificato Quota Ue
Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile	1.26 - Art. 26 - Innovazione	3.702.054,78	1.851.027,39	3.786.552,33	1.893.276,15	3.229.740,86	1.614.870,40	2.368.162,06	1.184.081,01
Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile	1.30 - Art. 30 - Diversificazione e nuove forme di reddito	75.000,00	37.500,00	75.000,00	37.500,00	75.000,00	37.500,00	75.000,00	37.500,00
Priorità n. 1 - Promuovere la pesca sostenibile	1.32 - Art. 32 - Salute e sicurezza	1.183.761,79	591.880,90	812.349,63	406.174,80	547.722,34	273.861,16	492.681,07	246.340,53
Promuovere la pesca	1.33-2 - Art. 33 let d - Arresto temporaneo delle attività di pesca	1.052.700,22	526.350,11	953.085,82	476.542,91	953.085,82	476.542,91	858.700,22	429.350,11
Priorità n. 1	1.40 - Art. 40.1.a,b,c,d,e,f,g,i - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	8.923.377,85	4.461.688,93	8.882.183,39	4.441.091,60	5.334.652,14	2.667.326,01	537.874,06	268.937,01
Priorità n. 1	1.41-1 - Art. 41.1.a,b,c - Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	187.980,00	93.990,00	175.580,00	87.790,00	120.430,00	60.215,00	114.930,00	57.465,00
Priorità n. 1	1.42 - Art. 42 - Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	539.010,02	269.505,01	538.610,02	269.305,02	516.359,22	258.179,53	503.609,22	251.804,53
Priorità n. 1	1.43 - Art. 43.1 e 3 - Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	10.670.989,15	5.335.494,58	10.686.219,91	5.343.109,94	4.361.475,72	2.180.737,84	0	0
Priorità n. 1	1.44-39 - Art. 44.1.c - Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne - Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche acquatiche	540.754,14	270.377,07	540.754,14	270.377,06	540.754,13	270.377,05	540.754,13	270.377,05
Priorità n. 1	1.44-40 - Art. 44.6 - Pesca nelle acque interne e faune e flora nelle acque interne - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	296.675,36	148.337,68	269.675,39	134.837,68	269.675,36	134.837,67	149.104,13	74.552,06
	Totale Priorità 1	27.172.303,31	13.586.151,67	26.720.010,63	13.360.005,16	15.948.895,59	7.974.447,57	5.640.814,89	2.820.407,30
Priorità n. 2	2.47 - Art. 47 - Innovazione	2.409.943,75	1.204.971,88	2.868.707,15	1.434.353,57	1.162.411,15	581.205,56	305.210,27	152.605,13
Priorità n. 2	2.48-1 - Art. 48.1 a-d-f-h - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	3.691.691,47	1.845.845,74	4.658.229,72	2.329.114,81	3.747.507,73	1.873.753,80	1.812.521,25	906.260,56
Priorità n. 2	2.48-3 - Art. 48.1.k - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	175.000,00	87.500,00	174.999,00	87.499,50	0	0	0	0
Priorità n. 2	2.50 - Art. 50 - Promozione del capitale umano e del collegamento in rete	123.250,00	61.625,00	123.250,00	61.625,00	49.300,00	24.650,00	0	0
Priorità n. 2	2.51 - Art. 51 - Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura	1.237.163,31	618.581,66	1.442.030,04	721.015,02	893.760,00	446.880,00	625.516,55	312.758,27
Priorità n. 2	2.55-2 - Art. 55 let b - Misure sanitarie	2.609.962,05	1.304.981,03	1.601.052,92	800.526,44	599.930,56	299.965,28	0	0
Priorità n. 2	2.56-2 - Art. 56.1.f - Misure relative alla salute ed al benessere degli animali	1.755.226,32	877.613,16	1.524.707,09	762.353,53	1.332.184,49	666.092,23	1.125.944,40	562.972,19
	Totale Priorità 2	12.002.236,90	6.001.118,47	12.392.975,92	6.196.487,87	7.785.093,93	3.892.546,87	3.869.192,47	1.934.596,15
Priorità n. 4	4.63 - Art. 63 - Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	8.251.324,07	4.125.662,04	8.356.460,41	4.178.230,14	4.792.372,30	2.396.186,05	2.473.466,67	1.236.733,27
	Totale Priorità 4	8.251.324,07	4.125.662,04	8.356.460,41	4.178.230,14	4.792.372,30	2.396.186,05	2.473.466,67	1.236.733,27
Priorità n. 5	5.68 - Art. 68 - Misure a favore della commercializzazione	2.893.405,25	1.446.702,63	2.402.946,30	1.201.473,14	1.911.767,15	955.883,56	1.126.937,62	563.468,80
Priorità n. 5	5.68-2 - Art. 68.3 - Misure a favore della commercializzazione	24.699.033,93	12.349.516,97	7.983.813,57	3.991.906,40	0	0	0	0
Priorità n. 5	5.69 - Art. 69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	10.510.713,17	5.255.356,59	12.495.286,60	6.247.643,24	6.717.769,82	3.358.884,87	4.872.921,17	2.436.460,55
	Totale Priorità 5	38.103.152,35	19.051.576,19	22.882.046,47	11.441.022,78	8.629.536,97	4.314.768,43	5.999.858,79	2.999.929,35
Assistenza Tecnica	AT.78 - Art. 78 - Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri	4.350.077,62	2.390.263,15	4.654.954,92	2.557.785,85	2.482.047,98	1.363.825,78	2.419.950,82	1.329.704,88
	Totale Art. 78	4.350.077,62	2.390.263,15	4.654.954,92	2.557.785,85	2.482.047,98	1.363.825,78	2.419.950,82	1.329.704,88
	Totale	89.879.094,25	45.154.771,52	75.006.448,35	37.733.531,80	39.637.946,77	19.941.774,70	20.403.283,64	10.321.370,95

Fonte: Regione Puglia, Struttura di progetto per "Attuazione politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura" (nota dell'11.6.2024)

I dati aggiornati al 31.12.2023 evidenziano impegni e pagamenti rispettivamente pari a 83,45% e 44,10% della dotazione finanziaria (77,88% e 44,35% a fine 2022):

Tab. n. 10.20 - PO-FEAMP 2014-2020 - Impegni e pagamenti al 31.12.2023

DOTAZIONE FINANZIARIA (a)	IMPEGNI (b)	% (b)/(a)	PAGAMENTI (c)	% (c)/(a)
€ 89.879.094,25	€ 75.006.448,35	83,45	€ 39.637.946,80	44,10

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

10.4 Piano sviluppo e coesione della Regione Puglia

Al fine di migliorare il coordinamento e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 nonché di accelerarne la spesa, l'art. 44 del d.l. 30.4.2019, n. 34 (*"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*, convertito con modificazioni dalla l. 28.6.2019, n. 58) ha previsto - per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo di sviluppo e coesione (FSC)⁶⁸ - la sostituzione della pluralità di documenti variamente denominati relativi ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020 e la riclassificazione dei relativi interventi mediante l'adozione di un unico piano operativo (denominato "Piano sviluppo e coesione", PSC), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio (commi 1, 2 e 15).

Sulla base della delibera CIPESS n. 2 del 29.4.2021 (recante le disposizioni quadro in tema di piani di sviluppo e coesione), con la coeva delibera CIPESS n. 17 del 29.4.2021 è stato approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Puglia (in cui è confluito, tra gli altri, il Patto per la Puglia⁶⁹) avente un valore complessivo di € 7.517,08 mln:

⁶⁸ Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, insieme ai fondi strutturali europei, lo strumento principale delle politiche per la coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, Cost. e dell'art. 174 TFUE. Il FSC, che ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) istituiti dagli artt. 60 e 61 della l. 27.12.2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), è disciplinato dal d.lgs. 31.5.2011, n. 88 (*"Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*).

⁶⁹ Nel settembre 2016 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto il Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, che ha previsto lo stanziamento di complessivi € 5.740.192.958, di cui € 2.071.500.000,00 a valere sul FSC 2014-2020 e € 3,5 mld concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Tab. n. 10.21 – Piano sviluppo e coesione Regione Puglia

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA

Tavola – Risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria ex art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i e art. 241 e 242 DL 34/2020 e s.m.i.

Valori in milioni di euro

Atto di riferimento	Strumento di programmazione	Provenienza contabile delle risorse	Risorse originariamente assegnate all'Amministrazione			Totale
			Ciclo di programmazione (strategia di riferimento e monitoraggio)			
			2000-2006	2007-2013	2014-2020	
Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera Cipe n. 14 del 04/04/2019	PATTO REGIONE PUGLIA	2014-2020	0,00	0,00	2.081,50	2.081,50
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 78 del 30/09/2011, Delibera CIPE n. 8 del 20/01/2012, Delibera CIPE n. 60 del 30/04/2012, Delibera CIPE n. 87 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 92 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014, Delibera CIPE n. 24 del 20/02/2015, Delibera CIPE n. 32 del 10/08/2016, Delibera CIPE n. 97 del 22/12/2017	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) PUGLIA	2014-2020	0,00	171,33	0,00	171,33
		2007-2013	0,00	2.066,84	0,00	2.066,84
		2000-2006	0,00	80,40	0,00	80,40
Delibera CIPE n. 82 del 2007, Delibera CIPE n. 79 del 11/07/2012	OBIETTIVI DI SERVIZIO PUGLIA	2007-2013	0,00	157,12	0,00	157,12
Legge n. 662/1996, Delibera CIPE n. 29 del 21/03/1997, Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012	INTESA PUGLIA	2000-2006	2.446,22	0,00	0,00	2.446,22
[A] Totale assegnazioni (non destinate a CIS o normate da disposizioni di legge)			2.446,22	2.475,69	2.081,50	7.003,41
Delibera CIPE n.104 del 18/11/2010, Delibera Cipe n.87 del 03/08/2012, Delibera CIPE n.92 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 100 del 23/12/2015, Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera n. 55 del 01/12/2016, Delibera CIPE n. 93 del 22/12/2017	CIS TARANTO – REGIONE PUGLIA	2007-2013	0,00	0,00	320,67	320,67
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016	CIS NAPOLI-BARI – QUOTA PUGLIA	2007-2013	0,00	193,00	0,00	193,00
[B] Totale assegnazioni destinate a CIS			0,00	193,00	320,67	513,67
[C] Totale assegnazioni normate da disposizioni di legge			0,00	0,00	0,00	0,00
[D] Totale risorse assegnate ante istruttoria ex art. 44 [D = A + B + C]			2.446,22	2.668,69	2.402,17	7.517,08
[E] Totale risorse confermate post istruttoria ex art. 44 e ai sensi degli art. 241 e 242 [E = F + G + H + I]			2.446,22	2.668,69	2.402,17	7.517,08
Esito istruttoria ex art. 44 comma 7 e ex art. 241 e 242	[F] Risorse confermate a esito valutazione ex art. 44 per interventi		2.219,08	2.460,74	2.074,59	6.754,41
	[F1] Risorse di cui al comma 7.a		2.219,08	2.015,00	922,90	5.156,98
	[F2] Risorse di cui al comma 7.b		0,00	445,74	1.151,69	1.597,43
	[G] Risorse per CIS		0,00	193,00	320,67	513,67
	[H] Risorse derivanti da assegnazioni di legge		0,00	0,00	0,00	0,00
[I] Risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242		227,14	14,95	6,91	249,00	
[L] Nuove assegnazioni FSC 2014-2020 per sezioni speciali PSC			0,00	0,00	0,00	0,00
[M] Totale risorse PSC [M = E + L]			2.446,22	2.668,69	2.402,17	7.517,08
di cui: Articolazione per sezioni PSC	[N] Sezione ordinaria PSC [N = F + G + H]		2.219,08	2.653,74	2.395,26	7.268,08
	[O] Sezioni speciali PSC [O = I + L]		227,14	14,95	6,91	249,00

Fonte: DGR n. 1826 del 15.11.2021

Il PSC Puglia è articolato in una *Sezione ordinaria* relativa agli interventi confermati (€ 7.268,08 mln) e in due *Sezioni speciali*, di cui la prima relativa al contrasto degli effetti Covid-19 (€ 0,00) e la seconda alla copertura dei progetti *ex* programmi operativi fondi strutturali 2014-2020 per contrasto emergenza Covid-19 (€ 249,00 mln)⁷⁰:

Tab. n. 10.22 - PSC Puglia - risorse Sezione ordinaria

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA

Tavola 3 – PSC Sezione Ordinaria – Interventi confermati per articolazione tematica

Valori in milioni di euro

Area tematica	Totale	di cui: CIS	di cui: Assegnazioni legge
1 RICERCA E INNOVAZIONE	534,05	0,00	0,00
2 DIGITALIZZAZIONE	149,24	0,00	0,00
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	1.413,39	0,00	0,00
4 ENERGIA	114,00	0,00	0,00
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	1.703,12	75,17	0,00
6 CULTURA	403,39	0,00	0,00
7 TRASPORTI E MOBILITA'	1.849,96	220,80	0,00
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	217,85	0,00	0,00
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	209,68	0,00	0,00
10 SOCIALE E SALUTE	305,55	140,58	0,00
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	165,68	0,00	0,00
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	20,00	0,00	0,00
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO ¹	182,17	77,12	0,00
Totale	7.268,08	513,67	0,00

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

Fonte: delibera CIPESS n. 17/2021

Tab. n. 10.23 - PSC Puglia - risorse Sezioni speciali

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE PUGLIA

Tavola 4 – PSC Sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni

Valori in milioni di euro

Finalità di assegnazione	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID ¹	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020 ²	Risorse totali per sezioni speciali
Risorse da riprogrammazione ex art. 44	0,00	249,00	249,00
Risorse da nuove assegnazioni FSC 2014-2020	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	249,00	249,00

Fonte: Nota Cabina di Regia del 22/07/2020

Fonte: delibera CIPESS n. 17/2021

⁷⁰ La *governance* dei PSC (definita dalla delibera CIPESS n. 2/2021) prevede l'individuazione di un'autorità responsabile, di un comitato di sorveglianza e, eventualmente, di un organismo di certificazione. Il PSC è caratterizzato da un insieme di regole unitario relativo a gestione, ciclo finanziario, riprogrammazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e trasparenza. I PSC sono organizzati in 12 aree tematiche, ulteriormente suddivise in settori di intervento.

In applicazione della citata delibera CIPRESS n. 2/2021, il PSC Puglia è stato integrato con i settori di intervento per Area tematica e i corrispondenti importi finanziari sono stati parzialmente aggiornati; attualmente la dotazione finanziaria del Piano si attesta a € 7.765,59 mln, di cui:

- € 7.274,08 mln assegnati alla Sezione ordinaria;
- € 242,51 mln assegnati alla Sezione speciale 1;
- € 249 mln assegnati alla Sezione speciale 2.

Quanto all'avanzamento finanziario del PSC, la relazione assessorile al d.d.l. n. 78/2024 riferisce che al 31.12.2023 gli impegni si commisurano a € 7.013,57 mln, pari al 99% delle risorse FSC complessivamente assegnate alla Sezione ordinaria, mentre i pagamenti sono pari € 4.823,62 mln, pari al 69% delle risorse impegnate.

CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17.12.2020 ha stabilito il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, fissando i massimali annuali che possono essere spesi nelle politiche dell'Unione europea nel periodo considerato.

In particolare, è stato fissato un livello massimo di spesa di € 1.074.300 mln, comprendente sette aree principali:

- mercato unico, innovazione e agenda digitale: € 132.781 mln;
- coesione, resilienza e valori: € 377.768 mln;
- risorse naturali e ambiente: € 356.374 mln;
- migrazione e gestione delle frontiere: € 22.671 mln;
- sicurezza e difesa: € 13.185 mln;
- vicinato e resto del mondo: € 98.419 mln;
- pubblica amministrazione europea: € 73.102 mln.

In linea con il QFP, la politica di coesione 2021-2027 si basa sui seguenti strumenti⁷¹:

- Regolamento (UE) 2021/1056, che istituisce il Fondo per una transizione giusta, avente l'obiettivo specifico di consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050;
- Regolamento (UE) 2021/1057, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), finalizzato a sostenere gli Stati membri e le regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché società inclusive e coese finalizzate all'eliminazione della povertà e alla realizzazione dei principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali;
- Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) (oltre che al Fondo di coesione, di cui l'Italia non è beneficiaria), finalizzato a raggiungere l'obiettivo generale del rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione;
- Regolamento (UE) 2021/1059, che istituisce disposizioni specifiche per l'obiettivo di "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal FESR e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Regolamento (UE) 2021/1139, che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) allo scopo di contribuire all'attuazione della politica comune della pesca e della politica marittima dell'Unione.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 reca disposizioni comuni applicabili al FESR, al FSE+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al FEAMPA, nonché le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo

⁷¹ La politica di coesione 2021-2027 prevede il perseguimento di cinque Obiettivi di Policy (OP): OP1 - un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese; OP2 - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici; OP3 - un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto strategiche; OP4 - un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità; OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti⁷².

Nel quadro della programmazione 2021-2027 e del connesso Accordo di partenariato con l'Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 4787 del 15.7.2022, la Regione Puglia utilizza i seguenti strumenti:

- Programma Regionale (PR) FESR FSE+ 2021-2027, approvato con deliberazione della Giunta n. 1812 del 7.12.2022, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con decisione C(2022) 8461 del 17.11.2022;
- Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia, approvato con deliberazione della Giunta n. 1788 del 5.12.2022;
- Programma Nazionale finanziato dal FEAMPA 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8023 del 3.11.2022.

10.5 PR FESR-FSE+ 2021-2027

Il PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 dispone di una dotazione finanziaria di totale pubblico pari a € **5.577.271.655** così articolata tra i due fondi: FESR: € 4.426.728.737; FSE+: € 1.150.542.918.

La quota di finanziamento UE è pari a € 3.792.544.726 ed è così suddivisa: FESR: € 3.010.175.541; FSE+: € 782.369.185.

⁷² In base all'art. 5, comma 1, del Regolamento (UE) 2021/1160, il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e il FEAMPA sostengono i seguenti *obiettivi strategici*:

- un'Europa più competitiva e intelligente* attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio* attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- un'Europa più connessa* attraverso il rafforzamento della mobilità;
- un'Europa più sociale e inclusiva* attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini* attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

In coerenza con gli obiettivi di *policy* euro-unitari, le risorse sono ripartite in 11 Assi prioritari nel rispetto del principio di concentrazione tematica di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1057/2021 (FSE) e all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1058/2021 (FESR)⁷³:

Tab. n. 10.24 - PR FESR-FSE+ 2021-2027 - Dotazione finanziaria

LA STRUTTURA DEL PROGRAMMA REGIONALE E LE RISORSE FINANZIARIE

5 Obiettivi di Policy (OP) - 11 Assi prioritari

OP	ASSI	FONDO	DOTAZIONE PUBBLICA
OP1	I Competitività e innovazione	FESR	1.757.087.351
OP2	II Economia verde	FESR	1.261.764.706
	III Mobilità urbana sostenibile	FESR	88.235.294
OP3	IV Trasporti	FESR	205.882.353
OP4	V Occupazione	FSE	222.058.823
	VI Istruzione e formazione	FESR FSE+	84.705.882 376.750.170
	VII Occupazione giovanile	FSE+	138.065.150
	VIII Welfare e salute	FESR FSE	668.235.294 367.647.059
OP5	IX Sviluppo territoriale e rurale	FESR	205.882.353
	X Assistenza tecnica	FSE+	46.021.716
	XI Assistenza tecnica	FESR	154.935.504
Totali		FESR	4.426.728.737
		FSE+	1.150.542.918
Totale generale			5.577.271.655

Fonte: <https://www.regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/guida-pr-puglia-2021-2027>

⁷³ L'art 7 del Regolamento (UE) n. 1057/2021 prevede che venga destinato: almeno il 25 % delle risorse FSE+ alla tematica dell'inclusione sociale (comma 4); almeno il 12,5 % a interventi rivolti all'occupazione giovanile (obbligo per gli Stati membri che presentavano una percentuale media superiore alla media dell'Unione di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sulla base dei dati Eurostat e quindi per l'Italia: comma 6).

L'art. 4, comma 6, lett. c del Regolamento (UE) n. 1058/2021 prevede che gli Stati membri del gruppo 3 o le regioni meno sviluppate assegnino almeno il 25% delle loro risorse del FESR di cui al paragrafo 1 all'OP1 e almeno il 30% all'OP2.

Secondo quanto reso noto dalla Regione, al 31.12.2023 gli *impegni* sono stati pari a € 216.627.462 (3,88% della dotazione finanziaria), di cui € 115.243.443 a valere sul FESR ed € 101.384.019 a valere sul FSE+; i *pagamenti* si sono commisurati a € 110.188.217 (1,98% della dotazione finanziaria), di cui € 100.867.730 FESR e € 9.320.484 FSE+.

10.6 CSR Puglia 2023-2027

Il Regolamento (UE) 2021/2115 reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)⁷⁴.

Il documento programmatico di riferimento è rappresentato dal Piano Strategico Nazionale della politica agricola comune 2023-2027, elaborato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione 2022(8645) del 2.12.2022.

Il documento programmatico regionale per l'attuazione sul territorio degli interventi del Piano Strategico Nazionale della politica agricola comune 2023-2027 è il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR Puglia 2023-2027), adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1788 del 5.12.2022.

L'atto d'intesa sulla proposta di ripartizione del FEASR per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome, approvato nella seduta del 21.6.2022 (Repertorio atti n. 126/CSR), assegna alla Regione Puglia, per il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale nel periodo 2023-2027, la dotazione finanziaria di **€ 1.205.795.514**, così articolata:

- € 1.184.879.283,02 cofinanziati da UE/FEASR (€ 598.364.038, pari al 50,5%), Stato (€ 410.560.672, pari al 34,65%) e Regione (€ 175.954.574, pari al 14,85%);

⁷⁴ Con il coevo Regolamento (UE) 2021/2116 sono state dettate norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

- 20.916.231,00 a titolo di finanziamento nazionale integrativo.

Tab. n. 10.25 - CSR Puglia 2023-2027 - Dotazione finanziaria

Regione	TOTALE SPESA PUBBLICA	FEASR	Cofinanziamento Stato	Cofinanziamento Regione	Finanziamento Nazionale Integrativo
Puglia	1.205.795.514	598.364.038	410.560.672	175.954.574	20.916.231

Fonte: Regione Puglia - delibera GR n. 1788/2022

Il CSR Puglia 2023-2027 si compone di 39 interventi così raggruppabili:

- *interventi agro-climatico-ambientali*, con uno stanziamento complessivo di € 425,3 mln (35,9% del totale cofinanziato);
- *interventi per investimenti nelle aziende agricole e agroalimentari*, con uno stanziamento complessivo di € 466 mln (39,3%);
- *interventi forestali e infrastrutturali*, con uno stanziamento complessivo di € 78,3 mln (6,6%);
- *interventi AKIS (sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura)*, con uno stanziamento complessivo di € 41 mln (3,5%);
- *interventi CLLD-LEADER, qualità e associazionismo*, con uno stanziamento complessivo di € 135 mln (11,4%).

Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore (OP) AGEA, cui i cofinanziatori (UE, Stato, Regione) trasferiscono le quote di competenza. Per i trasferimenti ad AGEA della quota di cofinanziamento regionale è previsto il capitolo di spesa del bilancio autonomo U1170500, con attuale allocazione della previsione degli stanziamenti di correlati ai pagamenti attesi nel corso dell'anno 2024.

Secondo quanto reso noto dalla Regione, sulla base della regola "n+2" il primo *target* di spesa è fissato al 31.12.2025; al 31.12.2023 non risultano *impegni* e *pagamenti*⁷⁵.

⁷⁵ Il quadro regolamentare europeo per il periodo 2021-2027 prevede il ritorno alla regola "n+2" (in sostituzione della regola "n+3"), in base alla quale la Commissione UE provvederà al disimpegno di una parte degli stanziamenti se questa non è stata utilizzata o se al termine del secondo anno non sono state inoltrate le domande di pagamento.

10.7 PN FEAMPA 2021-2027

Con decisione di esecuzione (2022)8023 del 3.11.2022 la Commissione UE ha approvato il programma “Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura - Programma per l’Italia” per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del FEAMPA in Italia.

Il contributo totale dell’Unione al programma a titolo di FEAMPA è stato fissato in € 518.216.830.

Il PN FEAMPA 2021-2027 – articolato sulle quattro priorità previste dal Reg. Reg. (UE) 2021/1139 (FEAMPA)⁷⁶ – individua le Regioni quali Organismi Intermedi (OO.II.) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al programma nel suo insieme.

Con d.m. n. 667224 del 30.12.2022 sono state designate: in qualità di Autorità di Gestione, la Direzione generale della pesca marittima e dell’acquacoltura del MASAF; in qualità di Autorità Contabile, l’Ufficio Aiuti nazionali e FEAD dell’Organismo Pagatore Nazionale - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA); in qualità di Autorità di Audit, l’Ufficio Controlli specifici dell’Organismo di Coordinamento - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).

Con decreto n. 69969 del 14.2.2022 il MASAF ha: *i)* approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del PN FEAMPA 2021-2027 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, in funzione degli accordi intercorsi e approvati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 2.2.2022 (art. 1); *ii)* rinviato a un accordo multiregionale la ripartizione delle risorse assegnate allo Stato e alle singole Regioni e Province autonome, in conformità all’assegnazione per obiettivo tematico di cui all’Accordo di Partenariato (art. 2):

⁷⁶ In base all’art. 3 del Regolamento (UE) 2021/1139, il FEAMPA contribuisce all’attuazione della politica comune della pesca (PCP) e della politica marittima dell’Unione e persegue le seguenti priorità: 1) promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell’Unione; 3) consentire un’economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell’acquacoltura; 4) rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Tab. n. 10.26 – PN FEAMPA 2021-2027 – Ripartizione quota UE

Tabella 1 – Fondo FEAMPA 2021/2027

RIPARTIZIONE QUOTA COMUNITARIA STATO, REGIONI, E PROVINCE AUTONOME FEAMP 2021-2027					
Priorità I, II, III, IV e Assistenza Tecnica					
PRIORITA'	STATO	REGIONI	TOTALE	STATO %	REGIONI %
1(escluso controllo e raccolta dati)	74.210.319	97.789.861	172.000.000	43,15	56,85
Controllo e raccolta dati	86.000.000	-	86.000.000	100,00	0,00
Totale Priorità 1	160.210.139	97.789.861	258.000.000	62,10	37,90
2	46.000.000	124.216.474	170.216.474	27,02	72,98
3	2.500.000	49.407.347	51.907.347	4,82	95,18
4	7.000.000	-	7.000.000	100,00	0,00
AT	17.101.155	13.991.854	31.093.009	55,00	45,00
TOTALE	232.811.294	285.405.536	518.216.830	44,93	55,07
TOT PR 1 (escluso controllo e raccolta dati),2,3+AT	139.811.294	285.405.536	425.216.830	32,88	67,12

Fonte: d.m. n. 69969/2022

Con atto di repertorio prot. 7621 del 14.11.2022 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è stata operata la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta.

Con decreto MASAF n. 233337 del 4.5.2023, acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 19.4.2023, è stato approvato l'accordo multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027.

L'accordo multiregionale è corredato della Tabella 1, di riparto delle risorse finanziarie tra le regioni e le province autonome, e della Tabella 2, relativa alle competenze dell'Autorità di Gestione e degli OO.II. in ordine agli interventi previsti

In tale sede alla Regione Puglia sono stati assegnati € **41.604.023,00**, importo più elevato dopo quello della Sicilia (€ 58.158.303,00).

A detto importo corrisponde una dotazione totale di risorse pubbliche per la Regione pari a € **83.208.046,00**, attesa la partecipazione del 50% del bilancio euro-unitario e la provenienza del restante 50% dai bilanci statale (35%) e regionale (15%).

Tab. n. 10.27 - PN FEAMPA 2021-2027 - Accordo multiregionale (Tabella 1)

Riparto FEAMPA 2021/2027	
Regioni e P.A.	RIPARTO
ABRUZZO	€ 9.158.932,00
BASILICATA	€ 2.612.177,00
CALABRIA	€ 17.314.369,00
CAMPANIA	€ 35.094.340,00
EMILIA ROMAGNA	€ 19.950.551,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	€ 8.690.600,00
LAZIO	€ 8.431.920,00
LIGURIA	€ 5.874.447,00
LOMBARDIA	€ 3.449.508,00
MARCHE	€ 16.167.370,00
MOLISE	€ 2.082.912,00
PIEMONTE	€ 764.855,00
PUGLIA	€ 41.604.023,00
SARDEGNA	€ 18.687.488,00
SICILIA	€ 58.158.303,00
TOSCANA	€ 11.342.033,00
P.A. BOLZANO	€ 773.378,00
P.A. TRENTO	€ 1.312.239,00
UMBRIA	€ 901.766,00
VENETO	€ 23.034.325,00
	€ 285.405.536,00

Fonte: d.m. n. 233337/2023

Con delibera di Giunta n. 1973 del 22.12.2022 la Regione Puglia ha istituito la Struttura di Progetto "Attuazione della politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura", afferente al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, in vista dell'attuazione e della gestione dei fondi comunitari per i settori della pesca, dell'acquacoltura e per la commercializzazione e trasformazione per il PO FEAMP 2014-2020 e il PN FEAMPA 2021-2027; con D.G.R. n. 879 del 19.6.2023 è stato conferito l'incarico di direzione della ridetta Struttura.

Secondo quanto reso noto dalla relazione assessorile che corredata il d.d.l. n. 78/2024, al fine di "implementare per l'anno 2024 la programmazione delle attività a valere sul PN FEAMPA 2021-2027, [...] sono già stati predisposti i dovuti atti contabili di programmazione, istituendo i nuovi capitoli di bilancio e dotandoli degli stanziamenti necessari per raggiungere le finalità e gli obiettivi di gestione. Nel 2024 si darà avvio al programma con l'approvazione dei primi bandi".

Pertanto, a fine 2023, non risultano impegni e pagamenti; anche in tal caso, sulla base della regola "n+2", il primo target di spesa è fissato al 31.12.2025.

10.8 Accordi per la coesione

Il d.l. 19.9.2023, n. 124 (*“Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”*), convertito, con modificazioni, dalla l. 13.11.2023, n. 162) ha riformato la disciplina del Fondo sviluppo e coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2021-2027.

In dettaglio, al fine di *“assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di seguito PNRR, e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027”*, l’art. 1 ha previsto la sostituzione delle disposizioni (art. 1, comma 178, della l. n. 178/2020) che regolano la programmazione, la gestione e il monitoraggio dell’utilizzo delle risorse del FSC per la programmazione 2021-2027, stabilendo tra l’altro che:

- la dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché per l’attuazione degli accordi per la coesione; la dotazione finanziaria è altresì impiegata in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e di addizionalità;
- il CIPESS, con una o più delibere, adottate su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, la coesione e il PNRR, sentita la Cabina di regia del FSC, provvede a imputare in modo programmatico, nel rispetto del criterio territoriale di ripartizione (80% al Mezzogiorno, 20% al Centro-Nord) le risorse del FSC eventualmente destinate alle Amministrazioni centrali e quelle eventualmente destinate alle Regioni e alle Province Autonome;
- con riferimento alle risorse da ultimo richiamate, sulla base delle citate delibere del CIPESS, dato atto dei risultati dei precedenti cicli di programmazione, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma definiscono d’intesa un accordo, denominato *“Accordo per la coesione”*, con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire

attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento. Sullo schema di Accordo per la coesione è sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. In particolare, ciascun Accordo per la coesione di cui alla presente lettera contiene:

- la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente alla regione o alla provincia autonoma interessata, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale nonché l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;
- il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione;
- in caso di presenza di città metropolitane nel territorio regionale, l'entità delle risorse a esse destinate;
- l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;
- l'entità delle risorse del Fondo eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali e provinciali europei ai sensi dell'art. 1, comma 52, della l. n. 178/2020, nei limiti previsti dall'art. 23, comma 1-ter, del d.l. 6.11.2021, n. 152 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.12.2021, n. 233);
- il piano finanziario dell'Accordo per la coesione articolato per annualità definito in considerazione del cronoprogramma finanziario degli interventi;
- i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo per la coesione, nonché di monitoraggio dello stesso;
- l'indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS; compatibilmente con i vincoli previsti dalla delibera di assegnazione, a detti interventi si applicano le modalità di attuazione e di monitoraggio dell'Accordo per la coesione⁷⁷.

⁷⁷ Analoga procedura viene dettata per la definizione degli Accordi per la coesione con le Amministrazioni centrali.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo, con delibera del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, si provvede all'assegnazione delle risorse finanziarie del FSC 2021-2027 impegnate nell'ambito dell'Accordo medesimo.

Con delibera CIPESS n. 25/2023 la dotazione disponibile del FSC programmazione 2021-2027 è stata imputata programmaticamente pro-quota alle regioni e province autonome in misura pari al 60% della dotazione stessa, corrispondente a € 32.365.610.895,00; la predetta imputazione tiene conto della chiave di riparto percentuale dell'80% al Mezzogiorno e del 20% al Centro-nord del FSC 2021-2027:

Tab. n. 10.28 - FSC 2021-2027 - Imputazione programmatica pro-quota Regioni e PP.AA.

REGIONI	CHIAVI DI RIPARTO	Importi lordi	Anticipazioni disposte per legge o con delibere del CIPESS	Importi netti
		A	B	C=A-B
Abruzzo	4,8	1.257.403.209,90	97.523.994,62	1.159.879.215,28
Basilicata	3,6	944.950.931,61	83.435.625,49	861.515.306,12
Calabria	11,0	2.863.063.355,70	633.189.453,57	2.229.873.902,13
Campania	25,3	6.569.722.029,63	582.186.243,46	5.987.535.786,17
Molise	1,7	444.928.381,89	37.484.372,06	407.444.009,83
Puglia	17,6	4.588.810.310,17	234.602.586,00	4.354.207.724,17
Sardegna	9,5	2.470.333.140,35	156.787.857,74	2.313.545.282,61
Sicilia	26,4	6.862.465.370,96	237.096.977,23	6.625.368.393,73
Totale Mezzogiorno	100,0	26.001.676.730,23	2.062.307.110,17	23.939.369.620,06
Emilia-Romagna	9,2	588.320.374,10	107.700.000,00	480.620.374,10
Friuli-Venezia Giulia	3,0	189.951.924,29	15.746.630,97	174.205.293,32
Lazio	19,1	1.212.989.604,10	192.241.643,59	1.020.747.960,51
Liguria	4,2	265.806.731,50	35.391.334,83	230.415.396,67
Lombardia	19,0	1.210.305.778,84	185.200.000,00	1.025.105.778,84
Marche	5,2	333.646.734,15	40.200.000,00	293.446.734,15
PA Bolzano/Bozen	1,3	82.389.843,97	11.300.000,00	71.089.843,97
PA Trento	1,5	94.627.909,29	17.800.000,00	76.827.909,29
Piemonte	12,9	819.569.291,23	132.013.666,35	687.555.624,88
Toscana	10,7	683.562.137,38	151.896.843,25	531.665.294,13
Umbria	3,7	238.196.338,86	27.700.000,00	210.496.338,86
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	0,6	36.995.111,30	4.260.162,94	32.734.948,36
Veneto	9,5	607.572.385,77	69.200.000,00	538.372.385,77
Totale Centro Nord	100,0	6.363.934.164,77	990.650.281,93	5.373.283.882,84
TOTALE		32.365.610.895,00	3.052.957.392,10	29.312.653.502,90

Fonte: delibera CIPESS n. 25/2023

A settembre 2024 le Amministrazioni regionali che hanno sottoscritto un Accordo per la coesione sono 16 (oltre alle due Province autonome); fra queste non figura la Regione Puglia.

11 LA GESTIONE SANITARIA

11.1 Premessa

In base all'art. 1 del d.lgs. 30.12.1992, n. 502 (*"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*):

- la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività è garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio sanitario nazionale (SSN), quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali (SSR) e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti e istituzioni di rilievo nazionale (comma 1);
- il SSN assicura, attraverso le risorse finanziarie pubbliche individuate ai sensi del comma 3, e in coerenza con i principi e gli obiettivi indicati dagli artt. 1 e 2 della l. 23.12.1978, n. 833 (*"Istituzione del servizio sanitario nazionale"*), i *livelli essenziali e uniformi di assistenza* definiti dal Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse (comma 2);
- l'individuazione dei *livelli essenziali e uniformi di assistenza* (LEA) è effettuata contestualmente all'individuazione delle risorse finanziarie destinate al SSN, nel rispetto delle compatibilità finanziarie definite per l'intero sistema di finanza pubblica nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Le prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza sono garantite dal SSN a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legislazione vigente (comma 3);
- l'art. 1, comma 180, della l. 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ha previsto l'adozione di programmi di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del SSR (cc.dd. *piani di rientro*), quali strumenti deputati a definire le misure necessarie ad assicurare l'erogazione dei LEA nonché a garantire l'equilibrio di bilancio sanitario; a

tal fine è stata prevista la stipula di un apposito accordo fra Ministero della salute, Ministero dell'economia e delle finanze e singola regione interessata.

La legge finanziaria 2005 e l'Intesa tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23.3.2005 (c.d. Patto per la salute per il triennio 2005-2007) hanno inoltre previsto il ricorso a forme di affiancamento, da parte del governo, alle regioni che hanno sottoscritto gli accordi contenenti i piani di rientro⁷⁸.

In base alla l. l. 23.12.2009, n. 191 (legge finanziaria 2010): *i*) gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro (art. 2, comma 80); *ii*) la verifica dell'attuazione del piano di rientro avviene con periodicità trimestrale e annuale, ferma restando la possibilità di procedere a verifiche ulteriori previste dal piano stesso o straordinarie ove ritenute necessarie. I provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria, e comunque tutti i provvedimenti aventi impatto sul servizio sanitario regionale indicati nel piano, sono trasmessi al Ministero della salute; quest'ultimo, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'attività di affiancamento, esprime un parere preventivo esclusivamente sui provvedimenti indicati nel piano di rientro (art. 2, comma 81).

Successivamente è stata prevista la possibilità per le regioni interessate – in caso di mancato raggiungimento al 31.12.2009 degli obiettivi strutturali dei piani di rientro e a condizione che le stesse regioni non fossero state sottoposte a commissariamento – di chiedere la prosecuzione del piano, per una durata non superiore al triennio, ai fini del completamento dello stesso secondo programmi operativi (art. 11, comma 1, del d.l. 31.5.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30.7.2010, n. 122).

Come chiarito dalla Corte costituzionale, *“se è vero che la determinazione dei LEA è un obbligo del legislatore statale, «la sua proiezione in termini di fabbisogno regionale coinvolge necessariamente le Regioni, per cui la fisiologica dialettica tra questi soggetti deve essere improntata alla leale*

⁷⁸ Tale attività di affiancamento è stata resa operativa dall'art. 1, comma 796, lett. b), della l. 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che ha previsto che l'accordo siglato dalle regioni fosse assicurato dal Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS). L'affiancamento si espleta attraverso: *i*) la preventiva approvazione dei provvedimenti predisposti dalle singole regioni in attuazione di quanto previsto nei rispettivi piani di rientro; *ii*) la verifica dell'attuazione dei provvedimenti e dell'impatto delle azioni poste in essere dalle regioni nel rispetto degli impegni assunti con i medesimi piani

collaborazione che, nel caso di specie, si colora della doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività» (sentenza n. 62 del 2020). La competenza esclusiva dello Stato di determinazione dei livelli essenziali non preclude, dunque, alle Regioni di erogare livelli di tutela più elevati, ossia ulteriori, rispetto a quelli da esso stabiliti, purché le risorse a ciò destinate ricevano una evidenziazione distinta rispetto a quelle afferenti ai LEA. La facoltà di erogare livelli ulteriori rispetto ai LEA è, invece, preclusa alle Regioni sottoposte a piano di rientro, poiché – ai sensi dell’art. 1, comma 174, della legge n. 311 del 2004 – queste ultime non possono erogare prestazioni “non obbligatorie” (da ultimo, in questo senso, sentenza n. 161 del 2022). L’art. 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», stabilisce altresì che gli interventi individuati dal piano di rientro sono assolutamente obbligatori. Ne consegue che l’effettuazione di altre spese, in una condizione di risorse contingentate, pone anche il problema della congruità della copertura della spesa “necessaria” (art. 81, terzo comma, Cost.), posto che un impiego di risorse per prestazioni “non essenziali” verrebbe a ridurre corrispondentemente le risorse per quelle essenziali” (sent. n. 190 del 2022, richiamata dalla sent. n. 87 del 2024).

Con deliberazione di Giunta n. 2624 del 30.11.2010 la Regione Puglia ha recepito l’accordo sottoscritto il 29.11.2010 con il Ministero della salute e il Ministero dell’economia e delle finanze per l’approvazione di un piano di rientro 2010-2012; il piano è stato poi approvato con la l.r. 9.2.2011, n. 2.

Nel novembre 2012, al fine di rendere strutturali gli interventi previsti nel piano, il *Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali* (MEF)⁷⁹ e il *Comitato permanente per la verifica dei LEA* (Ministero della salute) hanno chiesto alla Regione Puglia di adottare il programma operativo per gli anni 2013-2015, ai sensi dell’art. 15, comma 20, del d.l. 6.7.2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla l. 7.8.2012, n. 135)⁸⁰.

Con delibera di Giunta n. 1403 del 7.7.2014 è stato approvato il programma operativo 2013-2015.

⁷⁹ Organismo previsto dall’art. 12 dell’Intesa del 23.3.2005.

⁸⁰ Ai sensi della disposizione richiamata, “*Si applicano, a decorrere dal 2013, le disposizioni di cui all’articolo 11, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, qualora al termine del periodo di riferimento del Piano di rientro ovvero della sua prosecuzione, non venga verificato positivamente, in sede di verifica annuale e finale, il raggiungimento degli obiettivi strutturali del piano stesso, ovvero della sua prosecuzione*”

Nel novembre 2015, nella sessione del Tavolo adempimenti regionali e del Comitato verifica LEA, sono stati rilevati il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi del programma 2013-2015 e una situazione di strutturale squilibrio economico-finanziario del sistema sanitario regionale.

In relazione a ciò, la Regione ha presentato il programma operativo 2016-2018 che, dopo diverse integrazioni e modifiche richieste dai Tavoli, è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 129 del 6.2.2018.

La Regione Puglia è attualmente sottoposta a tale programma operativo, in attesa del suo aggiornamento.

Nel verbale della riunione congiunta del 26.7.2023 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si legge che *“Si resta in attesa con ogni tempestività del Programma operativo 2023-2025 più volte richiesto da questi Tavoli tecnici, che contenga le misure necessarie a programmare strutturalmente un riequilibrio dell'intero Servizio sanitario regionale (SSR) al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo, nel rispetto della appropriata ed efficiente erogazione dei LEA”*, da predisporre sulla base delle Linee di indirizzo ministeriali trasmesse con prot. 23-P del 30.3.2022 e relativa scheda di monitoraggio.

Nell'esprimere *“preoccupazioni inerenti alla gestione strutturale del SSR pugliese”*, i Tavoli hanno, tra l'altro, ribadito la necessità di predisporre con urgenza il Programma operativo 2024-2026; il citato verbale riporta l'impegno significato dalla Regione a trasmettere detto Programma entro la fine di gennaio 2024.

Il verbale della riunione congiunta del 6.5.2024 dà atto che i Tavoli *“con riferimento al Programma Operativo 2024-2026 di prosecuzione del Piano di rientro valutano la proposta trasmessa dalla Regione non completa in assenza di molti interventi riferiti agli anni 2025 e 2026, peraltro mancando i modelli tendenziali e programmatici per i medesimi anni 2025 e 2026 senza i quali non è possibile effettuare una compiuta istruttoria e valutazione del documento trasmesso”*; in relazione a ciò, è stata chiesta *“con urgenza la trasmissione di una nuova bozza di documento”*.

Sul punto la Regione Puglia ha precisato che *“è in corso l'elaborazione del nuovo piano economico e piano delle azioni, ma si è in attesa di definizione da parte del Governo Centrale delle risorse “certe” per il triennio 2024-2026”*.

11.2 La perimetrazione di entrate e spese relative al Servizio sanitario regionale

Il d.lgs. n. 118/2011 impone alle regioni, al fine di assicurare la trasparenza dei conti sanitari, di articolare i capitoli di contabilità finanziaria in maniera tale da garantire un'esatta "perimetrazione" delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale (SSR).

In base al comma 1 dell'art. 20, *"Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:*

A) Entrate:

- a) *finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;*
- b) *finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;*
- c) *finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;*
- d) *finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;*

B) Spesa:

- a) *spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;*
- b) *spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;*
- c) *spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;*
- d) *spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988".*

Il successivo art. 63, comma 4, prevede che al rendiconto della gestione sia allegato, tra gli altri, "il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1".

Di recente la Corte costituzionale ha evidenziato che "L'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011 richiede alle regioni di garantire, nell'ambito del bilancio, «un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale», al dichiarato «fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti» di programmazione finanziaria sanitaria ... Questa Corte ha rammentato, nella sentenza n. 132 del 2021, che il citato art. 20 «stabilisce condizioni indefettibili nella individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni», da cui scaturisce «l'impossibilità di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi». ... In tale contesto, «è fondamentale la determinazione e il costante aggiornamento in termini finanziari delle risorse vincolate all'erogazione dei LEA in favore di tutti coloro che si trovano sul territorio delle diverse Regioni» (sentenza n. 91 del 2020). Dunque, la norma interposta «è specificamente funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati alla garanzia dei LEA» (sentenza n. 233 del 2022)" (Corte cost., sentenza n. 1 del 2024).

La legge statale determina annualmente il *fabbisogno sanitario nazionale standard*, cioè il livello complessivo delle risorse del Servizio sanitario nazionale (SSN) al cui finanziamento concorre lo Stato.

A decorrere dal 2013 il fabbisogno sanitario nazionale standard è determinato "in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla

*determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni"*⁸¹.

Il fabbisogno sanitario nella sua componente "indistinta" (a cui si aggiunge la componente "vincolata" al perseguimento di determinati obiettivi) è finanziato dalle seguenti fonti:

- *entrate proprie delle aziende del SSN* (ticket e ricavi derivanti dall'attività *intramoenia* dei dipendenti), in un importo definito sulla base di un'intesa fra Stato e regioni;
- *fiscalità generale delle regioni*: imposta regionale sulle attività produttive (IRAP, nella componente di gettito destinata al finanziamento della sanità) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Entrambe le imposte sono quantificate nella misura dei gettiti determinati dall'applicazione delle aliquote base nazionali, senza tener conto dei maggiori gettiti derivanti da manovre fiscali regionali;
- *compartecipazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano*;
- *bilancio dello Stato*, che finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle fonti precedenti attraverso la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), le accise sui carburanti e il Fondo sanitario nazionale (FSN).

L'art. 12 del d.lgs. n. 502/1992 dispone tra l'altro che: *i*) il FSN di parte corrente e in conto capitale è alimentato da stanziamenti a carico del bilancio dello Stato e il suo importo è annualmente determinato dalla legge finanziaria (comma 1); *ii*) il FSN è ripartito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), su proposta del Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (comma 3).

Per l'anno 2023 l'art. 1, comma 258, della l. 30.12.2021, n. 234 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) – come modificato dall'art. 7-bis, comma 1, lett. b), del d.l. 31.10.2022, n. 162 (convertito, con modificazioni, dalla l. 30.12.2022, n. 199) – ha determinato in € 126.025,2 mln il livello del finanziamento del SSN a cui concorre lo Stato; all'esito delle rideterminazioni in aumento e

⁸¹ Cfr. art. 26, comma 1, del d.lgs. 6.5.2011, n. 68, recante "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario". In sede di determinazione sono distinte la quota destinata complessivamente alle regioni a statuto ordinario, comprensiva delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-bis, della citata l. n. 662/1996, e le quote destinate a enti diversi dalle regioni.

riduzione del predetto importo, lo stanziamento complessivo per il finanziamento del SSN per il 2023 è stato quantificato in € **128.869,20 mln**⁸²; importo che, al netto di € 864 mln per quota destinata al Fondo farmaci innovativi 2023, si attesta a € **128.005,2 mln**.

Sulla base delle intese raggiunte in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome nella seduta del 9.11.2023, la delibera CIPESS n. 33 del 30.11.2023 (*"Fondo sanitario nazionale 2023 – Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale"*) ha:

- destinato € **123.810.148.974** al *finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA)*, assegnando alla Regione Puglia risorse per € **8.216.767.377,50**;
- disposto l'accantonamento di € **644.346.000** per la ripartizione delle *quote premiali ex art. 2, comma 67-bis della l. n. 191/2009*, da effettuare con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze⁸³; detto decreto, intervenuto il 6.2.2024, ha assegnato alla Regione Puglia € **15.816.727**.

Nel rendiconto 2023 della Regione Puglia, i *capitoli di entrata* su cui risultano contabilizzate le risorse per il finanziamento indistinto e finalizzato dei LEA, di cui alla citata tabella C della delibera CIPESS n. 33/2023, sono i seguenti:

- *imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*, capitolo E1011060 per € 733.779.524,00;
- *entrate da addizionale regionale IRPEF*, capitolo E1011050 per € 477.170.000,00;
- la componente del fondo integrazione a norma del d.lgs. 18.2.2000, n. 56, pari a € 6.892.466.955,50, composta dalle entrate da compartecipazione regionale all'IVA, capitolo E1011080 per € 4.989.931.975,60 e entrate da fondo perequativo nazionale, capitolo E1011090 per € 1.902.534.979,90.

⁸² Per il dettaglio delle fonti normative che concorrono alle citate rideterminazioni in aumento e in riduzione, cfr. la delibera CIPESS n. 33/2023.

⁸³ La disposizione richiamata (introdotta dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. 6.9.2011, n. 149) ha previsto *"forme premiali a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, applicabili a decorrere dall'anno 2012, per le regioni che istituiscano una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un importo determinato con il medesimo decreto e per quelle che introducano misure idonee a garantire, in materia di equilibrio di bilancio, la piena applicazione per gli erogatori pubblici di quanto previsto dall' articolo 4, commi 8 e 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione"*.

Per l'anno 2023 la quota premiale a valere sulle risorse ordinarie previste per il finanziamento del SSN è stata individuata nella misura dello 0,50 per cento delle predette risorse (cfr. l'art. 4, commi 1 e 1-bis, del d.l. 29.12.2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla l. 24.2.2023, n. 14).

La somma dei suddetti importi (€ 8.103.416.479,50), incrementata di € 113.350.898,00 (ricavi delle aziende sanitarie, contemplati dalla richiamata delibera CIPESS n. 33/2023 – tabella C, e non presenti nel rendiconto regionale 2023), è pari a € 8.216.767.377,50 (totale risorse per il finanziamento indistinto e finalizzato dei LEA).

Il *prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario* allegato al d.d.l. n. 78/2024 («*Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023*») è stato articolato, per la parte *entrata*, in titoli e tipologie (allegato n. 29) e, per la parte *spesa*, in missioni, programmi e titoli (allegato n. 30).

In sede istruttoria, la Sezione ha chiesto alla Regione il *prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario articolato per capitoli e il dettaglio dei capitoli di spesa sanitaria finanziati con risorse del bilancio autonomo e dei correlati capitoli di entrata*, con la descrizione delle modalità di contabilizzazione del trasferimento delle risorse del bilancio autonomo regionale alla gestione del bilancio sanitario. È stato altresì chiesto di fornire chiarimenti:

- sulle ragioni dell'inclusione nel perimetro sanitario degli indennizzi *ex l. 25.2.1992, n. 210*⁸⁴ nonché dell'utilizzo di due differenti capitoli per tale tipologia di spesa (U0751000, impegnato per € 6.433.828,15; U0742014, impegnato per € 49.222,53, entrambi allocati sulla Missione 13 *Tutela della salute, Programma 01 Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*);
- in ordine alla discordanza fra i) il prospetto sulla perimetrazione, in cui sono stati classificati come *Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA*, capitoli di bilancio con impegni per complessivi € 226.183.102⁸⁵ e ii) l'importo impegnato sul corrispondente programma 02 *Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA* (Missione 13) del conto del bilancio sanità, pari a € 200.000.

Riscontrando le richieste istruttorie, la Regione ha inviato il seguente nuovo prospetto sulla perimetrazione sanitaria:

⁸⁴ Recante "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati".

⁸⁵ Capitoli U0711048, U0731030, U0742014, U1302006, U1304000, U1307024, U1307027, U1307028, U1307049, U1307050, U1307052, U1307053.

Tab. n. 11.1 – Entrate e Spese sanitarie nel consuntivo 2023 ex art. 20 d. lgs. n. 118/2011

Tabella - Entrate e spese sanitarie nel consuntivo 2023					
Entrate		Spese		Variazioni	Note
Finanziamento Ordinario Corrente	8.876.179.288,80	Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	8.964.535.701,24	88.356.412,44	Nota 2
Finanziamento Sanitario aggiuntivo corrente	2.172.348,97	Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	200.000,0	1.972.348,97	Nota 1; Nota 2;
Finanziamento Regionale del Disavanzo Progresso		Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario progresso	144.575.879,10	144.575.879,14	Nota 3
Finanziamento per investimenti in ambito Sanitario	176.755.864,39	Spesa per investimenti in ambito sanitario	883.853.921,73	707.098.057,34	Nota 1; Nota 3;
<i>di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i>		<i>di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i>		-	
<i>Partite di Giro</i>	<i>1.902.732.566,57</i>	<i>Partite di Giro</i>	<i>1.247.845.244,24</i>	654.887.322,33	Nota 4
Totale Rendiconto Entrate Sanitarie	10.957.840.068,73	Totale Rendiconto Uscite Sanitarie	11.241.010.746,35		
Da Rendiconto	10.957.840.068,73		11.241.010.746,35	-	
	VERO		VERO		
Saldo delle somme di trasferimento di tesoreria per prestazioni sanitarie di anni precedenti	- 569.804.901,79		-		
Quota di Entrata del Bil Autonomo che finanzia capitoli di spesa del SSR	- 85.161.000		-85.158.000		
Finanziamento per investimenti in ambito Sanitario Finanziati da Mutuo	-		56.875.000		
EV 2023	- 788.378		796.891.957,66		Nota 3
	10.302.085.788,69		10.302.085.788,69		

Nota 1: capitoli finanziati da somme del bilancio autonomo a titolo di copertura perdita

Nota 2: EV2023;

Nota 3: Reiscrizioni avanzo vincolato. L'importo maggiore riguarda l'impegno delle EV dell'anno precedente su investimenti PNRR non impegnate nel 2022.

Nota 4: Quota trasferimenti da Bilancio autonomo alla Gestione Sanitaria

ENTRATE

RS	3.201.839.283,59	RR	908.139.310,11	R	129.649.327,36
CP	11.331.172.845,69	RC	10.354.121.840,12	A	10.957.840.068,73
CS	14.533.012.129,28	TR	11.262.261.150,23	CS	3.270.750.979,05

USCITE

RS	2.809.723.659,58	PR	1.036.478.284,88	R	141.738.590,70
CP	11.589.314.722,87	PC	9.305.286.414,71	I	11.241.010.746,35
CS	14.398.864.646,30	TP	10.341.764.699,59	FPV	0,00

Fonte: Regione Puglia – nota dell'11.6.2024 (valori al cent. di euro)

Nel nuovo prospetto, i capitoli di spesa finanziati con risorse del bilancio autonomo (€ 85.158.000) sono contrassegnati con la dicitura "Collegamento 0" al netto di € 144.575.879,14 per le Coperture per maggiori costi del Servizio sanitario regionale (capitolo U1304000) e di € 49.222,53 per Anticipazione costi legge 210/1992 - indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni (capitolo U0742014), coperti con reiscrizione di avanzo vincolato.

Sul versante entrate, l'unico capitolo con dicitura "Collegamento 0" è quello E3061200 Entrate a titolo di rivalsa ex art.69 lettera e - legge 833/78, accertato per € 78.579,46:

Tab. n. 11.2 - Spese sanitarie 2023 finanziate con risorse del bilancio autonomo

CAPITOLI (Collegamento 0)	DECLARATORIA	IMPORTO	TITOLO	MISSIONE	DESCR MISSIONE	PROGRAMMA	DESCR PROGRAMMA	Impegni di Rescr. Avanzo Vincolato
U0721015	COPINANZIAMENTI REGIONALI PER INVESTIMENTO IN SANTA' ED ACQUISTI CESPITI TECNOLOGICI SANITARI. L.R. N.	1.000.000,00	2	13	Tutela della salute	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
U0721022	SPESA PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO REGIONALE	1.000.000,00	2	13	Tutela della salute	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
U0734030	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO. QUOTA 5% CARICO REGIONE.	1.500.000,00	2	13	Tutela della salute	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
U1307000	SPESA PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI. ART. 50 L.R. N. 40/2016	100.000,00	2	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	
Spesa per investimenti in ambito sanitario finanziati da bilancio autonomo		3.600.000						
CAPITOLI (Collegamento 0)	DECLARATORIA	IMPORTO	TITOLO	MISSIONE	DESCR MISSIONE	PROGRAMMA	DESCR PROGRAMMA	Impegni di Rescr. Avanzo Vincolato
U0711048	INDENNITA' DI RESIDENZA PER FARMACIE RURALI, AI SENSI DELLA L. 221/1968. (ART.5 L.R. 22/2013)	1.300.000,00	1	13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordin	-
U0731030	ACCORDO INTEGRATIVO PER LA MEDICINA GENERALE E P.L.S. LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE E L'EMERGENZA - UR	30.560.000,00	1	13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordin	-
U0742014	ANTICIPAZIONE COSTI LEGGE 210/1992 - INDENNIZZO A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VA COINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI	49.222,53	1	13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordin	49.222,53
U1302006	ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DI BASE E DELLE CURE PRIMARIE (L. R. N. 21/2020)	200.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Servizio sanitario regionale - finanziamento assun	-
U1304000	COPERTURE PER MAGGIORI COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	144.575.879,14	1	13	Tutela della salute	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi	144.575.879,14
U1307024	PIANO DI RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA	13.500.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-
U1307027	CONTRIBUTI PER FINANZIARE SCREENING POLMONARI (ART. 108 L.R. N. 32/2022 - PREVISIONE 2023-2025)	200.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-
U1307028	PROGRAMMA DL RICERCA PER LA DIAGNOSI PRECOCE E LA CURA DELLE MALATTIE RARE SU BASE GENETICA (ART. 89 L.R. N. 32/2022 - PREVISIONE 2023-2025)	1.000.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-
U1307049	RISORSE AGGIUNTIVE A FAVORE DEL SSR PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023 (ART. 8 L.R. N. 34/2023 - ASSESTAME	33.600.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-
U1307050	PROGETTO DI RICERCA PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL COLON ATTRAVERSO L'ESAME DEL SANGUE - ART. 5 L.R. N. 21/2023	198.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-
U1307052	SPESA PER L'ESPLETAMENTO DEL CONCORSO ORDINARIO UNICO REGIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DI SEDEI FARMACEUTICHE (ART. 14 L.R. N. 34/2023 - ASSESTAMENTO 2023-2025)	300.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-
U1307053	POTENZIAMENTO DELLA FARMACIA DEI SERVIZI TRAMITE LE FARMACIE CONVENZIONATE (ART. 15 L.R. N. 34/2023 - ASSESTAMENTO 2023-2025)	700.000,00	1	13	Tutela della salute	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	-
Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA		226.183.102						

Fonte: Regione Puglia - nota dell'11.6.2024 (importi in unità di euro)

Tab. n. 11.3 - Entrate del bilancio autonomo 2023 che finanziano spese sanitarie

Capitolo	Declaratoria	IMPORTO ACCERTAMENTO	TITOLO
E3061200	ENTRATE A TITOLO DI RIVALSE EX ART.69 LETTERA E - LEGGE 833/78	78.579,46	3
Finanziamento Sanitario Aggiuntivo Corrente - (Collegamento 0)		78.579,5	coll 0

Fonte: Regione Puglia - nota dell'11.6.2024 (valori al cent. di euro)

Quanto alla discordanza relativa alla *spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA*, riportata nel prospetto sulla perimetrazione per € 226.183.102 a fronte di impegni per € 200.000 sul corrispondente programma del conto del bilancio sanità, la Regione ha confermato la corretta classificazione del bilancio e modificato la tabella di perimetrazione, riducendo a € 200.000 l'importo della spesa in esame; a tale risultato è pervenuta riclassificando correttamente l'importo di € 144.575.879,14 nell'aggregato *Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso* e la restante somma di € 81.407.222,53 in quello *Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA*.

Quanto alle *modalità di contabilizzazione del trasferimento delle risorse dal bilancio autonomo alla gestione sanitaria*, la Regione ha precisato che, in linea con quanto richiesto dalla Sezione in occasione dell'ultimo giudizio di parifica, è stato utilizzato apposito capitolo di entrata in partite di giro.

Nel 2023, a fronte di spese sanitarie finanziate da risorse del bilancio autonomo per € 85.158.000, i capitoli delle partite di giro in entrata (E6150000 *Entrate derivanti da trasferimenti da bilancio autonomo gestione ordinaria per finanziamento spesa sanitaria, perimetrato*) e in spesa (U120000 *“Trasferimenti da bilancio autonomo gestione ordinaria per finanziamento spesa sanitaria”, non perimetrato*) sono stati interessati da accertamenti e impegni inferiori, pari a € 85.082.420,54; la differenza (€ 75.579,46) è stata accertata sul capitolo di entrata E3061200 *Entrate a titolo di rivaalse ex art. 69 lettera e – legge 833/78*, il cui incasso avviene direttamente nella tesoreria della gestione sanitaria.

Inoltre, in linea con quanto richiesto dalla Sezione in occasione dell'ultimo giudizio di parifica, il 2023 è stato interessato anche da un trasferimento di somme dalla cassa della gestione ordinaria alla cassa della gestione sanitaria per prestazioni sanitarie di anni precedenti per € 569.804.901,79, i cui accertamenti e impegni sono stati registrati, rispettivamente, sui capitoli di entrata E6155195 *Trasferimento nel conto di tesoreria gestione sanitaria per spese sanitarie finanziate da entrate non vincolate collegato al capitolo di spesa 1200195* e uscita U1200195 *Trasferimento al conto di tesoreria gestione sanitaria per spese sanitarie finanziate da entrate non vincolate collegato al capitolo di entrata E6155195*.

Preso atto delle scritture contabili di rilevazione dei trasferimenti di risorse dal bilancio autonomo regionale alla gestione sanitaria, si richiama l'Ente al tempestivo trasferimento di tali risorse alla gestione sanitaria.

Quanto all'inclusione nel perimetro sanitario degli indennizzi ex l. 210/1992, la Regione – nel sottolineare che gli indennizzi in questione afferiscono a una materia di competenza esclusiva statale in relazione alla quale spetta alle regioni (tramite le ASL) l'erogazione delle prestazioni sulla base delle risorse riconosciute dallo Stato – ha evidenziato che *“Tali risorse non vengono però da tempo riconosciute alle Regioni da parte dello Stato, quantomeno nel livello sufficiente ad assicurare i diritti previsti [...] gli importi coinvolti e necessari per il pieno soddisfacimento dei diritti riconosciuti dalla legge n. 210/1992 sono ingenti e difficilmente rinvenibili nel bilancio autonomo regionale”*; l'Ente ha inoltre precisato che *“al momento la spesa risulta perimetrata, ma potrebbe essere stralciata in futuro”*.

In proposito, nel verbale della riunione congiunta del 21.3.2024 è stato evidenziato che *“l'onere di tale funzione, estranea all'erogazione dei LEA, non è del Servizio sanitario che, in disparte*

qualunque questione insorta nel merito tra Stato e Regioni, non può farsi carico di un costo di natura previdenziale/assistenziale non proprio, neppure anticipando risorse (che dunque vengono sottratte all'erogazione dei LEA), laddove la Regione comunque provveda a coprire le conseguenti perdite di bilancio. Il bilancio regionale, non stanziando risorse a copertura di tali costi previdenziali sta sottraendo risorse destinate al finanziamento annuale dei LEA. Si richiama il bilancio regionale alla corretta copertura in corso d'anno di tali oneri. I Tavoli raccomandano al bilancio regionale di provvedere ad inizio di ogni anno alle apposite coperture, con ciò ribadendo quanto trattato più volte nei precedenti verbali. Richiamano nuovamente la Regione a valutare lo stralcio di tali pagamenti dalla gestione del SSR, essendo un costo di tipo previdenziale (pertanto non di competenza del Servizio sanitario regionale, che funge solo da pagatore, da porre a carico del bilancio non sanitario)". Ulteriormente sollecitata sul punto nel corso delle interlocuzioni istruttorie, la Regione ha argomentato la scelta allocativa della spesa in esame all'interno del perimetro sanitario, rappresentando che:

- la l. n. 210/1992, dopo aver previsto il *"diritto ad un indennizzo da parte dello Stato"* a favore di chiunque abbia riportato, a causa di vaccinazioni obbligatorie per legge o per ordinanza di una autorità sanitaria italiana, lesioni o infermità, dalle quali sia derivata una menomazione permanente della integrità psico-fisica (art. 1, comma 1), stabilisce che *"Gli indennizzi previsti dalla presente legge sono corrisposti dal Ministero della Sanità"* (art. 8, comma 1);
- in base al vigente quadro normativo (art. 1, comma 586, l. n. 208/2015: *"Gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni, in base alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, riconosciuti dopo il 1° maggio 2001, demandati alle regioni, in attesa del trasferimento dallo Stato delle somme dovute, vengono anticipati da ogni regione agli aventi diritto"*), le risorse necessarie per il pagamento degli indennizzi sono state anticipate per diversi anni dalle Regioni, per il tramite delle ASL, al fine di garantire il diritto riconosciuto dalla l. n. 210/1992;
- sino al 2018 le Regioni hanno ricevuto trasferimenti specifici da parte dello Stato destinati al pagamento dei medesimi indennizzi, successivamente, lo Stato non ha più provveduto alla restituzione delle risorse alle Regioni che le hanno anticipate;
- l'art. 1, comma 821, della l. n. 178/2020 ha previsto un finanziamento statale parziale (*"Al fine di concorrere agli oneri sostenuti dalle regioni per l'esercizio della funzione di*

concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle stesse regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2021"), da ripartire tra le regioni in proporzione al fabbisogno derivante dagli indennizzi corrisposti. Tale fondo è stato da ultimo incrementato (€ 50 mln) per il 2023 (art. 9, comma 11, del d.l. 18.10.2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla l. 15.12.2023, n. 191): il riparto, effettuato con decreto MEF del 22.12.2023, ha comportato per la Regione Puglia il riconoscimento di un contributo pari a poco più di € 6,4 mln; tali risorse sono insufficienti, posto che la necessità di copertura quantificata dai competenti uffici del Dipartimento Promozione della Salute è pari a circa € 22 mln annui.

La Regione ha così concluso: *"Tanto premesso, pur con ogni riserva di legittima rivalsa nei confronti dello Stato delle somme dovute, l'Ente valuterà, in via esclusivamente prudenziale e nei limiti delle risorse disponibili, di accantonare nel risultato di amministrazione dei futuri esercizi somme destinate a far fronte ai rischi di mancata restituzione da parte dello Stato delle suddette somme anticipate dalle Regioni "in attesa del trasferimento dello Stato delle somme dovute" come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 586, della legge n. 208/2015".*

La Sezione prende atto di tale manifestazione di disponibilità, invitando la Regione a tenere nella debita considerazione i rilievi sul punto dei Tavoli.

Con riferimento all'utilizzo di due diversi capitoli per la spesa ex l. n. 210/1992 (U0742014 impegnato per € 49.222,53 e U0751000 impegnato per € 6.433.828,15), la Regione ha riferito che:

- quanto al capitolo U0742014, nel 2023 sono state iscritte somme per € 49.222,53, a fronte dell'inerzia ministeriale nel trasferimento delle risorse e visto l'obbligo di anticipazione da parte delle Regioni, al fine di dare seguito a un giudizio civile. La Regione ha inoltre prodotto la deliberazione di Giunta n. 1369/2023, da cui emerge che alla spesa *de qua* è stata data copertura mediante variazione al bilancio di previsione 2023, con prelevamento dal capitolo U1110030 *Fondo di riserva per spese impreviste*. In relazione alla diversa indicazione di finanziamento contenuta nel prospetto sulla perimetrazione

(*“Impegni di reiscr. Avanzo Vincolato”*), e quindi alla mancata inclusione di tale spesa tra quelle finanziate da risorse del bilancio autonomo che sono state trasferite al bilancio sanitario, la Regione ha precisato che provvederà nell’esercizio in corso al trasferimento di risorse dalla cassa della gestione ordinaria alla cassa della gestione sanitaria;

- la spesa impegnata sul capitolo U0751000 per € 6.433.828,15 trova corrispondenza nel capitolo di entrata E2035770 accertato per il medesimo importo, sulla base del citato decreto del MEF del 22.12.2023 che ha operato il riparto del fondo *ex art. 1, comma 821*, della l. n. 178/2020.

Nel corso dell’istruttoria hanno altresì formato oggetto di approfondimento:

- gli *impegni assunti per € 200.000,00* sul capitolo di bilancio U1302006 *Istituzione del servizio di psicologia di base e delle cure primarie (l.r. n. 21/2020)*, in ragione, da un lato, dell’avvenuta declaratoria di incostituzionalità della legge regionale richiamata e, dall’altro, delle previsioni contenute nella successiva normativa intervenuta in materia, contemplanti un onere di € 450.000 per il 2023 con imputazione ai residui passivi presenti sul capitolo di spesa U1301068⁸⁶;
- gli *impegni assunti per € 198.000,00* sul capitolo di bilancio U1307050 allocato nella Missione 13, Programma 7 *Ulteriori spese in materia sanitaria*. Con la l.r. 31.7.2023, n. 21 la Regione Puglia si è proposta di potenziare l’attività di *diagnosi precoce del tumore al colon retto*, istituendo un apposito progetto di ricerca e prevedendo che alle relative spese si

⁸⁶ L’art. 2, comma 3, della l.r. 7.7.2020, n. 21 (*“Istituzione del servizio di psicologia di base e delle cure primarie”*) è stato dichiarato illegittimo con sentenza della Corte costituzionale n. 142 del 2021 per contrasto con l’art. 117, terzo comma, Cost., quanto al coordinamento della finanza pubblica; secondo la Corte, le risorse stanziare per l’attuazione della normativa sono allocate nella missione 13, programma 2, titolo 1, *“Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA”*, e dunque in una posta di bilancio destinata a finanziare standard di assistenza superiori a quelli essenziali previsti dal piano di rientro, con conseguente *“violazione del principio secondo cui, nella fase di rientro dal deficit, è precluso alla Regione e agli enti, finanziati per assicurare le prestazioni sanitarie sul territorio di riferimento, di deliberare spese per l’erogazione di livelli di assistenza superiori a quelli essenziali”*.

A seguito di tale pronuncia, nel 2021 la Regione Puglia ha provveduto alla cancellazione del residuo passivo di € 750.000 formatosi sul capitolo di spesa U1302006, impegnato nel 2020 per il medesimo importo.

Successivamente, la l.r. 15.6.2023, n. 11 (*“Disposizioni in materia di istituzione del servizio di Psicologia di base”*), nel disporre l’abrogazione della l.reg. n. 21/2020 (art. 9), ha: *i)* nuovamente istituito il servizio di psicologia di base, prevedendone lo svolgimento da parte di psicologi liberi professionisti in rapporto convenzionale (art. 1); *ii)* stabilito che, alla copertura dei relativi oneri (€ 1.950 mgl complessivi per gli anni 2023 e 2024, € 1,5 mln a valere dal 2025), *“si fa fronte con le risorse già attribuite alle ASL per il SSR e si provvede con somme iscritte nella missione 13, programma 01, titolo 01 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025”* (art. 8).

Il referto tecnico allegato alla proposta di legge esitata nella l.r. n. 11/2023 individua la copertura dei citati oneri per il 2023 (€ 450.000,00) nei *“residui passivi anno 2021 sul Capitolo U1301068 per l’intero importo di € 450.000,00”* all’interno della Missione 13, Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione.

provvedesse mediante *“l’assegnazione, nel bilancio autonomo regionale, nell’ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, di una dotazione finanziaria per l’esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 198 mila e, per l’esercizio finanziario 2024, in termini di competenza, di euro 198 mila”* (art. 5, comma 1)⁸⁷. Successivamente, la l.r. 16.2.2024, n. 2 ha modificato l’art. 5, variando l’imputazione della spesa dalla Missione 13 (*Tutela della salute*), Programma 7, Titolo 1 alla Missione 12 (*Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia*) Programma 2 (*Interventi per la disabilità*), Titolo 1.

Con riferimento alla l.r. n. 11/2023 la Regione ha rappresentato che i competenti uffici hanno disposto l’impegno (€ 200.000,00) al fine di *“impiegare” la disponibilità di stanziamento esistente sul cap. U1302006 sebbene, da approfondimenti effettuati dagli stessi uffici, è emerso che il supporto normativo che legittimava il predetto stanziamento sia venuto meno a seguito della pronuncia di incostituzionalità della legge regionale n. 21/2020: per tali ragioni, la Sezione Strategia e Governo dell’Offerta si impegna a cancellare tale impegno e il relativo capitolo, entro il corrente esercizio finanziario”*.

La Sezione prende atto della determinazione dirigenziale, trasmessa successivamente, con cui è stata disposta la cancellazione del residuo in esame.

La Regione ha inoltre riferito che: quanto allo stato di attuazione della l.r. n. 11/2023, il servizio in questione non risulta essere stato ancora attuato; quanto ai risvolti contabili e alla copertura finanziaria, *“trattasi di residui passivi 2021 accantonati nel Bilancio della Gestione Sanitaria Accentrata e, pertanto, di fatto, utilizzati dal Sistema Sanitario Regionale nei termini di legge e che sono stati successivamente destinati, nell’ambito di una programmazione generale, alla legge di cui sopra così come concordato per le vie brevi dagli uffici regionali competenti con gli uffici ministeriali”*.

Con nota del 2.8.2024 la Regione ha rappresentato che, nel corso della riunione del tavolo congiunto Ministero dell’economia e delle finanze - Ministero della salute tenutasi in data 1.8.2024, avente a oggetto la verifica sul bilancio consolidato del SSR al 31.12.2023 e la verifica degli adempimenti LEA, *“i rappresentanti dei suddetti Ministeri hanno confermato la possibilità di utilizzare le risorse stanziare per fronteggiare l’emergenza COVID-19, tra cui quelle previste dal D.L. 73/2021 - art. 33 commi 1,2,3,4,5, anche oltre i termini normativi previsti, come*

⁸⁷ Come sostituito dall’art. 9, comma 1, della l.r. 30.11.2023, n. 34 (*“Assessment e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”*).

accaduto in tutte le regioni". Inoltre, il rappresentante del Ministero della salute avrebbe confermato che i finanziamenti per il potenziamento dei servizi di neuropsichiatria infantile e adolescenziale sono considerati quota finalizzata e non vincolata del Fondo sanitario.

Da ultimo, con nota del 26.9.2024 è stato rappresentato che "ove il verbale relativo alla verifica del 1.8.2024, non ancora ricevuto alla data in cui si scrive, dovesse contenere indicazioni difformi rispetto a quanto già chiarito durante l'incontro con riferimento all'utilizzo delle somme in questione, la Regione si impegna a garantire una copertura finanziaria alternativa alla L.R. n. 11/2023".

In proposito, si osserva quanto segue.

L'art. 33 del d.l. 25.5.2021, n. 73 (convertito, con modificazioni, dalla 23.7.2021, n. 106) ha previsto la possibilità:

- per le aziende e gli enti del SSN, in deroga all'art. 7 del d.lgs. 30.3.2001, n. 165 e ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, di *"utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, fino al 31 dicembre 2022, per il reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali"*, autorizzando a tal fine la spesa di € 8 mln annui per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (commi 1 e 2);
- per regioni e province autonome, di autorizzare le aziende e gli enti del SSN a *"conferire, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al 31 dicembre 2022, incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a psicologi, regolarmente iscritti al relativo albo professionale, allo scopo di assicurare le prestazioni psicologiche, anche domiciliari, a cittadini, minori ed operatori sanitari, nonché di garantire le attività previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA) per una spesa complessiva non superiore all'importo indicato per ciascuna regione e provincia autonoma nella tabella di cui al comma 5"*, autorizzando a tal fine la spesa complessiva annua di € 19.932.000 per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (commi 3, 4 e 5).

La scelta della Regione di destinare le risorse in esame (residui passivi) per il reclutamento di personale (straordinario e strettamente collegato al dilagare dei disturbi psicologici legati alla pandemia) oltre il termine di legge (31.12.2022), come se si trattasse di una diposizione ordinaria, appare distonica rispetto alle finalità emergenziali del citato quadro normativo e alle annualità espressamente considerate (2021 e 2022).

Con riferimento alla l.r. n. 21/2023, l'Ente ha reso noto che *“il Consiglio Regionale della Puglia, al fine di evitare l'impugnativa dell'art. 5 della legge regionale n. 21/2023, con la legge regionale n. 2 del 16 febbraio 2024 ha adempiuto ad un impegno assunto con la Presidenza del Consiglio dei ministri variando l'imputazione della spesa dalla Missione 13 alla Missione 12. Tuttavia, al 31 dicembre 2023 la legge regionale n. 21/2023 era vigente, non era stata ufficialmente dichiarata incostituzionale e al tempo stesso non era ancora stata modificata.*

Conseguentemente, l'ufficio competente ha dovuto impegnare le risorse di cui al cap. U1307050 ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 118/2011. A seguito delle modifiche legislative intervenute con la legge regionale n. 2/2024 è stato correttamente istituito un nuovo capitolo (U1202029) allocato nella Missione 12. Si precisa che, ad oggi, non sono state liquidate somme a valere sull'impegno 2023”.

Facendo seguito agli impegni assunti nel corso delle interlocuzioni istruttorie, la Regione ha trasmesso la determinazione dirigenziale con cui si è provveduto alla cancellazione del residuo in esame; la Sezione prende atto.

Infine, con riferimento alla citata sentenza della Corte cost. n. 1 del 2024⁸⁸ e riscontrando la richiesta di chiarimenti della Sezione in merito alle risorse destinate al finanziamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), l'Ente ha trasmesso una relazione, di cui la Sezione prende atto, con la quale ha documentato che la quota del Fondo sanitario regionale è funzionalmente destinata ad attività riconducibili ai LEA di cui all'Allegato 1 (lett. A, B, C ed E) del d.P.C.M. 12.1.2017.

11.3 I risultati del monitoraggio LEA

In attuazione dell'art. 1, comma 554, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016)⁸⁹, il d.P.C.M. 12.1.2017 (*“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1,*

⁸⁸ Con tale sentenza la Corte ha ritenuto una disposizione legislativa della Regione siciliana - contemplante la copertura, in maniera indistinta, tramite Fondo sanitario regionale di tutte le spese per il funzionamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) - in contrasto con la norma interposta di cui all'art. 20 citato, nella misura in cui *“assegnava risorse all'ARPA in maniera indiscriminata, senza distinguere tra quelle necessarie a garantire le prestazioni afferenti ai LEA e quelle destinate a prestazioni dell'Agenzia di natura non sanitaria, come tali non finanziabili attraverso il Fondo sanitario regionale”.*

⁸⁹ Al fine di garantire l'efficacia e l'appropriatezza clinica e organizzativa delle prestazioni erogate dal SSN nell'ambito dei LEA, anche in relazione all'evoluzione scientifica e tecnologica, la l. n. 208/2015 ha previsto l'istituzione, presso il

comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”) ha posto a carico del SSN il compito di assicurare i seguenti LEA: a) *prevenzione collettiva e sanità pubblica*; b) *assistenza distrettuale*; c) *assistenza ospedaliera*.

In data 1.1.2020 è entrato in vigore il *Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dell’assistenza sanitaria*, introdotto con il d.m. 12.3.2019, sostitutivo del sistema introdotto con il d.m. 12.12.2001.

Il NSG si configura come “*un sistema descrittivo, di valutazione, di monitoraggio e di verifica dell’attività sanitaria erogata da soggetti pubblici e privati accreditati di tutte le regioni, comprese le regioni a statuto speciale, e le Province autonome di Trento e Bolzano*”, la cui finalità prioritaria è “*mettere in relazione i livelli essenziali di assistenza, effettivamente assicurati dalle suddette amministrazioni nei rispettivi territori, con le dimensioni da monitorare quali: i. efficienza ed appropriatezza organizzativa; ii. efficacia ed appropriatezza clinica; iii. sicurezza delle cure*” (art. 1, commi 1 e 2, del d.m. 12.3.2019).

Il NSG – che si articola attraverso un insieme di indicatori relativi ai tre macro-livelli di assistenza (*prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera*), ai singoli LEA a essi afferenti e ai percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali che riguardano più livelli di assistenza (art. 2, comma 1) – persegue l’obiettivo di “*descrivere e monitorare l’erogazione dei LEA, incentivando il miglioramento della qualità dell’assistenza erogata, anche attraverso la pubblicazione e il confronto annuale delle misure e dei valori dei singoli indicatori, tra le diverse regioni e province autonome, e nel tempo, come disposto dall’art. 3 del presente decreto*” (art. 2, comma 2).

L’allegato I al decreto contiene un elenco di 88 indicatori, distribuiti per macro-aree:

- 16 indicatori per la *prevenzione collettiva e sanità pubblica*;
- 33 indicatori per l’*assistenza distrettuale*;
- 24 indicatori per l’*assistenza ospedaliera*;

Ministero della salute, della *Commissione nazionale per l’aggiornamento dei LEA e la promozione dell’appropriatezza nel SSN*, definendone composizione e durata (art. 1, comma 556), compiti (art. 1, comma 557) e incaricandola di formulare annualmente una proposta di aggiornamento dei LEA (art. 1, comma 558); infine, è stato previsto che, se la proposta attiene esclusivamente alla modifica degli elenchi di prestazioni erogabili dal SSN ovvero all’individuazione di misure volte a incrementare l’appropriatezza della loro erogazione e la sua approvazione non comporta ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, l’aggiornamento dei LEA è effettuato con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale previa registrazione della Corte dei conti (art. 1, comma 559).

- 4 indicatori di contesto per la *stima del bisogno sanitario*;
- 1 indicatore di *equità sociale*;
- 10 indicatori per *il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali* - PDTA.

All'interno del NSG è stato individuato un sottoinsieme di 22 indicatori (c.d. "core"; i restanti 66 indicatori fanno parte del sottoinsieme c.d. "no core"), suddivisi in tre macro-aree (prevenzione collettiva a sanità pubblica; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera), da utilizzare per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA (art. 2, comma 4).

Le valutazioni del sottoinsieme costituiscono parte integrante del sistema di verifica degli adempimenti LEA, di competenza del Comitato LEA, a cui sono tenute le regioni per accedere alla quota integrativa di risorse prevista dall'art. 2, comma 68, della l. n. 191/2009. Per ciascun indicatore appartenente al sottoinsieme "core" viene calcolato un punteggio su una scala da 0 a 100, con il punteggio 60 corrispondente alla soglia di garanzia minima. Ulteriori punteggi o penalità sono attribuiti sulla base della variabilità temporale e della variabilità territoriale del valore dell'indicatore; viene quindi calcolato il punteggio finale per ciascuna macro-area di assistenza.

Affinché l'esito della valutazione globale sia positivo e, dunque, per poter considerare una regione "adempiente", il punteggio di tutte e tre le macro-aree deve essere non inferiore a 60.

Nel 2022 (ultimo anno oggetto di valutazione), in linea con le precedenti cinque annualità, la Regione Puglia ha conseguito un *giudizio complessivo di adempienza* nelle tre aree:

Tab. n. 11.4 - Indicatori del sottoinsieme *core* per le 3 aree di assistenza – annualità 2022-2017

Tabella 3. Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE per area, anni 2020-2022

Regioni	2022			2021			2020		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	88,79	86,55	87,07	86,05	84,47	81,36	76,08	91,26	75,05
Valle d'Aosta	48,48	47,25	55,23	45,31	49,31	52,59	74,06	56,58	59,71
Lombardia	90,18	94,66	86,09	86,84	93,09	85,33	62,02	95,02	75,59
P.A. Bolzano	54,14	77,03	75,23	51,97	68,05	80,75	51,90	57,43	66,89
P.A. Trento	94,27	76,45	98,35	92,55	79,33	96,52	88,42	78,07	93,07
Veneto	94,08	96,40	91,36	84,63	95,60	84,65	80,74	98,37	79,67
Friuli Venezia Giulia	71,24	73,30	75,29	85,32	79,42	78,22	75,63	80,35	74,06
Liguria	61,41	86,81	77,49	73,05	85,92	73,60	50,85	83,12	65,50
Emilia Romagna	96,13	95,57	93,50	90,73	95,96	94,50	89,08	95,16	89,52
Toscana	86,57	96,42	92,32	91,37	95,02	88,07	88,13	92,94	80,00
Umbria	79,59	83,88	84,42	91,97	73,64	82,31	89,64	68,55	71,61
Marche	60,91	91,03	91,26	82,62	89,38	85,90	79,01	91,68	75,05
Lazio	74,08	72,07	81,30	80,78	77,61	77,12	74,46	80,19	71,76
Abruzzo	49,31	62,18	73,10	77,74	68,46	69,25	54,03	76,94	63,47
Molise	50,69	61,23	67,54	82,99	65,40	48,55	64,21	67,12	41,94
Campania	69,68	55,76	68,66	78,37	57,52	62,68	61,53	57,14	59,08
Puglia	75,97	70,02	79,69	67,85	61,66	79,83	66,83	68,13	71,73
Basilicata	68,46	61,92	78,03	79,63	64,22	63,69	57,07	62,85	51,90
Calabria	36,59	34,88	63,78	52,96	48,51	58,52	32,73	48,18	48,44
Sicilia	47,18	58,04	78,38	45,53	62,19	75,29	43,44	62,06	69,26
Sardegna	46,55	50,45	69,11	61,63	49,34	58,71	70,79	48,95	59,26

In rosa i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

L'area distrettuale include negli anni 2022 e 2020 l'indicatore D03C, nell'anno 2021 l'indicatore D04C.

Fonte: elaborazione su dati NSG – Ministero della Salute

Tabella 4. Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE per area, anni 2017-2019

Regioni	2019			2018			2017		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	91,72	88,83	85,78	93,04	88,31	85,59	92,90	84,05	84,14
Valle d'Aosta	72,16	48,09	62,59	72,30	36,70	71,54	64,12	34,52	74,38
Lombardia	91,95	89,98	86,01	89,94	83,44	79,93	86,84	77,05	77,13
P.A. Bolzano	53,78	50,89	72,79	51,86	40,60	71,38	53,37	44,82	73,97
P.A. Trento	78,63	75,06	96,98	93,02	72,90	94,18	83,56	82,45	94,75
Veneto	94,13	97,64	86,66	91,72	94,65	85,93	80,75	95,10	83,67
Friuli Venezia Giulia	80,39	78,35	80,62	73,20	76,42	82,94	53,18	74,02	80,72
Liguria	82,09	85,48	75,99	83,50	86,84	75,84	73,94	84,16	79,99
Emilia Romagna	94,41	94,51	94,66	93,26	94,32	90,70	93,03	86,82	88,51
Toscana	90,67	88,50	91,39	88,48	89,79	90,91	87,07	82,67	94,27
Umbria	95,65	69,29	87,97	93,92	67,48	87,33	92,89	67,91	80,59
Marche	89,45	85,58	82,79	82,03	76,70	77,04	69,00	78,51	69,84
Lazio	86,23	73,51	72,44	84,99	62,40	73,25	86,18	57,99	70,78
Abruzzo	82,39	79,04	73,84	86,24	74,05	68,54	66,54	63,76	67,92
Molise	76,25	67,91	48,73	79,55	44,49	44,74	74,18	31,25	40,66
Campania	78,88	63,04	60,40	74,67	64,30	58,07	72,51	55,16	44,83
Puglia	81,59	76,53	72,22	79,39	70,57	72,14	66,21	64,60	65,90
Basilicata	76,93	50,23	77,52	84,16	45,09	75,83	78,69	49,86	72,56
Calabria	59,90	55,50	47,43	64,03	58,44	47,22	65,49	47,35	50,63
Sicilia	58,18	75,20	70,47	50,76	75,64	50,60	50,20	74,87	73,05
Sardegna	78,30	61,70	66,21	75,78	34,50	64,60	76,36	35,16	63,74

In rosa i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori.

L'area distrettuale include negli anni 2017 e 2019 l'indicatore D04C, nell'anno 2018 l'indicatore D03C.

Fonte: elaborazione su dati NSG – Ministero della Salute

Fonte: Ministero della salute – Monitoraggio NSG 2022

Tuttavia, in ciascuna delle tre macro-aree permangono criticità per alcuni indicatori.

Segnatamente:

- *area prevenzione*: indicatori P14C - *Indicatore composito sugli stili di vita*; P15C - *Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato per mammella, cervice uterina e colon retto*;
- *area distrettuale*: indicatori D09Z - *Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso*; D33Za - *Numero di anziani (≥ 75 aa) non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale in*

rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento (intensità di cura); D14C - Consumo di farmaci sentinella/traccianti per 1000 abitanti. Antibiotici.

Con riferimento all'indicatore D30Z - *Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore*, nel 2022 la Regione ha conseguito un punteggio superiore alla soglia minima;

- *area ospedaliera: indicatori H17C - Percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con <1.000 parti e H18C - Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con ≥1.000 parti.*

Con riferimento alle *tre aree di prevenzione oncologica* (cervice, mammella, colon retto), dalla relazione assessorile che corredata il d.d.l. relativo al rendiconto per l'esercizio 2023 risulta che, dopo l'approvazione della deliberazione di Giunta n. 1332 del 7.8.2020, di approvazione del documento tecnico "*Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia*", nel 2022 la Regione Puglia ha approvato tre protocolli operativi relativi ai programmi di *screening* con i seguenti provvedimenti:

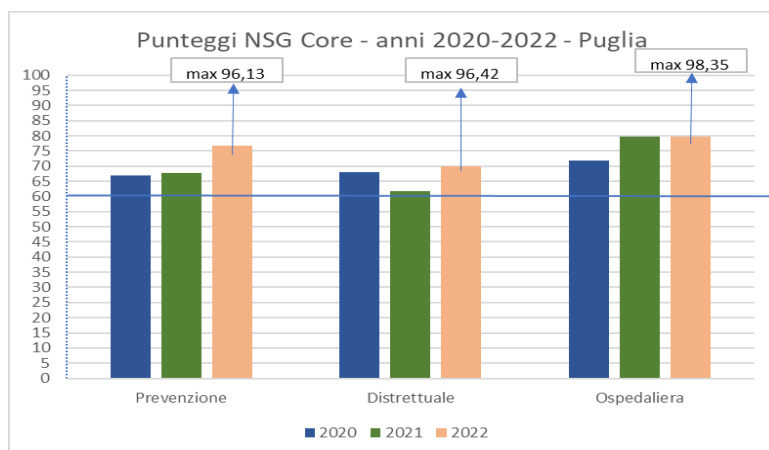
- DGR n. 748 del 23.5.2022, relativa a organizzazione e programmazione dell'attività di *screening* del carcinoma della cervice uterina;
- DGR n. 749 del 23.5.2022, relativa a organizzazione e programmazione dell'attività di *screening* del carcinoma del colon retto;
- DGR n. 797 del 30.5.2022, relativa a organizzazione e programmazione dell'attività di *screening* del carcinoma della mammella.

In base a quanto previsto dai tre protocolli operativi e in considerazione degli indicatori previsti dal NSG, è stato predisposto un cruscotto di monitoraggio nell'ambito del Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIRs) quale strumento di monitoraggio costante dell'andamento dei programmi di *screening* oncologici su base regionale, aziendale e territoriale.

Nella riunione congiunta del 21.3.2024 i Tavoli tecnici hanno:

- evidenziato che nel 2022 la Regione ha conseguito un punteggio complessivo di adempienza nelle tre aree di assistenza, con un miglioramento rispetto all'annualità 2021 per le aree *prevenzione e distrettuale*:

Grafico n. 11.1 - Indicatori del sottoinsieme core per le 3 aree di assistenza – annualità 2020-2022



Fonte: verbale riunione Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali e Comitato permanente per la verifica dei LEA del 21.3.2024

- preso atto del generale miglioramento delle percentuali di adesione ai tre programmi di *screening* oncologici, sebbene lo *screening* mammografico e quello colon-rettale esibiscano un valore non ancora sufficiente; per questi ultimi è stata raccomandata l'adozione di misure di rafforzamento:

Tab. n. 11.5 - Percentuali di adesione ai programmi di *screening* oncologici – anni 2020-2022

Prevenzione e promozione alla salute - Screening oncologici - Fonte NSG						
Percentuali di adesione		2020	2021	2022	Valori di riferimento	Fonte
		%	%	%		
Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato	Cervicale	12,24	26,17	41,56	Sufficienza: ≥ 25% Val. atteso: ≥ 50% Val. Italia: ≥ 41,23%	NSG (P15Ca)
	Mammografico	9,36	26,01	30,13	Sufficienza: ≥ 35% Val. atteso: ≥ 60% Val. Italia: 43,10%	NSG (P15Cb)
	Colon-rettale	2,94	7,83	11,40	Sufficienza: ≥ 25% Val. atteso: ≥ 50% Val. Italia: 28,23%	NSG (P15Cc)

Fonte: verbale riunione Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali e Comitato permanente per la verifica dei LEA del 21.3.2024

11.4 La gestione delle risorse Covid

Dall'allegato alla nota integrativa al bilancio consolidato 2022 del SSR, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1138 dell'8.8.2023, risulta che al 31.12.2022: i) delle risorse assegnate nel 2020 (€ 106.963.688,53), solo una parte (€ 35.826.826) figura fra le "somme incassate in attesa di regolarizzazione", mentre la restante (€ 71.136.862,53) è stata riconciliata

come *Fondo Perequativo Nazionale* e riportata nella colonna “*crediti finali*”; ii) ugualmente oggetto di riconciliazione come *Fondo Perequativo Nazionale* sono le risorse assegnate nel 2021 (€ 73.789.114,04), anch’esse da incassare e riportate nei “*crediti finali*” unitamente a un residuo iniziale di € 1.492.098,10, per complessivi € 75.281.212,14; iii) le risorse assegnate nel 2022 (€ 73.789.114,04) non sono state incassate:

Tab. n. 11.6 – Risorse Covid 2020-2022 – crediti al 31.12.2022

Capitolo	Esercizio	Declaratoria Capitolo	Importo del residuo attivo al 31/12/2022 (da riportare nell'esercizio successivo)	Riconciliazione	Somme incassate in attesa di regolarizzazione	CREDITI FINALI
E1011090	2020	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	0,00	71.136.862,53		71.136.862,53
E1011090	2021	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	1.492.098,10	73.789.114,04		75.281.212,14
E2035748	2021	Arrotondamenti	-0,34			-0,41
E2035748	2021	RISORSE COVID (DL 34/2020,DL 104/2020) QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA	70.000.000,00	-70.000.000,00		0,00
E2035748	2021	RISORSE COVID (DL 34/2020,DL 104/2020) QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA	3.789.114,04	-3.789.114,04		0,00
E2035748	2021	RISORSE COVID (DL 34/2020,DL 104/2020) QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA	106.963.688,53	-71.136.862,53	-35.826.826,00	0,00
E1011090	2022	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	2.898.022,17	0,00		2.898.022,17
E1011090	2022	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	272.111.587,83	0,00	-45.719.370,14	226.392.217,69
E1011090	2022	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	107.663.641,00	0,00		107.663.641,00
E1011090	2022	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	92.235,67	0,00		92.235,67
E1011090	2022	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	3.000.000,00	0,00		3.000.000,00
E1011090	2022	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	98.351,47	0,00		98.351,47
E1011090	2022	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE	543.000,00	0,00		543.000,00
E2101000	2022	ASSEGNAZIONE INTEGRATIVA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE INDISTINTO CORRENTE ART. L.R. /2017	21.496.087,00	0,00		21.496.087,00
E2037273	2022	RISORSE PIANO PER IL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA. RISORSE DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 276 E 279 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021, N. 234	12.867.544,00	0,00		12.867.544,00
E2037273	2022	RISORSE PIANO PER IL RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA. RISORSE DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 276 E 279 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021, N. 234	20.031.178,93	0,00		20.031.178,93
E2035748	2022	RISORSE COVID (DL 34/2020,DL 104/2020) QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA	73.789.114,04	0,00		73.789.114,04

Fonte: DGR n. 1138/2023 – Stralcio Prospetto di raccordo tra le poste iscritte nel bilancio consolidato e quelle iscritte nel rendiconto finanziario dell’esercizio 2022 (valori al cent. di euro)

In sede di giudizio di parifica del rendiconto generale per l’esercizio 2022, con riferimento ai residui attivi sul capitolo di entrata E2035748 “*Risorse covid (dl 34/2020, dl 104/2020) quota indistinta finalizzata*”, pari a complessivi € 254.541.916,61, la Regione comunicava che € 180.752.802,57 (€ 106.963.688,53 riferite al 2020 ed € 73.789.114,04 al 2021) erano stati incassati in maniera indistinta come anticipazioni a titolo di Fondo sanitario regionale e risorse Covid e che, nelle more delle necessarie comunicazioni ministeriali, risultavano

nelle partite di giro da regolarizzare; pertanto, le risorse effettivamente da incassare al 31.12.2022 erano quelle assegnate nel 2022 (€ 73.789.114,04).

Tuttavia, l'analisi del capitolo di entrata E2035748 evidenzia che nel 2023, a fronte di *residui iniziali* pari a € 254.541.916,61, sono stati incassati € 73.789.114,00; conseguentemente, i *residui attivi finali* al 31.12.2023 assommano a € 180.752.802,57:

Tab. n. 11.7 - Risorse Covid - residui attivi al 31.12.2023



ex.Art.66 c.2 Dlgs.118/2011

PROSPETTO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL PERIMETRO SANITARIO
GESTIONE DELLE ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA, CATEGORIA, CAPITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2023 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI(A)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA = A-CP	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
E2035748	RISORSE COVID (DL 34/2020,DL 104/2020) QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA Entrate ricorrenti: PdCF 2.01.01.01.000 Risorsa Vincolata Gestione Sanitaria 15-15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL 03-3 - SEZIONE BILANCIO DELLA SANITA' E DELLO SPOR	RS	254.541.916,61	RR	73.789.114,00	R	0,00	EP	180.752.802,61
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		CS	254.541.916,61	TR	73.789.114,00	CS	180.752.802,61-	TR	180.752.802,61

Fonte: Regione Puglia - Stralcio prospetto entrate relativo alla gestione del perimetro sanitario 2023 (valori al cent. di euro)

In esito a richiesta istruttoria, la Regione ha confermato di aver: *i*) incassato l'importo complessivo (€ 180.752.802,61) del residuo attivo presente al 31.12.2022 sul capitolo E2035748; *ii*) mantenuto in partite di giro l'importo di € 35.826.826 (2020); *iii*) riconciliato gli importi di € 71.136.862 (2020) ed € 73.789.114 (2021) sul capitolo di entrata indistinto E1011090 *Fondo perequativo nazionale* anziché sul capitolo E2035748; pertanto, quest'ultimo capitolo presenta ancora erroneamente residui attivi per l'intero importo di € 180.752.802,57.

In proposito, si evidenzia che la corretta contabilizzazione dei fatti gestionali è funzionale a un'immediata comprensione della reale situazione creditoria dell'Ente; si rileva, inoltre, ancora una volta il lungo tempo intercorrente tra l'incasso delle somme in questione e la loro corretta allocazione contabile.

Le verifiche dei tavoli tecnici documentano la situazione delle *somme residue non utilizzate e accantonate* al 31.12.2022, stanziata a favore della Regione nel 2020 e nel 2021 per

fronteggiare l'emergenza sanitaria, pari a complessivi € 17.908.382,29 (€ 15.909.943,41 ex d.l. n. 18/2020, € 148.850,88 ex d.l. n. 41/2021 ed € 1.849.588 ex d.l. n. 73/2021):

Tab. n. 11.8 – Risorse Covid 2020-2022 – residui passivi al 31.12.2022

Articolo e commi DL COVID		Risorse residue NON utilizzate e accantonate al 31.12.2021	Risorse residue utilizzate nel 2022	Risorse residue NON utilizzate e accantonate al 31.12.2022
Importi in Euro		1	2	3=1-2
DL N. 18/2020	Articolo 1, c. 1 e 2 (straordinari indennità, incentivi)			-
DL N. 18/2020	Articolo 1, c. 3 (reclutamento personale per le finalità di cui all'articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e comma 5) [norma di finanziamento, correlata alla successiva per quanto riguarda le misure]			-
DL N. 18/2020	Articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e c. 5 e 2-ter (reclutamento personale)			-
DL N. 18/2020	Articolo 2-sexies (ass. specialistica ambulatoriale interna)			-
DL N. 18/2020	Articolo 4-bis (USCA)			-
DL N. 18/2020	Articolo 3, c. 1 e 2 (prestazioni da privato accreditato e autorizzato)	15.909.943,41		15.909.943,41
DL N. 18/2020	Articolo 3, c. 3 (personale, beni e servizi da privati autorizzati)			
Totale DL. 18/2020		15.909.943,41	-	15.909.943,41
DL. 41/2021	DL. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c) - Fondo per MMGe altri per somministrazione vaccini Covid			-
DL. 41/2021	DL. 41/2021 art. 21 - Covid Hotel			-
DL. 41/2021	DL. 41/2021 art. 18-bis - Indennità Covid 19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità	148.850,88		148.850,88
Totale DL. 41/2021		148.850,88	-	148.850,88
DL. 73/2021	DL. 73/2021 art. 27 - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid			-
DL. 73/2021	DL. 73/2021 art. 33, cc. 1-2 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	529.740,00		529.740,00
DL. 73/2021	DL. 73/2021 art. 33, cc. 3-4-5 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	1.319.848,00		1.319.848,00
DL. 73/2021	DL. 73/2021 art. 50 - Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro	225.140,00	225.140,00	-
Totale DL. 73/2021		2.074.728,00	225.140,00	1.849.588,00
Totale complessivo		18.133.522,29	225.140,00	17.908.382,29

Fonte: verbale tavolo tecnico del 26.7.2023 (valori al cent. di euro)

Le ridette somme figurano al 31.12.2023 come residui passivi; segnatamente:

- € 1.849.588 sul capitolo di spesa U1301068;
- € 148.850,88 sul capitolo di spesa U1301084;
- € 15.909.943,41 ripartiti sui capitoli di spesa U1301051 (€ 8.978.031,23) e U0741090 (€ 6.931.912,18).

In proposito la Regione ha, quanto ai residui sul capitolo:

- U1301068 (€ 1.849.588), confermato la loro permanenza;
- U1301084 (€ 148.850,88), precisato che le somme sono erogabili e l'ufficio competente procederà a breve alla loro erogazione;
- U1301051 (€ 8.978.031,23) e U0741090 (€ 6.931.912,18), riferito che "gli uffici competenti stanno concludendo il contraddittorio con le strutture private per il riconoscimento dei maggiori costi covid".

Nel prendere atto del riscontro fornito, la Sezione invita la Regione a porre in essere tutte le iniziative opportune per evitare ritardi (stigmatizzati da ultimo anche nel verbale congiunto dei Tavoli tecnici del 21.3.2024) nel trasferimento delle risorse in esame.

11.5 Gli investimenti in ambito sanitario

Nel quadro delle misure per assicurare la trasparenza dei conti sanitari, l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 impone di dare evidenza al finanziamento e alla spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata indicazione degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20 della l. 11.3.1988, n. 67 (legge finanziaria 1988).

11.5.1 Investimenti per l'emergenza sanitaria

Nel quadro delle misure approntate per fronteggiare l'emergenza pandemica, alcune risorse sono state destinate alla realizzazione di investimenti in ambito sanitario mediante:

- il piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. n. 18/2020);
- il piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. n. 34/2020).

11.5.2 Piano degli interventi per le aree sanitarie temporanee (art. 4 d.l. n. 18/2020)

L'art. 4 del d.l. n. 18/2020 ha previsto la possibilità per regioni e province autonome di attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee all'interno e all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31.1.2020; a tal fine ha messo a disposizione un importo complessivo di € 50 mln, a valere sull'importo fissato dall'art. 20 della l. n. 67/1988 (come rifinanziato dall'art. 1, comma 555, della l. n. 145/2018), nell'ambito delle risorse non ancora ripartite alle regioni; il riparto delle risorse citate è stato definito con la tabella B allegata allo stesso d.l. n. 18/2020, in virtù del quale alla Regione Puglia sono stati assegnati **€ 3.316.547,00**:

Tab. n. 11.9 - Riparto risorse ex art. 4 d.l. n. 18/2020

	quote d'accesso fabbisogno sanitario anno 2019	articolo 4
PIEMONTE	7,39%	3.692.564
V D'AOSTA	0,21%	105.210
LOMBARDIA	16,58%	8.290.246
BOLZANO	0,85%	425.711
TRENTO	0,89%	443.061
VENETO	8,12%	4.062.176
FRIULI	2,06%	1.030.911
LIGURIA	2,69%	1.345.379
E ROMAGNA	7,44%	3.719.653
TOSCANA	6,30%	3.152.056
UMBRIA	1,49%	745.369
MARCHE	2,57%	1.284.527
LAZIO	9,68%	4.841.123
ABRUZZO	2,19%	1.096.059
MOLISE	0,52%	258.405
CAMPANIA	9,32%	4.657.681
PUGLIA	6,63%	3.316.547
BASILICATA	0,94%	469.593
CALABRIA	3,20%	1.598.790
SICILIA	8,18%	4.091.553
SARDEGNA	2,75%	1.373.386
TOTALE	100,00%	50.000.000

Fonte: d.l. n. 18/2020 (Tabella B) (valori all'unità di euro)

In attuazione dell'art. 4 del d.l. n. 18/2020, con deliberazione di Giunta n. 1959 del 7.12.2020 è stato approvato il *Piano regionale degli interventi per l'emergenza Covid-19* a valere sull'art. 20 della l. n. 67/1988, finalizzato alla realizzazione di investimenti per € **3.491.102,11**, di cui il 95% (€ 3.316.547) a carico dello Stato e il restante 5% (€ 174.555,11) a carico del bilancio regionale.

Con determina dirigenziale AOO_081/00149 del 20.7.2021, preso atto del parere positivo del Ministero della salute, il programma è stato adottato in via definitiva.

Secondo quanto riferito nel corso dell'istruttoria svolta in occasione del giudizio di parifica del rendiconto regionale 2022, la misura in questione prevedeva la possibilità di candidare due tipologie di intervento:

- *interventi avviati per far fronte all'emergenza*, per i quali è prevista l'ammissione a finanziamento a consuntivo, in deroga alle procedure ordinarie ex art. 20 della l. n. 67/1988, previa omologa delle spese sostenute e dopo la valutazione positiva da parte del Ministero della salute;
- *interventi da avviare*, per i quali è prevista l'ammissione a finanziamento alla presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo, valutato positivamente dal Ministero della salute.

In relazione agli *interventi avviati per far fronte all'emergenza*, le istanze di ammissione a finanziamento inoltrate nel 2022 per gli interventi conclusi e omologati non sono state

processate dal Ministero per difetto di corrispondenza fra gli importi ammessi a finanziamento da Piano e gli importi omologati per gli interventi conclusi.

In relazione a ciò, con determina dirigenziale del 14.3.2023 sono state approvate le modifiche al Piano degli interventi, con invarianza delle risorse assegnate; le modifiche sono state positivamente assentite dal Ministero della salute nel giugno 2023.

Il Piano rimodulato è il seguente:

Tab. n. 11.10 - Nuovo Piano degli interventi ex art. 4 d.l. n. 18/2020

ALLEGATO "B": PIANO DEGLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL D.L. 17 MARZO 2020, N. 18 <i>rimodulato con DD 081/00041 del 14/03/2023</i>					
Azienda	Nome struttura	Titolo intervento	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (IVA INCLUSA)	QUOTA A CARICO DELLO STATO (95%)	QUOTA A CARICO DELLA REGIONE (5%)
ASL TA	Presidio Territoriale Assistenziale (PTA) MOTTOLA	Lavori di adeguamento funzionale reparto per allocazione post Acuzie COVID -19 e adeguamento antincendio EX PO di Mottola	€ 450.000,00	€ 427.500,00	€ 22.500,00
AOU RIUNITI FOGGIA	Ospedali Riuniti di Foggia	Adeguamento finalizzato alla rifunionalizzazione degli edifici per emergenza Covid19	€ 621.398,57	€ 590.328,64	€ 31.069,93
ASL BR	Ospedale "A. Perrino" di Brindisi	Lavori necessari per garantire la allocazione all'interno del P.O. Perrino di Brindisi di posti letto per acuti da destinare all'emergenza COVID-19	€ 220.502,80	€ 209.477,66	€ 11.025,14
ASL BR	Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) ASL BR	Lavori per l'ampliamento di posti letto del PTA per post-acuzie da destinare all'emergenza COVID-19	€ 295.126,32	€ 280.370,00	€ 14.756,32
ASL BA	Ospedale di TRIGGIANO (Stabilimento dell'Ospedale Di Venere di Bari)	Adeguamento al Piano Ospedaliero Coronavirus P.O. Fallacara di Triggiano	€ 50.020,00	€ 47.519,00	€ 2.501,00
ASL BA	Ospedale SAN PAOLO BARI	Primi adeguamenti per la rifunionalizzazione del PO San Paolo per emergenza Covid19	€ 314.760,00	€ 299.022,00	€ 15.738,00
ASL BA	PO MOLFETTA	Interventi temporanei sul PO don Tonino Bello per emergenza Covid19	€ 78.198,00	€ 74.288,10	€ 3.909,90
ASL BA	PO CORATO	Adeguamento per la rifunionalizzazione del PO Umberto I di Corato per emergenza Covid19	€ 126.880,00	€ 120.536,00	€ 6.344,00
ASL BA	PO MONOPOLI	Lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria edile ed impiantistica della U.O. di Pronto Soccorso del P.O. "San Giacomo" in Monopoli	€ 244.539,35	€ 232.312,38	€ 12.226,97
ASL LE	PO Vito Fazzi	Adeguamenti necessari per COVID nel P.O. Vito Fazzi di Lecce	€ 950.000,00	€ 902.500,00	€ 47.500,00
ASL FG	PTA TORREMAGGIORE	Adeguamento per realizzazione di n.12 posti letto COVID 19 post acuzie presso il PTA di Torremaggiore	€ 139.677,07	€ 132.693,22	€ 6.983,85
TOTALI			€ 3.491.102,11	€ 3.316.547,00	€ 174.555,11

Fonte: Regione Puglia - Dip. Promozione della Salute e del Benessere Animale
Sez. Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie
Determina dirigenziale n. 124 del 15.7.2023 (valori al cent. di euro)

A fine esercizio 2023 risultano ancora contabilizzati residui attivi sul capitolo di entrata E4338111 D.L. 17/03/2020 n. 18 art. 4 - Attivazione aree sanitarie anche temporanee per la gestione dell'emergenza Covid-19 e correlati residui passivi sul capitolo di uscita U1305005 D.L. 17 marzo 2020 n. 18 art. 4 Trasferimenti alle AA.SS.LL. somme per attivazione aree sanitarie anche temporanee per la gestione dell'emergenza Covid-19 (sui quali erano state, rispettivamente, accertate e impegnate le somme nel 2020) per la quota di finanziamento a carico dello Stato (€ 3.316.547).

In sede istruttoria, la Regione Puglia ha:

a) rappresentato la situazione dello stato di attuazione del Piano:

Tab. n. 11.11 - Stato attuazione Piano interventi aree temporanee sanitarie

Azienda	Nome struttura	Titolo Intervento	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (IVA INCLUSA)	Stato di attuazione LAVORI	Stato di attuazione procedura amministrativa rimborso MEF
ASL TA	Presidio Territoriale Assistenziale (PTA) MOTTOLA	Lavori di adeguamento funzionale reparto per allocazione post Acuzie COVID -19 e adeguamento antincendio EX PO di Mottola	€ 450.000,00	Lavori in corso	
AOU RIUNITI FOGGIA	Ospedali Riuniti di Foggia	Adeguamento finalizzato alla rifunzionalizzazione degli edifici per emergenza Covid19	€ 621.398,57	<u>Lavori conclusi</u>	L'Azienda ha adottato Atto di omologa delle spese sostenute. In corso procedura di allineamento dei CIG associati all'intervento sul sistema CUP gestito dal DIPE.
ASL BR	Ospedale "A. Perrino" di Brindisi	Lavori necessari per garantire la allocazione all'interno del P.O. Perrino di Brindisi di posti letto per acuti da destinare all'emergenza COVID-19	€ 220.502,80	<u>Lavori conclusi</u>	Procedura conclusa. Liquidazione a Beneficiario effettuata e Rimborso MEF ottenuto.
ASL BR	Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) ASL BR	Lavori per l'ampliamento di posti letto dei PTA per post-acuzie da destinare all'emergenza COVID-19	€ 295.126,32	<u>Lavori conclusi</u>	Procedura conclusa. Liquidazione a Beneficiario effettuata e Rimborso MEF ottenuto.
ASL BA	Ospedale di TRIGGIANO (Stabiliment o dell'Ospedal e Di Venere di Bari)	Adeguamento al Piano Ospedaliero Coronavirus P.O. Fallacara di Triggiano	€ 50.020,00	<u>Lavori conclusi</u>	In attesa di Delibera di omologa aziendale delle spese sostenute per attivare procedura di ammissione a finanziamento secondo le regole del Programma.
ASL BA	Ospedale SAN PAOLO BARI	Primi adeguamenti per la rifunzionalizzazione del PO San Paolo per emergenza Covid19	€ 314.760,00	<u>Lavori conclusi</u>	In attesa di Delibera di omologa aziendale delle spese sostenute per attivare procedura di ammissione a finanziamento secondo le regole del Programma.

ASL BA	PO MOLFETTA	Interventi temporanei sul PO don Tonino Bello per emergenza Covid19	€ 78.198,00	<u>Lavori conclusi</u>	In attesa di Delibera di omologa aziendale delle spese sostenute per attivare procedura di ammissione a finanziamento secondo le regole del Programma.
ASL BA	PO CORATO	Adeguamento per la rifunionalizzazione del PO Umberto I di Corato per emergenza Covid19	€ 126.880,00	<u>Lavori conclusi</u>	In attesa di Delibera di omologa aziendale delle spese sostenute per attivare procedura di ammissione a finanziamento secondo le regole del Programma.
ASL BA	PO MONOPOLI	Lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria edile ed impiantistica della U.O. di Pronto Soccorso del P.O. "San Giacomo" in Monopoli	€ 244.539,35	Lavori in corso	
ASL LE	PO Vito Fazzi	Adeguamenti necessari per COVID nel P.O. Vito Fazzi di Lecce	€ 950.000,00	Lavori in corso	
ASL FG	PTA TORREMAGGIORE	Adeguamento per realizzazione di n.12 posti letto COVID 19 post acuzie presso il PTA di Torremaggiore	€ 139.677,07	<u>Lavori conclusi</u>	Procedura conclusa. Liquidazione a Beneficiario effettuata e Rimborso MEF ottenuto.

Fonte: Regione Puglia - nota del 12.7.2024 (valori al cent. di euro)

b) imputato il ritardo dell'ASL Bari nell'adozione delle delibere di omologa delle spese sostenute a una riorganizzazione interna tra le Aree aziendali, conclusa recentemente, e assunto l'impegno a sollecitare con ogni mezzo affinché si possa addivenire all'inoltro delle istanze previste entro settembre 2024.

In conclusione, alla data dell'ultimo riscontro (12.7.2024), i *lavori conclusi*, con liquidazione delle somme ai beneficiari e ottenimento dei rimborsi dal MEF, si assestano a € 655.306,19; i *lavori in corso* riguardano progettualità per € 1.644.539,35 e quelli *conclusi in attesa dell'omologa aziendale delle spese sostenute* assommano a € 569.858; inoltre, per un intervento (€ 621.398,57) risulta adottata la deliberazione di omologazione aziendale ma non risulta ancora ultimata la procedura di allineamento dei GIG al CUP.

11.5.3 Piano di riordino della rete ospedaliera (art. 2 d.l. n. 34/2020)

L'art. 2 del d.l. n. 34/2020 ha previsto l'adozione, da parte di regioni e province autonome, di piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale volti a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da Covid-19⁹⁰.

Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera pugliese, approvato con decreto direttoriale del Ministero della salute del 15.7.2020, è stato oggetto di una prima rimodulazione nel 2021 (approvata con decreto direttoriale del Ministero della salute dell'8.7.2021) e di una seconda rimodulazione nel 2022 (approvata con decreto direttoriale del Ministero della salute del 29.3.2022):

Tab. n. 11.12 - Rimodulazione piano di riordino rete ospedaliera ex art. 2 d.l. n. 34/2020

Importo approvato per fabbisogno posti letto Terapia Intensiva	Importo approvato per fabbisogno posti letto terapia semi-intensiva	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza-urgenza (DEA+PS)	Importo approvato per fabbisogno aggiuntivo emergenza territoriale (DEA II LIVELLO)	TOTALE
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e= a+b+c+d</i>
48.259.939,95 €	36.999.457,37 €	14.535.575,14 €	841.661,38 €	100.636.633,84 €

Importo a carico della Regione per dare attuazione al programma € 769.670,84

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

La misura in oggetto è confluita nel PNRR; le Aziende e gli IRCSS del SSR sono i *soggetti attuatori* del piano.

Con il "*Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle spese*" sono state definite le modalità di trasferimento delle risorse e di rendicontazione delle spese; le spese sono riconducibili alle seguenti due categorie:

⁹⁰ In base all'art. 2, comma 1, del d.l. n. 34/2020, le regioni e le province autonome, al fine di rafforzare strutturalmente il SSN in ambito ospedaliero, tramite apposito piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19, garantiscono l'incremento di attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. I piani di riorganizzazione, approvati dal Ministero della salute, sono recepiti nei programmi operativi di cui all'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020 e sono monitorati congiuntamente dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

- *Categoria A - Rimborso delle spese anticipate dalle Regioni/Province Autonome e dalle Aziende del servizio sanitario nazionale; vi rientrano le spese sostenute da regioni/province autonome e dalle Aziende del SSN, poi nominati soggetti attuatori:*

- A1. anteriormente alla data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2020;
- A2. successivamente alla data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2020, a fronte di contratti sottoscritti prima della nomina dei soggetti attuatori.

Il trasferimento dei rimborsi avviene sulla base della documentazione presentata attestante le spese già sostenute da parte dei soggetti richiedenti;

- *Categoria B - Trasferimento dei contributi per le spese sostenute o da sostenersi da parte dei "Soggetti Attuatori"; vi rientrano le spese sostenute o da sostenersi a cura dai soggetti attuatori:*

- B1. a fronte di contratti sottoscritti prima di potersi avvalere degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario;
- B2. a fronte di contratti sottoscritti successivamente alla messa a disposizione degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario, avvalendosi degli stessi;
- B3. a fronte di contratti sottoscritti successivamente alla messa a disposizione degli strumenti contrattuali predisposti dal Commissario straordinario, non avvalendosi degli stessi.

Riscontrando richieste istruttorie formulate dalla Sezione, la Regione Puglia, ha:

- a) precisato che il Piano non ha subito modifiche e/o integrazioni conseguenti all'inserimento dei relativi interventi nel PNRR e segnalato l'avvio a maggio 2024 di una procedura di rimodulazione secondo le modalità previste dal citato disciplinare *"esclusivamente per allineare/aggiornare i quadri economici derivanti dalla aggiudicazione degli appalti o dalla conclusione degli interventi"*;
- b) prodotto la seguente tabella:

Tab. n. 11.13 - Piano riordino rete ospedaliera - Posti letto attivi al 31.12.2023 rispetto a quelli programmati

Azienda	PL di Terapia Intensiva Programmati	PL di Terapia Intensiva al 31.12.2023	PL di Semi-intensiva Programmati	PL di Semi-intensiva al 31.12.2023
AOU POLICLINICO DI BARI	41	18	99	
AO. UNIV. OO. RR. FOGGIA	29	29	33	33
ASL BA	19	7		
ASL BR	39	8	28	28
ASL BT	36	8	27	
ASL FG	8			
ASL LE	42	16	56	
ASL TA	55	47	40	40
IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"	4	4		
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	3	3	2	2
Totale Puglia	276	140	285	103

Fonte: Regione Puglia - nota del 6.6.2024

- c) riferito in ordine ai ritardi che hanno interessato gli interventi dell'ASL Lecce, dando conto delle iniziative assunte dall'Azienda in vista della risoluzione dei contratti e del recupero della quota versata a titolo di anticipazione dell'importo contrattuale;
- d) fornito, per ciascun soggetto attuatore, i dati riferiti alle richieste di rimborso e alle risorse trasferite:

Tab. n. 11.14 - Piano riordino rete ospedaliera - Risorse richieste e trasferite

Soggetto attuatore	Rimborso spese anticipate		Richiesta spese cat. B				Importo richiesto	Importo trasferito	% risorse trasferite/ importi richiesti
	A1	A2	1^ quota 20%	2^ quota 30%	3^ quota 30%	4^ quota 20%			
Asl Bari	0,00	214.573,60	541.385,28	0,00	0,00	0,00	755.958,88	541.385,28	71,62
Asl Bt	478.113,12	1.255.432,90	2.534.919,60	0,00	0,00	0,00	4.268.465,62	2.534.919,63	59,39
Asl Brindisi	0,00	885.602,33	2.085.316,65	0,00	0,00	0,00	2.970.918,98	2.085.316,65	70,19
Asl Foggia	0,00	0,00	902.720,00	0,00	0,00	0,00	902.720,00	902.720,00	100,00
Asl Lecce	0,00	0,00	2.894.980,00	0,00	0,00	0,00	2.894.980,00	2.894.980,00	100,00
Asl Taranto	0,00	201.741,95	2.182.492,37	0,00	0,00	0,00	2.384.234,32	2.182.492,37	91,54
A.O.U. Policlinico Foggia	692.297,64	1.905.007,58	1.342.972,72	0,00	0,00	0,00	3.940.277,94	1.342.972,72	34,08
A.O.U. Policlinico Bari	0,00	1.389.984,42	5.589.685,35	0,00	0,00	0,00	6.979.669,77	5.589.685,35	80,09
I.R.C.C.S. de Bellis	0,00	0,00	139.000,00	0,00	0,00	0,00	139.000,00	139.000,00	100,00
I.R.C.C.S. Giovanni Paolo II	0,00	0,00	248.800,00	373.200,00	373.200,00	0,00	995.200,00	248.800,00	25,00
Totale							26.231.425,51	18.462.272,00	70,38

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il report del Ministero della salute sul potenziamento della rete ospedaliera, aggiornato a novembre 2023, indicava per la Regione Puglia *risorse chieste* per complessivi € 26.235.525,26, anziché 26.231.425,51, e *risorse trasferite* per complessivi € 18.462.272; in particolare, è stato rilevato che la differenza di € 4.099,75 (€ 26.235.525,26 - € 26.231.425,51) riguardava l'ASL Brindisi, per cui le richieste di rimborsi per spese anticipate (componente A2) indicate nel

report assommavano a € 889.702,08, diversamente da quanto comunicato dalla Regione (€ 885.602,33). La Regione ha chiarito e documentato che la differenza di € 4.099,75 è dovuta ad alcune revisioni della spesa rendicontata da parte della Struttura commissariale per l'emergenza Covid-19.

11.5.4 Investimenti finanziati con risorse ex art. 20 l. n. 67/1988

Il principale strumento di intervento per l'ammodernamento e il potenziamento degli investimenti in ambito sanitario è rappresentato dal programma di cui all'art. 20 della l. n. 67/1988.

In riscontro a richieste istruttorie formulate dalla Sezione, la Regione ha: *i*) precisato che attualmente sono in essere 4 accordi di programma sottoscritti con il Ministero della salute; *ii*) documentato la tipologia e il numero degli interventi, il piano finanziario e la fonte di copertura (distintamente per quota a carico dello Stato e a carico della Regione) nonché lo stato di attuazione di ciascun accordo al 31.12.2023; segnatamente:

- accordo 2004 per complessivi € 236.774.460, di cui € 224.006.614 a carico dello Stato (DGR n. 329/2004);
- accordo 2007 per complessivi € 459.435.210, di cui € 432.710.950 a carico dello Stato (€ 416.223.310 a titolo di finanziamento ex art. 20 della l. 67/1988 ed € 16.487.640 a titolo di finanziamento ex d.lgs. 28.7.2000, n. 254);
- accordo 2020 per complessivi € 335.200.000, di cui € 318.440.000 a carico dello Stato (DGR n. 89/2019);
- accordo 2023 per complessivi € 297.500.000, di cui € 282.625.000 a carico dello Stato (DGR n. 1243/2022).

La relazione al d.d.l. n. 78/2024 riferisce inoltre di n. 17 interventi di cui al documento programmatico approvato con DGR n. 987/2023; l'accordo, che sarebbe attualmente in fase di sottoscrizione, ammonta a € 205.612.455,64, di cui quota Stato € 195.331.832,86:

Tab. n. 11.15 - DGR n. 987/2023 - Investimenti ex art. 20 della l. 67/1988

Codice	Intervento	Importo complessivo €	Quota Stato (95%) €	Quota Regione (min. 5%) €
1+2	Completamento del Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano	84.500.000,00	80.275.000,00	4.225.000,00
3	Riqualificazione Ospedale San Paolo Bari	6.178.637,84	5.869.705,95	308.931,89
4	Riqualificazione Ospedale Di Venere Bari	6.833.817,80	6.492.126,91	341.690,89
5	Riqualificazione Ospedale Perrino Brindisi	13.200.000,00	12.540.000,00	660.000,00
6	Riqualificazione Ospedale Franca-villa Fontana	7.200.000,00	6.840.000,00	360.000,00
7	Riqualificazione e potenziamento Ospedale di Barletta	8.900.000,00	8.455.000,00	445.000,00
8	Riqualificazione dell'Ospedale di Castellaneta	4.600.000,00	4.370.000,00	230.000,00
9	Riqualificazione corpo centrale dell'Ospedale Giovanni XXIII presso ACU Policlinico di Bari	25.000.000,00	23.750.000,00	1.250.000,00
10	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del Corpo Infettivi dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII	8.900.000,00	8.455.000,00	445.000,00
11	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di oculistica dell'ospedale Policlinico	3.600.000,00	3.420.000,00	180.000,00
12	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di dermatologia dell'ospedale Policlinico di Bari	7.400.000,00	7.030.000,00	370.000,00
13	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di gastroenterologia dell'ospedale Policlinico di Bari	3.400.000,00	3.230.000,00	170.000,00
14	Riqualificazione energetica e completamento della messa a norma del padiglione di patologia medica dell'ospedale Policlinico di Bari	6.500.000,00	6.175.000,00	325.000,00
15	Riqualificazione dell'Ospedale di Cerignola	7.200.000,00	6.840.000,00	360.000,00
16	Riqualificazione dell'Ospedale di San Severo	6.900.000,00	6.555.000,00	345.000,00
17	Riqualificazione dell'Ospedale di Gallipoli	5.300.000,00	5.035.000,00	265.000,00
	TOTALE	205.612.455,64	195.331.832,86	10.280.622,78

Fonte: Regione Puglia - DGR n. 987/2023 (valori al cent. di euro)

Dai dati trasmessi dalla Regione risulta che:

- l'accordo 2004 riguarda n. 85 progetti, relativi all'acquisizione di beni e lavori; di questi risultano: n. 37 *progetti conclusi*, finanziati per € 78.921.960 (33%); n. 9 *progetti in fase di collaudo finale*, finanziati per € 14.400.000 (6%); n. 19 *progetti in corso di esecuzione*, finanziati per € 65.802.500 (28%); n. 3 *progetti sospesi* (per contenzioso, vincolo idrogeologico, rescissione contratto), finanziati per € 3.450.000 (1%); n. 16 *progetti con opera in esercizio*, finanziati per € 64.200.000 (27%); n. 1 *progetto con gara di progettazione aggiudicata e in fase di firma del contratto*, finanziato per € 10.000.000 (4%);
- l'accordo 2007 riguarda n. 41 interventi relativi all'acquisizione di beni e lavori; di questi risultano: n. 9 *progetti conclusi*, finanziati per € 81.920.000 (18%); n. 8 *progetti in fase di collaudo finale*, finanziati per € 98.544.000 (21%); n. 13 *progetti in corso/fase di esecuzione*, finanziati per € 223.640.410,71 (49%); n. 7 *progetti sospesi*, finanziati per € 17.976.800 (4%); n. 2 *interventi con opera in esercizio*, finanziati per € 30.474.000 (7%); n. 1 *intervento con bando di gara pubblicato*, finanziato per € 680.000,00 (0,15%); n. 1 *progetto per il quale è stato proposto ricorso*, finanziato per € 6.200.000 (1,35%);

- l'accordo 2020 riguarda n. 4 progetti di nuova costruzione di ospedali, per cui risulta avviato il procedimento di revoca ai sensi dell'art. 1, comma 310, della l. n. 266/2005; il decreto ministeriale non è stato ancora emesso⁹¹;
- l'accordo 2023 riguarda n. 2 progetti, relativi al completamento dell'Ospedale S. Cataldo di Taranto (€ 105.000.000) e del nuovo ospedale del Nord Barese (€ 192.500.000).

11.5.5 Investimenti FESR-FSE+2021-2027

La relazione al d.d.l. n. 78/2024 riferisce che *“ Sulla programmazione comunitaria del FESR 2021/2027 sono state approvate n. 3 azioni di investimento la n. 8.4, 8.5, 8.6”*.

Dalla deliberazione di Giunta regionale del 7.12.2022, n. 1812 (*“ Programmazione FESR-FSE+2021-2027. Presa d'atto Decisione di esecuzione C (2022) 8461 del 17/11/2022 e primi adempimenti”*) si evince che si tratta dell'Asse prioritario VIII - *Welfare e salute* e che le linee d'intervento in ambito sanitario sono le seguenti:

- 8.4 (*Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina*);
- 8.5 (*Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi*);
- 8.6 (*Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali*).

La Regione Puglia, riscontrando le richieste di chiarimenti avanzate dalla Sezione, ha specificato la dotazione di ciascuna linea d'intervento:

⁹¹ Art. 1, comma 310, della l. n. 266/2005: *“ Al fine di razionalizzare l'utilizzazione delle risorse per l'attuazione del programma di edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, gli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, decorsi trenta mesi dalla sottoscrizione, si intendono risolti, limitatamente alla parte relativa agli interventi per i quali la relativa richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della salute entro tale periodo temporale, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa. La presente disposizione si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi per i quali la domanda di ammissione al finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile al finanziamento entro trentasei mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi, nonché alla parte degli accordi relativa agli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Per gli accordi aventi sviluppo pluriennale, i termini di cui al presente comma si intendono decorrenti dalla data di inizio dell'annualità di riferimento prevista dagli accordi medesimi per i singoli interventi”*.

Tab. n. 11.16 – Investimenti su PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027

Azione	Subazione istituita con DGR 609/2023	Codici per Obiettivo Specifico	Dotazione codici per Obiettivo Specifico	
4.5 FESR "Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio"	8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	128. Infrastrutture per la sanità	100.000.000,00	
		129. Attrezzature sanitarie	110.000.000,00	
	8.5 Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi	130. Beni mobili per la salute		15.000.000,00
8.6 Potenziamento dell'assistenza sanitaria familiare e servizi territoriali	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	25.000.000,00		

Fonte: Regione Puglia – nota del 6.6.2024 (valori al cent. di euro)

La Regione ha inoltre riferito che, con DGR n. 1754 del 30.11.2023, al fine di garantire un migliore accesso all'assistenza sanitaria (che rappresenta un obiettivo specifico del FESR 2021-2027)⁹², si è inteso: *i) realizzare il completamento e il rinnovo della dotazione strumentale/laboratoristica nonché la riqualificazione delle strutture sanitarie pubbliche insistenti sul territorio regionale (azione 8.4 del PR Puglia 2021-2027); ii) potenziare la rete dell'emergenza sanitaria (azione 8.5 del PR Puglia 2021-2027);* a tal fine, è stata apportata una variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025.

Risultano programmati complessivamente € 60.000.000 (€ 30.000.000 per ciascuna delle azioni 8.4 e 8.5); i capitoli di entrata deputati ad accogliere gli stanziamenti della quota UE e della quota a carico dello Stato per entrambe le azioni sono, rispettivamente, E4212710 *Trasferimenti c/capitale per il PR Puglia 2021-2027 Quota UE - Fondo FESR* e E4212720 *Trasferimenti c/capitale per il PR Puglia 2021-2027 Quota Stato - Fondo FESR*; per la parte spesa sono stati creati i seguenti nuovi capitoli: per l'azione 8.4, U1171840 (quota UE), U1172840 (quota Stato), U1173840 (cofinanziamento regionale); per l'azione 8.5, U1171850 (quota UE) U1172850 (quota Stato), U1173850 (cofinanziamento regionale).

⁹² All'interno del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, nell'ambito dell'obiettivo strategico n. 4 di "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", l'obiettivo specifico 4.5 prevede di "Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio".

Con riferimento all'azione 8.5, con atto dirigenziale del 22.12.2023 è stato indetto un avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali finalizzate al potenziamento della rete emergenza-urgenza, con termine ultimo per la presentazione fissato al 31.12.2025.

Per l'azione 8.6 non sono state ancora stanziare specifiche risorse sul bilancio regionale e non sono state stabilite le modalità di selezione delle proposte progettuali.

11.5.6 Investimenti ex art. 1, comma 95, l. n. 145/2018

La l. n. 145/2018 ha istituito nello stato di previsione del MEF un fondo finalizzato al "al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese", affidandone il riparto a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza (art. 1, commi 95, 96 e 98).

Con decreto del Ministero della salute del 16.7.2021 sono stati finanziati progetti relativi all'edilizia sanitaria e alla ricerca, da realizzare nel periodo 2021-2027; a favore della Regione Puglia sono stati ripartiti € 63.100.000,00.

La Regione ha prodotto la seguente tabella, da cui si evincono stato di attuazione e cronoprogramma degli interventi finanziati (il completamento di quelli più rilevanti è stimato entro il 2028) e le risorse trasferite alle aziende sanitarie (€ 3.155.000):

Tab. n. 11.17 - Investimenti su PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027

Titolo intervento	Soggetto Attuatore	Costo totale	Stato di attuazione	Cronoprogramma	Riferimenti contabili Bilancio Regionale
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva delle strutture ricadenti nell'area degli ex Ospedali Riuniti di Foggia e non appartenenti al Monoblocco.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	34.800.000,00 €	Progettazione definitiva verificata e approvata. Progettazione esecutiva in corso di finalizzazione.	Indizione gara prevista entro luglio 2025 Ultimazione stimata entro luglio 2028	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.012 Imp: 3022079660/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00197 del 25/10/2023 (€ 1.740.000,00)
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva per ambulatori e laboratori del P.O. D'Avanzo di Foggia.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	24.000.000,00 €	In corso prove di caratterizzazione dinamica. Progettazione esecutiva in corso.	Indizione gara prevista entro aprile 2025 Ultimazione stimata entro dicembre 2028	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.012 Imp: 3022079660/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00198 del 25/10/2023 (€ 1.200.000,00)
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Andria.	ASL BT	2.500.000,00 €	Lavori appaltati con Deliberazione n.586 del 06/04/2023.	Ultimazione prevista gennaio 2025	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.011 Imp: 3022079658/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00199 del 25/10/2023 (€ 125.000,00)
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Bisceglie.	ASL BT	1.800.000,00 €	Progettazione esecutiva completata. Delibera di indizione gara in corso di adozione.	Ultimazione prevista agosto 2025	Cap: U1305019 Class.118/11: 13-05-2-03 Pdc: 2.03.01.02.011 Imp: 3022079658/001 Anticipazione 5% erogata con DD N. AOO_081/00200 del 25/10/2023 (€ 90.000,00)

Fonte: Regione Puglia - nota del 6.6.2024 (valori al cent. di euro)

11.5.7 Investimenti per la riqualificazione e l'ammmodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica

Il d.l. 29.12.2016, n. 243 (*"Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno"*, convertito con modificazioni dalla l. 27.2.2017, n. 18) ha previsto, nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico (art. 20 della l. n. 67/1988), la destinazione di una quota pari a € 100 mln alla riqualificazione e all'ammmodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, in particolare per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale (art. 5-bis, comma 1).

Il riparto delle risorse in questione è avvenuto con il d.m. 6.12.2017, che ha assegnato alla Regione Puglia € 19.310.000.

Con la nota del 6.6.2024 la Regione Puglia ha prodotto la seguente tabella e indicato gli estremi dei decreti ministeriali che hanno ammesso a finanziamento gli interventi:

Tab. n. 11.18 - Investimenti per potenziamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica

Titolo	Costo Complessivo	Tot. Importo Carico Stato	Ammesso a finanziamento	Data decreto	Importo Stato _	GARA PUBBLICATA SI/NO	DATA PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA	GARA AGGIUDICATA	AGGIUDICAZIONE GARA	STATO ATTUAZIONE
1. SCHEDA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA OO RR FOGGIA. ACQUISTO ED INSALLAZIONE DI UN ACCELERATORE LINEARE	3.250.000,00	3.087.500,00	SI	03/12/2021	3.087.500,00	SI	11/07/2023	SI	DDG 82 del 29/01/2024	intervento in corso
2. SCHEDA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA OO RR FOGGIA. ACQUISTO ED INSALLAZIONE DI UN ACCELERATORE LINEARE	3.250.000,00	3.087.500,00	SI	03/12/2021	3.087.500,00	SI	11/07/2023	SI	DDG 82 del 29/01/2024	intervento in corso
3. SCHEDA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA ASL BT- OSPEDALE DI BARLETTA. ACQUISTO ED INSALLAZIONE DI UN ACCELERATORE LINEARE	4.409.000,00	3.360.300,00	SI	30/06/2022	3.360.300,00	SI	31/01/2023	SI	DELIBERA N°1560 DEL 14/09/2023	intervento in corso
4. SCHEDA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA ASL BT- OSPEDALE DI BARLETTA. ACQUISTO ED INSALLAZIONE DI UN ACCELERATORE LINEARE	4.161.000,00	3.124.700,00	SI	30/06/2022	3.124.700,00	SI	31/01/2023	SI	DELIBERA N°1560 DEL 14/09/2023	intervento in corso
5. SCHEDA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA ASL LE - OSPEDALE VITO FAZZI DI LECCE. ACQUISTO ED INSALLAZIONE DI UN ACCELERATORE LINEARE	3.500.000,00	3.325.000,00	SI	09/06/2023	3.325.000,00	SI	02/01/2024	NO		intervento in corso
6. SCHEDA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA ASL LE - OSPEDALE VITO FAZZI DI LECCE. ACQUISTO ED INSALLAZIONE DI UN ACCELERATORE LINEARE	3.500.000,00	3.325.000,00	SI	09/06/2023	3.325.000,00	SI	02/01/2024	NO		intervento in corso

Fonte: Regione Puglia - nota del 6.6.2024

Con riferimento agli interventi presso l'ASL Lecce (schede n. 5 e n. 6) – per i quali, pur non risultando aggiudicata la gara, la tabella indica “*intervento in corso*” in corrispondenza della colonna *stato di attuazione* – la Regione ha chiarito che lo stato di attuazione degli interventi in esame è *Capitolato tecnico da porre a base di gare in fase di perfezionamento*.

11.6 Risultati di consuntivo 2023 del Servizio sanitario regionale

In base al d.lgs. n. 118/2011:

- le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario sono tenute a individuare nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità denominato gestione sanitaria accentrata (GSA), “*deputato all’implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali*” (art. 22, comma 1);
- le regioni individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata, tenuto a elaborare e adottare il bilancio di esercizio della stessa gestione nonché a redigere il bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata e dei conti degli enti del SSR; la regione individua inoltre un responsabile regionale che certifichi, in sede di rendicontazione trimestrale e annuale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità nonché, con specifico riferimento alla rendicontazione annuale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità (art. 22, comma 3, lett. d);
- la GSA predispone e sottopone all’approvazione della giunta regionale sia il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale, sia il bilancio d’esercizio consolidato del SSR (art. 32, comma 1);

- la giunta regionale approva i bilanci d'esercizio della GSA e degli enti del SSR entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 32, comma 7).

Con delibera di Giunta n. 2469 del 27.11.2012 la Regione Puglia ha provveduto all'individuazione della GSA nell'ambito del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GFS); con la successiva deliberazione di Giunta n. 232 dell'8.3.2016 la GSA è stata incardinata nella Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport (già Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità - Sport per tutti) del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale (già Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti).

Con delibera di Giunta n. 154 del 20.2.2023 è stato individuato il Terzo certificatore della GSA.

Nel corso dei precedenti giudizi di parificazione la Sezione ha stigmatizzato la non corretta procedura di approvazione del bilancio consolidato del SSR da parte della Giunta regionale; nello specifico, contravvenendo al dettato normativo (art. 32 del d.lgs. n. 118/2011, che impone l'approvazione dei bilanci degli enti del SSR in epoca antecedente all'approvazione del bilancio consolidato) la Regione approvava il bilancio consolidato prima dei bilanci delle aziende sanitarie confluenti nel consolidato, limitandosi a prendere atto di questi ultimi.

Per l'esercizio 2022 con un unico atto deliberativo (DGR n. 1138/2023) si è proceduto alla contestuale approvazione dei bilanci degli enti del SSR (*“rinviando l'attività istruttoria di controllo e verifica delle singole voci di spesa e l'analisi e controllo del rispetto dei principi stabiliti nell'art. 29 del D.Lgs. n. 118/2011 a successive analisi e valutazioni”*) e del bilancio consolidato 2022 del SSR. In proposito, la Regione rilevava come il rinvio dell'attività di controllo e verifica delle singole voci di spesa e l'analisi e controllo del rispetto dei principi stabiliti nell'art. 29 del d.lgs. n. 118/2011 fosse una conseguenza del modello organizzativo prescelto, che prevede la separazione tra *“gestione”* e *“controllo”*; in particolare, il monitoraggio sui bilanci degli enti del SSR nonché il controllo e la verifica amministrativo-

contabile degli stessi sono stati affidati alla Sezione Raccordo al Sistema regionale, incardinata presso la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

Dando seguito all'impegno - formalizzato in occasione del giudizio di parifica del rendiconto 2022 - di procedere alla "adozione di separate deliberazioni di Giunta Regionale (per l'approvazione dei bilanci degli Enti e di quello consolidato)", con distinte deliberazioni adottate in data 31.7.2024 (dalla n. 1072 alla n. 1081) la Giunta regionale ha approvato i bilanci di esercizio degli enti del SSR 2023 (adottati tutti entro il 30.4.2024); successivamente, con deliberazione n. 1163 del 7.8.2024 l'Organo di governo regionale ha approvato il bilancio consolidato del sistema sanitario regionale 2023 e il bilancio di esercizio 2023 della GSA.

Nel prendere atto del tendenziale rispetto degli impegni assunti dalla Regione in merito all'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti sanitari prima dell'approvazione del bilancio sanitario consolidato, si constata il mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011, avendo la Giunta approvato: *i*) i bilanci degli enti sanitari (esclusa la GSA) il 31.7.2024 (oltre il termine del 31.5.2024); *ii*) il bilancio della GSA insieme (e non separatamente) al bilancio consolidato il 7.8.2024 (oltre in termini, rispettivamente, del 31.5.2024 e del 30.6.2024).

Dal verbale della riunione del Tavolo e del Comitato del 6.5.2024 emerge che:

- nella riunione del 26.7.2023 i Tavoli avevano valutato, a consuntivo 2022, un disavanzo di € 144,311 mln; la Regione aveva conferito coperture per complessivi € 149 mln ai sensi dell'art. 1, commi 822 e 823, della l. n. 197/2022⁹³ (DGR n. 573/2023), a seguito delle quali il conto consuntivo 2022 evidenziava un avanzo di € 4,689 mln;
- nella successiva riunione del 17.1.2024 la Regione aveva comunicato che era rientrato nella disponibilità del bilancio regionale (extrasanità) l'importo di € 4,424 mln, pari alla differenza tra l'importo complessivamente svincolato con la DGR n. 573/2023 (€ 149 mln) e le effettive esigenze di copertura del disavanzo del bilancio consolidato sanitario 2022 (€ 144,576 mln);
- su richiesta dei Tavoli, la Regione ha prodotto la DGR n. 540 del 30.4.2024 ("*Destinazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31.12.2023 da svincolare ai sensi*

⁹³ Cfr. cap. 5, § 5.5 ("*Il risultato di amministrazione*").

dell'articolo 1, commi 822, 822-bis e 823 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, come modificata dal decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026") con cui, tra l'altro, si conferma che "in relazione alle minori necessità di copertura del disavanzo 2022, l'importo di euro 4,424 milioni, pari alla differenza tra l'importo complessivamente svincolato con la D.G.R. n. 573/2023 e le effettive esigenze di copertura del disavanzo del bilancio consolidato sanitario 2022, è rientrato nelle disponibilità del bilancio regionale".

Tab. n. 11.19 - SSR - rideterminazione del risultato di esercizio 2022

	riunione del 28 marzo 2023	riunione del 28 aprile 2023	riunione del 26 luglio 2023	riunione del 6 maggio 2024
	IV trimestre 2022	IV trimestre 2022	consuntivo 2022	consuntivo 2022
risultato di gestione CE (netto AA0080)	-204,226	-148,823	-144,297	-144,297
minori accantonamenti personale dipendente	-1,690			
aziende in utile			-0,014	-0,014
risultato di gestione rideterminato	-205,916	-148,823	-144,311	-144,311
coperture				
risorse libere dell'avanzo vincolato ex articolo 1, comma 822, della legge 197/2022-Capitolo U1304000/2023		149,000	149,000	144,576
Risultato di gestione dopo coperture	-205,916	0,177	4,689	0,265

Fonte: verbale riunione Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali e Comitato permanente per la verifica dei LEA del 6.5.2024

In definitiva, la Regione Puglia ha: i) rideterminato il disavanzo 2022 in € 144,311 mln; ii) conferito coperture per complessivi € 144,576 mln (in luogo degli originari € 149,000 mln); iii) conseguito un avanzo di € 0,265 mln.

Dal prospetto delle spese 2023 è possibile constatare la creazione di economie sul capitolo U1304000 per € 4.424.120,86.

Il bilancio consolidato SSR 2023 si è chiuso con una *perdita* di € **38.542.146**, per la cui copertura è stato utilizzato lo svincolo dell'avanzo vincolato al 31.12.2023 per € 39.000.000 generato da risorse di parte corrente, ai sensi dell'art. 1, commi 822, 822-bis e 823, della l. n. 197/2022; a tal fine è stata effettuata apposita variazione al bilancio di previsione 2024 per stanziare le somme individuate per la copertura sul capitolo di spesa U1304000.

Sotto il profilo delle coperture a carico del bilancio regionale, oltre allo svincolo delle quote di avanzo vincolato (€ 39 mln), tra i contributi in c/esercizio è stata valorizzata la voce *contributi da Regione (extra fondo) – Risorse agg. da bilancio a titolo di copertura LEA* per € 33.600.000; la dotazione finanziaria in parola è stata assegnata al servizio sanitario regionale con la legge regionale di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023–2025 per far fronte ai maggiori oneri per spese correnti sostenute nel corso dell'esercizio 2023 (l.r. n. 34/2023, art. 8).

Tab. n. 11.20 – Conto economico consolidato regionale sanitario annualità 2023



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE
Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA

CONSOLIDATO SSR 2023 - BILANCIO DI ESERCIZIO - CONTO ECONOMICO 2023-2022

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONE 2023/2022	
				Importo	%
A.1)	Contributi in c/esercizio	8.501.122.051	8.324.049.724	177.072.327	2,1
A.1.a)	Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	8.316.219.070	8.093.303.079	222.915.991	2,7
A.1.b)	Contributi in c/esercizio - extra fondo	174.357.379	218.621.458	-44.264.079	-25,4
A.1.b.1)	Contributi da Regione (extra fondo) - vincolati	46.810.436	49.442.713	-2.632.277	-5,6
A.1.b.2)	Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse agg. da bilancio a titolo di copertura LEA	33.600.000	0	33.600.000	100,0
A.1.b.3)	Contributi da Regione (extra fondo) - Risorse agg. da bilancio a titolo di copertura extra LEA	0	0	0	-
A.1.b.4)	Contributi da Regione (extra fondo) - altro	0	0	0	-
A.1.b.5)	Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	0	0	0	-
A.1.b.6)	Contributi da altri soggetti pubblici	93.946.943	169.178.745	-75.231.802	-80,1
A.1.c)	Contributi in c/esercizio - per ricerca	9.255.924	9.860.019	-604.095	-6,5
A.1.c.1)	da Ministero della Salute per ricerca corrente	5.700.064	8.481.407	-2.781.343	-48,8
A.1.c.2)	da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	1.297.821	0	1.297.821	100,0
A.1.c.3)	da Regione e altri soggetti pubblici	1.886.881	887.500	999.381	53,0
A.1.c.4)	da privati	371.158	491.112	-119.954	-32,3
A.1.d)	Contributi in c/esercizio - da privati	1.289.678	2.265.168	-975.490	-75,6
A.2)	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-8.613.215	-78.949.046	70.335.831	-816,6
A.3)	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	49.159.683	10.704.997	38.454.686	78,2
A.4)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	215.949.519	163.375.514	52.574.005	24,3
A.4.a)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	117.033.017	72.957.566	44.075.451	37,7
A.4.b)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	46.622.736	40.058.698	6.564.038	14,1
A.4.c)	Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	52.293.766	50.359.250	1.934.516	3,7
A.5)	Concorsi, recuperi e rimborsi	129.942.280	260.323.169	-130.380.889	-100,3
A.6)	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	43.222.422	40.233.472	2.988.950	6,9
A.7)	Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	159.360.957	139.937.570	19.423.387	12,2
A.8)	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	-
A.9)	Altri ricavi e proventi	25.800.370	23.954.144	1.846.226	7,2
TOTALE A)		9.115.944.067	8.883.629.544	232.314.523	2,5

B) COSTI DELLA PRODUZIONE		ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONE 2023/2022	
B.1)	Acquisti di beni	1.751.173.384	1.679.628.255	71.545.129	4,1
B.1.a)	Acquisti di beni sanitari	1.732.342.506	1.659.353.172	72.989.334	4,2
B.1.b)	Acquisti di beni non sanitari	18.830.878	20.275.083	-1.444.205	-7,7
B.2)	Acquisti di servizi sanitari	3.493.322.937	3.375.398.454	117.924.483	3,4
B.2.a)	Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	511.231.112	529.736.408	-18.505.296	-3,6
B.2.b)	Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	571.818.553	571.825.060	-6.507	-0,0
B.2.c)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	368.052.810	349.487.589	18.565.221	5,0
B.2.d)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	167.926.509	162.899.139	5.027.370	3,0
B.2.e)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	18.856.701	28.937.594	-10.080.893	-53,5
B.2.f)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	59.458.023	59.058.901	399.122	0,7
B.2.g)	Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	955.176.104	890.654.610	64.521.494	6,8
B.2.h)	Acquisti prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	175.746.892	152.014.341	23.732.551	13,5
B.2.i)	Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	51.448.118	57.240.425	-5.792.307	-11,3
B.2.j)	Acquisti prestazioni termali in convenzione	8.565.752	7.636.389	929.363	10,8
B.2.k)	Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	84.346.582	73.395.786	10.950.796	13,0
B.2.l)	Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	269.966.741	230.247.362	39.739.379	14,7
B.2.m)	Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	37.599.679	33.181.434	4.418.245	11,8
B.2.n)	Rimborsi Assegni e contributi sanitari	71.218.461	71.282.169	-63.708	-0,1
B.2.o)	Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie	61.940.840	67.845.547	-5.904.707	-9,5
B.2.p)	Altri servizi sanitari e socio-sanitari a rilevanza sanitaria	72.067.879	84.427.904	-12.360.025	-17,2
B.2.q)	Costi per differenziale Tariffe TUC	7.882.181	5.527.796	2.354.385	29,9
B.3)	Acquisti di servizi non sanitari	646.732.232	705.618.961	-58.886.729	-9,1
B.3.a)	Servizi non sanitari	641.254.670	698.648.415	-57.393.745	-9,0
B.3.b)	Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	3.339.979	4.420.800	-1.080.821	-32,4
B.3.c)	Formazione	2.137.583	2.549.746	-412.163	-19,3
B.4)	Manutenzione e riparazione	175.350.999	145.046.476	30.304.523	17,3
B.5)	Godimento di beni di terzi	75.610.404	68.876.497	6.733.907	8,9
B.6)	Costi del personale	2.338.745.130	2.319.156.801	19.588.329	0,8
B.6.a)	Personale dirigente medico	781.896.864	781.967.664	-70.800	-0,0
B.6.b)	Personale dirigente ruolo sanitario non medico	102.146.774	95.383.926	6.762.848	6,6
B.6.c)	Personale comparto ruolo sanitario	1.036.249.744	1.035.573.430	676.314	0,1
B.6.d)	Personale dirigente altri ruoli	28.864.033	27.530.877	1.333.156	4,6
B.6.e)	Personale comparto altri ruoli	389.587.715	378.700.904	10.886.811	2,8
B.7)	Oneri diversi di gestione	34.192.031	35.352.901	-1.160.870	-3,4
B.8)	Ammortamenti	168.474.188	149.958.559	18.515.629	11,0
B.8.a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.967.635	6.562.863	404.772	5,8
B.8.b)	Ammortamenti dei fabbricati	62.251.097	54.296.524	7.954.573	12,8
B.8.c)	Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	99.255.456	89.099.172	10.156.284	10,2
B.9)	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	8.943.476	2.957.165	5.986.311	66,9
B.10)	Variazione delle rimanenze	-22.679.528	2.506.744	-25.186.272	-111,1
B.10.a)	Variazione delle rimanenze sanitarie	-22.083.814	2.723.254	-24.807.068	-112,3
B.10.b)	Variazione delle rimanenze non sanitarie	-595.714	-216.510	-379.204	63,7
B.11)	Accantonamenti	347.603.139	380.142.297	-32.539.158	-9,4
B.11.a)	Accantonamenti per rischi	56.522.177	102.552.025	-46.029.848	-81,4
B.11.b)	Accantonamenti per premio operosità	8.727.628	4.225.058	4.502.570	51,6
B.11.c)	Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	132.067.982	105.495.029	26.572.953	20,1
B.11.d)	Altri accantonamenti	150.285.352	167.870.185	-17.584.833	-11,7
TOTALE B)		9.017.468.392	8.864.643.110	152.825.282	1,7
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		98.475.675	18.986.434	79.489.241	80,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONE 2023/2022	
C.1)	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	582.471	15.416.819	-14.836.348	
C.2)	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	3.202.471	1.534.982	1.667.489	
TOTALE C)		-2.620.000	13.883.837	-16.503.837	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONE 2023/2022	
D.1)	Rivalutazioni	104.588	206.819	-102.231	
D.2)	Svalutazioni	0	6.932	-6.932	
TOTALE D)		104.588	199.887	-95.299	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONE 2023/2022	
E.1)	Proventi straordinari	103.083.933	73.394.498	29.689.435	26,8
E.1.a)	Plusvalenze	2.120	8.436	-6.316	-297,9
E.1.b)	Altri proventi straordinari	103.081.813	73.386.062	29.695.751	26,8
E.2)	Oneri straordinari	69.399.313	84.451.218	-15.051.905	-21,7
E.2.a)	Minusvalenze	49.647	2.908	46.739	94,1
E.2.b)	Altri oneri straordinari	69.349.666	84.448.310	-15.098.644	-21,8
TOTALE E)		33.684.620	-11.056.720	44.741.340	132,8
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		129.644.883	22.013.438	-107.631.445	-83,0
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		ANNO 2023	ANNO 2022	VARIAZIONE 2023/2022	
Y.1)	IRAP	165.876.334	163.991.435	1.884.899	1,1
Y.1.a)	IRAP relativa a personale dipendente	153.474.390	152.135.004	1.339.386	0,9
Y.1.b)	IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	10.152.177	10.021.781	130.396	1,3
Y.1.c)	IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	2.249.767	1.834.650	415.117	18,5
Y.1.d)	IRAP relativa ad attività commerciali	0	0	0	-
Y.2)	IRES	2.310.695	2.318.713	-8.018	-0,3
Y.3)	Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	0	0	0	-
TOTALE Y)		168.187.029	166.310.148	1.876.881	1,1
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		-38.542.146	-144.296.710		
COPERTURE TAVOLO DI VERIFICA		38.542.146	144.296.710		
		EQUILIBRIO	EQUILIBRIO		

Fonte: DGR n. 1163/2024

Il *valore della produzione* (€ 9.115.944.067) registra un aumento di € 232.314.523 (+ 2,5%)⁹⁴ rispetto al 2022 (€ 8.883.629.544); la componente principale che ha inciso su questo risultato è la voce *contributi in c/esercizio da Regione o Provincia autonoma per quota F.S. regionale* (€ 8.316.219.070 a fronte di € 8.093.303.079 nel 2022, +2,7%).

Secondo quanto indicato nella relazione sulla gestione, l'incremento del finanziamento indistinto è conseguenza della maggiore quota del Fondo nazionale e della definizione dei nuovi criteri e pesi per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard, di cui al decreto del Ministro della salute del 30.12.2022⁹⁵.

Le altre voci che hanno significativamente inciso sul valore della produzione sono: *rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti* (- € 8.613.215, a fronte di € 70.335.831 del 2022, - 89%) e la voce *concorsi, recuperi e rimborsi* (€ 129.942.280, a fronte di € 260.323.169 del 2022; - 50%); secondo quanto indicato nella nota integrativa, la riduzione della rettifica dei contributi in c/esercizio per destinazione a investimenti consegue alla decisione della Regione Puglia di finanziare con fondi comunitari e regionali i fabbisogni di investimento degli enti sanitari e limitare gli investimenti senza una specifica linea di finanziamento.

Il decremento della voce *concorsi, recuperi e rimborsi* è principalmente riconducibile all'azzeramento della voce *rimborso per pay-back sui dispositivi medici* (nel 2022 valorizzata per € 118.418.793).

I *costi della produzione* (€ 9.017.468.392) registrano un aumento di € 152.825.282 (+ 1,7%) rispetto al 2022 (€ 8.864.643.110); l'incremento maggiore ha interessato *l'acquisto di beni sanitari* (da € 1.659.353.172 a € 1.732.342.506, + 4,2%) e *l'acquisto di servizi sanitari* (da € 3.375.398.454 a € 3.493.322.937, + 3,4%). La nota integrativa segnala che: *i*) quanto ai beni sanitari, l'incremento riguarda i farmaci per l'aumento delle dispensazioni per conto, per l'incremento dei farmaci innovativi e per i dispositivi medici (incremento generato dal riavvio delle attività dopo l'emergenza sanitaria); *ii*) quanto ai servizi sanitari, è stato registrato un aumento dei costi sia per l'incremento, tariffario e quantitativo, delle prestazioni di psichiatria, sia per le prestazioni a carattere socio-sanitario, a fronte di una

⁹⁴ La percentuale riferita (2,5%) è quella indicata nel prospetto del conto economico sebbene, correttamente calcolata, restituisca un valore leggermente superiore (2,6%).

⁹⁵ In dettaglio, dal 2023 la ripartizione delle risorse avviene distribuendo il 98,5 per cento in base alla popolazione residente e alla frequenza dei consumi sanitari per età, lo 0,75 per cento in base al tasso di mortalità della popolazione sotto i 75 anni e il restante lo 0,75 per cento sulla base di indicatori territoriali specifici che influenzano i bisogni sanitari.

riduzione dei costi per le collaborazioni (per incremento delle prestazioni aggiuntive), per la medicina di base, per l'assistenza integrativa, per la spesa ospedaliera per minori costi per la mobilità passiva extraregionale.

La differenza tra *valore e costi della produzione* (€ 98.475.675) registra un incremento di € 79.489.241 rispetto all'anno precedente (€ 18.986.434).

Dalla relazione sulla gestione emerge che l'incremento dei ricavi 2023, rispetto al 2022, al netto dei minori incassi *una tantum* 2022 per *pay-back* dispositivi medici, non ha consentito la copertura integrale dei maggiori costi per rinnovo dei contratti collettivi, aumento farmaci innovativi ad alto costo, potenziamento dell'assistenza socio-sanitaria e per la salute mentale, presenza di costi di natura non sanitaria (costi per indennizzi l. n. 210/92; trasporto disabili; rimborsi trapianti), inflazione e caro materie prime.

Con l'adozione della DGR n. 412/2023 (*"Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa"*) la Regione Puglia ha avviato una *nuova fase di governance della spesa* finalizzata a garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario regionale.

Inoltre, sono proseguite le attività finalizzate all'implementazione del "Sistema Informativo per il Monitoraggio della Spesa del Servizio Sanitario Regionale (MOSS)", sistema informativo amministrativo-contabile, unico e integrato per le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliero-universitarie, gli IRCCS pubblici e la GSA, finalizzato a consentire il monitoraggio della spesa sanitaria e la definitiva armonizzazione contabile di tutto il SSR; alla fine del 2023 è stata completata l'attività di implementazione in tutte le aziende pubbliche del SSR.

Come per gli anni passati, i Tavoli tecnici (con verbali del 21.3.2024 e 6.5.2024) continuano a invitare la Regione Puglia a una *"riflessione in merito alla gestione strutturale del FSR, in condizioni di efficienza e appropriatezza nell'erogazione dei LEA, nel rispetto dell'equilibrio economico in coerenza con le risorse disponibili a legislazione vigente"*.

Nella stessa sede è stata stigmatizzata *l'assenza di una cornice programmatica approvata*, evidenziando che il mancato aggiornamento degli obiettivi del Programma operativo non

consente di *riscontrare positivamente qualsiasi adempimento connesso*; è stata pertanto sollecitata la trasmissione del Programma operativo 2024-2026.

Ciò posto, nel prendere atto della riduzione dell'entità della perdita rispetto a quella conseguita a fine 2022, la Sezione richiama la Regione Puglia a una più attenta ed efficiente programmazione del livello strutturale dei costi del SSR e auspica la rapida definizione del Programma operativo 2024-2026 quale sede per affrontare in modo strutturale le criticità del settore sanitario regionale.

11.7 La spesa farmaceutica

La spesa farmaceutica a carico del SSN si articola nelle due componenti della *spesa farmaceutica per acquisti diretti* (farmaceutica ospedaliera) e della *spesa farmaceutica convenzionata* (farmaceutica territoriale)⁹⁶.

I tetti alla spesa farmaceutica, istituiti a partire dal 2008, sono stati oggetto nel tempo di molteplici rideterminazioni.

La l. n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha definito due nuovi tetti, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85% del FSN. In particolare, è stato previsto che:

- a decorrere dal 2017, il tetto della *spesa farmaceutica ospedaliera* di cui all'art. 5, comma 5, del d.l. 1.10.2007, n. 159 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.11.2007, n. 222)⁹⁷, è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto ed è rideterminato nella misura del 6,89%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera ha assunto la denominazione di "*tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti*" (art. 1, comma 398);

⁹⁶ Nel caso della *spesa farmaceutica diretta* il SSN acquista direttamente il farmaco dall'industria e lo distribuisce attraverso le proprie strutture; nel caso della *spesa farmaceutica convenzionata* il farmacista acquista il farmaco e lo distribuisce al consumatore, venendo poi rimborsato dal SSN.

⁹⁷ L'art. 5, comma 5, del d.l. n. 159/2007 ha previsto che a decorrere dal 2008 la spesa farmaceutica ospedaliera così come rilevata dai modelli CE, al netto della distribuzione diretta, non può superare a livello di ogni singola regione la misura percentuale del 2,4% del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale e al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle Aziende sanitarie. L'eventuale sfioramento di detto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera o di voci equivalenti della spesa ospedaliera non farmaceutica o di altre voci del Servizio sanitario regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

- il tetto della *spesa farmaceutica territoriale*, di cui all'art. 5 del d.l. n. 159/2007, è rideterminato nella misura del 7,96%. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica territoriale ha assunto la denominazione di "*tetto della spesa farmaceutica convenzionata*" (art. 1, comma 399).

La l. n. 145/2018 (bilancio di bilancio 2019), nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, ha stabilito un tetto (0,20%) relativo alla spesa per *acquisti diretti di gas medicinali*. Conseguentemente, per gli altri acquisti diretti il tetto è stato rideterminato nella misura del 6,69% del fabbisogno sanitario nazionale (art. 1, comma 575).

Dopo la rimodulazione operata dalla l. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), la l. n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha rideterminato il *tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti* nella misura dell'8% per il 2022, dell'8,15% per il 2023 e dell'8,30% a decorrere dal 2024, mantenendo fermi il valore percentuale del *tetto per acquisti diretti di gas medicinali* di cui all'art. 1, comma 575, della l. n. 145/2018 e il *limite della spesa farmaceutica convenzionata* nel valore stabilito dall'art. 1, comma 475, primo periodo, della l. n. 178/2020. Conseguentemente il valore complessivo della spesa farmaceutica è stato rideterminato nel 15% per il 2022, nel 15,15% nel 2023 e nel 15,30% a decorrere dal 2024 (art. 1, comma 281)⁹⁸.

Per il 2023 la determinazione dei tetti di spesa regionale per l'assistenza farmaceutica convenzionata e per acquisto diretto di farmaci e gas medicali è avvenuta, rispettivamente, con delibere di Giunta n. 511 e n. 513 del 17.4.2023.

La Regione Puglia ha fornito i dati relativi alla spesa farmaceutica sostenuta nel 2023 dai singoli enti del SSR (nelle sue due componenti di spesa per acquisti diretti e spesa convenzionata) ponendoli a confronto con i relativi tetti di spesa⁹⁹:

⁹⁸ Da ultimo, la l. n. 213/2023 (legge di bilancio 2024) ha rideterminato il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'art. 1, comma 398 delle l. n. 232/2016 nella misura dell'8,5% a decorrere dall'anno 2024. Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica convenzionata è stato rideterminato nel 6,8% a decorrere dal 2024, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'art. 1, comma 575, della l. n. 145/2018.

⁹⁹ La spesa sostenuta è stata quantificata utilizzando una metodologia analoga a quella impiegata da AIFA nei report periodici di monitoraggio.

Tab. n. 11.21 - Spesa farmaceutica per acquisti diretti - Tetti regionali assegnati e spesa sostenuta

Spesa farmaceutica per acquisti diretti 2023 - Confronto tetto di spesa e spesa sostenuta			
<i>Estremi provvedimento regionale tetto di spesa: D.G.R. n. 513/2023</i>			
<i>Fonte rilevazione Dati: Sistema informativo regionale Edotto per dati di Spesa relativi ai flussi dei consumi registrati dalle singole Aziende SSR per la distribuzione diretta/Distribuzione per Conto (flussi di cui al DM 31/07/2007) e Consumi ospedalieri (flussi di cui al DM 04/02/2009), al netto del payback (rilevato da Report Monitoraggio Aifa spesa Farmaceutica - aggiornamento Gen-Nov 2023 in proiezione annua), della spesa per farmaci innovativi con accesso al fondo ministeriale (di cui all' art. 1, comma 401, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) e della spesa per i vaccini.</i>			
Azienda/AOU/IRCCS/OO.RR.	Importo tetto regionale assegnato	Spesa sostenuta	Scostamento
ASL BARI	163.597.394	226.527.321	62.929.926
ASL BRINDISI	69.659.546	95.959.070	26.299.524
ASL BT	59.178.543	79.548.144	20.369.601
ASL FOGGIA	72.884.278	89.302.989	16.418.711
ASL LECCE	124.930.428	167.869.690	42.939.261
ASL TARANTO	91.553.404	123.095.669	31.542.265
AOU POLICLINICO	50.104.598	53.058.188	2.953.590
AOU RIUNITI FG	17.573.500	20.411.478	2.837.978
IRCCS ONCOLOGICO	16.902.756	17.837.563	934.807
IRCCS DE BELLIS	4.359.838	5.491.254	1.131.416
TOTALE REGIONE PUGLIA	670.744.286	879.101.367	208.357.080

Fonte: Regione Puglia – nota del 22.5.2024 (valori all'unità di euro)

Tab. n. 11.22 - Spesa farmaceutica convenzionata - Tetti regionali assegnati e spesa sostenuta

Spesa farmaceutica convenzionata - Tetti regionali assegnati e spesa sostenuta			
<i>Estremi provvedimento regionale tetto di spesa: D.G.R. n. 511/2023 (aggiornato con D.G.R. n. 499/2024)</i>			
<i>Fonte rilevazione Dati: Sistema informativo regionale Edotto per dati di Spesa Distinte Riepilogative Contabili (DCR) Farmacie al lordo del Ticket fisso per ricetta ed al netto del Payback (rilevato da Report Monitoraggio Aifa spesa Farmaceutica - aggiornamento Gen-Nov 2023 in proiezione annua).</i>			
AZIENDA SANITARIA LOCALE	Importo tetto regionale assegnato	Spesa sostenuta	Scostamento
ASL BARI	184.388.272	180.359.447	-4.028.825
ASL BRINDISI	58.175.031	57.217.599	-957.432
ASL BT	53.863.582	54.069.595	206.013
ASL FOGGIA	87.114.895	84.450.489	-2.664.406
ASL LECCE	121.606.487	119.562.999	-2.043.488
ASL TARANTO	85.520.249	90.861.381	5.341.131
TOTALE REGIONE PUGLIA	590.668.517	586.521.510	-4.147.007

Fonte: Regione Puglia – nota del 22.5.2024 (valori all'unità di euro)

Dai dati forniti risulta che:

- a fronte di un tetto di € 670.744.286, la spesa farmaceutica per acquisti diretti sostenuta nel 2023 è stata pari a € 879.101.367, con uno scostamento positivo di € 208.357.080 (+ 31%);
- è stato complessivamente rispettato il tetto di spesa farmaceutica convenzionata, sebbene l'ASL BT e l'ASL Taranto abbiano registrato uno scostamento, più significativo per quest'ultima.

Con riferimento a tale ultima componente di spesa farmaceutica, con delibera di Giunta n. 499 del 22.4.2024 la Regione, nel prendere atto che la spesa complessiva a livello regionale

è risultata inferiore di € 3,6 mln circa rispetto al tetto stabilito a livello regionale con DGR n. 511/2023, ha valutato per l'ASL BT e l'ASL Taranto "particolarmente urgente l'attivazione di azione correttive da parte dei relativi Direttori Generali aziendali"; nella stessa sede è stato evidenziato come nessuna delle ASL abbia raggiunto gli obiettivi di budget finalizzati a conseguire, oltre al rispetto del tetto assegnato alla singola azienda, una riduzione di spesa complessivamente pari a € 47,5 mln su scala regionale.

Anche dall'ultimo (giugno 2024) monitoraggio AIFA della spesa farmaceutica nazionale e regionale (periodo gennaio-dicembre 2023) emergono, per la Regione Puglia, il rispetto del tetto di spesa farmaceutica convenzionata e il superamento di quello relativo alla spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei gas medicinali), a fronte di un tetto di spesa per il 2023 di € 670.830.673 (7,95% del FSN 2023), la spesa sostenuta è risultata pari a € 928.946.472, con uno scostamento positivo di € 258.115.799 (+ 38,5%) e un'incidenza sul FSN dell'11,01%; tali valori collocano la Regione Puglia all'undicesimo posto in ordine decrescente di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (FSR):

**Tab. n. 11.23 - Regione Puglia - Spesa farmaceutica per acquisti diretti
(al netto dei gas medicinali) gennaio-dicembre 2023**

Tabella 8 ter-Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilità^m del farmaco nel periodo Gennaio - Dicembre 2023 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,95%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN ⁿ Gen-Dic 23	B Tetto 7,95%	C Spesa tracciabilità ^m (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.8)	D Payback ^v	E Stima spesa per farmaci innovativi ^l per le sole indicazioni innovative al netto dei PB coperta dal fondo ^t (€)	F=C-D-E Spesa Acquisti diretti(€)	G=F-B Scostamento assoluto	H=F/A% Inc.% su FSR
FRIULI V.G.#	2.570.153.987	204.327.242	335.341.316	9.836.852		325.504.464	121.177.222	12,66
SARDEGNA#	3.410.237.757	271.113.902	438.240.768	10.004.056		428.236.712	157.122.810	12,56
ABRUZZO	2.782.027.302	221.171.171	368.033.879	11.031.228	19.381.141	337.621.509	116.450.339	12,14
CAMPANIA	11.846.820.481	941.822.228	1.533.916.592	40.844.526	58.174.588	1.434.897.478	493.075.250	12,11
MARCHE	3.249.845.816	258.362.742	416.689.578	11.552.771	23.064.272	382.072.534	123.709.792	11,76
E. ROMAGNA	9.663.726.306	768.266.241	1.214.175.622	30.870.383	62.442.705	1.120.862.534	352.596.293	11,60
LIGURIA	3.518.050.139	279.684.986	438.219.584	12.562.263	25.536.680	400.120.640	120.435.654	11,37
UMBRIA	1.931.226.705	153.532.523	238.132.210	6.375.371	12.973.637	218.783.202	65.250.679	11,33
CALABRIA	4.070.419.855	323.598.378	484.568.839	14.207.294	18.839.193	451.522.353	127.923.975	11,09
BASILICATA	1.187.855.294	94.434.496	142.410.496	5.478.851	5.971.172	130.960.474	36.525.978	11,02
PUGLIA	8.438.121.673	670.830.673	1.011.528.312	33.141.343	49.440.498	928.946.472	258.115.799	11,01
TOSCANA	8.095.731.666	643.610.667	954.698.302	27.357.927	61.505.894	865.834.481	222.223.813	10,69
P.A. BOLZANO#	1.088.313.927	86.520.957	120.000.724	4.056.884		115.943.840	29.422.883	10,65
PIEMONTE	9.365.758.195	744.577.776	1.076.077.767	27.593.902	54.059.291	994.424.574	249.846.797	10,62
MOLISE	651.132.140	51.765.005	73.328.099	2.074.060	2.885.490	68.368.549	16.603.544	10,50
LAZIO	12.208.259.175	970.556.604	1.368.362.570	38.778.942	68.328.725	1.261.254.903	290.698.299	10,33
SICILIA#	10.213.050.088	812.009.032	1.081.147.535	37.779.594	28.188.607	1.015.179.335	203.170.303	9,94
VENETO	10.452.078.741	831.011.810	1.129.376.419	32.785.736	65.723.104	1.030.867.579	199.855.769	9,86
P.A. TRENTO#	1.126.947.278	89.592.309	109.367.102	3.636.589		105.730.513	16.138.205	9,38
LOMBARDIA	21.254.878.982	1.689.762.879	2.128.204.970	63.784.942	140.237.286	1.924.182.741	234.419.862	9,05
V.D'AOSTA#	263.637.484	20.959.180	24.251.630	480.115		23.771.515	2.812.335	9,02
ITALIA	127.390.072.991	10.127.510.803	14.686.072.31	424.239.628	770.216.680	13.491.622.006	3.964.111.203	10,59

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

ⁿNOTA BENE: Stima per le sole indicazioni innovative al netto dei Payback, che è stata calcolata considerando, sia per la Spesa che per i Payback, le quote di innovativi per indicazione calcolate sui dati 2023 (gennaio - giugno). Per tutti i nuovi farmaci innovativi dopo giugno 2023 è stata considerata una quota pari al 100%.

^l Fin 2023 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 16/06/2023

^m La spesa non comprende i vaccini, ai sensi dell'art.15, comma 5, della L.135/12, ed è calcolata sulla base dei dati di tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del DM 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.

^v Payback a carico delle aziende farmaceutiche; il valore comprende tutti i payback, anche quelli relativi ai farmaci innovativi (Oncologici e Non Oncologici).

^t Per il Fondo per farmaci innovativi (Oncologici e Non Oncologici) è stata considerata la distribuzione definitiva 2023 comunicata dal Mds il 15/12/2023

[#] Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della Salute 16/02/2018.

^l Il valore totale Italia nella colonna E non corrisponde alla somma dei valori regionali perché tiene conto di effetti di compensazione dei valori regionali rispetto al fondo. Di conseguenza ciò si verifica anche nelle colonne F e G che da questa derivano.

Fonte: AIFA - Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2023 (valori all'unità di euro)
(<https://aifa.gov.it>)

Con riferimento agli acquisti diretti per gas medicinali, a fronte di un tetto di spesa per il 2023 di € 16.876.243 (0,20% del FSN), la spesa sostenuta è risultata pari a € 21.009.435, con uno scostamento positivo di € 4.133.192 (+ 24,5%) e un'incidenza sul FSN dello 0,25%; tali valori collocano la Regione Puglia, insieme all'Abruzzo e alla Valle d'Aosta, al quarto posto in ordine decrescente di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (FSR):

Tab. n. 11.24 - Regione Puglia - Spesa farmaceutica per acquisti diretti per gas medicinali gennaio-dicembre 2023

Tabella 11 bis Spesa farmaceutica per acquisti diretti per Gas Medicinali, individuata tramite il flusso della tracciabilità^m del farmaco nel periodo Gennaio-Dicembre 2023 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 0,20%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A FSN* Gen-Dic 2023	B Tetto 0,20	C Spesa tracciabilità ^m (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.11)	D Payback ^y	E=C-D Spesa Acquisti diretti [§]	F=E-B Scost. assoluto	G=E/A% Inc %	H=E/Pop pesata 2023 Spesa Pro capite
CALABRIA	4.070.419.855	8.140.840	13.787.022	0	13.787.022	5.646.182	0,34	7,6
MOLISE	651.132.140	1.302.264	2.018.287	0	2.018.287	716.022	0,31	6,7
SICILIA	10.213.950.088	20.427.900	31.617.210	0	31.617.210	11.189.309	0,31	6,8
BASILICATA	1.187.855.294	2.375.711	3.423.255	0	3.423.255	1.047.544	0,29	6,3
ABRUZZO	2.782.027.302	5.564.055	7.053.639	0	7.053.639	1.489.584	0,25	5,4
PUGLIA	8.438.121.673	16.876.243	21.009.435	0	21.009.435	4.133.192	0,25	5,4
V. D'AOSTA	263.637.484	527.275	651.711	0	651.711	124.436	0,25	5,2
PIEMONTE	9.365.758.195	18.731.516	22.423.219	0	22.423.219	3.691.702	0,24	5,1
SARDEGNA	3.410.237.757	6.820.476	8.061.834	0	8.061.834	1.241.359	0,24	4,9
E. ROMAGNA	9.663.726.306	19.327.453	18.993.317	0	18.993.317	-334.136	0,20	4,2
LAZIO	12.208.259.175	24.416.518	23.712.845	0	23.712.845	-703.673	0,19	4,2
UMBRIA	1.931.226.705	3.862.453	3.689.657	0	3.689.657	-172.796	0,19	4,1
CAMPANIA	11.846.820.481	23.693.641	21.464.463	0	21.464.463	-2.229.178	0,18	4,1
LOMBARDIA	21.254.878.982	42.509.758	36.031.497	0	36.031.497	-6.478.261	0,17	3,7
MARCHE	3.249.845.816	6.499.692	4.900.402	0	4.900.402	-1.599.290	0,15	3,2
TOSCANA	8.095.731.666	16.191.463	11.905.103	0	11.905.103	-4.286.360	0,15	3,1
FRIULI V.G.	2.570.153.987	5.140.308	3.106.754	0	3.106.754	-2.033.554	0,12	2,5
LIGURIA	3.518.050.139	7.036.100	3.850.578	0	3.850.578	-3.185.522	0,11	2,4
VENETO	10.452.978.741	20.905.957	8.595.535	0	8.595.535	-12.310.422	0,08	1,8
P.A. BOLZANO	1.088.313.927	2.176.628	694.729	0	694.729	-1.481.899	0,06	1,4
P.A. TRENTO	1.126.947.278	2.253.895	458.283	0	458.283	-1.795.611	0,04	0,9
ITALIA	127.390.072.991	254.780.146	247.448.773	0	247.448.773	-7.331.373	0,19	4,2

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

** Fsn 2023 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 16/06/2023*

^m la spesa ed è calcolata sulla base del dato di Tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del DM 15 luglio 2004 del Ministero della Salute.

^y Payback a carico delle Aziende Farmaceutiche.

Fonte: AIFA - Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2023 (valori all'unità di euro)
(<https://aifa.gov.it>)

Con riferimento alla *spesa farmaceutica convenzionata*, a fronte di un tetto di spesa per il 2023 di € 590.668.517 (7% del FSN), la spesa sostenuta è risultata pari a € 586.649.141, inferiore rispetto al tetto di €4.019.376, con un'incidenza sul FSN del 6,95%; tali valori collocano la Regione Puglia al settimo posto in ordine decrescente di incidenza di tale componente di spesa rispetto alla spesa programmata (FSR):

Tab. n. 11.25 - Regione Puglia - Spesa farmaceutica convenzionata (gennaio-dicembre 2023)
Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Dicembre 2023 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,00% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR*

Regione	A FSN* Gen-Dic 23	B=A*7% Tetto 7,00%	C Spesa netta DCR ^c	D Payback 1,83%	E Ticket fisso per ricetta	F Payback ^h	G=C-D+E-F Spesa convenzionata	H=G-B Scostamento assoluto	I=G/A*100 Inc.% su FSR
LOMBARDIA	21.254.878.98	1.487.841.529	1.470.375.789	30.589.199	131.031.934	11.470.851	1.559.347.674	71.506.145	7,34
BASILICATA	1.187.855.294	83.149.871	88.590.343	1.771.777	58.321	368.565	86.508.323	3.358.452	7,28
SARDEGNA	3.410.237.757	238.716.643	246.343.382	4.783.760	227.734	986.160	240.801.197	2.084.554	7,06
ABRUZZO	2.782.027.302	194.741.911	193.801.913	3.965.189	6.674.967	980.176	195.531.515	789.603	7,03
CAMPANIA	11.846.820.48	829.277.434	773.433.103	17.165.364	78.067.740	3.502.389	830.833.090	1.555.656	7,01
CALABRIA	4.076.419.855	284.929.396	281.829.360	5.886.685	9.736.854	1.104.157	283.766.672	1.226.716	6,97
PUGLIA	8.438.121.673	590.668.517	557.285.795	12.006.656	43.901.851	2.531.850	586.649.141	-4.019.376	6,95
LAZIO	12.208.259.17	854.578.142	815.526.885	17.105.756	18.778.558	4.114.637	813.085.050	-41.493.092	6,66
MOLISE	651.132.140	45.579.250	40.564.655	857.068	2.727.718	204.034	42.231.271	-3.347.978	6,49
SICILIA	10.213.950.08	714.976.506	625.773.606	13.818.719	47.040.125	2.875.601	656.119.411	-58.857.095	6,42
MARCHE	3.249.845.816	227.489.207	209.672.161	4.154.918		921.951	204.595.293	-22.893.914	6,30
FRIULI V.G.	2.570.153.987	179.910.779	157.856.578	3.054.945	0	655.011	154.146.622	-25.764.157	6,00
P.A. TRENTO	1.126.947.278	78.886.309	66.466.005	1.275.548	121.911	256.148	65.056.221	-13.830.089	5,77
LIGURIA	3.518.050.139	246.263.510	185.502.982	3.974.856	19.686.105	999.095	200.215.136	-46.048.374	5,69
UMBRIA	1.931.226.705	135.185.869	111.807.412	2.218.585	52.498	534.294	109.107.032	-26.078.838	5,65
PIEMONTE	9.365.758.195	655.603.074	536.972.304	10.352.607	482.955	2.547.338	524.555.313	-131.047.761	5,60
TOSCANA	8.095.731.666	566.701.217	445.020.074	8.627.318	372.782	2.119.986	434.645.553	-132.055.664	5,37
V. D'AOSTA	263.637.484	18.454.624	12.998.646	276.962	1.456.532	70.266	14.107.949	-4.346.674	5,35
VENETO	10.452.978.74	731.708.512	496.674.991	10.817.338	58.939.692	2.370.344	542.427.000	-189.281.511	5,19
E. ROMAGNA	9.663.726.306	676.460.841	504.382.006	9.870.536	426.603	1.812.289	493.125.783	-183.335.058	5,10
P.A. BOLZANO	1.088.313.927	76.181.975	44.127.894	953.982	4.647.074	166.889	47.654.097	-28.527.878	4,38
ITALIA	127.390.072.9	8.917.305.109	7.864.205.986	163.521.766	424.431.154	40.672.033	8.084.443.342	-832.861.768	6,35

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

* Fsn 2023 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 16/06/2023

^c Spesa al lordo del Payback 1,83%.

^h Somma dei Payback ad eccezione del payback 1,83%. Vedi nota in fondo a tab. 7

Fonte: AIFA - Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2023 (valori all'unità di euro)
<https://aifa.gov.it>

L'ultimo monitoraggio AIFA analizza anche la *spesa farmaceutica per l'acquisto di medicinali innovativi* che accedono all'apposito fondo del Ministero della salute

Tab. n. 11.26 - Regione Puglia - Spesa per farmaci innovativi (gennaio-dicembre 2023)

Tabella 10 Spesa farmaceutica Gennaio-Dicembre 2023 per i medicinali innovativi^P che accedono al fondo del Ministero della Salute.

Regione	A Spesa tracciabilità (spesa totale)€	B=(A/Totale)*100 Inc.% spesa tracciabilità	C Payback innovativi ^F	D=A-C Spesa al netto dei PayBack€	E Spesa per le regioni che accedono al Fondo€	F Spesa per le regioni che NON accedono al Fondo€	G=D/Pop pesata 2023	H Peso% degli innovativi sulla Tracciabilità (solo A e H)	I Stima Spesa per le sole indicazioni innovative al netto dei PayBack€
PIEMONTE	193.453.531	7,0	13.652.343	179.801.188	179.801.188		40,7	18,0	54.059.291
V. D'AOSTA*	3.617.230	0,1	247.263	3.369.967		3.369.967	26,8	14,9	693.417
LOMBARDIA	427.053.845	15,5	36.297.374	390.756.471	390.756.471		39,7	20,1	140.237.286
P.A. BOLZANO*	28.186.768	1,0	2.593.833	25.592.935		25.592.935	51,8	23,5	7.632.668
P.A. TRENTO*	20.816.396	0,8	1.848.005	18.968.391		18.968.391	35,7	19,0	6.027.600
VENETO	213.508.798	7,7	16.451.932	197.056.866	197.056.866		40,5	18,9	65.723.104
FRIULI V.G.*	65.901.454	2,4	4.649.889	61.251.565		61.251.565	48,7	19,7	17.729.131
LIGURIA	85.499.461	3,1	6.510.344	78.989.117		78.989.117	48,2	19,5	25.536.680
E. ROMAGNA	243.821.825	8,8	14.684.523	229.137.301		229.137.301	51,2	20,1	62.442.705
TOSCANA	193.964.638	7,0	13.826.175	180.138.462	180.138.462		47,4	20,3	61.505.894
UMBRIA	49.085.567	1,8	2.981.910	46.103.657		46.103.657	51,7	20,6	12.973.637
MARCHE	81.686.518	3,0	6.264.258	75.422.260		75.422.260	49,4	19,6	23.064.772
LAZIO	267.533.401	9,7	23.086.175	244.447.226	244.447.226		43,3	19,6	68.328.725
ABRUZZO	61.884.704	2,2	4.942.210	56.942.495		56.942.495	43,9	16,8	19.381.141
MOLISE	11.204.115	0,4	936.469	10.267.647		10.267.647	34,1	15,3	2.885.490
CAMPANIA	262.553.499	9,5	16.107.709	246.445.790	246.445.790		47,4	17,1	58.174.588
PUGLIA	173.884.575	6,3	13.928.503	159.956.071	159.956.071		41,4	17,2	49.440.498
BASILICATA	25.888.206	0,9	3.246.186	22.642.020		22.642.020	41,7	18,2	5.971.172
CALABRIA	71.371.858	2,6	7.337.657	64.034.202		64.034.202	35,4	14,7	18.839.193
SICILIA*	211.604.942	7,7	20.636.679	190.968.263		95.484.131	41,0	19,6	56.377.214
SARDEGNA*	69.296.810	2,5	3.753.192	65.543.617		65.543.617	39,6	15,8	13.192.974
ITALIA	2.761.818.140	100,0	213.982.628	2.547.835.512	2.277.624.905	270.210.606	43,3	18,8	770.216.680

*NOTA BENE: Le colonne A, C, D, E e F ripartono la spesa complessiva ed i Payback per i farmaci inseriti nell'elenco farmaci innovativi, nella colonna I è riportata la stima per le sole indicazioni innovative al netto dei Payback, che è stata calcolata considerando, sia per la spesa che per i Payback, le quote storiche di innovatività per indicazione del 2023 (cfr. Monitoraggio gennaio-giugno 2023); per tutti i nuovi farmaci innovativi dopo giugno 2023 è stata considerata una quota pari al 100%.

*Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al fondo per farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%).

* L'elenco di medicinali di classe A e H che accedono al fondo degli innovativi alla data del 31 Dicembre 2023 include: BAVENCIO (045613015), BLYNCITO (044550010), BRINEURA (045425016), BYLVAY (049571019), 049571021, 049571033, 049571045), DARZALEX(044885010, 044885022, 044885046), DUPIXENT (045676057, 045676069, 045676095, 045676107, 045676133, 045676145, 045676172, 045676184), EQUINGAM (044176016), FECTROJA (048722019), GIVLAARI (048516013), INCIVREE (049605013), KAFTRIO (048984013, 048984025), KALYDECO (043519026, 043519038, 043519040, 043519053, 043519077), KEYTRUDA (044386011, 044386023), KISQALI (045618030, 045618055), LIBMEDY (049239015), LUXTURNIA (047423013), LYMPARZA (043794015, 043794027, 043794041), MAVIRET (045445018), OPDIVO (044291019, 044291021, 044291033, 044291045), OMPATRO (046993010), OXLUMO (049177013), ROZLYTYREK (048961015, 048961027), SOLIRIS (038083010), TAGRISSO (044729034, 044729046), TECARTUS (049148012), TECENTRIQ (045590015, 045590027), TRODELVY (049780012), VENCLYXTO (045198025, 045198049, 045198052, 045198064, 045198076), VITRAKVI (048215014, 048215026, 048215040), VOXZOGO (049692015, 049692027, 049692039), VYNDAQEL (041663016, 041663030), YERVOY (041275013, 041275025), YESCARTA (046995015), ZOLGENSMA (048773016, 048773028, 048773030, 048773042, 048773055, 048773067, 048773079, 048773081, 048773105, 048773117, 048773129, 048773131, 048773143, 048773156, 048773168, 048773170, 048773182, 048773194, 048773206, 048773218, 048773220), QINLOCK (049792029). Vedi elenchi aggiornati al 31 Dicembre 2023

* Comprende per il periodo Gennaio-Dicembre 2023:

- Tetti di prodotto e Accordi Prezzo/Volume: € 87,8 mln

- Note di credito da accordi negoziali: € 126,2 mln

- MEA: non presenti

Fonte: AIFA - Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2023 (valori all'unità di euro)

(<https://aifa.gov.it>)

Infine, nel citato monitoraggio viene riportata la spesa farmaceutica complessiva (convenzionata e acquisti diretti), per ogni regione e in ordine decrescente di incidenza percentuale sul FSN, con indicazione dello scostamento della spesa farmaceutica totale rispetto alle risorse complessive del 15,15% (7% per la spesa convenzionata, 0,20% per gas medicinali e 7,95% per acquisti diretti):

Tab. n. 11.27 – Regione Puglia – spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti (gennaio-dicembre 2023)

Tabella 13-Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo Gennaio-Dicembre 2023 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 15,15%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN ¹ Gen-Dic 23	B Soglia 15,15%	C Spesa Convenzionata ^f	D Spesa per Acquisti diretti ^g (^{**})	E=C+D Spesa complessiva(^{**})	F=E-B Scostamento assoluto(^{**})	G=F-B Inc. %	H=F/A% Inc. % Scostamento
SARDEGNA ^h	3.410.237.757	516.651.020	240.801.197	436.298.546	677.099.743	160.448.723	19,85	4,70
ABRUZZO	2.782.027.302	421.477.136	195.531.515	344.675.149	540.206.663	118.729.527	19,42	4,27
CAMPANIA	11.846.820.481	1.794.793.303	830.833.090	1.456.361.941	2.287.195.031	492.401.728	19,31	4,16
FRIULI V.G. ^h	2.570.153.987	389.378.329	154.146.622	328.611.218	482.757.840	93.379.511	18,78	3,63
BASILICATA	1.187.855.294	179.960.077	86.508.323	134.383.729	220.892.051	40.931.974	18,60	3,45
CALABRIA	4.070.419.855	616.668.608	283.700.672	465.309.375	749.010.047	132.341.439	18,40	3,25
PUGLIA	8.438.121.673	1.278.375.433	586.649.141	949.955.907	1.536.605.048	258.229.615	18,21	3,06
MARCHE	3.249.845.816	497.351.641	204.595.293	386.972.936	591.568.229	99.216.588	18,20	3,05
MOLISE	651.132.140	98.646.510	42.231.271	70.386.836	112.618.107	13.971.588	17,30	2,15
LAZIO	12.208.259.175	1.849.551.265	813.085.050	1.284.967.748	2.098.052.798	248.501.533	17,19	2,04
LIGURIA	3.518.050.139	532.984.596	200.215.136	403.971.219	604.186.355	71.201.759	17,17	2,02
UMBRIA	1.931.226.705	292.580.846	109.107.032	222.472.860	331.579.891	38.999.045	17,17	2,02
E. ROMAGNA	9.663.726.306	1.464.054.535	493.125.783	1.139.855.851	1.632.981.634	168.927.099	16,90	1,75
SICILIA ^h	10.213.950.088	1.547.413.438	656.119.411	1.046.796.544	1.702.915.955	155.502.517	16,67	1,52
LOMBARDIA	21.254.878.982	3.220.114.166	1.559.347.674	1.960.214.238	3.519.561.911	299.447.745	16,56	1,41
PIEMONTE	9.365.758.195	1.418.912.366	524.555.313	1.016.847.793	1.541.403.105	122.490.739	16,46	1,31
TOSCANA	8.095.731.666	1.226.503.347	434.645.553	877.739.584	1.312.385.137	85.881.789	16,21	1,06
P.A. TRENTO ^h	1.126.947.278	170.732.513	65.056.221	106.188.797	171.245.018	512.506	15,20	0,05
VENETO	10.452.978.741	1.583.626.279	542.427.001	1.039.463.115	1.581.890.115	-1.736.164	15,13	-0,02
P.A. BOLZANO	1.088.313.927	164.879.560	47.654.097	116.638.569	164.292.666	-586.893	15,10	-0,05
V. D'AOSTA ^h	263.637.484	39.941.079	14.107.949	24.423.226	38.531.175	-1.409.904	14,62	-0,53
ITALIA	127.390.072.991	19.299.596.058	8.084.443.342	13.739.070.779	21.823.514.121	2.523.918.063	17,13	1,98

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

¹ Fsn 2023 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 16/06/2023

^f Spesa convenzionata definita ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Decreto Legge 6 Agosto 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, al netto dei payback a carico delle aziende farmaceutiche, vedi nota in fondo a tabella 7.

^g Spesa farmaceutica per acquisti diretti definita ai sensi dell'art. 15, comma 8, lettera d) del D.L. 6 agosto 2012, n.95, convertito, con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n.135, come modificata dall'art.49, comma 2-bis, lettera a), del D.L. 21 giugno 2013, n.69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, successivamente modificato dalla L. 232/16, successivamente modificata dalla L. 145/18 al netto dei pay-back a carico delle aziende farmaceutiche.

^h (*) I dati sono al netto del fondo dei farmaci innovativi; Per il Fondo per farmaci innovativi è stata considerata la ripartizione regionale definitiva 2023 comunicata dal Mds il 15/12/2023. NOTA BENE: Stima per le sole indicazioni innovative al netto dei Payback, che è stata calcolata considerando, sia per la Spesa che per i Payback, le quote di innovatività per indicazione calcolate sui dati 2023 (gennaio - giugno). Per tutti i nuovi farmaci innovativi dopo giugno 2023 è stata considerata una quota pari al 100%.

Le regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono al Fondo per farmaci innovativi, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della Salute 16/02/2018.

Il valore totale Italia nelle colonne D, E ed F non corrisponde alla somma dei valori regionali.

Fonte: AIFA – Monitoraggio spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio-dicembre 2023 (valori all'unità di euro) (<https://aifa.gov.it>)

La Regione Puglia, a fronte di un tetto complessivo di € 1.278.375.433 (15,15% su FSN), ha sostenuto una spesa complessiva nel 2023 di € 1.536.605.048, con uno scostamento positivo di € 258.229.615 (+ 20,2%) e un'incidenza del 18,21% sul FSN; tali valori collocano la Regione Puglia al settimo posto nell'elenco delle regioni in ordine decrescente di incidenza della spesa farmaceutica complessiva rispetto alla spesa programmata (FSN).

La percentuale di incidenza della spesa farmaceutica complessiva su quella programmata (FSN) nelle annualità 2017-2023 è sempre risultata superiore alla percentuale stabilita con le varie leggi di bilancio per la determinazione dei tetti:

**Tab. n. 11.28 – Regione Puglia - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti
Incidenza su FSN (2017-2023)**

Periodo di riferimento	Valori percentuali
Anno 2017	18,53
Anno 2018	18,79
Anno 2019	18,76
Anno 2020	17,70
Anno 2021	18,08
Anno 2022	18,14
Anno 2023	18,21

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Le misure di contenimento della spesa farmaceutica adottate a livello regionale

Con la citata DGR n. 513/2023 sono state confermate le azioni di contenimento della spesa farmaceutica per l'acquisto di farmaci e gas medicinali deliberate con precedenti provvedimenti:

Tab. n. 11.29 – Azioni regionali di contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti

Riepilogo delle azioni di contenimento per la
spesa farmaceutica per acquisti diretti adottate dalla Regione Puglia

AMBITO AZIONE DI CONTENIMENTO SPESA FARMACEUTICA: ACQUISTI DIRETTI	
RIFERIMENTI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE / CIRCOLARI DEL DIPARTIMENTO SALUTE REGIONALE	CATEGORIA DI FARMACI OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE
REGOLAMENTO REGIONALE N. 17/2017	TUTTI I FARMACI DI FASCIA "A" EROGABILI DALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR IN DISTRIBUZIONE DIRETTA PER IL "PRIMO CICLO" TERAPEUTICO DI FARMACI PRESCRITTI DOPO DIMISSIONE DA RICOVERO O VISITA SPECIALISTICA
D.G.R. 983 DEL 12/06/2018	INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE FARMACEUTICHE PRIORITARIE
D.G.R. 1162 DEL 28/06/2018	FARMACI PER IPERTENSIONE POLMONARE ARTERIOSA
D.G.R. 1888 DEL 24/10/2018	FARMACI BIOLOGICI PER LA PSORIASI
D.G.R. 2257 DEL 04/12/2018	FARMACI AD ALTO COSTO A BASE DI IMATINIB
D.G.R. 276 DEL 15/02/2019	FARMACI BIOLOGICI A BASE DI SOMATROPINA
D.G.R. 356 DEL 26/02/2019	FARMACI BIOLOGICI A BASE DI TRASTUZUMAB E RITUXIMAB
D.G.R. 727 DEL 18/04/2019	ASSEGNAZIONE TETTI DI SPESA 2019 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 1088 DEL 18/06/2019	FARMACI BIOTECNOLOGICI AD ALTO COSTO A BASE DI EPOETINE – ATC B03XA01 – B03XA02 – B03XA03
D.G.R. 1188 DEL 01/07/2019	FARMACI IMMUNOMODULATORI AD ALTO COSTO PER IL TRATTAMENTO DI PATOLOGIE REUMATOLOGICHE, DERMATOLOGICHE, GASTROENTEROLOGICHE, OCULISTICHE
D.G.R. 1849 DEL 14/10/2019	FARMACI PER IL TRATTAMENTO DELLA MALATTIA RENALE CRONICA
D.G.R. 2343 DEL 16/12/2019	ASSEGNAZIONE OBIETTIVI DI BUDGET DI SPESA 2020 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 1090 DEL 16/07/2020	FARMACI BIOTECNOLOGICI AD ALTO COSTO A BASE DI BEVACIZUMAB
Nota AOO_081/02/11/2020/0005338 e AOO_081/26/11/2020/0005813	ATTUAZIONE DELLA GARA CENTRALIZZATA PER IL SERVIZIO DI OSSIGENOTERAPIA LIQUIDA DOMICILIARE, ESPLETATA DAL SOGGETTO AGGREGATORE INNOVAPUGLIA
Nota AOO_081/27/09/2021/0005029	ESPLETAMENTO GARE PONTE PER ACQUISTO GAS MEDICALI AZIENDE DEL SSR
Nota AOO_081/15/10/2021/0005285, AOO_081/15/10/2021/0005286 e AOO_081/25/10/2021/0005411	ATTIVAZIONE PROCEDURA CENTRALIZZATA PER ACQUISTO GAS MEDICALI DA PARTE DEL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE INNOVAPUGLIA PER I FABBISOGNI DELLE AZIENDE DEL SSR
D.G.R. 204 DEL 08/02/2021	ASSEGNAZIONE TETTI DI SPESA E OBIETTIVI DI BUDGET 2021 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 2145 DEL 16/12/2021	APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA FARMACI A BASE DI ENOXAPARINA
D.G.R. 314 DEL 07/03/2022	ASSEGNAZIONE TETTI DI SPESA 2022 PER AZIENDA DEL SSR
D.G.R. 501 DEL 11/04/2022	APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA FARMACI A BASE DI SUNITINIB E LENALIDOMIDE
D.G.R. 1575 DEL 14/11/2022	CRITERI APPLICATIVI DEL CUT-OFF DELLA DISTRIBUZIONE PER CONTO – DPC – DEI FARMACI PHT DI CUI ALLA D.G.R. 681/2011
D.G.R. 1724 del 29/11/2022	ULTERIORI INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA - FOCUS SUI PRIMI 30 ATC A MAGGIORE SPESA A LIVELLO NAZIONALE
Nota AOO_197/18/01/2023/0000174	APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA FARMACI PER LA CURA DEL DIABETE (ATC A10)

Fonte: DGR n. 513/2023 – Allegato "A" Tabella 1

Con la citata delibera, inoltre, è stato disposto che:

- le Direzioni strategiche delle aziende del SSR pongano in essere diverse iniziative al fine di ridurre la spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicinali

(assegnazione di obiettivi sfidanti nei confronti dei Direttori delle U.O. mediche aziendali, mediante prescrizione prioritaria delle scelte terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo-efficacia; adozione di specifiche procedure e direttive finalizzate: i) alla verifica e alla valutazione periodica dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche a maggior costo; ii) all'attuazione di politiche di utilizzo prioritario dei farmaci a brevetto scaduto; iii) alla calendarizzazione e all'attuazione periodica di *audit* nei confronti dei medici prescrittori, con particolare riferimento alle branche specialistiche maggiormente interessate nella prescrizione dei farmaci ad elevato impatto di spesa per acquisti diretti);

- il mantenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicali entro i limiti dei tetti assegnati rappresenta, anche per gli anni 2024 e 2025, obiettivo per i Direttori Generali delle Aziende del SSR.

Analogamente, con la citata DGR n. 499/2024 sono state confermate le azioni di contenimento della *spesa farmaceutica convenzionata* deliberate con precedenti provvedimenti:

Tab. n. 11.30 – Azioni regionali di contenimento della spesa farmaceutica convenzionata

Riepilogo delle azioni di contenimento per la spesa farmaceutica convenzionata adottate dalla Regione Puglia

AMBITO AZIONE DI CONTENIMENTO SPESA FARMACEUTICA: CONVENZIONATA	
REFERIMENTI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE / CIRCOLARI DEL DIPARTIMENTO SALUTE REGIONALE	CATEGORIA DI FARMACI OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE
D.G.R. 2034 del 15/12/2016	STATINE (ATC C10)
D.G.R. 177 del 14/02/2017	ANTIMICROBICI (ATC C10)
D.G.R. 250 del 28/02/2017	INIBITORI DI POMPA PROTONICA (ATC A02)
D.G.R. 473 del 28/03/2017	FARMACI PER ASMA E BPCO (ATC R03)
D.G.R. 700 del 09/05/2017	FARMACI PER L'IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA (ATC G04CB)
D.G.R. 870 del 07/06/2017	FARMACI PER L'IPERURICEMIA CRONICA (ATC M04A)
D.G.R. 1019 del 27/06/2017	FARMACI ANTINFIAMMATORI (ATC M01)
REGOLAMENTO REGIONALE N. 17/2017	TUTTI I FARMACI DI FASCIA "A" EROGABILI DALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR IN DISTRIBUZIONE DIRETTA PER IL "PRIMO CICLO" TERAPEUTICO DI FARMACI PRESCRITTI DOPO DIMISSIONE DA RICOVERO O VISITA SPECIALISTICA
Determina Dirigenziale n. 2/2018	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2018
D.G.R. 630 DEL 04/03/2019	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2019 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 1851 DEL 14/10/2019	FARMACI A BASE DI VITAMINA D (ATC A11)
Note AOO_081/19/07/2019/0003605 e AOO_081/30/12/2019/0006283	UTILIZZO FARMACI BIOSIMILARI A MINOR COSTO A BASE DEL PRINCIPIO ATTIVO INSULINA LISPRO
D.G.R. 251 del 02/03/2020	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2020 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 2145 del 16/12/2021	FARMACI ANTITROMBOTICI (ATC B01)
D.G.R. 203 del 08/02/2021	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2021 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 132 del 15/02/2022	TETTI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2022 E INDIVIDUAZIONE CATEGORIE TERAPEUTICHE PRIORITARIE SULLE QUALI FOCALIZZARE AZIONI DI VERIFICA E CONTROLLO SU APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA
D.G.R. 1724 del 29/11/2022	ULTERIORI INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA - FOCUS SUI PRIMI 30 ATC A MAGGIORE SPESA A LIVELLO NAZIONALE
D.G.R. 511 del 17/04/2023	TETTI DI SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA 2023 IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA D.G.R. n. 412/2023
D.G.R. 1108 del 31/07/2023	MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA – FARMACI INIBITORI DI POMPA PROTONICA (PPI)
D.G.R. 1109 del 31/07/2023	MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA – DISTRIBUZIONE DIRETTA ADI/RSA/RSSA E PRIMO CICLO TERAPEUTICO

Fonte: DGR n. 499/2024 – Allegato "A-Sub 1"

Un impulso al contenimento della spesa farmaceutica diretta e convenzionata, nonché di quella per l'approvvigionamento di gas medicali, si è avuto con la l.r. 24.3.2022, n. 7, con cui è stato:

- sancito l'obbligo per tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Puglia di istituire il *servizio di monitoraggio della spesa farmaceutica* (art. 1);
- attribuito al responsabile del citato servizio il compito di: *i) predisporre ogni due mesi un rapporto sull'andamento della spesa farmaceutica* (art. 2, comma 2); *ii) adottare, di concerto con il Direttore sanitario, i provvedimenti di contenimento ritenuti necessari, qualora dal rapporto risultino attività prescrittive non coerenti con le disposizioni di contenimento della spesa* (art. 2, comma 3);
- previsto, a partire dal 2023, un *regime sanzionatorio in caso di inadempienza* alle prescrizioni poste dalle precedenti disposizioni, tra cui la decadenza del direttore sanitario e del direttore generale.

È auspicabile che l'Ente prosegua con determinazione nel percorso di contenimento della spesa in esame e dia puntuale applicazione alle misure legislative (anche a carattere sanzionatorio) da ultimo richiamate.

11.8 La spesa per i dispositivi medici

Il tetto di spesa sui dispositivi medici, fissato originariamente al 5,2% della quota spettante a titolo di riparto del Fondo sanitario nazionale (art. 17, comma 2, del d.l. 6.7.2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15.7.2011, n. 111), è stato prima rideterminato al 4,9% per il 2013 e al 4,8% a decorrere dal 2014 (art. 15, comma 13, lett. f), del d.l. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7.8.2012, n. 135) e poi ridotto al 4,8% per il 2013 e al 4,4% a decorrere dal 2014 (art. 1, comma 131, della l. 24.12.2012, n. 228).

La normativa statale impone alle regioni di monitorare l'andamento della spesa per acquisto dei dispositivi medici, prescrivendo che l'eventuale superamento del tetto sia "*recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale*" e precisando che "*Non è*

tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo” (art. 17, comma 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011).

La definizione del tetto di spesa dei dispositivi medici è stata accompagnata dall'introduzione di misure volte al contenimento della spesa, che prevedono sia la rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori (art. 9-ter del d.l. 19.6.2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 6.8.2015, n. 125) sia il ricorso alla centralizzazione degli acquisti (art. 1, commi 548 e 549, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016).

La rilevazione del superamento del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici è affidata a un decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 settembre di ogni anno (art. 1, comma 557, della l. n. 145/2018, che ha sostituito il comma 8 dell'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015).

Più di recente, l'art. 18, comma 1, del d.l. 9.8.2022, n. 115 (convertito, con modificazioni, dalla l. 21.9.2022, n. 142) ha inserito il comma 9-bis all'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015 (poi modificato dall'art. 4, comma 8-bis, del d.l. 29.12.2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla l. 24.2.2023, n. 14), che pone a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per il SSN una quota di quanto necessario a ripianare lo sforamento del tetto di spesa imposto alle regioni per i relativi acquisti (c.d. *payback* per i dispositivi medici).

Con decreto del 6.7.2022 il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale, per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. In tutte le annualità del quadriennio in questione, la Regione Puglia ha realizzato il secondo scostamento più significativo.

Con il d.m. del 6.10.2022 sono state definite le linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali previsti dall'art. 18, comma 1, del d.l. n. 115/2022, con i quali erano definiti gli elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette al ripiano per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

Con determina 1/2023 la Direzione regionale del Dipartimento Promozione della salute ha individuato l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici con i relativi importi da rimborsare per le citate annualità per un totale di € 246.782.447,84.

L'art. 8 del d.l. 30.3.2023, n. 34 (convertito con modificazioni dalla l. 26.5.2023, n. 56) ha istituito un fondo con dotazione pari a € 1.085 mln per il 2023, attribuendo alla Regione Puglia circa € 128 mln (52% degli importi da rimborsare a carico delle aziende individuate nel citato elenco).

In base al comma 3 dell'art. 8 citato, le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non avessero attivato contenzioso o intendessero abbandonare i ricorsi esperiti, erano tenute a versare alla Regione, entro il 30.10.2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali citati nella misura pari al 48% dell'importo indicato nei predetti provvedimenti (pari a circa € 118 mln). Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non si fossero avvalse della facoltà in esame, restava fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai richiamati provvedimenti regionali¹⁰⁰.

In occasione delle memorie presentate nel settembre 2023 in vista della parifica del rendiconto generale 2022 la Regione Puglia ha dichiarato di aver incassato € 3,9 mln.

Dal verbale della riunione congiunta del 21.3.2024 risulta che nel bilancio consolidato sanitario 2023 non è stata valorizzata la voce AA0921 *Rimborso per Payback sui dispositivi medici*, valorizzata nel 2022 per € 118,419 mln per *Payback* dispositivi medici annualità 2015-2018 e che, alla data del 31.12.2023, si sono registrati incassi per € 11,183 mln.

¹⁰⁰ Con sentenza n. 139 del 2024 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, del d.l. n. 34/2023, nella parte in cui non estende a tutte le aziende fornitrici di dispositivi medici la riduzione al 48% della quota determinata dai provvedimenti regionali e provinciali di cui all'art. 9-ter, comma 9-bis, del d.l. n. 78/2015.

Con sentenza n. 140 del 2024 la Corte costituzionale ha inoltre dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015 (sollevate del TAR Lazio), quanto al periodo 2015-2018.

La Corte ha precisato che, in relazione a tale periodo, il legislatore ha dettato una disciplina apposita per il ripiano dello sfioramento dei tetti di spesa, e le regioni, con propri provvedimenti, hanno richiesto alle imprese le somme da esse dovute. Secondo la Corte: *i)* il *payback*, pur presentando diverse criticità, non risulta irragionevole in riferimento all'art. 41 Cost., ponendo a carico delle imprese per il ridotto arco temporale (2015-2018) un contributo solidaristico, correlabile a ragioni di utilità sociale, al fine di assicurare la dotazione di dispositivi medici necessaria alla tutela della salute in una situazione economico-finanziaria di grave difficoltà; *ii)* il meccanismo in esame non risulta neppure sproporzionato, alla luce della significativa riduzione al 48 per cento dell'importo originariamente posto a carico delle imprese, riduzione ora riconosciuta incondizionatamente a tutte le aziende in virtù della coeva sentenza n. 139 della Corte; *iii)* la disposizione censurata non contrasta con la riserva di legge prevista dall'art. 23 Cost. per l'imposizione di prestazioni patrimoniali; *iv)* infine, la disposizione censurata non ha natura retroattiva, in quanto il comma 9-bis dell'art. 9-ter, introdotto nel 2022, si è limitato a rendere operativo l'obbligo di ripiano a carico delle imprese fornitrici, senza influire, in modo costituzionalmente insostenibile, sull'affidamento che le parti private riponevano nel mantenimento del prezzo di vendita dei dispositivi medici.

Con delibera di Giunta regionale n. 512 del 17.4.2023 sono stati assegnati i tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'acquisto dei dispositivi medici per l'anno 2023.

Nelle more del riparto definitivo del FSN per l'anno 2023, la deliberazione ha fatto riferimento al valore del FSR del 2022, fissando un tetto di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici per il 2023 di € **362.119.614,62**.

Tab. n. 11.31 - Regione Puglia - Tetto di spesa per dispositivi medici 2023

ALLEGATO A – Sub3

Determinazione dei Tetti di spesa per l'acquisto di dispositivi medici delle Aziende del SSR per l'anno 2023

TETTO DI SPESA DISPOSITIVI MEDICI 2023 (4,4% DEL FSR)	
AZIENDA SANITARIA	TOTALE TETTO 2023
ASL BR	34.866.659,22
ASL TA	50.667.752,14
ASL BT	28.939.776,41
ASL BA	61.247.021,82
ASL FG	16.389.834,42
ASL LE	79.392.057,62
ONCOLOGICO	6.967.632,08
IRCCS DE BELLIS	4.110.747,32
POLICLINICO	47.057.711,64
OO.RR.FG	32.480.421,95
TOTALE REGIONE PUGLIA	362.119.614,62

Fonte: DGR n. 512/2023 - Allegato A - Sub 3 (valori al cent. di euro)

Con riferimento ai dati di consuntivo 2023, dal verbale della riunione congiunta del 21.3.2024 risulta il valore contabilizzato nella voce del modello CE BA0210 (*Dispositivi medici*) di € **544.383.199** (€ 537.714.877 nel 2022, + € 6.668.322), di cui € 345.436.260 per dispositivi medici (€ 324.614.673 nel 2022, + € 20.821.587), € 48.564.913 per dispositivi medici impiantabili attivi (€ 54.387.281 nel 2022, - € 5.822.368) ed € 150.382.026 per dispositivi medico diagnostici in vitro (€ 158.712.923 nel 2022, - 8.330.897):

Tab. n. 11.32 – Spesa per dispositivi medici 2023 vs 2022

PUGLIA CE CONSOLIDATO 999		Cons 2022	IV trimestre 2023	DELTA
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	537.714.877	544.383.199	6.668.322
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	324.614.673	345.436.260	20.821.587
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	54.387.281	48.564.913	-5.822.368
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	158.712.923	150.382.026	-8.330.897

Fonte: verbale congiunto dei Tavoli tecnici del 21.3.2024 (valori all'unità di euro)

In sede istruttoria la Regione Puglia ha fornito il dettaglio, per ciascun ente del SSR, della spesa per dispositivi medici nel confronto con il rispettivo tetto assegnato:

Tab. n. 11.33 - Regione Puglia – Confronto spesa per dispositivi medici con tetto assegnato

Spesa dispositivi medici 2023 - Confronto tetto di spesa e spesa sostenuta			
<i>Estremi provvedimento regionale tetto di spesa: D.G.R. n. 512/2023</i>			
<i>Fonte rilevazione Dati: voce BA0210 dei Conti Economici (CE) delle Sigole Aziende del SSR per la spesa dei dispositivi medici (aggiornamento CE quarto Trimestre 2023 Aziende SSR)</i>			
Azienda/AOU/IRCCS/OO.RR.	Importo tetto regionale assegnato	Spesa sostenuta	Scostamento
ASL BARI	61.247.022	100.752.448	39.505.426
ASL BRINDISI	34.866.659	48.304.743	13.438.084
ASL BT	28.939.776	42.886.583	13.946.807
ASL FOGGIA	16.389.834	31.560.773	15.170.938
ASL LECCE	79.392.058	118.359.518	38.967.460
ASL TARANTO	50.667.752	74.704.014	24.036.262
AOU POLICLINICO	47.057.712	70.553.438	23.495.726
AOU RIUNITI FG	32.480.422	40.479.647	7.999.225
IRCCS DE BELLIS	4.110.747	8.387.647	4.276.900
IRCCS ONCOLOGICO	6.967.632	8.394.388	1.426.756
TOTALE REGIONE PUGLIA	362.119.615	544.383.199	182.263.584

Fonte: Regione Puglia – nota del 22.5.2024 (valori all'unità di euro)

Dai dati trasmessi si desume il consistente scostamento (€ 182.263.584) della spesa per dispositivi medici rispetto al tetto regionale; scostamento registrato da ciascun ente del SSR, in taluni casi con un'incidenza intorno al 50% della spesa, come per l'ASL Foggia e l'IRCCS De Bellis.

Con la citata DGR n. 512/2023 la Regione Puglia ha confermato tutte le azioni di contenimento per la spesa dei dispositivi medici, già definite con precedenti provvedimenti, come di seguito specificate.

Tab. n. 11.34 – Regione Puglia – Azioni di contenimento della spesa per dispositivi medici**ALLEGATO A – Sub1****Riepilogo delle azioni di contenimento per la spesa per acquisto di dispositivi medici adottate dalla Regione Puglia**

AMBITO AZIONE DI CONTENIMENTO SPESA: DISPOSITIVI MEDICI	
RIFERIMENTI ATTI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE / CIRCOLARI DEL DIPARTIMENTO SALUTE REGIONALE	CATEGORIA DI DISPOSITIVI MEDICI OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE
D.G.R. 2256 DEL 17/12/2015	RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI SANITARI
D.G.R. 73 DEL 09/02/2016	PROCEDURE AGGREGATE SANITÀ - ANNO 2016. SEGUITO DGR N. 2256/2015. ULTERIORI DISPOSIZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE
D.G.R. 1584 DEL 11/10/2016	PROCEDURE DI ACQUISTO AGGREGATE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2016. MODIFICA DGR N. 2256/2015. ULTERIORI DISPOSIZIONI
D.G.R. 1251 DEL 11/07/2018	INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI CND PRIORITARIE AI FINI DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE AZIONI DI APPROPRIATEZZA E GOVERNO INERENTI I DISPOSITIVI MEDICI ACQUISTATI DIRETTAMENTE DALLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 2365 DEL 21/12/2018	PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI CON RICORSO AL SOGGETTO AGGREGATORE PER IL BIENNIO 2019/2020. PIANO DELLE ATTIVITÀ NEGOZIALI AGGREGATE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.
D.G.R. 2271 DEL 04/12/2018	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "P" DISPOSITIVI PROTETICI IMPIANTABILI E PRODOTTI PER OSTEOSINTESI
D.G.R. 2413 DEL 21/12/2018	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "A" DISPOSITIVI DA SOMMINISTRAZIONE, PRELIEVO E RACCOLTA
D.G.R. 1089 DEL 18/06/2019	RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI DI CUI ALLA CLASSE CND "C" DISPOSITIVI PER APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO
D.G.R. 2342 DEL 16/12/2019	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2019 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR. MODIFICA DELLA D.G.R. n. 878/2019
D.G.R. 293 DEL 10/03/2020	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2020 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 780 DEL 17/05/2021	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2021 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 133 DEL 15/02/2022	ASSEGNAZIONE DEI TETTI DI SPESA PER IL 2022 SULL'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI MEDICI ALLE AZIENDE PUBBLICHE DEL SSR
D.G.R. 1981 DEL 27/12/2022	APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE STRATEGICO DEL SOGGETTO AGGREGATORE DELLA REGIONE PUGLIA - INNOVAPUGLIA S.P.A. - ANNI 2022-2023-2024
Nota AOO_005/08/04/2023/0002799	INDICAZIONI AL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE INNOVAPUGLIA S.p.A. PER LA RE-INDIZIONE DELLA PROCEDURA CENTRALIZZATA DI APPALTO REGIONALE PER LA FORNITURA DI PROTESI ORTOPEDICHE E DISPOSITIVI SPECIALISTICI TRAUMATOLOGIA, MATERIALE ACCESSORIO E CORRELATI SERVIZI

Fonte: DGR n. 512/2023 Allegato A – Sub1

È stato disposto che le Direzioni strategiche delle aziende del SSR provvedano: *i)* all'adozione di specifiche procedure e direttive aziendali finalizzate all'attuazione di politiche di utilizzo prioritario dei dispositivi caratterizzati da miglior rapporto costo beneficio, con particolare riferimento ai dispositivi medici oggetto dei provvedimenti di Giunta Regionale indicati nella tabella su esposta; *ii)* all'adozione di specifiche procedure e direttive aziendali finalizzate alla calendarizzazione e all'attuazione periodica di *audit* nei confronti dei medici prescrittori, con particolare riferimento alle branche specialistiche maggiormente interessate nell'utilizzo di dispositivi medici ad elevato impatto di spesa; *iii)* a porre in essere, tramite le Aree provveditorato aziendali, attività di verifica urgenti sui prezzi di acquisto aziendali dei dispositivi medici, con particolare riferimento alle categorie a maggiore impatto di spesa per le quali non risultino disponibili convenzioni quadro del Soggetto Aggregatore/Consip, ovvero riferite a vecchi contratti aziendali, nei confronti delle quali attivare in tempi brevi le procedure di appalto aziendali e, nelle more delle stesse, la rinegoziazione dei prezzi dei contratti in essere.

Al punto 7 del citato provvedimento si stabilisce come obiettivo minimo per i direttori generali delle aziende pubbliche del SSR la riconduzione graduale, nel corso del triennio, dei valori di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici ai valori soglia stabiliti dalla

normativa statale, da declinare nella riduzione annua di almeno un terzo dello scostamento rilevato nell'anno precedente tra il tetto di spesa aziendale assegnato e il modello CE come dettagliatamente definito nell'allegato A - Sub4 allo stesso provvedimento:

Tab. n. 11.35 - Regione Puglia - Azioni contenimento spesa per dispositivi medici

OBIETTIVO MINIMO DI RIDUZIONE ANNUALE DI SPESA PER ACQUISTO DISPOSITIVI MEDICI				
AZIENDA SANITARIA	TETTO DI SPESA 2022	SPESA DA MODELLO CE 2022	SCOSTAMENTO MODELLO CE vs TETTI	OBIETTIVO MINIMO DI RIDUZIONE ANNUALE
ASL BR	34.866.659,22	50.029.143,00	+ 15.162.483,78	- 5.054.161,26
ASL TA	50.667.752,14	74.131.871,00	+ 23.464.118,86	- 7.821.372,95
ASL BT	28.939.776,41	41.387.451,98	+ 12.447.675,57	- 4.149.225,19
ASL BA	61.247.021,82	89.039.240,72	+ 27.792.218,90	- 9.264.072,97
ASL FG	16.389.834,42	29.886.466,01	+ 13.496.631,59	- 4.498.877,20
ASL LE	79.392.057,62	115.388.922,00	+ 35.996.864,38	- 11.998.954,79
ONCOLOGICO	6.967.632,08	8.691.961,00	+ 1.724.328,92	- 574.776,31
IRCCS DE BELLIS	4.110.747,32	6.098.583,76	+ 1.987.836,44	- 662.612,15
POLICLINICO	47.057.711,64	67.382.942,16	+ 20.325.230,52	- 6.775.076,84
OO.RR.FG	32.480.421,95	43.858.488,22	+ 11.378.066,27	- 3.792.688,76
TOTALE	362.119.614,62	525.895.069,85	+ 163.775.455,23	- 54.591.818,41

NB: il dato relativo al tetto di spesa 2022 è provvisorio nelle more della formalizzazione del riparto definitivo del FSN, i dati del modello CE sono da considerarsi provvisori, da verificare in sede di CE consolidato

Fonte: DGR n. 512/2023 Allegato A - Sub4 (valori al cent. di euro)

Anche tale ultimo obiettivo non è stato realizzato dalla Regione Puglia.

In relazione a quanto precede, la Sezione torna a sottolineare la necessità che la Regione persegua tutte le iniziative atte a rendere la spesa per dispositivi medici coerente con i limiti imposti dal vigente quadro normativo.

11.9 I tempi di pagamento, i debiti verso i fornitori e i pagamenti effettuati nel 2023

In base al vigente quadro normativo, per gli "enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine" i tempi di pagamento sono di 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura (o richiesta equivalente di pagamento)¹⁰¹.

Inoltre, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare: i) con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi,

¹⁰¹ Art. 4, commi 2 e 5, lett. b), del d.lgs. 9.10.2002, n. 231 ("Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali"). Il termine decorre dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o quando la fattura è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi (art. 4, comma 2, lett. c) e b)).

prestazioni professionali e forniture, denominato *indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici; ii) dal 2015 e con cadenza trimestrale, un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato *indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti* nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici¹⁰².

L'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP), annuale e trimestrale, è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento¹⁰³.

Tab. n. 11.36 - Indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2023

Enti del SSR Puglia	Anno 2023
GSA	- 14
ASL BT	- 14
ASL BARI	- 9
ASL BRINDISI	- 20
ASL FOGGIA	14
ASL LECCE	- 6
ASL TARANTO	1
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	- 10
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	- 28
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTA	- 14
AOU OO.RR.FG.	0
TOTALE SSR PUGLIA	- 7

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

Al 31.12.2023 l'ITP del settore sanitario pugliese è di - 7 giorni (media ponderata), ovvero il pagamento avviene in media con un anticipo di 7 giorni rispetto ai 60 normativamente

¹⁰² Art. 33 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"). Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 1, del medesimo decreto, per *pubbliche amministrazioni* si intendono "tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione". Nell'ambito dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 figurano le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

¹⁰³ Art. 9 del d.P.C.M. 22.9.2014 ("Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni").

previsti (medesimo valore registrato nel 2022); ritardi si registrano per l'ASL Foggia (+ 14 giorni) e, in misura minima, per l'ASL Taranto (+ 1 giorno).

Dal verbale della riunione congiunta del 21.3.2024 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei LEA risulta che il ritardo nei pagamenti registrato dall'ASL Foggia è da ricondurre all'implementazione del nuovo sistema di monitoraggio della spesa sanitaria (MOSS), che ha comportato un iniziale ritardo nei pagamenti parzialmente recuperato nell'ultimo trimestre 2023.

Nel periodo 2014-2023 l'ITP annuale del settore sanitario pugliese è progressivamente migliorato, passando da + 68 giorni del 2014 a - 7 del 2023:

Tab. n. 11.37 - Evoluzione indice di tempestività dei pagamenti (ITP) 2014-2023

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP anno 2019	ITP anno 2020	ITP anno 2021	ITP anno 2022	ITP I trim 2023	ITP II trim 2023	ITP III trim 2023	ITP IV trim 2023	ITP anno 2023	link della pagina di pubblicazione degli ITP
GSA		-33	-15	-43	-27	-6	-1	0	-6	-12	-7	-14	-21	-14	sanitario-regionale
ASL BAT	13	43	27	-2	-18	-23	-15	-13	-14	-9	-8	-12	-21	-14	http://www.sanita.puglia.it/web/asi-barletta-andria-trani/indicatore-di-tempestivita-del-pagamenti
ASL BARI	73	70	31	13	10	9	-11	-8	-15	-18	-15	-8	-1	-9	http://www.sanita.puglia.it/web/asi-bari/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL BRINDISI	54	36	20	-8	3	-12	-10	-13	-12	-13	-12	-25	-31	-20	http://www.sanita.puglia.it/web/asi-brindisi/indicatore-di-tempestivita-del-pagamenti
ASL FOGGIA	121	63	51	5	-8	-11	-14	-28	-12	19	46	13	-18	14	http://www.sanita.puglia.it/web/asi-foggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL LECCE	42	42	10	-1	-6	0	15	2	9	12	-6	-14	-20	-6	http://www.sanita.puglia.it/web/asi-lecce/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
ASL TARANTO	71	47	20	7	2	-2	-1	-3	-0	12	22	-10	-12	1	http://www.sanita.puglia.it/web/asi-taranto/indicatore-di-tempestivita-del-pagamenti
AOU POLICLINICO	133	88	29	12	6	-5	-1	-16	-5	3	1	-11	-24	-10	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedaltgiovannixxiii/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS ONCOLOGICO	35	38	38	0	3	30	1	-15	-18	-24	-27	-19	-33	-28	http://www.sanita.puglia.it/web/irccs/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
IRCCS DE BELLIS	107	85	141	32	-4	10	-21	-15	-21	-9	17	-9	-36	-14	http://www.sanita.puglia.it/web/debellis/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
AOU OO.RR. FG.	69	66	53	-21	-12	-7	-6	13	-2	47	13	-13	-27	0	http://www.sanita.puglia.it/web/ospedalirivintifoggia/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti
Media ponderata enti SSR	68	57	28	4	0	-2	-4	-8	-7	-1	-2	-9	-16	-7	

Fonte: riunione congiunta Tavoli tecnici del 21.3.2024

La tabella successiva raggruppa i dati relativi ai *pagamenti effettuati nel 2023*, stratificati in base all'anno di emissione della fattura:

Tab. n. 11.38 - Pagamenti 2023 distinti per anno emissione fattura

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	Totale pagamenti 2023	Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal d.p.c.m. 22/09/2014
GSA	-	-	-	35.043,78	13.825.393,69	13.860.437,47	-
ASL BAT	238.067,72	65.877,30	979.988,02	37.214.631,79	182.040.041,12	220.538.605,95	30.531.299,92
ASL BARI	1.189.194,95	600.677,74	2.335.760,03	95.288.956,15	667.733.803,91	767.148.392,78	184.394.136,94
ASL BRINDISI	274.540,78	438.738,33	1.443.197,60	39.033.208,18	232.971.322,83	274.161.007,72	40.323.704,28
ASL FOGGIA	316.194,53	191.086,49	293.198,68	57.613.126,66	218.068.238,87	276.481.845,23	111.342.362,97
ASL LECCE	1.770.002,79	752.798,07	4.179.369,19	97.781.582,71	428.310.499,03	532.794.251,79	126.688.215,71
ASL TARANTO	2.407.507,84	1.670.749,82	4.708.978,71	55.658.110,80	352.377.857,51	416.823.204,68	93.499.251,05
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	140.493,43	33.589,36	592.841,26	50.325.183,29	213.998.068,39	265.090.175,73	62.184.081,82
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	16.569,20	3.180,00	100.392,27	5.553.948,81	54.658.500,39	60.332.590,67	4.452.628,63
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTA	4.588,31	1.041,67	21.202,96	4.438.011,21	25.309.825,77	29.774.669,92	5.088.694,78
AOU OO.RR.FG.	110.740,73	64.406,91	243.861,08	22.693.400,58	96.938.993,93	120.051.403,23	49.903.379,58
TOTALE	6.467.900,28	3.822.145,69	14.898.789,80	465.635.203,96	2.486.232.545,44	2.977.056.585,17	708.407.755,68

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Dal citato verbale della riunione congiunta del 21.3.2024 emerge che:

- nell'ambito dei pagamenti effettuati nel 2023, circa l'84% è riferito a fatture emesse nel medesimo anno e poco meno del 16% a fatture emesse nel 2022; i pagamenti effettuati su fatture con anno di emissione 2021 e ante risultano inferiori all'1%;
- a livello regionale, circa il 24% dei pagamenti è stato effettuato oltre i termini *ex d.P.C.M.* 22.9.2014, in miglioramento rispetto al 2022 (28%); a livello di singole aziende, rilevano le alte percentuali di importi pagati oltre i termini da ASL Foggia (40%) e AOU Policlinico Riuniti di Foggia (42%):

Tab. n. 11.39 - Pagamenti 2023 distinti per anno emissione fattura (con evidenza di quelli oltre i termini di legge in termini relativi)

enti	pagamenti effettuati al III trimestre 2023 (01/01/2023-31/12/2023) per anno di emissione fattura					TOTALE (6)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)	importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 (7)	
	ante 2020 (1)	2020 (2)	2021 (3)	2022 (4)	2023 (5)			
GSA	-	-	-	35.044	13.825.394	13.860.437	0	0%
ASL BAT	238.068	65.877	979.988	37.214.632	182.040.041	220.538.606	30.531.300	14%
ASL BARI	1.189.195	600.678	2.335.760	95.288.956	667.733.804	767.148.393	184.394.137	24%
ASL BRINDISI	274.541	438.738	1.443.198	39.033.208	232.971.323	274.161.008	40.323.704	15%
ASL FOGGIA	316.195	191.086	293.199	57.613.127	218.068.239	276.481.845	111.342.363	40%
ASL LECCE	1.770.003	752.798	4.179.369	97.781.583	428.310.499	532.794.252	126.688.216	24%
ASL TARANTO	2.407.508	1.670.750	4.708.979	55.658.111	352.377.858	416.823.205	93.499.251	22%
AOU POLICLINICO	140.493	33.589	592.841	50.325.183	213.998.068	265.090.176	62.184.082	23%
IRCCS ONCOLOGICO	16.569	3.180	100.392	5.553.949	54.658.500	60.332.591	4.452.629	7%
IRCCS DE BELLIS	4.588	1.042	21.203	4.438.011	25.309.826	29.774.670	5.088.695	17%
AOU OO.RR. FG.	110.741	64.407	243.861	22.693.401	96.938.994	120.051.403	49.903.380	42%
TOTALE	6.467.900	3.822.146	14.898.790	465.635.204	2.486.232.545	2.977.056.585	708.407.756	24%
	0%	0%	1%	16%	84%	100%		

Fonte: riunione congiunta Tavoli tecnici del 21.3.2024 (valori all'unità di euro)

Infine, con riferimento ai debiti verso fornitori al 31.12.2023, dai dati forniti dalla Regione risulta che, rispetto all'importo complessivo di € 1.111.963.128,38 (in riduzione rispetto al dato del 2022: € 1.297.279.201,75), € 301.294.311,66 si riferiscono a debitoria relativa alle annualità precedenti al 2022; di questi, € 118.798.984,48 attengono a debiti oggetto di contenzioso:

Tab. n. 11.40 – Debiti verso fornitori al 31.12.2023 per anno di emissione fattura

Azienda/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	Totale debiti verso fornitori al 31/12/2023
ASL BAT	31.793.149,00	2.749.768,00	2.685.734,00	1.535.727,00	55.405.115,00	94.169.493,00
ASL BARI	65.745.295,63	21.868.422,28	25.782.538,64	20.253.262,68	168.574.938,77	302.224.457,99
ASL BRINDISI	15.982.610,50	2.346.406,83	25.321.830,01	12.578.990,36	61.822.826,55	118.052.664,25
ASL FOGGIA	27.429.012,45	17.987.810,45	2.328.736,43	25.509.870,42	90.776.856,56	164.032.286,32
ASL LECCE	854.278,00	289.727,00	1.266.140,00	5.310.274,00	142.757.696,00	150.478.115,00
ASL TARANTO	24.779.548,66	5.569.965,40	8.457.471,97	22.104.180,81	114.253.547,81	175.164.714,65
AUOC POLICLINICO "GIOVANNI XXIII" - BARI	4.623.688,40	2.824.498,32	2.525.803,64	4.146.366,42	51.487.023,02	65.607.379,80
IRCCS "GIOVANNI PAOLO II" - BARI	999.144,00	230.212,00	247.329,00	193.027,00	5.576.801,51	7.246.513,51
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTA	110.391,18	63.804,00	56.098,87	4.868.052,19	3.251.218,63	8.349.564,87
AOU OO.RR. FG.	4.330.711,00	684.383,00	1.359.803,00	799.106,00	19.463.936,00	26.637.939,00
TOTALE	176.647.828,82	54.614.997,28	70.031.485,56	97.298.856,88	713.369.959,85	1.111.963.128,38
<i>di cui in contenzioso/contestato</i>	<i>97.374.135,03</i>	<i>10.029.671,13</i>	<i>11.395.178,33</i>	<i>10.506.880,26</i>	<i>24.087.507,04</i>	<i>153.393.371,78</i>

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

I dati forniti documentano l'esistenza nei bilanci degli enti del SSR di considerevoli volumi di debiti verso fornitori risalenti nel tempo; circostanza che non trova giustificazione nei debiti oggetto di *contenzioso/contestazione*, la cui incidenza si assesta al 13,79% del totale dei debiti a fine 2023 (€ 153.393.371,78/€ 1.111.963.128,38).

In relazione a quanto precede, si richiama la Regione a proseguire con determinazione nel percorso teso ad assicurare il rispetto del quadro normativo in materia di tempi di pagamento e a individuare azioni incisive e adeguati correttivi tesi alla riduzione di debiti verso fornitori più risalenti nel tempo¹⁰⁴.

A marzo 2024 la Regione Puglia ha comunicato alle Direzioni generali delle ASL gli esiti della *ricognizione degli importi iscritti dalle Aziende Sanitarie Locali nei propri bilanci di esercizio a titolo di note di credito da ricevere da privati accreditati e convenzionati*; in dettaglio, al 31.12.2022 i suddetti importi (voce PDA292 dello stato patrimoniale del bilancio consolidato SSR) sono stati quantificati in € **274,763 mln**:

¹⁰⁴ In proposito, si richiamano le disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni introdotte dall'art. 40 del d.l. 2.3.2024, n. 19 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.4.2024, n. 56) e, in particolare, gli obblighi di comunicazione e pubblicazione dell'ammontare complessivo dello *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine del primo, secondo e terzo trimestre dell'esercizio, previsti dal comma 3.

Tab. n. 11.41 – ASL pugliesi - Note credito da ricevere da operatori privati accreditati/convenzionati (situazione al 31.12.2022)

PDA 292 D.VII.1.b) Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)														
NOTE DI CREDITO DA RICEVERE PER ANNO DI COMPETENZA														
AZIENDA	2012 ed ante	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE NOTE DI CREDITO DA RICEVERE	FONDO RISCHI DEDICATO	IMPORTI IN CONTENZIOSO
ASL BT								2.320	466.449		180.742	649.511		
ASL BA	83.273.297	11.885.061	5.415.635	9.128.274	11.676.380	14.339.379	21.702.550	6.237.478	3.145.831	6.166.628	11.386.132	184.356.645		
ASL BR					736.641			61.596	1.541.167	610.759	1.054.306	4.004.469	SI	2.904.754
ASL FG		455.741	2.728.327	709.410	1.953.600	760.698	861.960	181.787		72.817	7.429.540	15.153.880		5.847.078
ASL LE	43.394.432			1.040.319	3.073.940	782.074			415.611	5.112.837	7.334.144	61.153.357		47.175.696
ASL TA										2.320.018	7.124.698	9.444.716		
TOTALE	126.667.729	12.340.802	8.143.962	10.878.003	17.440.561	15.882.151	22.564.510	6.483.181	5.569.058	14.283.059	34.509.562	274.762.578		55.927.528
	46%	4%	3%	4%	6%	6%	8%	2%	2%	5%	13%	100%		

Fonte: Regione Puglia – nota dell'1.3.2024

Con la citata nota la Regione ha:

- prospettato la pressoché integrale riconducibilità delle somme collegate alle note di credito in esame al superamento dei tetti di spesa contrattualizzati (normativamente definiti) tra le strutture private accreditate/convenzionate e le ASL e, pertanto, la non spettanza delle somme alla stregua della giurisprudenza amministrativa intervenuta in materia;
- richiamato i rilievi formulati sul punto nel verbale dei Tavoli tecnici del 26.7.2023 di verifica sui conti sanitari regionali del 2022, laddove si evidenzia che la mancata ricezione delle note di credito, in particolare di quelle più datate, potrebbe costituire elemento di rischio per l'equilibrio economico dell'intero SSR, poiché potenzialmente suscettibile di comportare una rideterminazione del risultato di gestione dell'esercizio 2023 o di quelli futuri;
- invitato le ASL – al fine di consentire la regolarizzazione, nello stato patrimoniale, del relativo debito – a provvedere entro il 20.3.2024 all'emissione di note di debito nei confronti delle strutture private accreditate per gli importi corrispondenti alle note di credito richieste nel corso delle annualità precedenti e mai ricevute.

Dalla tabella riportata emerge che oltre il 45% delle note di credito da ricevere di competenza fino al 2022 si riferisce alle annualità 2012 e precedenti.

In relazione a ciò questa Sezione ha chiesto alla Regione di relazionare in merito: *i)* alle azioni poste in essere dalle Aziende sanitarie per adempiere alle indicazioni regionali; *ii)* a eventuali elementi di criticità emersi dalle interlocuzioni avvenute tra le Aziende sanitarie e le strutture private accreditate/convenzionate; *iii)* ai risvolti contabili di tali azioni e alle eventuali ripercussioni sull'equilibrio dell'intero sistema sanitario regionale; *iv)* all'evoluzione del contenzioso in essere che, in base alla ricostruzione operata dalla Regione, al 31.12.2022 ammonta a € 55,928 mln nonché all'allocazione nei bilanci del fondo rischi dedicato.

In sede di riscontro la Regione ha fornito il seguente prospetto relativo alle note di credito da ricevere al 31.12.2023:

Tab. n. 11.42 – ASL pugliesi - Note credito da ricevere da operatori privati accreditati/convenzionati (situazione al 31.12.2023)

PDA 292 D.VII.1.b) Note di credito da ricevere (privati accreditati e convenzionati)														
NOTE DI CREDITO DA RICEVERE PER ANNO DI COMPETENZA														
AZIENDA	2012 ed ante	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE NOTE DI CREDITO DA RICEVERE	FONDO RISCHI DEDICATO	IMPORTI IN CONTENZIOSO
ASL BT								2.320	466.448		180.742	649.511		
ASL BA	83.273.297	11.885.061	5.415.635	9.128.274	11.676.380	14.339.379	21.702.550	6.237.478	3.145.831	6.166.628	11.386.132	184.356.645		
ASL BR					736.641			61.596	1.541.167	610.759	1.054.306	4.004.469	51	2.904.754
ASL FG		455.741	2.728.327	709.410	1.953.600	760.698	861.960	181.787		72.817	7.429.540	15.153.880		5.847.078
ASL LE	48.354.432			1.040.319	3.073.540	782.074			415.611	5.112.837	7.334.144	61.153.357		47.175.696
ASL TA										2.320.018	7.124.698	9.444.716		
TOTALE	126.667.729	12.340.802	8.143.962	10.878.008	17.440.561	15.882.151	22.564.510	6.483.181	5.569.058	14.283.059	34.509.562	274.762.578		55.927.528
	46%	4%	3%	4%	6%	6%	8%	2%	2%	5%	13%	100%		

Fonte: Regione Puglia – nota del 30.5.2024

Dai dati forniti emerge una riduzione dell'importo delle note di credito da ricevere al 31.12.2022 di oltre 100 mln (da € 274.762.578 a € 164.955.177,03); considerando anche il 2023, le note di credito da ricevere al 31.12.2023 ammontano a **€ 184,94 mln**, di cui oltre il 50% di competenza delle annualità 2013 e precedenti.

Secondo la Regione:

- *“Trattandosi di mere note credito non pervenute e tenuto conto che i bilanci delle Aziende del S.S.R. degli anni precedenti erano adottati correttamente, non vi sono problematiche e/o ripercussioni sull’equilibrio dell’intero sistema sanitario regionale”*;
- con riferimento alle somme residue, l’ASL Bari sta ultimando la riconciliazione con alcuni privati accreditati, mentre per l’ASL Lecce è in corso un lodo per il quale nulla sarebbe dovuto da parte dell’Azienda.

Infine, per quanto riguarda lo stato del contenzioso, la Regione ha comunicato di aver preso atto delle comunicazioni ricevute dalle Aziende.

11.10 Il recupero delle liste d’attesa

In base all’art. 1, comma 1, della l.r. 28.3.2019, n. 13 (*“Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità - Primi provvedimenti”*), *“La Regione Puglia recepisce l’Intesa Stato-Regioni sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA) e, in conformità con le linee di intervento in esso definite, adotta il Piano regionale di governo delle liste di attesa (PRGLA)”*.

Con deliberazione di Giunta n. 735 del 18.4.2019 la Regione ha adottato il piano regionale di governo delle liste di attesa (PRGLA) per il triennio 2019/2021 e disposto l’adozione di un nuovo Programma attuativo aziendale o l’aggiornamento di quello in uso, entro sessanta giorni dall’adozione del PRGLA, da parte degli enti del SSR.

Successivamente, in linea con le misure di risposta all’emergenza da Covid-19 delineate a livello nazionale, la Regione Puglia ha:

- con deliberazione di Giunta n. 2143 del 22.12.2020, approvato il Piano di recupero delle liste di attesa *ex art. 29* del d.l. n. 104/2020;
- con deliberazione di Giunta n. 1088 del 28.7.2022, approvato l’aggiornamento del Piano di recupero delle liste d’attesa ai sensi dell’art. 26 del d.l. n. 73/2021 e dell’art. 1, commi 276-279, della l. n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) e apportato una variazione al bilancio di previsione 2022 per consentire l’iscrizione dello stanziamento, in parte entrata e parte spesa, relativo alle somme assegnate alla Regione Puglia (€ 32.898.723) con la legge di bilancio 2022;

- con deliberazione di Giunta n. 1137 del 2.8.2022, assegnato quota parte (€ 12.867.544) dello stanziamento di cui all'art. 1, comma 278, della l. n. 234/2021 (€ 32.898.723) alle strutture private accreditate (case di cura) per l'attività sanitaria in regime di ricovero per l'abbattimento delle liste di attesa;
- con deliberazione di Giunta n. 1138 del 2.8.2022, assegnato agli Enti ecclesiastici per l'anno 2022 la restante quota (€ 20.031.179) dello stanziamento di cui al citato art. 1, comma 278, della l. n. 234/2021;

In sede di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 (l.r. 30.11.2022, n. 30, art. 7) la Regione Puglia - "*Al fine di corrispondere tempestivamente alle richieste di prestazioni ambulatoriali e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-cov-2 e, contestualmente, allo scopo di ridurre le liste di attesa*" - ha previsto:

- l'assegnazione nel bilancio regionale autonomo di una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, di € 15 mln nell'ambito della Missione 13, programma 1, titolo 1 (comma 1);
- la possibilità di "*coinvolgere anche le strutture private accreditate*" (comma 2);
- la possibilità di accantonare le somme non utilizzate nell'esercizio finanziario 2022 per il piano di recupero da attuare nell'esercizio finanziario 2023 a integrazione dello stanziamento previsto per l'esercizio (comma 4).

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2022 è stata rilevata una discreta capacità regionale di *recupero delle prestazioni non erogate*, essendo stata rendicontata una spesa pari a circa il 67% delle risorse assegnate (€ 32.898.723) dalla l. n. 234/2021, attribuibile interamente al recupero dei ricoveri; peraltro, per i *ricoveri chirurgici* e le *prestazioni ambulatoriali*, la Puglia è stata l'unica regione italiana ad aver destinato l'intero finanziamento alla committenza del privato accreditato; possibilità prevista dall'art. 26 del d.l. n. 73/2021 "*fermo restando il prioritario ricorso alle modalità organizzative di cui al comma 1*" (prestazioni aggiuntive previste dai pertinenti CCNL, reclutamento di personale, incremento del monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna).

Le criticità insite nella scelta regionale hanno trovato conferma nel citato verbale della riunione congiunta del 28.3.2023, che – nel dare atto dell’assenso dei Ministeri affiancanti alla richiesta della Regione di utilizzare l’intero finanziamento, come assegnato dalla tabella B allegata alla l. n. 234/2021, per le strutture private accreditate – ha sottolineato il “*ritardo nell’attuazione di un modello organizzativo regionale di recupero delle liste di attesa*” nonché “*la necessità di monitorare da parte della regione la piena ed appropriata produttività delle proprie strutture pubbliche*”.

Il d.l. 29.12.2022, n. 198 (convertito, con modificazioni, dalla l. 24.2.2023, n. 14) ha previsto la possibilità per regioni e province autonome di:

- rendere disponibili, per l’equilibrio finanziario 2022, le risorse correnti di cui all’art. 1, comma 278, della l. n. 234/2021, non utilizzate al 31.12.2022 per le finalità di cui ai commi 276 e 277 della stessa legge di bilancio per il 2022 (art. 4, comma 9-septies);
- avvalersi fino al 31.12.2023 – al fine di garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d’attesa – delle misure previste dall’art. 26, commi 1 e 2, del d.l. n. 73/2021 e dall’art. 1, comma 277, della l. n. 234/2021; a tal fine è stata ammessa la possibilità di utilizzare una quota non superiore allo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato per l’anno 2023 (art. 4, comma 9-octies).

Con deliberazione di Giunta n. 262 del 6.3.2023 la Regione Puglia ha inteso fornire ulteriori direttive agli enti del SSR per il recupero delle prestazioni sanitarie in lista d’attesa, prescrivendo l’obbligo per gli enti del SSR di predisporre, entro il 31.3.2023, l’aggiornamento del *Programma attuativo aziendale per il recupero delle liste di attesa* sulla base degli indirizzi contenuti nell’*Allegato 3* alla stessa deliberazione.

Con successiva deliberazione di Giunta n. 1568 del 13.11.2023 è stato approvato il *Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa*.

In sede istruttoria la Regione è stata interessata da alcune richieste di chiarimenti, riscontrate con nota del 27.5.2024, integrata il 6.6.2024 e il 25.6.2024.

Quanto al monitoraggio sullo *stato di attuazione del piano di recupero delle liste di attesa* da parte della Regione Puglia, dal verbale della riunione congiunta dei Tavoli tecnici del 21.3.2024 emergono:

- per i *ricoveri chirurgici*, un finanziamento stimato necessario per il recupero nel 2023 delle liste di attesa 2022 pari a € 34.342.249¹⁰⁵ e una percentuale di recupero sul programmato pari a 72,1%:

Tab. n. 11.43 - Liste d'attesa - recupero ricoveri chirurgici

Dati di programmazione:

	Liste di attesa al 01/01/2023	Volume di prestazioni inserite nel POR (numero prestazioni da effettuare anno 2023)	% recupero stimata sul totale	Finanziamento stimato (Euro)
2020 -2021				
2022	15.863	15.863	100%	34.342.249

Dati di monitoraggio relativi al 2023:

Liste di Attesa	Periodo di Monitoraggio	Volume di interventi erogati	% recupero rispetto al programmato	Interventi cancellati	Residuo in lista di attesa dopo la cancellazione e l'erogazione	Totale spesa sostenuta su residuo L.234_2021	Totale spesa sostenuta su 0,3% FSN	% spesa rispetto al programmato
2020 -2021					recuperati nel 2022			
2022	I semestre 2023	8.369	52,8%	4.200	229	10.942.258,82 €	10.000.000,00 €	61%
	II semestre 2023	3.065	19,3%			-	-	-
	Anno 2023	11.434	72,1%					

Fonte: verbale riunione congiunta Tavoli tecnici del 21.3.2024

- per gli *screening oncologici*, l'assenza di liste di attesa per il biennio 2020-2021 e per il 2022;
- per la *specialistica ambulatoriale*, un recupero totale delle code 2020-2021 e di quelle 2022:

Tab. n. 11.44 - Liste d'attesa - recupero specialistica ambulatoriale

Liste di Attesa	Periodo di Monitoraggio	Volume di prestazioni erogate	% recupero rispetto al programmato	Posizioni cancellate	Volume residuo post erogazione e cancellazione	Totale spesa sostenuta residuo L.234_2021	Totale spesa sostenuta 0,3% FSN	% spesa rispetto al programmato
2020 -2021	I semestre 2023	86.811	90%	0	0	- €	- €	
	II semestre 2023	9.124	10%					
	Anno 2023	95.935	100%					
2022	I semestre 2023	45.797	81%	0	0	- €	- €	
	II semestre 2023	10.558	19%					
	Anno 2023	56.355	100%					

Fonte: verbale riunione congiunta Tavoli tecnici del 21.3.2024

¹⁰⁵ Il finanziamento stimato di € 34,3 mln corrisponde alla somma della quota del residuo delle risorse non utilizzate ex l. n. 234/2021 (€ 10,9 mln) e dello 0,3% del FSN (€ 23,4 mln); con riferimento all'importo indicato in corrispondenza del *Totale spesa sostenuta su 0,3% FSN* (€ 10 mln), il verbale del 21.3.2024 riferisce che si tratta di un importo indicativo, non risultando a quella data ultimate le procedure di verifica e rendicontazione delle attività delle strutture private accreditate; secondo quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, detta attività di verifica è ancora *in itinere*.

La Regione ha destinato le risorse correnti di cui all'art. 1, comma 278, della l. n. 234/2021, non utilizzate al 31.12.2022, sempre per le attività di recupero delle liste di attesa.

In merito alle *ulteriori risorse assegnate nel 2023 per il recupero delle liste di attesa*, la Regione ha fornito i seguenti dati provenienti dalle scritture degli enti del SSR:

Tab. n. 11.45 – Finanziamento stimato recupero liste di attesa anno 2023

Finanziamento stimato recupero Liste di attesa anno 2023	€ 34.342.249,00
Quota utilizzata da residuo L 234/2021 (quota residuo anno 2022)	€ 9.600.000,00
Quota utilizzata 0,3% FSN	€ 24.742.249,00
Residuo Finanziamento recupero Liste di Attesa anno 2023	€ 0,00

Fonte: Regione Puglia (nota del 27.5.2024) (valori al cent. di euro)

La Regione ha inoltre fornito le seguenti informazioni in merito al *numero delle prestazioni in lista di attesa a far data dall'1.1.2023 e recuperate al 31.12.2023* (ricoveri e prestazioni di specialistica ambulatoriale):

Tab. n. 11.46 – Numero ricoveri e prestazioni di specialistica ambulatoriali all'1.1.2023

Numero totale ricoveri in lista di attesa al 01/01/2023	15.863
Numero totale di ricoveri recuperati nel corso del I° semestre 2023	8.939
Numero totale di ricoveri recuperati nel corso del II° semestre 2023	6.695
Numero prestazioni cancellate a seguito di pulizia delle liste di attesa e comunicate nel corso della riunione di monitoraggio II° semestre con i Ministeri affiancanti	229
Numero totale prestazioni di specialistica ambulatoriale in lista di attesa al 01/01/2023	152.290
Numero totale di prestazioni di specialistica ambulatoriale recuperate nel corso del I° semestre 2023	132.608
Numero totale di prestazioni di specialistica ambulatoriale recuperate nel corso del II° semestre 2023	19.682

Fonte: Regione Puglia (nota del 27.5.2024)

Quanto alle *modalità organizzative prescelte per il recupero delle prestazioni in liste di attesa*, la Regione ha riferito che le stesse hanno visto, come da strategia regionale, *“il coinvolgimento delle strutture private accreditate al fine di consentire il ripristino dei volumi di attività ordinaria delle strutture pubbliche”*.

Quanto al rispetto delle direttive regionali da parte dei Direttori generali degli enti del SSR, è stato precisato che non si sono verificati casi di *inosservanza delle direttive regionali in materia da parte dei Direttori generali delle aziende del SSR*.

In sede istruttoria sono stati inoltre approfonditi i profili di seguito emarginati.

Utilizzo delle risorse ex art. 1, commi 276-279, della l. n. 234/2021

Con riferimento alle risorse in esame (€ 32.898.722,93), nella contabilità finanziaria regionale al 31.12.2022 risultano contabilizzati: in entrata (E2037273), *residui attivi* per € 32.898.722,93; in uscita (U1301096), *residui passivi* per € 23.045.484,93, a fronte di pagamenti in conto competenza per € 9.853.238,00.

In relazione alle rendicontazioni degli enti privati accreditati (case di cura ed enti ecclesiastici), a cui le suddette risorse sono state integralmente destinate, alla fine del 2022 risultavano spese per ricoveri rendicontate per € 21.956.465 e da rendicontare per € 10.942.257,93.

La Regione ha precisato che al 31.12.2023 le risorse utilizzate ammontano a € 9,6 mln, quelle residue a € 1,342 mln (€ 10,942 mln - € 9,6 mln).

Risorse del bilancio autonomo regionale ex l.r. n. 30/2022 (art. 7)

In sede di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 (l.r. n. 30/2022, art. 7), la Regione Puglia ha assegnato nel bilancio regionale autonomo una dotazione finanziaria di € 15 mln nell'ambito della Missione 13, programma 1, titolo 1.

Le risorse in questione risultano impegnate al capitolo di spesa U1301103 *Piano di recupero delle liste di attesa (art. l.r. n. /2022 - assestamento 2022)*.

Il verbale della riunione congiunta del 21.3.2024 documenta l'avvenuto integrale utilizzo nel 2023 dell'assegnazione regionale relativa alle liste di attesa.

In base alle scritture della contabilità finanziaria regionale, al 31.12.2023 sul citato capitolo U1301103 risultano contabilizzati residui passivi per € 15.000.000.

In proposito la Regione Puglia ha riferito che, quanto:

- ai soggetti beneficiari delle risorse in questione, con delibere G.R. n. 641 del 26.6.2023 e n. 996 del 17.7.2023 si è proceduto alla *“ripartizione del fondo relativo alle risorse aggiuntive di 15 mln di euro accantonate dalla GSA nel 2022 per l’abbattimento liste di attesa con riferimento alla quota da riconoscere alle case di cura”*;
- alla presenza di residui passivi, *“preso atto della cassa delle aziende, le risorse saranno erogate nel corso del 2024, previa rendicontazione, dagli uffici competenti”*.

Ulteriore contributo regionale per abbattimento liste di attesa

Con determinazione dirigenziale n. 353 del 16.11.2023 del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale è stato integralmente impegnato un ulteriore contributo per il recupero delle liste di attesa di € 13.500.000,00 sul capitolo di spesa U1307024 *Piano di recupero delle liste di attesa*.

A fine 2023 dette risorse sono state integralmente utilizzate in quanto dalla contabilità del SSR non risultano poste in accantonamento; per contro, nel conto del bilancio regionale al 31.12.2023 risultano contabilizzati residui passivi per € 13.500.000.

Sul punto la Regione ha significato che le risorse sono state erogate nel 2024 in favore degli enti del SSR.

Risorse ex art. 4, comma 9-octies, del d.l. n. 198/2022

Come in precedenza ricordato, per garantire la completa attuazione del Piano operativo per il recupero delle liste d’attesa, l’art. 4, comma 9-octies, del d.l. n. 198/2022 ha previsto la possibilità per regioni e province autonome di utilizzare una quota non superiore allo 0,3 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato per l’anno 2023.

Dal citato verbale della riunione congiunta del 21.3.2024 è emerso che: *i)* nelle scritture contabili 2023 degli enti del SSR risulta contabilizzato, alla voce AA0032 *Finanziamento indistinto finalizzato da Regione*, l’importo di € 21,310 mln, destinato alle strutture

ospedaliere private accreditate e parametrato all'importo delle rendicontazioni provvisorie; ii) l'importo massimo iscrivibile per tale finalità è pari a € 24,310 mln.

Sul punto la Regione Puglia ha: i) specificato che l'importo massimo iscrivibile per tale finalità è pari a € 23,4 mln e che "per mero errore materiale è stato riportato l'importo complessivo di € 24.742.249,00 che comprende la quota residua 2022"; ii) evidenziato che, trattandosi di una quota del FSN, i capitoli di entrata sono quelli riferiti al FSN e che, in parte spesa, le quote residuano sul capitolo U0741090; fornito il seguente prospetto di sintesi relativo alla *quota utilizzata dal privato accreditato a seguito di puntuale rendicontazione*:

Tab. n. 11.47 - Recupero liste d'attesa - quota utilizzata da privato accreditato

Finanziamento stimato recupero Liste di attesa anno 2023	€ 34.342.249,00
Quota utilizzata da residuo L. 234/2021	€ 9.600.000,00
Quota utilizzata 0,3% FSN	€ 23.400.000,00
Quota utilizzata L.R. n. 30/2022	€ 1.342.249,00
Residuo Finanziamento recupero Liste di Attesa anno 2023	€ 0,00

Fonte: Regione Puglia (nota del 13.6.2024) (valori al cent. di euro)

11.11 La mobilità sanitaria

La mobilità sanitaria rappresenta lo strumento che consente di ottenere prestazioni a carico del Sistema sanitario anche in un luogo diverso da quello di residenza, garantendo i principi fondamentali su cui si basa il SSN (universalità, uguaglianza ed equità) e preservando la libertà di cure delle persone.

Per ciascuna regione il fenomeno della mobilità sanitaria si manifesta sia come mobilità attiva, che misura l'indice di attrazione e genera crediti verso le altre regioni per le prestazioni erogate ai loro residenti, sia come mobilità passiva, che misura l'indice di fuga e genera debiti per le prestazioni ricevute dai propri residenti.

La mobilità sanitaria si distingue inoltre in: *i) mobilità interaziendale o intraregionale*, che considera lo spostamento dei pazienti da un'azienda sanitaria a un'altra all'interno della stessa regione e, quindi, genera flussi finanziari tra le aziende all'interno della stessa regione; *ii) mobilità interregionale*, che osserva lo spostamento dei pazienti dalla regione di residenza verso una diversa regione e, quindi, genera flussi finanziari tra le regioni; *iii) mobilità internazionale*, che contempla lo spostamento di pazienti fra diversi Paesi.

Il d.lgs. n. 502/1992, affida al Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sentita l'Agencia per i servizi sanitari regionali, il compito di definire *"i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza"* (art. 8-sexies, comma 8); inoltre, in tema di Fondo sanitario nazionale, la quota capitaria di finanziamento da assicurare alle regioni viene determinata sulla base di un sistema di coefficienti parametrici, con riferimento, tra l'altro, alla *"mobilità sanitaria per tipologia di prestazioni, da compensare, in sede di riparto, sulla base di contabilità analitiche per singolo caso fornite dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere attraverso le regioni e le province autonome"* (art. 12, comma 3, lett. b).

Con delibera CIPESS n. 33 del 30.11.2023: *i) è stata recepita l'Intesa della Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sancita nella seduta del 9.11.2023 (rep. atti n. 262/CSR), sulla proposta del Ministro della salute concernente il riparto delle risorse disponibili per il finanziamento del SSN per l'anno 2023; ii) è stato deliberato il livello del finanziamento del SSN cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2023:*

Tab. n. 11.48 - Riparto Fondo SSN per il finanziamento indistinto dei LEA

(unità di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	TOTALE INDISTINTO DI COMPETENZA ANTE MOBILITA'	COMPENSAZIONI E RECUPERI PER MOBILITA' INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE			TOTALE INDISTINTO POST MOBILITA' INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE	
		COMPENSAZIONI PER MOBILITA' SANITARIA (Interregionale + "Bambino Gesù" + ACISMOM)	Compensazioni per effetto di accordi in sede di Conferenza delle Regioni e delle P.A. (Accordi dei Presidenti del 27/7/22 e del 3/6/21)	TOTALE POST MOBILITA' INTERREGIONALE E POST ACCORDI CONFERENZA REGIONI		MOBILITA' INTERNAZIONALE
	(1)	(2)	(3)	(4) = (1)+(2)+(3)	(5)	(6) = (4)+(5)
PIEMONTE	9.102.749.975,85	-6.951.379,31	19.124.006,93	9.114.922.603,47	-7.312.434,95	9.107.610.168,52
VALLE D'AOSTA	261.217.627,21	-13.078.024,60	-473.730,64	247.665.871,96	1.138.489,60	248.804.361,57
LOMBARDIA	20.663.121.297,90	437.749.480,48	-166.694.066,31	20.934.176.712,06	-28.188.802,87	20.905.987.909,19
P.A. BOLZANO	1.084.430.503,58	1.425.579,45	-1.000.668,38	1.084.855.414,65	9.094.295,52	1.093.949.710,17
P.A. TRENTO	1.119.228.337,50	273.081,39	1.081.176,48	1.120.582.595,37	4.841.165,09	1.125.423.760,46
VENETO	10.181.660.670,74	214.723.522,76	13.423.931,00	10.409.808.124,50	5.556.876,97	10.415.365.001,47
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.563.778.914,30	-5.604.545,01	-1.999.917,89	2.556.174.451,39	2.424.837,96	2.558.599.289,36
LIGURIA	3.294.370.818,62	-77.035.060,78	7.514.413,33	3.224.850.171,17	-1.161.585,26	3.223.688.585,91
EMILIA ROMAGNA	9.365.704.254,30	465.350.081,49	-23.397.583,40	9.807.656.752,39	6.896.556,21	9.814.553.308,60
TOSCANA	7.845.915.811,45	59.425.902,69	-50.191.902,63	7.855.159.711,51	2.802.999,54	7.857.962.711,05
UMBRIA	1.859.659.588,95	-28.437.836,78	-2.745.022,05	1.828.476.730,13	1.329.307,43	1.829.806.037,55
MARCHE	3.153.923.899,31	-49.088.457,72	10.635.060,81	3.115.470.502,20	-1.389.502,14	3.114.081.000,05
LAZIO	11.889.125.349,85	-170.998.645,24	31.341.844,02	11.749.468.548,63	-6.175.028,90	11.743.293.519,73
ABRUZZO	2.706.827.997,72	-113.781.107,40	5.648.990,34	2.598.695.880,66	-1.257.016,67	2.597.438.863,99
MOLISE	625.958.703,23	40.911.202,08	2.996.013,97	669.865.919,28	-421.394,07	669.444.525,22
CAMPANIA	11.464.378.172,19	-262.095.480,39	41.217.084,26	11.243.499.776,06	-7.594.032,08	11.235.905.743,98
PUGLIA	8.216.767.377,50	-164.209.800,26	32.793.936,21	8.085.351.513,44	-1.262.592,20	8.084.088.921,24
BASILICATA	1.146.303.129,17	-83.709.957,65	227.053,20	1.062.820.224,72	-691.836,88	1.062.128.387,84
CALABRIA	3.860.626.053,72	-292.768.835,75	40.356.630,69	3.608.213.848,66	-1.918.876,44	3.606.294.972,22
SICILIA	10.009.888.961,96	-205.795.137,92	28.351.579,18	9.832.445.403,21	-7.338.479,17	9.825.106.924,05
SARDEGNA	3.394.511.729,24	-75.740.522,82	11.015.295,69	3.329.786.502,10	-739.561,79	3.329.046.940,31
OSP. BAMBINO GESU'		284.148.043,07	802.893,00	284.950.936,07	2.273.715,00	287.224.651,07
A.C.I.S.M.O.M. (*)		45.287.898,23	-37.118,00	45.250.780,23	0,00	45.250.780,23
TOTALE (**)	123.810.148.974	0	0	123.810.148.974	-29.092.900	123.781.056.074

(*) Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta

(**) Totali arrotondati all'unità di euro

Fonte: delibera CIPESS n. 33/2023 - Tabella "A" (valori al cent. di euro)

In esito alle interlocuzioni istruttorie, la Regione, quanto a *crediti, debiti e saldo della mobilità interregionale e internazionale*, ha fornito i seguenti dati:

Tab. n. 11.49 - SSR Puglia - mobilità interregionale 2023

Tipologia di prestazione	Credit per mobilità interregionale sanitaria attiva (A)	Debiti per mobilità interregionale sanitaria passiva (B)	Saldo mobilità interregionale C= (A-B)
Prestazioni di ricovero	109.454.786	206.882.573	- 97.427.787
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	1.825.060	2.783.524	- 958.464
Prestazioni ambulatoriali	24.874.531	39.868.539	- 14.994.008
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	1.000.980	3.657.412	- 2.656.432
Prestazioni termali Extraregione	842.270	2.086.264	- 1.243.994
Prestazioni di File F	9.543.298	17.041.671	- 7.498.373
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	1.160.070	1.439.033	- 278.963
GSA- TUC	1.524.338	7.882.181	- 6.357.843
	150.225.333	281.641.197	- 131.415.864

Fonte: Regione Puglia - nota del 30.5.2024 All. 1 (valori all'unità di euro)

Tab. n. 11.50 - SSR Puglia - mobilità internazionale 2023

Tipologia di prestazione	Credit per mobilità internazionale sanitaria attiva (A)	Debiti per mobilità internazionale sanitaria passiva (B)	Saldo mobilità internazionale C= (A-B)
Importo da intesa CSR (per lo più ricoveri)	5.889.193	7.151.785	- 1.262.592

Fonte: Regione Puglia - nota del 30.5.2024 All. 1 (valori all'unità di euro)

Di seguito i valori di dettaglio forniti dalla Regione per ciascun ente del SSR:

ASL BARI			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	36.772.320,00 €	46.523.318,00 €	- 9.750.998,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	486.150,00 €	547.312,00 €	- 61.162,00 €
Prestazioni ambulatoriali	3.534.210,00 €	9.983.731,00 €	- 6.449.521,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	243.910,00 €	729.301,00 €	- 485.391,00 €
Prestazioni termali Extraregione	- €	604.545,00 €	- 604.545,00 €
Prestazioni di File F	1.651.250,00 €	2.964.470,00 €	- 1.313.220,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	228.740,00 €	391.219,00 €	- 162.479,00 €
Totale	42.916.580,00	61.743.896,00	- 18.827.316,00 €

ASL BT			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	2.281.770,00 €	19.398.230,00 €	- 17.116.460,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	109.920,00 €	215.830,00 €	- 105.910,00 €
Prestazioni ambulatoriali	406.640,00 €	2.913.172,00 €	- 2.506.532,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	65.960,00 €	251.074,00 €	- 185.114,00 €
Prestazioni termali Extraregione	264.590,00 €	146.395,00 €	- 118.195,00 €
Prestazioni di File F	265.770,00 €	1.512.643,00 €	- 1.246.873,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	74.880,00 €	117.089,00 €	- 42.209,00 €
Totale	3.469.530,00	24.554.433,00	- 21.084.903,00 €

ASL BRINDISI			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	2.293.260,00 €	21.705.558,00 €	- 19.412.298,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	162.750,00 €	320.013,00 €	- 157.263,00 €
Prestazioni ambulatoriali	566.630,00 €	3.341.662,00 €	- 2.775.032,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	85.330,00 €	362.988,00 €	- 277.658,00 €
Prestazioni termali Extraregione	484.340,00 €	167.033,00 €	- 317.307,00 €
Prestazioni di File F	343.800,00 €	1.593.224,00 €	- 1.249.424,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	147.420,00 €	180.916,00 €	- 33.496,00 €
Totale	4.083.530,00	27.671.394,00	- 23.587.864,00 €

ASL FOGGIA			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	5.297.680,00 €	47.464.484,00 €	- 42.166.804,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	424.550,00 €	520.827,00 €	- 96.277,00 €
Prestazioni ambulatoriali	507.420,00 €	9.634.104,00 €	- 9.126.684,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	232.770,00 €	876.490,00 €	- 643.720,00 €
Prestazioni termali Extraregione	93.340,00 €	328.491,00 €	- 235.151,00 €
Prestazioni di File F	564.690,00 €	3.684.928,00 €	- 3.120.238,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	185.450,00 €	307.967,00 €	- 122.517,00 €
Totale	7.305.900,00	62.817.291,00	- 55.511.391,00 €

ASL LECCE			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	7.390.400,00 €	41.959.248,00 €	- 34.568.848,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	399.360,00 €	744.068,00 €	- 344.708,00 €
Prestazioni ambulatoriali	1.190.250,00 €	7.379.235,00 €	- 6.188.985,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	229.720,00 €	761.193,00 €	- 531.473,00 €
Prestazioni termali Extraregione	- €	360.093,00 €	- 360.093,00 €
Prestazioni di File F	986.550,00 €	4.186.910,00 €	- 3.200.360,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	304.790,00 €	247.769,00 €	- 57.021,00 €
Totale	10.501.070,00	55.638.516,00	- 45.137.446,00 €

ASL TARANTO			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	14.030.310,00 €	29.831.735,00 €	- 15.801.425,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	242.330,00 €	435.474,00 €	- 193.144,00 €
Prestazioni ambulatoriali	1.483.320,00 €	6.616.635,00 €	- 5.133.315,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	143.290,00 €	676.366,00 €	- 533.076,00 €
Prestazioni termali Extraregione	- €	479.707,00 €	- 479.707,00 €
Prestazioni di File F	897.630,00 €	3.099.496,00 €	- 2.201.866,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	218.790,00 €	194.073,00 €	- 24.717,00 €
Totale	17.015.670,00	41.333.486,00	- 24.317.816,00 €

Azienda Universitaria Ospedaliera Consorziata - Policlinico Bari			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	8.505.677,00 €	- €	8.505.677,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni ambulatoriali	2.433.560,00 €	- €	2.433.560,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni termali Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni di File F	1.464.222,00 €	- €	1.464.222,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	- €	- €	- €
Totale	12.403.459,00	0,00	12.403.459,00 €

Azienda Ospedaliero Universitaria - Ospedali Riuniti			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	5.390.429,32 €	- €	5.390.429,32 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	- €		- €
Prestazioni ambulatoriali	2.136.046,07 €		2.136.046,07 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	- €		- €
Prestazioni termali Extraregione	- €		- €
Prestazioni di File F	871.439,04 €		871.439,04 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	- €		- €
Totale	8.397.914,43	0,00	8.397.914,43 €

Ospedale Specializzato in Gastroenterologia "Saverio de Bellis" - IRCCS			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	874.044,00 €	- €	874.044,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione		- €	- €
Prestazioni ambulatoriali	41.508,00 €	- €	41.508,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni termali Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni di File F	140.697,00 €	- €	140.697,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	- €	- €	- €
Totale	1.056.249,00	0,00	1.056.249,00 €

Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" I.R.C.C.S.			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero	863.421,00 €	- €	863.421,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni ambulatoriali	574.946,85 €	- €	574.946,85 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni termali Extraregione	- €	- €	- €
Prestazioni di File F	257.250,00 €	- €	257.250,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	- €	- €	- €
Totale	1.695.617,85	0,00	1.695.617,85 €

GSA			
Tipologia di prestazione	Valori mobilità attiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Valori mobilità passiva interregionale contabilizzati sui bilanci degli enti nel CE cons. 2023	Saldo mobilità interregionale desumibile dai bilanci degli enti (CE cons. 2023)
Prestazioni di ricovero + TUC	27.279.813,00 €	7.882.181,00 €	19.397.632,00 €
Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. Assistenziale Extraregione			- €
Prestazioni ambulatoriali	12.000.000,00 €		12.000.000,00 €
Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione			- €
Prestazioni termali Extraregione			- €
Prestazioni di File F	2.100.000,00 €		2.100.000,00 €
Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione			- €
Totale	41.379.813,00	7.882.181,00	33.497.632,00 €

Fonte: Regione Puglia - nota del 30.5.2024 All. 2 (valori in cent. di euro)

Le aziende che hanno maggiormente contribuito a determinare il *saldo negativo della mobilità interregionale* (- € 131.415.864), sono ASL Foggia (- € 55.511.391) e ASL Lecce (- € 45.137.446).

Di seguito l'andamento nell'ultimo triennio della mobilità interregionale e internazionale:

Tab. n. 11.51 - Mobilità interregionale e internazionale 2021-2023

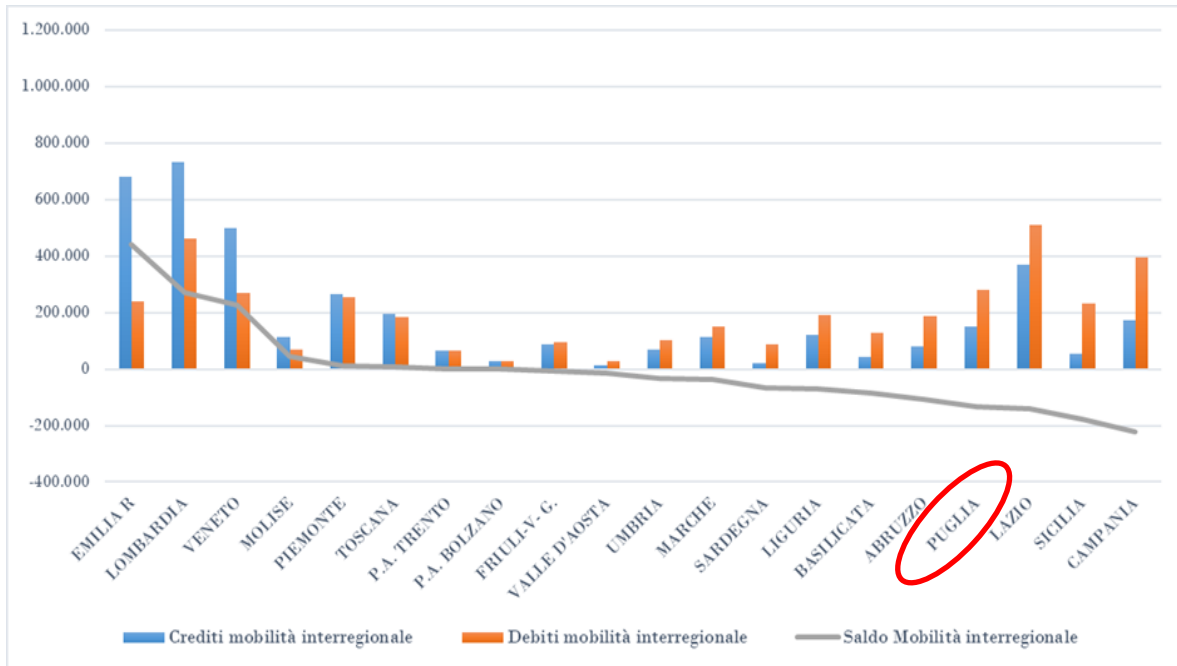
MOBILITÀ			
	2023	2022	2021
Mobilità interregionale			
<i>mobilità attiva</i>	150.225.332,98 €	106.096.175,18 €	114.929.729,00 €
<i>mobilità passiva</i>	281.641.197,04 €	230.970.285,07 €	272.971.872,91 €
Saldo mobilità interregionale	-131.415.864,06 €	-124.874.109,88 €	-158.042.143,91 €
Mobilità internazionale			
<i>mobilità attiva</i>	5.889.192,70 €	5.786.538,09 €	5.959.056,21 €
<i>mobilità passiva</i>	7.151.784,90 €	6.469.622,79 €	7.145.074,19 €
Saldo mobilità internazionale	- 1.262.592,20 €	- 683.084,70 €	- 1.186.017,98 €

Fonte: Regione Puglia - nota del 30.5.2024 All. 3 (valori in cent. di euro)

Nel periodo considerato, il *saldo negativo della mobilità interregionale* della Regione Puglia, in miglioramento nel passaggio dal 2021 (- € 158.042.143,91) al 2022 (- € 124.874.109,88), è peggiorato nel passaggio dal 2022 al 2023 (- € 131.415.864,06); inoltre nel 2023 la mobilità passiva ha conosciuto il valore più alto del triennio (- € 281.641.197,04).

La Corte dei conti ha di recente analizzato i saldi della mobilità interregionale nel 2023, l'andamento del saldo della mobilità interregionale nel periodo 2014-2023 nonché compensazioni e recuperi di quella internazionale nel periodo 2018-2023:

Grafico n. 11.2 - Crediti, debiti e saldo mobilità sanitaria interregionale anno 2023



Fonte: Corte dei conti, Sez. autonomie - delib. n. 4 /SEZAUT/2024/FRG (gestione servizi sanitari regionali 2022-2023)

Tab. n. 11.52 - Saldo mobilità sanitaria interregionale 2014-2023

Tabella 40 - Saldo Mobilità sanitaria interregionale - Periodo 2014-2023

Regioni/Province autonome	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale "Saldo mobilità interregionale"
Piemonte	-26.186	-57.231	-29.265	-61.900	-88.535	-50.989	-13.487	-1.159	-2.283	12.173	-318.863
Lombardia	533.960	584.902	538.426	626.611	769.798	784.061	739.575	580.483	250.906	271.055	5.679.777
Veneto	75.357	84.129	85.359	132.667	159.015	143.143	140.911	145.656	165.917	228.147	1.360.301
Liguria	-51.770	-39.793	-39.135	-34.736	-53.588	-71.241	-51.110	-46.295	-51.494	-69.520	-508.684
Emilia-Romagna	327.978	325.015	333.102	355.336	358.741	307.522	324.019	315.028	300.097	441.952	3.388.791
Toscana	151.214	148.442	135.028	154.187	146.111	139.342	139.281	57.429	8.805	9.244	1.089.084
Umbria	3.295	11.177	9.806	25.678	20.021	-4.173	-10.376	-8.948	-20.142	-31.183	-4.846
Marche	-46.146	-26.746	-29.871	-62.279	-67.189	-42.979	-34.368	-26.797	-25.391	-38.453	-400.219
Lazio	-201.575	-256.001	-198.262	-268.062	-270.858	-239.408	-230.710	-212.620	-202.242	-139.657	-2.219.395
Abruzzo	-70.715	-76.874	-72.151	-73.878	-71.235	-79.964	-100.839	-92.267	-84.741	-108.132	-830.796
Molise	25.722	25.152	27.861	21.327	22.799	20.173	33.696	27.826	34.268	43.907	282.730
Campania	-270.403	-252.933	-281.676	-276.903	-294.966	-318.029	-350.754	-284.153	-222.902	-220.878	-2.773.597
Puglia	-187.265	-187.029	-184.464	-184.556	-181.921	-201.335	-206.438	-158.042	-124.874	-131.416	-1.747.340
Basilicata	-38.796	-34.658	-31.519	-17.272	-37.719	-53.313	-48.363	-51.278	-62.460	-83.483	-458.860
Calabria	-251.687	-274.688	-256.291	-293.528	-318.224	-281.046	-287.348	-240.101	-12.362	-252.412	-2.467.687
RSO	-27.018	-27.137	6.948	42.691	92.250	51.764	43.690	4.761	-48.900	-68.655	70.394
Valle d'Aosta	-9.647	-5.467	-9.314	-7.172	-4.399	-1.799	-4.693	-9.712	-10.656	-13.552	-76.409
P.A. Bolzano	18.217	8.338	7.846	2.310	-5.152	1.126	2.051	-3.614	-2.034	425	29.515
P.A. Trento	-16.830	-20.740	-18.115	-7.719	-6.450	-86	486	3.007	-3.787	1.354	-68.880
Friuli-Venezia Giulia	33.444	30.066	28.807	168	4.953	6.055	-6.826	-8.762	1.596	-7.604	81.897
Sicilia	-161.682	-162.251	-179.279	-197.963	-234.958	-236.882	-228.693	-202.611	-173.330	-177.444	-1.955.093
Sardegna	-70.564	-66.487	-66.281	-72.794	-82.271	-77.178	-90.426	-83.046	-57.616	-64.725	-731.388
RSS	-207.061	-216.540	-236.336	-283.169	-328.276	-308.763	-328.101	-304.738	-245.827	-261.546	-2.720.357
Totale	-234.079	-243.677	-229.388	-240.478	-236.026	-256.999	-284.411	-299.977	-294.727	-330.201	-2.649.963
Bambin Gesù	194.527	206.355	192.322	191.849	192.318	217.284	241.414	260.714	257.732	284.951	2.239.467
ASMOM	39.552	37.322	37.066	48.628	43.708	39.715	42.997	39.263	36.995	45.251	410.497

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Intesa Stato-Regioni (anni 2014-2023); importi in migliaia di euro

Fonte: Corte dei conti, Sez. autonomie - delib. n. 4 /SEZAUT/2024/FRG (gestione servizi sanitari regionali 2022-2023)

Tab. n. 11.53 - Compensazioni e recuperi mobilità sanitaria internazionale 2018-2023

Tabella 41 - Compensazioni e recuperi per mobilità sanitaria internazionale per gli anni 2018-2023

Regioni/Province autonome	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale 2018-2023
Piemonte	-22.119	-30.016	-6.565	-6.973	-6.183	-7.312	-79.167
Lombardia	-53.461	-60.444	-15.412	-17.560	-19.074	-28.189	-194.139
Veneto	14.755	21.864	5.549	4.869	5.891	5.557	58.485
Liguria	-2.951	-3.629	-441	-1.474	-751	-1.162	-10.408
Emilia-Romagna	26.298	33.471	8.185	7.079	7.352	6.897	89.280
Toscana	6.353	6.931	2.602	4.106	3.356	2.803	26.151
Umbria	4.129	7.175	2.085	1.327	1.393	1.329	17.440
Marche	-4.821	-5.842	-1.154	-106	-1.153	-1.390	-14.465
Lazio	-18.393	-27.525	-7.468	-7.526	-5.363	-6.175	-72.450
Abruzzo	-2.703	-4.135	-1.510	-1.348	-943	-1.257	-11.897
Molise	-313	-834	-310	-243	-320	-421	-2.440
Campania	-20.173	-25.986	-6.260	-7.668	-7.050	-7.594	-74.731
Puglia	-2.663	-2.418	-160	-1.186	-683	-1.263	-8.373
Basilicata	-880	-1.868	-459	-630	-591	-692	-5.119
Calabria	-1.903	-4.909	-1.520	-2.039	-1.592	-1.919	-13.882
RSO	-78.844	-98.164	-22.838	-29.370	-25.710	-40.787	-295.714
Valle d'Aosta	2.222	4.236	1.189	1.194	1.206	1.139	11.186
Provincia autonoma Bolzano	20.683	34.893	8.688	9.192	9.250	9.094	91.799
Provincia autonoma Trento	10.733	16.724	4.082	5.142	4.885	4.841	46.407
Friuli-Venezia Giulia	8.516	11.514	2.396	3.345	2.629	2.425	30.824
Sicilia	-8.445	-18.562	-4.742	-7.529	-6.398	-7.338	-53.014
Sardegna	-2.667	-4.265	-1.236	-735	-578	-740	-10.220
RSS	31.042	44.541	10.376	10.609	10.993	9.421	116.983
Totale Nazionale	-47.802	-53.623	-12.462	-18.761	-14.717	-31.366	-178.732
Ospedale Bambino Gesù	2.748	7.490	1.931	2.274	260.006	2.274	276.721
Mobilità internazionale	-45.055	-46.134	-10.531	-16.487	245.289	-29.093	97.989

Fonte: elaborazione Corte dei conti su delibere CIPE/CIPES; importi in migliaia di euro

Fonte: Corte dei conti, Sez. autonomie - delib. n. 4 /SEZAUT/2024/FRG (gestione servizi sanitari regionali 2022-2023)

Dalle tabelle riportate emerge che:

- nel 2023 le regioni "meno attrattive", con *saldo negativo della mobilità interregionale*, sono, a eccezione del Molise, quelle in piano di rientro (Abruzzo, Puglia, Sicilia, Lazio, Calabria, Campania);
- in Puglia il *saldo negativo della mobilità interregionale nel periodo 2014-2023* ha conosciuto (con l'eccezione del 2019) un'intonazione flettente fino al 2022, per poi tornare a crescere nel 2023;
- quanto alla *mobilità internazionale nel periodo 2018-2023*, la Puglia si colloca fra le 13 regioni che hanno registrato flussi finanziari negativi.

La Regione ha inoltre trasmesso la determina dirigenziale n. 1026 dell'11.12.2023, che riporta le scritture e i capitoli di bilancio interessati dalla rilevazione dei crediti e debiti per la mobilità sanitaria interregionale e internazionale attiva e passiva. In dettaglio, quanto alla *mobilità interregionale*, riporta: i) l'impegno per € 281.641.197,04 sul capitolo di spesa U0742001 *Mobilità passiva interregionale* ed emissione del relativo mandato di pagamento in

favore del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze; ii) l'accertamento per € 150.225.332,98 sul capitolo di entrata E2115100 *Mobilità attiva interregionale* ed emissione di relativa reversale di incasso dal Ministero della salute; iii) l'emissione di reversale di incasso sul capitolo di entrata E1011090 *Fondo perequativo nazionale* per € 131.415.864,06 (saldo mobilità interregionale) dal Ministero dell'economia e delle finanze, a valere sull'accertamento nr. 6023082270/2023¹⁰⁶.

La tipologia di prestazione caratterizzata dalla maggiore mobilità sanitaria interregionale è quella per *ricoveri ospedalieri*, con un saldo negativo di € 97.427.787 sul saldo negativo totale di € 131.415.864 e un valore di mobilità passiva di € 206.882.573 sul totale di mobilità passiva interregionale di € 281.641.197; a seguire la mobilità per *prestazioni ambulatoriali*, con un saldo negativo di € 14.994.008 e un valore di mobilità passiva di € 39.868.539.

È auspicabile che l'Ente intervenga rapidamente e con determinazione, conducendo un'attenta analisi delle ragioni della "fuga sanitaria" dei residenti in Puglia verso altri territori.

11.12 La spesa per il personale sanitario

Con la deliberazione n. 640 del 10.5.2023 la Giunta regionale – preso atto della necessità di dare attuazione al processo di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria in conformità con le previsioni della DGR n. 412 del 28.3.2023 e nel rispetto degli obblighi derivanti dal piano operativo a cui la Regione Puglia è assoggettata – ha adottato azioni finalizzate alla *razionalizzazione e qualificazione della spesa del personale*, prevedendo:

¹⁰⁶ Tale ultimo incasso si rende necessario per evitare che la Regione subisca due volte la riduzione del fondo per lo sbilanciamento negativo della mobilità (saldo tra mobilità passiva e mobilità attiva), considerato che il Fondo sanitario viene distribuito alle regioni già al netto delle compensazioni operate per la mobilità (post mobilità interregionale e post accordi Conferenza Regioni).

Il saldo della mobilità interregionale incassato sul capitolo E1011090 (€ 131.415.864,06) compensa esattamente la somma algebrica degli importi indicati nella tabella n. 11.48, in corrispondenza delle colonne "Compensazioni per mobilità sanitaria (Interregionale + "Bambino Gesù" + ACISMOM)" (-€ 164.209.800,26) e "Compensazioni per effetto di accordi in sede di Conferenza delle regioni e delle P.A. (Accordi dei presidenti del 27/7/22 e del 3/6/21)" (€ 32.793.936,21).

- la preventiva autorizzazione, da parte della stessa Giunta, delle procedure assunzionali presso gli enti del SSR, sulla base della predisposizione di appositi piani;
- il divieto per gli enti del SSR di procedere all'applicazione di quanto stabilito in materia di stabilizzazioni dal d.l. n. 198/2022, fino all'adozione di specifiche disposizioni regionali in merito, come già previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 6.3.2023;
- l'obbligo di effettuare le procedure di reclutamento ricomprese nei piani assunzionali nel pieno rispetto del tetto di spesa del personale assegnato e in coerenza con le unità di fabbisogno di personale definite nel vigente PTFP aziendale per ciascun profilo professionale e/o disciplina;

In data 19.10.2023 la Giunta regionale, con distinte deliberazioni, ha autorizzato la spesa e approvato i piani assunzionali degli Enti del SSR, stabilendo l'avvio a far data dall'1.12.2023 delle procedure assunzionali a valere sul 2024.

Riscontrando una specifica richiesta istruttoria, con nota del 4.6.2024 la Regione Puglia ha trasmesso tre distinte tabelle relative a:

- *costo del personale complessivamente sostenuto nel 2023 da ciascun ente del SSR, rispetto al tetto di spesa regionale come da ultimo assegnato con deliberazione di Giunta n. 1818 del 12.12.2022;*
- *esiti della verifica del rispetto del limite di spesa del personale di cui all'art. 11, comma 1, del d.l. n. 35/2019;*
- *esiti della verifica del rispetto del limite di spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010;*

Tab. n. 11.54 - Confronto spesa personale 2023 con relativi tetti assegnati

Enti del SSR	Spesa del personale sostenuta nel 2023 (A)	Tetto di spesa assegnato dalla Regione con DGR n. 1818/2022 (B)	Delta (A-B)
ASL BA	437.021.620	450.226.571	- 13.204.951
ASL BR	177.822.047	180.662.857	- 2.840.810
ASL BT	179.006.935	180.240.658	- 1.233.723
ASL FG	143.299.127	177.760.640	- 34.461.513
ASL LE	371.670.728	371.911.293	- 240.565
ASL TA	246.143.582	249.546.859	- 3.403.277
AOU POLICLINICO DI BARI	207.387.290	209.773.429	- 2.386.139
AOU OORR FG	136.793.173	141.355.186	- 4.562.013
IRCCS G.PAOLO II	33.972.869	35.152.116	- 1.179.247
IRCCS DE BELLIS	19.130.971	22.730.191	- 3.599.220
REGIONE PUGLIA	1.952.248.342	2.019.359.800	- 67.111.458

Fonte: Regione Puglia - nota del 4.6.2024 All. 1 (valori all'unità di euro)

Tab. n. 11.55 - Confronto spesa personale 2023 con limite ex art. 11, comma 1, d.l. n. 35/2019

Enti del SSR	Spesa del personale sostenuta nel 2023 (A)	Spesa personale 2018 incrementata ai sensi dell'art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019 (B)	Spesa 2023 - Spesa 2018 (C = A-B)	Incremento spesa personale 2018 in accordo con Min. salute e MEF (art. 11, c. 3, d.l. n. 35/2019) (D)	Spesa personale 2018 incrementata (E=B+D)	Spesa 2023-Spesa increm. 2018 (F=A-E)
ASL BA	437.021.620,00 €	450.226.571,00 €	- 13.204.951,00 €		450.226.571,00 €	- 13.204.951,00 €
ASL BR	177.822.047,00 €	180.662.857,00 €	- 2.840.810,00 €		180.662.857,00 €	- 2.840.810,00 €
ASL BT	179.006.935,37 €	180.240.658,00 €	- 1.233.722,63 €		180.240.658,00 €	- 1.233.722,63 €
ASL FG	143.299.126,68 €	177.760.640,00 €	- 34.461.513,32 €		177.760.640,00 €	- 34.461.513,32 €
ASL LE	371.670.728,32 €	371.911.293,00 €	- 240.564,68 €		371.911.293,00 €	- 240.564,68 €
ASL TA	246.143.581,92 €	249.546.859,00 €	- 3.403.277,08 €		249.546.859,00 €	- 3.403.277,08 €
AOU POLICLINICO DI BARI	207.387.289,63 €	209.773.429,00 €	- 2.386.139,37 €		209.773.429,00 €	- 2.386.139,37 €
AOU OORR FG	136.793.172,66 €	141.355.186,00 €	- 4.562.013,34 €		141.355.186,00 €	- 4.562.013,34 €
IRCCS G.PAOLO II	33.972.869,27 €	35.152.116,00 €	- 1.179.246,73 €		35.152.116,00 €	- 1.179.246,73 €
IRCCS DE BELLIS	19.130.971,00 €	22.730.191,00 €	- 3.599.220,00 €		22.730.191,00 €	- 3.599.220,00 €
REGIONE PUGLIA	1.952.248.341,86 €	2.019.359.800,00 €	- 67.111.458,14 €	- €	2.019.359.800,00 €	- 67.111.458,14 €

Fonte: Regione Puglia - nota del 4.6.2024 All. 2 (valori al cent. di euro)

Tab. n. 11.56 - Confronto spesa personale 2023 in rapporto di lavoro flessibile con limite di spesa ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010

AZIENDA/ENTE	SPESA 2009	SPESA 2023	DELTA 2023 VS 2009
ASL BA	52.412.454,00	19.534.898,00	-32.877.556,00
ASL BR	15.136.340,00	11.016.121,00	-4.120.219,00
ASL BT	19.857.849,82	11.756.463,07	-8.101.386,75
ASL FG	27.186.416,00	10.433.701,25	-16.752.714,75
ASL TA	20.270.703,00	22.148.777,34	1.878.074,34
ASL LE	31.817.423,00	27.285.013,18	-4.532.409,82
AO POLICLINICO BA	8.672.414,68	4.295.249,71	-4.377.164,97
AO FG	10.180.000,00	9.348.066,00	-831.934,00
IRCCS DE BELLIS	1.384.064,00	552.192,00	-831.872,00
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	1.416.000,00	2.027.979,56	611.979,56
TOTALE	188.333.664,50	118.398.461,11	-69.935.203,39

Fonte: Regione Puglia - nota del 4.6.2024 All. 3 (valori al cent. di euro)

La Regione Puglia ha riferito di non aver usufruito nell'anno 2023 delle deroghe ai limiti delle spese del personale *ex* d.l. n. 34/2020 e d.m. 23.12.2022¹⁰⁷.

Dai dati riportati emerge per ciascun ente del SSR il rispetto nel 2023 del limite previsto dall'art. 11 d.l. n. 35/2019.

Per contro, il limite alla spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile *ex* art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 non risulta rispettato, risultando un'incidenza della spesa 2023 sull'aggregato di riferimento (spesa 2009) superiore al limite di legge (62,87% vs 50%).

In proposito la Regione ha confermato che il dato registrato sul personale dipendente a tempo determinato comprende il personale in corso di stabilizzazione e precisato che *"l'autorizzazione a procedere, per esigenze di contenimento della spesa sanitaria, ha richiesto una ricognizione puntuale delle unità che possedevano i requisiti di legge ed è stata concessa dal mese di ottobre 2023"*; nel 2024 tali stabilizzazioni dovrebbero comportare il riassorbimento del valore percentuale in eccesso della spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile rispetto al limite di legge.

Sebbene il rispetto di tale limite operi a livello regionale, si riportano i dati comunicati dalla Regione per ciascun ente del SSR:

Tab. n. 11.57 - Spesa personale ASL BARI

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	52.412.454,00 €	20.125.252,00 €	19.112.182,00 €	19.534.898,00 €	37%	102%	97%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	52.412.454,00 €	20.125.252,00 €	19.112.182,00 €	19.534.898,00 €			

¹⁰⁷ Il d.l. 19.5.2020, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla l. 17.7.2020, n. 77) ha autorizzato le Regioni e le province autonome: *"anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente, ad incrementare la spesa di personale, per l'anno 2020 per l'attuazione dei commi 4, 5, 6, 7 e 8 e a decorrere dal 2021 per l'attuazione dei commi 4, 5 e 8 fino agli importi indicati nella tabella di cui all'allegato B annesso al presente decreto, a valere sulle risorse di cui al comma 11"* (art. 1, comma 10); a incrementare la spesa di personale *"anche in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, da ripartirsi, a decorrere dall'anno 2021, a livello regionale come indicato nelle colonne 6 e 7 della tabella di cui all'allegato C annesso al presente decreto"*, come di seguito riportato (art. 2, comma 7).

Con decreto del Ministero della salute del 23.12.2022 è stato ripartito il finanziamento alle Regioni, con decorrenza dal 2022 e fino al 2026, per le finalità derivanti dalla programmazione *ex* d.m. 23.5.2022, n. 77 (*"Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale"*) e PNRR, con assegnazione alla Regione Puglia, per le annualità 2022 e 2023, di risorse per complessivi € 10.570.950.

Tab. n. 11.58 - Spesa personale ASL BRINDISI

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	15.136.340,00 €	17.949.327,00 €	22.148.746,00 €	11.016.121,00 €	73%	50%	61%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	15.136.340,00 €	17.949.327,00 €	22.148.746,00 €	11.016.121,00 €	73%	50%	61%

Tab. n. 11.59 - Spesa personale ASL BT

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	19.857.849,82 €	25.465.175,00 €	20.636.929,40 €	11.125.223,47 €	56%	54%	44%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	0,00 €	4.058.123,00 €	1.245.110,74 €	631.239,60 €	0	51%	16%
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	19.857.849,82 €	29.523.298,00 €	21.882.040,14 €	11.756.463,07 €	59%	54%	40%

Tab. n. 11.60 - Spesa personale ASL FOGGIA

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	21.795.706,00 €	8.140.200,00 €	6.978.642,43 €	7.432.396,96 €	34%	107%	91%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	5.390.710,00 €	2.488.942,00 €	3.714.694,50 €	3.001.304,29 €	56%	81%	121%
Altre prestazioni di lavoro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0%	0%	0,00
Totale costo prestazioni di lavoro	27.186.416,00 €	10.629.142,00 €	10.693.336,93 €	10.433.701,25 €	38%	98%	98%

Tab. n. 11.61 - Spesa personale ASL LECCE

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	30.526.828	57.427.434	47.731.084	25.557.742	84%	54%	45%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	357.559	-	-	-	0%		
Altre prestazioni di lavoro	933.036	1.962.174	809.963	1.727.271	185%	213%	88%
Totale costo prestazioni di lavoro	31.817.423	59.389.608	48.541.047	27.285.013	86%	56%	46%

Tab. n. 11.62 - Spesa personale ASL TARANTO

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	20.270.703,00 €	38.282.907,00 €	38.892.537,00 €	22.148.777,34 €	109%	57%	58%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
Altre prestazioni di lavoro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €			
Totale costo prestazioni di lavoro	20.270.703,00 €	38.282.907,00 €	38.892.537,00 €	22.148.777,34 €	109%	57%	58%

Tab. n. 11.63 - Spesa personale AOUC POLICLINICO DI BARI

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	8.672.414,68 €	3.851.533,27 €	3.983.787,82 €	4.295.249,71 €	50%	108%	112%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	8.672.414,68 €	3.851.533,27 €	3.983.787,82 €	4.295.249,71 €	50%	108%	112%

Tab. n. 11.64 - Spesa personale AOU OSPEDALI RIUNITI DI FOGGIA

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	10.180.000,00 €	38.856.847,00 €	30.937.094,00 €	9.348.066,00 €	92%	30%	24%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.		70.309,00 €				0%	
Altre prestazioni di lavoro		14.610,00 €				0%	
Totale costo prestazioni di lavoro	10.180.000,00 €	38.941.766,00 €	30.937.094,00 €	9.348.066,00 €	92%	24%	30%

Tab. n. 11.65 - Spesa personale I.R.C.C.S. GIOVANNI PAOLO II

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	1.416.000,00 €	3.020.294,47 €	3.107.413,01 €	2.027.979,56 €	143%	65%	67%
Personale con contratti di formaz.-lavoro, altri rapporti formativi, somm.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	1.416.000,00 €	3.020.294,47 €	3.107.413,01 €	2.027.979,56 €	143%	65%	67%

Tab. n. 11.66 – Spesa personale I.R.C.C.S. SAVERIO DE BELLIS

TIPOLOGIA	Costo Anno 2009	Costo Anno 2021	Costo Anno 2022	Costo Anno 2023	Incidenza costo 2023 su 2009	Incidenza costo 2023 su 2022	Incidenza costo 2023 su 2021
Personale a tempo determinato o con convenz. o contratti di collab.coord. e contin.	1.384.064,00 €	634.049,00 €	402.879,00 €	552.192,00 €	39,90%	137,06%	87,09%
Personale con contratti di formaz.- lavoro, altri rapporti formativi, somme.ne di lavoro e lavoro access.							
Altre prestazioni di lavoro							
Totale costo prestazioni di lavoro	1.384.064,00 €	634.049,00 €	402.879,00 €	552.192,00 €			

Fonte: Regione Puglia – nota del 4.6.2024 All. 3 (valori in cent. di euro)

Sulla base dei dati comunicati solo l'ASL Bari e l'ASL Foggia, il Policlinico di Bari e l'IRCCS De Bellis hanno rispettato il limite in esame.

Con riferimento al fenomeno dell'esternalizzazione dei servizi medici e infermieristici (personale c.d. "gettonista"), la Regione ha riferito: *i*) di non aver autorizzato gli enti sanitari a fare ricorso a esternalizzazioni per l'acquisizione di detti servizi ex d.l. 30.3.2023, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla l. 26.5.2023, n. 56)¹⁰⁸, avendo inteso dare priorità all'assunzione di personale sanitario strutturato; *ii*) che soltanto due aziende sanitarie hanno acquisito detti servizi nel quadriennio 2020-2023; in particolare, l'ASL Taranto e l'ASL BT hanno sostenuto una spesa pari, rispettivamente, a € 80.340,00 (2022) e di € 1.586.453,22 (2020-2023).

¹⁰⁸ Art. 10: "1. Le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario, possono affidare a terzi i servizi medici ed infermieristici solo in caso di necessità e urgenza, in un'unica occasione e senza possibilità di proroga, a seguito della verificata impossibilità di utilizzare personale già in servizio, sia dipendente sia in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di assumere gli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore relative all'assunzione di personale dipendente e di avvalersi in regime di convenzione del personale iscritto nelle graduatorie per l'assistenza specialistica ambulatoriale interna, nonché di espletare le procedure di reclutamento del personale medico e infermieristico autorizzate. 2. I servizi di cui al comma 1 possono essere affidati, per un periodo non superiore a dodici mesi, anche nei casi di proroga di contratti già in corso di esecuzione, ad operatori economici che si avvalgono di personale medico ed infermieristico in possesso dei requisiti di professionalità contemplati dalle disposizioni vigenti per l'accesso a posizioni equivalenti all'interno degli enti del Servizio sanitario nazionale e che dimostrano il rispetto delle disposizioni in materia d'orario di lavoro di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66".

12 LA REGIONE PUGLIA E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

12.1 Next-Generation EU e PNRR

Il programma Next Generation EU (NGEU), istituito dal regolamento (Ue) 2020/2094, rappresenta lo strumento dell'Unione europea per la ripresa post-pandemica e integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 da € 1.085,3 mld di cui al regolamento (UE, Euratom) 2020/2093. Nell'ambito di NGEU, la Commissione europea è autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali, per conto dell'Unione, fino a € 750 mld, di cui € 390 mld destinati a sovvenzioni e € 360 mld a prestiti¹⁰⁹.

I finanziamenti del NGEU saranno erogati tramite sette programmi:

- dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF, regolamento (Ue) n. 2021/241), con una dotazione di € 672,5 mld (€ 360 mld a titolo di prestiti e € 312,5 mld a titolo di sovvenzioni) da impiegare nel periodo 2021-2026;
- React-EU (regolamento (Ue) n. 2020/2221), che, per gli anni 2021-2022, assegna risorse supplementari (€ 47,5 mld) alla politica di coesione;
- Orizzonte Europa (regolamento (Ue) n. 2021/695), programma finalizzato al rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, con un importo di circa € 5 mld;
- InvestEU (regolamento (Ue) n. 2021/523), programma finalizzato a i) promuovere le operazioni di finanziamento e investimento in infrastrutture sostenibili nonché in ricerca, innovazione e digitalizzazione e ii) aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, le piccole imprese e le imprese sociali, con un importo di € 5,6 mld;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (reg (Ue) n. 2021/1058) per fornire sostegno ad agricoltori e aree rurali nei cambiamenti strutturali che si renderanno necessari per l'attuazione del *green deal* europeo, con risorse per € 7,5 mld;

¹⁰⁹ Il termine per il rimborso dei prestiti è stato fissato al 31.12.2058.

- Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund* - JTF, regolamento (Ue) n. 2021/1056), con risorse per € 10 mld a sostegno dei territori che sostengono sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica;
- RescEU (regolamento (Ue) n. 2021/836), finalizzato a offrire un livello extra di protezione per i cittadini europei nell'ambito del Meccanismo di protezione civile dell'UE, con risorse per € 1,9 mld.

Al quadro dinanzi prospettato si è recentemente aggiunto il piano REPowerEU, introdotto con il regolamento (Ue) n. 2023/435, finalizzato - con risorse pari a € 20 mld - a rafforzare l'autonomia strategica dell'UE, diversificandone l'approvvigionamento energetico e ponendo fine alla sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili.

L'erogazione dei fondi del RRF è stata subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri interessati, di un **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR o Piano)**, chiamato a definire un programma nazionale di riforme e investimenti pubblici.

Il PNRR dell'Italia è stato approvato il 13.7.2021 con decisione di esecuzione del Consiglio n. 10160/21, corredata di un allegato con cui vengono definiti - in relazione a ciascun investimento e riforma - obiettivi (*milestone*) e traguardi (*target*)¹¹⁰ cadenzati temporalmente, al cui conseguimento è legata l'assegnazione delle risorse su base semestrale (secondo un approccio c.d. *performance-oriented*).

In coerenza con i 6 pilastri del regolamento RRF, l'originario PNRR si componeva di 6 missioni (articolate in 16 componenti): 1. *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*; 2. *Rivoluzione verde e transizione ecologica*; 3. *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*; 4. *Istruzione e ricerca*; 5. *Inclusione e coesione*; 6. *Salute*.

¹¹⁰ Il d.P.C.M. 15.9.2021 (che ha regolato modalità, tempistiche e strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR) definisce "Target" un "traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato" (art. 1, comma 2, lett. m) e "Milestone" un "traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale" (art. 1, comma 2, lett. n).

Le originarie *fonti di finanziamento* del PNRR erano costituite da: *i*) fondi RRF per € 191,5 mld, di cui € 68,9 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto (*grant*) e € 122,6 mld in prestiti (*loan*); *ii*) fondi React-EU per € 13 mld; *iii*) € 30,6 mld di risorse nazionali complementari¹¹¹. Nella riunione dell'8.12.2023 il Consiglio Ecofin ha approvato la proposta di modifiche al PNRR avanzata dal governo (che comprende un capitolo dedicato al piano REPowerEU); nel nuovo Piano le risorse aumentano da € 191,5 a € **194,4 mld** (di cui € 122,6 mld a titolo di prestiti ed € 71,8 mld a titolo di sovvenzioni) e il numero delle missioni passa da 6 a 7:¹¹²

Tab. n. 12.1 – Ripartizione per Missioni dei fondi PNRR (aggiornamento dicembre 2023)

Missione	Componente	Risorse	Risorse precedenti	Differenza
Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)	M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,74	9,75	-0,01
	M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	24,99	23,89	1,09
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	6,61	6,68	-0,7
Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	8,12	5,27	2,85
	M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	21,97	23,78	-1,81
	M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	15,57	15,36	0,21
	M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche	9,87	15,06	-5,19

¹¹¹ Cfr. il d.l. 6.5.2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla l. 1.7.2021, n. 101), che ha approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR.

¹¹² Il numero delle riforme aumenta da 59 a 66, quello degli investimenti da 91 a 150; inoltre, con la revisione sono state modificate 145 misure e sono state liberate risorse per oltre € 8 mld, destinate alla nuova missione REPowerEU. Da ultimo, una nuova richiesta di revisione del PNRR, recante modifiche di natura tecnica a 23 misure (investimenti e riforme), è stata approvata con decisione di esecuzione del Consiglio Ue del 14.5.2024.

Missione 3 (Infrastrutture per la mobilità sostenibile)	M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria	22,79	24,77	-1,98
	M3C2. Intermodalità e logistica integrata	0,95	0,63	0,32
Missione 4 (Formazione e ricerca)	M4C1. Rafforzare l'offerta dei servizi educativi: dagli asili nido alle università	19,08	19,44	-0,36
	M4C2. Dalla ricerca all'impresa	11,00	11,44	-0,44
Missione 5 (Inclusione e coesione)	M5C1. Politiche per l'occupazione	7,71	6,66	1,05
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	8,32	11,17	-2,85
	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	0,88	1,98	-1,10
Missione 6 (Salute)	M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per la sanità locale	7,75	7,0	0,75
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	7,87	8,63	-0,76
Missione 7 (capitolo REPowerEU)		11,18	-	11,18
TOTALE		194,4	191,5	2,9

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 18 APRILE 2024

Fonte: Camera dei Deputati - Il PNRR italiano. Un quadro di sintesi
(<https://temi.camera.it/leg19/pnrr/pnrrItalia/OCD57-2/pnrrItalia.html>)

Il PNRR prevede un insieme integrato di *investimenti* e *riforme* orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. In particolare, le riforme previste dal Piano puntano a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività; come tali, sono espressamente connesse con gli obiettivi generali del PNRR, concorrendo alla loro realizzazione¹¹³.

¹¹³ A questo fine sono previste tre diverse tipologie di riforme: i) *riforme orizzontali o di contesto*, d'interesse trasversale a tutte le Missioni, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese; ii) *riforme abilitanti*, ovvero interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati; iii) *riforme settoriali*, contenute all'interno delle singole Missioni.

La *governance* del PNRR è disciplinata dal d.l. 31.5.2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.7.2021, n. 108), integrato e modificato dal d.l. 24.2.2023, n. 13 (convertito, con modificazioni, dalla l. 21.4.2023, n. 41), in base ai quali è prevista l'istituzione:

- presso la Presidenza del Consiglio dei ministri:
 - della *Cabina di regia per il PNRR*, titolare di poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR (art. 2 del d.l. n. 77/2021);
 - di una struttura con funzioni di *Segreteria tecnica* per il supporto alle attività della cabina di regia (art. 4 del d.l. n. 77/2021);
 - della *Struttura di missione PNRR*, articolata in 5 direzioni generali (art. 2 del d.l. n. 13/2023)¹¹⁴;
- presso il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, dell'*Ispettorato generale per il PNRR*, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del Piano, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea (art. 6, comma 2, del d.l. n. 77/2021); l'ufficio è inoltre responsabile della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR¹¹⁵.

Il d.l. n. 77/2021 ha introdotto la distinzione fra *amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR* e *soggetti attuatori*.

Sono "*amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR*" i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR (art. 1, comma 4, lett. l)¹¹⁶.

Dopo aver individuato i "*soggetti attuatori*" nei soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR (art. 1, comma 4, lett. o), il

Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali.

¹¹⁴ In base all'art. 2, comma 2, del d.l. n. 13/2023, alla Struttura di missione PNRR sono altresì trasferiti i compiti e le funzioni attribuiti alla Segreteria tecnica di cui all'art. 4 del d.l. n. 77 del 2021 nonché quelli previsti dall'art. 5, comma 3, lett. a), del medesimo d.l. n. 77/2021 in capo alla struttura di missione, costituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, denominata Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione.

¹¹⁵ L'Ispettorato Generale per il PNRR ha sostituito il *Servizio centrale per il PNRR*, previsto dall'originario art. 6, comma 1, del d.l. n. 77/2021 quale struttura titolare di compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR nonché "*punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241*". Tale ruolo è stato ora attribuito alla Struttura di missione PNRR (art. 2, comma 1, lett. b), del d.l. n. 13/2023).

¹¹⁶ Il d.P.C.M. 9.7.2021 ha individuato le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR.

d.l. n. 77/2021 specifica che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le amministrazioni centrali, le regioni, le province autonome e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente (art. 9, comma 1, primo periodo); al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, i soggetti attuatori possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato da società a prevalente partecipazione pubblica statale, regionale e locale, dagli enti del sistema camerale e da enti vigilati (art. 9, comma 2). I soggetti attuatori sono tenuti ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal MEF (art. 9, comma 4).

Con il d.m. 6.8.2021 le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del PNRR sono state assegnate alle amministrazioni titolari degli interventi, secondo quanto indicato nella Tabella A¹¹⁷.

Per quanto concerne la *disciplina delle procedure finanziarie e contabili*, in deroga a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria è prevista la possibilità per gli enti attuatori di accertare in bilancio le risorse finanziarie a essi attribuite per interventi del PNRR su specifici capitoli di spesa *“sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti”* (art. 15, comma 4, del d.l. n. 77/2021)¹¹⁸.

¹¹⁷ La tabella A è stata modificata dall'art. unico, comma 1, del d.m. 23.11.2021, dall'art. 1, comma 1, lett. a) e b), del d.m. 3.2.2022 e dall'art. unico, comma 1, lett. a), b), c) e d), del d.m. 24.8.2022 e sostituita dall'art. unico, comma 1, del d.m. 23.2.2023. Ulteriori modifiche alla tabella A sono state disposte dall'art. unico, comma 1, lett. a) e b), del d.m. 26.1.2024 e dall'art. unico, comma 1, lett. a), b), c) e d), del d.m. 8.4.2024. Successivamente, la tabella è stata sostituita dall'art. unico, comma 16, del d.m. 3.5.2024.

¹¹⁸ I commi 1037-1050 dell'art. 1 della l. n. 178/2020 (bilancio di previsione dello Stato 2021 e pluriennale 2021-2023) hanno disciplinato l'istituzione, nello stato di previsione del MEF, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Ue, del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, con una dotazione di € 32.766,6 mln per il 2021, € 50.307,4 mln per il 2022 ed € 53.623 mln per il 2023; la definizione delle procedure amministrativo-contabili per la gestione di tali risorse nonché delle modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di rotazione è stata rimessa a uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze (comma 1042). Inoltre, al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU, è stato

12.2 La Regione Puglia e il PNRR

Con delibera di Giunta n. 1211 del 12.8.2022 (integrata e modificata dalla delibera di Giunta n. 250 del 6.3.2023) la Regione ha istituito la *Struttura Speciale Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, entrata in funzione a seguito del decreto del Presidente della Giunta n. 104 del 17.3.2023 (art. 15-*octies*).

La Struttura, posta alle dirette dipendenze del Gabinetto del Presidente, è incaricata di svolgere le seguenti funzioni:

- cura e coordina le azioni per il monitoraggio dell'attuazione nella Regione del PNRR e del PNC, interfacciandosi con le strutture europee, nazionali, regionali e locali competenti nonché con quelle comunque insistenti sul territorio, al fine di monitorare, in particolare, i progetti di diretta attuazione regionale;
- raccoglie presso gli enti pubblici e i soggetti collettivi le informazioni sugli interventi finanziati di cui sono beneficiari e sullo stato di attuazione degli stessi;
- utilizza un sistema informativo di raccolta dei dati relativi, funzionale all'elaborazione di un *report* periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati a valere sul PNRR e sul PNC, localizzati sul territorio regionale indipendentemente dalle caratteristiche istituzionali dei soggetti attuatori pubblici e privati avvalendosi di sistemi informativi disponibili.

Con deliberazione n. 1871 del 22.11.2021 (integrata e modificata con deliberazione n. 461 del 4.4.2022), la Giunta regionale ha inoltre istituito il *Comitato di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR – Puglia* per la durata di 3 anni, composto da 7 membri designati dalla giunta (di cui 3 interni alla Regione Puglia e 4 esterni)¹¹⁸, con le seguenti finalità:

previsto lo sviluppo di un apposito sistema informatico da parte del MEF - Dipartimento RGS; il successivo comma 1044 ha rimesso a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione delle modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, *“con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi”*.

In esecuzione di tali previsioni, con d.P.C.M. 15.9.2021 sono state definite le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del PNRR, nonché di *milestone* e *target* degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione europea. In linea con tale quadro normativo la RGS ha sviluppato il sistema informatico denominato *“ReGiS”*, rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente.

- elaborazione di indirizzi e linee guida per la programmazione e attuazione degli interventi (anche con riferimento ai rapporti con i diversi organismi pubblici e privati presenti a livello territoriale);
- promozione del coordinamento tra i diversi livelli interistituzionali coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi;
- supporto alla ricognizione periodica sullo stato di attuazione degli interventi (anche con formulazione di indirizzi relativi all'attività di monitoraggio e controllo);
- promozione della cooperazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Riscontrando le richieste istruttorie della Sezione, la Regione Puglia ha prodotto:

- in data 12.7.2024, una relazione sull'attuazione del PNRR/PNC nel 2023, a cura della Struttura speciale di monitoraggio dell'attuazione regionale del PNRR, elaborata sulla base dei contributi dei competenti Dipartimenti (allegati alla stessa relazione);
- in data 2.8.2024, una tabella, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, recante - per ciascun investimento - i dati relativi ai capitoli di bilancio in entrata e uscita interessati e al relativo collegamento nonché ai connessi impegni e pagamenti;
- in data 2.9.2024, una nuova tabella, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, recante l'articolazione dei citati dati di bilancio per ciascun sub-investimento.
- da ultimo, in data 23.9.2024, tabelle della Sezione Bilancio e Ragioneria del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, con dati aggiornati e definitivi al 31.12.2023.

Sulla base delle informazioni complessivamente fornite, a fine esercizio 2023 la Regione risulta soggetto attuatore di *misure* finanziate con risorse PNRR/PNC per complessivi € 1.914.302.275,57, con *impegni* e *pagamenti* rispettivamente pari a € 1.570.172.128,89 ed € 167.043.088,32.

Le tabelle n. 12.2 e n. 12.3 offrono una rappresentazione delle risorse relative alle singole missioni e dei relativi cronoprogrammi di spesa.

Nelle pagine successive si fornisce una sintetica descrizione dello stato di avanzamento dei singoli investimenti per i quali la Regione Puglia figura come soggetto attuatore.

Tab. n. 12.2 - Progetti relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia ⁽¹⁾

MISSIONE		TOTALE PROGETTI DA RENDICONTARE ENTRO IL 2026	FONTI DI FINANZIAMENTO					INCIDENZA % DI CIASCUNA MISURA SUL TOTALE
			TRASFER. PNRR	TRASFER. PNC	ALTRI TRASFER. PUBBLICI ⁽²⁾	TRASFER. PRIVATI	UTILIZZO FONDI PROPRI REGIONE	
N.	Descrizione	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F=A-B-C-D-E)	(G=%A)
M1	Digitaliz., innovazione, competitività e cultura	98.974.054,01	98.974.054,01	0,00	0,00	0,00	0,00	5,17%
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	377.397.722,31	217.262.089,20	160.135.633,11	0,00	0,00	0,00	19,71%
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	467.270.000,00	382.300.000,00	84.970.000,00	0,00	0,00	0,00	24,41%
M5	Inclusione e coesione	115.317.827,00	106.126.205,00	0,00	0,00	0,00	9.191.622,00	6,02%
M6	Salute	855.342.672,25	694.774.634,42	158.786.415,83	1.781.622,00	0,00	0,00	44,68%
TOTALE MISSIONI		1.914.302.275,57	1.499.436.982,63	403.892.048,94	1.781.622,00	0,00	9.191.622,00	100,00%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi forniti dalla Regione Puglia con note del 2.8.2024, del 2.9.2024 e del 23.9.2024.

⁽²⁾ L'importo di € 1.781.622,00 è finanziato con il fondo sanitario.

Tab. n. 12.3 - Cronoprogramma di spesa fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia ⁽¹⁾

MISSIONE		COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026							% PROGETTI IMPEGNATI (D=A/C*100)	% PROGETTI PAGATI (E=A1/C*100)	% PROGETTI IN AVANZO VINCOLATO (F=B1/C)
		SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2023 ⁽²⁾				SOMME STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2023		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026 (C=A+B)			
		Totale impegni complessivi (A)	di cui pagamenti (A1)	di cui residui passivi (A2)	di cui FPV 2023 (A3)	Totale (B)	di cui Avanzo vincolato 2023 (B1)				
N.	Descrizione	(A)	(A1)	(A2)	(A3)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A/C*100)	(E=A1/C*100)	(F=B1/C)
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	74.849.062,62	9.011.298,60	27.538.229,56	0,00	24.124.991,39	641.197,38	98.974.054,01	75,62%	9,10%	0,65%
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	239.722.137,58	53.614.587,61	47.992.229,25	0,00	137.675.584,73	0,00	377.397.722,31	63,52%	14,21%	0,00%
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	380.790.000,00	87.205.000,00	186.560.000,00	0,00	86.480.000,00	0,00	467.270.000,00	81,49%	18,66%	0,00%
M5	Inclusione e coesione	47.914.248,45	4.982.550,62	11.168.755,83	890.543,00	67.403.578,55	50.133.578,55	115.317.827,00	41,55%	4,32%	43,47%
M6	Salute	826.896.680,24	12.229.651,49	813.700.337,29	0,00	28.445.992,01	0,00	855.342.672,25	96,67%	1,43%	0,00%
TOTALE MISSIONI		1.570.172.128,89	167.043.088,32	1.086.959.551,93	890.543,00	344.130.146,68	50.774.775,93	1.914.302.275,57	82,02%	8,73%	2,65%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi forniti dalla Regione Puglia con note del 2.8.2024, del 2.9.2024 e del 23.9.2024.⁽²⁾ Il dato comprende le somme impegnate nel 2023 ma imputate agli esercizi successivi.

MISSIONE 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)**Tab. n. 12.4 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 1) ⁽¹⁾**

MISSIONE 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura)		COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026						
		SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2023 ⁽²⁾		SOMME STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2023		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI	
		Totale impegni complessivi	di cui pagamenti	Totale	di cui Avanzo vincolato 2023			
COMPONENTI	INVESTIMENTI	(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)	
C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale	825.767,90	383.826,20	674.682,10	0,00	1.500.450,00	25,58%
		1.5 Cybersecurity	1.887.776,79	291.613,03	111.734,60	0,00	1.999.511,39	14,58%
		1.7 Competenze digitali di base	9.540.000,00	1.666.000,00	638.502,00	0,00	10.178.502,00	16,37%
		2.2 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	8.481.016,74	3.199.203,70	13.879.983,26	0,00	22.361.000,00	14,31%
TOTALE COMPONENTE C1		20.734.561,43	5.540.642,93	15.304.901,96	0,00	36.039.463,39	15,37%	
C3	Turismo e Cultura 4.0	1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,00	0,00	5.562.797,65	0,00	5.562.797,65	0,00%
		2.1 Attrattività dei borghi	167.984,65	0,00	150.742,99	0,00	318.727,64	0,00%
		2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	53.345.116,54	3.121.843,67	3.106.548,79	641.197,38	56.451.665,33	5,53%
		2.3 Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	601.400,00	348.812,00	0,00	0,00	601.400,00	58,00%
TOTALE COMPONENTE C3		54.114.501,19	3.470.655,67	8.820.089,43	641.197,38	62.934.590,62	5,51%	
TOTALE MISSIONE 1		74.849.062,62	9.011.298,60	24.124.991,39	641.197,38	98.974.054,01	9,10%	

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi forniti dalla Regione Puglia con note del 2.8.2024, del 2.9.2024 e del 23.9.2024.⁽²⁾ Il dato comprende le somme impegnate nel 2023 ma imputate agli esercizi successivi.

La Missione 1 include progetti il cui obiettivo generale è dare un *“impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Paese”*, mediante investimenti idonei a garantire un deciso salto di qualità nel percorso di digitalizzazione del Paese. Le linee di intervento della missione si sviluppano attorno a tre componenti progettuali: *i) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; ii) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; iii) turismo e cultura 4.0.*

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di n. 478 progetti, ripartiti in 8 investimenti.

La Componente 3 *Turismo e cultura 4.0* è quella con il maggior numero di progetti (422 su 478 totali), con risorse per € 62.934.590,62 (circa 64% del totale risorse Missione 1).

All'interno di tale componente, l'investimento più significativo è M1C3-I2.2 - *Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*, con risorse per € 56.451.665,33 (circa il 57% delle risorse finanziarie della Missione).

M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di investimenti che ammontano complessivamente a € **36.039.463,39**; al 31.12.2023 *impegni e pagamenti* si attestano, rispettivamente, a € 20.734.561,43 ed € 5.540.642,93 (il 15,37% del totale componente da rendicontare).

M1C1-I1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

L'investimento 1.4 si suddivide in sei sub-investimenti e a livello nazionale destina € 2.024.000.000,00 per migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini.

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore relativamente a n. 3 progetti, così suddivisi tra i due sub-investimenti coinvolti:

- 1 progetto relativo al sub-investimento I1.4.2 *Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali*;
- 2 progetti relativi al sub-investimento I1.4.3 *Adozione piattaforma Pago PA e Adozione App IO.*

Le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia per tali investimenti sono pari a € 1.500.450,00; al 31.12.2023 *impegni* e *pagamenti* si attestano, rispettivamente, a € 825.767,90 ed € 383.826,20 (il 25,58% delle risorse destinate all'investimento).

M1C1-I1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

A livello nazionale il soggetto attuatore del sub-investimento (con risorse PNRR per € 80 mln) è l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), in virtù dell'accordo stipulato in data 14.12.2021 tra Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e AgID stessa.

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto esecutore, per effetto dell'accordo intercorso con AgID (approvato con determina del Direttore generale dell'Agenzia n. 246 del 13.9.2022), per i seguenti tre interventi, con risorse per complessivi € 995.000,00:

- diffusione, disseminazione ed erogazione di interventi formativi ai dipendenti dell'amministrazione e al territorio sui temi dell'accessibilità (€ 374.515,50);
- acquisto delle tecnologie assistive per i dipendenti con disabilità presenti nell'amministrazione regionale (€ 222.480,50);
- riduzione del 50% del numero di errori presenti su due servizi online (€ 398.000,00).

Al 31.12.2023 risultano *impegni* complessivi per € 454.115,50 e *pagamenti* per € 181.646,20 (il 18,26% delle risorse destinate al sub-investimento).

M1C1-I1.4.3 - Adozione piattaforma PagoPA e Adozione App "IO"

L'intervento (con risorse originarie a livello nazionale per € 750 mln, ridotti a € 561 mln a seguito della revisione del PNRR di dicembre 2023) mira all'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale al fine di incrementare la diffusione di "PagoPA" (piattaforma di pagamenti verso la PA) e dell'App "IO" (quale punto di accesso unico per i servizi digitali della PA).

La Regione Puglia è destinataria di risorse per € 505.450,00, di cui € 282.454,00 destinate all'attivazione sull'APP "IO" di n. 19 servizi ed € 222.996,00 destinati alla piattaforma PagoPA; in entrambi i casi l'esecuzione è stata affidata alla società *in house* InnovaPuglia Spa.

Quanto alla piattaforma PagoPA, al 31.12.2023 risultano *impegni* e *pagamenti* per € 89.198,40, pari al 40% del progetto. Dalla relazione della Struttura di monitoraggio PNRR del 12.7.2024

risulta che il 4.12.2023 la Regione ha formalizzato istanza di rinuncia al finanziamento; le somme anticipate a InnovaPuglia sono state recuperate a febbraio 2024.

Quanto all'APP "IO", al 31.12.2023 risultano *impegni* per € 282.454,00 (pari all'intero importo del progetto) e *pagamenti* per € 112.981,60 pari al 40% del progetto.

M1C1-I1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia

Il sub-investimento è volto alla promozione di un concetto globale di mobilità mediante l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato accessibili grazie a un unico canale digitale.

Il decreto del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 58 del 12.4.2023 ha selezionato il progetto presentato dalla Regione Puglia per € 2.300.000,00.

Con d.m. n. 150 del 28.9.2023 è stata pubblicata la graduatoria definitiva; il progetto presentato dalla Regione Puglia ammonta a € 2.757.100,00, di cui € 2.300.000,00 finanziati con le risorse di cui al d.m. del 12.4.2023.

Il sub-investimento in esame non è presente nella tabella trasmessa dalla Regione con la citata nota del 2.9.2024 in quanto, come precisato nella successiva nota del 23.9.2024, *"le somme assegnate con il decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 150 del 28 settembre 2023 sono state stanziare nel bilancio regionale con deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2024, n. 248. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2023 non sussistono in bilancio capitoli di entrata e/o di spesa dedicati all'intervento e non risultano movimentazioni contabili"*.

M1C1-I1.5 - Cybersecurity

L'Investimento 1.5 mira a rafforzare le difese cibernetiche, aumentando il grado di resilienza informatica del Paese, con specifico riferimento al settore della P.A.; a tal fine l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) ha stipulato un accordo con il Dipartimento per la trasformazione digitale disciplinante lo svolgimento in collaborazione delle attività di realizzazione dell'investimento.

Sulla base della graduatoria finale relativa all'avviso pubblicato da ACN nel luglio 2022, con delibera n. 350 del 20.3.2023 la Giunta ha stanziato:

- € 999.605,47 (ripartite sulle annualità 2023 e 2024) per le attività relative al progetto “POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY PER LA REGIONE PUGLIA, LE AZIENDE SANITARIE LOCALI, LE AGENZIE REGIONALI E LE SOCIETA' IN HOUSE PUGLIESI”, composto di 2 interventi:
 - Progettazione e sviluppo di nuovi sistemi per la mitigazione del rischio cyber - Attività A1 - Progettazione dell'ampliamento della piattaforma di DNS Security e relativa acquisizione;
 - Progettazione e sviluppo di nuovi sistemi per la mitigazione del rischio cyber - Attività A2 - Supporto tecnico alla progettazione, acquisizione e addestramento per l'utilizzo della piattaforma, affidato all'*in-house* InnovaPuglia Spa;
- € 999.905,92 (ripartite sulle annualità 2023 e 2024) per le attività relative al Progetto “Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training”, composto di 3 interventi:
 - Analisi della postura di sicurezza e piano di potenziamento - Attività A1.1 - Valutazione della *Cyber Posture*;
 - Miglioramento della consapevolezza delle persone - Attività A2.2 - Supporto tecnico alla progettazione, acquisizione e addestramento per l'utilizzo della piattaforma affidato all'*in house* InnovaPuglia Spa;
 - Miglioramento della consapevolezza delle persone - Attività A2.1 - Progettazione e acquisizione della Piattaforma di simulazione *phishing* e *Security Awareness Training*.

La conclusione dei due progetti è prevista per il 30.11.2024.

Secondo quanto riferito dalla Regione, al 31.12.2023:

- per entrambi i progetti non sono stati riscontrati problemi e/o difficoltà di carattere (tecnico-gestionale, né scostamenti rispetto alle tempistiche;
- sono state *impegnate* somme per € 942.888,09 (94,3% del totale) con riferimento al *potenziamento della infrastruttura di DNS security*) ed € 944.888,7 (94,5% del totale) con riferimento al progetto *cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training*), per complessivi € 1.887.776,79; i *pagamenti* procedono secondo il cronoprogramma dei lavori (in base ai dati forniti con la citata nota del 2.8.2024, si attestano a € 291.613,03, pari al 14,58% delle risorse destinate ai progetti da realizzare).

M1C1-I1.7.2 - Rete dei servizi di facilitazione digitale

Nell'ambito dell'investimento 1.7 "*Competenze digitali di base*", il sub-investimento in esame è finalizzato al miglioramento delle competenze digitali dei cittadini al fine di superare il c.d. *digital divide*.

Sulla base del riparto (operato con decreto n. 65 del 24.6.2022 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri) delle risorse riconducibili alla misura e della successiva sottoscrizione (gennaio 2023) di un accordo di collaborazione tra la Regione Puglia (soggetto attuatore) e il citato Dipartimento (amministrazione titolare), con deliberazione n. 59 del 6.2.2023 la Giunta ha disposto (mediante istituzione di nuovi capitoli, in parte entrata e in parte spesa) uno stanziamento complessivo di € 10.178.502,00.

Il finanziamento è volto al conseguimento di un *target* di 231 centri di facilitazione da attivare su tutto il territorio regionale, per il raggiungimento di 183.000 cittadini pugliesi compresi nella fascia di età 18/75 entro dicembre 2025.

Secondo quanto reso noto in sede istruttoria, al 31.12.2023 risultano attivati 46 CUP di progetti, di cui 1 a titolarità regionale e i restanti a regia regionale, relativi ai citati punti di facilitazione da attivare presso i centri per l'impiego di ARPAL Puglia, le strutture del Servizio sanitario regionale e alcuni comuni; gli *impegni* pluriennali di spesa assunti per ciascun CUP di progetto ammontano complessivamente a € 9,540 mln (circa 94% del finanziamento) e i *pagamenti* a oltre € 1,6 mln (il 16,37% delle risorse destinate all'investimento).

M1C1-I2.2.1 - Assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse

Nell'ambito della dell'investimento 2.2 (*Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance*), il sub-investimento 2.2.1 (con risorse pari a € 368.400.000,00 e a titolarità del Ministro per la Pubblica Amministrazione) consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un *pool* di oltre 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse.

Il d.P.C.M. 12.11.2021 ha operato il riparto del contributo (€ 320,3 mln) a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia¹¹⁹ destinato al conferimento dei citati incarichi, assegnando alla Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore, € 22,361 mln.

Con decreto n. 37147871 del 30.11.2021 il Dipartimento della funzione pubblica ha approvato tutti i Piani territoriali presentati dalle Regioni, tra cui quello della Regione Puglia.

Con delibera n. 2079 del 13.12.2021 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del piano e deliberato di dare avvio alla conseguente procedura selettiva, dando mandato ai Direttori dei due Dipartimenti regionali interessati (Ambiente e Sviluppo economico) di procedere con gli adempimenti necessari alla contrattualizzazione di 70 esperti entro il 31.12.2021.

Con provvedimento direttoriale n. 206 del 30.12.2021 sono state approvate le graduatorie formulate dalle commissioni scelte.

Secondo quanto riferito dalla Regione:

- il d.P.C.M. 29.8.2022 ha assegnato alla Regione ulteriori € 2,094 mln (non ancora presenti in bilancio al 31.12.2023, come precisato in data 23.9.2024); pertanto le risorse complessivamente assegnate ammontano a € 24,445 mln;
- l'investimento non contempla obiettivi di natura finanziaria da raggiungere al 31.12.2023; a tale data *impegni* e *pagamenti* si commisurano, rispettivamente, a € 8.481.016,74 ed € 3.199.203,70 (il 14,31% delle risorse destinate all'investimento).

M1C3 - Turismo e Cultura 4.0

La Regione Puglia è coinvolta in 4 investimenti a valere sulla componente in esame, il cui importo complessivo ammonta a € **62.934.590,62**; al 31.12.2023 *impegni* e *pagamenti* si attestano, rispettivamente, a € 54.114.501,19 e a € 3.470.655,67 (il 5,51% del totale componente da rendicontare).

¹¹⁹ L'art. 1, commi 1037-1050, della l. n. 178/2020 (bilancio di previsione dello Stato 2021 e pluriennale 2021-2023) ha previsto l'istituzione, nello stato di previsione del MEF, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Ue, del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, con una dotazione di € 32.766,6 mln per il 2021, € 50.307,4 mln per il 2022 ed € 53.623 mln per il 2023.

Al fine di garantire una più efficiente e coordinata utilizzazione delle risorse europee e del bilancio dello Stato e consentire la tempestiva realizzazione degli investimenti stabiliti dal PNRR, il d.l. 2.3.2024, n. 19 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.4.2024, n. 56) ha incrementato il citato Fondo di € 2.911 mln per il 2024, € 3.973 per il 2025 ed € 2.536 mln per il 2026.

M1C3-I1.1.5 - Digitalizzazione del patrimonio culturale

All'interno dell'investimento 1.1 "Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale", il sub-investimento 1.1.5 (€ 200 mln) è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare l'informazione culturale.

Con decreto del Ministro della cultura n. 298 del 25.7.2022 sono state ripartite fra regioni e province autonome risorse per € 70 mln, con assegnazione alla Regione Puglia di € 5.562.797,65, per la digitalizzazione minima di un numero di oggetti pari a n. 1.390.699.

Con deliberazione n. 1376 del 10.10.2022 la Giunta regionale ha manifestato l'interesse ad avvalersi della Convenzione MEF-Invitalia per il supporto tecnico operativo e assistenza tecnica sull'attuazione degli interventi del PNRR, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.l. n. 77/2021, individuando Invitalia quale centrale di committenza.

Secondo quanto riferito dalla Regione, le gare bandite da Invitalia sono state aggiudicate nel 2024 e sono in corso di sottoscrizione con gli aggiudicatari i contratti per l'avvio delle attività entro l'1.1.2024; nel 2024 saranno, pertanto, assunti i relativi impegni di spesa.

M1C3-I2.1 - Attrattività dei borghi

Tale investimento è integrato nel "Piano Nazionale Borghi", un programma volto a sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree più lontane dai grandi centri urbani, basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio del turismo.

L'investimento ha risorse per € 1.020 mln così suddivise:

- € 20 mln per la realizzazione del progetto: "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19";
- € 420 mln per la realizzazione della Linea di azione A - Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati (un borgo per regione o provincia autonoma, ciascuno di importo pari a € 20 mln);
- € 580 mln per la realizzazione della Linea di azione B - Rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici", di cui € 380 mln per i progetti locali di rigenerazione culturale e sociale presentati dai comuni ed € 200 mln quale regime d'aiuto, a favore delle micro, piccole e medie imprese, profit e non profit localizzate nei borghi selezionati nell'ambito della medesima linea di azione.

Con decreto del Ministero della cultura n. 453 del 7.6.2022 è stato operato il riparto delle risorse in esame.

La Regione ha reso noto che, quanto:

- alla *Linea di azione A* (per la quale è stato selezionato il Rione Fossi del Comune di Accadia), le procedure di spesa sono state avviate nel 2023 per le somme a carico del Comune di Accadia (soggetto attuatore). La Regione, avendo la titolarità degli investimenti immateriali (attività culturali, installazioni artistiche, aiuti per le imprese), avvierà le procedure di impegno e spesa di propria competenza tra il 2024 e il 2025. A fine 2023 si è esclusivamente provveduto alla definizione del piano per il supporto operativo del progetto pilota in esame, in relazione al quale la Regione Puglia (in qualità di soggetto attuatore esterno) ha ricevuto dal Comune di Accadia una dotazione finanziaria di € 318.727,64; per tali risorse si è proceduto all'impegno contabile e all'avvio delle relative procedure di selezione del personale (l'assunzione è prevista nel secondo semestre 2024);
- alla *Linea di azione B*, che coinvolge progetti locali per la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici, con il citato decreto del 7.6.2022 sono stati ammessi a finanziamento 18 progetti locali di rigenerazione relativi a 23 comuni. La Regione non ha responsabilità di spesa ma, in collaborazione con ANCI Puglia, ha avviato un intervento di sistema per supportare gli enti locali interessati tanto nella fase di attivazione quanto in quella di rendicontazione e monitoraggio.

Con riferimento alla Linea A, al 31.12.2023 risultano *impegni* per € 167.984,65, senza alcun *pagamento*.

M1C3-I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

L'investimento (finanziato con risorse PNRR per € 600 mln) è finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale.

Le risorse assegnate per l'investimento ammontano a € 600 mln, distribuite su due linee di azione (entrambe a titolarità del Ministero della cultura):

- *linea di azione 1 (recupero conservativo e funzionale di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti ed edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale)*: l'attuazione di tale componente ha avuto inizio con l'emanazione

del decreto del Ministro della cultura n. 107 del 18.3.2022, con cui è stata disposta l'assegnazione delle risorse (€ 590 mln) a regioni e province autonome, (soggetti attuatori); alla Regione Puglia sono stati assegnati € 56.263.724,77, destinati al finanziamento di un numero minimo di 375 interventi di recupero;

- *linea di azione 2 (completamento del censimento del patrimonio costruito rurale e l'attuazione di strumenti informativi nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurale, metodi e tecniche di intervento, trasferimento di buone pratiche e cultura del riuso):* le risorse previste tale linea (€ 10 mln) sono state assegnate dal d.m. n. 144 del 30.3.2023 al Segretariato generale dello stesso Ministero.

Nel 2022 la Regione Puglia ha adottato apposito avviso pubblico, in esito al quale sono state ammesse a finanziamento n. 420 domande.

Nel 2023 le procedure di selezione sono proseguite, pervenendo alla costruzione di un elenco di ulteriori progetti ammissibili e non finanziati per carenza di risorse; con d.m. n. 92 del 7.3.2024 si è proceduto a una rimodulazione delle risorse, con assegnazione alla Regione Puglia di una dotazione (€ 62.389.159,78) superiore rispetto a quella di marzo 2022; le procedure di impegno saranno completate nel secondo semestre 2024.

Al 31.12.2023 *stanziamenti, impegni e pagamenti* sono pari, rispettivamente, a € 56.451.665,33, € 53.345.116,54 ed € 3.121.843,67 (il 5,53% delle risorse destinate all'investimento).

M1C3-I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici

L'investimento 2.3 contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana.

Con decreto n. 161 del 13.4.2022 il Ministero della cultura ha proceduto alla ripartizione della dotazione complessiva dell'investimento (€ 300 mln) nelle seguenti linee d'intervento:

- intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte: € 10 mln;
- interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dallo stesso MiC: € 100 mln;
- interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di avviso pubblico: € 190 mln.

Con decreto del Ministero della cultura n. 589 dell'8.7.2022 sono stati assegnati, a ciascuna delle tredici Regioni aderenti, € 601.400,00 per la qualificazione di n. 97 giardinieri d'arte.

Al 31.12.2023 dette risorse risultano integralmente *impegnate* e i *pagamenti* si attestano a € 348.812,00 (il 58% delle risorse destinate all'investimento).

MISSIONE 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)**Tab. n. 12.5 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 2) ⁽¹⁾**

MISSIONE 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2023 ⁽²⁾		SOMME STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2023		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI
				Totale impegni complessivi	di cui pagamenti	Totale	di cui Avanzo vincolato 2023		
COMPONENTI	INVESTIMENTI	(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)		
C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	0,00	0,00	75.036.793,92	0,00	75.036.793,92	0,00%
C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	0,00	0,00	37.396.574,20	0,00	37.396.574,20	0,00%
		4.1	Rafforzamento mobilità ciclistica	51.101.947,93	15.330.584,38	0,00	0,00	51.101.947,93	30,00%
		4.4	Rinnovo flotte bus e treni verdi	53.726.773,15	4.485.750,00	0,00	0,00	53.726.773,15	8,35%
			PNC-C.1: Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	22.232.572,40	0,00	25.242.216,60	0,00	47.474.789,00	0,00%
TOTALE COMPONENTE C2				127.061.293,48	19.816.334,38	62.638.790,80	0,00	189.700.084,28	10,45%
C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici		PNC-C.13: Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	112.660.844,10	33.798.253,23	0,01	0,00	112.660.844,11	30,00%
TOTALE MISSIONE 2				239.722.137,58	53.614.587,61	137.675.584,73	0,00	377.397.722,31	14,21%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi forniti dalla Regione Puglia con note del 2.8.2024, del 2.9.2024 e del 23.9.2024.⁽²⁾ Il dato comprende le somme impegnate nel 2023 ma imputate agli esercizi successivi.

La Missione 2 si prefigge di colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d'azione per l'economia circolare varato dall'Unione europea; è articolata in quattro componenti, ognuna delle quali, a sua volta, contiene una serie di investimenti e riforme.

Per la Regione Puglia l'importo complessivo destinato a questa missione ammonta a € 377.397.722,31, di cui € 112.660.844,11 a valere sulle risorse PNC.

M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare

La Componente 1 agisce su due filiere: quella agricola e alimentare e quella dei rifiuti che, da scarto, tornano risorsa grazie ai principi dell'economia circolare.

M2C1-I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare

A livello nazionale l'investimento destina a regioni e province autonome risorse pari a € 500 mln, di cui € 100 mln alla sottomisura "Ammodernamento dei frantoi oleari" ed € 400 mln alla sottomisura "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione".

Con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 53263 del 2.2.2023 è stata assegnata alla Regione Puglia una dotazione finanziaria di € 75.036.793,92, di cui € 27.418.105,01 da destinare all'ammodernamento dei frantoi oleari ed € 47.618.688,91 da destinare all'ammodernamento dei macchinari agricoli.

Con riferimento:

- alla prima sottomisura (*ammodernamento dei frantoi oleari*), con determinazione della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale n. 478 del 27.10.2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte dell'intervento in questione (termine: 15.2.2024);
- alla seconda sottomisura (*ammodernamento dei macchinari agricoli*), con determinazione della competente Sezione del citato Dipartimento n. 561 del 22.12.2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento (termine: 31.5.2024).

Secondo quanto riferito dalla Regione:

- per entrambi gli interventi è stata rispettata la fase programmatica e le tempistiche stabilite a livello nazionale;
- considerato che per i due bandi le scadenze fissate per l'acquisizione delle domande di sostegno sono ricadute nel 2024, al 31.12.2023 non è stata pianificata l'assunzione di impegni di spesa e l'erogazione di sostegni.

M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

La Componente 2 ha come obiettivo quello di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione attraverso cinque linee di riforme e investimenti¹²⁰

Gli investimenti regionali relativi alla componente in esame ammontano a € 189.700.084,28.

M2C2-I3.1 - Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

L'investimento - con risorse a livello nazionale per € 500 mln (€ 450 mln destinati alla realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, € 50 mln per la realizzazione di progetti bandiera) - ha lo scopo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando nuovi distretti dell'idrogeno (*Hydrogen Valleys*).

Con decreto n. 463 del 21.10.2022, l'Amministrazione titolare (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) ha ripartito le risorse, attribuendo alla Regione Puglia € 40 mln per la realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse.

Con delibera di Giunta n. 1988 del 27.12.2022 la Regione Puglia - in qualità *sogetto attuatore delegato*¹²¹ - ha disposto la pubblicazione di un avviso pubblico, optando per una gestione finanziaria "decentrata" (con erogazione dell'agevolazione a carico del MASE).

Secondo quanto reso noto in sede istruttoria:

- sono state concesse n. 5 agevolazioni, per un ammontare complessivo pari a oltre € 96 mln, coperti con fondi PNRR fino a € 40 mln e con fondi privati dell'impresa proponente per la restante parte;

¹²⁰ Incremento della quota di energie prodotte da fonti rinnovabili; potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete; sviluppo della produzione, della distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno; sviluppo di un trasporto locale più sostenibile; 5. sviluppo di catene di fornitura competitive nelle aree a maggior crescita che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie.

¹²¹ Si tratta del soggetto a cui sono delegate, da parte del MASE, mediante stipula di accordo, le funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese e *milestone* e *target*, fermo restando in capo al MASE stesso la responsabilità in tema di supervisione complessiva sulla regolarità dell'intervento. I soggetti attuatori delegati coincidono con le regioni e le province autonome.

- l'investimento non prevede uno specifico obiettivo (in termini impegni e pagamenti complessivi) al 31.12.2023, ma i seguenti *target* e obiettivi intermedi per il 2023 (entrambi raggiunti): *i*) entro il 31.3.2023, aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse; *ii*) entro il 30.6.2023, concessione delle agevolazioni.

M2C2-I3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

Le risorse previste per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, pari a € 300 mln, sono destinate a trasformare i servizi regionali o locali attualmente effettuati con treni a gasolio o altri idrocarburi di origine fossile.

Con decreto direttoriale n. 144 del 31.3.2023 l'amministrazione titolare dell'investimento (Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti) ha assegnato alla Regione Puglia (soggetto attuatore di primo livello) un contributo pari a € 37.396.574,20 per il finanziamento dei seguenti interventi relativi alle linee ferroviarie Lecce-Gallipoli, Novoli-Gagliano e Casarano-Gallipoli:

- € 13.396.574,2 per impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno;
- € 24.000.000,00 per l'acquisizione di materiale rotabile alimentato a idrogeno.

Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici Srl (FSE) riveste il ruolo di soggetto attuatore di secondo livello.

In base a quanto reso noto dalla Regione:

- a dicembre 2023 è stato stipulato il disciplinare tra Regione Puglia e FSE per l'acquisto di n. 2 treni alimentati a idrogeno; a sua volta FSE ha stipulato il contratto di fornitura dei rotabili con la società ALSTOM;
- quanto alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio dell'idrogeno liquido, il relativo schema di disciplinare è stato oggetto di trattative con la società ferroviaria che ha comportato successive rimodulazioni sino al testo finale, inviato alla stessa per la sottoscrizione con del 30.4.2024;
- con delibera n. 171 del 26.2.2024 la Giunta regionale ha rimodulato in € 28 mln la spesa necessaria per realizzare l'acquisto dei treni alimentati a idrogeno e individuato la copertura finanziaria della maggiore spesa (€ 4 mln);
- al 31.12.2023 non sussistevano *milestone* né obiettivi intermedi da rispettare; per entrambi gli interventi finanziati con le risorse del PNRR, le fasi di attuazione degli interventi in

esame sono state determinate come segue: a) obbligazione giuridicamente vincolante (30.6.2024); b) consegna dei lavori (31.8.2024); c) avanzamento lavori 50% (31.12.2025); d) *target* finale (30.6.2026);

- al 31.12.2023 non sono stati assunti *impegni*.

M2C2-I4.1 - Rafforzamento della mobilità ciclistica

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, destinando a tale obiettivo risorse pari a € 600 mln; si articola in due sub-investimenti: 4.1.1 "Ciclovie turistiche"; 4.1.2 "Ciclovie urbane".

Con decreto n. 4 del 12.1.2022 il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro della cultura e il Ministro del turismo, ha assegnato alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento € 400 mln per gli anni dal 2021 al 2026.

Alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per € **51.101.947,93**, di cui € 32.158.965,47 per la Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese e € 18.942.982,46 per la Ciclovie Adriatica, a cui si aggiungono le risorse previste dal d.m. n. 517 del 29.11.2018 e ulteriori risorse¹²².

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore di primo livello, i mentre soggetti attuatori di secondo livello o sub-attuatori sono AQP Spa per la Ciclovie dell'Acquedotto pugliese e la Provincia di Foggia per la Ciclovie Adriatica.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria:

- i soggetti attuatori, in relazione agli interventi di propria competenza, hanno prodotto notifica dell'obbligazione giuridicamente vincolante relativa all'aggiudicazione degli appalti entro il 3.12.2023;
- al 31.12.2023 le risorse assegnate risultano interamente *impegnate*; i *pagamenti* si commisurano a € 15.330.584,38 (il 30% delle risorse destinate all'investimento), di cui € 9.647.689,64 relativi alla Ciclovie dell'Acquedotto pugliese e i restanti € 5.682.894,74 relativi alla Ciclovie Adriatica.

M2C2-I4.4 - Rinnovo flotte, bus e treni verdi

L'investimento prevede tre interventi:

¹²² Rispettivamente: € 5.500.287,62 (d.m. n. 517/2018) ed € 1.660.000 (fondi regionali) per la Ciclovie dell'Acquedotto pugliese; € 3.512.212,43 (d.m. n. 517/2018) ed € 1.894.298,25 (fondo opere indifferibili) per la Ciclovie Adriatica.

- rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale (acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni);
- rinnovo flotta treni per trasporto regionale e intercity con mezzi a propulsione alternativa (acquisto entro il 2026 di 53 treni in sostituzione di un numero equivalente di vecchie unità);
- rinnovo parco veicoli dei Vigili del Fuoco (introduzione di circa 3.600 veicoli elettrici e veicoli alimentati a gas per i servizi istituzionali e di 200 nuovi mezzi con alimentazione ibrida elettrico-endotermica negli aeroporti).

M2C2-I4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Il sub-investimento, con una dotazione di € 800 mln, prevede il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustibile pulito; l'importo è destinato per € 500 mln all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome.

Con decreto n. 319 del 9.8.2021 l'amministrazione titolare (allora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) ha operato il ripartito dei citati € 500 mln, assegnando alla Regione Puglia risorse per € **53.726.773,15** per il periodo 2022-2026.

Con delibera di Giunta n. 552 del 20.4.2022 la Regione Puglia ha approvato il programma di investimenti (€ 61.185.000,00) a valere sul PNRR destinato al sub-investimento in esame con le seguenti risorse:

- € 53.726.773,15 a valere sulle risorse assegnate dal d.m. n. 319/2021;
- € 3.460.726,85 a valere sulle risorse *ex l.* n. 297/1998 di competenza della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici (FSE);
- € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia Spa.

A seguito di alcuni aggiornamenti dei quadri economici degli interventi finanziati dal PNRR, l'importo del programma è diventato pari a € 61.498.927,59, di cui € 3.687.500,00 cofinanziati dalle imprese ferroviarie ed € 57.811.427,59 a carico di risorse pubbliche.

Lo strumento di finanziamento non prevede obiettivi finanziari intermedi al 31.12.2023; è stata soddisfatta la condizione contemplante l'obbligo per la Regione Puglia di garantire la consegna di almeno 2 treni entro il 31.12.2023.

Al 31.12.2023 il citato finanziamento PNRR (€ 53.726.773,15) risulta interamente *impegnato*, con *pagamenti* per € 4.485.750,00 (l'8,35% delle risorse destinate all'investimento).

M2C2 PNC C1 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), punto 1) assegna a livello nazionale un finanziamento di € 600 mln a valere sulle risorse del PNC per gli investimenti complementari al "rinnovo flotte bus, treni e navi verdi - Bus", così ripartiti: € 62,12 mln per il 2022; € 80,74 mln per il 2023; € 159,01 mln per il 2024; € 173,91 mln per il 2025; € 124,22 mln per il 2026.

Il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 315 del 2.8.2021 ha operato il relativo ripartito, assegnando alla Regione Puglia risorse per € **47.474.789,00** per l'acquisto di n. 148 autobus a metano suburbani.

Secondo quanto riferito dalla Regione: sulla base della DGR n. 1158 del 9.8.2022, è stata espletata la procedura di acquisto sul portale Acquisti in Rete ed è stato effettuato un ordine definitivo di acquisto di n. 90 autobus a metano medio-lunghi e di n. 58 autobus a metano lunghi (questi ultimi già consegnati); l'intervento ha rispettato il termine ultimo (31.12.2022) fissato per le obbligazioni giuridicamente vincolanti; lo strumento di finanziamento non prevede obiettivi intermedi al 31.12.2023.

Al 31.12.2023 le risorse in esame sono state *impegnate* per € 22.232.572,40; non sono stati effettuati *pagamenti*.

M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Nell'ambito della Missione 2, la Componente 3 si pone tre obiettivi specifici: *i)* attuazione di un programma per migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, con interventi riguardanti in particolare scuole e cittadelle giudiziarie; *ii)* introduzione di un incentivo temporaneo per la riqualificazione energetica e l'adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato e per l'edilizia sociale; *iii)* sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficienti.

Con riferimento a questa componente la Regione Puglia ha ricevuto risorse a valere sul PNC, svolgendo il ruolo di soggetto attuatore per l'investimento M2C3-PNC-C.13 - *Programma sicuro, verde e sociale*.

La dotazione finanziaria prevista dal d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), punto 13) per l'investimento in esame è pari a € 2 mld, così ripartiti: € 200 mln per il 2021, € 400 mln per il 2022 ed € 350 mln per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

Con d.P.C.M. del 15.9.2021 sono state ripartite per le annualità 2021-2026 le risorse destinate dal PNC all'iniziativa in esame e alla Regione Puglia sono stati assegnati complessivamente **€ 112.660.844,11**.

Il piano degli interventi della Regione Puglia è costituito da n. 54 interventi, di competenza di n. 11 soggetti attuatori (suddivisi in n. 5 ARCA regionali e n. 6 Comuni) e mira al recupero, entro il 2026, di n. 1.540 alloggi; ha risorse per complessivi 129.164.691,90, di cui € 112.660.844,10 a valere sulle risorse PNC, € 12.778.987,19 a valere sul fondo opere indifferibili (FOI) ed € 3.724.860,61 a titolo di cofinanziamento del soggetto attuatore.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria:

- entro il 2023 è stata accertata e impegnata in favore di tutti i soggetti attuatori l'intera quota del finanziamento a valere sui fondi PNC, con erogazione di un'anticipazione nella misura del 30% del finanziamento concesso successivamente all'avvenuta consegna dei lavori;
- sono stati rispettati gli obiettivi previsti dal cronoprogramma del menzionato d.P.C.M. del 15.7.2021 (aggiudicazione dei contratti entro il primo trimestre e consegna dei lavori entro il secondo trimestre 2023);
- gli interventi sono in corso di esecuzione.

Al 31.12.2023 le risorse sono state interamente *impegnate*, con *pagamenti* per € 33.798.253,23 (il 30% delle risorse destinate all'investimento).

MISSIONE 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile)**Tab. n. 12.6 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 3) ⁽¹⁾**

MISSIONE 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile)		COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026						
		SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2023 ⁽²⁾		SOMME STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2023		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI	
		Totale impegni complessivi	di cui pagamenti	Totale	di cui Avanzo vincolato 2023			
COMPONENTI	INVESTIMENTI	(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)	
C1	1.6	Potenziamento delle linee regionali	309.800.000,00	76.460.000,00	72.500.000,00	0,00	382.300.000,00	20,00%
		PNC-C.3: Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali	70.990.000,00	10.745.000,00	13.980.000,00	0,00	84.970.000,00	12,65%
TOTALE COMPONENTE C1			380.790.000,00	87.205.000,00	86.480.000,00	0,00	467.270.000,00	18,66%
TOTALE MISSIONE 3			380.790.000,00	87.205.000,00	86.480.000,00	0,00	467.270.000,00	18,66%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi forniti dalla Regione Puglia con note del 2.8.2024, del 2.9.2024 e del 23.9.2024.

⁽²⁾ Il dato comprende le somme impegnate nel 2023 ma imputate agli esercizi successivi.

La Missione mira a rendere, entro il 2026, il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall'Unione Europea (*European Green Deal*) e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore per gli investimenti afferenti alle sub-misure M3C1-I.1.6 e PNC-C3, ha ricevuto risorse per complessivi € **467.270.000,00**.

M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria

La Componente 1 si propone l'obiettivo di intervenire sulle reti ad alta velocità e alta capacità, nonché sui nodi ferroviari nazionali e regionali, riducendo il divario tra le diverse regioni italiane in termini di infrastrutture ferroviarie esistenti e incidendo positivamente sulla qualità dei servizi e sui tempi di percorrenza in un'ottica green e digitale.

Tutti gli interventi in cui è coinvolta la Regione Puglia afferiscono a questa componente.

M3C1-I1.6 - *Potenziamento delle linee regionali*

L'investimento mira a rafforzare le linee ferroviarie regionali (siano esse interconnesse o meno alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale), sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad alta velocità, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Con decreto n. 439 del 9.11.2021 l'allora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha disposto il riparto delle risorse (€ 936 mln) previste per l'investimento in esame per gli esercizi dal 2020 al 2026; alla Regione Puglia sono stati assegnati € 382.300.000,00 per i seguenti interventi:

- FSE: potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto, articolato in tre sotto-interventi (€ 86,5 ml);
- FSE: completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete (€ 130,8 mln);
- FSE: realizzazione HUB intermodali e riqualificazione di 20 stazioni (€ 165 mln).

A tali risorse si aggiungono risorse FOI per € 73.407.525,87 che, come precisato dall'Ente con memorie del 23.9.2024, al 31.12.2023 non erano ancora state contabilizzate in bilancio.

Di seguito il dettaglio degli interventi e dei relativi finanziamenti:

Tab. n. 12.7 - Regione Puglia - Interventi relativi all'investimento M3C1-I1.6

CUP	Denominazione intervento	Importo finanziamento DM 439/2021	Importo FOI
D77H21001500005	Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro-Conversano	€ 17.000.000,00	
D37H21009870006	Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Martina Franca-Taranto	€ 33.000.000,00	
D21B21004890006	Raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interrimento della linea e delle stazioni Triggiano-Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca-Noicattaro	€ 36.500.000,00	
D47D17000000002	FSE Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete	€ 130.800.000,00	€ 23.007.525,87
D37H21009800006	FSE Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni	€ 165.000.000,00	€ 50.400.000,00
		€ 382.300.000,00	€ 73.407.525,87

Fonte: relazione del Dipartimento Mobilità allegata alla nota del 12.7.2024 della Struttura speciale monitoraggio PNRR

Secondo quanto reso noto dalla Regione, al 31.12.2023, a fronte di *impegni* per € 223.805.000,00, al soggetto attuatore di secondo livello (FSE) sono state *liquidate somme* per € 76,46 mln così ripartiti:

- € 3,4 mln per il *rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro-Conversano*;
- € 6,6 mln per il *rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Martina Franca – Taranto*;
- € 7,3 mln per il *raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interrimento della linea e delle stazioni Triggiano-Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca-Noicattaro*;
- € 26,16 mln per il *completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete*;
- € 33 mln per la *realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni*.

M3C1 PNC C.3 – Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. c), n. 3) destina al rafforzamento delle linee ferroviarie regionali i seguenti importi: € 150 mln per il 2021, € 360 mln per il 2022, € 405 mln per il 2023, € 376,9 mln per il 2024, € 248,1 mln per il 2025 e € 10 mln per il 2026¹²³.

Con decreto n. 363 del 23.9.2021, da ultimo rimodulato con decreto n. 265 del 26.10.2023, l'amministrazione titolare (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) ha operato il riparto delle risorse in esame, assegnando alla Regione Puglia complessivi **€ 84.970.000,00** per le annualità 2021-2026.

Tali risorse sono destinate a n. 3 interventi relativi a lavori sulle Ferrovie Appulo-Lucane (con l'omonima società come soggetto attuatore di secondo livello), n. 3 interventi relativi alle Ferrovie Bari-Nord (con Ferrotramviaria Spa come soggetto attuatore di secondo livello) e un intervento relativo alle Ferrovie del Gargano (con l'omonima società come soggetto attuatore di secondo livello).

Nel 2022 sono stati sottoscritti i disciplinari regolanti i rapporti tra la Regione Puglia e soggetti attuatori di secondo livello per il finanziamento dei lavori.

Al 31.12.2023 *impegni* e *pagamenti* si commisurano, rispettivamente, a € 70.990.000,00 ed € 10.745.000,00 (il 12,65% delle risorse destinate all'investimento).

¹²³ Per la rideterminazione dell'autorizzazione di spesa in esame, cfr. l'art. 1, commi 6, lett. c), n. 1), e 8, lett. a), n. 7), del d.l. n. 19/2024.

MISSIONE 5 (Inclusione e coesione)**Tab. n. 12.8 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 5) ⁽¹⁾**

MISSIONE 5 (Inclusione e coesione)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2023 ⁽²⁾		SOMME STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2023		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROGETTI PAGATI
				Totale impegni complessivi	di cui pagamenti	Totale	di cui Avanzo vincolato 2023		
COMPONENTI	INVESTIMENTI	(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)		
C1	Politiche per il lavoro	1.4 Sistema duale	7.470.557,00	1.105.823,62	0,00	0,00	7.470.557,00	14,80%	
		Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	1.676.421,45	0,00	67.403.578,55	50.133.578,55	69.080.000,00	0,00%	
TOTALE COMPONENTE C1			9.146.978,45	1.105.823,62	67.403.578,55	50.133.578,55	76.550.557,00	1,44%	
C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare	38.767.270,00	3.876.727,00	0,00	0,00	38.767.270,00	10,00%	
TOTALE MISSIONE 5			47.914.248,45	4.982.550,62	67.403.578,55	50.133.578,55	115.317.827,00	4,32%	

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi forniti dalla Regione Puglia con note del 2.8.2024, del 2.9.2024 e del 23.9.2024.

⁽²⁾ Il dato comprende le somme impegnate nel 2023 ma imputate agli esercizi successivi.

L'obiettivo della missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

La Regione Puglia è coinvolta nell'attuazione di due investimenti e una riforma per un ammontare complessivo di risorse pari a € 115.317.827,00.

L'intervento che attira più risorse è la Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" (€ 69.080.000,00).

M5C1 - Politiche per il lavoro

La Componente 1 mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali, a migliorare l'occupabilità dei lavoratori e ad innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione.

Gli investimenti di tale componente per i quali la Regione Puglia è soggetto attuatore ammontano complessivamente a € 76.550.557,00.

M5C1-I1.4 - Sistema duale

L'investimento, con risorse pari a € 600 mln per il periodo 2021-2025, mira a rafforzare il sistema duale di formazione, inteso come modello formativo integrato tra scuola e lavoro, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro, nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skill* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

Le risorse sono destinate alle regioni come soggetti attuatori e da queste erogate a favore dei soggetti esecutori che realizzano percorsi individuali di formazione.

Il decreto MLPS n. 226 del 26.11.2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la prima annualità (2021) pari a € 120 mln (20% del totale); successivamente, con decreto direttoriale n. 54 del 22.7.2022 le risorse sono state assegnate alle regioni; alla Regione Puglia sono stati attribuiti complessivamente € 1.354.758,00¹²⁴.

Le citate risorse sono state destinate dalla Regione Puglia a due progetti per importi pari a € 958.243,46 ed € 396.514,54, che hanno preso avvio nel 2023.

Con decreto direttoriale n. 120 del 13.7.2023 è stata ripartita fra le regioni, per l'annualità 2022, una quota (€ 240.000.000,00) pari al 40% del totale delle risorse attribuite all'intervento in esame; alla Regione Puglia sono state attribuite risorse per € 5.691.447,00.

Alle risorse PNRR (€ 7.046.205,00) si affiancano quelle provenienti da fondi regionali (€ 424.352,00), per un importo complessivo di € 7.470.557,00.

In sede istruttoria la Regione ha comunicato che al 31.12.2023, rispetto alle risorse a valere sul decreto n. 54/2022 (€ 1.354.758,00), sono stati liquidati € 894.839,62, a fronte di un obiettivo di spesa pari al 50% delle risorse assegnate (€ 677.379,00); i fondi di cui al decreto n. 120/2023 (totale € 5.691.447,00) sono stati interamente impegnati.

Al 31.12.2023 le risorse destinate a questo investimento risultano interamente *impegnate*, con *pagamenti* per € 1.105.823,62 (il 14,8% delle risorse destinate all'investimento).

¹²⁴ L'erogazione delle risorse in esame è stata condizionata, per il 75%, all'approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" finanziata a valere sul PNRR - anno finanziario 2021", finalizzato alla regolamentazione delle attività previste dal PNRR per tale investimento.

M5C1-R1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione

La riforma in esame, con una dotazione finanziaria PNRR di € 5,4 mld, ha l'obiettivo di introdurre un'ampia revisione delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, nonché definendo, in stretto coordinamento con le regioni, livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.

La riforma si struttura in due linee di intervento specifiche: 1) adozione, d'intesa con le Regioni, del *Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)*; 2) adozione del *Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)*, promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni¹²⁵.

Con decreto MLPS del 5.11.2021 è stato adottato il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), con attribuzione alla Regione Puglia di una dotazione finanziaria a valere sulla prima annualità (2021) di € **69.080.000,00**.

Con decreto MLPS del 24.8.2023, recante obiettivi del Programma per il 2023, sono state stabilite le modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR nell'ambito del Programma GOL, nonché gli obiettivi assegnati alle regioni e province autonome, ed è stata attribuita alla Regione Puglia un'ulteriore dotazione finanziaria pari a € **114.720.000,00** per la seconda annualità che, alla data del 31.12.2023, non era stata ancora contabilizzata in bilancio.

Con deliberazione di Giunta n. 261 del 28.2.2022 (modificata e integrata con deliberazione n. 1167 del 9.8.2022) la Regione Puglia ha adottato il Piano attuativo regionale del programma nazionale (PAR).

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, al 31.12.2023, con riferimento alla dotazione finanziaria assegnata nel 2021, risultano *impegni* per € 1.676.421,45, senza alcun *pagamento*.

A causa della difficoltà degli enti di formazione a reperire un numero di allievi sufficienti a dare avvio alle attività progettuali si è verificato un disallineamento tra le somme inizialmente stanziare e quanto impegnato.

Con delibera di Giunta regionale n. 388 del 28.3.2024 si è provveduto a:

- approvare l'aggiornamento del PAR alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il succitato decreto del 24.8.2023, poi approvato da ANPAL a gennaio 2024;

¹²⁵ Il PNC è stato approvato con decreto MLPS del 14.12.2021.

- autorizzare l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2023 (approvato con DGR n. 48 del 2.2.2024) per € 50.133.578,55, derivante dalle somme incassate nel 2022 sul capitolo di entrata E2041006 e non impegnate (cfr. tabella n. 12.3);
- procedere alla variazione di bilancio in parte entrata e in parte spese, per € 17.270.000,00 per le somme previste con la DGR n. 1167/2022 e non accertate e non impegnate, quale differenza tra le risorse attribuite con il decreto del 5.11.2021 (€ 69.080.000,00) e quelle effettivamente incassate (€ 51.810.000,00) a titolo di anticipazione sulle medesime risorse, e per € 114.720.000,00 quali somme assegnate con il citato decreto del 24.8.2023.

M5C1-I1.1 - Potenziamento dei centri per l'impiego

L'investimento mira a rafforzare i centri per l'impiego (CPI) per garantire l'effettivo servizio a favore di disoccupati e imprese.

Il citato decreto MEF del 6.8.2021 prevede l'assegnazione di risorse al MLPS pari a complessivi € 600 mln per la realizzazione della Missione 5, Componente 1, Intervento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego", per le annualità 2020-2025, di cui € 400 mln quali "Progetti in essere", a valere su risorse ordinarie previste dal d.m. 74 del 28.6.2019 (di approvazione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro) ed € 200 mln quali "Nuovi progetti".

Con delibera di Giunta n. 2232 del 28.11.2019, da ultimo modificata e integrata con delibera n. 1997/2021, è stato approvato il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego della Regione Puglia con le risorse di cui al d.m. n. 74/2019 (complessivi € 94.111.147,96, di cui € 52.939.398,36 risorse ex d.m. n. 74/2019 ed € 41.171.749,60 progetti in essere PNRR); ARPAL Puglia è stato individuato quale soggetto attuatore del Piano; in capo a Regione Puglia sono rimaste risorse per € 4.000.000,00 destinate al Nuovo Sistema Informativo Regionale, in ragione della natura programmatoria delle proprie competenze.

Con il decreto MLPS n. 118 del 6.7.2023 sono state ripartite le risorse relative ai nuovi progetti sopra citati (€ 200 mln), con assegnazione alla Regione Puglia di € **20.585.874,80**.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, con riferimento alle risorse del d.m. n. 74/2019, nel 2019 e nel 2022 sono stati liquidati in favore di ARPAL importi per complessivi € 66.583.360,97;

le risorse assegnate con il d.m. n. 118/2023 saranno erogate con tempi e modalità definiti da successiva convenzione tra Ministero e Amministrazione regionale.

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

La Componente 2 valorizza la dimensione sociale delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi.

M5C2-I2.3 - Programma innovativo nazionale della qualità dell'abitare (PINQuA)

Nell'ambito della componente in esame, l'investimento 2.3, con risorse pari a € 2,8 mld, ha come obiettivo la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate. Sono previste due linee di intervento: 1) migliorare e aumentare l'*housing* sociale; 2) effettuare interventi sull'edilizia residenziale pubblica su tutto il territorio nazionale.

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) è stato istituito con l'art. 1, commi 437 ss., della l. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici.

Con il decreto interministeriale n. 395 del 16.9.2020 sono stati definite le procedure per la presentazione delle proposte, i criteri per la valutazione e le modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione del PINQuA.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7.10.2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario.

La Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore di primo livello, ha partecipato al programma candidando tre proposte, di cui due risultate beneficiarie di finanziamento: 1) ID PINQuA 88, "Proposta integrata di interventi inerenti alla rigenerazione dell'immobile ex Galateo sito nel Comune di Lecce in social housing" (€ 15 mln); 2) ID PINQuA 147, "Il mosaico di San Severo - qualità dell'abitare tra città e campagna - Comuni di San Severo e Torremaggiore" (€ 15 mln).

ID PINQuA 88

L'intervento (il cui soggetto attuatore di secondo livello è Puglia Valore Immobiliare Srl, società di cartolarizzazione interamente posseduta dalla Regione Puglia) prevede un finanziamento complessivo di € 26.775.567,50, così ripartito:

- € 15 mln a valere sulle risorse PNRR;
- € 8.767.270,00 quale cofinanziamento regionale;
- € 1 mln quale cofinanziamento del soggetto attuatore;
- € 2.008.297,50 a valere sul FOI (risorse assegnate con decreto MEF n. 187 dell'11.8.2023).

Secondo quanto riferito in sede istruttoria:

- i lavori sono stati consegnati a febbraio 2024;
- al 31.12.2023 è stata accertata e impegnata l'intera quota del finanziamento a valere sui fondi PNRR, impegnata la quota del cofinanziamento regionale, erogata l'anticipazione del 10% del finanziamento a valere sui fondi PNRR e sul cofinanziamento regionale; da un punto di vista procedurale sono stati rispettati tutti gli obiettivi previsti.

ID PINQua 147

Le risorse destinate a questo intervento (i cui soggetti attuatori di secondo livello e stazioni appaltanti sono il Comune di San Severo, il Comune di Torremaggiore e l'ARCA CAPITANATA) ammontano complessivamente a € 17.178.934,99, così ripartite:

- € 15 mln a valere sui fondi PNRR;
- € 680 mln a valere sul cofinanziamento del soggetto attuatore;
- € 1.498.934,99 a valere sul FOI.

Secondo quanto riferito dalla Regione, entro il 2023 è stata accertata e impegnata l'intera quota del finanziamento a valere sui fondi PNRR per ciascuno dei soggetti attuatori di secondo livello nonché erogata l'anticipazione del 10% a valere sui fondi PNNR a ciascuno dei soggetti attuatori di II livello; da un punto di vista procedurale sono stati rispettati tutti gli obiettivi previsti.

MISSIONE 6 (Salute)**Tab. n. 12.9 - Fondi relativi a PNRR e PNC della Regione Puglia (Missione 6) ⁽¹⁾**

MISSIONE 6 (Salute)				COSTO COMPLESSIVO DELLE MISURE DA REALIZZARE ENTRO IL 2026					
				SOMME IMPEGNATE AL 31.12.2023 ⁽²⁾		SOMME STANZIATE MA NON ANCORA IMPEGNATE AL 31.12.2023		TOTALE COMPLESSIVO DA RENDICONT. ENTRO IL 2026	% PROG. PAG.
				Totale impegni complessivi	di cui pagamenti	Totale	di cui Avanzo vincolato 2023		
COMPON.	INVESTIMENTI	(A)	(A1)	(B)	(B1)	(C=A+B)	(D=A1/C*100)		
C1	Reti di prossim., strutture e telemed. per l'ass. sanitaria territ.	1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	204.448.622,02	0,00	0,00	0,00	204.448.622,02	0,00%
		1.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	72.183.411,07	0,00	0,00	0,00	72.183.411,07	0,00%
		1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	90.690.246,67	0,00	0,00	0,00	90.690.246,67	0,00%
		PNC-E.1: Salute, ambiente, biodiversità e clima	27.721.603,03	560.000,00	4.591.362,97	0,00	32.312.966,00	1,73%	
TOTALE COMPONENTE C1				395.043.882,79	560.000,00	4.591.362,97	0,00	399.635.245,76	0,14%
C2	Innov., ricerca e digit. del servizio sanitario	1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	209.585.485,32	5.550.123,75	0,00	0,00	209.585.485,32	2,65%
		1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	55.525.041,61	0,00	0,00	0,00	55.525.041,61	0,00%

1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	26.102.850,60	6.119.527,74	23.854.629,04	0,00	49.957.479,64	12,25%
2.1	Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00%
2.2	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	13.165.970,09	0,00	0,00	0,00	13.165.970,09	0,00%
	PNC-E.2: Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	126.473.449,83	0,00	0,00	0,00	126.473.449,83	0,00%
TOTALE COMPONENTE C2		431.852.797,45	11.669.651,49	23.854.629,04	0,00	455.707.426,49	2,56%
TOTALE MISSIONE 6		826.896.680,24	12.229.651,49	28.445.992,01	0,00	855.342.672,25	1,43%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

⁽¹⁾ Importi forniti dalla Regione Puglia con note del 2.8.2024, del 2.9.2024 e del 23.9.2024.

⁽²⁾ Il dato comprende le somme impegnate nel 2023 ma imputate agli esercizi successivi.

Gli investimenti e le riforme della Missione 6, tutti a titolarità del Ministero della salute, sono finalizzati a rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario, garantire equità di accesso alle cure, migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, promuovere la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale sanitario.

La Missione si articola in due componenti: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" e "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale".

Con decreto del 20.1.2022 il Ministero della salute ha determinato in € 8.042.960.665,58 (di cui € 6.592.960.665,58 a valere sul PNRR ed € 1.450.000.000,00 a valere sul PNC) le risorse PNRR e PNC destinate alla realizzazione di interventi a regia del Ministero e ne ha operato il riparto in favore di regioni e province autonome in relazione alle due citate componenti.

Il decreto ha complessivamente assegnato alla Regione Puglia € 644.428.861,18, suddivisi come segue:

- M6C1-I1.1 (*"Case della Comunità e presa in carico della persona"*): € 177.224.470,44;
- M6C1-I1.2 (*"Casa come primo luogo di cura e Telemedicina"*):
 - sub-investimento *Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)*: € 6.923.000,00;
 - sub-investimento *Interconnessione aziendale*: € 2.842.858,33;
 - sub-intervento *Device*: € 3.868.647,53;
- M6C1-I1.3 (*"Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità"*): € 78.766.431,31;
- M6C2-I1.1.1 (*"Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Digitalizzazione DEA I e II"*): € 114.219.989,70;
- M6C2-I1.1.2 (*"Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi apparecchiature"*): € 93.665.495,62;
- M6C2-I1.2 PNRR (*"Verso un ospedale sicuro e sostenibile"*): € 50.320.019,99;
- M6C2-I1.2 PNC (*"Verso un ospedale sicuro e sostenibile"*): € 114.211.325,39;
- M6C2-I1.3.2 (*"Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione-Adozione da parte delle regioni di n.4 nuovi flussi Informativi nazionali"*): € 2.386.622,87;
- M6C2-I2.2 (*"Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario corso di formazione infezioni ospedaliere"*): € 6.378.945,33.

Il 31.5.2022 il Ministero e la Regione Puglia hanno sottoscritto il contratto istituzionale di sviluppo (CIS) avente a oggetto la realizzazione degli interventi finanziati dal PNRR (Missione 6, Componenti 1 e 2) e dal PNC, di competenza della Regione, come da Piano Operativo Regionale Investimenti, allegato al contratto.

Al 31.12.2023 la Regione Puglia è soggetto attuatore di misure finanziate con risorse per complessivi € 855.342.672,25.

La componente che include il maggior numero di progetti è la Componente 2 (€ 455.707.426,49), al cui interno l'investimento che attira maggiori risorse è M6C2-I1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" (25% delle risorse della missione). Con riferimento alla Componente 1, l'investimento più rilevante in termine di risorse (€ 204.448.622,02) è M6C1-I1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona" che ammonta complessivamente a (24% delle risorse della missione).

Gli interventi inerenti alla Missione, le cui risorse sono state ripartite con decreto del Ministero della salute del 20.1.2022, sono stati inseriti nel contratto istituzionale di sviluppo (CIS), approvato con delibera di Giunta n. 763 del 26.5.2022.

Con successiva delibera di Giunta n. 1023 del 19.7.2022 sono state assegnate alle Aziende sanitarie le relative risorse e sono stati sottoscritti i relativi contratti di delega, ai sensi dell'art. 5 del CIS.

M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

La Componente 1 si concentra su progetti che intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Nell'ambito di questa Componente, la Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore per n. 3 investimenti a valere sul PNRR e un investimento a valere sul PNC, per un totale di € 399.635.245,76.

M6C1-I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona

L'investimento, con una dotazione di € 2 mld finanzia, la realizzazione di luoghi fisici di prossimità e facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

In particolare, la Casa della Comunità (CdC), è destinata a diventare la casa delle cure primarie, strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti.

In relazione all'investimento in esame, con il citato decreto del 20.1.2022 sono state assegnate alla Regione Puglia risorse per € 177.224.470,44 finalizzate alla realizzazione di n. 121 CdC.

A tali somme si sono affiancate ulteriori risorse, pari a € 27.224.151,58 a valere sul Fondo opere indifferibili (FOI), per complessivi € **204.448.622,02**.

Al 31.12.2023 tali somme sono state interamente *impegnate*; non sono stati effettuati *pagamenti*. Sono stati raggiunti i *target* previsti al 31.3.2023 ma non quello previsto in scadenza al 30.9.2023, che prevede scadenze anticipate di tre mesi rispetto alle scadenze dei *target* nazionali.

M6C1-I1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina

L'investimento, con una dotazione di € 4,75 mld, finanzia l'aumento del volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare, rivolte in particolare ai pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche o non autosufficienti.

La misura si articola in tre sub-investimenti:

- M6C1-I1.2.1 "Assistenza domiciliare (Adi)";
- M6C1-I1.2.2 "Implementazione delle Centrali Operative Territoriali", a sua volta distinto in 3 settori (COT, Interconnessione aziendale, Device);
- M6C1-I1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici".

M6C1-I1.2.1 - Assistenza domiciliare

Il sub-investimento destina a livello nazionale € 2,97 mld al fine di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, almeno il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee).

Con il citato decreto del 20.1.2022 alla Regione Puglia sono state attribuite risorse pari a € 101.783.292. Successivamente con decreto del 23.1.2023, come modificato dal decreto del 24.11.2023, sono state attribuite alla Regione Puglia risorse pari a € 251.732.410,00 al fine di raggiungere il *target* di 89.156 pazienti over 65 da assistere in domiciliare.

Le risorse iscritte in bilancio al 31.12.2023 ammontano a € **57.917.694,00** (€ 7.907.457,00 per il 2022 ed € 50.010.237,00 per il 2023), tutte *impegnate*; non risultano *pagamenti*.

M6C1-I1.2.2 - Implementazione delle centrali operative territoriali (COT)

Il sub-investimento destina € 280 mln alla realizzazione di almeno 480 COT, strutture che svolgono una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra

servizi e professionisti al fine di assicurare continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

Tale sub-investimento a sua volta si suddivide in tre interventi, con risorse complessivamente pari a € **13.634.505,86** così ripartite dal d.m. 20.1.2022:

- *Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT):* € 6.923.000,00;
- *Interconnessione aziendale:* € 2.842.858,33;
- *Device:* € 3.868.647,53.

A tali risorse si aggiungono quelle stanziare dal FOI per € 549.589,21 (per il solo intervento COT), per un importo complessivo pari a € **14.184.095,07**, interamente *impegnate*; non risultano *pagamenti*.

M6C1-I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Il sub-investimento destinava originariamente € 1 mld all'utilizzo della telemedicina per supportare al meglio i pazienti con patologie croniche; il decreto del Ministero della salute dell'1.4.2022 ne ha previsto l'articolazione due sub-interventi: 1.2.3.1 "*Piattaforma di telemedicina*» (€ 250 mln) e 1.2.3.2 "*Servizi di telemedicina*" (€ 750 mln).

Successivamente le risorse destinate al sub-investimento sono aumentate a € 1,5 mld.

Con decreto del 30.9.2022 il Ministero della salute ha individuato *i*) Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) quale soggetto attuatore per la realizzazione del sub-investimento 1.2.3; *ii*) Regione Lombardia e Regione Puglia quali regioni capofila con il compito specifico di provvedere, anche avvalendosi delle proprie centrali di committenza, alle procedure di acquisizione di soluzioni di telemedicina conformi alle Linee guida adottate in materia.

Con delibera n. 581 del 28.4.2023 è stato approvato lo schema di convenzione tra Agenas e Regione Puglia, che si avvale di InnovaPuglia quale soggetto aggregatore, al fine di svolgere le attività inerenti al processo per la selezione di soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale.

Con DGR n. 594 del 3.5.2023 è stato approvato il Piano operativo per i servizi di telemedicina della Regione Puglia.

In sede istruttoria è stato chiesto di chiarire la differenza fra le risorse relative all'investimento M6C1-I1.2 indicate nella relazione della Struttura speciale di monitoraggio (€ 72.101.789,07 = € 57.917.694,00 + € 14.184.095,07) e quelle riportate nella nota del Dipartimento Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture (€ 72.183.411,07).

Sul punto la Regione ha chiarito che l'importo corretto è € 72.183.411,07 e che la differenza rilevata (€ 81.622,00) è relativa alla mancata inclusione nella predetta relazione delle quote di cofinanziamento alle risorse PNRR in ordine ad alcuni CUP.

M6C1-I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

L'investimento, con risorse PNRR per € 1 mld, mira al potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione, entro giugno 2026, di almeno 400 Ospedali di Comunità (OdC) quali strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

La Regione Puglia risulta destinataria di fondi PNRR per € **78.766.431,31**, al fine di realizzare 38 OdC; a tali risorse si sono aggiunte quelle previste dal FOI, pari a € 11.923.815,36, per complessivi € **90.690.246,67**; al 31.12.2023 detta somma risulta interamente *impegnata*, senza alcun *pagamento*.

M6C1-PNC-E.1 - Salute, ambiente, biodiversità e clima

L'investimento, finanziato a valere sui fondi PNC, mira a far fronte ai rischi storici ed emergenti sulla salute dei cambiamenti ambientali e climatici nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica promosso dal PNRR ed è collegato all'Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS).

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, comma 2, lett. e), n. 1) destina all'investimento € 500 mln così ripartiti: € 51,49 mln per il 2021, € 128,09 mln per il 2022, € 150,88 mln per il 2023, € 120,56 mln per il 2024, € 46,54 mln per il 2025 e € 2,45 mln per il 2026. Al 31.12.2023 alla Regione Puglia risultano assegnate risorse pari a € **32.312.966,00**, con *impegni* per € 27.721.603,03 e *pagamenti* per € 560.000,00 (l'1,73% delle risorse destinate all'investimento).

M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

La seconda componente della Missione 6 mira a: *i)* valorizzare gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici; *ii)* rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario; *iii)* potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello centrale e regionale.

A livello nazionale le risorse destinate a questa Componente, a seguito della revisione del PNRR, ammontano a € 7.875.541.084; a livello regionale ammontano a € **455.707.426,49**.

M6C2-I1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Per l'investimento in esame sono stanziati risorse pari a € 4.052.410.000,00, così ripartite tra due sub-investimenti:

- M6C2-I1.1.1 "Digitalizzazione": € 2.863.255.000,00;
- M6C2-I1.1.2 "Grandi apparecchiature": € 1.189.155.000,00.

Alla Regione Puglia sono state destinate risorse PNC per € **207.885.485,42¹²⁶**, ripartite tra i due sub-investimenti.

M6C2-I1.1.1 - Digitalizzazione

Il sub-investimento è così suddiviso:

- *progetti in essere ex art. 2 del d.l. n. 34/2020* (potenziamento dell'offerta ospedaliera attraverso l'aumento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva e consolidamento della separazione dei percorsi all'interno dei pronto soccorso-PS);
- *progetti nuovi* (adozione di soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate e potenziamento del patrimonio digitale delle strutture sanitarie pubbliche).

Soggetto attuatore dell'intervento è ciascuna Azienda sanitaria locale coinvolta.

Il sub-investimento a livello nazionale attira risorse pari a € 2.863.255.000,00 (di cui oltre € 1,4 mld per progetti in essere); il d.m. 20.1.2022 ha assegnato alla Regione Puglia risorse per € **114.219.989,70**.

Al 31.12.2023 tali risorse sono state interamente *impegnate*; i *pagamenti* si commisurano a € 5.550.123,75 (il 4,86% delle risorse destinate al sub-investimento).

¹²⁶ A tale importo devono essere sommati € 1,7 mln (Fondo sanitario nazionale), per complessivi € 209.585.485,32.

Secondo quanto reso noto dalla Regione, il primo *milestone* prevede l'attivazione del 45% dei posti letto supplementari di terapia intensiva e semi-intensiva e la conclusione del 45% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi PS entro il T4 2024.

Al 31.12.2023 sono stati attivati il 51% dei posti letto di terapia intensiva, il 36% dei posti letto di terapia semintensiva e il 61% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi PS sono stati conclusi.

M6C2-I1.1.2 - Grandi apparecchiature

Con il decreto del 20.1.2022 alla Regione Puglia sono state attribuite risorse pari a € 95.365.495,62 a titolo di finanziamento del sub-investimento in esame, che persegue l'obiettivo del rinnovamento delle attrezzature ospedaliere ad alto contenuto tecnologico.

Al 31.12.2023 le predette risorse risultano interamente *impegnate*, senza alcun *pagamento*.

Il CIS Puglia prevede la sostituzione di n. 273 apparecchiature elettromedicali entro il 31.12.2024; al 31.12.2023 sono stati effettuati n. 243 ordinativi di apparecchiature, di cui n. 184 consegnate o in fase di consegna; di queste ultime n. 116 sono state collaudate.

M6C2-I.1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile

L'investimento mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

Il PNRR destina a questo investimento € 888.851.083,58 per progetti in essere (*ex art. 20 l. n. 67/1988*), mentre € 1,45 mld sono stanziati a valere sulle risorse PNC¹²⁷.

Per quanto concerne la Regione Puglia, l'intervento è finanziato con fondi PNRR per € 50.320.019,99; a questi si aggiungono risorse FOI per € 5.205.021,62, per un importo totale di € 55.525.041,61.

Al 3.12.2023 tali risorse sono state interamente *impegnate*; non risultano *pagamenti*.

¹²⁷ Con riferimento ai progetti in essere relativi all'investimento in esame, con la rimodulazione del PNRR (approvata dal Consiglio Ue nella riunione dell'8.12.2023) è stata stabilita una modifica al finanziamento assegnato al suddetto sub-investimento da € 1,250 mld, con correlativa assegnazione dei € 750 mln residui agli interventi dell'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" della Componente 1: Assistenza domiciliare (M6C2-I1.2.1) per € 250 mln e Telemedicina (M6C1-I1.2.3) per € 500 mln.

M6C2-I1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

La misura finanzia due sub-investimenti: 1.3.1 - *Fascicolo sanitario elettronico* (oltre € 1,3 mld) e 1.3.2 - *Infrastruttura tecnologica del Ministero della salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA* (quasi € 300 mln).

Le risorse destinate alla Regione Puglia ammontano complessivamente a € **49.957.479,64** (di cui € 47 mln al sub-investimento 1.3.1 e 2,8 mln al sub-investimento 1.3.2); al 31.12.2023 *impegni* e *pagamenti* si commisurano, rispettivamente, a € 26.102.850,60 ed € 6.119.527,74 (il 12,25% delle risorse destinate all'investimento).

M6C2-I1.3.1 - Fascicolo sanitario elettronico

Il sub-investimento destina € 1.379.989.999,93 al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE) al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e degli operatori sanitari.

L'investimento si compone di linee di attività relative a: *a) repository* centrale, digitalizzazione documentale, servizi e interfaccia *user-friendly* (€ 200.000.000); *b)* adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni (€ 610.389.999,93, di cui € 299.300.000,00 destinate al potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari ed € 311.089.999,93 destinate all'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario); *c)* utilizzo delle risorse relative ai progetti già in essere del sistema tessera sanitaria e dell'Infrastruttura di interoperabilità nazionale INI, nonché del Fondo investimenti per il FSE per gli anni 2018-2021 (€ 569.600.000,00).

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore limitatamente alla sezione *b)* del sub-investimento, le cui risorse sono state ripartite con decreto dell'8.8.2022, adottato dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Alla Regione Puglia sono state assegnate risorse per € **47.570.856,77** così ripartite:

- € 23.056.964,78 per il potenziamento delle infrastrutture digitali;
- € 24.513.891,99 per l'incremento le competenze digitali dei professionisti sanitari.

Al 31.12.2023 sono stati impegnati complessivamente € 23.716.227,73 (€ 13.648.022,09 per infrastrutture digitali ed € 10.068.205,64 per competenze digitali).

M6C2-I1.3.2 - Infrastruttura tecnologica del Ministero della salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA

Il sub-investimento destina € 292.550.000,00 per il conseguimento dei seguenti obiettivi: *i)* rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di *Data Analysis* del Ministero della salute, per migliorare i sistemi per la raccolta dei date; *ii)* implementazione di nuovi flussi informativi sanitari, al fine di completare il monitoraggio dei LEA e potenziare la qualità dei dati clinici e amministrativi dei dati esistenti; *iii)* sviluppo della piattaforma nazionale per i servizi di telemedicina; *iv)* costruzione di un modello predittivo di simulazione e realizzazione del *National Health Prevention Hub*.

Con il d.m. del 20.1.2022 sono state assegnate alla Regione Puglia risorse per € **2.386.622,87**, che al 31.12.2023 risultano interamente impegnate.

M6C2-I2.1. - Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali

Gli investimenti mirano a rafforzare il settore della ricerca biomedica del SSN, sfruttando anche i risultati della riforma dell'ordinamento degli IRCCS, in coerenza e collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'università e della ricerca e i programmi di trasferimento tecnologico proposti da Ministero dello sviluppo economico.

Secondo quanto comunicato in sede istruttoria:

- a seguito della stipula della convenzione con la Regione Puglia per il progetto con codice PNRR-MAD-2022-12376656 dal titolo "*Development of an ensemble learning-based, multi-dimensional sensory impairment score to predict cognitive impairment in an elderly cohort of Southern Italy*" (€ **1 mln**), in data 1.5.2023 sono state avviate le attività di ricerca del Progetto;
- con delibera n. 1644 del 27.11.2023, n. 1644 la Giunta ha preso atto della convenzione, approvato il progetto e disposto la variazione al bilancio di previsione 2023-2025 per stanziare le risorse in esame;
- al 31.12.2023 non è stata ancora sostenuta alcuna spesa, non essendo ancora stati erogati i fondi.

M6C2-I2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

L'investimento è finanziato con risorse pari a € 737.600.000,00 e si articola nei seguenti sub-investimenti: *a*) borse aggiuntive in formazione di medicina generale (€ 101.973.006,00); *b*) corso di formazione in infezioni ospedaliere (€ 80.026.994,00); *c*) corso di formazione manageriale (€ 18 mln); *d*) contratti di formazione medico-specialistica (€537.600.000,00).

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore per le sub-misure *a*), *b*) e *c*).

Con riferimento al sub-investimento *a*), con decreti del Ministero della salute del 2.11.2021, del 22.9.2022 e del 14.7.2023 sono state ripartite le risorse per la realizzazione dell'intervento per i cicli 2021-2023, 2022-2025 e 2023-2026 (€ 33.991.002,00 per ciascun ciclo): alla Regione Puglia sono state attribuite risorse per € **2.681.512,38** per ciascun ciclo (€ 893.837,46 per ogni esercizio di ciascun triennio), destinate a finanziare n. 71 borse di studio; somme interamente *impegnate* al 31.12.2023.

Alla data del 31.12.2023, come confermato in fase istruttoria, risultato *stanziato* e *impegnato* somme soltanto per due dei tre cicli (€ 5.363.024,76).

Con riferimento al sub-investimento *b*), con il decreto del 20.1.2022 sono state attribuite alla Regione Puglia risorse pari a € **6.378.945,33** destinate alla formazione di 23.386 unità di personale del SSR; al 31.12.2023 dette risorse sono state interamente *impegnate*.

Infine, con riferimento al sub-investimento *c*), le risorse assegnate alla Regione ammontano a € **1.424.000,00** e al 31.12.2023 sono state interamente *impegnate*.

Al 31.12.2023 non risultano *pagamenti* per alcuno dei tre sub-investimenti.

M6C2-PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile

Oltre a quelle PNRR, l'investimento in esame è supportato con risorse PNC per 114.211.325,93 e risorse FOI per € 12.262.124,44, per complessivi € **126.473.449,83**; tali risorse risultano interamente *impegnate* al 31.12.2023; non risultano *pagamenti*.

13 IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO

13.1 La legislazione in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel 2023

L'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 riproduce, in maniera pedissequa, il contenuto dell'art. 194 Tuel, disponendo che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio avvenga con legge regionale, nelle seguenti fattispecie tassativamente elencate: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (comma 1).

Prevede, inoltre, la possibilità per la Regione di provvedere al pagamento del debito anche mediante un piano di rateizzazione della durata di tre esercizi finanziari, compreso quello in corso e convenuto con i creditori (comma 2).

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, comma 1, del d.lgs. 21.12.1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita (comma 3).

Infine, il comma 4 prevede che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giudiziari (art. 73, comma 1, lettera a) provvedono il Consiglio regionale o la Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta; decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta (ipotesi di silenzio significativo).

13.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti ex art. 73, comma 1, d.lgs. n. 118/2011

Nel corso dell'anno 2023 sono state promulgate sei leggi regionali di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, per un ammontare complessivo di debiti riconosciuti di € **12.243.625,71**, di cui € **4.014.073,14** ascrivibili a sentenze esecutive (**lett. a**) e € **8.229.552,57** all'acquisizione di beni e di servizi senza preventivo impegno di spesa (**lett. e**).

In fase istruttoria sono state formulate richieste di chiarimenti e integrazioni documentali in ordine a taluni profili che hanno formato oggetto di approfondimento, alle quali la Regione ha fornito tempestivo e puntuale riscontro.

Legge regionale 30.3.2023, n. 4 «*XI legislatura – i sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche alle leggi regionali 18 dicembre 2018, n. 65 , 18 dicembre 2018, n. 61 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126) e 18 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia, legge di stabilità regionale 2017)*»

Con **la legge regionale n. 4 del 2023** la Regione Puglia ha riconosciuto debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, **lettera a) e lettera e)** del d.lgs. 118/2011, per complessivi € **3.785.919,32**, per la quasi totalità ascrivibili all'acquisizione di beni e di servizi senza preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lett. e)).

In dettaglio:

- **debiti fuori bilancio lett. a)** per € **288,77** discendenti da «*cartella di pagamento n. 01420220032539782001 notificata dall'Agenzia delle Entrate riscossione in data 7 dicembre 2022 per l'imposta di registro della sentenza n. 1818 del 30 agosto 2019*», con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" dell'esercizio finanziario 2023;
- **debiti fuori bilancio lett. e)** per € **3.785.630,55**, ascrivibili a voci di varia natura; tra le più rilevanti in termini di ammontare:

- **manutenzione dei sistemi hardware e software** del *datacenter* regionale presso Innova Puglia (€ 925.658,48);
- **compensi professionali** per incarichi legali *ex art.* 80 l.r. n. 51 del 2021 (€ 144.805,42);
- **fatture emesse dalla Sicuritalia IVRI Spa** nell'espletamento del servizio di vigilanza (€ 250.118,63);
- **progetto "Tributi fase II"** (€ 980.431,86);
- **fornitore FASTWEB S.p.A.** (€ 926.391,85);
- **spese per servizio di fornitura pasti nei campi migranti "Fortore" e "Arena"** di San Severo (FG), svolto, dal 1° al 30.6.2021, dalla ditta Pastore S.r.l. (€ 142.318,00, di cui € 134.310,00 quale importo della fattura E00323 del 30.6.2021 e € 8.008,00 per interessi di mora);
- **spese della sezione *Protezione civile***, nell'ambito delle attività svolte a supporto del Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19 (€ 280.804,80).

Al finanziamento della relativa spesa si provvede mediante utilizzo di quote accantonate (per € 3.491.101,21) e vincolate (€ 294.529,34) nel risultato di amministrazione presunto 2022, riversate in capitoli di spesa del bilancio autonomo dell'esercizio finanziario 2023.

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di meglio specificare quali fossero le voci accantonate e vincolate utilizzate ai fini della copertura.

L'Ente ha chiarito di aver attinto al «*Fondo perdite potenziali*» incluso tra gli «*Altri accantonamenti*» del risultato di amministrazione 2022, per € 3.491.101,21, e di aver fatto riferimento per € 294.529,34 alle quote vincolate relative al capitolo U0741090 «*Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 l. reg.38/94 e art. 5 l. reg. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia*».

I debiti fuori bilancio coperti con quote vincolate del risultato di amministrazione afferiscono, nello specifico, a capitoli iscritti sulla **missione 13, programma 1, titolo 1**, per l'esercizio finanziario 2023, qui di seguito elencati:

- spese per servizio di manutenzione dei sistemi hardware e software del *datacenter* regionale presso Innova Puglia Spa - capitolo U0741010 "*Spese per elaborazione dati - Legge 833/78 F.S.R.*" per € 45.444,54 (art. 2, lett. b);

- spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per i servizi indifferibili di supporto logistico ai magazzini di dispositivi di protezione individuale (dpi) e di materiali sanitari per la gestione della pandemia - capitolo U1301061 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari" per € 15.154,84 (art. 2, lett. n);
- spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19, per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal laboratorio dello stabilimento regionale di produzione dei dpi per l'emergenza - capitolo U1301061 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari" per € 609,56 (art. 2, lett. o);
- spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19, per la fornitura, in emergenza, di gas medicinali per l'ospedale di emergenza presso la Fiera del Levante - capitolo U1301036 "Spese per acquisto attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti in relazione alla gestione dell'emergenza da Covid-19" per € 60.748,98 (art. 2, lett. q);
- spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per la conduzione delle linee di produzione dello stabilimento regionale di produzione dei dpi per l'emergenza, pari ad € 172.571,42 - capitolo U1301061 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari" (art. 2, lett. r).

Legge regionale 15.6.2023, n. 14 «XI legislatura – 15° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche alle leggi regionali 13 luglio 2017, n. 26 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126), 24 ottobre 2016, n. 26 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126), 30 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2017), 28 dicembre 2018, n.67 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio

pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)), 18 dicembre 2018, n. 61 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126), 18 dicembre 2018, n. 65 ("Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126), 13 luglio 2017, n. 26 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126) e 4 giugno 2007, n. 14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia)»

Con la **legge regionale n. 14 del 2023**, la Regione Puglia ha riconosciuto debiti fuori bilancio ai sensi **dell'art. 73, comma 1, lettere a) ed e)**, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi **€ 651.003,81**, così suddivisi:

- **debiti fuori bilancio lett. a) per € 64.900,16**, ascrivibili a sentenze esecutive, a una cartella di pagamento dell'imposta di registro, a un incarico periziale e a un decreto di liquidazione CTU (provvedimenti emessi negli anni 2022 e 2023) con imputazione per **€ 49.511,29** alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per **€ 14.085,59** (sorte capitale), alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; per **€ 411,77** alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per **€ 891,51** missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria";
- **debiti fuori bilancio lett. e) per € 586.103,65**, ascrivibili nel dettaglio a:
 - **lavori urgenti di manutenzione** per l'adeguamento degli impianti elettrici dello stabilimento di produzione dei dispositivi di protezione individuale per **l'emergenza Covid-19**, CIG 8257255662 (**€ 143.967,96**, con imputazione alla missione 11, programma 1, titolo 1, capitolo 531033 "Spese per l'organizzazione le attività e gli interventi del servizio di protezione civile - l. reg. 39/95 e l. reg. n. 18/2000 - spese di funzionamento, manutenzione ordinaria e riparazioni");
 - **lavori di realizzazione di impianti** presso la **sede della Protezione civile** in Montalbano di Fasano (BR), CIG 8961345FD2 (**€ 92.025,50**, con imputazione alla

missione 11, programma 1, titolo 2, capitolo 1101038 *“Lavori su beni di terzi finalizzati alle attività di protezione civile”*);

- **compensi professionali** spettanti ad avvocati esterni per incarichi difensivi antecedenti il 31 dicembre 2011 (€ **294.758,76** lett. c, d, f) dell’art. 2, di cui € 288.382,12, imputati alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 111006 *“Art. 80 l. reg. n. 51/2021. Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011”* tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2022 ed € 6.376,64 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 *“Oneri per ritardati pagamenti - Quota interessi*);
- **compensi professionali** spettanti ad avvocati esterni non rientranti nell’elenco unico cronologico (€ **47.465,93**, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0111007 *“Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni non rientranti nell’art. 80 l. reg. n. 51/2021”* previa variazione in diminuzione del Fondo per la definizione delle partite potenziali, sia in termini di competenza che di cassa, missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 del bilancio di esercizio in corso);
- **compensi e rimborso spese relativi al mese di dicembre 2021**, in favore dei componenti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale di cui all’art. 28 della l.r. 12.4.2001, n. 11 (€ **7.885,50**, con imputazione alla missione 9, programma 8, titolo 1, capitolo 641025 *“Spese per l’esercizio delle competenze regionali in materia di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento connesse alle autorizzazioni integrate ambientali”*).

Legge regionale 4.7.2023, n. 19 «XI legislatura – 16° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e disposizioni diverse»

Con la **legge regionale n. 19 del 2023** la Regione Puglia ha riconosciuto debiti fuori bilancio ai sensi **dell’art. 73, comma 1, lettere a) ed e)**, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un totale complessivo di € **1.322.821,51**.

In particolare:

- **debiti fuori bilancio lett. a)** per € **1.284.824,74** ascrivibili a:

- **sentenze del Tribunale regionale delle acque pubbliche (€ 1.270.163,43**, con imputazione della sorte capitale di € 1.016.388,44 alla missione 08, programma 1, titolo 1, capitolo U 0801008 del bilancio regionale 2023 *“Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture”* e di € 52.310,80€ al capitolo U 0001315 *“Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”*);
- **compenso legale** in favore di un procuratore antistatario (**€ 7.662,92**, con imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 *“Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”*);
- **sentenze del G.d.P (€ 6.998,39**, di cui € 131,52 per quota interessi, con imputazione della sorte capitale di € 4.097,63 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 *“Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”* e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 *“Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*);
- **debiti fuori bilancio lett. e) per € 37.996,77**, relativi a:
 - **compensi professionali** in favore di un avvocato esterno per il contenzioso n. 498/07/L dinanzi al Consiglio di Stato, r.g. 5253/2009 (**€ 12.224,06**, con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione);
 - **diritti e onorari** in favore dell’Avvocatura distrettuale di Lecce, per il contenzioso dinanzi al Consiglio di Stato, r.g. 5253/2009 (**€ 702,00**, con imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 *“Gestione liquidatoria ex ERSAP*);
 - spese per **servizi di facchinaggio** resi nei mesi di febbraio e marzo 2023 dalla Caradonna Logistics s.r.l. (**€ 25.070,71**, con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3470 *“Spese per servizi di trasporto, trasloco e facchinaggio”*).

Legge regionale 1.8.2023, n. 23 «XI legislatura - 17° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126»

Con la **legge regionale n. 23 del 2023** la Regione Puglia riconosce debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettere a) ed e), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per complessivi € 829.110,08, così suddivisi:

- **debiti fuori bilancio lett. a) per € 793.014,93** riconducibili a:
 - **sentenze G.d.P.** (€ 30.159,96, di cui € 674,20 per quota interessi; per il finanziamento della parte capitale si prevede la variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "*Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali*" e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*");
 - **provvedimenti giudiziari** (ordinanze/sentenze) e regolarizzazione del provvisorio di uscita n. 53 del 26.05.2023 (€ 553.644,71, di cui € 18.268,42 per quota interessi, con imputazione della sorte capitale di € 362.086,32 alla missione 08, programma 1, titolo 1, capitolo U 0801008 del bilancio regionale 2023 "*Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture*" attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 relative al "*Fondo contenzioso*");
 - **compenso professionale** in favore di procuratore antistatario, liquidato in sentenza (€ 5.780,40, con imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "*Gestione liquidatoria ex ERSAP*");
 - **sentenza n. 1271/2021 della Corte di appello di Lecce** (€ 190.538,11, con imputazione al bilancio 2023: per gli interessi legali pari a € 7.697,39, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "*Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi*"; per la sorte capitale pari ad € 182.840,72, attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31.12.2022 relative al "*Fondo contenzioso*" con reiscrizione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*");
 - **spese legali da atti di precetto** (€ 11.166,75, con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023 "*Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali*");

- **sentenza** del T.A.R. Lazio (€ 1.725,00 con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001317 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali").
- **debiti fuori bilancio lett. e)** per € 36.095,15, in relazione a:
 - **compensi professionali spettanti a un avvocato esterno** per incarico conferito in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa (€ 7.948,81, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione);
 - **spesa per servizi di sanificazione** ambienti e luoghi di lavoro resi presso le sedi della Regione Puglia (€ 23.350,53, con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo 3440 per l'esercizio finanziario 2023);
 - **spesa per la gestione del sistema di rilevazione presenze affidato a Dedanext s.r.l.**, già Dedagroup public services s.r.l. (CIG 823340009F) (€ 4.795,81, con imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U0003530 per l'esercizio finanziario 2023, che si aggiunge all'importo di € 65.739,70 riconosciuto con l. reg. n. 21/2022).

Legge regionale 28.11.2023, n. 29 «XI legislatura – 18° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126».

Con **legge regionale n. 29 del 2023** la Regione riconosce legittimi debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettere a) ed e), del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un ammontare complessivo di € 4.771.390,70.

In particolare:

- **debiti fuori bilancio lett. a)** per € 1.068.104,57, in relazione a:
 - **sentenze esecutive** (oltre € 200.000,00); trattasi di provvedimenti emessi prevalentemente nell'anno 2023, fatta eccezione per una sentenza della Corte d'Appello di Bari del 2017 (art. 1, comma 1, lett. b)); una sentenza emessa dal Giudice di pace di Trani nell'anno 2022 (art. 1, comma 1, lett. o)); due ordinanze del Tribunale di Bari del 2021 (art. 1, comma 1, lettere s) e t)).
 - **cartelle di pagamento dell'Agenzia delle Entrate Riscossione** (€ 973,08);

- **decreti di liquidazione CTU (€ 2.338,22);**
 - **regolarizzazione del provvisorio d'uscita** n. 2 del 4.1.2023, da ordinanza di assegnazione somme del Tribunale di Bari, r.g.e. 2028/2022 (€ 817,70);
 - spese derivanti **dall'ordinanza di assegnazione delle somme**, su atto di pignoramento r.g.e. 2037/2022 (€ 1.221,00);
 - **sentenza n. 538/2023 della Corte d'appello di Bari** in favore dell'Ente pugliese per la cultura popolare e l'educazione professionale (E.P.C.P.E.P.), a definizione del giudizio iscritto al n.r.g. 330/2017 (€ 857.437,60, di cui € 167.131,34 per quota interessi, con imputazione della sorte capitale pari a € 599.838,19, alla missione 15, programma 2, titolo 1, capitolo U0961120 "Oneri derivanti da sentenze di condanna dell'amministrazione regionale in materia di formazione professionale" del bilancio regionale, esercizio finanziario 2023, attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022, relative al fondo contenzioso).
- **debiti fuori bilancio lettera e) per € 3.703.286,13**, ascrivibili a:
- **compensi professionali** spettanti ad avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa (€ 226.750,88, al cui finanziamento si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione);
 - spese della **sezione Protezione civile**, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della regione Puglia, soggetto attuatore per **l'emergenza Covid-19** (€ 50.000,00, da finanziare con l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari");
 - spesa inerente al **CIG derivato 9202126A98**, adesione convenzione CONSIP veicoli in noleggio 1, lotto 2, vetture operative per il nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Lecce, CIG 8448492C24 (€ 42.540,00, con imputazione alla missione 9, programma 8, titolo 1, capitolo U0908029 "Accordo di tutela ambientale. Spese per utilizzo beni di terzi. Collegato al capitolo di entrata E1013400" del bilancio 2023);
 - spesa inerente al **CIG derivato 7712471468**, adesione convenzione CONSIP, veicoli in noleggio 13, lotto 1, vetture operative per il nucleo vigilanza ambientale, liquidazione

fatture proroga servizi 2023 (€ **59.414,43**, con imputazione alla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo U0905013 *“Spese per il noleggio di mezzi di trasporto per il nucleo vigilanza ambientale ex art. 36 l. reg. n. 40/2016”*, del bilancio 2023, con integrazione dello stanziamento necessario, previa variazione in diminuzione per € 24.414,43 della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003640 *“Spese per l’automazione dei servizi amministrativi, gestionali e di programmazione”*, del bilancio 2023);

- **compensi e spese liquidate al commissario ad acta** in esecuzione della sentenza n. 196/2021 e 197/2021 del TAR Puglia, sede di Bari (€ **22.097,02**, con imputazione al bilancio 2023, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 *“Spese finanziate con prelievo somme dal capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”* previa riduzione dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 *“Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”*);
- **spesa relativa al progetto di implementazione del “sistema amministrativo contabile e di gestione del personale”**, di durata pluriennale, CIG 74147762B9 e CIG 8105103E92 (v. articolo 2, comma 1, lett. d), per la liquidazione di fatture emesse da Engineering s.p.a. (€ **3.302.483,80**, da finanziare con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione, riportate nell’ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U0003640 del bilancio 2023).

In occasione dell’esame condotto da questa Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate con leggi regionali nell’anno 2023 (deliberazione n. 99/2024/RQ), un *focus* specifico è stato dedicato al debito fuori bilancio in discorso (progetto di implementazione e gestione del *“sistema amministrativo contabile e di gestione del personale”*, di durata pluriennale, CIG 74147762B9 e CIG 8105103E92).

Lo specifico approfondimento istruttorio si è reso necessario alla luce delle osservazioni formulate sia dalla Sezione Supporto legislativo (cfr. ATN del 20.03.2023), che ha restituito l’originario schema del disegno di legge alla Sezione Provveditorato ed Economato con l’invito a integrare la relazione tecnica con un quadro maggiormente intellegibile di tutti gli importi riguardanti il progetto esecutivo iniziale e le successive *“evoluzioni progettuali”* (considerato che, secondo quanto rilevato dalla stessa Sezione, l’implementazione del progetto aveva comportato, per il bilancio regionale, una spesa di oltre 41 milioni di euro, partendo da un progetto esecutivo di 5 milioni di euro), sia dal Collegio dei revisori dei conti che, a sua volta,

pur esprimendosi in senso favorevole al riconoscimento del debito fuori bilancio in discorso, ha posto l'accento sulle anomalie e irregolarità della procedura di spesa (cfr. verbale n. 107 del 28 settembre 2022).

La relazione allegata al DDL n. 149/2023, inoltre, ha fornito informazioni di dettaglio in merito alle cd. "evoluzioni progettuali", intervenute a modifica dell'originario progetto esecutivo.

In particolare, è emerso che, a fronte di un impegno originario di spesa assunto tra il 2017 e 2018 di € 5.600.000,00 (di cui € 600.000,00 per l'avvio del progetto, giusta AD 107/2017/914 del 28.12.2017 e € 5.000.000,00 in occasione dell'approvazione del progetto esecutivo, giusta AD 107/2018/188 del 14.03.2018), in data 09.04.2018 è stato sottoscritto il contratto CIG 74147762B9 con la società aggiudicatrice (RTI composta da *Engeneering Ingegneria Informatica S.p.a.*; *NTT Data Italia S.p.a.*; *PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.a.*, *SQS Software Quality Systems Italia S.p.a.*: cfr. determinazione dirigenziale n. 914 del 2017 e n. 188 del 2018) avente ad oggetto le FASI I e II, della durata di 36 mesi, per un corrispettivo di € 8.073.770,50, oltre IVA per € 1.776.229,51, per complessivi € 9.850.000,01 e, dunque, per un importo maggiore rispetto a quello impegnato.

Successivamente, con gli atti dirigenziali n. 1073 del 21.10.2019 (FASE III) e n. 111 dell'08.02.2021 (FASE IV) sono state approvate le proposte di "implementazione" del progetto, rispettivamente, per € 3.988.857,94 oltre IVA (per complessivi € 4.866.406,69) e di € 8.745.042,85, oltre IVA (per complessivi € 10.668.952,28), in forza di non meglio esplicitate ragioni legate alla «migliore armonizzazione degli strumenti di gestione sia del sistema informativo della ragioneria che di quello del personale» e al «il miglior funzionamento del sistema informativo e per l'evoluzione di molti processi informativi ad oggi non ancora implementati» (cfr. AD n. 1073 del 21.10.2019), ovvero diretti a «consolidare e rafforzare la strategia regionale di digitalizzazione dei processi declinata non solo nella mera introduzione di nuovi strumenti di lavoro, ma ad un più radicale processo di innovazione e cambiamento del modo di operare dell'intera struttura organizzativa regionale» (cfr. AD. 111 dell'08.02.2021).

Nel provvedimento del 2021 (AD n. 111 dell'08.02.2021) è stato precisato, altresì, che ricorrendo i requisiti di infungibilità dei servizi, in quanto il prodotto è stato sviluppato dalla società *Engineering Ingegneria informatica spa* e «le evoluzioni del software sarebbero impossibili da sviluppare in tempi economicamente vantaggiosi da un soggetto diverso dallo stesso sviluppatore

principale», ricorrevano i presupposti ex art. 63 del codice dei contratti pubblici per la **procedura negoziata senza bando**.

Al riguardo, questa Sezione ha osservato come la normativa in materia di appalti fosse particolarmente rigorosa in tutte le fasi che contraddistinguono la procedura di affidamento sicché, in linea generale, dovevano ritenersi precluse modifiche sostanziali, in termini quantitativi e qualitativi, della prestazione originariamente negoziata e affidata (v. art. 106 del d.lgs. 18.4.2016, n. 50, recante «*Codice dei contratti pubblici*», oggi sostituito dal d.lgs. 31.3.2023, n. 36).

La Sezione ha osservato, altresì, come le ragioni poste a fondamento delle intervenute “implementazioni progettuali” non fossero sufficientemente esplicitate, con ciò ingenerando non poche incertezze sulla misura quanti-qualitativa delle modifiche apportate all’oggetto originario del contratto e, dunque, sulla ricorrenza degli stringenti presupposti normativamente richiesti ai fini dell’ammissibilità di modifiche nel corso dell’esecuzione dell’appalto.

Alla luce delle criticità rilevate, questa Sezione ha provveduto a trasmettere il referto sulla tipologia delle coperture e delle tecniche di quantificazione degli oneri relativo alle leggi regionali pugliesi anno 2023 (deliberazione n. 99/2024/RQ) alla competente Procura regionale della Corte dei conti, ai sensi dell’art. 52, comma 4, c.g.c., per le valutazioni di competenza.

Legge regionale 19.12.2023, n. 35 «*XI legislatura – 19° provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*».

La legge regionale **n. 35 del 2023** prevede il riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi **dell’art. 73, comma 1, lettere a) ed e)**, del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per un ammontare complessivo di € 883.380,29.

In dettaglio:

- **debiti fuori bilancio lett. a) per € 802.939,97**, riconducibili a:
 - **sentenze esecutive (€ 6.804,12** di cui € 3.810,12 per spese procedurali e legali; € 174,00 per interessi e € 2.820,00 per la parte capitale con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “*Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090*” e contestuale variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20,

programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali");

- **cartella di pagamento dell' Agenzia delle Entrate Riscossione (€ 66,44);**
 - **regolarizzazione del provvisorio di uscita n. 53/2023 del 26.5.2023 (€ 300,23);**
 - **ordinanza di assegnazione somme** resa dal Tribunale di Bari, in data 30.8.2023, r.g.e. 1271/2022, a seguito dell'atto di pignoramento presso terzi per l'esecuzione della sentenza della Corte d'appello di Bari n. 1892/2018 (€ 781.321,77, di cui € 21.169,22 per quota interessi; al finanziamento della spesa si provvede con imputazione al bilancio regionale 2023: per la sorte capitale pari a € 753.830,78 alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U1110097 "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili"; per gli interessi pari ad € 21.169,22 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari ad € 6.321,77 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali");
 - **pagamento di competenze professionali** (architetto) disposte dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 79/2022 r.g.e (€ 9.081,95, con imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali");
 - rimborso in favore di CNIPA Puglia **dell'imposta di registro** sulla sentenza n. 2119/2019 resa al Tribunale di Bari all'esito del giudizio recante r.g. 186/2012, cartella di pagamento n. 01420220034601251001 (€ 4.843,38, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali", del bilancio 2023);
 - **liquidazione competenze CTU** nel giudizio r.g. 5558/2022 (€ 522,08, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" del bilancio 2023).
- **debiti fuori bilancio lett. e) per € 80.440,32**, inerenti a **compensi professionali spettanti agli avvocati esterni**, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione.

❖ **Compensi professionali di cui all'art. 80 della l. reg. n. 51 del 2021**

In fase istruttoria è stato chiesto alla Regione Puglia di fornire aggiornamenti circa lo stato del riconoscimento e avvenuto pagamento dei debiti fuori bilancio per **compensi professionali inerenti agli incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 31.12.2011** ad avvocati del libero foro di cui all'elenco cronologico unico dell'Avvocatura regionale (cfr. deliberazione di Giunta regionale 14 marzo 2019, n. 482), del valore complessivo di € 11.790.607,00.

Si rammenta, al riguardo, che nel 2021 la Regione Puglia, al precipuo scopo di far emergere una debitoria sommersa di circa € 12 mln relativa a compensi professionali per incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 31.12.2011 senza predeterminazione del corrispettivo e relativo impegno di spesa, con la l.r. 30.12.2021, n. 51, all'art. 80, ha operato un riconoscimento "generico" e forfettario degli anzidetti compensi, rinviando l'esame di ogni singola posizione creditoria, a cura dell'Avvocatura regionale, a un momento successivo al riconoscimento con legge e disponendo, ai fini della copertura, l'iscrizione nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021, di un accantonamento al fondo per passività potenziali di pari ammontare (12 mln di euro).

Con deliberazione n. 126/2022/RQ questa Sezione ha rilevato il contrasto dell'art. 80 della l.reg. n. 51 del 2021 con la disposizione recata dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, nella misura in cui la prima disposizione (art. 80) non riconosceva analiticamente i singoli debiti fuori bilancio ma ne autorizzava, in astratto e in via preventiva, la liquidazione da parte dell'Avvocatura regionale, nella misura massima di € 12 mln (i 12 mln rappresentavano un tetto massimo di spesa e non la sommatoria dei singoli debiti, ammontanti complessivamente, come da elenco trasmesso, a € 11.790.607,00), in assenza di qualsivoglia valutazione preventiva da parte dell'organo consiliare, unico soggetto legittimato a ricondurre l'acquisto (del bene o) del servizio all'interno della contabilità dell'ente.

La Regione, con l'art. 11 della l.r. 30.11.2022, n. 30, ha recepito il rilievo formulato dalla Sezione e ha modificato il contenuto dell'art. 80, subordinando le operazioni di liquidazione, di ogni singolo debito fuori bilancio, al previo riconoscimento con legge ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011.

In sede di parificazione del rendiconto regionale 2022 (cfr. deliberazione n. 132/2023/PARI), a seguito di uno specifico approfondimento condotto sulla debitoria in

parola, è emersa una sensibile riduzione dell'ammontare dei debiti di cui all'elenco cronologico citato (da € 11.790.607,00, a circa € 10 milioni di euro).

Successivamente, in esito a ulteriori richieste istruttorie, l'Ente ha fornito l'elenco delle posizioni debitorie **non ancora liquidate alla data del 31.12.2023**, complessivamente pari a **n. 566**, per un ammontare complessivo di **€ 8.753.657,90**.

Delle n. 566 posizioni non ancora liquidate, **n. 27 sono state riconosciute con legge** nel medesimo esercizio 2023 e **una posizione debitoria è stata definita con accordo transattivo**. Di tali 28 posizioni (27 + 1), n. 22 (richiesta di € 552.592,00), sono state liquidate nel corso dell'esercizio successivo (2024).

L'Ente, inoltre, ha fornito rassicurazioni in ordine alla copertura della debitoria in parola, precisando che "la provvista" indicata dall'art. 80 della l.r. n. 51/2021, pari a 12 milioni di euro, alla data del riscontro (giugno 2024), è stata utilizzata per soli € 707.574,96 (con un residuo disponibile, quindi, di € 11.292.425,04).

Con riferimento alla massa debitoria iniziale, cristallizzata nell'elenco cronologico unico, contenente n. 768 richieste di pagamento per complessivi € 11.790.607,46, la Regione ha precisato che tale elenco viene tempestivamente aggiornato, sulla scorta dei pagamenti effettuati o dell'eventuale accertamento della intervenuta prescrizione e talvolta integrato con nuove richieste di avvocati officianti dall'Amministrazione fino al 31 dicembre 2011.

❖ *Spese relative a oneri aggiuntivi discendenti da ritardati pagamenti*

In fase istruttoria è stato chiesto alla Regione, con riferimento a tutte le leggi di riconoscimento di debiti fuori bilancio adottate nel 2023, di relazionare in merito all'utilità sottesa al riconoscimento degli "oneri aggiuntivi" discendenti da ritardati pagamenti, procedure esecutive, nomina del commissario *ad acta* e cartelle di pagamento dell'Agenzia delle entrate.

L'Ente ha trasmesso il riscontro fornito da talune strutture interessate dagli oneri in parola.

➤ *Avvocatura regionale*

L'Avvocatura regionale ha precisato che una sola legge di riconoscimento di debiti fuori bilancio, approvata nel corso dell'anno 2023, ha contemplato oneri aggiuntivi da ritardati pagamenti, specificatamente, la **l.r. 15.6.2023, n. 14** che, **all'art. 2, comma 1, lett. c)**, ha riconosciuto un debito fuori bilancio di € 228.014,44, comprensivo di CPA, IVA e **interessi**

legali, discendente dal conferimento di un incarico di patrocinio legale ante 2011, inserito nell'elenco cronologico di cui alla DGR 482/2019.

L'Avvocatura ha riferito, in particolare, che con deliberazione 10.2.2009, n. 129, la Giunta regionale ha autorizzato la costituzione in giudizio della Regione Puglia nella causa dinanzi al Tribunale di Bari, R.G. n. 12364/2008 e che a fronte di un valore della controversia di € 52.000.000,00 è stato assunto un impegno di spesa, a titolo di acconto, in favore dell'avvocato esterno, di € 1.000,00 (successivamente liquidato). All'esito dell'attività difensiva proficuamente svolta (la causa veniva definita favorevolmente per l'Amministrazione regionale), l'avvocato ha presentato la nota spese per l'importo di € 475.544,52 (inserito nell'elenco cronologico unico, di cui alla DGR n. 482/2019) e all'esito dell'istruttoria, la parcella è stata rideterminata nell'importo omnicomprensivo di € 221.637,80 (detratto l'acconto di € 1.000,00), oltre interessi legali per € 6.376,64, calcolati dal 29.5.2015, in considerazione del termine dilatorio di cui all'art. 11, co. 2, n. 3), lett. a) della l.r. n. 22/1997.

➤ **Dipartimento Bilancio - Sezione Demanio**

In merito al debito fuori bilancio del valore di € **693,88**, discendente dalla **cartella di pagamento** n. 014 2023 00338636 05 000 **dell'Agenzia delle Entrate Riscossione** (art. 1, comma 1, lett. m) della l.r. n. 29/2023), la Sezione Demanio ha chiarito che lo stesso corrisponde ai due terzi della sanzione irrogata per tardivo accatastamento anno 2011 (oltre diritti di notifica) e che risulta dovuto per mancato rispetto dei termini della definizione agevolata. La Sezione Demanio ha evidenziato, al riguardo, che le cartelle di pagamento contengono avvisi destinati a Sezioni diverse e l'individuazione della struttura competente, in alcuni casi, risulta particolarmente complessa e richiede dei tempi che, il più delle volte, non sono compatibili con i termini prescritti.

➤ **Dipartimento Ambiente, Paesaggio e qualità urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali**

- In relazione al debito fuori bilancio riconosciuto con l'art. 2, comma 1, lett. g), della l.r. n. 14/2023, dell'importo complessivo di € **7.885,50**, **a titolo di compensi e rimborso spese, per l'attività di consulenza prestata, nel mese di dicembre 2021, dai componenti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale** di cui all'art. 28 della l.r. 12.4.2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), il Dipartimento Ambiente ha riferito che il ritardo nell'assunzione dell'atto di impegno

relativo al mese di dicembre 2021 (per il periodo 06.12.2021 – 20.12.2021), per un totale di € 7.885,50, è stato determinato dall'assenza, agli atti del Servizio regionale, della documentazione indispensabile per contabilizzare sia l'importo delle spese legate all'espletamento dell'attività tecnica svolta dai componenti che quelle riguardanti gli onorari connessi alle trasferte.

▪ In relazione all'ulteriore debito riconosciuto con l'art. 2, comma 1, lett. l), della l.r. n. 29/2023, dell'importo complessivo di € **22.097,02 per compensi e spese liquidate ad un commissario ad acta**, il Dipartimento Ambiente ha chiarito che lo stesso attiene al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in favore della società proponente, in sostituzione della Provincia di Foggia rimasta inadempiente.

➤ *Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture - Sezione Provveditorato Economato*

In relazione al debito fuori bilancio riconosciuto con l'articolo 1, comma 1, lett. h), della l.r. n. 29/2023, dell'importo di € 1.548,00 oltre **spese per rivalutazione monetaria ed interessi per € 348,66**, derivante dalla **sentenza n. 809/2023** emessa dal Tribunale di Bari, nonché € 2.214,68 per le spese di giudizio comprensive di oneri accessori, l'Amministrazione ha fatto presente che la procedura di riconoscimento del debito in parola si è resa opportuna per evitare un ulteriore aggravio di oneri accessori.

➤ *Dipartimento Welfare - Sezione Inclusione Sociale Attiva*

In relazione al riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'articolo 1, della l.r. n. 4/2023, dell'importo complessivo di € **288,77 derivante dalla cartella di pagamento n. 01420220032539782001** notificata **dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione** in data 7.12.2022 per **l'imposta di registro della sentenza C.d.A. n. 1818 del 30.8.2019**, il Dipartimento ha fatto presente che la Regione (parte appellata e vittoriosa nel giudizio di secondo grado), a seguito della notifica della cartella, in qualità di obbligata in solido, si è doverosamente attivata per il pagamento dell'imposta di registro e delle relative sanzioni e interessi, al fine di evitare l'ulteriore incremento degli interessi moratori o l'avvio di procedure esecutive, facendo salva la possibilità di rivalersi nei confronti di una o più delle parti soccombenti nel giudizio.

➤ *Dipartimento Personale e Organizzazione - Sezione Contenzioso*

In relazione al debito fuori bilancio riconosciuto con l'art. 1, comma 1, lett. b), della l.r. n. 14/2023 (DDL n. 65/2023), dell'importo di € 2.886,51, derivante dalla sentenza n. 1115 del 14.7.2022 emessa dal Tribunale di Brindisi, il Dipartimento ha chiarito che il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio relativo alle **spese di precetto (€ 423,38)** si è resa necessaria al fine di non incorrere nell'ulteriore aggravio di spese legate alle procedure esecutive.

➤ ***La Segreteria Generale della Presidenza – Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale***

In relazione al debito fuori bilancio riconosciuto con l'art. 2, comma 1, lettera l), della l.r. n. 4/2023 per un importo pari a € **142.318,00**, per il servizio fornitura pasti nei campi migranti "Fortore" e "Arena" di San Severo (FG), reso nel mese di giugno 2021 dalla ditta Pastore S.r.l. (fattura n. E00323 del 30.6.2021 per un importo di € 134.310,00, più interessi di mora sul ritardato pagamento pari a € 8.008,00), la Sezione competente ha riferito che, successivamente al riconoscimento del debito, la Regione Puglia si è vista notificare il **decreto ingiuntivo n. 1580/2023 provvisoriamente esecutivo** (proc. civ. n. 4631/2023 R.G.), per la somma complessiva di € **160.630,15** (€ 134.310,00 quale importo da fattura E00323 del 30.06.2021 ed € 26.320,15 per interessi per ritardati pagamenti di precedenti fatture), oltre interessi come da domanda e spese della procedura monitoria. La Segreteria Generale ha riferito, altresì, che le parti hanno inteso raggiungere un accordo per la definizione bonaria della vicenda allo scopo di evitare l'azione esecutiva, stipulando a tal fine un "Atto di Transazione", con il quale è stato riconosciuto alla ditta incaricata l'importo onnicomprensivo di € 152.000,00, di cui € 134.310,00 quale sorte capitale giusta fattura n. E00323 del 30.06.2021; € 17.690,00 a saldo e stralcio della maggior somma maturata a titolo di interessi moratori e spese legali, come liquidati nel decreto ingiuntivo n. 1580/2023 Rg - 4631/2023 R.G. – Tribunale di Bari. La Sezione ha precisato, altresì, che l'atto di transazione è stato approvato con DGR n. 967/2023 e che con determina n. 220 del 07.09.2023 è stato impegnato, liquidato e pagato l'importo di € 152.000,00.

➤ ***Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione – Sezione Politiche e mercato del Lavoro***

- In relazione al debito riconosciuto con l'art. 1, comma 1, lett. g), della l.r. n. 29/2023 dell'importo complessivo di € **817,70**, il Dipartimento ha chiarito che lo stesso deriva

dall'ordinanza di assegnazione somme emessa dal Tribunale di Bari in data 27.12.2022, nella causa iscritta al n. RGE 2028/2022. Ha precisato, al riguardo, che il debito riconosciuto afferisce esclusivamente al pagamento della somma residua dell'atto di precetto notificato in data 05.04.2022.

▪ In relazione al debito riconosciuto con l'art. 1, comma 1, lett. s), della l.r. n. 29/2023 (DDL n. 190/2023) dell'importo di € **200,00**, ha chiarito che lo stesso discende dall'avviso di liquidazione n. 2021/003/EM/000001275/0/001, emesso dall'Agenzia delle entrate - Direzione provinciale di Bari, per spese di registrazione di un atto giudiziario (ordinanza del Tribunale di Bari, n. 1632/2021 del 10.12.2021).

13.3 I debiti fuori bilancio riconosciuti ex art. 73, comma 4, d.lgs. n. 118/2021

L'art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, con riferimento specifico al riconoscimento dei debiti fuori bilancio discendenti da provvedimenti giudiziari, prevede, a tutela dell'efficacia e della celerità del procedimento di spesa, una rigorosa tempistica (il riconoscimento deve avvenire entro 30 giorni dalla relativa proposta) e una ipotesi di silenzio-significativo, atteso che, decorso infruttuosamente il termine previsto, il debito si intende riconosciuto (art. 73, comma 4: «Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta»).

Questa Sezione, in sede istruttoria, ha chiesto alla Regione di comunicare l'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi del citato art. 73, comma 4, con separata indicazione dei debiti riferiti a disegni di legge adottati nel mese di dicembre 2023 e riconosciuti, nell'esercizio successivo (2024), per decorso del termine di trenta giorni.

Dalle informazioni trasmesse è emerso un totale di debiti fuori bilancio, riconosciuti nel 2023 ai sensi **dell'art. 73, comma 4** del d.lgs. n. 118/2011 (**debiti da sentenze esecutive**), pari a € **19.733.872.50** (di cui € **4.150.729,91** derivanti da disegni di legge presentati nel 2023 ed € **15.583.142,66**, da disegni di legge presentati a fine esercizio 2022 e riconosciuti tacitamente, per decorso del termine di trenta giorni, nel successivo esercizio 2023).

A questi si aggiungono i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento al 31.12.2023 e riconosciuti per decorso dei termini nel 2024, pari ad € **2.640.992,25**.

In sede istruttoria è emerso che, in relazione a taluni debiti riconosciuti con la procedura del silenzio assenso nel 2023, non sono stati adottati atti di impegno e/o di liquidazione.

Nel dettaglio, non sono stati adottati atti di liquidazione per complessivi € **30.161,96**, relativamente ai seguenti disegni di legge:

- DDL n. 126 dell'08.08.2023 per spese di CTU nel contenzioso "*Tribunale Civile di Foggia, Sezione Lavoro, RG 1320/2015 - 434/15/FO M.L.*", per il valore di € 485,56, già oggetto di atto di impegno di spesa n. 165/2023/172 del 10.10.2023, in relazione al quale l'Ente riferiva di essere *«in attesa di ricevere fattura dal CTU»*;
- DDL n. 93 del 12.06.2023 derivante dall'esecuzione della sentenza del Tribunale di Lecce - Sezione lavoro, n. 3184/2022. Cont. 376/20/CS, per il valore di € 5.051,21, già oggetto di atto di impegno di spesa n. 108/2023/132 del 26.07.2023, in relazione al quale l'Ente riferiva che *«E' in fase di predisposizione l'atto dirigenziale di liquidazione e pagamento del debito riconosciuto»*;
- DDL n. 210 del 27.11.2023 derivante dall'esecuzione della sentenza n° 616/2023 della Corte di Appello di Bari - Terza Sezione Civile - Rg. 161/2018 (cont. 805/11/SC), per il valore di € 24.625,19, già oggetto di atto di impegno di spesa n. 108/2023/694 del 29.12.2023, in relazione al quale l'Ente spiegava che *«In fase di predisposizione dell'atto di liquidazione, il creditore è risultato parzialmente inadempiente come da verifica di cui al D.P.R. del 18.01.2008 n.40 di attuazione dell'art. 48 bis del DPR 29.09.1973 n. 602, pertanto si procederà alla liquidazione del debito riconosciuto per la somma di € 11,207,97 in favore del creditore e per la somma di € 13.417,22 in favore dell'Agenzia delle Entrate»*.

Non risultano, inoltre, adottati atti di impegno e di liquidazione in relazione ai debiti di cui ai seguenti disegni di legge, per complessivi € **616.846,58**:

- DDL n. 27 del 13.03.2023 in esecuzione della sentenza TAR Puglia n. 1832/2021, per il valore di € 4.238,00, in relazione al quale l'Ente riferiva *«La D.D. n. 183/2023/273 del 26/09/2023 è stata restituita dalla Ragioneria in quanto il numero della partita iva indicato dalla società era errato. Trasmessa richiesta dei dati corretti alla società beneficiaria»*;
- DDL n. 45 del 03.04.2023 per la liquidazione delle spese e delle competenze riconosciute dalla sentenza n 1314/22 emessa dal Tribunale di Foggia nel giudizio RG n 8549/14 in favore dell'Avv. Donato Traficante, in qualità di delegato alla riscossione per conto della

società Hotel Garden Srl, per il valore di € 9.603,88, in relazione al quale l'Ente spiegava che «L'importo non è stato impegnato e liquidato, in quanto la società Hotel Garden Srl ha cessato l'attività ed il procuratore costituito non ha trasmesso copia della fattura che avrebbe dovuto emettere nei confronti della sua assistita»;

- DDL n. 243 del 21.12.2023, in esecuzione della sentenza TAR Puglia SEZ III n.1027/2023 per il complessivo importo di € 2.000,00, riguardo al quale la Regione ha riferito di essere «in attesa di giudizio del Consiglio di Stato»;
- DDL n. 233 del 21.12.2023 derivante dall'esecuzione sentenza n° 677/2023 del Corte di Appello di Lecce - Sezione Promiscua- Rg. 1100/2017 (cont. 2504/04/CA/LG), per il valore di € 432.306,58 e DDL n. 234 del 21.12.2023, derivante dall'esecuzione sentenza n° 2187/2023 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Puglia Sezione 26, del valore di € 162.534,62, in relazione ai quali l'Ente ha riferito che con DGR 490 del 22.04.24 era stata autorizzata l'applicazione delle quote accantonate del risultato di amministrazione e che gli atti di impegno, liquidazione e pagamento risultavano in corso istruttoria;
- DDL n. 240 del 21.12.2023 in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 2038/2023 (R.G. n. 4746/2022), per il valore di € 6.163,50, in relazione al quale l'Ente riferiva essere «in corso predisposizione l'atto amministrativo volto alla liquidazione».

In sede istruttoria questa Sezione ha chiesto, altresì, aggiornamenti in relazione al **debito fuori bilancio** di cui al disegno di legge n. 223 del 19.12.2022, del valore di € **12.127.794,33**, riconosciuto con la procedura del silenzio assenso nel 2023 (art. 73, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011) e **non ancora liquidato alla data del giudizio di parificazione del rendiconto 2022** (cfr. deliberazione n. 132/PARI/2023).

Il debito in parola è scaturito dalla sentenza della Corte di Appello di Bari n. 1850 del 28.07.2020, depositata il 29.10.2020 - R.G. 2104/2017, con la quale il giudice del gravame, in riforma della sentenza di primo grado, ha condannato la Regione Puglia al pagamento in favore della Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto (AMAT Spa) della somma di € 11.014.250,08 oltre interessi, per mancata erogazione di contributi in conto esercizio anni 1996, 1997 e 1998.

Con il DDL n. 223 del 19.12.2022 è stata presentata al Consiglio regionale una proposta di riconoscimento del debito per l'importo complessivo di € 12.127.794,33, di cui € 11.014.250,08 per la sorte capitale, € 1.110.414,43 per interessi ed € 3.129,82 per spese legali.

È seguita la procedura esecutiva e l'ordinanza di assegnazione del 24.01.2023 (Rep. 70/2023), con la quale il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla AMAT Spa la somma complessiva di € 12.321.981,12. Ciò nonostante, nessuna determinazione di impegno e liquidazione è stata assunta dalla Regione, che ha temporeggiato in ragione dei tentativi di bonario componimento in corso e della «*imminente discussione del ricorso in Cassazione proposto da Regione Puglia avverso la sentenza della Corte di Appello di Bari n. 1850 del 28.07.2020*».

Da ultimo, la Sezione Trasporto e Pubblico Locale e Intermodalità ha reso noto che, in data 17.11.2023, AMAT Spa ha notificato il provvedimento di assegnazione del G.E. alla Tesoreria Regionale - Ufficio Pignoramenti, a "definizione" della procedura esecutiva, per il soddisfo del credito vantato e stimato a seguito della citata ordinanza Rep. 70/2023, a cui è seguito il provvisorio di uscita n. 124/2023 per complessivi € 12.318.132,46 (al netto IVA di € 3.848,66). Conseguentemente la Regione Puglia, previa variazione del Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 (cfr. deliberazione di Giunta regionale n. 1675 del 27.11.2023), con atto dirigenziale n. 198 dell'11.12.2023 ha proceduto ad impegnare e liquidare il provvisorio di uscita n. 124/2023, per la parziale somma, riconosciuta con il primo debito fuori bilancio (DDL n. 223 del 19.12.2022), pari ad € 12.127.794,33, a valere sui capitoli del bilancio autonomo 2023, previa applicazione del fondo contenzioso (€ 11.014.250,08 per sorte capitale sul cap n. 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 - Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; € 1.110.414,43 per quota interessi su cap. 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; € 3.129,82 per spese legali su cap. n. 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali").

Inoltre, al fine di garantire il completo soddisfo della somma assegnata dal G.E., ha effettuato un ulteriore riconoscimento del debito fuori bilancio (sottoposto all'esame del Consiglio regionale con DDL n. 241 del 19.12.2023, giunto a tacito riconoscimento per "decorrenza termini") per la residua somma pari ad € 194.186,79, data dalla differenza tra quanto disposto con ordinanza dal G.E. (€ 12.321.981,12) e quanto già legittimato con il primo debito fuori bilancio D.L. 223/2022 (€ 12.127.794,33)

Infine, con atto dirigenziale n. 4 del 29.01.2024, al fine di regolarizzare la residua somma del provvisorio di uscita n. 124/2023, ha impegnato e liquidato la somma di € 190.338,13 (pari alla differenza tra quanto riconosciuto con DL n. 241/2023, pari ad € 194.186,79, e l'IVA detraibile dalla Società AMAT S.p.A pari a € 3.848,66) a valere sul capitolo 1110097 "Oneri rivenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili" del bilancio autonomo 2023.

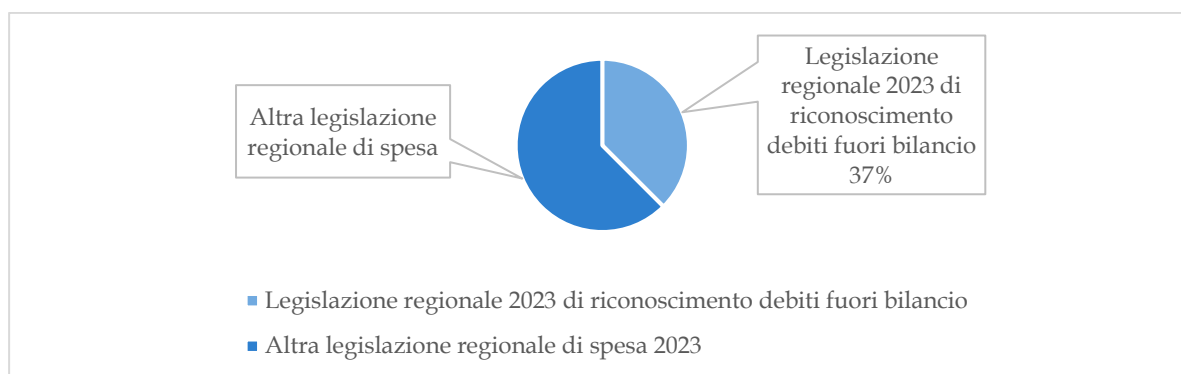
❖ **DDL n. 215 del 19.12.2022 e DDL n. 207 del 27.09.2021**

In ordine alle determinazioni dirigenziali di impegno e/o liquidazione relative ai disegni di legge n. 215 del 19.12.2022 per € 29.428,65 e n. 207 del 27.09.2021 per € 1.665,04, non ancora assunte alla data della parificazione del rendiconto della Regione Puglia 2022 (cfr. deliberazione n. 132/PARI/2023), l'Ente ha riferito di avervi provveduto, adottando: i) in relazione al DDL n. 215/2022, la determinazione di impegno e liquidazione n. 079/2023/356 del 12.10.2023; ii) con riferimento al DDL n. 207/2021 (già oggetto di impegno di spesa con determinazione n. 183/2022/415 del 07.12.2022), la determinazione di liquidazione n. 183/2023/283.

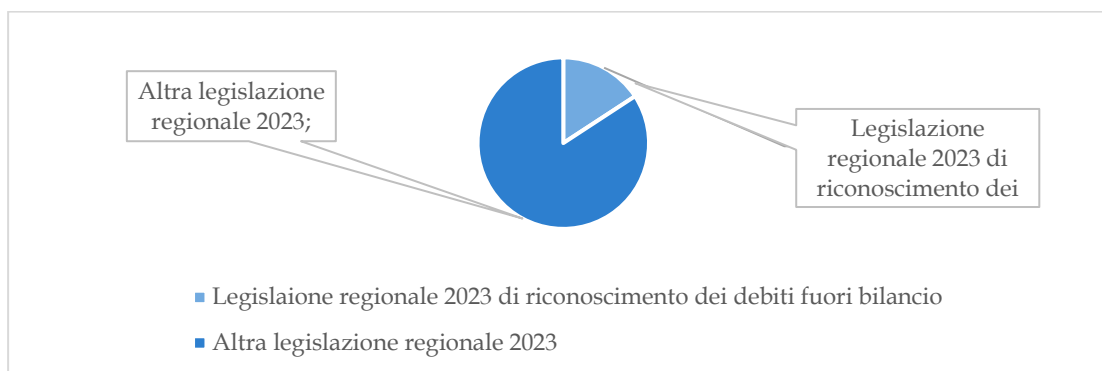
13.4 Osservazioni conclusive sui debiti fuori bilancio

Le leggi in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio costituiscono il 37,5% della legislazione regionale di spesa (che conta 16 provvedimenti legislativi) e il 16% dell'intera legislazione regionale del 2023 (in tutto 38 leggi regionali), come rappresentato dai sottostanti grafici:

Grafico n. 13.1 - Legislazione regionale di spesa 2023 - Composizione



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2023 della Regione Puglia (Valori percentuali)

Grafico n. 13.2 - Legislazione regionale 2023 - Composizione

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2023 della Regione Puglia (Valori percentuali)

La tabella che segue riporta, in via dettagliata, l'elenco delle leggi emanate dalla Regione Puglia nel corso del 2023, recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio:

Tab. n. 13.1 - Leggi regionali recanti il riconoscimento di debiti fuori bilancio anno 2023

	Legge regionale		art. 73, comma 1, d..lgs. n. 118/2011		Totale
	numero	data	lettera a)	lettera e)	
1	4	30.03.2023	288,77	3.785.630,55	3.785.919,32
2	14	15.06.2023	64.900,16	586.103,65	651.003,81
3	19	04.07.2023	1.284.824,74	37.996,77	1.322.821,51
4	23	01.08.2023	793.014,93	36.095,15	829.110,08
5	29	28.11.2023	1.068.104,57	3.703.286,13	4.771.390,70
6	35	19.12.2023	802.939,97	80.440,32	883.380,29
Totale			4.014.073,14	8.229.552,57	12.243.625,71

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della legislazione regionale 2023 (Valori al centesimo di euro)

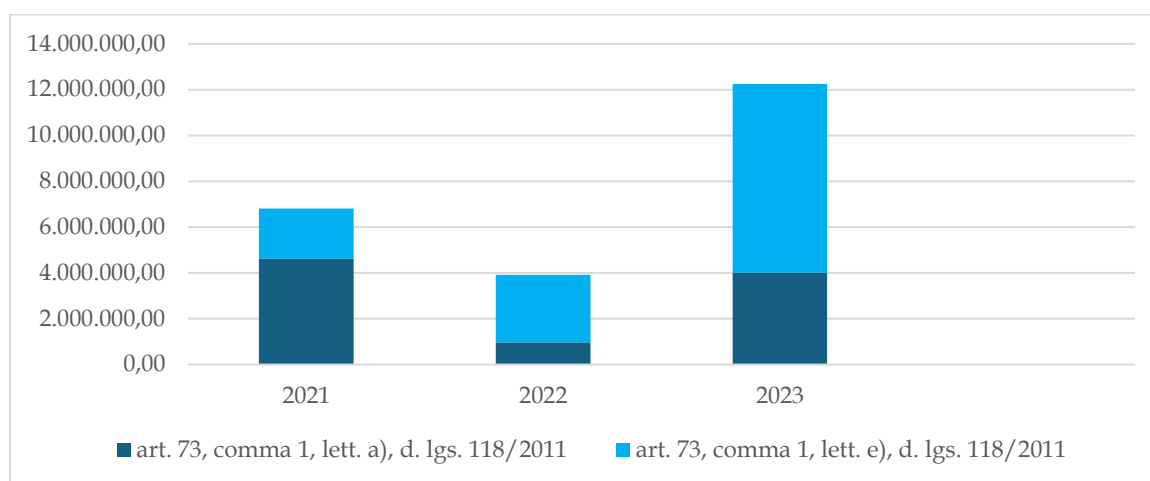
L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2023, ammonta a € **12.243.625,71**, ascrivibile per € 4.014.073,14 a sentenze e provvedimenti giudiziari esecutivi e per € 8.229.552,57 all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa. Rispetto agli esercizi precedenti, il valore dei debiti riconosciuti risulta fortemente in crescita, considerato che nel 2022 il totale complessivo approvato è stato pari ad € **3.921.370,57** (di cui € 970.607,95 riferiti a sentenze e provvedimenti giudiziari esecutivi e € 2.950.762,62 all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa), e nell'esercizio

2021 pari ad € **18.808.387,18** (di cui € 4.616.364,63 ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) ed € 14.192.022,55 ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del d.lgs. n. 118/2011) al lordo, tuttavia, della massa debitoria di € 12 mln relativa ai compensi professionali ad avvocati esterni per incarichi difensivi conferiti fino al 2011 "riconosciuti" ai sensi dell'art. 80 della l.r. 30.12.2021, n. 51 che, per le ragioni innanzi esplicitate, sono stati detratti dall'importo totale effettivamente riconosciuto nel 2021.

Ne consegue che il valore dei debiti fuori bilancio effettivamente e regolarmente riconosciuti **nell'esercizio 2021**, è stato di **circa € 6 mln**, a fronte del dato decisamente **più rilevante del 2023 di circa € 12 mln**.

Si riporta, nel grafico che segue, l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio 2021-2023, distinti per tipologia (art. 73, comma 1, lettere a ed e):

Grafico n. 13.3 - Evoluzione legislazione debiti fuori bilancio 2021-2023 Regione Puglia



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati legislazione 2021-2023 della Regione Puglia

Nella composizione della debitoria complessivamente riconosciuta, spicca **l'incremento**, nell'ultimo esercizio rispetto ai due precedenti, della componente riconducibile **all'acquisto di beni e servizi** senza preventivo impegno di spesa (oltre € 8 mln nel 2023 contro circa 3 milioni del 2022 e circa 2 milioni del 2021).

A tale dato in forte crescita, si aggiunge il **marcato incremento dei debiti fuori bilancio da sentenze esecutive** (e provvedimenti giudiziali equiparati) riconosciuti con la procedura del silenzio assenso, giusta previsione **dell'art. 73, comma 4**, del d.lgs. n. 118/2011 (pari a € **19.733.872,50**, di cui, come innanzi detto, € **4.150.729,91** derivanti da disegni di legge

presentati nel 2023 e € 15.583.142,66, da disegni di legge presentati a fine esercizio 2022 e riconosciuti tacitamente, per decorso del termine di trenta giorni, nel successivo esercizio 2023).

Dall'esame del prospetto trasmesso dalla Regione, contenente l'elenco dei disegni di legge aventi ad oggetto il riconoscimento dei debiti fuori bilancio di cui alla lett. a) dell'art. 73, comma 1, del d.lgs n. 118/2011, emergono unicamente proposte di legge presentate al Consiglio regionale e dal medesimo organo consiliare non approvate con legge entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della relativa proposta.

Non si rinvencono, viceversa, deliberazioni di riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio adottate dalla Giunta regionale, possibilità, quest'ultima, introdotta dall'art. 38-ter, comma 1, d.l. 30.4.2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 28.6.2019, n. 58, che ha modificato il comma 4 dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011.

Ed invero, le modifiche apportate nel 2019 alla procedura di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive hanno inteso conseguire un duplice obiettivo: *i)* per un verso, ridurre i tempi del riconoscimento con legge da parte del Consiglio regionale, il cui termine passa da sessanta a trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta; *ii)* dall'altro, garantire il rispetto della tempistica (trenta giorni), prevedendo che al riconoscimento di tali debiti provveda il Consiglio regionale **o, in alternativa, la Giunta regionale con propria deliberazione** (cfr. Dossier A.S. 1354 sui lavori preparatori dell'38-ter, comma 1, d.l. 30.4.2019, n. 34).

Pertanto, in base alle modifiche apportate dall'art. 38-ter, al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 73, possono provvedervi sia il Consiglio regionale sia la Giunta regionale, entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta.

Come è stato chiarito dalla giurisprudenza contabile, *«L'innovazione normativa è funzionale ad evitare il rischio che la procedura di silenzio assenso cristallizzi gli effetti di una proposta in assenza di una formale assunzione di responsabilità da parte di nessun Organo, e ciò non in ordine all'an o al quantum del riconoscimento (dovuto per legge) ma in relazione alle misure conseguenti a tale riconoscimento, tra cui – in primis- quelle di copertura della spesa ovvero misure correttive in ordine alle dinamiche che hanno portato all'esito giudiziale "fonte" del debito»* (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, n. 148/2023/PARI).

Si invita, pertanto, la Regione a valutare il ricorso a tale procedura alternativa, consentendo anche alla Giunta, in presenza delle necessarie coperture, di procedere con proprie deliberazioni al riconoscimento dei debiti fuori bilancio da sentenze esecutive, quante volte ciò sia funzionale al rispetto del termine di 30 giorni fissato dal legislatore nazionale (fermo l'obbligo di trasmissione delle deliberazioni in parola alla Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della l. n. 289/2002).

Venendo poi ai **compensi professionali di cui all'art. 80 della l. reg. n. 51 del 2021, inseriti nell'elenco cronologico unico al 17.12.2021** (v. pag. 371 della presente relazione), il Collegio rileva come, ad oggi, permangano passività potenziali in attesa di riconoscimento di **circa € 8 mln** che, sebbene coperte da apposito accantonamento, appaiono suscettibili di generare ulteriori passività ed esborsi finanziari in ragione del marcato ritardo registrato nelle relative procedure di riconoscimento e finanziamento.

In sede di adunanza pubblica del 24 settembre 2024, l'Avvocatura regionale ha fornito rassicurazioni circa il tempestivo riconoscimento e pagamento dei debiti in parola, che auspica di portare a termine, definendo così tutte le posizioni creditorie, già nel corso del prossimo esercizio finanziario (2025).

La Sezione si riserva di proseguire il monitoraggio sulla debitoria in argomento, al fine di verificarne il progressivo smaltimento.

A tal fine, invita l'Ente a predisporre un elenco analitico di tutte le posizioni debitorie riconducibili alla disciplina di cui all'art. 80 della l. reg. n. 51 del 2021, da aggiornare periodicamente con riferimento allo stato di riconoscimento e pagamento dei debiti e alle coperture utilizzate, avendo cura di distinguere i crediti di cui all'originario elenco dell'Avvocatura regionale del valore complessivo di € 11.790.607,00 (cfr. deliberazione di Giunta regionale 14 marzo 2019, n. 482 di approvazione *dell'Elenco cronologico unico*), da quelli emersi successivamente e che tale elenco vanno a integrare.

Tale rilevazione analitica consentirebbe, all'Ente, di disporre di una rappresentazione chiara e aggiornata della debitoria ancora esistente, di quella ancora da riconoscere e di quella ancora da liquidare e a questa Sezione, di monitorare il ritmo di smaltimento della debitoria residua (vecchia e nuova), nonché di verificare l'avvenuta adozione, per ciascun debito, del provvedimento legislativo di riconoscimento di cui all'art. 73, comma 1, lett. e) del d.lgs. n. 118 del 2011, in ossequio all'articolo 80 l. reg. n. 51 del 2021 (come modificato dall'art. 11 della l. reg. n. 30 del 2022) a mente del quale «*Per il finanziamento degli oneri conseguenti al riconoscimento*

della legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali per gli incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni fino al 31 dicembre 2011, si provvede, fino ad euro 12 milioni, nell'ambito delle risorse accantonate per le passività potenziali del risultato di amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 del decreto legislativo n. 118/2011. 2. Il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1 ha luogo, al ricorrere per ciascuno di essi dei presupposti di legge, con legge regionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011.».

Infine, qualche considerazione in merito agli “**oneri aggiuntivi**” (interessi legali, spese legate alle procedure esecutive e/o procedimenti monitori, cartelle esattoriali ecc.; v. pag. 372) periodicamente sostenuti dalla Regione per ritardata definizione e liquidazione delle partite debitorie, dilatazione dei tempi di pagamento e conseguente avvio delle azioni di recupero da parte dei creditori.

Pur considerando che l'art. 73, del d.lgs. n. 118/2011 non prevede (come l'art. 194 Tuel per gli enti locali), che sia accertata e dimostrata l'effettiva utilità conseguita dall'Ente in forza della prestazione resa, è innegabile che le spese relative a oneri per interessi, procedure esecutive, ottemperanza ecc., in quanto conseguenti al ritardato pagamento siano prive di utilità per l'Amministrazione regionale.

Ne deriva che, in presenza di esborsi finanziari e maggiori spese che la Regione è chiamata a sostenere per le azioni legali intentate dalle parti private per l'escussione dei crediti, potrebbe delinearsi un profilo di responsabilità erariale, ancor più in caso di pronunce giudiziali esecutive, se sol si consideri che «*Detti procedimenti di spesa [...] non appaiono presentare particolari profili di complessità amministrativa, trattandosi di mera attività esecutiva di provvedimenti giudiziali nella quale non residua[va]no spazi discrezionali in capo al dipendente responsabile* (in termini, Corte dei conti, Sezione Giurisdizionale per la Regione Lazio, sentenza n. 715 del 2022).

In considerazione di quanto precede, il Collegio richiama l'attenzione della Regione affinché adotti ogni opportuna iniziativa, anche di carattere organizzativo, volta a consentire la definizione delle partite debitorie in tempi ragionevolmente celeri.

Al contempo, in ordine all'esposizione debitoria fuori bilancio relativa all'acquisizione di beni e servizi - che rappresenta una chiara disfunzione organizzativa dell'Ente - si invita la Regione a programmare spese di funzionamento, e a procedere al conseguente stanziamento in bilancio, in maniera quanto più possibile coerente con le proprie esigenze, evitando il ricorso a debiti fuori bilancio per fare fronte a spese generalmente prevedibili.

13.5 Gli accordi transattivi e le conciliazioni

In esito alle richieste istruttorie avanzate da questa Sezione, volte ad acquisire i dati relativi ad eventuali transazioni/conciliazioni concluse nel 2023, la Regione ha fornito un elenco di 37 deliberazioni della Giunta regionale aventi ad oggetto l'approvazione di accordi transattivi/definizione agevolata/negoziazione assistita: il valore complessivo dell'importo transatto/conciliato ammonta a circa € 1.700.000,00, a fronte di un importo iniziale di oltre 7 milioni di euro.

Tra le varie posizioni debitorie che hanno formato oggetto di transazione/definizione agevolata/ negoziazione assistita, spiccano, in particolare:

- **la definizione agevolata delle liti tributarie**, ai sensi della l. 29.12.2022 n. 197 (commi da 186 a 205), che ha consentito di definire il contenzioso pendente nella misura di € 516.843,76, a fronte di un importo originario dovuto di € 1.222.082,90, con un risparmio complessivo di € 698.378,91 (DGR 19.6.2023, n. 876);
- **la transazione conclusa con la società affidataria del servizio di fornitura dei pasti ai lavoratori stagionali migranti presso "Fortore" e "Arena", San Severo (FG)**: da un importo di € 160.630,15 intimato dalla società con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, si giunge all'importo onnicomprensivo di € 152.000,00, di cui € 134.310,00 quale sorte capitale giusta fattura n. E00323 del 30.06.2021 ed € 17.690,00, a saldo e stralcio della maggior somma maturata a titolo di interessi moratori e spese legali, come liquidati nel decreto ingiuntivo n. 1580/2023 Rg - 4631/2023 R.G. - Tribunale di Bari (DGR 10 luglio 2023 n. 967);
- **la transazione conclusa con le ditte/aziende agricole/società agricole colpite dall'alluvione del 18 e 19 luglio 2021** (i Comuni di Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Severo e Foggia venivano colpiti da violenti nubifragi) e non ammesse al Fondo di Solidarietà Nazionale (il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, non ha emanato il decreto di declaratoria dello stato di calamità di cui all'art. 6 del d.lgs. 102/2004). Le ditte in questione hanno convenuto la Regione Puglia dinanzi al TAR al fine di conseguire gli aiuti nella misura di € 4.138.339,75. La Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ha ritenuto percorribile e conveniente una soluzione bonaria del contenzioso nella misura onnicomprensiva di € 488.807,54, di cui € 418.357,63 a valere sul capitolo di spesa U1601113 - *Spese per accordi transattivi relativi agli indennizzi dovuti alle*

aziende agricole danneggiate dagli eventi alluvionali di luglio 2021 e € 70.449,91 per interessi (DGR 30 novembre 2023, n. 1743);

- **conciliazione giudiziale** della controversia promossa da operai dell'ex "Struttura Impianti Irrigui" dell'allora Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia (trasferiti all'ARIF dall'01.06.2010), avente ad oggetto il risarcimento del danno da omessa contribuzione previdenziale (non versata all'Istituto previdenziale e non più rivendicabile per intervenuta prescrizione ai sensi della l. n. 335/1995). La spesa è stata quantificata complessivamente in € **30.337,61**, di cui € 24.971,69 (dagli originari € 34.777,62 richiesti) a titolo di omesso versamento di contributi previdenziali e € 5.365,92 a titolo di spese legali lorde (DGR 27.11.2023, n. 1622);
- **conciliazione giudiziale** della controversia promossa da un professionista per il pagamento del compenso nella misura di € **686.623,64** per l'incarico affidato dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali di "Progettazione esecutiva della connessione degli insediamenti produttivi della Comunità Montana del Subappennino Dauno Meridionale con la rete stradale e nazionale". La Regione Puglia - quale ente succeduto, in virtù dell'art. 2 della L.R. n. 36/2012 modificativo dell'art. 5 della l.r. n. 36/2008, alla soppressa Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali - ha definito la controversia nella misura di € **75.000,00** "Considerata l'alea del giudizio nonché la notevole riduzione della pretesa risarcitoria della controparte in uno al parere favorevole espresso sia dal Commissario Liquidatore che dal difensore esterno regionale" (DGR 16.5.2023, n. 665);
- transazioni/negoziazioni assistite per il pagamento di competenze professionali maturate da avvocati esterni per incarichi conferiti fino al 31.12.2011 (n. 13 posizioni definite) per un valore di circa € **290.000,00** (289.761,29), a fronte di un importo originario di € **407.752,84**;
- conciliazioni giudiziali afferenti a richieste di risarcimento danni da incidenti stradali causati da fauna selvatica (cinghiali) per un valore complessivo di € **49.626,00** a fronte di un valore iniziale di € **53.648,29 oltre spese** procedurali/legali.

All'elenco delle transazioni sopra riportate, si aggiunge l'accordo conciliativo concluso dalla Regione Puglia nel 2023 con la *Società Ferrovie del Sud-Est* per l'importo di € **22.210.499,98 (in luogo di € 37.811.707,20 originariamente richiesti dalla Regione)** in relazione a sanzioni e penalità di vario genere comminate alla FSE per inadempimenti contrattuali risalenti alle

annualità dal 2012 al 2019 (art. 20 del contratto di servizio pubblico del 21.12.2009 e all. n. 12) che a loro volta hanno generato una molteplicità di contenziosi.

Dall'esame dell' "Accordo di Ricognizione e Conciliazione tra Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl" siglato in data 31.01.2023, è possibile evincere che:

- in data 21.12.2009 la FSE ha sottoscritto un contratto di servizio pubblico per la gestione del trasporto ferroviario e automobilistico e per la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà della Regione Puglia;
- tale contratto è stato prorogato sino al 31.12.2026 per quanto attiene alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria (DGR 2254 del 29.12.2021) e sino al 31.03.2023 per la gestione del servizio di trasporto ferroviario e automobilistico (giusta DGR 2231 del 29.12.2021; DGR n. 2232 del 29.12.2021);
- la Regione Puglia, a decorrere dal 2021 e sino al 2020, ha comminato alla FSE sanzioni e penali per il servizio svolto nelle annualità dal 2012 al 2019, per complessivi € 37.811.707,20, generando una pluralità di contenziosi;
- nel 2017 la Regione ha altresì avviato, nei confronti di detta società, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90, un'azione di recupero **di somme non finanziabili con risorse POR Puglia FESR 2007/2013**, per un valore complessivo di € 11.554.272,24;
- in data 12.1.2017, la Società FSE ha chiesto di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo *ex art. 161, comma 6, L.F.*
- con decreto del 10.07.2018, il Tribunale di Bari ha omologato il piano e la proposta di concordato depositati da FSE in data 16.05.2017;
- la Regione Puglia e la società Ferrovie del Sud Est hanno inteso addivenire a una soluzione conciliativa, in considerazione della rilevante alea che caratterizzava tutti i giudizi pendenti, del loro rilevante numero e dell'opportunità di scongiurare la proliferazione di nuovi contenziosi;
- l'accordo in parola, oltre a risolvere in via conciliativa ogni reciproca pretesa e a definire tutto il contenzioso pendente, costituiva una delle condizioni necessarie "al perfezionamento dell'aggiudicazione diretta già disposta con DGR 2182/2020 in favore di FSE del contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 1370/2007 e ss.mm.ii." (cfr. pag. 11 dell'Accordo);

- l'Accordo conciliativo del 09.02.2023, a tacitazione di ogni pretesa e definizione di tutti i contenziosi scaturiti dalle varie azioni di recupero promosse dalla regione, ha previsto la corresponsione, da parte della Società FSE, del duplice importo di: i) € **22.210.499,90** per le inadempienze contrattuali relative agli esercizi dal 2012 al 2019; ii) € **11.554.272,24** per il recupero delle somme non finanziabili con risorse POR.

La *Sezione Trasporto pubblico locale e Intermodalità* e la *Sezione Infrastrutture per la Mobilità* hanno reso noto che *Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl* ha provveduto a corrispondere alla Regione Puglia quanto pattuito, con imputazione degli importi sopra indicati, rispettivamente, al capitolo di entrata n. 3061135 (*"Sanzioni previste dai contratti di servizio con le imprese esercenti servizi di tprl"*) e n. 4112000 (*Restituzione di somme per recuperi, revoche e rimborsi da soggetti pubblici connesse a spese legislativamente vincolate collegato al capitolo di spesa U1110100*).

14 CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE - GESTIONE DEL PATRIMONIO

14.1 La contabilità economico-patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23.6.2011, n. 118, *“le Regioni ...adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

L'art. 63 dello stesso decreto indica i documenti fondamentali della contabilità economico-patrimoniale, precisando che il conto economico e lo stato patrimoniale costituiscono - al pari del conto del bilancio, dei relativi riepiloghi e dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri - componenti del rendiconto generale annuale della regione (comma 2).

Più nel dettaglio, se *“il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione”* (art. 63, comma 5), *“il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale”*; *“lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio”* (art. 63, comma 6).

Per effetto di tali previsioni, come precisato dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'all. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, *“la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al principale sistema della contabilità finanziaria”*.

Lo stesso principio contabile applicato, dopo aver premesso che le transazioni delle amministrazioni pubbliche danno luogo a costi o ricavi se comportano scambi sul mercato o a oneri o proventi se dirette a fini istituzionali, ne definisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari sulla base del principio della c.d. *“competenza economica”* e della correlata necessità

di contrapporre alle componenti economiche positive dell'esercizio le relative componenti economiche negative ed oneri, siano essi certi o presunti.

Infatti, i costi e i ricavi devono essere imputati all'esercizio in cui l'utilità economica è acquisita o ceduta, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario.

I proventi correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione è già avvenuta, si è, cioè, verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 118 del 2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.

Dal dato normativo emerge, quindi, che la rilevazione economico patrimoniale delle operazioni che danno luogo a costi e ricavi e ad oneri e proventi è finalizzata a rendere evidenti, soprattutto alla collettività di riferimento, le operazioni di scambio sul mercato e le transazioni relative allo svolgimento dell'attività istituzionale dell'ente che trovano allocazione nel conto economico e nello stato patrimoniale, quest'ultimi componenti del rendiconto annuale della Regione. Conseguentemente, la rilevazione economico patrimoniale deve avvenire in modo veritiero, corretto e unitario per tutte le operazioni, in quanto trovano applicazione i principi di veridicità, correttezza, attendibilità e soprattutto di universalità del bilancio: *<<il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa>>*

La Sezione richiama quindi l'attenzione della Regione, per il futuro, alla corretta rilevazione economico patrimoniale di tutte le operazioni, con particolare riferimento, per quanto si dirà nel paragrafo delle locazioni passive, alle manutenzioni straordinarie su beni di terzi in locazione dalla Regione. Ciò anche in considerazione dell'importanza del c.d. principio *accrual*,

quale strumento per la verifica del corretto uso delle risorse pubbliche, che impone la rilevazione in bilancio delle transazioni e degli altri eventi economici quando essi si verificano, indipendentemente dal momento in cui si manifestano le relative transazioni finanziarie e/o di cassa. Importanza che è emersa, più recentemente, nell'ambito delle riforme complementari del PNRR e, in particolare, delle riforme abilitanti, tra cui quella prevista al punto 1.15 "Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual".

14.2 I dati della gestione

In conformità al quadro normativo descritto, l'art. 12 del d.d.l. relativo al rendiconto generale della Regione Puglia dell'esercizio 2023, recante le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio 2023, espone, per il *conto economico*, un risultato di esercizio positivo di € 217.013.077,43 in leggero aumento rispetto al dato del 2022 pari ad € 209.625.655,13; per lo *stato patrimoniale*, attività e passività finanziarie e patrimoniali per € 15.246.707.228,92 in lieve diminuzione rispetto al dato 2022 (€ 15.392.929.072,14) e una consistenza del patrimonio netto di € 2.311.684.705,65 in aumento rispetto al valore 2022 (€ 2.043.137.717,99).

Gli allegati n. 41, 42 e n. 43 al d.d.l. citato contengono, rispettivamente, il conto economico e lo stato patrimoniale attivo e passivo, mentre l'allegato n. 45 contiene la nota integrativa; a quest'ultimo documento si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

Il bilancio di esercizio oggetto di rendicontazione è stato predisposto mediante l'applicazione del principio della competenza economica che consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi direttamente riferiti e conseguenti ad operazioni realizzatesi nell'esercizio di riferimento.

14.2.1 Il conto economico

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti del conto economico dell'esercizio 2023 della Regione Puglia, con comparata indicazione del dettaglio dei componenti positivi e negativi dell'esercizio 2022 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

Tab. n. 14.1 - Il conto economico - confronto esercizi 2023-2022

		2023	2022	Variazioni % 2023/2022
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	7.440.202.101,55	6.779.266.657,66	9,75%
2	Proventi da fondi perequativi	383.727.476,02	383.727.476,02	0,00%
3	Proventi da trasferimenti e contributi	5.472.455.726,60	5.462.706.690,11	0,18%
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	3.918.093.880,35	4.198.176.719,82	-6,67%
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	1.554.361.846,25	1.264.529.970,29	22,92%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	7.832.041,14	7.372.676,05	6,23%
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	2.981.642,21	2.784.854,01	7,07%
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	755,26	0,00	
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	4.849.643,67	4.587.822,04	5,71%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	
8	Altri ricavi e proventi diversi	117.254.206,33	144.489.887,25	-18,85%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	13.421.471.551,64	12.777.563.387,09	5,04%
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.897.531,37	8.499.996,09	-77,68%
10	Prestazioni di servizi	968.272.669,95	828.630.007,96	16,85%
11	Utilizzo beni di terzi	2.077.746,50	1.929.172,32	7,70%
12	Trasferimenti e contributi	12.243.105.863,51	11.556.048.234,72	5,95%
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	9.933.717.774,80	9.862.819.445,70	0,72%
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	1.385.417.011,34	856.657.985,21	61,72%
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	923.971.077,37	836.570.803,81	10,45%
13	Personale	150.383.337,96	146.703.051,55	2,51%
14	Ammortamenti e svalutazioni	136.689.830,30	157.486.228,61	-13,21%
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	2.508.897,78	573.294,48	337,63%
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	42.017.262,52	31.821.424,07	32,04%
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	2.621,98	-100,00%
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	92.163.670,00	125.088.888,08	-26,32%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-17.212,41	-26.205,51	-34,32%
16	Accantonamenti per rischi	0,00	45.289.813,95	-100,00%
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	
18	Oneri diversi di gestione	175.837.777,39	9.132.039,26	1825,50%
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	13.678.247.544,57	12.753.692.338,95	7,25%
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-256.775.992,93	23.871.048,14	-1175,68%
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			

	<u>Proventi finanziari</u>			
19	Proventi da partecipazioni	308.454,70	3.687.924,61	-91,64%
a	<i>da società controllate</i>	0,00	124.740,38	
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00	
c	<i>da altri soggetti</i>	308.454,70	3.687.924,61	-91,64%
20	Altri proventi finanziari	2.373.841,71	2.664.620,58	-10,91%
	Totale proventi finanziari	2.682.296,41	6.352.545,19	-57,78%
	<u>Oneri finanziari</u>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	29.161.640,25	33.669.199,03	-13,39%
a	<i>Interessi passivi</i>	29.161.640,25	33.669.199,03	-13,39%
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00	
	Totale oneri finanziari	29.161.640,25	33.669.199,03	-13,39%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-26.479.343,84	-27.316.653,84	-3,07%
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	2,20	0,00	
23	Svalutazioni	0,00	0,00	
	TOTALE RETTIFICHE (D)	2,20	0,00	
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	827.916.720,34	433.539.075,01	90,97%
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	115.076.211,01	15.156.825,36	659,24%
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	712.081.006,49	417.181.121,01	70,69%
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	759.502,84	1.201.128,64	-36,77%
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00	
	Totale proventi straordinari	827.916.720,34	433.539.075,01	90,97%
25	Oneri straordinari	317.427.263,54	210.979.468,59	50,45%
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	32.735.139,53	5.463.075,96	499,21%
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	276.921.453,84	203.286.111,11	36,22%
c	<i>Minusvalenze</i>	7.000.045,17	1.076.031,52	550,54%
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	770.625,00	1.154.250,00	-33,24%
	Totale oneri straordinari	317.427.263,54	210.979.468,59	50,45%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	510.489.456,80	222.559.606,42	129,37%
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	227.234.122,23	219.114.000,72	3,71%
26	Imposte	10.221.044,80	9.488.345,59	7,72%
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	217.013.077,43	209.625.655,13	3,52%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione Puglia (valori al cent. di euro)

Il risultato di esercizio 2023 pari ad € 217.013.077,43 registra un leggero aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente (€ 209.625.655,13) per effetto delle dinamiche di seguito illustrate.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:

Il totale dei componenti positivi della gestione passa da € 12.777.563.387,09 a € 13.421.471.551,64 in aumento del 7,25% rispetto all'esercizio precedente.

Essi sono composti prevalentemente dai proventi derivanti dai tributi di cui alla voce A.1) Proventi da tributi i cui valori più rilevanti riguardano la compartecipazione IVA sanità, l'imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile, la quota IRAP, l'addizionale Irpef e la riscossione delle tasse automobilistiche, la compartecipazione alle accise benzina e gasolio che alimentano il fondo trasporti.

La posta registra un incremento del 9,75% passando da € 6.779.266.657,66 del 2022 a € 7.440.202.101,55 del 2023.

Per rilevanza, seguono poi i proventi da trasferimenti e contributi (voce A.3) Proventi da trasferimenti e contributi. La voce di conto economico A.3 si compone di tre sotto voci: "Proventi da trasferimenti correnti" per € 3.918.093.880,35, "Quota annuale di contributi agli investimenti" pari a zero e "Contributi agli investimenti" per € 1.554.361.846,25.

La voce A.4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici (deputata ad includere, secondo il principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, "i ricavi/proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenze economica dell'esercizio, nonché i ricavi/proventi dalla vendita di beni"), presenta un leggero aumento rispetto all'esercizio 2022 passando ad € 7.372.676,05 ad € 7.832.041,14 con un aumento del 6,23%.

La voce residuale A.8) Altri ricavi e proventi diversi (comprendenti a titolo esemplificativo "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese", "Altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese") si attesta ad € 117.254.206,33 in diminuzione rispetto al valore 2022, pari ad € 144.489.887,25.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:

Il totale dei componenti negativi della gestione registra un incremento del 7,25% passando da € 12.753.692.338,95 del 2022 ad € 13.678.247.544,57 dell'esercizio 2023.

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione faceva registrare nel 2022 la somma di € 23.871.048,14; mentre per il 2023 il dato negativo è pari a - € 256.775.992,93.

La posta di bilancio che, per complessivi € 12.243.105.863,51, senza dubbio concorre in modo prevalente alla determinazione del risultato del gruppo B del Conto Economico è la B.12 - Trasferimenti e contributi, con un leggero aumento del 5,95% rispetto al dato del 2022 (€ 11.556.048.234,72).

La voce presenta tre diverse componenti: trasferimenti correnti (di cui alla sottovoce B.12.a), contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche (B.12.b) e contributi agli investimenti di altri soggetti (B.12.c).

All'interno della macroclasse B), la seconda voce di costo per rilevanza è costituita dalla B.10 - Prestazioni di servizi con un importo di € 968.272.669,95 maggiore del 16,85% rispetto al dato 2022 (€ 828.630.007,96).

La voce del conto economico B.14.d - Svalutazione dei crediti, espone componenti negativi per complessivi € 92.163.670,00 in calo del 26,32% rispetto al valore dell'esercizio 2022 (€ 125.088.888,08).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari, in miglioramento di € 837.310,00 rispetto all'esercizio precedente, risulta pari a - € 26.479.343,84 e deriva dalla differenza tra i proventi finanziari, pari a € 2.682.296,41, e gli oneri finanziari, pari a € 29.161.640,25.

I proventi finanziari comprendono due voci: a) voce C.19.c *Proventi da partecipazioni - da altri soggetti* per un ammontare di € 308.454,70 nella quale sono iscritti i rversamenti a titolo di restituzione degli avanzi di amministrazione delle estinte comunità montane ai sensi dell'art. 6, comma 2, l.r. n. 37/2014, delle somme derivanti dalla chiusura dei conti di tesoreria unica delle estinte comunità montane nonché degli utili rversati da altre società, enti e agenzie regionali; b) voce C.20 *Altri proventi finanziari* in cui l'importo più rilevante è dato dalla sottovoce *altri interessi attivi da altri soggetti*.

Gli oneri finanziari, con una riduzione di € 4.507.558,78 rispetto all'esercizio 2022, nella voce C.21.a - *Interessi ed altri oneri finanziari*, sono in prevalenza riferibili ai debiti di finanziamento in essere.

D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE:

Nella voce D.22 - Rivalutazioni, in termini di rettifica di valore di attività iscritte nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzi, è esposto il valore differenziale rispetto all'esercizio precedente riferito alla Società TERME DI SANTA CESAREA SPA.

Rispetto all'esercizio 2022, nella voce D.23 - Svalutazioni non si rileva alcuna rettifica di valore di attività iscritte nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzi detenute dall'Ente al 31.12.2023.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:

Il saldo tra proventi e oneri straordinari presenta un valore positivo di € 510.489.456,80 in aumento del 129,37% rispetto al risultato della gestione dell'esercizio precedente, € 222.559.606,42, dovuto essenzialmente al rilevante ammontare delle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo di cui alla sottovoce E.24.c (€ 712.081.006,49) che hanno più che compensato il non meno ragguardevole importo delle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo di cui alla sottovoce E.25.b (€ 276.921.453,84).

Entrambe le poste fanno registrare un incremento (rispettivamente: +70,69% per le componenti positive e +36,22% per quelle negative).

Con riferimento alle *Insussistenze del passivo*, la sottovoce in esame accoglie gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio (variazione di residui passivi e relativa cancellazione per insussistenza).

La voce *Altre sopravvenienze attive* recepisce in prevalenza l'iscrizione dei cespiti evidenziati nei paragrafi dedicati alle Immobilizzazioni materiali (beni immobili), Immobilizzazioni immateriali (comprese le immobilizzazioni immateriali in corso), non acquisite a patrimonio negli anni precedenti, l'incremento per maggiori entrate rilevato in sede di riaccertamento ordinario dei residui, l'incremento patrimoniale riferito ai beni mobili e i Proventi da concessioni su beni e Locazioni di altri beni immobili.

Le plusvalenze da alienazione ammontano complessivamente a € 759.502,84.

Con riferimento alle insussistenze dell'attivo si precisa che le scritture di storno per € 2.494.449,82 afferiscono a costi per manutenzioni straordinarie già capitalizzate (ad incremento del valore del bene di proprietà) ovvero a beni ceduti a titolo gratuito.

RISULTATO D'ESERCIZIO:

Il risultato economico d'esercizio evidenzia un utile pari a € 217.013.077,43 riconducibile in generale all'incremento dei proventi straordinari contabilizzati nella classe E, in particolar modo in corrispondenza della voce E.24.a Proventi da trasferimenti in conto capitale e E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.

14.2.2 Lo stato patrimoniale

I prospetti che seguono sintetizzano le risultanze contabili dello stato patrimoniale di Regione Puglia al 31.12.2023, tratte dall'art. 12 del d.d.l. del rendiconto 2023, allegati n. 42 (stato patrimoniale attivo) e n. 43 (stato patrimoniale passivo) del d.d.l. relativo al rendiconto dell'esercizio 2023, poste a confronto con i dati rilevati alla chiusura del precedente esercizio.

Tab. n. 14.2 - Stato patrimoniale attivo - confronto 2023-2022

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2023	2022	Var. % 2023/2022
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI			
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	155.295,83	298.645,83	-48,00%
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	16.785.327,53	31.058,07	53944,98%
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	6.832,00	11.077,60	-38,33%
	5	Avviamento	0,00	0,00	
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	58.030.298,92	53.088.186,38	9,31%
	9	Altre	2.321.469,78	2.761.090,54	-15,92%
		Totale immobilizzazioni immateriali	77.299.224,06	56.190.058,42	37,57%
		<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
II	1	Beni demaniali	685.169.264,79	503.168.617,84	36,17%

1.1		Terreni	48.622.865,32	48.623.147,57	0%
1.2		Fabbricati	167.282.215,95	11.724.933,84	1326,72%
1.3		Infrastrutture	469.264.183,52	442.820.536,43	5,97%
1.9		Altri beni demaniali	0,00	0,00	
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	558.548.560,44	501.022.601,77	11,48%
	2.1	Terreni	17.015.769,31	17.187.076,83	-1,00%
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	
	2.2	Fabbricati	482.930.102,27	420.281.245,99	14,91%
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	
	2.3	Impianti e macchinari	11.620.476,57	11.971.945,30	-2,94%
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.345.130,02	2.358.204,90	-42,96%
	2.5	Mezzi di trasporto	38.384.776,12	44.918.220,97	-14,55%
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.446.636,53	348.022,52	890,35%
	2.7	Mobili e arredi	1.468.807,00	1.622.873,93	-9,49%
	2.8	Infrastrutture	1.270.343,33	1.306.074,75	-2,74%
	2.9	Altri beni materiali	1.066.519,29	1.028.936,58	3,65%
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	47.812.381,77	42.998.940,22	11,19%
		Totale immobilizzazioni materiali	1.291.530.207,00	1.047.190.159,83	23,33%
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
	1	Partecipazioni in	1.301.432.003,15	1.257.205.984,29	3,52%
	a	<i>imprese controllate</i>	531.229.833,01	510.198.687,22	4,12%
	b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	
	c	<i>altri soggetti</i>	770.202.170,14	747.007.297,07	3,11%
	2	Crediti verso	2.024.510,00	2.076.000,22	-2,48%
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	51.490,22	-100,00%
	b	<i>imprese controllate</i>	2.024.510,00	2.024.510,00	
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	
	3	Altri titoli	0,00	0,00	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.303.456.513,15	1.259.281.984,51	3,51%
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.672.285.944,21	2.362.662.202,76	13,10%
		C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I		<u>Rimanenze</u>	248.214,86	231.002,45	7,45%
		Totale rimanenze	248.214,86	231.002,45	7,45%
II		<u>Crediti</u>			
	1	Crediti di natura tributaria	298.482.506,58	296.010.262,79	0,84%
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	21.831,55	21.831,55	0,00%
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	298.460.675,03	295.988.431,24	0,84%
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00	
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	9.970.809.161,07	9.624.932.846,96	3,59%
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	9.282.265.085,17	8.818.985.502,47	5,25%
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	
	d	<i>verso altri soggetti</i>	688.544.075,90	805.947.344,49	-14,57%
	3	Verso clienti ed utenti	5.349.326,58	4.280.947,15	24,96%
	4	Altri Crediti	203.809.722,88	146.151.776,95	39,45%
	a	<i>verso l'erario</i>	284.318,00	284.318,00	0,00%

	b	per attività svolta per c/terzi	7.927,29	7.927,29	0,00%
	c	Altri	203.517.477,59	145.859.531,66	39,53%
		Totale crediti	10.478.450.717,11	10.071.375.833,85	4,04%
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>			
1		Partecipazioni	3.967.045,57	3.967.043,37	0%
2		Altri titoli	0,00	0,00	
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.967.045,57	3.967.043,37	0%
IV		<u>Disponibilità liquide</u>			
1		Conto di tesoreria	1.313.306.999,01	2.123.239.606,10	38,15%
	a	Istituto tesoriere	0,00	2.123.239.606,10	-100,00%
	b	presso Banca d'Italia	1.313.306.999,01	0,00	
2		Altri depositi bancari e postali	115.565.326,44	110.629.591,54	4,46%
3		Denaro e valori in cassa	0,00	718.186,00	-100,00%
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	662.454.228,65	719.971.611,19	-7,99%
		Totale disponibilità liquide	2.091.326.554,10	2.954.558.994,83	-29,22%
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.573.992.531,64	13.030.132.874,50	-3,50%
		D) RATEI E RISCONTI			
1		Ratei attivi	0,00	0,00	
2		Risconti attivi	428.753,07	133.994,88	219,98%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	428.753,07	133.994,88	219,98%
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	15.246.707.228,92	15.392.929.072,14	-0,95%

Fonte: d.d.l. n. 78 del 30.4.2024 - All. n. 42 (ex all. n.10 d.lgs. n. 118/2011-Rendiconto) (valori al cent. di euro)

Tab. 14.3 - Stato patrimoniale passivo - confronto 2023-2022

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2023	2022	Var. % 2023/2022
		A) PATRIMONIO NETTO			
I		Fondo di dotazione	775.946.049,14	812.487.723,93	-4,50%
II		Riserve	1.318.725.579,08	1.021.024.338,93	29,16%
	b	da capitale	0,00	0,00	-
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	-
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.107.393.950,64	885.666.643,60	25,04%
	e	altre riserve indisponibili	178.743.167,57	135.357.695,33	32,05%
	f	altre riserve disponibili	32.588.460,87	0,00	-
III		Risultato economico dell'esercizio	217.013.077,43	209.625.655,13	3,52%
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	-
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	-

		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.311.684.705,65	2.043.137.717,99	13,14%
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1		Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	-
2		Per imposte	0,00	0,00	-
3		Altri	237.445.089,66	257.570.128,59	-7,81%
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	237.445.089,66	257.570.128,59	-7,81%
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	-
		TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	-
		D) DEBITI			
1		Debiti da finanziamento	1.161.641.076,48	1.220.591.708,79	4,83%
	a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	-
	b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	496.748.389,22	513.576.621,14	-3,28%
	c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	-
	d	<i>verso altri finanziatori</i>	664.892.687,26	707.015.087,65	-5,96%
2		Debiti verso fornitori	262.863.481,65	260.170.176,01	1,04%
3		Acconti	0,00	0,00	-
4		Debiti per trasferimenti e contributi	7.989.724.581,74	7.599.963.428,22	5,13%
	a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	-
	b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	6.170.914.601,96	5.831.285.641,94	5,82%
	c	<i>imprese controllate</i>	149.252.710,53	100.683.639,67	48,24%
	d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	-
	e	<i>altri soggetti</i>	1.669.557.269,25	1.667.994.146,61	0,09%
5		Altri debiti	1.127.536.674,58	940.641.244,38	19,87%
	a	<i>Tributari</i>	15.612.123,67	16.294.933,09	-4,19%
	b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	18.504.028,77	18.422.422,48	0,44%
	c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	40.811,80	46.307,02	-11,87%
	d	<i>Altri</i>	1.093.379.710,34	905.877.581,79	20,70%
		TOTALE DEBITI (D)	10.541.765.814,45	10.021.366.557,40	5,19%
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I		Ratei passivi	1.327.839,02	2.246.072,78	-40,88%
II		Risconti passivi	2.154.483.780,14	3.068.608.595,38	-29,79%

1		Contributi agli investimenti	1.458.816.261,05	1.824.482.346,66	-20,04%
	a	da altre amministrazioni pubbliche	962.330.221,67	1.325.579.982,82	-27,40%
	b	da altri soggetti	496.486.039,38	498.902.363,84	-0,48%
2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	-
3		Altri risconti passivi	695.667.519,09	1.244.126.248,72	-44,08%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.155.811.619,16	3.070.854.668,16	-29,80%
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	15.246.707.228,92	15.392.929.072,14	-0,95%
		CONTI D'ORDINE			
		1) Impegni su esercizi futuri	189.606.421,88	319.165.512,89	-40,59%
		2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	-
		3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	-
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	-
		5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	-
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	-
		7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	-
		TOTALE CONTI D'ORDINE	189.606.421,88	319.165.512,89	-40,59%

Fonte: d.d.l. n. 78 del 30.4.2024 - All. n. 42 (ex all. n.10 d.lgs. n. 118/2011-Rendiconto) (valori al cent. di euro)

Con riferimento all'attivo, si dà atto che:

le Immobilizzazioni immateriali comprendono gli oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo), i beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili), l'avviamento le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti e le altre immobilizzazioni immateriali.

La Sezione osserva che il valore contabilizzato nel conto del Patrimonio al 31.12.2023 ammonta a € 77.299.224,06 in aumento del 37,57% rispetto al 2022 (€ 56.190.058,42).

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali è determinato da un aumento della voce "Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno", passata da € 31.058,07 a € 16.785.327,53. Nello specifico trattasi in prevalenza di spese sostenute per Acquisto e Sviluppo software compresa la manutenzione evolutiva.

Al contempo, si osserva un aumento del 9,31% della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" che passa da € 53.088.186,38 del 2022 ad € 58.030.298,92 nel 2023.

Le Immobilizzazioni materiali comprendono i fabbricati, terreni ed altri immobili riclassificati secondo le esigenze espositive dettate dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria che costituisce l'Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e dagli schemi di bilancio di cui all'Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione al medesimo decreto.

Per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico, previsto nell'Allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, punto 9.3), mentre, per gli immobili recentemente acquistati a titolo oneroso direttamente dalla Regione, al costo di acquisto/produzione.

Le immobilizzazioni materiali registrano un aumento del 23,33% passando da € 1.047.190.159,83 del 2022 a € 1.291.530.207,00 del 2023.

Con riferimento ai principali fatti gestionali che sono stati in grado di determinare un incremento dell'attivo immobilizzato vi è, per un verso, il maggiore importo dei costi sostenuti per la realizzazione degli immobili di Via Gentile e, per altro, l'aggiornamento dei valori del demanio ferroviario calcolato ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 *ex* Allegato 4/3.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, tra le voci che hanno subito un incremento maggiore si segnala nella categoria III.2 "Altre immobilizzazioni materiali" la voce 3 "Immobilizzazioni in corso ed acconti" con un aumento di oltre 7 M€ prevalentemente riferito all'avanzamento delle attività relative alla realizzazione della Strada Regionale n. 8.

Le Immobilizzazioni finanziarie comprendono sia le partecipazioni azionarie, iscritte a un valore pari alla quota di patrimonio netto detenuta da Regione nelle società partecipate, sia il valore del patrimonio netto di enti regionali.

Al 31.12.2023, le immobilizzazioni finanziarie risultano iscritte per € 1.303.456.513,15 in leggero aumento rispetto al 2022 del 3,51% (€ 1.259.281.984,51).

Con specifico riferimento alle "partecipazioni in imprese controllate" al 31 dicembre (pari a € 531.229.833,01), nonché alle partecipazioni in "altri soggetti" (pari a € 770.202.170,14), il cui dettaglio è riportato nella nota integrativa (pag. 21 e segg.), si osserva che la valutazione delle immobilizzazioni finanziarie detenute è stata calcolata con il metodo del Patrimonio netto facendo riferimento agli ultimi bilanci approvati dalle Società e dagli Enti, chiusi al 31.12.2022. Per le partecipazioni nella Fondazione Carnevale di Putignano, nella Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, nella Fondazione IPRES, nel Consorzio Teatro Pubblico

Pugliese e nella Fondazione Apulia Film Commission, Fondazione Focara di Novoli, Fondazione Notte della Taranta, Fondazione Paolo Grassi Onlus, Fondazione Pino Pascali, Fondazione Tatarella e Fondazione Di Vagno e Fondazione Stefano Fumarulo la nota integrativa evidenzia che le stesse sono state rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e in contropartita una quota del loro patrimonio netto, di ammontare complessivo pari a € 14.217.341,23, è stata vincolata come riserva indisponibile, in quanto trattasi di enti che non hanno valore di liquidazione, ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3 lettera b) del principio contabile allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

Nella voce B.IV.2.b) Crediti verso imprese controllate si riporta la contabilizzazione del credito di Regione Puglia esistente al 31.12.2023 vs la Società controllata Puglia Sviluppo Spa di importo complessivo pari a € 2.024.510,00.

L'Attivo circolante si attesta a € 12.573.992.531,64 in leggero calo (- 3,50%) rispetto al valore del 2022 (€ 13.030.132.874,50).

Le Rimanenze si presentano in leggero aumento e sono essenzialmente costituite da carta e cancelleria.

I Crediti al 31.12.2023 ammontano a € 10.478.450.717,11 in leggero aumento (+ 4,04%) rispetto al valore del 2022 pari a € 10.071.375.833,85.

Sul fondo svalutazione crediti al 31.12.2023, di ammontare complessivo pari a € 1.238.381.735,75, la nota integrativa riferisce che afferisce integralmente a crediti di dubbia esigibilità di parte corrente relativi alla Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati, Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, Tipologia 300 - Interessi attivi, Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti.

Le Disponibilità liquide, pari a complessivi € 2.091.326.554,10 registrano una diminuzione del 29,22% rispetto al valore del 2022 pari a € 2.954.558.994,83.

La Nota Integrativa espone che la gestione di bilancio dell'Ente avviene nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del d.lgs. n. 118/2011 mantenendo separata la cassa destinata alla Gestione Ordinaria da quella riferita alla Gestione Sanitaria Accentrata.

La voce Ratei e risconti attivi, che accoglie quote di costi non ancora maturati rinviati al futuro la cui manifestazione finanziaria ha avuto già luogo nell'esercizio di riferimento, con un ammontare totale di € 428.753,07 registra un notevole aumento rispetto al dato del 2022 pari a € 133.994,88.

Quanto al passivo:

il Patrimonio netto, elaborato secondo il nuovo schema previsto dal d.m. 1.9.2021 presenta un valore complessivo al 31.12.2023 pari a € 2.311.684.705,65 in aumento rispetto al 2022 il cui valore ammontava a € 2.043.137.717,99.

La Nota Integrativa evidenzia l'elevata incidenza prodotta dagli accantonamenti a Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e alle altre riserve indisponibili.

Il Fondo rischi ed oneri, pari a € 237.445.089,66 registra una diminuzione di - € 20.125.038,93 rispetto al dato dell'esercizio 2022 (€ 257.570.128,59). Esso corrisponde alla somma degli accantonamenti presenti sul risultato di amministrazione 2023 relativi al fondo contenzioso, fondo perdite potenziali, fondo leggi in corso di adozione e fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016.

Con riferimento alla voce Trattamento di fine rapporto, la nota integrativa attesta l'assenza di specifici accantonamenti annuali di bilancio riferiti a tale istituto atteso che il sistema di contribuzione ed erogazione dei trattamenti continua ad essere interamente gestito centralmente e unitariamente dall'Istituto previdenziale, senza un rapporto sinallagmatico tra contributi e prestazioni.

I Debiti aumentano da € 10.021.366.557,40 del 2022 a € 10.541.765.814,45 per l'esercizio 2023.

La sottovoce 'debiti da finanziamento' (in diminuzione a € 1.161.641.076,48) include i debiti v/altre amministrazioni pubbliche, valorizzata per l'importo pari a € 496.748.389,22, in relazione alle anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ai sensi del d.l. n. 35/2013, e debiti verso altri finanziatori, ammontante complessivamente a € 664.892.687,26, in cui figurano per € 613.588.278,26 i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti, e per € 51.304.328,42 i prestiti verso la Banca europea degli investimenti e per € 80,58 i *Debiti per altri interessi passivi pagati ad altri soggetti*.

I 'debiti verso fornitori', pari a € 262.863.481,65, comprendono i debiti originati da acquisizioni di beni o servizi, compresi quelli riferiti alle fatture da ricevere per € 36.818.467,81 (Codice P.D.C.E.P. 2.4.8.01.01.01.001) nella misura in cui i relativi rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti, ovvero i servizi sono stati resi.

La parte più consistente dei debiti è costituita dai 'debiti per trasferimenti e contributi': con la somma di € 7.989.724.581,74 in aumento rispetto al dato 2022 (€ 7.599.963.428,22), la voce

rappresenta infatti il 75,79% del totale debiti. Al suo interno, la quota più rilevante si riferisce ai 'trasferimenti verso altre amministrazioni pubbliche', in cui trova allocazione il debito di € 1.231.933.273,03 per trasferimenti correnti ad Azienda Sanitarie locali a titolo di finanziamento dei livelli di assistenza superiore ai livelli essenziali di assistenza (LEA).

In detta voce, inoltre, sono compresi i debiti sorti in corrispondenza di impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto (DANC) determinato complessivamente per l'anno 2023 in € 85.655.184,57, nonché i debiti verso le società controllate per complessivi € 1.984.916,56.

La sottovoce residuale 'altri debiti' pari a € 1.127.536.674,58, in aumento rispetto al dato 2022 di € 940.641.244,38, comprende debiti per tributi diretti e indiretti, per ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo nonché per i contributi previdenziali e assistenziali. La nota integrativa precisa che comprende, altresì, la voce D.5.d che espone il valore complessivo pari a € 1.093.379.710,34 e che comprende la stratificazione temporale dei debiti in partite di giro relativa alle restituzioni allo Stato dell'anticipazione sanitaria in attesa dell'adozione della regolazione contabile ammontante a € 777.633.576,42.

La voce dello Stato Patrimoniale ratei passivi, pari a complessivi € 1.327.839,02, comprende quei debiti sorti a fronte di costi che pur essendo di competenza dell'esercizio appena chiuso, non sono ancora stati rilevati in contabilità al 31.12 in quanto la loro manifestazione finanziaria non ha avuto luogo. In tale voce è compresa la registrazione di una quota del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) pari a € 1.255.726,95 associato alle spese di personale del bilancio vincolato inerenti prestazioni già eseguite nel corso dell'anno ma liquidabili successivamente. La voce E.II - Risconti passivi accoglie l'importo complessivo pari a € 2.154.483.780,14 riferito a Contributi agli investimenti e ad Altri risconti passivi. Nella voce in argomento, trovano rappresentazione le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione, distinte in relazione ai vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, da trasferimenti o formalmente attribuiti dall'ente e del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) di spesa di parte corrente e di parte capitale. Con riferimento all'F.P.V., la nota integrativa espone che l'importo pari a € 190.862.148,83, coincidente con la sommatoria delle quote del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) di spesa di parte corrente e di parte capitale, è stato valorizzato a netto del valore dell'F.P.V. riferito alle spese di personale per € 1.255.726,95 riportato, invece, tra i ratei passivi di debito su costi del personale (cfr. paragrafo precedente).

I Conti d'ordine ammontano a € 189.606.421,88 in diminuzione rispetto al dato 2022 di € 319.165.512,89.

In base al punto 7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e al principio contabile O.I.C. 22, i conti d'ordine rappresentano annotazioni di memoria relative a fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente e che, pertanto, non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio. Svolgono una funzione informativa su operazioni che, pur non influenzando quantitativamente il patrimonio o il risultato economico dell'esercizio, possono influenzare tali grandezze in esercizi successivi. Non esiste (fatta eccezione per quanto afferisce la categoria "garanzie prestate") un'articolazione legale dei conti d'ordine. In base al principio generale della chiarezza, è formulata una triplice ripartizione di tali conti nelle categorie dei rischi (le garanzie prestate ad Amm.ni pubbliche, imprese controllate/partecipate o ad altre imprese), degli impegni assunti su esercizi futuri e dei beni di terzi presso la società e i beni dell'Ente dati in uso a terzi. Nell'ambito di ciascuna categoria, poi, si effettua una suddivisione in voci.

Garanzie prestate a imprese controllate e partecipate

Al 31.12.2023 non sussistono garanzie prestate a favore di società controllate e/o partecipate.

14.3 La gestione del patrimonio regionale e il principio della competenza economica

La gestione patrimoniale costituisce l'insieme delle attività dirette alla conservazione e amministrazione del patrimonio pubblico: la prima si realizza mediante l'individuazione, inventariazione e valutazione dei beni; la seconda, invece, mediante il compimento di atti dispositivi (quali locazioni, concessioni, vendite) nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge.

Per i riferimenti normativi relativi ai risultati della gestione evidenziati nel rendiconto e per le singole componenti, si rinvia alla relazione del giudizio di parifica del rendiconto della Regione Puglia 2022.

La rappresentazione contabile del patrimonio dell'ente assume cruciale importanza nella nuova disciplina contabile, poiché la consistenza netta della dotazione patrimoniale dell'ente

diventa un elemento cardine per garantirne gli equilibri attuali e prospettici (Sezione delle autonomie, deliberazione n. SEZAUT/11/2021/FRG relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali - esercizi 2019-2020). La valutazione e la rappresentazione contabile dei rapporti giuridici attivi e passivi, “registrati” nel documento che evidenzia l’andamento del patrimonio dell’ente al fine di verificarne i risultati della gestione, deve essere condotta in modo da assicurare un risultato finale che evidenzi la consistenza netta della dotazione patrimoniale; in questa prospettiva, le rappresentazioni contabili del patrimonio dell’ente sono tese a soddisfare una serie complessa di esigenze informative e l’evoluzione dei sistemi contabili, in attuazione del sistema di bilancio armonizzato, è finalizzata ad assicurare la trasparenza e l’esaustività dei conti delle amministrazioni pubbliche (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG, referto sulla gestione finanziaria degli enti locali, vol. I).

14.3.1 L’inventariazione

Gli inventari costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale. In tal senso, la regolare tenuta e il periodico aggiornamento dell’inventario appaiono essere operazioni necessarie non solamente ai fini di una corretta rappresentazione del patrimonio dell’ente, ma anche al fine di consentire un più razionale utilizzo delle risorse e un più redditizio impiego economico dei beni.

Con riferimento alla parte normativa relativa alla valutazione dei beni e all’aggiornamento delle scritture inventariali, si rinvia al contenuto normativo della relazione del giudizio di parifica del rendiconto 2022.

Le regioni, in considerazione della normativa di riferimento, disciplinano, nel proprio ordinamento contabile, le modalità di inventariazione, di classificazione e di gestione dei beni, nonché la nomina dei consegnatari dei beni mobili, nel rispetto dei principi contabili applicati. In merito, la Regione Puglia ha proseguito nel suo impegno per completare le attività di inventariazione per la formazione del Catalogo Informativo dei Beni Immobili Regionali di cui alla l.r. n. 27/1995; mentre risultano ancora in corso gli accertamenti relativi ai beni demaniali e patrimoniali sopravvenuti, appartenenti, in particolare al demanio ferroviario, al demanio irriguo, agli immobili ex ERSAP, nonché dei beni del demanio armentizio e ramo bonifica.

La relazione assessorile precisa che nel 2021, al fine di migliorare i processi di inventariazione, è stato avviato con il MEF, nell’ambito del PON GOV 2014-2020, un progetto per il

«Rafforzamento dei sistemi contabili». Nel 2022 nell'ambito di tale progetto, la Regione ha proceduto alla definizione di una "gap analysis" e alla predisposizione di un piano di azione e nel 2023 ha elaborato le linee guida adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 1550 del 13 novembre 2023 - Programma Operativo Nazionale (PON) "Rafforzamento dei sistemi contabili - Capacitazione istituzionale in tema di armonizzazione dei conti e di partenariato pubblico privato - Filone Contabilità pubblica". Recepimento "Linee guida sulla governance delle informazioni amministrativo contabili nell'ambito del sistema economico-patrimoniale ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011".

La Regione ha evidenziato che nel 2023, anche in relazione al principio c.d. *ACCRUAL*, con riferimento alle voci riportate per le immobilizzazioni materiali, si è adeguata alla classificazione prevista al comma 6.1.2 dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, tenendo ben distinte le voci relative ai beni demaniali e quelle relative ai beni patrimoniali, questi ultimi suddivisi in beni disponibili e indisponibili.

In sede di riscontro istruttorio, la Regione ha inoltre evidenziato che il Catalogo Informativo dei Beni Immobili Regionali, di cui alla l.r. n. 27/1995, è in costante aggiornamento; che è stato definito il censimento dei beni appartenenti alle Opere pubbliche regionali di bonifica, suddivisi per infrastrutture e fabbricati e che, per quanto riguarda il patrimonio ex Ersap (Ente regionale di sviluppo agricolo della Puglia), al fine di provvedere alla ricognizione dello stesso, soprattutto per le province di Lecce e Brindisi, è stato sottoscritto, in data 17.2.2022, un Accordo ex art. 15, l. n. 241/1990, con l'Agenzia regionale ASSET, in coerenza con le finalità statutarie della stessa come precisato in sede di riscontro dalla Regione.

Con riferimento alla implementazione del Regolamento per la gestione e tenuta degli inventari dei beni mobili e immobilizzazioni immateriali, la Regione ha dato conto dell'avvenuta approvazione del regolamento regionale 20.10.2023, n. 10 che individua sia le modalità di inventariazione, classificazione e gestione dei beni mobili e immobilizzazioni immateriali, sia il processo di inventariazione. All'esito dell'approvazione del predetto regolamento, è stata indetta una gara a mezzo di procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 36/2023, per l'affidamento dei servizi di ricognizione straordinaria, classificazione, descrizione ed etichettatura *ex novo* dei beni mobili della Regione Puglia, al fine di disporre di un inventario fisico e contabile aggiornato dei beni mobili e immobilizzazioni immateriali, per la durata di

dodici mesi. La Sezione verificherà il completamento dell'iter della procedura e i relativi esiti in sede del prossimo giudizio di parifica., che allo stato trovasi ancora in corso di svolgimento.

14.4 Il patrimonio immobiliare e le variazioni avvenute nell'esercizio 2023

La relazione di accompagnamento al d.d.l. relativo al rendiconto 2023 evidenzia che *“l'attuale governo regionale ha assegnato un ruolo fondamentale alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, come preconditione per la rinascita del territorio secondo modelli di sviluppo innovativi, con obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Continua, quindi, la sperimentazione di politiche, metodologie e strumenti volti a supportare la gestione “conveniente” dei beni. Quel che anima la corretta gestione del patrimonio immobiliare pubblico è la volontà di garantire un razionale ed efficace utilizzo della cosa pubblica e di promuovere la valorizzazione nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità.”*

A tal fine, detta relazione evidenzia che la Sezione Demanio e Patrimonio, nel 2023, ha realizzato una serie di interventi di indirizzo, pianificazione e programmazione territoriale, nonché svolto azioni di raccordo con i Comuni, impegnandosi nella valorizzazione del cospicuo patrimonio immobiliare regionale.

In particolare, la Regione ha evidenziato i risultati conseguiti sia nell'ambito delle attività di dismissione degli immobili regionali non più strumentali all'attività istituzionale, sia nelle attività di messa a reddito del patrimonio, mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione o della concessione di valorizzazione.

Con riferimento ai beni demaniali ex Riforma Fondiaria e Demanio Armentizio sono stati impiegati strumenti finalizzati a facilitare le attività di dismissione, favorendo la semplificazione delle procedure e prevedendo meccanismi di agevolazione all'acquisto.

Infatti, la Regione ha comunicato di avere proseguito nell'impiego di un procedimento semplificato di vendita che rimette alla struttura tecnica interna la stima dei cespiti da dismettere con successiva espressione del parere di congruità da parte di un Collegio, pure interno che ha reso possibile abbattere i costi per l'affidamento all'esterno delle operazioni di stima e di intensificare notevolmente l'attività di vendita.

Sul punto la Sezione ha chiesto che la Regione fornisse riscontro in merito ai criteri sui quali è basata la rimessione alla struttura tecnica del processo di stima, ai presupposti sui quali è basato il parere di congruità e, infine, se l'abbattimento dei costi fosse stato quantificato e, nel caso, in quale misura.

La Regione ha fornito le delucidazioni richieste, ma in merito alla riduzione dei costi ha riferito trattarsi di costi difficilmente valutabili ma, comunque, di valore non trascurabile.

Sul punto la Sezione non è in grado di valutare in concreto il risparmio di spesa che comunque, sembrerebbe di valore non trascurabile, né ha elementi per valutare la congruità del processo di stima dei cespiti, effettuato dalla struttura tecnica.

In materia di Demanio Armentizio, la Regione ha riferito di aver avviato l'adozione del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi, redatto dal Gruppo di Lavoro (istituito con determinazione n. 321 del 18.6.2020 della Dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio) a valle di un'intensa attività di studio e di confronto, che ha coinvolto le Amministrazioni locali, le associazioni e le comunità interessate anche mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Puglia Partecipa" col progetto denominato "I Tratturi di Puglia: una risorsa da valorizzare".

Relativamente al procedimento di formazione e approvazione del sopracitato Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi, previsto dall'art. 15, comma 3, della l.r. n. 4/2013, la Regione ha riferito di aver indetto la Conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-*bis* della l. n. 241/1990, a valle della quale è stata intrapresa la procedura per l'adozione del DRV, avvenuta con atto n. 185 del 4 marzo 2024 (BURP n. 22 del 11 marzo 2024), a cui ha fatto seguito la fase delle osservazioni e dell'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare.

La Giunta regionale, inoltre, con deliberazione n. 1480 del 28.10.2022 ha inserito tra le azioni da finanziare per l'annualità 2023, per un importo pari a 2 milioni di euro, a valere sui contributi di cui all'art. 1, comma 134, della l. 30.12.2018, n. 145 e ss.mm.ii., l'intervento denominato "Progetto pilota finalizzato ad una maggiore fruibilità per la mobilità dolce ed al potenziamento della funzione eco-logica del Tratturo Magno l'Aquila-Foggia. Applicazione pilota delle linee guida del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi", la cui realizzazione è stata affidata alla Sezione Demanio e Patrimonio.

Per conseguire tale finalità, durante il 2023 la Regione ha approvato il PFTE e avviato le procedure per l'affidamento del bando di gara per l'appalto integrato ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 36/2023.

Riguardo alle fasi del procedimento di adozione definitiva del DRV, la Regione ha fatto presente che, in considerazione degli esiti della conferenza di servizi e delle osservazioni pervenute, è in fase di aggiornamento il testo del DRV con approvazione entro il mese di ottobre 2024.

La Sezione, sul punto, procederà alla verifica del completamento dell'iter procedimentale in sede del prossimo giudizio di parificazione.

Con riferimento agli ulteriori beni di proprietà della Regione Puglia suscettibili di dismissione, il Servizio Amministrazione del Patrimonio ha predisposto la proposta di "Piano alienativo-Prima Fase 2023", riguardante i beni del Demanio Irriguo, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 26.4.2023 a cui ha fatto seguito la predisposizione del piano riguardante i beni Demanio Ferroviario, con la proposta di "Piano alienativo-Seconda Fase 2023", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1295 del 25.9.2023.

Oltre alle attività dismissive del patrimonio regionale, il Servizio ha provveduto alla ricognizione di beni immobili suscettibili di concessione migliorativa fra quelli appartenenti al demanio ferroviario, acquedotto e forestale e al patrimonio disponibile non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente.

In esito a questo, con determinazione n. 195/2023 la Regione ha provveduto all'approvazione dell'Avviso di vendita e dei relativi allegati, per l'alienazione " mediante asta pubblica del bene immobile di proprietà della Regione Puglia denominato "Lotto E- Pue Lagravinese", censito in catasto in agro del Comune di Monopoli, Foglio 11, P.lle 6781-6784-6788, rientrante nel Piano di lottizzazione PUE "Lagravinese".

Ulteriori attività poste in essere sul demanio e patrimonio regionali hanno riguardato, da un lato, la regolarizzazione ipo-catastale dei beni regionali e aggiornamento del Catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni, dall'altro l'utilizzo di applicativi informatici per la gestione patrimoniale (SI.De.PA. e SE.PA.COM).

Per l'annualità 2023, il Servizio Attività Tecniche ed Estimative ha proceduto ad effettuare una serie di interventi sugli immobili di proprietà regionale al fine della messa a norma degli stessi dal punto di vista impiantistico, strutturale e di efficientamento energetico.

A seguito delle prime verifiche effettuate, sono state presentate alla Giunta regionale alcune proposte di intervento sugli stessi edifici riguardanti opere di miglioramento e/o adeguamento sismico.

La Regione ha riferito che nell'ambito dei procedimenti di valorizzazione e/o alienazione dei beni immobili regionali in carico alla Sezione ha affidato al Dirigente del Servizio Attività tecniche ed estimative il coordinamento del gruppo di lavoro interno, composto da tecnici con competenze tecnico estimative, oltre alla nomina del Collegio di Verifica del prezzo di stima dei beni ex ERSAP.

Nel corso dell'anno 2023 il suddetto Collegio ha effettuato la Verifica di conformità di n. 44 relazioni di stima di beni ex ERSAP ed il Servizio Attività tecniche ed estimative ha effettuato la stima di n. 15 beni regionali, al fine dell'eventuale inserimento nel piano di valorizzazione e/o alienazione.

Per il dettaglio dei valori delle immobilizzazioni materiali composte da fabbricati, terreni e altri immobili al 31.12.2023, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, si rimanda al prospetto di cui alla tabella **n. 12.2 - Stato patrimoniale attivo - valore immobilizzazioni materiali**.

14.4.1 I proventi della gestione del patrimonio immobiliare

Con riferimento alla valorizzazione e gestione attiva del patrimonio immobiliare regionale, nella tabella che segue, contenuta nella relazione assessorile, si riportano **i dati dei proventi conseguiti mediante dismissioni a titolo oneroso**.

Tab. n. 14.4 - Proventi da dismissioni a titolo oneroso

PROVENTI DA DISMISSIONI A TITOLO ONEROSO (€)					
N.		IMPORTO FABBRICATI	IMPORTO TERRENI	IMPORTO INFRASTRUTTURE	IMPORTO TOTALE
1	DEMANIO ARMENTIZIO		125.016,00		125.016,00
2	DEMANIO FERROVIARIO				0,00
3	DEMANIO IRRIGUO POTABILE			12.600,00	12.600,00
4	EX ERSAP	316.666,69	970.016,84		1.286.683,53
5	PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	2.058.010,00			2.058.010,00
6	PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI		1.434,00		1.434,00
TOTALE COMPLESSIVO		2.374.676,69	1.096.466,84	12.600,00	3.483.743,53

Fonte: Relazione al rendiconto gen. della Regione Puglia esercizio finanziario 2023

I proventi da dismissione di immobili a titolo oneroso sono in crescita rispetto al valore dell'esercizio precedente del 56,09% passando da € 2.231.837,99 nel 2022 a € 3.483.743,53 nel 2023.

La voce "Ricavi da gestione patrimoniale" comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento. Le concessioni pluriennali sono sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi; è rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

Di seguito si espone la tabella con la indicazione dei capitoli di riferimento:

Tab. n. 14.5 - Ricavi della gestione patrimoniale

RICAVI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	
CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA
E3071100	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE - L.R. 27 DEL 26/04/1995 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013
3071101	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE: CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO
3071102	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE: FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI
E3071103	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE: CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Fonte: Relazione al rendiconto gen. della Regione Puglia esercizio finanziario 2023 (pag. 112)

Poiché nei capitoli sono registrate entrate accertate per cassa, relative ad annualità precedenti (ad esaurimento), somme riscosse anticipatamente su cui operare il risconto, ecc., nella relazione assessorile è stata riportata una tabella all'interno della quale vi è l'indicazione dei canoni dovuti, pro quota, per le mensilità di competenza economica 2023.

Avendo riscontrato alcune incongruenze negli importi riportati nella tabella, la Sezione procedeva a chiedere opportuni chiarimenti che, all'esito di una complessa attività istruttoria, possono sintetizzarsi nella seguente tabella riportante gli importi corretti:

Tab. n. 14.6 - Proventi da locazioni attive e concessioni

PROVENTI DA LOCAZIONI ATTIVE E CONCESSIONI			
	<i>Importo totale dovuto competenza 2023</i>	<i>Importo totale incassato 2023</i>	<i>Importo incassato competenza 2023</i>
1 DEMANIO ARMENTIZIO	705.228,47	696.602,49	400.899,21
2 DEMANIO FERROVIARIO	4.927,89	5.154,21	879,85
3 DEMANIO FORESTALE	89.755,79	103.890,10	85.648,75
4 DEMANIO IRRIGUO	29.001,84	59.932,04	25.253,03
5-6-7 PATRIMONIO INDISPONIBILE	358.845,63	331.673,43	316.872,71
8 EX ONC	38.170,64	32.720,73	24.205,96
9 EX ERSAP	17.443,99	11.554,40	11.554,40
10-11-12 PATRIMONIO DISPONIBILE	54.495,35	56.514,89	46.845,46
TOTALE	1.297.869,60	1.298.042,29	912.159,37

Fonte: Relazione al rendiconto gen. della Regione Puglia esercizio finanziario 2023 (pag. 112)

La Regione ha, altresì, evidenziato che fra gli accertamenti registrati nei predetti capitoli non compaiono le somme, per un totale di € 64.733,73, relative alle concessioni/locazioni dei beni ex Demanio Armentizio, stipulate nel 2023, per le quali il versamento della prima rata annua avviene anticipatamente rispetto alla stipula, senza previo accertamento di entrata, in quanto l'incasso della prima rata costituisce presupposto necessario per la stipula. Inoltre, gli incassi per vendite e concessioni, locazioni, indennità di occupazione dei beni ex ERSAP e Demanio Armentizio rilevano saldi al 31.12.2023 rispettivamente di € 969.459,00 ed € 1.300.012,30, in attesa di regolarizzazione contabile.

Con riferimento ad alcune categorie di beni, la Sezione, proseguendo l'indagine iniziata in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2022, ha espletato una complessa attività istruttoria, i cui esiti si espongono di seguito.

In relazione ai beni ex ONC (Opera Nazionale Combattenti) si rilevano n. 36 beni in locazione, di cui n. 24 terreni e n. 12 fabbricati, e n. 8 concessioni di beni (terreni) e n. 15 beni che fanno registrare indennità di occupazione.

In sede istruttoria la Sezione ha chiesto chiarimenti in merito alla suddivisione di tali beni come innanzi esposta.

La Regione nel riscontrare le richieste della Corte ha evidenziato il caso particolare delle n. 8 concessioni che sono relative a beni che non sono di proprietà della Regione Puglia ma per i quali la Regione ha un diritto perpetuo di enfiteusi e che per l'attribuzione in uso di detti beni è stato utilizzato nel tempo lo strumento della concessione. Con riferimento alle occupazioni

la Regione ha esposto che esse sono relative a beni per i quali, nel tempo, si è rilevato un utilizzo da parte di terzi senza contratto e che le indennità di occupazione sono state calcolate con gli stessi criteri dei canoni di locazione. La Regione continua riferendo che per tali beni, proprio grazie all'innovazione normativa operata mediante l'introduzione del comma 1 bis nell'articolo 22 della legge regionale 4/2013 da parte della legge regionale 37/2023, articolo 13, comma 1, lett. b), ha intenzione di procedere con l'alienazione a titolo oneroso ai possessori per i quali è stata già di fatto riconosciuta da parte della Regione la conduzione degli stessi per almeno 5 anni alla data del 31/12/2023 mediante le richieste di versamento di indennità di occupazione già fatte in passato, mentre per i restanti beni, ferma restando la riscossione delle indennità dovute, La Regione procederà alla ripresa in possesso mediante le opportune procedure e alla successiva alienazione a mezzo asta pubblica.

In relazione alle situazioni di morosità di cui la Sezione ha chiesto conto la Regione ha evidenziato che relativamente alle posizioni con regolare contratto di locazione o concessione nel corso del 2023 è riuscita a ridurre il numero di posizioni debitorie da un numero di 15 posizioni debitorie relative al 2022 ad 11 del 2023, per 3 delle quali sono stati effettuati dei pagamenti parziali pur permanendo la situazione di morosità e che l'incremento generale del numero di morosità, relativo principalmente ad occupazioni senza contratto, è legato anche alla verifica dello stato di occupazioni di alcuni beni e al relativo aggiornamento delle richieste di indennità. La Regione ha ribadito che per detti beni vale quanto sopra esposto circa l'alienazione ai conduttori ai sensi del comma 1 bis, articolo 22, della legge regionale n. 4/2013 e alla ripresa in possesso.

Per le concessioni di beni del parco tratturi (Demanio Armentizio), in fase istruttoria venivano chiarite dalla Regione alcune criticità rilevate dalla Sezione in ordine alle situazioni di morosità nonché alle attività espletate in caso di concessioni scadute.

Quanto ai beni dell'ex Riforma Fondiaria la Regione ha chiarito l'unica questione meritevole di approfondimento relativa alle sorti di un bene a fronte del decesso del concessionario riferendo che, a seguito del decesso del concessionario, ai sensi del Regolamento regionale n. 23/2011, sussistendo i presupposti di legge, la Regione ha proceduto al subingresso degli eredi nella concessione. Pertanto, il rapporto concessorio non si è estinto ma è proseguito con gli eredi, i quali stanno provvedendo al pagamento dei canoni scaduti in favore della Regione Puglia.

In relazione ai beni immobili relativi al patrimonio indisponibile, patrimonio disponibile, demanio forestale, ferroviario e acquedotto-uso irriguo, grazie alla complessa attività istruttoria espletata, sono state chiarite dalla Regione una serie di incongruenze rilevate dalla Sezione.

In merito alla circostanza relativa alle sorti dei beni del demanio forestale con concessioni scadute, la Regione ha precisato che gli immobili in questione, alla scadenza delle singole concessioni, sono rientrati nella propria disponibilità, come espressamente riportato negli atti delle singole concessioni, e ha proceduto alla creazione di un unico Rende noto, finalizzato ad acquisire eventuali manifestazioni di interesse alla concessione dei beni stessi, come da Rende Noto n. 243591 del 22.5.2024.

Per quanto riguarda le concessioni scadute e di competenza del Servizio Amministrazione del Patrimonio, nel rispetto del regolamento regionale n. 23/2011 e della l.r. n. 27/1995, la Regione ha provveduto, come di norma, a pubblicare i relativi Rende Noto/ Determine, inerenti le manifestazioni di interesse pervenute, al fine di acquisire eventuali osservazioni/ istanze/ prescrizioni, utili a concedere in uso i beni stessi e per le numerose concessioni relative a terreni del demanio forestale.

Relativamente all'immobile regionale sito in via Gentile e destinato a bar/punto di ristoro, l'ultimo atto amministrativo adottato è l'atto dirigenziale 28.5.2024, n. 286 della Sezione Demanio e Patrimonio con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione del bene in argomento destinato a bar/punto di ristoro.

14.4.2 Gli oneri per le locazioni passive

La Regione Puglia, in merito alle locazioni passive utili allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, nella Relazione Assessorile ha indicato gli immobili per i quali risulta conduttrice (in particolare trattasi di n. 7 contratti, tra i quali quelli in essere con l'Ente Autonomo Fiera del Levante relativi ai padiglioni del "Centro congressi" e del "Polo Regionale Arti, Cultura e Turismo", presso il quartiere fieristico di Bari).

La Sezione Demanio e Patrimonio, ora competente in materia, ha posto in essere una serie di approfondimenti sull'entità dei canoni stabiliti in contratto e sugli altri termini e condizioni onerosi per la Regione, funzionali ad un tavolo di negoziazione, avviato e condotto presso il Gabinetto del Presidente, avente la finalità di giungere ad una rinegoziazione con il locatore

che tenga conto dell'effettivo stato degli immobili ricevuti e dei lavori effettuati per consentirne l'agibilità e la messa in sicurezza (con rimozione di manufatti in amianto) degli stessi. Nell'ottica di una migliore utilizzazione degli spazi e del contenimento della spesa pubblica, la Regione, ha proseguito l'attività di razionalizzazione logistica delle sedi regionali per l'utilizzo efficiente dell'esistente eliminando per quanto possibile il ricorso a contratti a titolo oneroso: attività che ha comportato la conseguente riduzione a sei dei contratti di locazione passiva ancora in corso a fine anno¹²⁸.

La Sezione ha approfondito l'esame istruttorio in ordine alla situazione dei lavori effettuati su diversi immobili facenti parte della Fiera del Levante.

In particolare, con riferimento agli immobili dei padiglioni n.ri 152-154-155-156-158, le richieste istruttorie sono state finalizzate alla quantificazione dei lavori effettuati su tali immobili; alla conciliazione fra gli importi sostenuti per i lavori *de quibus* e gli atti di impegno e liquidazione, con indicazione dei relativi estremi; alla definizione di eventuali conguagli.

In relazione agli immobili dei padiglioni n. 107-116-117-118, a cui devono aggiungersi gli immobili porzione padiglione 105, comprensivo della loggia esterna di accesso al lastrico solare del Pad. 110, padiglione 115, padiglione 173, Terrazza 110, Box area 114b (pad. 109), Locali esterni 106 e Torrione I (addendum rep. N. 23520 del 26.11.2020), l'attività istruttoria è stata finalizzata alla verifica della quantificazione, in contraddittorio con l'Ente Fiera, degli oneri da portare a scomputo dei canoni di locazione; della regolare imputazione di bilancio relativa agli importi afferenti lavori di miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi) in ossequio alle disposizioni di cui al Punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Ex Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011); del parere del Collegio dei revisori circa la convenienza per l'ente ad apportare migliorie su beni di terzi in uso a qualunque titolo detenuti.

La Regione, in sede di riscontro istruttorio, in relazione agli immobili di cui ai padiglioni Fiera del Levante n. 152, 154, 155, 156, 158, non ha fornito aggiornamenti in merito ai dati relativi

¹²⁸ In particolare, si segnala che, in data 13 dicembre 2023, previo preavviso di dodici mesi, è stata esercitata la facoltà di recesso anticipato dalla locazione passiva dei locali di via Zanardelli n. 28/44 in Bari che ospitavano la Mediateca Regionale, contestualmente trasferita presso la ex Caserma Rossani di Bari, edificio di proprietà comunale in comodato gratuito per trent'anni. Con riferimento, infine, alla disponibilità di una sede di rappresentanza in Tirana, si è appurato il permanere della necessità a tempo indeterminato della stessa in considerazione dell'importanza rivestita nel facilitare le relazioni istituzionali ed imprenditoriali con le Autorità albanesi.

alla ricostruzione documentale e contabile per la precisa identificazione dei lavori portati a scomputo del contratto di locazione e, conseguentemente, non ha fornito alcun riferimento in merito alla riconciliazione puntuale degli importi complessivamente sostenuti per i lavori condotti sul padiglione in argomento con gli importi oggetto del piano di rientro, evidenziando che sono in corso ulteriori approfondimenti in merito alla natura dei lavori condotti sul padiglione 152, al fine di identificare le migliorie e addizioni realizzate per migliorare la funzionalità degli ambienti e delle strutture utilizzate dalla Regione Puglia, anche ai fini della definizione di conguagli per la parte eventualmente eccedente lo scomputo già operato, se da addebitare al locatore, sulla base delle previsioni contrattuali.

Con riferimento agli immobili di cui ai padiglioni n. 107-116-117-118 e a quelli relativi all'*addendum*, come sopra specificati, e in merito alla attività della Regione Puglia finalizzata alla quantificazione degli oneri a scomputo dei canoni di locazione, anche in contraddittorio con l'Ente Fiera, la Regione ha evidenziato che è stata convenuta dalle parti la necessità di individuare esattamente gli aspetti contrattuali da rinegoziare pro-futuro e prevedere, contestualmente, la redazione di una bozza di accordo transattivo afferente la regolamentazione del rapporto in essere.

In linea generale, la Regione, nel confermare la rilevanza strategica della realizzazione del Polo Regionale Arti, Cultura, Turismo (P.A.C.T.) presso la Fiera del Levante di Bari, di concerto con l'Ente fieri, ha avviato nel mese di giugno 2024 il confronto tecnico con lo scopo di rimodulare termini e condizioni di utilizzo degli immobili, con riguardo anche ai canoni, tenendo conto degli interventi e degli investimenti già realizzati da Regione Puglia presso i padiglioni della Fiera del Levante condotti in locazione/comodato d'uso.

Infine, la Regione, avendo in corso al momento della predisposizione del bilancio di esercizio per l'anno 2023 la verifica finalizzata a regolarizzare l'imputazione di bilancio degli importi afferenti lavori di miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi) rispondenti alle disposizioni di cui al Punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Ex Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011), ha rinviato la regolarizzazione della imputazione di bilancio di tali spese all'esito delle predette verifiche, sempre in un'ottica di gestione prudentiale del bilancio.

La Sezione, nonostante il riscontro fornito dalla Regione, ha riscontrato alcune incongruenze in merito alla natura dei lavori effettuati e agli eventuali scomputi e conguagli che la Regione avrebbe dovuto porre in essere rispetto al pagamento dei canoni di locazione. Al fine di avere un quadro completo dei lavori eseguiti dalla Regione su immobili locati dalla stessa e su eventuali scomputi e conguagli, la Sezione ha elaborato in sede istruttoria tre tabelle che di seguito si riportano, regolarmente, comunicate alla Regione.

Padiglione 152

OGGETTO - TIPOLOGIA LAVORI	CIG	rif. determina dirigenziale affidamento e impegno di spesa	Importo liquidato/pagato	Residuo Passivo attuale	rif. Locazione
Lavori di rifunzionalizzazione degli spazi ed adeguamento impiantistico degli ambienti facenti parte del padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari	70772023D8	AD 392/2017	1.200.000,00	0,00	<i>allegato 1</i>
Lavori di completamento edile e impiantistico del padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari		AD/839/2017	61.890,00	0,00	<i>allegato 1</i>
Lavori di realizzazione di nuova cabina ENEL e di messa in sicurezza del sistema di raccolta delle acque meteoriche del padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari	ZA123A6286	AD 349/2018	50.000,00	0,00	<i>allegato 1</i>
Lavori di rifunzionalizzazione delle aree esterne e della zona in uso al consiglio regionale presso il padiglione 152 della Fiera del Levante in Bari	78957009C1	AD 395/2019	159.170,00	0,00	<i>allegato 1</i>
Interventi manutenzione impiantistica e dei locali pad. 152	84868008E8	AD 845/2021	140.616,19	0,00	<i>contratto 1</i>
			1.611.676,19		

Padiglioni 107, 115, 116, 117 e 118

OGGETTO - TIPOLOGIA LAVORI	CIG	rif. determina dirigenziale affidamento e impegno di spesa	Importo liquidato/pagato	Residuo Passivo attuale	rif. Locazione
Lavori di rifunzionalizzazione degli spazi ed efficientamento energetico per la realizzazione di uffici regionali presso il padiglione 107 della Fiera del Levante in Bari	74181968FD	AD 294/2018	1.198.267,60	0,00	<i>allegato 4-5</i>
Lavori di rifunzionalizzazione degli spazi ed efficientamento energetico per la realizzazione di uffici regionali presso il padiglione 107 della Fiera del Levante in Bari - lavori complementari di completamento delle superfici esterne;		AD 574/2018 - AD 842/2018 - AD 719/2019 - AD 453/2019	792.893,07	0,00	<i>allegato 4-5</i>
Lavori di realizzazione di centrale termica a pompe di calore geotermica a servizio degli uffici regionali presso il padiglione 107 della Fiera del Levante in Bari	74229235D6	AD 275/2018 - AD 558/2018	407.834,98	0,00	<i>allegato 4-5</i>
Intervento di miglioramento sismico e restauro delle facciate dei padiglioni 115, 116, 117 e 118 della Fiera del Levante di Bari	8858222408	AD 1037/2018 - AD 1247/2021 - AD 1609/2021 -107/2023/165	3.867.229,16	2.065.614,14	<i>allegato 4-5</i>
			6.266.224,81		

Padiglione 81

OGGETTO - TIPOLOGIA LAVORI	CIG	rif. determina dirigenziale affidamento e impegno di spesa	Importo liquidato/pagato	Residuo Passivo attuale	rif. Locazione
Interventi di rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli spazi interni da adibire ad uffici al primo piano del il padiglione n.81 della fiera del levante	8069974138	AD 1201/2019 - AD 22/2020	505.235,60	0,00	<i>allegato 5</i>
Interventi di rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli spazi interni da adibire ad uffici al primo piano del il padiglione n.81 della	Z462C5C2BF	AD 333/2020	24.579,50	0,00	<i>allegato 5</i>
Lavori di manutenzione delle aree esterne del pad.81 presso la fiera del Levante in Bari	817761093F	AD 23/2020 - AD 934/2020 - AD 1462/2020	227.766,00	0,00	<i>allegato 5</i>
Lavori di manutenzione edile della foresteria e della cabina elettrica a servizio del pad.81 presso la fiera del Levante in Bari	8247236A70	AD 431/2020	161.689,00	0,00	<i>allegato 5</i>
allestimento della cabina elettrica di media tensione a servizio del pad.81 in FdL	Z382C22D2D	AD 236/2020	46.750,00	0,00	<i>allegato 5</i>
			966.020,10		

A fronte della rielaborazione della Sezione risulta che per il padiglione 152 sono stati eseguiti lavori per € 1.611.676,19, per i padiglioni 107, 115, 116, 117 e 118 lavori per € 6.266.224,81 e per il padiglione 81 lavori per € 966.020,10, per un totale complessivo di € 8.843.921,10.

Risulta, inoltre, che con riferimento ai lavori di “intervento di miglioramento sismico e restauro delle facciate dei padiglioni 115, 116, 117 e 118 della Fiera del Levante di Bari” vi è un importo liquidato/pagato di € 3.867.229,16 e un residuo passivo di € 2.065.614,14.

Con riferimento a tali lavori è stato chiesto alla Regione di chiarire le motivazioni in merito alla formazione del suindicato residuo passivo e se lo stesso abbia subito evoluzioni dal 30.6.2023 (data del riscontro) ad oggi e di specificare nel dettaglio la tipologia di ciascuno dei lavori indicati e se il corrispondente importo è stato e/o sarà o meno portato in compensazione con i canoni dovuti.

La Regione dando atto che con riferimento al padiglione n. 152, sono stati eseguiti lavori di rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli spazi, nonché di adeguamento degli impianti, ha ribadito quanto già riportato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2022, evidenziando che l'importo di € 391.982,06 è attualmente oggetto di scomputo a valere sul canone annuo relativo al periodo di locazione 2018-2024, come da piano di rientro già trasmesso in sede di istruttoria relativa al Rendiconto 2022.¹²⁹

Con riferimento al padiglione n. 107, sono stati eseguiti interventi di rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli spazi, di adeguamento degli impianti ed efficientamento energetico, di manutenzione straordinaria sulle superfici esterne, nonché di demolizione di scala esistente e realizzazione di nuovo vano scala in calcestruzzo armato. Con riferimento ai padiglioni n. 115-116-117-118, le lavorazioni hanno riguardato il miglioramento sismico e il restauro della facciata monumentale fronte Lungomare via Paolo Pinto, la bonifica e sostituzione della copertura previa bonifica da amianto, nonché altri interventi di manutenzione straordinaria edilizia di lieve entità.

Con specifico riferimento al residuo passivo formatosi in relazione a tali interventi, si precisa che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate liquidazioni e pagamenti per un importo

¹²⁹ Tale importo, come risultante dalla documentazione rinvenuta agli atti, attiene ad una quota dei lavori affidati nell'esercizio finanziario 2017 e per i quali è stato valutato in sede di definizione del richiamato piano di rientro che fossero a carico del locatore in quanto riferibili ad interventi straordinari e necessari al fine di conservare l'idoneità e la sicurezza dell'immobili agli usi convenuti, come previsto dall'art. 4.3 del contratto rep. n. 015191 del 06/09/2013.

complessivo pari ad € 1.786.070,00 e pertanto, allo stato attuale, permangono impegni residui pari ad € 279.544,14.

Tale importo corrisponde alla rata di saldo, per la quale al momento risulta presente agli atti il Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo, acquisito al Protocollo n.0305659/2024 del 19.6.2024, e sono quindi in corso le procedure amministrative propedeutiche alla liquidazione. In relazione a tale gruppo di padiglioni, la Regione ha rappresentato che tutti i lavori condotti rientrano nella programmazione di interventi adottata con deliberazione della Giunta regionale 13.3.2018, n. 393, per la realizzazione del Polo regionale Arti, Cultura e Turismo presso la Fiera del Levante, secondo il piano definito nell'Allegato A di cui alla medesima delibera, successivamente oggetto di sottoscrizione tra le parti.

Sulla base delle stime di massima della spesa da realizzarsi, contenute nel predetto Allegato, il primo contratto di locazione (rep. n. 20790 del 14.6.2018) definiva un canone annuo di € 300 mila, successivamente rivisto in sede di stipula dell'*addendum* a tale contratto (rep. n. 23520 del 26.11.2020) in € 585 mila. Tale importo, stabilito convenzionalmente con l'ente fiera a seguito dell'avviso del dicembre 2014, relativo alla manifestazione di interesse per la localizzazione di nuove attività nel quartiere fieristico, originariamente ammontante ad € 883.728,00 più IVA, tiene conto dell'importo massimo di scomputo da effettuare a titolo di lavori di ristrutturazione e commisurato in €700 x mq (€700 X 8416 mq/20 anni -durata del contratto). Per le annualità 2020-2022, tale importo è stato ridotto ad € 280 mila in via transattiva, in considerazione della mancata contemporanea occupazione di tutte le porzioni degli immobili, connessa al completamento dei lavori necessari a rendere le strutture adatte all'uso del conduttore, a carico del medesimo ai sensi dell'art. 4.5 del richiamato contratto.

La Regione in sede di riscontro ha comunque evidenziato che, in considerazione della avvenuta realizzazione di interventi strutturali (efficientamento energetico, restauro facciate monumentali, miglioramento antisismico, bonifica) sostenuti per le finalità di realizzazione del predetto Polo, l'Ente Fiera si è reso disponibile ad una rinegoziazione delle condizioni di locazione pro futuro, e alla definizione in via transattiva dei rapporti ancora in essere, anche ai fini della definizione di conguagli per la parte eccedente lo scomputo già incorporato nel canone di locazione.

All'esito dell'udienza pubblica del 24 settembre 2024, in data 27.9.2024 è pervenuto il parere del collegio dei revisori della Regione, formalizzato ai sensi del principio 4.18 dell'All. 4/3 del

d.lgs 118/2011, in cui si attesta, tra l'altro "il riallineamento dei rapporti contrattuali condivisi tra gli enti e i lavori eseguiti dalla Regione Puglia che sono stati riconsiderati in coerenza con la rivisitazione degli assetti pattizi convergendo verso lo scomputo dal canone dovuto la complessiva somma di €. 7,3 milioni di euro". La Regione, in sede istruttoria, ha precisato che trasmetterà alla Sezione regionale di controllo il testo della bozza di Accordo integrativo, condiviso tra Regione Puglia ed Ente Fiera all'esito della sottoscrizione formale tra le parti.

La Sezione sul punto osserva che le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, di cui la Regione si avvale in locazione, devono essere rappresentate, nel sistema della contabilità economica patrimoniale, secondo i principi 4.18 e 6 dell'All. 4/3 al d.lgs. 118/2001 che prevedono l'iscrizione delle spese sostenute per le migliorie tra le immobilizzazioni immateriali (componente attiva dello stato patrimoniale), ammortizzate (componente negativa del conto economico) nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

La Sezione, come già evidenziato, precisa che l'applicazione di tali principi, di rango normativo in quanto richiamati espressamente dall'art. 3 c.1 del d. lgs.118/2011, è finalizzata a rendere visibili e conoscibili nel corso del tempo (durata del contratto di locazione) i movimenti relativi alla immobilizzazione immateriale che si ammortizza nel corso del tempo, dando specifica evidenza dell'evoluzione temporale della locazione passiva.

L'assenza di una rappresentazione fedele ai principi richiamati che, nel caso di specie, riguarda le manutenzioni straordinarie su beni di terzi relativi ad esercizi precedenti, è una carenza informativa che non è coerente sia con quanto affermato dal decreto legislativo e sia con i principi di veridicità e universalità che trovano applicazione, essendo stato patrimoniale e conto economico componenti del rendiconto annuale della Regione.

Conseguentemente, per il futuro si richiama l'attenzione della Regione al rigoroso rispetto dei suddetti principi, rappresentando coerentemente le voci relative alle manutenzioni straordinarie su beni dei terzi, previa acquisizione di parere esplicito su ogni singolo intervento, dando anche contezza della riduzione del 15% del canone in applicazione del d.l. 95/2012, convertito con legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135.

La Sezione si riserva di verificare, nel prossimo giudizio di parificazione relativo al rendiconto 2023, l'applicazione concreta di tali principi in merito alle manutenzioni su beni di terzi relativi

a contratti di locazione ancora in corso, nonchè le clausole di rinegoziazione di cui al all'accordo integrativo in corso di definizione.

Con riferimento al padiglione n. 81, la Regione ha rappresentato in sede istruttoria che sono stati eseguiti lavori di rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli spazi e adeguamento degli impianti. Il padiglione in argomento è condotto in comodato d'uso gratuito dalla Apulia Film Commission con specifico rapporto contrattuale con l'Ente Fiera.

La Sezione prende atto delle attività avviate dalla Regione in relazione alla ricognizione dei lavori effettuati e all'individuazione precisa della loro natura, rispondente alle esigenze funzionali del conduttore, ai fini della determinazione delle somme da scomputare, in sede di procedimento di rinegoziazione, avviato dalle sezioni regionali competenti.

Con riferimento al padiglione n. 81, la Sezione evidenzia che, in sede istruttoria, non è stato inviato il contratto che regola il rapporto tra l'Ente Fiera e Apulia Film Commission.

La Sezione evidenzia che i lavori per un importo pari ad € 966.020,10, come risulta dalla tabella n. 3, sono stati realizzati dalla Regione. A tal proposito, non avendo avuto sul punto alcun esito istruttorio, si chiede alla Regione di rappresentare in tabella:

I lavori effettuati con indicazione del periodo iniziale e finale;

La natura di tali lavori, specificandone la funzionalità in relazione alle esigenze del conduttore;

La regolamentazione dei rapporti tra Regione e Apulia e tra Regione ed Ente Fiera ai fini dell'imputazione dei costi sostenuti per i suddetti lavori.

Nel corso dell'udienza pubblica del 23 settembre 2024 la Regione ha chiarito che i lavori eseguiti sul padiglione 81 per euro 996.020,10, sono finalizzati alla realizzazione di lavori di completamento e adeguamento funzionale dell'Apulia Film House e delle annesse aree esterne del padiglione 81. Ha, inoltre, precisato che con riferimento ai riflessi patrimoniali degli interventi condotti sul padiglione n. 81, gli interventi in argomento sono stati sostenuti finanziariamente dalla Regione e rilevati nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale come costi negli esercizi in cui si è manifestato il flusso di cassa, pertanto nel periodo compreso tra la fine dell'esercizio finanziario 2019 e l'inizio dell'esercizio finanziario 2021. Infine, ha precisato che con l'applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, che prevede l'iscrizione dei miglioramenti apportati su immobili di terzi in locazione di cui ci si avvale in locazione tra le immobilizzazioni immateriali, con ammortamento nel periodo più breve tra vita residua utile dell'immobile e durata residua del

contratto, l'ammortamento dei predetti interventi avrebbe dovuto realizzarsi in un arco temporale coerente con la scadenza del contratto di comodato d'uso gratuito di Apulia Film Commission, che come già indicato coincide con la chiusura dell'esercizio finanziario 2023. Pertanto, al fine di allineare le risultanze economico-patrimoniali con la natura di immobilizzazioni immateriali degli interventi condotti sul padiglione n. 81, la Regione provvederà a registrare una scrittura integrativa al fine di acquisire anche a patrimonio le predette immobilizzazioni, a valere sull'esercizio finanziario in corso di gestione, e con evidenza contabile a partire dal Rendiconto relativo all'esercizio 2024.

Con riguardo alla fattispecie in esame, la Sezione, nel rilevare la carenza informativa per l'assenza, negli esercizi precedenti, della rilevazione economico patrimoniale delle migliorie su beni dei terzi secondo i principi contabili già richiamati, evidenzia che per il futuro e, quindi, a partire dal 2024 per il rendiconto 2023, l'evidenza delle movimentazioni, in sede di stato patrimoniale e conto economico, può essere rilevata solo in presenza di formale titolo giuridico che consente tali migliorie (rinnovo del contratto di comodato), previa acquisizione di esplicito parere dell'organo di revisione per la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti.

La Sezione si riserva di verificare tali adempimenti in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2023.

14.5 Demanio marittimo e concessioni demaniali

14.5.1 Quadro normativo e implicazioni giurisprudenziali

Il demanio marittimo è costituito dal complesso dei beni indispensabili ai pubblici usi del mare e si caratterizza per essere un demanio necessario (naturale o artificiale).

Ai sensi dell'art. 822, comma 1, del Codice civile e dell'art. 28 del Codice della navigazione, sono compresi nel demanio marittimo il lido del mare, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci dei fiumi, i bacini d'acqua, i canali utilizzabili a uso pubblico marittimo nonché le pertinenze del demanio marittimo.

Il demanio marittimo nazionale costituisce uno dei patrimoni naturalistici più rinomati e attrattivi del mondo (v. Ad. plen. del Consiglio di Stato n. 17 del 2021) e la disciplina e gestione delle concessioni demaniali marittime riveste particolare rilevanza economico-sociale, come posto in evidenza dalla giurisprudenza (contabile, amministrativa e della Corte di giustizia europea) e dal legislatore statale e regionale che a più riprese è intervenuto in materia.

La relazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, avente ad oggetto «*La gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali marittimi*», approvata con deliberazione 21.12.2021, n. 20, ha posto in rilievo: “*la presenza di un quadro di frammentarietà della normativa e delle competenze amministrative in capo allo Stato, Regioni, Comuni e Agenzia del demanio caratterizzato dalla separazione tra la responsabilità nella titolarità del rilascio delle concessioni (affidata a enti territoriali) e la titolarità dei proventi pubblici che ne derivano (in capo allo Stato) che in concorso con altri fattori ha inciso negativamente sulla gestione dei beni del demanio marittimo turistico-ricreativo*” e le criticità connesse all’aggiornamento del Sistema informativo del demanio marittimo (SID - Portale del mare)¹³⁰, risultato carente nella parte relativa all’inserimento dei canoni di concessione dovuti e incassati, ed ha auspicato il potenziamento delle funzionalità del SID e dell’inserimento di tutte le informazioni da cui non si può prescindere per l’introduzione di più efficaci strumenti di riscossione e vigilanza.

Sul piano normativo si sono succeduti numerosi interventi di settore *in tema di canoni, di valore degli investimenti e di durata delle concessioni*, in particolare la legge 30 dicembre 2018, n. 145¹³¹, ha previsto la proroga di ulteriori quindici anni delle concessioni demaniali in essere, nelle more della realizzazione di un generale riordino del settore; il d.l. n. 34/2020¹³² (“Decreto rilancio”), per contrastare la pandemia dovuta al Covid-19, che all’art. 186, comma 2, ha precluso alle Autorità l’avvio e il proseguimento dei procedimenti di selezione dei concessionari dei beni demaniali marittimi; il d.l. n. 104/2020 (c.d. “Decreto agosto”)¹³³, all’art. 100, comma 1, ha esteso la proroga quindicennale di cui sopra *anche alle concessioni*

¹³⁰ Il SID - Portale del mare è stato realizzato con la l. n. 44/1991 ed è gestito dal MIT (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), in origine con lo scopo di supporto nella gestione dei beni demaniali marittimi sino a diventare oggi la base informativa di riferimento e lo strumento di condivisione e interscambio dei dati relativi alla gestione dell’intero demanio marittimo nazionale, con riferimento al quale è stata aggiornata e revisionata la cartografia catastale della fascia costiera, attualmente in conservazione presso l’Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare.

¹³¹ L. 30.12.2018, n. 145 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”.

¹³² D.l. 19.5.2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

¹³³ D.L. 14.8.2020, n. 104 recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”.

lacuali e fluviali, nonché alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Il susseguirsi degli interventi normativi sopra brevemente descritti ha contribuito a determinare un notevole contenzioso anche per i profili di violazione del diritto euro-unitario.

Sul piano giurisprudenziale, il Consiglio di Stato, con le decisioni 9.11.2021, nn. 17 e 18, ha affermato che, alla luce dei principi comunitari posti nella sentenza CGUE 14.7.2016, in cause riunite C-458/14 e C-67/15, “Promoimpresa”, le norme legislative nazionali di proroga automatica e generalizzata delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, tra cui in primis l’art. 1, comma 682, della l. n. 145/2018 - che ha previsto la proroga automatica, in via generalizzata *ex lege*, fino al 31.12.2033 delle concessioni in essere - sono in contrasto con il diritto eurounitario e segnatamente con l’art. 49TFUE e con l’art. 12 della direttiva 2006/123/CE. Tali norme, pertanto, non devono essere applicate né dai giudici né dalla pubblica amministrazione” e deve escludersi che gli attuali concessionari vantino “alcun diritto alla prosecuzione del rapporto” in virtù di proroghe legali generalizzate.

L’Adunanza Plenaria ha modulato gli effetti temporali dei principi affermati per evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata di tutte le concessioni in essere ed inoltre in considerazione dei “tempi tecnici” necessari per espletare le procedure di gara¹³⁴ ed a questo scopo ha precisato che “le concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative già in essere continuano ad essere efficaci sino al 31.12.2023, fermo restando che, oltre tale data, anche in assenza di una disciplina legislativa, esse cesseranno di produrre effetti (...)”.

La l. 5.8.2022, n. 118¹³⁵, (“legge concorrenza”), che, all’art. 2, ha delegato il Governo a predisporre – entro il termine di sei mesi – una mappatura delle concessioni demaniali in essere e a dettare le regole per l’affidamento di nuove concessioni e, all’art. 3, sotto la rubrica “Disposizioni sull’efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico-ricreative e sportive” ha confermato la proroga del termine di efficacia delle concessioni

¹³⁴ La plenaria con le decisioni 17 e 18 del 9 novembre 2021 ha affermato i seguenti principi di diritto “1. Le norme. Non vengono al riguardo in rilievo i poteri di autotutela decisoria della P.A. in quanto l’effetto di cui si discute è direttamente disposto dalla legge, che ha nella sostanza legificato i provvedimenti di concessione prorogandone i termini di durata. La non applicazione della legge implica, quindi, che gli effetti da essa prodotti sulle concessioni già rilasciate debbano parimenti ritenersi tam quam non esset, senza che rilevi la presenza o meno di un atto dichiarativo dell’effetto legale di proroga adottato dalla P.A. o l’esistenza di un giudicato. Venendo in rilievo un rapporto di durata, infatti, anche il giudicato è comunque esposto all’incidenza delle sopravvenienze e non attribuisce un diritto alla continuazione del rapporto.

¹³⁵ L. 5.8.2022, n. 118 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021”.

demaniali marittime in essere, già affermato dalle pronunce dell'Adunanza Plenaria nn. 17 e 18 del 2021, al 31.12.2023 (ulteriormente prorogabile al 31.12.2024 in caso di procedure selettive di cui sia impossibile per ragioni oggettive la conclusione al 31.12.2023)¹³⁶. La giurisprudenza quindi si è tendenzialmente uniformata al *decisum* della Plenaria¹³⁷.

In questo contesto giurisprudenziale si inserisce il d.l. 29.12.2022 n. 198, convertito in l. 24.2.2023, n. 14 (c.d. decreto "Milleproroghe"), che ha modificato la l. n. 118/2022, prorogando il termine "ordinario" di conclusione delle procedure selettive dal 31.12.2023 al 31.12.2024 e quello "eccezionale", in caso di impossibilità di rispetto del primo termine per "ragioni oggettive" dal 31.12.2024 al 31.12.2025 ed, altresì, il termine per la mappatura delle concessioni demaniali in essere e per dettare le regole per l'affidamento di nuove concessioni al 27.7.2023. Ha, infine, chiarito che "le concessioni e i rapporti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), della l. 5 agosto 2022, n. 118, continuano in ogni caso ad avere efficacia sino alla data di rilascio dei nuovi provvedimenti concessori".

Anche la nuova norma contenuta nell'art 10-*quater*, comma 3, del d.l. n. 198/2022, che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere, come affermato dal Consiglio di Stato, "si pone in frontale contrasto con la (...) disciplina di cui all'art. 12 della direttiva n. 2006/123/CE e va, conseguentemente, disapplicata da qualunque organo dello Stato"¹³⁸.

A fare significativa chiarezza nel panorama normativo e giurisprudenziale delineato è intervenuta la Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sentenza del 20.4.2023, resa nella causa C-348/22, AGCM c. Comune di Ginosa, che ha confermato l'incompatibilità con

¹³⁶ In ragione della sopravvenienza normativa costituita dall'art. 3, comma 1, l. n. 118/2022, che ha disposto in concreto su tutte le concessioni demaniali marittime in essere alla data di entrata in vigore della legge sulla base di proroghe o rinnovi disposti anche ai sensi della l. n. 145/2018, il T.A.R. (Liguria) sez. I, 02.01.2023, n.1 ha dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza d'interesse il ricorso inerente alla necessità di applicare o disapplicare la normativa nazionale di proroga automatica delle concessioni demaniali marittime (l. 145/2018) e alla sua compatibilità con il sovraordinato diritto europeo. La sopravvenienza di una legge-provvedimento determina infatti ex se l'improcedibilità del ricorso proposto contro l'originario atto amministrativo, in quanto il sindacato del giudice trova un limite insormontabile nell'intervenuta legificazione del provvedimento, e al soggetto leso resta unicamente la tutela sul piano della giustizia costituzionale, la cui natura incidentale, peraltro, postula l'impugnazione espressa innanzi al giudice amministrativo degli eventuali atti esecutivi della legge provvedimento.

¹³⁷ In particolare, in sede di rinvio dei giudizi sottoposti all'Adunanza plenaria, Cons. Giust. Amm. Regione Sicilia, 24.1.2022, n. 116 ha confermato la legittimità del diniego opposto dall'Amministrazione competente a fronte di un'istanza di proroga ai sensi della normativa nazionale ritenuta dall'Ad.pl. in contrasto con l'ordinamento UE, accertando la perdurante efficacia della concessione demaniale marittima in questione sino al 31.12.2023. A sua volta, Cons. Stato, Sez. VII, 23.5.2022 n. 4072, ripercorsi i passaggi essenziali delle sentenze della Plenaria, ha accolto l'appello del Comune di Lecce avverso la sentenza del T.A.R. Puglia, Lecce, n. 73/2021, affermando che la ricorrente in primo grado non poteva beneficiare né della proroga né dalla moratoria emergenziale giudicate in sede nomofilattica contrarie al diritto UE, e dunque disapplicabili anche dall'Amministrazione concedente. Si vedano altresì, Consiglio di Stato, nn. 819/2022 e 1780/2023.

¹³⁸ Cons. Stato, Sez. VII, 1.3.2023 n. 2192, emessa nell'ambito di un procedimento di impugnazione promosso dall'AGCM per la riforma della sentenza 0098172021 del TAR Puglia del 2021 concernente la proroga di talune concessioni demaniali marittime.

l'ordinamento eurounitario della normativa italiana che dispone la proroga automatica delle suddette concessioni fino al 31.12.2033 affermando che "l'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, deve essere interpretato nel senso che, esso non si applica unicamente alle concessioni di occupazione del demanio marittimo che presentano un interesse transfrontaliero certo, ma, si applica a tutte le concessioni di occupazione del demanio marittimo, indipendentemente dall'interesse transfrontaliero o dalla situazione interna allo Stato membro. Mentre, l'articolo 12, paragrafo 1, della direttiva 2006/123 deve essere interpretato nel senso che, esso non osta a che la scarsità delle risorse naturali e delle concessioni disponibili sia valutata combinando un approccio generale e astratto, a livello nazionale, e un approccio caso per caso, basato su un'analisi del territorio costiero del comune in questione".

L'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123 deve essere interpretato nel senso che l'obbligo, per gli Stati membri, di applicare una procedura di selezione imparziale e trasparente tra i candidati potenziali, nonché il divieto di rinnovare automaticamente un'autorizzazione rilasciata per una determinata attività sono enunciati in modo incondizionato e sufficientemente preciso da poter essere considerati disposizioni produttive di effetti diretti. Mentre, l'articolo 288, terzo comma, TFUE deve essere interpretato nel senso che la valutazione dell'effetto diretto connesso all'obbligo e al divieto previsti dall'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123 e l'obbligo di disapplicare le disposizioni nazionali contrarie incombono ai giudici nazionali e alle autorità amministrative, comprese quelle comunali.

In tale direzione, il Consiglio di Stato, Sez. VII (Sent. nn. 4479/2024, 4480/2024, 4481/2024), è intervenuto nuovamente sul tema delle concessioni, ribadendo i contenuti delle sentenze dell'Adunanza Plenaria dello stesso Consiglio di Stato n. 17 e 18 del novembre 2021. La stessa Sezione VII in sede cautelare ha, peraltro, consentito la prosecuzione della gestione, nelle more dell'indizione e dell'espletamento delle procedure di gara, ravvisandovi un equo contemperamento tra l'interesse privato dei concessionari alla prosecuzione della propria attività d'impresa e l'interesse pubblico inerente alla percezione dei canoni e alla cura dei beni gestiti in concessione.

Il tema del rinnovo delle concessioni demaniali, per finalità turistico ricreative, pone in evidenza un ulteriore elemento di valutazione che assume rilevanza sul piano normativo.

Con la recente sentenza dello scorso 11.7.2024, la Terza Sezione della Corte di Giustizia dell'Unione europea ha stabilito che la libertà di stabilimento di cui all'art. 49 del TFUE non osta a una normativa nazionale che prevede - alla scadenza della concessione per l'occupazione del demanio pubblico marittimo e salva ogni diversa pattuizione contenuta nell'atto di concessione - la cessione immediata, a titolo gratuito e senza indennizzo allo Stato delle opere non amovibili realizzate dal privato nell'area concessa.

In particolare, il quadro normativo di riferimento della decisione della Corte di Giustizia può essere sintetizzato nel modo seguente:

a) l'art. 49 del codice della navigazione, rubricato "devoluzione delle opere non amovibili", secondo cui "salvo che sia diversamente stabilito nell'atto di concessione, quando venga a cessare la concessione, le opere non amovibili, costruite sulla zona demaniale, restano acquisite allo Stato, senza alcun compenso o rimborso, salva la facoltà dell'autorità concedente di ordinarne la demolizione con la restituzione del bene demaniale nel pristino stato";

b) l'art. 1, comma 251, della l. 27.12.2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), secondo cui l'acquisizione al demanio pubblico di beni costruiti dal concessionario comporta l'applicazione agli stessi di un canone maggiorato, divenendo tali beni pertinenze del demanio pubblico. L'art. 1 comma 251 della l. n. 296/2006 ha modificato il comma 1 dell'art. 3 del d.l. n. 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 494/1993 e sostituito dal seguente: "*I canoni annui per concessioni rilasciate o rinnovate con finalità turistico-ricreative di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei per i quali si applicano le disposizioni relative alle utilizzazioni del demanio marittimo sono determinati nel rispetto dei seguenti criteri:*

a) classificazione, a decorrere dal 1° gennaio 2007, delle aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei nelle seguenti categorie:

1) categoria A: aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei, o parti di essi, concessi per utilizzazioni ad uso pubblico ad alta valenza turistica;

2) categoria B: aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei, o parti di essi, concessi per utilizzazione ad uso pubblico a normale valenza turistica. L'accertamento dei requisiti di alta e normale valenza turistica è riservato alle regioni competenti per territorio con proprio provvedimento. Nelle more dell'emanazione di detto provvedimento la categoria di

riferimento è da intendersi la B. Una quota pari al 10 per cento delle maggiori entrate annue rispetto alle previsioni di bilancio derivanti dall'utilizzo delle aree, pertinenze e specchi acquei inseriti nella categoria A è devoluta alle regioni competenti per territorio;

b) misura del canone annuo determinata come segue:

1) per le concessioni demaniali marittime aventi ad oggetto aree e specchi acquei, per gli anni 2004, 2005 e 2006 si applicano le misure unitarie vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge e non operano le disposizioni maggiorative di cui ai commi 21, 22 e 23 dell'*articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni*; a decorrere dal 1° gennaio 2007, si applicano i seguenti importi aggiornati degli indici ISTAT maturati alla stessa data:

1.1) area scoperta: euro 1,86 al metro quadrato per la categoria A; euro 0,93 al metro quadrato per la categoria B;

1.2) area occupata con impianti di facile rimozione: euro 3,10 al metro quadrato per la categoria A; euro 1,55 al metro quadrato per la categoria B;

1.3) area occupata con impianti di difficile rimozione: euro 4,13 al metro quadrato per la categoria A; euro 2,65 al metro quadrato per la categoria B;

1.4) euro 0,72 per ogni metro quadrato di mare territoriale per specchi acquei o delimitati da opere che riguardano i porti così come definite dall'*articolo 5 del testo unico di cui al regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, e comunque entro 100 metri dalla costa*;

1.5) euro 0,52 per gli specchi acquei compresi tra 100 e 300 metri dalla costa;

1.6) euro 0,41 per gli specchi acquei oltre 300 metri dalla costa;

1.7) euro 0,21 per gli specchi acquei utilizzati per il posizionamento di campi boa per l'ancoraggio delle navi al di fuori degli specchi acquei di cui al numero 1.3);

2) per le concessioni comprensive di pertinenze demaniali marittime si applicano, a decorrere dal 1° gennaio 2007, i seguenti criteri:

2.1) per le pertinenze destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi, il canone è determinato ai sensi del punto 1.3);

2.2) per le aree ricomprese nella concessione, per gli anni 2004, 2005 e 2006 si applicano le misure vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge e non operano le disposizioni maggiorative di cui ai commi 21, 22 e 23 dell'*articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive*

modificazioni; a decorrere dal 1° gennaio 2007, si applicano quelle di cui alla lettera b), numero 1);

c) riduzione dei canoni di cui alla lettera b) nella misura del 50 per cento:

1) in presenza di eventi dannosi di eccezionale gravità che comportino una minore utilizzazione dei beni oggetto della concessione, previo accertamento da parte delle competenti autorità marittime di zona;

2) nel caso di concessioni demaniali marittime assentite alle società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro affiliate alle Federazioni sportive nazionali con l'esclusione dei manufatti pertinenziali adibiti ad attività commerciali;

d) riduzione dei canoni di cui alla lettera b) nella misura del 90 per cento per le concessioni indicate al secondo comma dell'*articolo 39* del codice della navigazione e all'*articolo 37* del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

e) obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione;

f) riduzione, per le imprese turistico-ricettive all'aria aperta, dei valori inerenti le superfici del 25 per cento”.

I giudici, una volta ribadito che per costante giurisprudenza “devono considerarsi quali restrizioni a tale libertà tutte le misure che, seppur applicabili senza discriminazioni fondate sulla nazionalità, vietino, ostacolino o rendano meno attrattivo l’esercizio della libertà garantita dall’articolo 49 TFUE”, hanno stabilito che:

- i. non viola il divieto di restrizioni alla libertà di stabilimento di cui all’art. 49 TFUE una normativa nazionale opponibile indistintamente a tutti gli operatori esercenti le attività nel territorio dello Stato membro. Nel caso di specie, l’art. 49 del codice della navigazione si rivolge a tutti gli operatori esercenti attività nel territorio italiano, sicché “*tutti gli operatori economici si trovano ad affrontare la medesima preoccupazione, che è quella di sapere se sia economicamente sostenibile presentare la propria candidatura e sottoporre un’offerta ai fini dell’attribuzione di una concessione sapendo che, alla scadenza di quest’ultima, le opere non amovibili costruite saranno acquisite al demanio pubblico*”;

- ii. l'art. 49 del codice della navigazione non attiene alle condizioni per lo stabilimento dei concessionari autorizzati a gestire un'attività turistico-ricreativa sul demanio marittimo italiano, ma si limita solo a prevedere che – *“alla scadenza della concessione e salvo che sia diversamente stabilito nell'atto di concessione”* – le opere non amovibili verranno incamerate immediatamente e senza alcun riconoscimento di indennizzo. L'art. 49 del codice della navigazione, in altri termini, non incide sui requisiti da rinvenire in capo all'operatore economico al fine di ottenere la concessione, riferendosi detta norma soltanto alle conseguenze che reca con sé, una volta che sia scaduta la concessione, la constatazione dell'esistenza di opere non rimovibili sul demanio marittimo;
- iii. l'art. 49 del codice della navigazione si limita solo a trarre i fisiologici corollari dei principi fondamentali del demanio pubblico. Ed invero *“l'appropriazione gratuita e senza indennizzo, da parte del soggetto pubblico concedente, delle opere non amovibili costruite dal concessionario sul demanio pubblico costituisce l'essenza stessa dell'inalienabilità del demanio pubblico. Il principio di inalienabilità implica segnatamente che il demanio pubblico resta di proprietà di soggetti pubblici e che le autorizzazioni di occupazione demaniali hanno carattere precario, nel senso che esse hanno una durata determinata e sono inoltre revocabili”*;
- iv. ancora, l'art. 49 del codice della navigazione prevede espressamente la possibilità di derogare consensualmente al principio dell'acquisizione immediata senza alcun indennizzo, sicché le parti ben potrebbero adoperarsi per inserire clausole tese ad evitare talune delle conseguenze che si produrrebbero *ex lege*, in assenza di apposite deroghe, allo scadere della concessione. Per tali motivi, secondo i giudici, *“ne consegue che l'acquisizione immediata, gratuita e senza indennizzo delle opere non amovibili costruite dal concessionario su tale demanio non può essere considerata come una modalità di cessione forzata delle opere suddette”*;
- v. infine, il rinnovo di una concessione di occupazione del demanio pubblico marittimo si risolve inevitabilmente nella successione di due titoli di occupazione del demanio e mai in una proroga del primo titolo. La Corte ha inteso precisare, infatti, che *“tale interpretazione è [...] idonea a garantire che l'attribuzione di una concessione possa avvenire soltanto all'esito di una procedura concorrenziale che ponga tutti i candidati e gli offerenti su un piede di parità”*.

In conclusione, la CGUE ha ritenuto che le normative degli Stati membri che prevedano, alla scadenza della concessione e anche ove questa venga successivamente rinnovata, l'acquisizione gratuita, immediata e senza indennizzo delle opere inamovibili costruite sul

demanio pubblico marittimo dal concessionario non si pongono in contrasto con l'art. 49 del TFUE.

Dalla statuizione di principio ne scaturisce che i Comuni, tenuti all'esperimento di procedure di evidenza pubblica alla scadenza delle concessioni demaniali per finalità turistico e ricreative, applicano il canone maggiorato ai sensi dell'art. 1, comma 251, della l. n. 296/2006 per la parte delle opere di difficile rimozione, salvo il ripristino della situazione precedente mediante ordine di demolizione.

L'applicazione del canone maggiorato determina riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale, atteso che una quota, pari al 10% del canone che i concessionari versano ai comuni, è devoluta alla Regione a titolo di imposta regionale.

14.5.2 Il contesto regionale – la disciplina della tutela e dell'uso della costa

A livello territoriale, la legge che regola la disciplina della tutela e dell'uso della costa è la legge quadro regionale 10.4.2015, n. 17 che, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 nell'ambito della gestione integrata della costa, disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai comuni.

Mentre l'art. 6, rubricato «*Ripartizione delle funzioni amministrative*», prevede al comma 1 che la Regione Puglia eserciti le seguenti funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale quali:

- a) programmazione, indirizzo e coordinamento generale;
- b) disciplina dell'utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, mediante ordinanze amministrative;
- c) monitoraggio della gestione del Sistema informativo del demanio (SID);
- d) emanazione di linee guida ai fini dell'esercizio delle funzioni conferite con la presente legge;
- e) rilascio della concessione di beni demaniali richiesti nell'uso del comune medesimo;
- f) esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8;
- g) Osservatorio regionale delle coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo;

h) rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di opere di ingegneria costiera;

i) nulla osta ai fini della consegna, ai sensi *dell'articolo 34 del Codice della navigazione*.

Il comma 3 del suddetto art. 6 sancisce che «è conferito ai comuni costieri l'esercizio di tutte le funzioni amministrative relative alla materia del demanio marittimo, fatte salve quelle espressamente individuate dal comma 1».

Da ultimo, con riguardo al *riparto delle risorse economiche* tra Stato, Regione ed Ente locale, l'art. 16 della citata l.r. n. 17/2015, così come modificato dall'art. 13, comma 2, lett. b), n. 1 e n. 2 della l.r. 10.8.2018, n. 44 stabilisce che: *"1) Le concessioni sono soggette al pagamento del canone nella misura stabilita dalla normativa statale, incrementato del 10 per cento quale imposta regionale aggiuntiva. 2) Pari incremento è applicato alle somme corrisposte per indennizzo. 3) A esclusione del canone, tutte le imposte rivenienti dall'attuazione della presente legge sono introitate dai comuni e dalla Regione secondo le aliquote definite al comma 5. 4) I Comuni provvedono alla verifica dell'esatto pagamento del canone, dell'imposta regionale aggiuntiva, delle spese d'istruttoria di cui al comma 5 dell'articolo 8 nonché al contenzioso tributario. 5) Per l'esercizio delle funzioni conferite è assegnato ai comuni il 75 per cento dell'imposta regionale riscossa e del contributo per spese di istruttoria"*.

L'esercizio delle funzioni amministrative, da parte dei comuni, in tema di demanio marittimo, ha luogo sulla base della pianificazione costiera, che si articola nei livelli regionale e comunale (art. 2 l.r. 17/2015) e, quindi, deve coordinarsi con le disposizioni dettate dalla l.r. n. 31/2012 che contiene la disciplina del Piano Regionale delle Coste, a cui i comuni devono necessariamente conformarsi in sede di approvazione del Piano Comunale delle coste.

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di ecocompatibilità e di rispetto dei processi naturali. Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Il PRC costituisce altresì uno strumento di

pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC).

L'art. 8 della l.r. n. 17/2015 attribuisce ai comuni il rilascio e la variazione delle concessioni demaniali nel rispetto del piano comunale delle coste, del codice della navigazione, del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione e delle direttive comunitarie e delle leggi statali e regionali in materia. La concessione è rilasciata all'esito di selezione del beneficiario effettuata attraverso procedura di evidenza pubblica. Infine, l'art. 15 della l.r. n. 17/2015 prevede che, fino all'approvazione dei PCC, l'attività concessoria di cui all'art. 8 è disciplinata dal vigente piano regionale di cui alla deliberazione di G.R. 2273/2001 che si intende formalmente approvato ai sensi della citata disposizione.

14.5.3 L'attività amministrativa della Regione

Sul piano amministrativo, la Regione Puglia ha avviato l'attività di ricognizione fisico-giuridica della consistenza e tipologia delle concessioni demaniali marittime di competenza dei comuni, finalizzata alle verifiche inerenti alla riscossione dell'imposta regionale avviata alla fine del 2020.

Con determinazione 10.12.2020, n. 623 ha emanato, ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. d) della l.r. n. 17/2015, "Linee Guida per l'ottimizzazione dell'attività comunale di riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime", al fine di "fornire indicazioni operative uniformi ai Comuni costieri ... per una più compiuta e organica ricognizione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime ai fini di una corretta programmazione della relativa voce di bilancio in entrata e delle corrispondenti voci di bilancio in uscita". In allegato alle citate Linee guida figura uno schema di report dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime da compilare a cura di ciascun comune al fine di consentire il monitoraggio degli introiti rivenienti dall'imposta regionale sulla base di informazioni uniformi, sintetiche e rappresentative.

La Regione Puglia, già nella relazione assessorile al rendiconto 2022, con riferimento all'attività di indirizzo dei Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni di gestione del demanio marittimo

a essi assegnate ex l. r. n. 17/2015, ha evidenziato l'avvenuta adozione di circolari (note n. 1680 del 02.02.2022 e n. 16172 del 12.12.2022), con cui si sono esortati i Comuni costieri al continuo aggiornamento del SID mediante l'inserimento delle concessioni esistenti e di ogni atto afferente alla vita delle concessioni previsto dal sistema.

Nella relazione assessorile al rendiconto 2023 la Regione Puglia, in merito agli esiti sulle attività di gestione del demanio marittimo, al fine di supportare i Comuni, ha evidenziato:

- di aver ampliato, in maniera continua e metodica, la pagina web relativa alle funzioni amministrative regionali per la pubblicazione delle informazioni istituzionali dell'Ufficio tramite una nuova piattaforma adeguata alla tecnologia smartphone, continuando a pubblicare indicazioni utili in tema di pianificazione costiera, concessioni demaniali, torri costiere, accessibilità delle spiagge e trabucchi portualità turistica;
- di aver posto particolare attenzione anche alla pubblicazione di normative, circolari, atti dirigenziali, linee guida e ordinanze, che sono consultabili alla sezione "Disposizioni", costantemente in aggiornamento, ad esempio alla sezione "Strumenti" sono direttamente consultabili il SID - il portale del Mare e il SIT - Sistema Informatico Territoriale della Puglia;
- di aver diffuso, con la circolare n. 720 del 20.1.2023, i nuovi parametri di indicizzazione del calcolo del canone, richiamando l'attenzione degli Enti locali sulle modalità di restituzione alla Regione della quota parte di imposta regionale alla stessa dovuta mediante lo strumento del giro fondi presso la Banca d'Italia;
- di aver fornito ai Comuni, con la nota circolare n. 1927 del 14.2.2023, le indicazioni utili alla quantificazione degli indennizzi per occupazione abusiva del demanio marittimo, al fine di fugare le eventuali incertezze degli enti gestori nell'esercizio della loro attività, nonché per consentire anche una coerenza ed omogeneità applicativa della norma;
- infine, avendo rilevato dal confronto con gli Uffici della Ragioneria regionale che alcuni concessionari provvedevano ancora a versare direttamente alla Regione la quota di imposta regionale ad essa spettante, con nota circolare n. 12046 del 4.10.2023, ha provveduto a richiamare l'attenzione dei Comuni sulla corretta modalità di pagamento del tributo.

Nel prosieguo della stessa relazione la Regione Puglia ha riferito:

- di aver proseguito il monitoraggio sull'attività di accertamento e riscossione dei canoni e degli indennizzi e della relativa imposta regionale da parte dei Comuni costieri mediante la compilazione di report esplicativi, dalla cui restituzione ha potuto rilevare che non sussistono anomalie nell'accertamento degli anni precedenti, risultato ottenuto dall'attività di richiamo svolta dalla Regione anche individualmente, oltre alle circolari di chiarimento diffuse a beneficio di tutti i Comuni, traendo spunto dalle specifiche anomalie riscontrate;
- di aver trasferito ai Comuni costieri la ricognizione effettuata dal Servizio Demanio Costiero e Portuale, in collaborazione con ASSET (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio), della consistenza della fascia costiera ricadente nel demanio marittimo, nella quale sono stati evidenziati i caratteri fisici salienti e, contestualmente, l'attuale stato d'uso per finalità turistico-ricreative. A tanto si è provveduto al fine di un più incisivo monitoraggio circa lo stato delle concessioni demaniali marittime e dell'attività concessoria svolta dai comuni, anche in applicazione della d.d. n. 516 del 7.11.2023.

Con riferimento al monitoraggio e allo stato delle concessioni demaniali di competenza della Regione ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 1/2020, art. 2, comma 1, lett. a) e art. 3 (concessioni demaniali per la realizzazione e la gestione delle strutture dedicate alla nautica da diporto), il competente servizio ha concluso che al momento per le attività relative al rilascio di nuove concessioni, seguendo l'art. 8 del regolamento regionale n. 1/2020, è stata avviata attività istruttoria per la valutazione di singoli progetti.

Riguardo alla pianificazione costiera, la Regione ha dichiarato di avere rilasciato, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della l.r. n. 17/2015, i pareri di compatibilità dei piani comunali delle coste con il PRC (Piano Regionale delle Coste della Regione Puglia) per il comune di Chieuti (deliberazione della Giunta regionale n. 850 del 19.6.2023) e per il comune di Taviano (deliberazione della Giunta regionale n. 1373 del 12.10.2023).

Inoltre, si è attivata nella promozione dei procedimenti inerenti al recupero delle somme anticipate ai Comuni costieri commissariati, ai sensi dell'articolo 4, comma 8 quinquies, ultimo periodo sia per il comune di Alliste (determinazione dirigenziale n. 456 del 18.10.2023) sia per il comune di Rodi Garganico (determinazione dirigenziale n. 455 del 18.10.2023).

La relazione assessorile 2023 ha altresì indicato le somme incassate dalla Regione Puglia per esercizio finanziario 2023 a titolo di imposta regionale *ex* l.r. n. 17/2015, art. 16, comma 1, quota parte di spettanza della Regione Puglia, riferibile all'imposta correlata al pagamento sia dei canoni che degli indennizzi, per una somma complessiva di € 184.332,12, di cui, per competenza, l'importo di € 181.122,64. È stato specificato che, in riferimento alle n. 12 concessioni demaniali marittime gestite direttamente dalla Regione-Servizio demanio costiero e portuale, il Servizio è attivo nel controllo dell'adempimento degli obblighi di pagamento del canone demaniale marittimo e della relativa imposta regionale da parte degli aventi causa e che l'importo complessivo dell'imposta regionale relativa al bilancio di competenza 2023 è pari a € 54.360,57, successivamente aggiornato a € 55.941,58 (come si apprende dalla tabella inclusa nell'allegato B della nota di riscontro trasmessa in data 7.6.2024).

14.5.4 Esiti dell'attività istruttoria

In tale quadro, attesa la rilevanza del patrimonio costiero regionale, la Sezione regionale di controllo con il giudizio di parifica degli anni precedenti (2021-2022) ha avviato una specifica istruttoria sulle concessioni demaniali che ha avuto seguito anche con riferimento all'esercizio 2023.

La Sezione, in merito all'istruttoria sulla relazione assessorile 2023, ha richiesto alla Regione Puglia di riferire sul completamento delle attività di ricognizione fisico-giuridica e di identificazione delle concessioni del demanio marittimo; di relazionare sulle attività di monitoraggio delle azioni perseguite dai comuni costieri per il rilascio di future concessioni, in particolare dai comuni di Castro (LE), Trani (BT) e Morciano di Leuca (LE); di compilare una tabella relativa agli importi del canone sulle concessioni demaniali marittime gestite direttamente dalla Regione Puglia e sull'importo dell'imposta regionale dovuta per il 2023; di aggiornare sul recupero coattivo, per le annualità 2007-2019, della somma di € 276.434,57 (ultimo dato trasmesso), indicando per le singole concessioni gli importi dovuti e le quote di interesse maturate nonché segnalando eventuali ostacoli alla loro riscossione; infine, di riferire sull'esito della questione relativa alla richiesta dei comuni di beneficiare della riduzione del calcolo dell'imposta regionale come conseguenza del mutato criterio di calcolo del canone, introdotto con effetto retroattivo dall'art. 100, comma 1, d.l. n. 104/2000.

Inoltre, al fine di verificare le raccomandazioni poste in sede di parifica del rendiconto 2022, è stato chiesto di indicare i risultati ottenuti da parte dei comuni costieri con l'introduzione dei nuovi parametri di indicizzazione del calcolo del canone e delle modalità di restituzione alla Regione della quota parte di imposta regionale alla stessa dovuta, con le indicazioni circa la quantificazione degli indennizzi per occupazione del demanio marittimo e con la corretta modalità di pagamento del tributo; di riferire sull'iter delle attività relative alla ricognizione della consistenza della fascia costiera ricadente nel demanio marittimo; di aggiornare sugli esiti dei procedimenti attivati per il recupero delle somme anticipate ai comuni costieri commissariati di Alliste e di Rodi Garganico; infine di inviare un elenco aggiornato dei comuni soggetti al piano comunale costiero (PCC), indicando quelli commissariati e quelli soggetti alle procedure di recupero *ex art. 4, comma 8-quinquies l.r. n. 17/2015*.

La Regione Puglia ha provveduto al dovuto riscontro i cui esiti sono di seguito riportati.

A) STATO DI COMPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE FISICO GIURIDICA. AGGIORNAMENTO SID

La Regione Puglia, preliminarmente, ha precisato il perimetro delle proprie competenze di cui alla l.r. n. 17/2015 (legge che trasferisce le competenze del demanio marittimo ai comuni costieri) che non prevede né obblighi di vigilanza sull'operato dei comuni costieri nell'esercizio delle funzioni ad essi trasferite, né meccanismi idonei a sanzionare i comuni inadempienti all'invio dei report. Secondo l'interpretazione della Regione Puglia, l'invio dei report, originariamente previsto come obbligatorio nella l.r. n. 17/2006, per effetto della legge su richiamata di trasferimento delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo, diviene un mero modulo organizzativo rientrante nell'ambito delle buone prassi amministrative.

In ordine allo svolgimento della ricognizione fisico-giuridica delle concessioni demaniali, la Regione ha riferito che solo 21 comuni costieri su 69 hanno trasmesso al servizio regionale i report riguardanti le concessioni in essere e i relativi pagamenti del canone e dell'imposta regionale per il 2023 e che pur non disponendo di mezzi coercitivi nei confronti dei comuni inadempienti ha continuato a sollecitarne l'invio anche con richieste individuali. La Regione, comunque, in sede amministrativa, ha avviato una serie di procedure per un miglior monitoraggio dell'imposta di cui trattasi richiedendo ai singoli comuni, entro il mese di

febbraio di ciascun anno, l'invio del provvedimento dirigenziale di versamento complessivo della quota di spettanza regionale. Considerando, infatti, che l'obbligo del pagamento del canone è fissato per legge al 15 settembre e tenuto conto dei tempi normalmente impiegati dell'Ente locale per la verifica dei pagamenti effettuati, la Regione ha ritenuto opportuno che i report rappresentativi delle concessioni gestite da ciascun Comune e dei relativi canoni e imposte incassati o da incassare fossero inviati alla Regione stessa entro il mese di febbraio.

Alla luce delle difficoltà riscontrate nell'acquisizione dei dati delle concessioni da parte dei comuni, la Regione si è avvalsa dell'ausilio delle Capitanerie di Porto (giusta Protocollo di Intesa tra il Comando Generale delle Capitanerie di porto e la Regione Puglia, stipulato in data 11.07.2023). Queste ultime hanno avviato l'attività di raccolta ed acquisizione di report rappresentativi delle concessioni rilasciate dai Comuni e della loro consistenza e ad oggi sono riuscite ad acquisire i dati di circa 55 comuni costieri; tuttavia, la lettura dei dati inviati alla Regione ha recentemente evidenziato la carenza delle informazioni necessarie per la scrivente, non riportando i modelli inviati dalle Capitanerie i dati relativi ai canoni e alla relativa imposta aggiuntiva.

Infine, a completamento dell'attività di ricognizione fisico-giuridica delle concessioni demaniali e di identificazione delle concessioni del demanio marittimo la Regione Puglia ha rappresentato la presenza nel SID di tutti i comuni costieri inserendo nell'allegato A del riscontro del 07.06.2024 i relativi codici identificativi.

Sul punto, la Sezione, pur prendendo atto delle continue azioni poste in essere dagli Uffici regionali, evidenzia che nell'ambito della ripartizione delle funzioni amministrative, dal dettato normativo scaturisce un generale potere di vigilanza che seppur privo di meccanismi sanzionatori obbliga, comunque, la Regione a vigilare sull'esatto adempimento delle direttive emanate.

Tale obbligo assume carattere sempre più pregnante se si considerano gli effetti finanziari che, da una ricognizione completa ed esaustiva, possono influenzare il bilancio regionale con riferimento all'imposta regionale che i comuni sono tenuti a versare sui canoni concessori riscossi anche alla luce della recente sentenza della Corte di Giustizia sopra richiamata.

A tal fine, la Regione è tenuta a verificare l'attuazione e l'adempimento delle direttive emanate per completare le attività di ricognizione e identificazione delle concessioni, sia ai fini delle verifiche sulle riscossioni, sia al fine di bonificare e aggiornare il SID.

B) MONITORAGGIO DELLA REGIONE SULLE ATTIVITÀ PERSEGUITE DAI COMUNI COSTIERI IN MERITO AL RILASCIO DI FUTURE CONCESSIONI DEMANIALI.

La Sezione, in occasione dell'esame dello stato delle concessioni demaniali marittime della Regione, svolto in sede di relazione sul giudizio di parifica relativo al rendiconto 2021 e 2022¹³⁹, ha evidenziato l'esistenza di rapporti concessori che si proiettano ben oltre il termine del 31.12.2023. La medesima situazione è stata riscontrata nel corso dell'esame istruttorio della relazione assessorile relativa alle concessioni demaniali e allegata allo schema di rendiconto 2023.

Pertanto, è stato chiesto alla Regione Puglia di relazionare in merito all'attività di monitoraggio sulle attività perseguite dai comuni costieri per il rilascio di future concessioni, atteso che la stessa Regione ha fornito ai Comuni costieri indicazioni riguardo alla procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione di eventuali offerte più vantaggiose, in sede di rilascio di una nuova concessione.

La Regione Puglia ha precisato che, nonostante l'incertezza del quadro normativo e il mutevole orientamento giurisprudenziale che sta caratterizzando la materia del demanio marittimo, gli enti locali agiscono in piena autonomia nel valutare il quadro normativo vigente e l'orientamento giurisprudenziale consolidato.

Nel dettaglio, la Regione, relativamente alle concessioni demaniali marittime attualmente gestite dal Servizio regionale, ha fornito i seguenti aggiornamenti richiesti in via istruttoria:

- c.d.m. n. 10/2008 e n. 36/2007 e s.m.i. rilasciate in favore del Comune di Trani. Il Servizio demanio costiero e portuale ha ribadito al Comune di avviare una procedura di evidenza pubblica e di fornire ogni utile notizia in merito all'attività svolta per il rilascio delle nuove concessioni. Inoltre, la Regione stessa ha provveduto a sollecitare il Comune a fornire ulteriori informazioni.

- c.d.m. n. 2/2008, n. 8/2008 e n. 19/2010 e s.m.i. rilasciate in favore del Comune di Castro. Il Servizio regionale ha reiterato al Comune costiero la necessità di avviare una nuova organizzazione delle aree e degli specchi acquei. A seguito dell'intervento regionale il Comune ha comunicato di aver avviato il procedimento di revisione della dividende demaniale.

¹³⁹ Tabelle a pag. 313 e pag. 319 della relazione sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022.

Mentre per le c.d.m. nn. 8/2008 e 19/2010, afferenti alla gestione degli specchi acquei per grotte Azzurra e Palombara, ha comunicato che inviterà la Capitaneria di Porto ad adottare idoneo provvedimento per disciplinare la navigazione negli specchi acquei antistanti le grotte e per ottenere ai sensi dell'art. 34 Codice della navigazione l'assegnazione per pubblica utilità delle aree a terra di accesso alla grotta Zinzulusa, con la presentazione di una formale rinuncia alle relative concessioni demaniali marittimi. La Regione, ha fornito ulteriori aggiornamenti, evidenziando che nella riunione con il Comune di Castro, la Direzione Marittima di Bari e la Capitaneria di Porto di Gallipoli, al fine di approfondire la tematica relativa alla disciplina di utilizzo degli specchi acquei per l'accesso alle grotte costiere si è convenuto che il Comune di Castro per il corrente anno manterrà solo la concessione n. 8/2008, si attiverà per la consegna della strada di accesso alla suddetta grotta e valuterà la possibilità di rilasciare nuove concessioni per l'accesso da mare alle altre grotte.

- Infine, con riferimento alle concessioni demaniali marittime scadute in data 31.12.2021, n. 62 del 2008 rilasciata a favore del Comune di Castro (LE) e n. 14 del 2010 rilasciata in favore del Comune di Morciano di Leuca (LE), la Regione ha asserito che sono rimesse all'uso indistinto da parte di tutta la collettività.

La Sezione pur prendendo atto del riparto di competenze amministrative di cui alla l.r. n. 17/2015, richiama l'attenzione della Regione in merito alla generale funzione di pianificazione e programmazione che discende dall'ordinamento costituzionale a seguito della revisione del titolo V della Costituzione ed, in particolare, sulla competenza concorrente relativa al governo del territorio di cui all'art. 117, comma 3, che non esonera la Regione dall'esercizio di poteri di coordinamento e vigilanza sull'esatta applicazione delle normative nazionali ed eurounitarie; nonché della legislazione regionale con particolare riferimento all'uso della costa.

A tal fine, la Regione è tenuta ad una attenta e scrupolosa attività di ricognizione delle concessioni scadute, utile anche ai fini della determinazione del canone secondo i parametri di cui al d.l. 5.10.1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla l. 4.12.1993, n. 494, conformemente all'interpretazione della Corte di Giustizia.

L'impegno della Regione, manifestato in sede amministrativa attraverso l'emanazione di circolari e note sullo stato delle concessioni in scadenza, conferma che in capo alla stessa residua una competenza di carattere generale che, seppur priva di meccanismi sanzionatori,

abilita la stessa ad intervenire a garanzia del governo del territorio e dei principi di stampo euro-unitario.

C) AGGIORNAMENTO IMPORTI CANONE CONCESSIONI DEMANIALI GESTITE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE E SULL'IMPORTO DOVUTO PER L'IMPOSTA REGIONALE 2023

La Regione Puglia, come anticipato nella parte normativa, conserva la titolarità amministrativa sul rilascio di concessioni marittime ai sensi del regolamento n.1/2020 art. 2, comma 1, lett. a) e art. 3 (concessioni demaniali per la realizzazione e la gestione delle strutture dedicate alla nautica da diporto).

Con riferimento a tali concessioni, il competente servizio ha concluso che al momento per le attività relative al rilascio di nuove concessioni, seguendo l'art. 8 del regolamento regionale n. 1/2020, è stata avviata attività istruttoria per la valutazione di singoli progetti.

Quanto agli importi del canone sulle concessioni demaniali marittime gestite direttamente dalla Regione Puglia, da versare e versati allo Stato per il 2023 e all'importo dell'imposta regionale dovuta per l'anno 2023, la Regione Puglia ha debitamente compilato e inviato la tabella, i cui dati sono stati inseriti dalla Sezione regionale di controllo nello schema seguente:

Tab. n. 14.7. - Stato contabile delle concessioni demaniali marittime Anno 2023

Amministrazione	Numero concessione	Anno della concessione	Durata della concessione	Presenza del rilievo della concessione sul S.I.D.	Importo canone dovuto anno 2023	Importo canone versato anno 2023	Importo imposta regionale dovuta anno 2023	Importo imposta regionale versata anno 2023*	Importo canone anni precedenti non versato al 31.12.2023	importo imposta regionale anni precedenti da riscuotere al 31.12.2023	NOTE
Regione Puglia	1	2001	2031	SI	41.731,08	41.731,08	4173,11	4.173,11	37.860,48	Pagamento regolare	Concessionario: Bisceglie Appodi s.p.a. (Bisceglie) pagamenti regolari piano di rateizzazione canone demaniale marittimo anno 2020 e conguaglio somme dovute anni dal 2012 al 2019 concesso da Agenzia del Demanio con nota prot. 965 del 20.01.2022
Regione Puglia	9368	2008	2058	SI	155.793,91	155.793,91	15.579,39	15.579,39	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a.
Regione Puglia	30CP	2001	2031	SI	36.587,31	36.587,31	3.658,73	3.658,73	86.980,48	6.162,25	Concessionario: Torre Moline s.p.a. pagamenti regolari piano di rateizzazione canone demaniale marittimo anni dal 2007 al 2020 concesso da Agenzia del Demanio con nota prot. 15343 del 29/07/2021. L'importo dell'imposta regionale per gli anni precedenti da riscuotere è imputato al capitolo gestito dalla sezione contenzioso

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Parificazione rendiconto regionale 2023

Regione Puglia	65	2001	2051	SI	78.672,59	78.672,59	7.867,26	7.867,26	384.218,70	Pagamento regolare	Concessionario: Porto di San Foca s.p.a. pagamenti regolari piano di rateizzazione conguaglio canone demaniale marittimo anni dal 2007 al 2019 concesso da Agenzia del Demanio con nota prot. 15749 del 30/07/2021
Regione Puglia	52	2001	2051	SI	76.960,97	76.960,97	7.696,10	7.696,10	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Cala Ponte s.p.a.
Regione Puglia	36CP	2007	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2020 prot. 19623 del 28/12/2020)	NO*	29.178,08	29.178,81	2.917,81	2.917,81	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Città di Trani
Regione Puglia	10CP	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2020 prot. 19623 del 28/12/2020)	NO*	4.426,28	4.426,28	442,63	442,63	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Città di Trani

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Parificazione rendiconto regionale 2023

Regione Puglia	3	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 02/2019 prot. 10786 del 20/05/2019)	SI	3.723,17	3.723,17	372,32	372,32	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	8	2008	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 01/2019 prot. 10788 del 20/05/2019)	NO*	3.377,49	3.377,49	337,75	337,75	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	19	2010	31/12/2033 (proroga L.145/2018 atto 03/2019 prot. 10789 del 20/05/2019)	SI	3.377,49	3.377,49	337,75	337,75	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Comune di Castro
Regione Puglia	1	2021	2027	SI	35.321,19	35.321,19	3.532,12	3.532,12	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Comune di Otranto
Regione Puglia	3	2021	2071	SI	90.266,22	90.266,22	9.026,62	9.026,62	0,00	Pagamento regolare	Concessionario: Società Italiana per Condotte d'Acqua

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

* Tenuto conto della relazione alla parificazione 2022 la Regione Puglia alla richiesta di motivazioni sulla mancata presenza della concessione sul S.I.D. ha specificato che "Tali concessioni risultano presenti nel SID, in maniera puntuale (ossia con le coordinate di un solo punto ricadente al loro interno) con i seguenti identificativi di concessione: o Licenza n. 8 del 2008 ID Concessione 2008B000203 (Comune di Castro); o Licenza n. 36CP del 2007 ID Concessione 2007O001918 (Comune di Trani); o Licenza n. 10CP del 2008 ID Concessione 2007P001919 (Comune di Trani)".

La Regione Puglia ha precisato al riguardo che a seguito dell'attivazione delle procedure esecutive, l'importo dell'imposta regionale per gli anni precedenti da riscuotere è imputata al capitolo gestito dalla Sezione Contenzioso amministrativo.

D) AGGIORNAMENTO SOMME DA RECUPERARE COATTIVAMENTE PER LE ANNUALITÀ 2017-2019 PER I CANONI DELLE CONCESSIONI GESTITE DALLA REGIONE.

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2021, sulla base di una specifica istruttoria condotta da questa Sezione, la Regione Puglia ha evidenziato come risultasse da recuperare coattivamente quale imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime, per le annualità 2007-2019, la somma di € 356.530,44 al netto degli interessi. Con la parificazione del rendiconto 2022, riguardo al recupero coattivo di tale somma la Regione Puglia ha compilato le seguenti tabelle sull'imposte regionale dovuta e sul dettaglio degli interessi maturati.

Tab. n. 14.8 - Imposta regionale dovuta al 2022

Concessionari	concessione	vigente	imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	imposta 2007-2011	TOTALE
Bisceglie Approdi s.p.a.	n. 1/2001	SI	4.626,80 €	4.492,04 €	4.432,21 €	3.014,28 €	0,00 €			0,00 €	15.749,46 €	32.314,79 €
Torre Moline spa	n.30/2001	SI	0,00 €		0,00 €		1.511,76 €	1.539,79 €	3.110,70 €	2.722,10 €		8.884,35 €
Gespo s.r.l. Manfredonia	n.9382/2008	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	46.501,18 €	45.146,78 €	44.545,42 €	44.679,45 €	48.885,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	229.758,32 €
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	n. 8170/2007	rinuncia del concessionario dal 01/06/2015 sent. Cons. Stato 924/2017	0,00 €	0,00 €	12.605,73 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	12.605,73 €
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	n.173/2001	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	18.362,14 €	18.802,24 €	17.414,36 €	-360,21 €	0,00 €	54.218,53 €
Città di Trani	n. 36/2007	SI	0,00 €	2.861,09 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	144,07 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.005,16 €
Città di Trani	n.10/2008	SI	0,00 €	348,39 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	348,39 €
			51.127,98 €	52.848,30 €	61.583,36 €	47.693,73 €	68.759,39 €	20.486,10 €	20.525,06 €	2.361,89 €	15.749,46 €	341.135,27 €

Fonte: tabella allegata nota Regione Puglia del 14.06.2023

Tab. n. 14.9 - Interessi Imposta regionale dovuta al 2022

Concessionari	concessione	vigente	AD imposta 2019	AD imposta 2018	AD imposta 2017	AD imposta 2016	AD imposta 2015	AD imposta 2014	AD imposta 2013	AD imposta 2012	AD imposta 2007-2011	TOTALE
Bisceglie Approdi s.p.a.	n. 1/2001	SI	/	/	/	/	/	44,65 €	117,24 €	/	1.096,50 €	1.258,39 €
Torre Moline spa	n.30/2001	SI	/	/	/	/	/	17,45 €	95,34 €	55,99 €	811,39 €	980,17 €
Gespo s.r.l. Manfredonia	n. 9382/2008	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	/	/	/	/	/	404,19 €	/	/	/	404,19 €
Impresa Pietro Cidonio s.p.a. Rodi	n. 8170/2007	rinuncia del concessionario dal 01/06/2015 sent. Cons. Stato 924/2017	/	/	/	/	/	/	/	/	/	0,00 €
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	n.173/2001	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016	/	/	/	/	/	187,51 €	520,42 €	360,21 €	/	1.068,14 €
Città di Trani	n. 36/2007	SI	/	/	/	/	/	1,33 €	/	/	/	1,33 €
Città di Trani	n.10/2008	SI	/	/	/	/	/	/	/	/	/	0,00 €

Fonte: tabella allegata nota Regione Puglia del 26.06.2023

Pertanto, si è chiesto alla Regione Puglia di aggiornare la Sezione regionale di controllo in ordine al recupero coattivo delle annualità pregresse pari a € 276.434,57, nonché indicare gli eventuali ostacoli alla loro riscossione.

In esito alle ultime richieste istruttorie, la Regione Puglia ha aggiornato la tabella complessiva e ha evidenziato anche la situazione per ogni concessione demaniale marittima da essa gestita rispetto alla situazione relativa al pagamento dell'imposta regionale per gli anni dal 2007 al 2019.

Delle sette posizioni debitorie solo tre sono risultate migliorate rispetto al 2023, e precisamente:

- con riferimento alla Bisceglie Approdi S.p.a., con l'istruttoria precedente, era emerso un debito di € 32.314,79 a cui avevano fatto seguito una serie di determinazioni di messa in mora e soltanto per gli anni 2016, 2017 e 2018 erano seguiti ingiunzioni di pagamento. Nel 2024 la Regione ha riferito che il debito per gli anni in esame è venuto meno in quanto l'imposta relativa agli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 risultano essere stati pagati mentre per il restante debito di € 15.749,46 - imposta regionale dal 2007 al 2011 - è stato oggetto di ordinanza ingiunzione opposta dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha accolto il ricorso e ha annullato l'ordinanza.

Tab. n. 14.10 - Imposta regionale Bisceglie Approdi S.p.a. per gli anni dal 2007 al 2019

Concessionario	concessione	vigente		imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	imposta 2007-2011	TOTALE	
Bisceglie Approdi s.p.a.	n. 1/2001	SI	DOVUTO	4.626,80 €	4.492,04 €	4.432,21 €	3.014,28 €	0,00 €			0,00 €	15.749,46 €	32.314,79 €	
			RECUPERATO	determinazione di messa in mora n. 45/2020	determinazione di messa in mora n. 817/2018. Ingunzione di pagamento del 27/06/2023	determinazione di messa in mora n. 429/2018. Ingunzione di pagamento del 27/06/2023	determinazione di messa in mora n. 405/2017. Ingunzione di pagamento del 27/06/2023						L'Avvocatura regionale ha comunicato che l'ordinanza ingunzione prot. 6424/2014 della Sezione Contenzioso Amministrativo, a seguito della D.D. n.981 del 13.12.2012, è stata annullata dalla Commissione Tributaria Provinciale	-32.314,79 €
			Pagato	Pagato	Pagato	Pagato							Imposta regionale non dovuta	
TOTALE DA RECUPERARE												0,00 €		

Fonte: Allegato C a nota di riscontro Regione Puglia del 7.06.2024

- con riguardo alla Torre Moline S.p.a. delle quattro annualità, dal 2012 al 2015, messe in mora è stata recuperata solo quella relativa all'imposta 2012, determinando un recupero di € 2.855,01 comprensivo degli interessi; mentre per le altre annualità è stata avviata l'attività di recupero coattivo.

Pertanto, la somma da recuperare per le annualità 2013/2015 risulta essere di € 6.162,25.

Tab. n. 14.11 - Imposta regionale Torre Moline S.p.A. per gli anni dal 2012 al 2015

Concessionario	concessione	vigente		imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	imposta 2007-2011	TOTALE	
Torre Moline spa	n.30/2001	SI	DOVUTO	0,00 €		0,00 €		1.511,76 €	1.539,79 €	3.110,70 €	2.722,10 €		8.884,35 €	
			RECUPERATO					determinazione di messa in mora n. 468/2015. Atto di precetto n. 3310 del 11.02.2022	determinazione di messa in mora n. 84/2015	determinazione di messa in mora n. 701/2014. Atto di precetto n. 3312 del 11.02.2022	determinazione di messa in mora n. 1018/2012.			-2.722,10 €
							Nessun pagamento	Nessun pagamento	Nessun pagamento	Pagato				
TOTALE DA RECUPERARE												6.162,25 €		

Fonte: Allegato C a nota di riscontro Regione Puglia del 7.06.2024

- Infine, per la Città di Trani, con riguardo alla concessione demaniale n. 36/2007, risulta recuperata anche l'imposta regionale pregressa per la somma di € 145,40 comprensiva degli interessi per l'annualità 2014, dovuta per opere abusivamente realizzate all'interno del sito oggetto della concessione.

La Regione Puglia specifica che tale somma corrisponde all'imposta regionale sugli indennizzi per l'anno 2014.

Tab. n. 14.12 - Imposta regionale Città di Trani per l'annualità 2014

Concessionario	concessione	vigente		imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	imposta 2007-2011	TOTALE	
Città di Trani	n. 36/2007	SI	DOVUTO	0,00 €	2.861,09 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	145,40 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.006,49 €	
			RECUPERATO		mandato di pagamento n. 5488 del 07.08.2023					pagata come da nota 11990 del 10/05/2016 dalla Sezione contenzioso amministrativo				-3.006,49 €
					Pagato				Pagato					
TOTALE DA RECUPERARE												0,00 €		

Fonte: Allegato C a nota di riscontro Regione Puglia del 7.06.2024

Non risultano, invece, aggiornamenti di quanto recuperato fino a settembre 2023 sia per la GESPO S.r.l. Manfredonia¹⁴⁰ sia per l'Aurora Porto Turistico di Vieste Spa¹⁴¹ per le quali restano da recuperare rispettivamente € 180.872,83 per le annualità dal 2015 al 2019 e € 54.218,53 per le annualità dal 2013 al 2015.

Tab. n. 14.13 - Imposta regionale ditta GESPO S.r.l. Manfredonia per gli anni dal 2015 al 2019

Concessionario	concessione	vigente		imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	imposta 2007-2011	TOTALE	
Gespo s.r.l. Manfredonia	n.9382/2008	trasferita per competenza a ADSPMAM dal 02/01/2020	DOVUTO	46.501,18 €	45.146,78 €	44.545,42 €	44.679,45 €	48.885,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	229.758,32 €	
			RECUPERATO	determinazione di messa in mora n. 36/2020	determinazione di messa in mora n. 818/2018 è stato adottato l'atto di precetto n. 7430 del 05.06.2023	determinazione di messa in mora n. 40/2018 è stato adottato l'atto di precetto n. 7398 del 05.06.2023	determinazione di messa in mora n. 406/2017 è stato adottato l'atto di precetto n. 7402 del 05.06.2023	Serv Cont nota n. 10094 del 21.07.2023						-48.885,49 €
				nessun pagamento	nessun pagamento	nessun pagamento	nessun pagamento	Pagamento effettuato						
TOTALE DA RECUPERARE												180.872,83 €		

Fonte: Allegato C a nota di riscontro Regione Puglia del 7.6.2024

¹⁴⁰ Per la società GESPO Srl attualmente pendono giudizi dinanzi al Tribunale di Foggia attesa l'opposizione agli atti di precetto emessi della Pregione Puglia.

¹⁴¹ Per la società l'Aurora Porto Turistico di Vieste Spa è in corso la procedura fallimentare con insinuazione al passivo della Regione Puglia per i crediti relativi all'imposta ancora dovuta.

Tab. n. 14.14 – Imp. regionale Aurora Porto Turistico di Vieste S.p.A. per gli anni dal 2013 al 2015

Concessionario	concessione	vigente		imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	imposta 2007-2011	TOTALE
Aurora Porto Turistico di Vieste s.p.a.	n.173/2001	decadenza A.D. prot. 15633 del 28/10/2016	DOVUTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	18.362,14 €	18.802,24 €	17.414,36 €	-360,21 €	0,00 €	54.218,53 €
			RECUPERATO					Insinuazione passivo, nota n. 9721 del 08.08.2023 sono stati chiesti aggiornamenti in ordine al prosieguo della procedura concorsuale alla curatrice fallimentare dott.ssa Daniela Scarpiello.					
TOTALE DA RECUPERARE												54.218,53 €	

Fonte: Allegato C a nota di riscontro Regione Puglia del 7.06.2024

Per completezza la Regione Puglia riporta anche le posizioni debitorie relative alle concessioni demaniali marittime da essa gestite dell'impresa Pietro Cidonio Spa Rodi (n. 8170/2007) e per la Città di Trani (n. 10/2008) che risultavano azzerate. La prima a seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Roma (n. 4981/2022) che ha dichiarato la concessione non più in essere. La seconda saldata nel mese di agosto 2023.

In conclusione, la somma ancora da recuperare coattivamente per le annualità 2007-2019 ammonta a € 241.253,61 ed è costituita dalle somme dovute dalle ditte:

- GESPO Srl Manfredonia per € 180.872,83;
- Aurora Porto Turistico di Vieste Spa per € 54.218,53;
- Torre Moline Spa per € 6.162,52.

La Regione Puglia, infine, ha motivato l'assenza dell'invio del valore degli interessi maturati sulle somme ancora da riscuotere, precisando che a partire dal 2015 il Servizio Demanio costiero e portuale adotta l'atto di messa in mora solo per l'imposta non pagata e in caso di mancato pagamento entro i termini, la Sezione Contenzioso amministrativo adotta l'ingiunzione di pagamento addebitando anche gli interessi maturati.

E) APPLICAZIONE RETROATTIVA ART. 100 C. 1 D.L. 104/2000

Infine, con riferimento alla questione relativa alla richiesta da parte dei comuni di beneficiare della riduzione del calcolo dell'imposta regionale come conseguenza del mutato criterio di calcolo del canone, introdotto con effetto retroattivo dall'art. 100, comma 1, d.l. 104/2000 la Regione ha fatto presente che nessun Comune costiero ha fatto richiesta di beneficiare della riduzione del calcolo dell'imposta regionale come conseguenza del mutato criterio di calcolo del canone.

Riguardo a quanto riportato nella relazione assessorile allegata al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, si evidenzia che la Regione:

- sui risultati ottenuti dai comuni costieri con le note circolari relative alle richieste di pagamento canoni o indennizzi formulate dai Comuni, trasmessi solo per conoscenza alla Regione, ha constatato l'adeguamento di molti Comuni sia all'annuale indicizzazione del canone di concessione e della relativa imposta regionale secondo le determinazioni del Ministero, sia alla quantificazione degli indennizzi. Unica eccezione, il Comune di Nardò.

Riguardo alle modalità di pagamento dell'imposta regionale, ossia incasso dell'intero importo da parte del Comune e successiva restituzione alla Regione della quota parte di imposta regionale ad essa spettante ha rilevato che talvolta, i Comuni hanno invitato il contribuente ad effettuare il pagamento diretto nei confronti della Regione, pertanto, la stessa ha invitato l'Ente locale a correggere le proprie procedure di accertamento e riscossione.

- sull'iter delle attività relative alla ricognizione della consistenza della fascia costiera ricadente nel demanio marittimo e con particolare riferimento alla fase di osservazioni/integrazioni da parte dei Comuni costieri, ha riportato di aver acquisito e riscontrato le osservazioni degli Enti Locali e sta procedendo alla verifica/integrazione dei contenuti della determinazione dirigenziale sopra richiamata.

In merito alla pianificazione costiera si è chiesto alla Regione Puglia di aggiornare la Sezione sullo stato di approvazione, da parte dei Comuni, del Piano comunale delle coste e sugli esiti dei procedimenti attivati per il recupero delle somme anticipate ai comuni costieri commissariati, ai sensi dell'articolo 4, comma 8 *quinquies*, ultimo periodo l.r. n. 17/2015, sia per Alliste (D.D. n. 456 del 18.10.2023) sia per Rodi Garganico (D.D. n. 455 del 18.10.2023) e inviare un elenco aggiornato dei comuni rivieraschi soggetti al piano comunale costiero (PCC) indicando tutti quelli che risultano commissariati e per quali comuni sono state attivate le procedure di recupero ex art. 4, comma 8 *quinquies* l.r. n. 17/2015.

In particolare, la Regione, con riferimento al Comune di Alliste, ha inviato la D.D. 274 del 21.05.2024 con cui il Servizio Demanio costiero e portuale ha accertato la somma di € 58.000 dovuta dal Comune e disposto la rateizzazione con un piano di rientro con pagamento di rate semestrali pari a € 4.833,33 per la durata di sei anni (l'ultima rata con scadenza il 10.10.2029).

Anche per il Comune di Rodi Garganico, la Regione ha inviato la determinazione dirigenziale di accertamento della somma di € 44.480,00 e di concessione di un piano di rientro con

pagamento di rate semestrali pari a € 4.448,00 per la durata di cinque anni (l'ultima rata con scadenza il 31.12.2028).

Non è pervenuto, invece, alcun elenco aggiornato dei comuni rivieraschi soggetti al piano comunale costiero (PCC) nonostante la Regione Puglia concluda la propria nota di riscontro riferendo che tutti i Comuni costieri sono soggetti al piano comunale costiero (69 Comuni) e solo il Comune di Vieste risulta commissariato; mentre Alliste e Rodi Garganico sono sottoposti alle procedure di cui all'art. 4, comma 8 *quinquies* l.r. n. 17/2015.

Sul punto la Regione Puglia ha integrato il riscontro precisando che i criteri prioritari adottati per il commissariamento dei comuni inadempienti alla redazione del piano comunale si basano sui parametri di "popolazione e lunghezza della linea di costa", determinando di procedere, in una prima fase, al commissariamento dei comuni con popolazione inferiori a 10.000 abitanti e lunghezza di costa inferiore a 20 km.

Infine, in merito allo stato di avanzamento dei PCC il Servizio Demanio Costiero e Portuale ha redatto uno schema sinottico attraverso le richieste di aggiornamento e i dati acquisiti dai siti web dei comuni interessati.

15 GLI ORGANISMI PARTECIPATI REGIONALI

15.1 Il portafoglio delle partecipazioni della Regione Puglia

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 1932 del 21.12.2023, ha provveduto alla razionalizzazione degli organismi partecipati - ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 - e nel d.d.l. n. 78/2024, relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, ha confermato un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Al riguardo, si rappresenta, altresì, che con deliberazione n. 1902 del 18.12.2023 la Regione Puglia ha approvato le "Nuove Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house", applicabili a decorrere dall'esercizio 2024, le quali, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, aggiornano le precedenti previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 812 del 5.5.2014, affinché le predette società, nel rispetto della normativa europea e nazionale di settore, perseguano i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza, nonché, per le società in house, di pareggio di bilancio.

Le tabelle che seguono riassumono gli organismi partecipati e gli enti strumentali della Regione alla data del 31.12.2022, come riportati nella deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023 e nel d.d.l. n. 78/2024.

Tab. n. 15.1 - Partecipazioni azionarie dirette totalitarie

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta al 31.12.2022 (%)
InnovaPuglia S.p.a. - Società in house	Società controllata	100,00
PugliaSviluppo S.p.a. - Società in house	Società controllata	100,00
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Società controllata	100,00
Acquedotto Pugliese S.p.a.	Società controllata	100,00
Aeroporti di Puglia S.p.a.	Società controllata	99,5978

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.2 – Altre partecipazioni

Denominazione Società/Ente	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione al 31.12.2022 (%)
Terme di Santa Cesarea S.p.a.	Diretta	50,4876
Cittadella della Ricerca Società Consortile per Azioni - in liquidazione	Diretta	2,02
Gruppo di Azione Locale Gargano Soc. cons. a. r.l. - in liquidazione	Diretta	18,125
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni - in liquidazione	diretta (e indiretta v. tab. n. 13.4.)	0,053
Sv.Im. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese Soc. cons. per azioni - in liquidazione	diretta (e indiretta v. tab. n. 13.4.)	0,048

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.3 – Partecipazioni non azionarie

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione al 31.12.2022 (%)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - A.S.S.E.T. (ex A.R.E.M.)	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per la protezione ambientale - A.R.P.A.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - A.R.T.I.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per il diritto allo studio - A.D.I.S.U.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per il turismo - A.R.E.T. Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - A.R.E.S.S. (ex A.R.E.S.)	Ente strumentale controllato	100
Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - A.R.P.A.L.	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - A.R.C.A. NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - A.R.C.A. PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - A.R.C.A. CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - A.R.C.A. SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - A.R.C.A. IONICA	Ente strumentale controllato	100
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - I.P.R.E.S.	Ente strumentale controllato	94,71
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	87,09
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	88,01
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	25,00
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	16,67
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	33,00
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	16,67

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione al 31.12.2022 (%)
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33
Fondazione Tatarella	Ente strumentale partecipato	16,67
Fondazione Di Vagno	Ente strumentale partecipato	9,09
Fondazione Fumarulo	Ente strumentale controllato	100

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Tab. n. 15.4 - Partecipazioni indirette

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione detenuta tramite (%)
ASECO S.p.a.	Acquedotto Pugliese S.p.a. 100
Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.p.a. in liquidazione	InnovaPuglia S.p.a. 3,40
Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società consortile a responsabilità limitata	InnovaPuglia S.p.a. 7,00
Società per la promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.a. in sigla "PROMEM Sud-Est S.p.a." in liquidazione	InnovaPuglia S.p.a. 6,17
Pastis - Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dei Materiali - Angelo Rizzo - Società consortile per azioni (C.N.R.S.M.) - in liquidazione	PugliaSviluppo S.p.a. 2,29 InnovaPuglia S.p.a. 37,18
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni in liquidazione	PugliaSviluppo S.p.a. 0,053
G.A.L. Terra d'Otranto S.c.a.r.l. in liquidazione	Terme di Santa Cesarea S.p.a. 7,5365
Sv.Im. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese Soc. cons. per azioni - in liquidazione	Acquedotto Pugliese S.p.a. 0,048

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Relativamente ad alcuni enti partecipati non azionari, nella tabella del d.d.l. n. 78/2024 è indicata una percentuale differente rispetto a quella indicata nel d.d.l. n. 62/2023. In particolare, per i seguenti organismi al 31.12.2021 la quota indicata risultava la seguente: Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - I.P.R.E.S. 94,54%; Consorzio Teatro pubblico Pugliese 85,89%; Fondazione Apulia Film Commission 90,31%.

Sul punto, a seguito dei chiarimenti richiesti in via istruttoria, la Regione Puglia ha precisato che la quota è ricalcolata annualmente in base a quanto sancito dai rispettivi statuti e, nello specifico, la quantificazione è definita in misura proporzionale ai versamenti delle quote annuali che possono differire di anno in anno.

Inoltre, fra le partecipazioni indirette non figura più TecnoPolis Consulting S.r.l. in liquidazione (che risultava partecipata al 90% da InnovaPuglia S.p.a.) in quanto, come chiarito anche in via istruttoria, la società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 14.7.2022 a seguito della chiusura della procedura di liquidazione.

15.2 La revisione straordinaria delle partecipazioni regionali

Il d.lgs. n. 175/2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (T.U.S.P.), modificato e integrato dal d.lgs. n. 100/2017, ha codificato le molteplici disposizioni intervenute nel nostro ordinamento giuridico, nel corso degli anni, in tema di società partecipate da amministrazioni pubbliche, riconducendo ad unità il frammentario *corpus* normativo regolatore della materia ed imponendo disposizioni sempre più stringenti, con un costante e tempestivo aggiornamento dei dati relativi alle singole partecipazioni, al fine di contenerne i costi ed evitare il proliferare di enti inefficienti.

L'art. 24, comma 1, T.U.S.P., rubricato "*Revisione straordinaria delle partecipazioni*" aveva stabilito che ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30.9.2017, effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 T.U.S.P., ovvero che non soddisfacessero i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, T.U.S.P. o che ricadessero in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, T.U.S.P., individuando quelle che erano destinate all'alienazione od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P., ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione.

Per agevolare gli enti nell'applicazione della citata normativa, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato specifiche linee di indirizzo con deliberazione n. 19/SEZAUT/2018/INPR, corredate da un modello *standard* dell'atto di ricognizione e dei relativi esiti da allegare alle deliberazioni consiliari degli enti tenuti alla ricognizione.

L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato con le modalità di cui all'art. 17 del d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 114/2014 e le informazioni erano rese disponibili alla Sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4, T.U.S.P. e alla struttura di cui all'art. 15 T.U.S.P., alle quali veniva

trasmesso anche il provvedimento di ricognizione affinché verificassero il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo. Inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 4, T.U.S.P., l'alienazione doveva avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione, salvo le deroghe previste nel medesimo articolo ai commi 5-*bis* (introdotto con l'art. 1, comma 723, della l. n. 145/2018) e 5-*ter* (introdotto con l'art. 16, comma 3-*bis*, del d.l. n. 73/2021, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 106/2021).

In ordine all'adempimento previsto dall'art. 24 T.U.S.P., la Giunta regionale pugliese con deliberazione n. 1473 del 25.9.2017 ha approvato il *"Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate - Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016"*, in uno con la relazione tecnica di ricognizione (Allegato A). Ai sensi dell'art. 4, comma 9, T.U.S.P., con il medesimo provvedimento è stata deliberata l'esclusione totale dall'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 T.U.S.P. della società controllata Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione s.r.l., in quanto *"società veicolo per la cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio non strumentale delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) e Aziende Ospedaliere pugliesi ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale n. 16 del 5 giugno 2007, attività che peraltro risulta in corso di svolgimento"*, che svolge *"un'attività strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Puglia, in qualità di società di scopo finalizzata al perseguimento di interessi pubblici"*.

La ricognizione effettuata in sede di revisione straordinaria ha riguardato tutte le partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione Puglia.

Il relativo esito è sintetizzato nella tabella seguente che riporta il dettaglio delle azioni adottate e/o da adottare in ordine alle singole partecipazioni societarie e la tempistica prevista per quelle da alienare:

Tab. n. 15.5 - revisione straordinaria: esito della ricognizione

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione (%)	Azioni	Tempistica prevista con la D.G.R. n. 1473/2017 per l'alienazione
PugliaSviluppo S.p.a. società <i>in house</i>	diretta: 100	Mantenimento della partecipazione	
InnovaPuglia S.p.a. società <i>in house</i>	diretta: 100	Mantenimento della partecipazione	
Acquedotto Pugliese S.p.a.	diretta: 100	Mantenimento della partecipazione	
Aeroporti di Puglia S.p.a.	diretta: 99,414	Mantenimento della partecipazione	
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	diretta: 100	Mantenimento della partecipazione	
Terme di Santa Cesarea S.p.a.	diretta: 50,4876	Alienazione a terzi con procedura di evidenza pubblica	30.8.2018
S.T.P. Terra d'Otranto S.p.a.	diretta: 29,2	Liquidazione della quota a seguito di decadenza	
Cittadella della Ricerca Società Consortile per Azioni - in liquidazione	diretta: 2,02	Procedura fallimentare in corso	
Fiera di Galatina e del Salento S.p.a. in liquidazione	diretta: 16,97	Procedura fallimentare in corso	
Taranto Sviluppo società consortile per azioni in liquidazione	diretta: 15 indiretta: 15	Procedura di liquidazione in corso	
Patto Territoriale Polis del Sud-est barese S.r.l. a scopo consortile	diretta: 2,6855 indiretta: 5,6395	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30.8.2018
Centro Studi e Ricerche sviluppo edilizia territorio - C.E.R.S.E.T. S.r.l.	diretta: 0,1228	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30.8.2018
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese società consortile a responsabilità limitata	diretta: 3,5 indiretta: 3,5	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30.8.2018
Pastis - C.N.R.S.M. Società Consortile per azioni in liquidazione	diretta: 37,18 indiretta: 2,29	Procedura di liquidazione in corso	
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a r.l. in liquidazione	diretta: 18,125	Liquidazione	30.8.2018
Murgia Più Società Consortile a r.l.	diretta: 5,095	Recesso	
G.A.L. I luoghi del mito S.c.r.l.	diretta: 0,1566	Recesso	
Fortore Energia S.p.a.	diretta: 0,125	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30.9.2017
Patto Territoriale dell'area metropolitana di Bari S.p.A. in liquidazione	indiretta: 3,4	Procedura di liquidazione in corso	

Denominazione Società/Ente	Quota di partecipazione (%)	Azioni	Tempistica prevista con la D.G.R. n. 1473/2017 per l'alienazione
Società per la promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.a. in sigla "PROMEM Sud-Est S.p.a." in liquidazione	indiretta: 6,17	Alienazione a terzi mediante negoziazione diretta	30.8.2018
GAL Terra d'Otranto S.c.a.r.l. in liquidazione	indiretta: 3,805	Alienazione della controllante Terme di Santa Cesarea S.p.A.	30.8.2018

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

15.3 La razionalizzazione periodica delle partecipate regionali

La predetta operazione di natura straordinaria ha costituito la base per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche prevista dall'art. 20 T.U.S.P..

Invero, in caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni, secondo quanto disposto dall'art. 20, comma 4, T.U.S.P., approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'art. 15 T.U.S.P. e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente, ai sensi dell'art. 5, comma 4, T.U.S.P..

In vista di un compiuto assolvimento dei predetti adempimenti, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR, in occasione della prima razionalizzazione periodica, ha ritenuto necessario adottare specifiche linee di indirizzo oltre che un modello *standard* di atto di ricognizione e relativi esiti, aggiornando le indicazioni già fornite con le menzionate linee di indirizzo adottate con deliberazione n. 19/SEZAUT/2018/INPR.

Al riguardo, la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del T.U.S.P. presso il Dipartimento del Tesoro, annualmente e, da ultimo, con riferimento all'adempimento da effettuarsi entro il 31.12.2023 - come ausilio per l'elaborazione dei provvedimenti di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2022 e delle relazioni sull'attuazione del precedente piano di razionalizzazione adottato con riferimento alle partecipazioni detenute al 31.12.2021 (art. 20, commi 1 e 2 e comma 4, del T.U.S.P.) - ha reso disponibili gli orientamenti, le indicazioni e le direttive sulla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, tra cui le schede in formato elaborabile scaricabili da appositi *link* (sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze) nonché gli "Indirizzi per

gli adempimenti relativi alla revisione e al censimento delle partecipazioni pubbliche” (art. 20 T.U.S.P. e art. 17 del d.l. n. 90/2014), elaborati d’intesa con la Corte dei conti.

Orbene, l’ultimo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipate della Regione Puglia, riferito alla situazione alla data del 31.12.2022, è stato deliberato dalla Giunta Regionale con atto n. 1932 del 21.12.2023 che ha, contestualmente, approvato la *“Relazione sull’attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2021” (Allegato A) nonché il “Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022” (Allegato B), ex art. 20 T.U.S.P..*

La Giunta ha demandato il coordinamento operativo e il monitoraggio sull’attuazione del Piano di razionalizzazione, di cui all’allegato B, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, disponendo che la stessa trasmettesse la deliberazione a tutte le società partecipate dalla Regione, alla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del T.U.S.P., presso il Dipartimento del Tesoro, secondo le modalità di cui all’art. 17 del d.l. n. 90/2014, ovvero tramite l’applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro, nonché alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La Giunta, infine, ha disposto la pubblicazione della deliberazione sul B.U.R.P. in versione integrale.

15.3.1 Attuazione delle misure previste nel Piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2021

Le disposizioni vigenti prevedono, dunque, che entro il termine del 31.12.2023 sia approvata una relazione sull’attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nell’anno 2022, relativo alle partecipazioni detenute al 31 .12.2021.

Sul punto, è stato rappresentato che con deliberazione di Giunta regionale n. 1932 del 21.12.2023, è stato approvato l’allegato A), avente ad oggetto *“Relazione sull’attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2021”*), di talché, in attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2021, il riepilogo delle partecipazioni dirette per le quali è in corso un percorso di razionalizzazione riportato nel predetto allegato A) è il seguente:

Tab. n. 15.6 – Partecipazioni dirette oggetto di razionalizzazione

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione diretta %	Attività svolta in breve
1	Terme di Santa Cesarea S.p.a.	0426070585	50,4876	Valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerali nonché attività accessorie e complementari

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Il prospetto sopra riportato mostra, oltre alla denominazione e al codice fiscale, la quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Regione e, in sintesi, l'attività svolta da parte dell'organismo considerato.

Di seguito il dettaglio dell'unico organismo a partecipazione diretta sottoposto al percorso di razionalizzazione, indicato nella tabella n. 15.6.

Terme di Santa Cesarea S.p.a.

Società costituita nel 1961 con sede nella città di Santa Cesarea Terme (LE), risulta attiva e non *in house*; svolge attività non unicamente a favore della Regione, con gestione di uno stabilimento termale. In particolare, la società svolge attività di valorizzazione e sfruttamento delle acque termali e minerali nonché le attività accessorie e complementari, quali la produzione e commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivanti, la realizzazione e la gestione di centri di cura, riabilitazione e benessere, esercizi turistici, ricreativi, alberghieri e stabilimenti balneari. Tale attività è unica e non analoga ad altre attività svolte dagli organismi in cui la Regione partecipa.

Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 3 membri (di cui due - Presidente e un consigliere - nominati dalla Regione ai sensi dell'art. 13 dello Statuto) ed il compenso annuo complessivo è determinato in € 17.000,00 (minore rispetto a quello dell'anno precedente, pari a € 20.435,00). Analogamente l'organo di controllo è composto da n. 3 membri, con un compenso annuo complessivo pari a € 17.500,00. Il numero medio dei dipendenti ammonta a 93 unità, con una diminuzione rispetto all'anno precedente (101).

Il bilancio dell'anno 2022 risulta approvato e mostra un risultato d'esercizio negativo pari a - € 392.397,00, in aumento rispetto all'anno precedente (- € 317.833,00).

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è diretta, con una quota pari al 50,4876%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come “*controllo solitario*” – “*maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria*”. La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall’art. 19, comma 5, T.U.S.P.. La società non è esclusa dall’applicazione dell’art. 4 con d.P.C.M. né con provvedimento del Presidente della Regione (art. 4, comma 9, T.U.S.P.).

Come rilevabile dalla precedente tabella n. 13.5, il piano di razionalizzazione straordinaria ne aveva previsto la dismissione con procedura di evidenza pubblica, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell’Ente. Tuttavia, le tre aste pubbliche indette dalla Regione, secondo quanto indicato nell’allegato A) alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023, sono tutte andate deserte, di talché con deliberazione n. 854 del 4.6.2020 la Giunta regionale ha proceduto all’approvazione di uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell’art. 15 della l. n. 241/1990, in cui si è previsto di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme (LE) l’opzione di acquisto della partecipazione regionale nel capitale della società, al prezzo posto a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione pari a € 13.770.000,00. L’accordo, sottoscritto dalle parti nel febbraio 2021, prevedeva l’esercizio dell’opzione da parte del Comune, sotto la condizione sospensiva che venisse aggiudicato e sottoscritto il contratto di concessione per la gestione dell’attività della Società, al termine di una procedura di gara ad evidenza pubblica, da concludersi con l’aggiudicazione dapprima entro il 31.12.2020, successivamente prorogato al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 31.12.2023. Infine, intervenuta l’ulteriore scadenza già prorogata, il Comune di Santa Cesarea Terme (LE) ha proposto alla Regione nuove condizioni volte alla sottoscrizione di un nuovo accordo e la Giunta regionale, con deliberazione n. 1903/2023, al fine di addivenire con la massima sollecitudine alla cessione della quota di partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A., ha demandato alle competenti strutture regionali la definizione di termini e modalità per un nuovo accordo di cooperazione con il Comune che preveda, fra l’altro, la conclusione dell’operazione di cessione entro il 31.12.2024 quale condizione vincolante.

Da ultimo, si segnala che in ordine agli aggiornamenti richiesti in via istruttoria la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha rappresentato che, in attuazione del dispositivo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1903/2023, è stato predisposto e condiviso con il Comune di Santa Cesarea Terme (LE) – che ha confermato la strumentalità della società al

perseguimento delle proprie finalità istituzionali - lo schema del nuovo accordo di cooperazione finalizzato alla cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione Puglia mediante una procedura aperta e, dopo l'approvazione da parte di entrambi gli Enti, il Comune procederà alla pubblicazione del relativo bando entro il 2024.

Invero, seppur le informazioni da trasmettere secondo il modello delle "Schede di rilevazione per la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni da approvarsi entro il 31/12/2023 (art. 20, c. 4, TUSP)" riguardino solamente le partecipazioni dirette - e, dunque, nel caso della Regione Puglia la sola partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.a., illustrata in precedenza - la Sezione ha proceduto all'esame delle altre tre società, partecipate indirettamente dalla Regione Puglia, oggetto di razionalizzazione, rappresentate nella seguente tabella:

Tab. n. 15.7 - Partecipazioni indirette oggetto di razionalizzazione

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione indiretta %	Attività svolta in breve
1	Consorzio per lo Sviluppo dell'area Conca Barese Società Consortile a r.l.	05436910722	7,00 InnovaPuglia S.p.a.	Altri servizi di sostegno alle imprese-soggetti del Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" - procedura di dismissione da concludersi entro il 31.12.2024
2	Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-est S.p.a. in sigla "Promem Sud-Est S.p.a." in liquidazione	04771610724	6,17 InnovaPuglia S.p.a.	Servizi di consulenza ed assistenza ad imprese ed organismi pubblici per la crescita, capitalizzazione aziendale e la quotazione in borsa - procedura di dismissione da concludersi entro il 30.9.2024
3	G.A.L. Terra d'Otranto s.c.a.r.l. in liquidazione	04279220752	7,53653 Terme di Santa Cesarea S.p.a.	Ricerche di mercato e studi di fattibilità per la promozione e la partecipazione ai programmi leader dell'U.E. - in liquidazione al 31.12.2020 - procedura di dismissione da concludersi entro il 31.12.2024

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio dei tre organismi a partecipazione indiretta sottoposti al percorso di razionalizzazione, indicati nella tabella n. 15.7.

Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Società Consortile a r.l.

Società costituita nel 1999, con sede nella città di Molfetta (Città Metropolitana di Bari), risulta attiva e non *in house*; svolge attività di servizi di sostegno alle imprese. In particolare, la società si occupa di altri servizi di sostegno per i soggetti aderenti al Patto Territoriale per lo sviluppo dell'area della "Conca Barese".

Il Consiglio di amministrazione e l'organo di controllo sono formati da n. 3 membri ciascuno, il cui compenso annuo complessivo non è riportato nel bilancio annuale approvato al 31.12.2022 (dato inserito nella scheda riassuntiva contenuta nell'Allegato B), approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1932 del 21.12.2023); il numero medio dei dipendenti, analogamente all'anno precedente, è pari a zero.

Il bilancio dell'anno 2022 risulta approvato e mostra un risultato positivo pari a € 36.005,00, in lieve aumento rispetto al 2021.

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è indiretta, tramite la società InnovaPuglia S.p.a. che ne detiene una quota pari al 7%; alcun controllo viene esercitato dalla Regione Puglia. Il Piano di razionalizzazione periodica ha previsto la cessione della partecipazione posseduta a titolo gratuito, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. a) e d), T.U.S.P.. Tuttavia, nella scheda contenuta nell'Allegato B) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1932 del 21.12.2023, si dà atto che la procedura risulta ancora in corso, in quanto i tentativi della cessione della quota da parte della controllata InnovaPuglia S.p.a. non sono andati a buon fine; la controllata ha attestato, in ogni caso, che il Consorzio per lo sviluppo Area Conca Barese Società consortile a r.l. cesserà la propria attività al 31.12.2024. Al riguardo, la Regione Puglia ha invitato InnovaPuglia S.p.a. a provvedere, con sollecitudine e ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, alla chiusura del processo di dismissione della partecipazione azionaria detenuta.

Società per la promozione dei mercati mobiliari Sud-Est S.p.a. (in sigla Promem Sud-Est S.p.a.) in liquidazione

Società costituita nel 1995 con sede nella città di Bari, risulta attiva e non *in house*; svolge attività di consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale. In particolare, la società si occupa di servizi di consulenza ed assistenza ad imprese ed organismi pubblici per la crescita, la capitalizzazione aziendale e la quotazione in borsa.

Il Consiglio di amministrazione è formato da n. 8 membri (in aumento rispetto all'anno precedente), il cui compenso annuo complessivo è pari a € 8.333,00 (sensibilmente diminuito rispetto a quello dell'anno precedente, pari a € 52.161,00), mentre l'organo di controllo è composto da n. 3 membri, con un compenso annuo complessivo pari a € 4.056,00. Il numero di dipendenti è indicato in due unità - pur se nella scheda consultabile nel Portale Tesoro si rinviene l'indicazione di una unità - e il bilancio dell'anno 2022 risulta approvato con un risultato lievemente positivo pari a € 531,00, a fronte del risultato negativo dell'anno 2021 pari a - € 56.447,00.

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è indiretta, tramite la società InnovaPuglia S.p.a. che ne detiene una quota pari al 6,17%; alcun controllo viene esercitato dalla Regione Puglia.

Il Piano di razionalizzazione periodica ha previsto il recesso dalla società della controllata InnovaPuglia S.p.a., in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. a), T.U.S.P.. Tuttavia, nella scheda contenuta nell'Allegato B) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1932 del 21.12.2023, si dà atto che la procedura risulta ancora in corso, in quanto la controllata InnovaPuglia S.p.a., pur avendo già richiesto la liquidazione *ex art. 2437-quater* del codice civile, ha attestato che la procedura non potrà concludersi prima del 30.9.2024. Al riguardo, la Regione Puglia ha invitato InnovaPuglia S.p.a. a provvedere, con sollecitudine e ai sensi dell'art. 2437-*quater* del codice civile, alla chiusura del processo di dismissione della partecipazione azionaria detenuta. Da ultimo, in ordine agli aggiornamenti richiesti in via istruttoria, la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha rappresentato che, nel dare atto che con verbale dell'assemblea straordinaria del 15.11.2023 la società Promem Sud Est è stata posta in liquidazione, i tentativi di cessione della partecipazione indiretta, esperiti nell'anno 2023 da parte della controllata InnovaPuglia S.p.a., non sono andati a buon fine, di talché nell'assemblea dei soci della Promem Sud Est S.p.a. del 27.4.2023 InnovaPuglia S.p.a. ha nuovamente invitato gli amministratori e i soci della società partecipata ad impegnarsi nella ricerca di soggetti che possano essere interessati all'acquisto in conformità alle previsioni dell'art. 6 dello statuto sociale.

G.A.L. Terra d'Otranto S.c.a.r.l. in liquidazione

Società costituita nel 2010, con sede nella città di Otranto (LE), dal 31.12.2020 risulta in liquidazione. Si tratta di un G.A.L. - Gruppo d'Azione Locale - che svolge attività di ricerche di mercato e sondaggi di opinione; in particolare, si occupa di elaborare studi di fattibilità per la promozione e la partecipazione ai programmi L.E.A.D.E.R. (*Liaison entre actions de développement de l'économie rurale*) dell'Unione Europea per accedere a tutti gli interventi comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

L'organo di amministrazione è composto da un liquidatore, mentre l'organo di controllo da un membro: per entrambi il compenso annuo non è riportato nel bilancio annuale approvato al 31.12.2022 (dato inserito nella scheda riassuntiva contenuta nell'Allegato B), approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1932 del 21.12.2023); il numero di dipendenti è pari a zero. Il bilancio dell'anno 2022 risulta approvato con un risultato negativo pari a - € 11.266,00, in lieve miglioramento rispetto al risultato parimenti negativo dell'anno 2021 di - € 16.819,00.

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è indiretta, tramite la società Terme di Santa Cesarea S.p.a. che ne detiene una quota pari al 7,5365%; alcun controllo viene esercitato dalla Regione Puglia.

Il Piano di razionalizzazione periodica ha previsto la cessione della partecipazione posseduta a titolo gratuito od oneroso, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. a), b), d) ed e), T.U.S.P.. Il termine previsto per la razionalizzazione è stato individuato - dopo plurime proroghe - nel 31.12.2024, così come indicato nella scheda dell'allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023.

Da ultimo, si segnala che in via istruttoria questa Sezione regionale di controllo ha chiesto di fornire eventuali ulteriori aggiornamenti e la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha rappresentato che *"la società risulta cessata a far data dal 3 novembre 2022 e cancellata nel 2023"*.

Osservazioni della Sezione

Sulla scorta di quanto rappresentato, la Sezione ribadisce la necessità di attuare e potenziare le iniziative e le decisioni volte a migliorare i tempi di chiusura delle operazioni di dismissione e, comunque, a garantire una più rapida definizione dei provvedimenti previsti dalla razionalizzazione.

Con riguardo, invece, ai procedimenti di liquidazione in corso si rende necessario un costante monitoraggio dell'andamento delle relative operazioni tenuto conto che, come indicato dalle Sezioni riunite in sede di controllo con deliberazione n. 19/2020, l'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci. L'art. 1, comma 2, T.U.S.P. esplicita, infatti, che le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016 sono applicate avendo riguardo *“all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica”*.

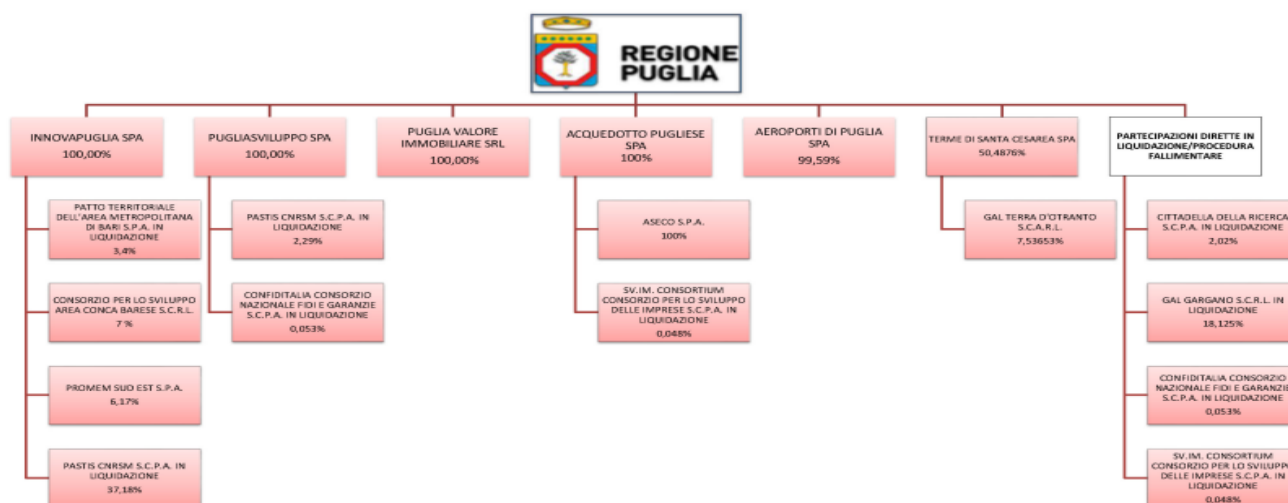
Si invita, pertanto, la Regione al rispetto della normativa di riferimento contenuta nel T.U.S.P. e nel codice civile, nel rispetto dell'art. 97 della Costituzione e dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

15.3.2 Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31.12.2022

Preliminarmente si evidenzia come i piani di razionalizzazione non vadano considerati meri adempimenti formali ma strumenti sostanziali di riassetto delle partecipazioni, in linea con le mutate esigenze organizzative e gestionali ed in una ottica di bilanciamento tra le finalità perseguite e le risorse disponibili. Pertanto, tali piani devono essere motivati sotto il profilo della efficacia, efficienza ed economicità delle partecipazioni oltre che della loro reale rispondenza agli obiettivi istituzionali dell'Amministrazione pubblica. Ne consegue che la scelta dell'Amministrazione regionale di assumere o mantenere partecipazioni presuppone una preliminare valutazione di efficacia ed economicità, che è corollario del principio di buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 della Costituzione), da coordinarsi con l'obbligo dell'equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche (cfr. artt. 81, 97 e 119 della Costituzione, come novellati dalla l.cost. n. 1 del 2012) in una prospettiva di scarsità delle risorse disponibili.

Orbene, in relazione agli adempimenti indicati nell'art. 20, comma 3, T.U.S.P., la Giunta regionale pugliese ha adottato la deliberazione n. 1932 del 21.12.2023, contenente l'allegato B) avente ad oggetto il "Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022 ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016".

Di seguito lo schema grafico degli enti che direttamente e/o indirettamente fanno capo alla Regione:



Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1932 del 21.12.2023 – pag. 74

15.3.2.1 Partecipazioni dirette oggetto di mantenimento senza interventi

Nel seguente prospetto si riportano i dati degli organismi partecipati al 31.12.2022 - la cui quota è direttamente detenuta dalla Regione - per i quali il Piano approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023 non ha previsto interventi di razionalizzazione.

Tab. n. 15.8 – Partecipazioni dirette senza intervento

N. d'ordine	Denominazione	Codice fiscale	Quota di partecipazione diretta %	Attività svolta in breve
1	PugliaSviluppo S.p.a.	01751950732	100	Attività riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia: in particolare, promozione nel territorio della Regione Puglia della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti; lo sviluppo della domanda di innovazione e dei

				sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; la progettualità dello sviluppo.
2	InnovaPuglia S.p.a.	06837080727	100	Attività svolte unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia: in particolare, supporto tecnico per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle I.C.T. per la P.A. regionale; supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione; centrale di committenza costituita ai sensi dell'art. 1, comma 455, legge n. 296/2006 e di acquisto territoriale.
3	Acquedotto pugliese S.p.a.	00347000721	100	Gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'ambito territoriale ottimale Puglia e in alcuni comuni della Campania (aderenti all'A.T.O. Calore-Irpinio). Fornitura di risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. dell'A.T.O. Basilicata.
4	Aeroporti di Puglia S.p.a.	03094610726	99,5978	Concessionaria per la progettazione, lo sviluppo, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, degli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie (TA), in virtù della convenzione del 25.1.2002 stipulata con l'Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.).
5	Puglia Valore Immobiliare società di cartolarizzazione S.r.l.	07001290720	100	Società veicolo avente per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 84 della legge n. 289/2002 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla l.r. n. 16/2007.

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio degli organismi elencati in tabella, con le informazioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023 e nelle annesse schede di rilevazione. Le informazioni sono state, inoltre, raffrontate con le schede di rilevazione inviate al MEF e consultabili sul Portale Tesoro.

PugliaSviluppo S.p.a.

Società per azioni costituita nel 1988, con sede nella città di Modugno (Città Metropolitana di Bari); soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 100% con n. 114.717 azioni, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come *“controllo solitario” – “maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria”*.

PugliaSviluppo S.p.a. è attiva ed è una società *in house* che ha per oggetto esclusivo – unicamente in favore, per conto e a richiesta del socio unico Regione Puglia – lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale, con particolare riferimento a: a) la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia; b) la promozione nel territorio della Regione Puglia della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti; c) lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; d) la progettualità dello sviluppo.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri, il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 64.000,00, mentre l’organo di controllo, composto parimenti da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 85.000,00. Il numero medio dei dipendenti è pari a 105 unità, in diminuzione rispetto all’anno precedente (127).

La società, ai sensi dell’art. 6, comma 2, T.U.S.P., ha predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e dalla relazione sul governo societario, relativa all’esercizio 2022, redatta ai sensi dell’art. 6, comma 4, T.U.S.P., risulta che, allo stato attuale, non sussistono *“condizioni di allerta tali da lasciar presupporre l’esistenza di una situazione di crisi dell’azienda, né di pericolo nella continuazione dell’attività. Inoltre, sulla base dei dati esaminati e delle informazioni disponibili al momento dell’analisi, anche in relazione alla probabile evoluzione dello scenario in cui la società si troverà ad operare, appare ragionevole presupporre che la stessa manterrà,*

in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico. In definitiva, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2, e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere".

Il bilancio dell'anno 2022 è stato approvato e il risultato positivo ammonta ad € 47.275,00, in aumento rispetto all'anno precedente (€ 36.580,00).

Con la deliberazione di Giunta n. 1974 del 7.12.2020, la Regione ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA 2.0, aggiornato con il D.P.G.R. n. 22/2021, come evincibile dalla sottosezione *"Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali"*, consultabile in Amministrazione Trasparente. In virtù della riorganizzazione e sulla base delle disposizioni della deliberazione di Giunta regionale n. 812/2014, le funzioni di controllo sulla società PugliaSviluppo S.p.a. competono al Dipartimento Sviluppo Economico in raccordo con la struttura regionale all'uopo individuata, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle società partecipate e/o controllate.

Da ultimo, al fine di aggiornare le previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 812/2014, è stata adottata la n. 1902/2023, la quale prevede che *"l'esercizio delle attività amministrative è assegnato alle Direzioni di Dipartimento competenti ratione materiae, le quali operano, d'intesa con la Struttura regionale cui sono attribuite le funzioni di programmazione, monitoraggio, controllo e audit nei confronti delle Società controllate e in house"*, confermando, con specifico riferimento alla Società PugliaSviluppo S.p.a., la competenza *ratione materiae* del richiamato Dipartimento Sviluppo Economico.

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P.. Inoltre, ai sensi dell'art. 26, comma 2, T.U.S.P., l'art. 4 non è applicabile alle società elencate nell'allegato A al T.U.S.P., tra cui vi rientra anche la società PugliaSviluppo S.p.a..

L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata per € 3.460.395,00 (impegni) e pagamenti, a tale titolo, in conto competenza per € 1.588.167,00 e in conto residui per € 1.628.132,00. L'amministrazione ha, inoltre, altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2022 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

InnovaPuglia S.p.a.

Società per azioni costituita nel 2008, con sede nel Comune di Valenzano (Città Metropolitana di Bari), soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 100%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come *“controllo solitario” – “maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria”*.

InnovaPuglia S.p.a. è attiva ed è una società *in house* che ha per oggetto esclusivo – unicamente in favore, per conto e a richiesta del socio unico Regione Puglia – le seguenti attività: supporto tecnico alla P.A. regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle I.C.T. per la P.A. regionale; supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione. In questo ambito, le attività caratteristiche della società sono: gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari; sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della società dell’informazione; assistenza tecnica finalizzata a supportare dall’interno i processi di innovazione della P.A. regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l’adozione e l’impatto delle I.C.T. e di modelli operativi/gestionali innovativi nell’amministrazione pubblica; assistenza tecnica alla P.A. regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell’innovazione. Inoltre, sulla base della l.r. n. 37/2014, InnovaPuglia S.p.a. ha assunto il ruolo di soggetto aggregatore della Regione, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi dell’art. 1, comma 445, della l. n. 296/2006, e di centrale di acquisto territoriale.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri, il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 40.000,00 (in aumento rispetto all’anno precedente, pari a € 29.000,00), mentre l’organo di controllo, composto parimenti da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 48.500,00. Il numero medio dei dipendenti è pari a 205 unità, invariato rispetto all’anno precedente.

Il bilancio dell’anno 2022 è stato approvato e il risultato positivo ammonta ad € 56.784,00, in lievissimo aumento rispetto all’anno precedente (€ 55.271,00).

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata per € 37.224.440,00 (impegni) e pagamenti, a tale titolo, in conto competenza per € 8.329.747,00 e in conto residui per € 16.381.243,00. L'amministrazione ha, inoltre, altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2022 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Acquedotto Pugliese S.p.a.

Società per azioni costituita nel 1999, con sede nella città di Bari; soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 100%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*".

Acquedotto Pugliese S.p.a. è attiva e non è una società *in house*; si tratta di società a partecipazione pubblica di diritto singolare di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), T.U.S.P., in quanto istituita con il d.lgs. n. 141/1999, avente ad oggetto la trasformazione dell'Ente autonomo Acquedotto Pugliese in società per azioni, a norma dell'art. 11, comma 1, lett. b), della l. n. 59/1997.

La società svolge attività di produzione di un servizio di interesse generale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P.. In particolare, Acquedotto Pugliese S.p.a. gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'A.T.O. Calore-Irpino); fornisce, altresì, risorse idriche in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.a., gestore del S.I.I. per l'A.T.O. Basilicata; gestisce le reti fognarie e il trattamento e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi. Si segnala che la l. n. 205/2017 (c.d. legge di stabilità 2018) ha prorogato al 31.12.2021 il termine per l'affidamento della gestione del S.I.I. ad Acquedotto Pugliese S.p.a., inizialmente previsto al 31.12.2018 dal d.lgs. n. 141/1999; il d.l. n. 34/2019 ha prorogato la scadenza della concessione all'anno 2023 e, da ultimo, con l'art. 16-bis, comma 1, del d.l. n. 152/2021, convertito dalla l. n. 233/2021, vi è stata la proroga fino al 31.12.2025.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da cinque membri, il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 105.000,00 (di cui € 60.000,00 per il Presidente ed € 15.000,00 per gli altri componenti, in diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a € 120.000,00, in quanto uno dei membri ha svolto l'incarico a titolo gratuito), mentre l'organo di controllo, composto da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 175.000,00. Il numero medio dei dipendenti è pari a 2.238 unità, in aumento rispetto all'anno precedente (2.080).

Il bilancio dell'anno 2022 è stato approvato e il risultato positivo ammonta ad € 24.291.605,00, in notevole decremento rispetto all'anno precedente (€ 30.205.911,00), pur essendo aumentati i ricavi delle vendite e delle prestazioni (€ 570.773.858,00) rispetto agli anni 2021 e 2020, pari, rispettivamente, a € 492.675.592 e € 490.612.144.

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione ha, inoltre, altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2022 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Aeroporti di Puglia S.p.a.

Società per azioni costituita nel 1984, con sede a Bari; soggetta alla direzione ed al coordinamento della Regione Puglia che detiene una partecipazione azionaria del 99,5978%, di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*".

Aeroporti di Puglia S.p.a. è attiva e non è una società *in house*; si tratta di società a partecipazione pubblica di diritto singolare di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), T.U.S.P., in quanto istituita con la legge n. 537/1993 (cfr. art. 10, comma 13: "*Sono costituite apposite società di capitale per la gestione dei servizi e per la realizzazione delle infrastrutture degli aeroporti gestiti anche in parte dallo Stato. Alle predette società possono partecipare anche le regioni e gli enti locali interessati*"), a cui è seguito il d.m. n. 521/1997 di attuazione, contenente una disciplina specifica applicabile a tali società.

La società svolge attività di produzione di un servizio di interesse generale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P.. In particolare, opera quale concessionaria per la progettazione, lo sviluppo, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, degli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie (TA), in virtù della convenzione del 25.1.2002 stipulata con l'Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.) con scadenza 11.2.2043, come da ultimo prorogata fino all'11.2.2045, con d.l. n. 34/2020, convertito dalla l. n. 77/2020.

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri, il cui compenso annuo complessivo è determinato in € 79.077,00 (in diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a € 85.333,00), mentre l'organo di controllo, composto parimenti da tre membri, ha un compenso annuo complessivo pari a € 52.000,00. Il numero medio dei dipendenti è pari a 341 unità, in lievissima diminuzione rispetto all'anno precedente (344). Tuttavia, si segnala che dalle schede inserite sul Portale Tesoro il Consiglio di amministrazione è composto da n. 5 membri, il cui compenso annuo complessivo è pari a € 108.000,00 (così come si evince anche dal portale "Amministrazione trasparente"); analogamente anche l'organo di controllo è formato da n. 5 membri, il cui compenso annuo complessivo è pari a € 82.000,00. Si registra anche una lievissima difformità nel numero dei dipendenti che risulta pari a 339 unità. Al riguardo, con specifico riferimento all'organo di amministrazione, si rappresenta che, a seguito di richiesta di chiarimenti in via istruttoria, la Regione Puglia ha specificato che il predetto compenso "è relativo a quanto determinato dalla Giunta regionale, con D.G.R. n. 1873/2022, in sede di designazione, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024, dei n. 5 componenti l'organo di amministrazione ed è pari a euro 68.000 per il Presidente ed euro 10.000 per i componenti, per complessivi euro 108.000", precisando che "il piano di razionalizzazione, invece, riporta il costo 2022, pari a euro 79.077 per n. 3 componenti, di cui uno in servizio da aprile 2022".

Il bilancio dell'anno 2022 è stato approvato e il risultato negativo ammonta a - € 5.910.424,00, in netto peggioramento rispetto all'anno precedente, ove era stato registrato un risultato positivo per € 47.121,00, e pur essendo aumentati i ricavi delle vendite e delle prestazioni (€ 91.088.039,00) rispetto agli anni 2021 e 2020, rispettivamente pari a € 53.386.279,00 ed € 32.005.157,00.

La Regione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata per € 222.134,00 (impegni) e pagamenti, a tale titolo, in conto competenza per € 0,00 e in conto residui per € 531.139,00. L'amministrazione ha, inoltre, altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2022 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fidejussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.

Società a responsabilità limitata costituita nel 2010, con sede nella città di Bari; la Regione Puglia detiene una partecipazione diretta del 100%, di talché il tipo di controllo è qualificato come "controllo solitario" - "maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria".

Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l. è attiva e non è una società *in house*; si tratta di società a partecipazione pubblica di diritto singolare di cui all'art. 1, comma 4, lett. a), T.U.S.P. (nonostante nella scheda rinvenuta sul Portale Tesoro si neghi tale qualifica), il cui riferimento normativo è l'art. 84 della l. n. 289/2002, il quale dispone che le regioni sono autorizzate a costituire o a promuovere la costituzione, anche attraverso soggetti terzi, di più società a responsabilità limitata con capitale iniziale di € 10.000,00, aventi ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione dei rispettivi patrimoni immobiliari e tale disposizione si applica anche ai beni immobili degli enti pubblici strumentali delle regioni che ne abbiano fatto richiesta all'ente territoriale di riferimento e ai beni immobili delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere. Con particolare riferimento alla Regione Puglia, ciò ha avuto attuazione con la l.r. n. 10/2009, il cui art. 42 prevede che, al fine di attivare le procedure di cartolarizzazione del patrimonio regionale nonché degli immobili non strumentali provenienti dalle aziende sanitarie a seguito di cessione per finalità di cui all'art. 1, comma 3, della l.r. n. 16/2007, la Giunta regionale è autorizzata a costituire, con proprio atto, apposita società veicolo. Inoltre, la società, stante quanto disposto dall'art. 4, comma 9, T.U.S.P. è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con deliberazione di Giunta regionale n. 1473/2017.

Dunque, Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l. è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai

sensi del richiamato art. 84 della l. n. 289/2002 e delle disposizioni ivi indicate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla l.r. n. 16/2007.

L'amministrazione è affidata ad un unico amministratore, il cui compenso annuo è determinato in € 32.400,00, invariato rispetto all'anno precedente, mentre l'organo di controllo è composto da tre membri, con un compenso annuo complessivo pari a € 24.000,00; il numero medio dei dipendenti è pari, analogamente all'anno precedente, a 2 unità. Sul punto, circa la difformità riscontrata consultando il portale "Amministrazione trasparente", ove il compenso risulta pari a zero, la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha chiarito che *"è pari a zero, riportando quanto stabilito dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 1554 del 7 novembre 2022, che ha designato l'amministratore unico fino al 31.12.2024, definendo che l'incarico fosse svolto a titolo gratuito"*, precisando altresì che *"il piano di razionalizzazione, invece, riporta il costo sostenuto nell'anno 2022 per il precedente compenso spettante all'amministratore unico della società"*.

Il bilancio dell'anno 2022 è stato approvato e il risultato d'esercizio ammonta a € 35.922,00, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (€ 26.814,00). In ordine alla ricorrenza della condizione prevista dall'art. 20, comma 2, lett. d), T.U.S.P., si evidenzia che, data la peculiarità dell'attività svolta, i ricavi della società risultanti dal bilancio d'esercizio sono costituiti esclusivamente dai trasferimenti effettuati dalla controllante Regione per i costi di funzionamento e, in linea con quanto previsto dalla l. n. 410/2001, non si possono iscrivere tra i ricavi i corrispettivi percepiti dalla vendita degli immobili, in quanto costituiscono idoneo patrimonio separato.

La Regione ha altresì fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione non ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata ma ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipazione, da cui riceve dividendi e/o altre entrate. Al 31.12.2022 la Regione non ha prestato alcuna garanzia (fideiussioni, lettere di *patronage*, altro) nei confronti della partecipata.

Esito della rilevazione: mantenimento senza interventi.

15.3.2.2 Partecipazioni dirette e indirette in organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale non oggetto di razionalizzazione

La Regione Puglia possiede, inoltre, partecipazioni dirette e indirette anche in organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale.

Il prospetto seguente elenca tali organismi evidenziando, per ciascuno, la denominazione, il codice fiscale, la percentuale della quota posseduta direttamente, la quota indiretta detenuta tramite altri organismi e la tipologia di procedura alla data del 31.12.2022.

Tab. n. 15.9 – Partecipazioni con procedure in attesa di definizione

Numero d'ordine	Denominazione	Codice fiscale società	Quota di partecipazione diretta (%)	Quota di partecipazione indiretta detenuta tramite (%)	Tipologia procedura
1	Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione	01359790746	2,02		Fallimento
2	Gruppo di Azione Locale Gargano società consortile a r.l. in liquidazione	03258760713	18,125		Liquidazione volontaria
3	Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni in liquidazione	06975220721	0,053	0,053 PugliaSviluppo S.p.a.	Fallimento
4	SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Soc. cons. per azioni in liquidazione	06868030724	0,048	0,048 Acquedotto Pugliese S.p.a.	Fallimento
5	Patto territoriale dell'area metropolitana di Bari S.p.a. in liquidazione	05339910720		3,4 InnovaPuglia S.p.a.	Fallimento
6	Pastis - (C.N.R.S.M) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Soc. cons. per azioni in liquidazione	01358130746		2,29 PugliaSviluppo S.p.a. 37,18 InnovaPuglia S.p.a.	Liquidazione volontaria

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione

Di seguito il dettaglio degli organismi elencati in tabella, con le informazioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023 e nelle allegate schede di rilevazione.

Cittadella della ricerca società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 1987, con sede nella città di Brindisi, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2013, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 34/2013 emessa dal Tribunale di Brindisi, pertanto non è attiva, non era una società *in house* e l'oggetto dell'attività era costituito dalla ricerca e dallo sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria. Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2011. La partecipazione regionale è diretta per una quota del 2,02%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con d.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

Gruppo di azione locale Gargano società consortile a r.l. in liquidazione

Società costituita nel 2003, con sede nella città di Monte Sant'Angelo (FG), si tratta di un GAL, non è attiva in quanto in liquidazione volontaria deliberata con atto del 27.4.2017 e non era una società *in house*. Fu costituita per svolgere attività di pubbliche relazioni e comunicazioni, in quanto si occupava di gestione di fondi dell'Unione europea per conto dello Stato o della Regione e di realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea, con particolare riferimento ad attività di animazione e promozione dello sviluppo rurale, turistico, socioeconomico e territoriale.

Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2019. La partecipazione regionale è diretta per una quota del 18,125%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con d.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della società.

Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 2009, con sede nella città di Bari, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2017, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 5/2017 emessa dal Tribunale di Bari,

pertanto non è attiva, non era una società *in house* e l'oggetto dell'attività era costituito dal rilascio di garanzie collettive fidi prevista dall'art. 13 del d.l. n. 269/2003.

Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2014. La partecipazione regionale è sia diretta per una quota dello 0,053%, sia indiretta attraverso la società PugliaSviluppo che detiene una quota analoga. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con d.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 2009, con sede nella città di Bari, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2017, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 59/2017 emessa dal Tribunale di Bari; pertanto, non è attiva e non era una società *in house*.

Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2012. La partecipazione regionale è sia diretta per una quota dello 0,048%, sia indiretta attraverso la società Acquedotto Pugliese che detiene una quota analoga. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con d.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.p.a. in liquidazione

Società costituita nel 1999, con sede nella città di Bari, è sottoposta a procedura concorsuale dal 2019, in quanto oggetto di sentenza di fallimento n. 112-117/2019 emessa dal Tribunale di Bari, pertanto non è attiva, non era una società *in house* e l'oggetto dell'attività era costituito dalla consulenza gestionale, con particolare riferimento all'attuazione del Patto territoriale di Bari.

Non ha un organo di amministrazione, non ha dipendenti e l'ultimo bilancio approvato risale al 31.12.2013. La partecipazione regionale è indiretta attraverso la società InnovaPuglia che detiene una quota pari a 3,4%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con d.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura fallimentare.

Pastis - C.N.R.S.M. Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione

Società costituita nel 1987, con sede nella città di Mesagne (BR), non è attiva in quanto in liquidazione volontaria deliberata con atto del 20.11.2003 e non era una società *in house*. Fu costituita per svolgere attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria ed altre attività professionali, scientifiche e tecniche.

Ha un liquidatore, il cui compenso annuo è pari ad € 3.120,00, analogamente all'anno precedente, nonché un organo di controllo composto da cinque membri, il cui compenso annuo complessivo è pari a € 5.500,00; ha cinque dipendenti, numero invariato rispetto all'anno precedente.

Il bilancio dell'anno 2022 è stato approvato e il risultato d'esercizio negativo ammonta a - € 40.854,00, con ulteriore perdita rispetto all'anno precedente (- € 11.466,00).

La partecipazione regionale è indiretta tramite due organismi: PugliaSviluppo S.p.a. per una quota del 2,29% e InnovaPuglia S.p.a. per una quota del 37,18%. Nessun controllo era esercitato dalla Regione e la società non era esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con d.P.C.M. o con altro provvedimento.

La Regione dichiara di essere in attesa della chiusura della procedura di liquidazione della società.

Orbene, la Sezione regionale di controllo, pur nella consapevolezza delle difficoltà collegate a tali tipi di procedure, in via istruttoria ha invitato la Regione a relazionare in ordine all'attivazione di eventuale monitoraggio o sollecito per la definizione delle procedure di fallimento o di liquidazione riguardanti le società indicate nella tabella n. 15.9. Sul punto, la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha evidenziato che viene effettuato un monitoraggio periodico per la definizione delle predette procedure, in esito al quale è emerso che le stesse risultano ancora aperte e in corso. Inoltre, in seguito all'ultimo monitoraggio effettuato, la Regione Puglia ha rappresentato, a titolo esemplificativo, che la S.V.I.M. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese società consortile per azioni in liquidazione ha pendente un giudizio innanzi alla Corte di cassazione proposto da un creditore a seguito del rigetto dell'opposizione allo stato passivo e, pertanto, il curatore non ritiene possibile una imminente chiusura della procedura, mentre la Pastis - C.N.R.S.M. Centro Nazionale per la

ricerca e lo sviluppo dei materiali società consortile per azioni in liquidazione ha un contenzioso con l'ente Provincia di Brindisi, in esito al quale dovrà incassare una somma di € 1,4 mln circa, importo rilevante ai fini della chiusura della procedura di liquidazione.

15.3.2.3 Partecipazione indiretta in società oggetto di mantenimento senza interventi

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, le partecipazioni indirette della Regione Puglia sono costituite dai quattro organismi sottoposti a procedura di liquidazione volontaria o a procedura concorsuale non oggetto di razionalizzazione, indicati nella tabella n. 15.9, nonché dalle tre società partecipate oggetto di razionalizzazione, indicate nella tabella n. 15.7 e, infine, dall'unica partecipazione indiretta in una società, ASECO S.p.a., oggetto di mantenimento senza interventi, di cui si fornisce di seguito il dettaglio.

ASECO S.p.a.

Società costituita nel 1996, con sede nella città di Bari, risulta attiva e non *in house*.

La tipologia di partecipazione della Regione Puglia è indiretta, tramite la società Acquedotto Pugliese S.p.a. che ne detiene una quota pari al 100%; di talché il tipo di controllo della Regione è qualificato come "controllo solitario" - "maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria". Svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), T.U.S.P., in quanto svolge attività che integrano quelle di cui all'art. 4 T.U.S.P. facenti capo alla controllante Acquedotto Pugliese S.p.a.. L'attività principale consiste nel trattamento e nello smaltimento di rifiuti non pericolosi, con produzione di *compost*. In particolare, la società opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici, quali fanghi biologici prodotti dai depuratori civili, scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, F.O.R.S.C.U. (frazione organica rifiuti solidi urbani) e rifiuti ligneo-cellulosici. Tali rifiuti, mediante processi biossidativi, vengono trasformati in ammendante compostato misto, in grado di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di un terreno. Tra le attività secondarie si annoverano: la raccolta di rifiuti non pericolosi, il recupero e al preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche e resine sintetiche, nonché il trasporto di merci su strada.

Invero, con delibera dell'amministratore unico n. 16/2008 del 15.12.2008, fu decisa l'acquisizione di ASECO S.p.a. da parte di Acquedotto Pugliese S.p.a. proprio al fine di completare il ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla società madre, consentendo in tal modo recuperi di efficienza sull'attività principale. Al riguardo, si segnala che, come indicato nella scheda di cui all'allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023 e nella scheda inserita nel Portale Tesoro, la società ASECO svolge un'attività che, pur non rientrando in senso stretto nel perimetro del servizio idrico integrato, così come definito dalla normativa di settore, permette tuttavia di conseguire notevoli economie di scala e grossi recuperi di efficienza sulla gestione del Servizio Idrico Integrato da parte di Acquedotto Pugliese S.p.a., come pure espressamente previsto dall'art. 16, comma 3, T.U.S.P..

ASECO, dunque, riveste importanza nell'ambito del programma regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede un rafforzamento della dotazione impiantistica del territorio attraverso la realizzazione di impianti a titolarità pubblica. A tal fine, in data 13.5.2020, l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER) e la società Acquedotto Pugliese hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, allo scopo di studiare ed avviare il progetto di ingresso di AGER nel capitale sociale di ASECO, assumendo una partecipazione di entità tale da consentire ad AGER, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di *in house providing*, di poter affidare ad ASECO le attività di realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché di trattamento dei fanghi e ad Acquedotto Pugliese S.p.a. di poter affidare alla medesima ASECO S.p.a. le attività di recupero e smaltimento dei fanghi di depurazione delle acque, sviluppando una strategia di stabile collaborazione tra i due soggetti pubblici. Sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta regionale, in data 29 marzo 2023 AGER ha acquisito il 40% delle azioni di ASECO S.p.A., in esito alla cessione a titolo oneroso da parte di Acquedotto Pugliese S.p.a.. Conseguentemente, ASECO si qualifica quale società *in house* di AGER e di Acquedotto Pugliese, a cui sono demandate prioritariamente - come indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 519 del 17.4.2023 - le funzioni di rafforzamento della dotazione impiantistica di titolarità pubblica per il recupero della frazione organica e di

potenziamento del trattamento combinato dei fanghi di depurazione provenienti dagli impianti di trattamento dei reflui urbani e della frazione organica dei rifiuti urbani.

Come noto, l'operazione societaria di acquisto del 40% del capitale di ASECO S.p.a. è stata sottoposta all'esame della Corte dei conti ai fini del rilascio del parere ai sensi dell'art. 5 T.U.S.P., nel testo risultante a seguito delle modifiche apportate dalla l. n. 118/2022, che si è espressa con la deliberazione n. 36/2023/PASP del 22.3.2023 che ha indicato la data del 29.3.2023 *"termine ultimo non solo per l'acquisto della partecipazione ma anche per l'affidamento del servizio pubblico"*.

Attualmente, risulta pendente dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Bari il ricorso promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - Antitrust contro Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER) e la Regione Puglia per l'annullamento delle deliberazioni n. 4 del 29.3.2023 del Comitato dei Delegati di AGER Puglia e n. 78 del 29.3.2023, nonché della deliberazione n. 1 del 3.3.2023 del Direttore Generale di AGER Puglia per l'acquisto da parte di AGER Puglia del 40% del capitale sociale di ASECO S.p.a. da Acquedotto pugliese S.p.a. e l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione di impianti per il trattamento della F.O.R.S.U. prodotta dai Comuni pugliesi ad ASECO S.p.a., e di tutti gli atti presupposti e connessi.

La società non è esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con d.P.C.M. né con provvedimento del Presidente della Regione (art. 4, comma 9, T.U.S.P.).

L'organo di amministrazione è composto da un membro, il cui compenso annuo è pari a zero, mentre l'organo di controllo è formato da n. 3 componenti, il cui compenso annuo complessivo è pari a € 26.600,00; il numero medio dei dipendenti è pari a 17 unità (analogamente all'anno precedente).

Il bilancio dell'anno 2022 presenta un risultato negativo (come i tre anni precedenti) per - € 1.178.459,00, peraltro in peggioramento rispetto al 2021 (- € 1.140.734,00). Sul punto, nelle note inserite nella scheda di cui all'allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023, si rappresenta quanto segue: *"il ricorrere della previsione di cui all'art. 20, comma 2, lett. d), del d.lgs. n. 175/2016 (fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore a un milione di euro) è attribuibile a cause di natura eccezionale e contingenti riconducibili alla inoperatività dell'impianto di compostaggio di Ginosa Marina (TA), a seguito de sequestro preventivo avvenuto nel corso del 2019 da parte del Tribunale di Taranto - I Sezione Penale e alla conseguente inattività della società nell'ultimo triennio. Nel confermare la strategicità per la Regione Puglia della partecipazione indiretta in ASECO S.p.A.,*

società che consente di completare il ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla controllante Acquedotto Pugliese S.p.A., garantendo, quindi economie di scala e recuperi di efficienza sulla gestione del Servizio Idrico Integrato, si evidenzia che in data 29 novembre 2023 è intervenuto il provvedimento di dissequestro dell'impianto di compostaggio di che trattasi. Alla luce di quanto sopra, è ragionevole prevedere, già a partire dall'esercizio 2024, la ripresa dell'operatività dell'impianto e un riallineamento del fatturato della società a livelli antecedenti il sequestro".

La Regione Puglia ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata, come previsto dall'art. 19, comma 5, T.U.S.P..

L'amministrazione non ha oneri per contratti di servizio né altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata, da cui, peraltro, non riceve dividendi e/o altre entrate.

Osservazioni della Sezione

Il complesso portafoglio partecipativo della Regione Puglia conferma la permanenza di partecipazioni in società sottoposte a fallimento o a procedure di liquidazione, il cui ultimo bilancio approvato risulta risalente a esercizi anche molto lontani nel tempo. Al riguardo, la Sezione, pur consapevole delle difficoltà di tali processi, sollecita il compimento di azioni mirate ad evitare l'ulteriore dilatazione dei tempi di chiusura dei procedimenti di dismissione. Quanto alle partecipazioni dirette si rileva che due società risultano *in house* (PugliaSviluppo S.p.a. e InnovaPuglia S.p.a.) e quattro società sono a partecipazione di controllo (Puglia Valore Immobiliare soc. di cartolarizzazione s.r.l., Acquedotto Pugliese S.p.a., Aeroporti di Puglia S.p.a. e Terme di santa Cesarea S.p.a.), mentre nessuna è quotata ai sensi del d.lgs. n. 175/2016 e nessuna si configura come *holding* pura.

Quanto, invece, alle partecipazioni indirette si rappresenta che solo una sola società è a partecipazione di controllo (ASECO S.p.a.) e nessuna società è quotata ai sensi del d.lgs. n. 175/2016.

In tutti i casi di controllo da parte della Regione è dichiarato che si tratta di "*controllo solitario*" - "*maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria*", indipendentemente dalla tipologia della partecipazione (*in house*, diretta, indiretta).

Sul piano generale, la Sezione ribadisce ancora una volta l'importanza di effettuare un costante e attento monitoraggio sull'andamento gestionale dei propri organismi partecipati e

sull'effettiva permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale: in tale prospettiva, si sottolinea che l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza, d'indirizzo e di controllo che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse) e la qualità di socio comportano.

I piani di razionalizzazione non vanno considerati, infatti, come meri adempimenti formali, bensì devono essere valorizzati quali strumenti sostanziali di riassetto delle partecipazioni, in linea con le mutate esigenze organizzative e gestionali ed in una ottica di bilanciamento tra le finalità perseguite e le risorse disponibili. Pertanto, tali piani devono essere motivati sotto il profilo della efficacia, dell'efficienza e della economicità delle partecipazioni, oltre che della loro reale rispondenza agli obiettivi istituzionali dell'Ente.

La scelta della Regione Puglia di assumere o mantenere partecipazioni presuppone, quindi, una preliminare valutazione di efficacia ed economicità, corollario del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, sancito dall'art. 97 della Costituzione, da coordinarsi con l'obbligo dell'equilibrio di bilancio, cristallizzato negli artt. 81, 97 e 119 Costituzione, novellati con legge costituzionale n. 1/2012, adottata a seguito dell'adesione dell'Italia al *Fiscal Compact*, nel quadro del sistema di *governance* economica europea, recentemente revisionato. Si sottolinea, inoltre, l'importanza di assicurare tutte le verifiche e i controlli che le diverse disposizioni dell'ordinamento pongono in capo agli enti pubblici controllanti (con particolare riferimento agli obblighi di cui al d.lgs. n. 39/2013 e al T.U.S.P.) rammentando, infatti, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile la trasgressione dei prescritti obblighi di vigilanza, di indirizzo e di controllo, unitamente al perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può far scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori. Un'attenzione particolare deve essere riservata nei confronti di chiusura di bilanci in perdita, sia occasionale che reiterata, onde valutarne le modalità di copertura e gli eventuali effetti civilistici.

15.4 I risultati di esercizio degli organismi partecipati dalla Regione

Con riferimento all'applicazione della disciplina sulla trasparenza da parte delle società partecipate di cui all'art. 2-bis del d.lgs. n. 33/2013, la Regione Puglia precisa che i rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nei relativi siti *internet*.

Il prospetto seguente reca la sintetica rappresentazione del risultato registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario 2022, posto a confronto per maggiore completezza, con i risultati del quadriennio precedente, delle società partecipate dalla Regione come riportate nell'allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023:

Tab. n. 15.10 - Risultati di esercizio 2018-2022

N.	Società partecipata	Diretta/ Indiretta	2022	2021	2020	2019	2018
1	InnovaPuglia S.p.a.	D	56.784	55.271	57.392	80.651	50.087
2	PugliaSviluppo S.p.a.	D	47.275	36.580	83.340	88.123	107.233
3	Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.	D	35.922	26.814	1.012	45.106	4.802
4	Acquedotto Pugliese S.p.a.	D	24.291.604	30.205.911	20.065.836	31.887.049	22.591.137
5	Aeroporti di Puglia S.p.a.	D	- 5.910.424	47.191	- 18.985.114	5.157.465	3.772.709
6	Terme di Santa Cesarea S.p.a.	D	- 392.397	- 317.833	7.974	- 538.113	- 588.431
7	Cittadella della Ricerca Soc. cons. per azioni in liquidazione	D	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2011)	no	No	No	no
8	Gruppo di Azione Locale Gargano Soc. cons. a r.l. in liquidazione	D	No	no	No	5.784	- 442
9	Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Soc. cons. per azioni in liquidazione	D/I	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2014)	no	No	No	no
10	SV.IM. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese Soc. cons. per azioni in liquidazione	D/I	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2012)	no	No	No	no
11	ASECO S.p.a.	I	- 1.178.459	- 1.140.734	- 2.748.762	- 2.381.685	339.149
12	Patto Territoriale dell'area Metropolitana di Bari S.p.a. in liquidazione	I	no (ultimo bilancio approvato al 31.12.2013)	no	no	No	no
13	Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese Soc. Cons. a r.l.	I	36.005	34.985	12.177	2.487	2.361
14	Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-	I	531	- 56.447	1.193	127	637

N.	Società partecipata	Diretta/ Indiretta	2022	2021	2020	2019	2018
	Est S.p.a. in sigla Promem Sud-Est S.p.a. in liquidazione						
15	Pastis - Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dei Materiali (C.N.R.S.M.) Soc. Cons. per azioni in liquidazione	I	- 40.854	- 11.466	- 9.892	- 88.461	6
16	GAL Terra d'Otranto S.c.a.r.l.	I	- 11.266	-16.819	- 13.732	- 3.418	- 1.964

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori all'unità di euro)

Sulla base dei dati riportati si osserva che le partecipate azionarie dirette regionali InnovaPuglia S.p.a., PugliaSviluppo S.p.a., Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione a r.l. e Acquedotto Pugliese S.p.a. hanno registrato un risultato positivo nell'esercizio 2022, con miglioramenti in termini assoluti, rispetto all'anno precedente, per le prime tre, mentre si registra un notevole decremento per la quarta. Relativamente alle società partecipate dirette regionali in perdita, si rileva per la società Aeroporti di Puglia S.p.a. la perdita d'esercizio pari a - € 5.910.424,00, a fronte di un utile conseguito nell'anno 2021 pari a € 47.191,00, nonché l'ulteriore peggioramento (- € 392.397,00) del risultato già negativo nell'anno 2021 (- € 317.833,00) della società Terme di Santa Cesarea S.p.a..

Quanto alle società indirettamente possedute, si pongono in evidenza l'elevata perdita registrata da ASECO S.p.a. (- € 1.178.459,00, in aumento rispetto alla perdita dell'esercizio 2021), e le lievi perdite subite da Pastis - (C.N.R.S.M.) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione (- € 40.854,00) e GAL Terra d'Otranto Società consortile a r.l. in liquidazione (- € 11.266,00).

Si riporta nella seguente tabella la variazione, in valore assoluto, dei risultati di esercizio 2022 rispetto al 2021, degli organismi in attività detenuti dalla Regione.

Tab. n. 15.11 - Risultati di esercizio variazione 2022-2021

Società partecipata	Diretta/ Indiretta	2022	2021	Variazione (2022-2021)
InnovaPuglia S.p.a.	D	56.784	55.271	1.513
PugliaSviluppo S.p.a.	D	47.275	36.580	10.695
Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	D	35.922	26.814	9.108

Acquedotto Pugliese S.p.a.	D	24.291.604	30.205.911	- 5.914.307
Aeroporti di Puglia S.p.a.	D	- 5.910.424	47.191	- 5.957.615
Terme di Santa Cesarea S.p.a.	D	- 392.397	- 317.833	- 74.564
ASECO S.p.a.	I	- 1.178.459	- 1.140.734	- 37.725
Consorzio per lo Sviluppo Area Conca Barese Soc. cons. a r. l.	I	36.005	34.985	1.020
Società per la Promozione dei Mercati Mobiliari Sud-Est S.p.a. in Sigla "Promem Sud-Est S.p.a."	I	531	- 56.447	56.978
Pastis - Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dei Materiali (C.N.R.S.M.) Soc. cons. per azioni in liquidazione	I	- 40.854	- 11.466	- 29.388
GAL Terra d'Otranto S.c.a.r.l.	I	- 11.266	- 16.819	5.553

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione (valori all'unità di euro)

Osservazioni della Sezione

Sulla base dei dati riportati in ordine alle partecipazioni dirette regionali, desta particolare allarme la società Aeroporti di Puglia S.p.a., avendo registrato una perdita d'esercizio pari a - € 5.910.424,00 a fronte di un utile conseguito nell'anno 2021 pari a € 47.191,00, nonché la società Terme di Santa Cesarea S.p.a. che registra un ulteriore peggioramento del risultato già negativo nell'anno 2021 (- € 317.833,00), con perdita attestata a - € 392.397,00 nel 2022. Al riguardo, si ribadisce che in ogni caso la società Terme di Santa Cesarea S.p.a. è oggetto di razionalizzazione con dismissione della quota entro il 31 dicembre 2024, con uno slittamento di un ulteriore anno rispetto al precedente piano di razionalizzazione, per le ragioni già indicate nel paragrafo 15.3.1.

Desta, altresì, preoccupazione l'elevata perdita della società indirettamente posseduta ASECO S.p.a. (- € 1.178.459,00, in aumento rispetto alla perdita dell'esercizio 2021), nonché, in misura minore, le lievi perdite subite da Pastis - (C.N.R.S.M.) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione (- € 40.854,00) e G.A.L. Terra d'Otranto Società consortile a r.l. in liquidazione (- € 11.266,00).

In sede di istruttoria integrativa svolta nell'adunanza pubblica del 24 settembre 2024, la Regione Puglia ha prospettato potenziali miglioramenti per la società ASECO S.p.a. atteso che, in seguito al dissequestro e al conseguente collaudo, l'impianto di Marina di Ginosa (TA) ha ripreso a funzionare nel corso dell'anno 2024. In particolare, nelle prime tre settimane di attività di collaudo, in linea con quanto previsto dalla pianificazione, sono state trattate circa

1.300 tonnellate di rifiuti, e dalla quarta settimana in poi sono state avviate a compostaggio circa 900 tonnellate settimanali di FORSU, pari all'80% della piena capacità produttiva. Quanto alla società Aeroporti di Puglia S.p.a., la Regione Puglia ha parimenti prospettato miglioramenti futuri, attestando già un *trend* decrescente nel 2023 (il cui bilancio dell'esercizio si è chiuso con una perdita di - € 3,78 milioni, in parziale recupero rispetto al 31.12.2022) e trasmettendo il Piano economico finanziario 2024-2027 (P.E.F.), approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della società in data 10 maggio 2024, con il quale si prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nell'esercizio 2024 con un risultato positivo stimato di circa € 31.000,00, mentre per gli esercizi successivi "si stima una crescita dell'utile che passa da circa euro 4,7 milioni nell'esercizio 2025, fino a raggiungere i circa 7,1 milioni nel 2027". Il P.E.F. 2024-2027, infatti, sulla base di una crescita attesa del traffico passeggeri ad un tasso annuo del 3,5%, stima un incremento del valore della produzione che passa da circa € 121,4 milioni del bilancio chiuso nel 2023 a circa € 156,3 milioni nel 2027.

Alla luce del quadro rappresentato, la Sezione, nel prendere atto delle integrazioni offerte dalla Regione in sede di adunanza pubblica, si riserva di verificare l'evoluzione successiva dei bilanci delle predette società nonché di approfondire le cause che hanno determinato le significative perdite di esercizio registrate dalle società Aeroporti di Puglia S.p.a. e ASECO S.p.a. nell'ambito del controllo sulle partecipate, le modalità di copertura applicate e gli eventuali effetti anche civilistici.

15.5 Il Fondo perdite società partecipate

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023 non comprende, tra le quote accantonate al 31.12.2023, il Fondo perdite società partecipate poiché i risultati negativi dell'esercizio 2022 degli organismi partecipati direttamente risultano ripianati.

Sul punto, infatti, in via istruttoria, avendo questa Sezione regionale di controllo chiesto di specificare le eventuali modalità di ripiano delle perdite subite da Aeroporti di Puglia S.p.a. (- € 5.910.424,00) e Terme Santa Cesarea S.p.a. (- € 392.397,00), la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha riferito, rispettivamente, che l'assemblea dei soci della Aeroporti di Puglia S.p.a. del 6.7.2023 ha deliberato di utilizzare le riserve straordinarie di rivalutazione ex d.l. n. 104/2020 per la copertura della perdita dell'esercizio 2022, ripianando immediatamente il

risultato negativo, mentre l'assemblea dei soci della Terme di Santa Cesarea S.p.a. del 5.7.2023 ha deliberato di utilizzare le riserve straordinarie di rivalutazione per la copertura della perdita d'esercizio 2022.

Quanto agli organismi partecipati indirettamente dalla Regione Puglia, si sono già poste in evidenza sia l'elevata perdita delle società indirettamente posseduta, ASECO S.p.a., sia le lievi perdite subite da Pastis - (C.N.R.S.M.) Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali Società consortile per azioni in liquidazione e GAL Terra d'Otranto Società consortile a r.l. in liquidazione.

Orbene, per queste ultime, trattandosi di società in liquidazione, si riporta quanto indicato dall'art. 21, comma 2, T.U.S.P. secondo cui *"l'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione"*.

Per quanto concerne, invece, ASECO S.p.a. (che ha riportato una perdita di esercizio 2022 pari a - € 1.178.459,00), a seguito di specifica richiesta in sede istruttoria, la Regione Puglia, nel richiamare le disposizioni contenute nell'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e nel ribadire che solo con riferimento alla partecipazione diretta si impone l'obbligo di accantonamento nel predetto Fondo, ha precisato che la società Acquedotto Pugliese S.p.a., nel bilancio chiuso al 31.12.2022 e al 31.12.2023, in applicazione dei principi contabili di riferimento, ha provveduto a svalutare la partecipazione nella ASECO S.p.a., riflettendo il costo della perdita consuntivata nella voce *"Rettifiche di valore di attività finanziarie"* del conto economico di esercizio.

15.6 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci

L'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti/debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate, precisando che *"la predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

La verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati risponde all'evidente esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze del bilancio degli enti nell'ambito di una corretta attività di *corporate governance*, che postula una tendenziale simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l'amministrazione, i suoi enti strumentali e le sue società controllate/partecipate.

Orbene, dall'analisi della nota informativa di cui al d.d.l. n. 78/2024, relativo al rendiconto generale dell'esercizio 2023 della Regione Puglia, si evince che, in applicazione della disposizione normativa sopra richiamata, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale - con note trasmesse nel mese di febbraio 2024 - ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31.12.2023 e, in relazione ai riscontri pervenuti, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha avviato l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti per materia.

Il Collegio dei revisori della Regione, con verbale n. 337 dell'8.5.2024, ha espresso il parere sul progetto di rendiconto generale regionale dell'esercizio finanziario 2023, approvato con delibera di Giunta del 30.4.2024, in cui si dà atto - tra l'altro - tenuto conto dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2023, di aver asseverato, con verbale n. 334 del 4.5.2024, i dati in base ai riscontri effettuati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria, per l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie, come attestate dai rispettivi organi di controllo interno degli organismi partecipati.

Sulla scorta di quanto chiarito in sede istruttoria e confermato dal questionario-relazione dell'organo di revisione della Regione, la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata della doppia asseverazione degli organi di controllo interno (come indicato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 2/2016/QMIG).

La tabella che segue riassume gli esiti della procedura di verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione Puglia e i propri organismi partecipati al 31.12.2023, come evidenziato nella nota informativa di cui al d.d.l. n. 78/2024. Le ultime due colonne illustrano il saldo della differenza dei debiti della Regione (colonna "A") con i crediti degli organismi (colonna "C") e la differenza dei crediti della Regione (colonna "B") con i debiti degli organismi (colonna "D"). Dette differenze si traducono in "differenze riconciliate", calcolando l'opposto delle prime.

Tab. n. 15.12 - Organismi partecipati riconciliazione debiti e crediti reciproci con Regione

Denominazione società partecipata	REGIONE		ORGANISMI PARTECIPATI		Differenza riconciliata	
	Debiti (A)	Crediti (B)	Crediti (C)	Debiti (D)	Debiti Regione/ crediti Società-ente strumentale (A - C) * (-1)	Crediti Regione/ debiti Società-ente strumentale (B - D) *(-1)
Acquedotto Pugliese S.p.a.	129.409.928	8.103	9.708.090	14.767.560	(119.701.839)	14.759.457
Aeroporti di Puglia S.p.a.	15.495.179	0	12.395.180	0	(3.099.999)	0
InnovaPuglia S.p.a.	35.237.356	0	9.017.433	0	(26.219.922)	0
PugliaSviluppo S.p.a.	6.253.373	2.035.054	9.575.660	94.304	3.322.287	(1.940.750)
Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	100.000	0	100.000	0	0	0
Terme di Santa Cesarea S.p.a.	0	0	0	0	0	0
Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile - A.S.S.E.T.	3.162.857	218.017	3.137.808	0	(25.049)	(218.017)
Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.	4.295.042	0	4.248.578	0	(46.465)	0
Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione - A.R.T.I.	4.168.859	0	737.247	119.207	(3.431.612)	119.207
Agenzia Regionale per il diritto allo studio - A.D.I.S.U.	14.910.703	0	14.910.703	0	0	0
Agenzia Regionale per il turismo A.R.E.T. - Pugliapromozione	8.339.655	233.410	8.339.655	0	0	(233.410)
Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente - A.R.P.A.	10.591.887	192.247	10.305.539	152.524	(286.348)	(39.723)
Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale - A.R.E.S.S.	6.525.309	0	6.868.372	350.262	343.063	350.262
Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro - A.R.P.A.L.	4.655.098	207.278	3.972.800	2.152.554	(682.298)	1.945.276
Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Nord Salento	24.842.769	0	24.842.769	0	0	0
Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Puglia Centrale	39.986.989	0	39.986.989	0	0	0
Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Sud Salento	23.415.872	0	23.415.872	0	0	0
Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Capitanata	30.874.852	6.542	30.874.852	0	0	(6.542)
Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Jonica	10.306.654	1.150.000	10.306.654	1.150.000,00	0	0
Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - I.P.R.E.S.	78.312	0	59.426	0	(18.886)	0
Fondazione Apulia Film Commission	5.942.749	0	5.941.749	0	(1.000)	0
Fondazione Carnevale di Putignano	134.841	0	134.841	0	0	0
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	451.000	0	450.000	0	(1.000)	0

Fondazione Notte della Taranta	1.265.000	0	1.265.000	0	0	0
Fondazione Paolo Grassi Onlus	300.000	0	300.000	0	0	0
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	168.535	0	163.535	0	(5.000)	0
Fondazione Giuseppe Di Vagno	199.000	0	199.000	0	0	0
Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella	0	0	0	0	0	0
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	8.134.773	0	7.914.761	0	(220.012)	0
Fondazione Focara di Novoli	150.000	0	150.000	0	0	0
Fondazione Fumarulo	0	0	0	0	0	0

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati della Regione e del Collegio dei revisori

15.6.1 Approfondimenti istruttori sui principali fatti gestionali da cui scaturiscono le partite debitorie e creditorie

Gli esiti delle riconciliazioni delle partite creditorie e debitorie, rappresentati nel d.d.l. n. 78/2024, hanno richiesto un approfondimento istruttorio su alcune posizioni, in merito alle differenti modalità di contabilizzazione tra l'ente regionale (in contabilità finanziaria) e le società/enti strumentali (in contabilità economico-patrimoniale), invocate per giustificare talune posizioni reciproche di debito/credito o l'assenza delle stesse. In particolare, sono state attenzionate talune fattispecie, afferenti alla contabilizzazione dei "contributi in c/impianti/contributi per investimenti", dei "lavori in corso di esecuzione" e dei "fondi gestiti per conto di Regione Puglia" e le richieste di chiarimenti sono state volte ad acquisire una descrizione delle rilevazioni contabili effettuate dalla Regione e, parallelamente, di quelle eseguite dalla società/enti strumentali interessati dalle richiamate fattispecie, con indicazione del principio contabile osservato e del metodo utilizzato.

Invero, la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha puntualizzato, in via generale, quanto segue:

- al fine di riconciliare le partite creditorie/debitorie con le società e gli enti controllati, vengono organizzati nel mese di gennaio di ogni anno, dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dalla Sezione Bilancio e Ragioneria, appositi incontri tra i referenti contabili degli enti e società partecipate e i referenti delle strutture regionali aventi rapporti in essere con gli stessi, al fine di monitorare lo stato di avanzamento ed i cronoprogrammi aggiornati delle attività in corso;

- il confronto tra i dati contabili regionali e quelli degli enti consente alle Sezioni regionali competenti per materia, in sede di riaccertamento dei residui, di allineare i dati relativi agli impegni regionali di competenza dell'esercizio con gli stati di avanzamento delle attività svolte dagli enti e i relativi cronoprogrammi aggiornati, reimputando agli esercizi successivi i residui passivi relativi ad impegni di competenza per i quali l'attività non sia stata effettuata dall'ente per intero o per una parte;
- le differenze contabili riconciliate sono riconducibili principalmente al differente sistema contabile applicato, in quanto le società e alcuni enti controllati utilizzano un sistema economico-patrimoniale, mentre la Regione, in base alle previsioni del d.lgs. n. 118/2011 applica un sistema di contabilità finanziaria affiancato da una contabilità economico patrimoniale al fine di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dall'amministrazione pubblica e che quindi, risponde ad esigenze contabili differenti;
- i bilanci delle società partecipate dalla Regione Puglia sono certificati da primarie società di revisione, che hanno espresso giudizio senza rilievi a seguito delle attività di revisione contabile effettuate in conformità dei principi di revisione internazionali (ISA Italia), certificando pertanto la correttezza dei dati contabili riportati e l'appropriatezza dei principi contabili applicati.

Quanto alle specifiche fattispecie dei *"contributi in c/impianti/contributi per investimenti"*, dei *"lavori in corso di esecuzione"* e dei *"fondi gestiti per conto di Regione Puglia"*, attesa la ricorrenza delle stesse nelle partite oggetto di riconciliazione, la Sezione Raccordo al Sistema regionale ha esplicitato più in dettaglio l'operatività seguita, per ciascuna delle predette fattispecie, rappresentando quanto segue.

1. *"contributi in c/impianti/contributi per investimenti"*

I contributi in c/impianti e i contributi per investimenti attengono alla medesima fattispecie, *"relativa a contributi ricevuti dall'amministrazione regionale vincolati alla realizzazione di specifici investimenti"*.

La contabilizzazione da parte della Regione avviene con le seguenti modalità: la Regione Puglia adotta l'atto dirigenziale di impegno di spesa per tali contributi e, successivamente, procede alla relativa liquidazione a titolo di acconto ovvero sulla base degli stati di

avanzamento dei lavori. In sede di riaccertamento dei residui, sulla base delle risultanze delle riunioni organizzate con le società, le Sezioni regionali competenti per materia procedono alla reimputazione degli impegni di competenza per i quali l'attività non sia stata effettuata dall'Ente per intero o per una parte. Ne deriva che, nel bilancio della Regione Puglia, in applicazione dell'allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011, viene rilevato nel conto economico dell'esercizio il costo per contributi agli investimenti derivante dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria e nel passivo dello stato patrimoniale il corrispondente debito nei confronti delle società, di talché alla chiusura dell'intervento, la Regione Puglia procede alla liquidazione del saldo, riducendo il debito iscritto.

La contabilizzazione dei contributi in oggetto da parte delle società controllate Acquedotto Pugliese S.p.a. e Aeroporti di Puglia S.p.a. viene effettuata in applicazione del principio Contabile O.I.C. 16, paragrafo 88, che afferma che i contributi in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. Ciò può essere applicato con due metodi e, in particolare, il metodo utilizzato dalle società è il metodo indiretto, con il quale i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi". Al momento dell'incasso delle somme corrisposte dalla Regione Puglia a titolo di acconto ovvero a fronte delle rendicontazioni degli stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.) e della conseguente adozione degli atti dirigenziali di liquidazione, le società contabilizzano i relativi importi nello stato patrimoniale passivo alla voce D.6 "acconti" fino al completamento e collaudo dell'investimento. Inoltre, secondo quanto rappresentato in sede istruttoria dalla Regione Puglia, nel momento in cui, a seguito del collaudo, il cespite entra in esercizio le società provvedono a stornare l'importo del contributo dalla voce "acconti" imputando la quota di competenza dell'esercizio nei ricavi (a copertura della quota di ammortamento annuale del cespite) e nei risconti passivi per la quota di competenza degli esercizi successivi e che sarà ridotta gradualmente in ragione del corrispondente processo di ammortamento. Nella voce "acconti" sono, altresì, registrate somme ricevute a valere su fondi vincolati, la cui contropartita di incasso è registrata su conti correnti dedicati/vincolati. Infine, con specifico riferimento alle "delibere di svincolo", in caso di contributi agli investimenti a valere su fondi vincolati, la società partecipata oltre alle scritture

contabili come sopra descritte, nel momento della approvazione del S.A.L. da parte dell'amministrazione regionale, effettua una registrazione finanziaria con la quale vengono svincolate le somme precedentemente incassate sul conto corrente vincolato acquisendone in tal modo la piena disponibilità.

2. *"lavori in corso di esecuzione"*

Sono connessi alla sottoscrizione di specifiche convenzioni e/o accordi, per la realizzazione di attività ultrannuali che, generalmente, prevedono l'erogazione da parte della Regione Puglia di un acconto, la cui percentuale può variare, di erogazioni intermedie a stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.) e di una erogazione a saldo a seguito della chiusura della commessa e consegna del lavoro.

La contabilizzazione da parte della Regione avviene con le seguenti modalità: la Regione Puglia adotta l'atto dirigenziale di impegno di spesa per le attività affidate e, successivamente, procede alla relativa liquidazione a titolo di acconto ovvero sulla base degli stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.). In sede di riaccertamento dei residui, sulla base delle risultanze delle riunioni organizzate con le società, le Sezioni regionali competenti per materia procedono alla reimputazione degli impegni di competenza per i quali la prestazione non sia stata effettuata dall'Ente per intero o per una parte. Ne consegue che, nel bilancio della Regione Puglia, in applicazione dell'allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011, viene rilevato nel conto economico dell'esercizio il costo derivante dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria e nel passivo dello stato patrimoniale il corrispondente debito nei confronti degli enti, di talché al termine delle attività affidate la Regione Puglia procede alla liquidazione del saldo, riducendo il debito iscritto.

La contabilizzazione dei contributi in oggetto da parte di InnovaPuglia S.p.a. e degli enti controllati Agenzia A.R.T.I. e Fondazione I.P.R.E.S avviene in base alle disposizioni del principio contabile O.I.C. n. 23 applicando il *"criterio della percentuale di completamento"* che prevede:

- la valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori;
- la rilevazione dei ricavi nell'esercizio in cui i corrispettivi sono acquisiti a titolo definitivo; - la

rilevazione dei costi di commessa nell'esercizio in cui i lavori sono eseguiti, fatto salvo il caso delle perdite probabili da sostenere per il completamento della commessa che sono rilevate nell'esercizio in cui sono prevedibili.

Pertanto, al momento dell'incasso delle somme corrisposte dalla Regione Puglia a fronte dell'adozione degli atti dirigenziali di liquidazione, la società e gli enti innanzi indicati contabilizzano i relativi importi nello stato patrimoniale passivo alla voce D.6 "acconti", fino al completamento delle attività commissionate. Infine, a chiusura dell'esercizio vengono rilevate le rimanenze per lavori in corso su ordinazione in misura corrispondente al ricavo maturato, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori e, al completamento delle attività commissionate e per le quali è stato riconosciuto il ricavo, a seguito delle attività di verifica e controllo sulle spese rendicontate con i S.A.L., la società e gli enti provvedono a stornare l'importo corrispondente dalla voce "acconti" e ad imputarlo nei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

3. "fondi gestiti per conto di Regione Puglia"

Per InnovaPuglia S.p.a., trattasi di fondi gestiti per conto di Regione Puglia, con vincolo di destinazione per contributi da erogare verso beneficiari, a valere su fondi comunitari e/o regionali, mentre i fondi gestiti da Puglia Sviluppo S.p.a. per conto di Regione Puglia sono strumenti finanziari in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili ciascun fondo è gestito contabilmente in modo autonomo e separato dalla contabilità generale della società.

La contabilizzazione da parte della Regione avviene con le seguenti modalità: la Regione Puglia adotta l'atto dirigenziale di impegno di spesa e procede alla relativa liquidazione alle Società nel corso dell'esercizio, di talché nel bilancio regionale, in applicazione dell'allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011, viene rilevato nel conto economico dell'esercizio il costo per contributi agli investimenti derivante dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria e nel passivo dello stato patrimoniale il corrispondente debito nei confronti delle società, che si riduce con la liquidazione dello stesso. A conclusione dell'intervento, qualora vi siano disponibilità finanziarie residue non utilizzate, l'ente regionale procede all'accertamento delle stesse per il conseguente recupero dalle società, con contabilizzazione nel bilancio regionale del corrispondente ricavo nel conto economico.

La contabilizzazione da parte delle società controllate, invece, si attua nel modo seguente: a

seguito della determinazione dirigenziale di liquidazione, le società rilevano il debito verso la società controllante registrandolo nella voce D11 *“debiti verso imprese controllanti”* ed incrementando di pari importo la voce *“disponibilità liquide”*, di talché a conclusione dell'intervento la società versa alla Regione Puglia le disponibilità finanziarie non utilizzate residue, come risultanti dalla voce D11 diminuendo di pari importo la voce *“disponibilità liquide”*.

Più in dettaglio, con riferimento ai fondi gestiti da Puglia Sviluppo S.p.a., dalla relazione sulla gestione del bilancio relativo agli esercizi 2022 e 2023, è stato possibile desumere che:

- gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di *equity*, prestiti e garanzie e sono disciplinati in modo puntuale dai regolamenti europei;
- nel quadro della Programmazione Unitaria 2007-2013 del PO FESR, la Regione Puglia, per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione, ha costituito sette strumenti di ingegneria finanziaria presso la società, attribuendo di fatto a PugliaSviluppo S.p.a. il ruolo di finanziaria regionale *in house*;
- oltre ai sette strumenti finanziari istituiti nell'ambito del Programma del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito sei strumenti finanziari nell'ambito della Programmazione 2014-2020 ed uno a valere sul FSC 2014-2020 - inoltre, nel corso del 2022, la Regione Puglia ha costituito lo strumento finanziario *“Equity Puglia”* nell'ambito del ciclo di Programmazione 2021-2027;
- nel corso del 2023 la società ha proseguito le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria per la Programmazione 2007-2013 e nella gestione degli strumenti finanziari a valere sul ciclo di Programmazione 2014-2020 e, nel mese di giugno 2023, ha avviato le procedure per la selezione di Intermediari finanziari nell'ambito della gestione dello strumento finanziario *“Equity Puglia”*, primo strumento finanziario del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027; negli ultimi mesi dell'anno sono stati inoltre sottoscritti gli accordi di finanziamento per i nuovi strumenti finanziari *“NIDI”* e *“Tecnonidi”*;
- ai fini contabili, ciascun fondo è gestito contabilmente in modo autonomo e separato dalla contabilità generale dell'azienda;
- la dotazione finanziaria di ciascun fondo è stata depositata su conti correnti dedicati intestati a PugliaSviluppo S.p.a. presso istituti di credito selezionati a seguito della

aggiudicazione di procedure ad evidenza pubblica;

- PugliaSviluppo S.p.a., in contropartita del conto intestato all'istituto di credito, iscrive le somme nei partitari accesi ai debiti, che confluiscono in bilancio alla voce D11 del Passivo "*Debiti verso controllanti*";
- al 31.12, ai fini del calcolo della "*posizione finanziaria netta*", dalle "*Disponibilità liquide*" che comprendono la dotazione dei depositi vincolati per strumenti finanziari gestiti per conto della Regione si sottraggono i "*Debiti verso controllanti*";
- al termine di scadenza dei rispettivi accordi di finanziamento, sottoscritti con l'azionista unico, PugliaSviluppo S.p.a. sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei fondi, secondo le disposizioni contenute negli accordi medesimi;
- gli importi che PugliaSviluppo S.p.a. sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli eventuali interessi attivi accreditati su conti correnti dedicati e diminuita delle perdite subite a cause delle escussioni delle garanzie prestate ovvero delle perdite sui crediti e dei costi per la gestione dei fondi.

15.6.2 Disamina analitica delle singole partite debitorie e creditorie

Alla luce di quanto innanzi chiarito in ordine ai principali fatti gestionali da cui sono scaturite le partite debitorie e creditorie, si rappresenta di seguito la disamina delle richiamate partite distintamente per ciascuna società ed ente strumentale.

Acquedotto Pugliese S.p.a.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata, ammontante a - € 119.701.839,00 (di cui - € 18.589.951,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 99.876.203,00 ad impegni regionali per progetti affidati dalla Regione Puglia e non conclusi/omologati al 31.12.2023 - trattasi di contributi in c/impianti, per il cui differente sistema contabile adottato dalla società e dalla Regione si fa rinvio a quanto innanzi riportato;
- - € 1.624.155,00 ad economie di progetto da accertare, le quali potranno essere in parte

utilizzate per finanziare ulteriori progetti o cancellate al momento della chiusura del progetto;

- € 4.652,00 all'I.V.A. sulle fatture emesse da Acquedotto Pugliese S.p.a., soggetta al regime di *split payment*;
- € 393.122,00 a crediti iscritti dalla società, che la Regione, invece, provvederà ad impegnare e liquidare all'atto del trasferimento dal Ministero (M.A.S.E.).

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito della partecipata, ammontante ad € 14.759.457,00 (di cui € 270,00 già regolarizzate), è riconducibile per:

- € 14.756.015,00 a somme da restituire alla Regione per economie su progetti chiusi e da omologare, comprensive degli interessi maturati, che la Regione provvederà ad accertare al termine dell'omologazione, salvo lasciare l'economia nella disponibilità della società per finanziare ulteriori progetti;
- € 3.172,00 a debiti per depositi cauzionali.

Non sono considerate, invece, somme da riconciliare per la Regione, quelle relative ai debiti per acconti v/Regione Puglia, su contributi in c/impianti (come innanzi descritti), per € 48.531.583,00, che si movimentano in base agli stati di avanzamento dei lavori e in relazione alle quali non viene iscritta corrispondente posta di credito da parte della Regione.

Aeroporti di Puglia S.p.a.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata, ammontante a - € 3.099.999,00 (di cui - € 613.846,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 1.343.850,00 ad impegni regionali per progetti affidati dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla società - trattasi di contributi in c/impianti, per il cui differente sistema contabile adottato dalla società e dalla Regione si fa rinvio a quanto innanzi riportato;
- - € 1.368.113,00 ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto;
- € 102.275 a crediti iscritti dalla società a fronte di somme impegnate dalla Regione nei confronti del *Lead Partner* - Dipartimento Mobilità della Regione Puglia, che questi provvederà ad erogare alla società al momento della ricezione;
- € 123.535,00 a crediti iscritti dalla società per fatture da emettere nel 2024 che saranno liquidate con cassa economale.

A chiusura dell'esercizio 2023 non risultano, invece, crediti della Regione nei confronti della società che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Non sono considerate, invece, somme da riconciliare per la Regione, quelle relative ai debiti per acconti v/Regione Puglia, su contributi in c/impianti (come innanzi descritti), per € 4.259.275,00, che si movimentano in base agli stati di avanzamento dei lavori e in relazione alle quali non viene iscritta corrispondente posta di credito da parte della Regione.

InnovaPuglia S.p.a.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata, ammontante a - € 26.219.922,00 (di cui - € 2.703.534,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 16.184.648,00 ad impegni assunti dalla Regione ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla società - trattasi dei lavori in corso di esecuzione, relativi a convenzioni di durata ultrannuale, per il cui differente sistema contabile adottato dalla società e dalla Regione si fa rinvio a quanto innanzi riportato;
- - € 2.126.237,00 all'I.V.A. sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime dello *split payment* in vigore;
- - € 5.205.503,00 a economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

A chiusura dell'esercizio 2023 non risultano, invece, crediti della Regione nei confronti della società che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Non sono considerate, invece, somme da riconciliare per la Regione, per il differente sistema contabile adottato, quelle iscritte nel bilancio 2023 della società InnovaPuglia S.p.a. per:

- € 64.093.818,00 a titolo di debiti per acconti v/Regione (in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale);
- € 3.546.796,00 a titolo di debiti per fondi gestiti per conto della Regione (debiti v/controllanti).

Per entrambe le tipologie di debiti ("*debiti per acconti*" e "*debiti v/controllanti*") non viene iscritta corrispondente posta di credito da parte della Regione.

PugliaSviluppo S.p.a.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della partecipata ammontante ad € 3.322.287,00 è riconducibile per:

- € 3.707.702,00 a somme prelevate dalla società direttamente dal relativo fondo, previa autorizzazione della sezione competente;
- € 808.846,00 ad anticipi già erogati dalla Regione e iscritti dalla società nei debiti per acconti;
- € 114.220,00 a crediti iscritti dalla società per i quali è in corso l'istruttoria da parte della Sezione competente;
- € 5.905,00 a crediti iscritti dalla società ma relativi ad attività dalla stessa non ancora rendicontate;
- - € 1.314.386,00 a economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito della partecipata, ammontante a -€ 1.940.750,00 (di cui € 9.829,00 già regolarizzata), è riconducibile per -€ 1.950.579,00 a somme da restituire da parte di PugliaSviluppo S.p.a. a seguito del recupero delle stesse dal soggetto beneficiario del fondo.

Non sono considerate, invece, somme da riconciliare per la Regione, per il differente sistema contabile adottato, quelle iscritte nel bilancio 2023 della società PugliaSviluppo S.p.a. per:

- € 808.846,00 a titolo di debiti per acconti v/Regione (relativamente ai quali, con la nota di riscontro del 23.5.2024, si precisa che *"nei primi mesi del 2024 detti acconti sono stati azzerati con la rendicontazione da parte della società delle attività svolte nel secondo semestre 2023"*);
- € 392.839.538,00 a titolo di debiti per fondi gestiti per conto della Regione Puglia (debiti v/controllanti).

Per entrambe le tipologie di debiti (*"debiti per acconti"* e *"debiti v/controllanti"*) non viene iscritta corrispondente posta di credito da parte della Regione.

Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito società non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023 non risultano crediti della Regione nei confronti della società che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Terme di Santa Cesarea S.p.a.

A chiusura dell'esercizio 2023 non risultano debiti della Regione nei confronti della società, che allo stesso tempo, non presenta crediti nei confronti della Regione. Analogamente non risultano crediti della Regione nei confronti della società che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei

confronti della Regione.

Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile – A.S.S.E.T.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell’Agenzia, ammontante a - € 25.049,00 è riconducibile a economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell’Agenzia, ammontante a - € 218.017,00 è riconducibile a somme che saranno restituite nel 2024 alla Sezione Protezione Civile direttamente dalla Struttura Cooperazione Territoriale della Regione Puglia, invece che da A.S.S.E.T., *Lead partner* del progetto.

Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell’Agenzia, ammontante a - € 46.465,00 è stata già regolarizzata nel 2024, pertanto non residuano ulteriori somme da regolarizzare. A chiusura dell’esercizio 2023 non risultano, invece, crediti della Regione nei confronti dell’Agenzia che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Agenzia Regionale per la tecnologia e l’innovazione – A.R.T.I.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell’Agenzia, ammontante a - € 3.431.612,00 (di cui - € 2.307.177,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 1.122.435,00 ad impegni assunti dalla Regione ma relativi ad attività non ancora rendicontate dall’Agenzia - trattasi dei lavori in corso di esecuzione, relativi a convenzioni di durata ultrannuale, per il cui differente sistema contabile adottato dall’Agenzia e dalla Regione si fa rinvio a quanto innanzi riportato;
- - € 2.000,00 a potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell’ente.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell’Agenzia ammontante ad € 119.207,00 è riconducibile per:

- € 118.494,00 a debiti per fondi gestiti per conto della Regione Puglia al netto delle somme certificate, per i quali la Sezione regionale competente per materia provvederà alla

regolarizzazione alla chiusura contabile dell'intervento - più specificatamente, come rilevato dalla nota integrativa al Bilancio 2023 dell'Agenzia A.R.T.I., trattasi di "anticipo su dotazione finanziaria Organismo intermedio Estrazione dei Talenti asse VIII e X";

- € 713,00 a somme da restituire a chiusura di un progetto che saranno accertate dalla Sezione regionale competente per materia all'esito dell'istruttoria in corso.

Non sono considerate, invece, somme da riconciliare per la Regione, per il differente sistema contabile adottato, quelle iscritte nel bilancio 2023 dell'Agenzia A.R.T.I. per € 13.846.045,00 a titolo di debiti per acconti v/Regione (in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale), per le quali, come esplicitato innanzi, non viene iscritta corrispondente posta di credito da parte della Regione.

Agenzia Regionale per il diritto allo studio - A.D.I.S.U.

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023 non risultano crediti della Regione nei confronti dell'Agenzia che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Agenzia Regionale per il turismo - A.R.E.T. - Pugliapromozione

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2024. La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell'Agenzia ammontante a - € 233.410,00 è riconducibile ad una somma accertata dalla Regione, non riconosciuta dall'Agenzia, e per la quale è in corso un contenzioso la cui udienza è stata rinviata al 21.11.2024.

Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente - A.R.P.A.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell'Agenzia, ammontante a - € 286.348,00 (di cui - € 5.000,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- - € 20.000,00 a impegni relativi ad attività avviate nel 2023 ma che saranno rendicontate dall'Agenzia nel 2024;
- - € 261.348,00 a potenziali economie, da accertare alla chiusura del progetto al termine dell'istruttoria in corso.

La differenza riconciliata credito Regione-debito Agenzia ammontante a - € 39.723,00 è

riconducibile a potenziali economie da accertare alla chiusura del progetto.

Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale - A.R.E.S.S.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell'Agenzia, ammontante ad € 343.063,00 (di cui € 225,00 già regolarizzata), è riconducibile per:

- € 213.061,00 a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali la Regione provvederà ad impegnare e liquidare la somma a seguito di adozione di deliberazione di Giunta regionale di applicazione dell'avanzo vincolato;
- € 127.500,00 per crediti iscritti dall'Agenzia per i quali la Regione procederà all'accertamento e al contestuale impegno al momento dell'incasso, in quanto relativi a progetti Interreg;
- € 2.277,00 a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali la Regione provvederà all'eventuale regolazione all'esito di apposite verifiche.

La differenza riconciliata credito Regione-debito Agenzia ammontante ad € 350.262,00 è riconducibile a crediti spettanti all'Agenzia che la Regione provvederà a compensare nel corso del 2024.

Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro - A.R.P.A.L.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito dell'Agenzia ammontante a - € 682.298,00 è riconducibile per:

- - € 825.583,00 a potenziali economie da accertare alla chiusura dell'istruttoria;
- € 143.285,00 per crediti iscritti dall'Agenzia che saranno compensati con i relativi debiti.

La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell'Agenzia ammontante ad € 1.945.276,00 è riconducibile per:

- € 1.894.095,00 a debiti iscritti dall'Agenzia che saranno compensati con i relativi crediti;
- - € 24.701,00 alla riduzione di accertamenti regionali, da regolarizzare a seguito della ricezione da parte dell'Agenzia delle somme effettivamente dovute;
- € 75.882,00 ad un debito iscritto dall'Agenzia per il quale la Regione provvederà ad accertare le somme nel corso del 2024.

Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Nord Salento

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti dell'Agenzia che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Puglia Centrale

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti dell'Agenzia che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Sud Salento

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti dell'Agenzia che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Capitanata

Nella differenza riconciliata debito Regione - credito Agenzia non residuano somme da riconciliare nel 2024. La differenza riconciliata del credito della Regione con il debito dell'Agenzia ammontante a - € 6.542,00 è riconducibile a debiti di A.R.C.A. Capitanata verso la Regione che saranno regolarizzati dall'Agenzia nel 2024.

Agenzia per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Ionica

Le differenze riconciliate debito Regione-credito Agenzia e credito Regione-debito Agenzia non evidenziano somme residue da riconciliare nel 2024.

Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - I.P.R.E.S.

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante a - € 18.886,00 è riconducibile per:

- - € 13.074,00 all'I.V.A. sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime dello *split payment* in vigore;
- - € 5.812,00 ad impegni assunti dalla Regione e relativi al S.A.L. al 31.12.2023, al netto dell'anticipazione già erogata all'Ente, relativamente ad attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2024 - trattasi dei lavori in corso di esecuzione, relativi a convenzioni di durata ultrannuale, per il cui differente sistema contabile adottato dalla Fondazione e dalla Regione si fa rinvio a quanto innanzi riportato.

A chiusura dell'esercizio 2023 non sono presenti, invece, crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione. Non sono considerate, invece, somme da riconciliare per la Regione, per il differente sistema contabile adottato, quelle iscritte nel bilancio 2023 della Fondazione per € 57.371,00 a titolo di debiti per acconti v/Regione (in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale), per le quali, come esplicitato innanzi, non viene iscritta corrispondente posta di credito da parte della Regione.

Fondazione Apulia Film Commission

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante a -€ 1.000,00 è riconducibile ad una potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20, in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'Ente. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Carnevale di Putignano

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Fondazione non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione, ammontante

a - € 1.000,00 è riconducibile ad una potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Notte della Taranta

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Fondazione non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Paolo Grassi Onlus

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Fondazione non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Pino Pascali Museo d'arte contemporanea

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito della Fondazione ammontante a - € 5.000,00 è riconducibile ad una potenziale economia che sarà cancellata dalla Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'Ente. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Giuseppe di Vagno

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Fondazione non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella

A chiusura dell'esercizio 2023 non risultano debiti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta crediti nei confronti della Regione. Analogamente, alla medesima data, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

La differenza riconciliata del debito della Regione con il credito del Consorzio ammontante a - € 220.012,00 (di cui - € 65.049,00 già regolarizzata) è riconducibile per:

- - € 7.263,00 a potenziali economie che saranno cancellate dalla Regione dopo la chiusura contabile dei progetti conclusi e del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'Ente;
- - € 147.700,00 a impegni assunti dalla Regione ma relativi ad attività non ancora rendicontate dal Consorzio, per i quali sono in corso di adozione, da parte della Regione, gli atti di liquidazione a titolo di anticipazione.

A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti del Consorzio che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Focara di Novoli

Nella differenza riconciliata debito Regione-credito Fondazione non residuano somme da riconciliare nel 2024. A chiusura dell'esercizio 2023, inoltre, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Fondazione Fumarulo

A chiusura dell'esercizio 2023 non risultano debiti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta crediti nei confronti della Regione. Analogamente, alla medesima data, non risultano crediti della Regione nei confronti della Fondazione che, allo stesso tempo, non presenta debiti nei confronti della Regione.

Osservazioni della Sezione

Dopo aver delineato nel dettaglio le partite oggetto di riconciliazione per ciascuna società ed ente strumentale, la Sezione evidenzia, innanzitutto, che l'adempimento normativo in questione, stabilito dall'art. 11 comma 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011, riguarda i rapporti con tutti gli enti strumentali e le società controllate e partecipate dall'amministrazione e l'attendibilità delle risultanze contabili è condizionata al positivo esito di tali adempimenti, funzionali alla verifica degli equilibri di bilancio.

Anche per il rendiconto 2023, si sono riscontrate differenze tra gli importi iscritti nelle contabilità degli organismi rispetto a quelli iscritti nella contabilità regionale, in special modo legati ai diversi principi contabili applicati nella rilevazione dei fatti gestionali, per le fattispecie già trattate innanzi - a cui si fa rinvio - relative ai "contributi in c/impianti/contributi per investimenti", ai "lavori in corso di esecuzione" e ai "fondi gestiti per conto di Regione Puglia", rilevate con riferimento alle società Acquedotto Pugliese S.p.a., Aeroporti di Puglia S.p.a., InnovaPuglia S.p.a., PugliaSviluppo S.p.a., Agenzia A.R.T.I. e Fondazione I.P.R.E.S..

Alle sopra richiamate casistiche foriere di differenze tra le partite debitorie/creditorie tra la Regione e le società ed enti strumentali se ne affiancano altre (da regolarizzare), riconducibili, per lo più alle seguenti motivazioni:

- debiti della Regione per economie di progetto da utilizzare per finanziare ulteriori progetti ovvero da cancellare;
- crediti della Regione per economie su progetti chiusi e da omologare che la società interessata dovrà restituire;
- debiti della Regione per l'I.V.A. in regime di *split payment* sulle fatture emesse o da emettere da parte delle società/enti strumentali, che l'ente regionale versa direttamente all'erario;
- crediti iscritti dalla società/ente strumentale ma relativi ad attività non ancora rendicontate.

Il Collegio dei revisori ha indicato nel questionario-relazione che "i disallineamenti sono dovuti alla diversa modalità di contabilizzazione di alcune poste, gli organismi utilizzano il sistema contabile di tipo economico patrimoniale. Le risultanze sono contenute nel paragrafo 14.5. della relazione al rendiconto generale dell'e.f. 2023 della Regione Puglia" (cfr. Sezione V, Organismi partecipati, pag. 27).

Sul punto, è opportuno sottolineare che la circolarizzazione dei rapporti credito/debito tra società ed ente socio risponde alla primaria esigenza di salvaguardare gli equilibri di bilancio, atteso che l'indeterminatezza delle relazioni finanziarie tra i vari soggetti costituisce un potenziale *vulnus* ai principi del coordinamento della finanza pubblica e della salvaguardia degli equilibri di bilancio, i quali devono essere preservati nei rispettivi bilanci secondo modalità di leale collaborazione.

In questo ambito, la giurisprudenza costituzionale ha avuto modo di evidenziare che:

- la copertura finanziaria di una spesa e l'equilibrio del bilancio non possono essere assicurati solamente dall'armonia numerica degli stanziamenti in parte entrata e spesa, ma devono fondarsi anche sulla ragionevolezza dei presupposti giuridici ed economici che ne sorreggono l'iscrizione in bilancio (*ex plurimis*, Corte costituzionale, sentenze n. 6 e n. 227 del 2019);
- tutti gli enti facenti parte della cosiddetta finanza pubblica allargata devono concorrere, secondo quanto stabilito dagli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., all'equilibrio complessivo del sistema e alla sostenibilità del debito nazionale e l'equilibrio complessivo deve essere coerentemente coordinato con analogo equilibrio dei singoli bilanci che compongono il cosiddetto bilancio consolidato dello Stato (Corte costituzionale, sentenza n. 6/2019);
- nel settore della finanza pubblica allargata le partite creditorie e debitorie afferenti alle relazioni tra enti pubblici devono essere rappresentate nei rispettivi bilanci in modo preciso, simmetrico, speculare e tempestivo (Corte costituzionale, sentenza n. 252/2015).

A seguito della richiesta formulata in via istruttoria di relazionare in ordine al sistema di rilevazione dei flussi finanziari con gli organismi partecipati, la Regione Puglia ha rappresentato che la Sezione Raccordo al Sistema regionale e la Sezione Bilancio e Ragioneria per la chiusura del rendiconto 2023 hanno organizzato specifiche riunioni tra i referenti contabili degli organismi partecipati e i referenti delle strutture regionali aventi rapporti in essere con gli stessi, al fine di monitorare lo stato di avanzamento nonché l'aggiornamento dei cronoprogrammi dell'attività in corso e di allineare i dati contabili regionali con quelli degli organismi partecipati, presidiando le ipotesi in cui le predette discordanze siano legate ai differenti principi contabili applicabili nella rilevazione dei fatti gestionali.

Tuttavia, si sottolinea che, in continuità con quanto già stigmatizzato da questa Sezione

regionale di controllo nella relazione allegata alla deliberazione n. 132/2023/PARI relativa al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, pur prendendo atto delle riunioni svolte, la Regione Puglia, al fine di garantire effettività a quanto innanzi riportato, deve dotarsi di un sistema anche informatico che sia in grado di rilevare tempestivamente i flussi finanziari con gli organismi partecipati e consenta la conoscenza, la trasparenza e la fruibilità dei dati contabili reciproci allo scopo di ottimizzare la gestione delle relative registrazioni contabili, in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, delle norme regionali e delle disposizioni contabili di settore. In quest'ottica, si evidenzia, altresì, la necessità che i rapporti finanziari e i trasferimenti di risorse tra Regione e organismi partecipati, oltre a dispiegarsi sulla scorta di idonei titoli giuridici, siano coerenti con il cronoprogramma delle attività affidate agli organismi partecipati e con le tempistiche di effettiva esecuzione delle stesse.

Ciò posto, con specifico riferimento ai rapporti tra Regione Puglia e organismi partecipati e alla riconciliazione dei debiti/crediti reciproci si sottolinea che:

- la movimentazione di tutte le risorse regionali destinate alle società deve avvenire sulla base di un'adeguata programmazione degli interventi e sulla scorta di idonei titoli giuridici, monitorando la tempestiva esecuzione degli interventi finanziati con le predette risorse;
- le relazioni gestionali e i correlati flussi finanziari tra Regione e società devono essere coerenti con la natura e con le funzioni dell'organismo societario, organismo in capo al quale si pone, inevitabilmente, l'esigenza di autosufficienza del relativo ciclo produttivo, economico e finanziario.

Pertanto, la Sezione raccomanda il monitoraggio costante e la messa in atto di procedimenti amministrativi e di sistemi contabili e di controllo efficaci, al fine di decodificare e rendere omogenee e confrontabili le singole operazioni di debito/credito tra Regione e organismi partecipati, in modo da perseguirne l'ottimale e tempestivo allineamento, e ribadisce che, indipendentemente dalla consistenza più o meno ampia della propria partecipazione, la Regione Puglia continui ad assicurare un effettivo monitoraggio sull'andamento degli organismi partecipati in cui ha mantenuto la partecipazione, con lo scopo di prevenire eventuali fenomeni patologici che possano avere ricadute negative sul bilancio nonché sull'equilibrio economico che rappresenta la garanzia della capacità di perseguire le finalità istituzionali.

15.7 Il bilancio consolidato

La riforma contabile introdotta dal d.lgs. n. 118/2011, e in particolare l'art. 11-*bis*, ha previsto la redazione e l'approvazione anche da parte delle regioni del bilancio consolidato, contenente i dati contabili aggregati della Regione con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

Invero, il bilancio consolidato ha lo scopo di sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo. Assolve, quindi, sia a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo di dati patrimoniali ed economici del gruppo, sia a funzioni di controllo gestionale.

La contabilità di riferimento per la redazione del bilancio consolidato è quella economico-patrimoniale, di talché il bilancio consolidato è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione - che comprende la nota integrativa - e dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti. È approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, pertanto, entro il 30.9.2023 con riferimento all'esercizio 2022.

Il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali, come indicato nell'art. 11-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, consente di pervenire ad un risultato economico unitario, che tenga conto sia del risultato dell'esercizio dell'Ente sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati. I due elenchi concernenti gli enti e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica e gli enti e le società del gruppo che, invece, rilevano ai fini del bilancio consolidato devono essere oggetto di formale approvazione da parte della Giunta e possono non coincidere nei casi di: a) irrilevanza o b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Con riferimento all'irrilevanza, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo;

- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici.

Secondo il punto 3.1 del principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011, *"in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti. La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento"*.

Con specifico riferimento alla Regione Puglia, si rappresenta che con la deliberazione di Giunta regionale n. 385 del 27.3.2023 sono stati definiti, ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2022, i soggetti che compongono il *"Gruppo amministrazione pubblica"* nonché il *"Perimetro di consolidamento del Gruppo Regione Puglia"*, come di seguito indicati:

Tab. n. 15.13 – Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia per l'anno 2022

DENOMINAZIONE	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.a.
3	PugliaSviluppo S.p.a.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.a.
6	Aeroporti di Puglia S.p.a.
7	Terme Santa Cesarea S.p.a.

ENTR STRUMENTALI	
8	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T.
9	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.
10	Agenzia regionale per la protezione ambientale - A.R.P.A.
11	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - A.R.T.I.
12	Agenzia regionale per il diritto allo studio - A.D.I.S.U.
13	Agenzia regionale per il turismo - A.R.E.T. Pugliapromozione
14	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale - A.R.E.S.S.
15	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - A.R.P.A.L. Puglia
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Nord Salento
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Puglia Centrale
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Capitanata
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Sud Salento
20	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Jonica
21	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - I.P.R.E.S.
22	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
23	Fondazione Apulia Film Commission
24	Fondazione Carnevale di Putignano
25	Fondazione Focara di Novoli
26	Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
27	Fondazione Notte della Taranta
28	Fondazione Paolo Grassi Onlus
29	Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea
30	Fondazione Tatarella
31	Fondazione Di Vagno

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 385/2023

Tab. n. 15.14 - Perimetro di consolidamento della Regione Puglia per l'anno 2022

DENOMINAZIONE	
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETÀ	
2	InnovaPuglia S.p.a.
3	PugliaSviluppo S.p.a.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.a.

6	Aeroporti di Puglia S.p.a.
ENTI STRUMENTALI	
7	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T.
8	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - A.R.I.F.
9	Agenzia regionale per la protezione ambientale - A.R.P.A.
10	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - A.R.T.I.
11	Agenzia regionale per il diritto allo studio - A.D.I.S.U.
12	Agenzia regionale per il turismo - A.R.E.T. Pugliapromozione
13	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale - A.R.E.S.S.
14	Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - A.R.P.A.L. Puglia
15	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Nord Salento
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Puglia Centrale
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Capitanata
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Sud Salento
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - A.R.C.A. Jonica
20	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - I.P.R.E.S.

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 385/2023

Dall'esame dei predetti elenchi è emerso, dunque, come, a fronte di un "Gruppo amministrazione pubblica", costituito da un organismo strumentale, sei società e ventiquattro enti strumentali, risultano inquadrabili nel perimetro di consolidamento del Gruppo Regione Puglia un organismo strumentale, cinque società e quattordici enti strumentali.

Come già indicato da questa Sezione regionale di controllo con la deliberazione n. 132/2023/PARI, che aveva preso in esame il bilancio consolidato 2021, il presente paragrafo prende in esame il bilancio consolidato 2022 atteso che quello relativo all'anno 2023 risulta da approvare entro il 30.9.2024.

Orbene, la Giunta regionale pugliese ha approvato il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2022 con deliberazione n. 1326 del 28.9.2023, entro i termini di legge, ricomprendendo i bilanci degli enti rientranti nel perimetro del consolidamento individuati con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 385 del 27.3.2023, mentre il Consiglio regionale pugliese ha approvato il bilancio consolidato con deliberazione n. 179 del 28.11.2023.

Alla deliberazione n. 1326/2023 risultano allegati i seguenti documenti: l'elenco dei soggetti che compongono il Gruppo amministrazione pubblica (allegato A); l'elenco degli enti che

rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Regione Puglia (allegato B); il bilancio consolidato dell'esercizio 2022 della Regione Puglia, corredato della relazione sulla gestione consolidata e della nota integrativa (allegato C); la relazione sul bilancio consolidato dell'esercizio finanziario 2022 della Regione Puglia redatta dal Collegio dei revisori dei conti (allegato D).

In particolare, da quest'ultimo documento è stato possibile evincere che:

- *“il Perimetro di consolidamento è stato individuato in conformità a quanto previsto dal paragrafo 3.1 dell'allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 e consente di non far rientrare nella stessa gli organismi, gli enti e le società nei casi di irrilevanza”;*
- *“con riferimento alla soglia del 10% prevista dall'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011 per la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti (...) la stessa non è stata superata”.*

Ciò posto, si riportano di seguito i dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2022, tratti dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1326/2023.

Tab. n. 15.15 - Stato patrimoniale consolidato al 31.12.2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)				31.12.2022	31.12.2021
		1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
			B) IMMOBILIZZAZIONI		
I			Immobilizzazioni immateriali		
		1	Costi di impianto e di ampliamento	8.372	9.360
		2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	298.646	441.996
		3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.156.960	929.120
		4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	10.206.240	3.597.229
		5	Avviamento	0	0
		6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	436.586.933	362.975.781
		9	Altre	1.070.137.686	982.689.754
			Totale Immobilizzazioni Immateriali	1.518.394.837	1.350.643.240
II			Immobilizzazioni materiali		
		1	Beni demaniali	504.661.748	441.373.914
	1.1		Terreni	50.116.278	50.117.464
	1.2		Fabbricati	11.724.934	11.920.738
	1.3		Infrastrutture	442.820.536	379.335.712
	1.9		Altri beni demaniali	0	0
III		2	Altre immobilizzazioni materiali	2.664.647.374	2.673.651.085
	2.1		Terreni	101.742.614	104.665.872

		a	di cui in leasing finanziario	0	0
	2.2		Fabbricati	2.127.068.496	2.123.544.644
		a	di cui in leasing finanziario	0	0
	2.3		Impianti e macchinari	90.088.378	84.999.491
		a	di cui in leasing finanziario	0	0
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	42.149.764	32.098.408
	2.5		Mezzi di trasporto	45.857.830	51.807.456
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	1.928.422	1.643.749
	2.7		Mobili e arredi	3.314.374	3.132.130
	2.8		Infrastrutture	1.308.735	1.435.777
	2.99		Altri beni materiali	251.188.761	270.323.558
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	212.570.321	185.820.588
			Totale Immobilizzazioni Materiali	3.381.879.443	3.300.845.587
IV			Immobilizzazioni Finanziarie		
	1		Partecipazioni in	13.810.011	16.792.502
		a	imprese controllate	0	0
		b	imprese partecipate	0	0
		c	altri soggetti	13.810.011	16.792.502
	2		Crediti verso	8.523.435	5.183.996
		a	altre amministrazioni pubbliche	468.379	468.379
		b	imprese controllate	0	0
		c	imprese partecipate	0	0
		d	altri soggetti	8.055.056	4.715.617
	3		Altri titoli	3.618.714	1.087.226
			Totale Immobilizzazioni Finanziarie	25.952.160	23.063.724
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.926.226.440	4.674.552.551
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			Rimanenze	5.538.958	9.678.218
			Totale Rimanenze	5.538.958	9.678.218
II			Crediti		
	1		Crediti di natura tributaria	309.976.032	264.733.396
		a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	21.832	21.831
		b	Altri crediti da tributi	309.937.931	264.683.676
		c	Crediti da Fondi perequativi	16.269	27.889
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	9.750.551.644	8.162.425.704
		a	verso amministrazioni pubbliche	8.942.988.662	7.481.706.775
		b	imprese controllate	0	0
		c	imprese partecipate	0	0
		d	verso altri soggetti	807.562.982	680.718.929
	3		Verso clienti ed utenti	462.746.603	409.448.228
	4		Altri Crediti	293.647.723	477.387.148
		a	verso l'erario	23.385.711	19.696.945
		b	per attività svolta per c/terzi	7.340.585	4.483.288
		c	Altri	262.921.427	453.206.915
			Totale Crediti	10.816.922.002	9.313.994.476
III			Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
	1		Partecipazioni	3.967.043	3.967.043

		2	Altri titoli	0	0
			Totale Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzi	3.967.043	3.967.043
IV			Disponibilità liquide		
		1	Conto di tesoreria	2.420.377.725	2.055.288.515
		a	<i>Istituto tesoriere</i>	2.391.118.102	2.030.111.152
		b	<i>presso Banca d'Italia</i>	29.259.623	25.177.363
		2	Altri depositi bancari e postali	789.837.121	875.248.273
		3	Denaro e valori in cassa	909.895	82.643.778
		4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	744.455.863	1.236.632.198
			Totale Disponibilità Liquide	3.955.580.604	4.249.812.764
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	14.782.008.607	13.577.452.501
			D) RATEI E RISCONTI		
		1	Ratei attivi	287.990	1.644
		2	Risconti attivi	5.898.750	5.190.032
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	6.186.740	5.191.676
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	19.714.421.787	18.257.196.728

S TATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)				31.12.2022	31.12.2021
			A) PATRIMONIO NETTO		
			Patrimonio netto di gruppo		
I			Fondo di dotazione	863.466.307	73.323.361
II			Riserve	1.021.024.339	935.516.917
		b	<i>da capitale</i>	0	0
		c	<i>da permessi di costruire</i>	0	0
		d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	885.666.644	830.916.916
		e	<i>altre riserve indisponibili</i>	135.357.695	104.600.001
		f	<i>altre riserve disponibili</i>	0	0
III			Risultato economico dell'esercizio	314.577.645	910.364.716
IV			Risultati economici di esercizi precedenti	479.572.711	564.865.666
V			Riserve negative per beni indisponibili	0	0
			Totale Patrimonio netto di gruppo	2.678.641.002	2.484.070.660
			Patrimonio netto di pertinenza di terzi		
VI			Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	312.068	301.434
VII			Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-21.687	2.711
			Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	290.381	304.145
			TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.678.931.383	2.484.374.805
			B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
		1	Per trattamento di quiescenza	6.620.520	4.687.679
		2	Per imposte	27.235.213	25.910.438
		3	Altri	892.569.338	837.958.470
		4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	6.618.011	9.788.412
			TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	933.043.082	878.344.999
			C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	27.034.432	27.177.659

				TOTALE T.F.R. (C)	27.034.432	27.177.659
				D) DEBITI		
		1	Debiti da finanziamento	1.430.341.292	1.523.831.099	
		a	prestiti obbligazionari	0	0	
		b	v/ altre amministrazioni pubbliche	513.576.621	530.277.532	
		c	verso banche e tesoriere	206.628.296	239.737.769	
		d	verso altri finanziatori	710.136.375	753.815.798	
		2	Debiti verso fornitori	705.561.748	573.695.132	
		3	Acconti	12.996.647	11.649.474	
		4	Debiti per trasferimenti e contributi	7.331.499.219	6.231.552.753	
		a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0	
		b	altre amministrazioni pubbliche	5.659.051.249	4.767.590.879	
		c	imprese controllate	0	0	
		d	imprese partecipate	0	0	
		e	altri soggetti	1.672.447.970	1.463.961.874	
		5	Altri debiti	1.267.476.078	1.898.460.899	
		a	Tributari	62.126.903	57.270.458	
		b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	32.041.204	24.931.665	
		c	per attività svolta per c/terzi (2)	16.513.058	12.970.826	
		d	Altri	1.156.794.913	1.803.287.950	
				TOTALE DEBITI (D)	10.747.874.984	10.239.189.357
				E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I			Ratei passivi	7.072.054	4.689.699	
II			Risconti passivi	5.320.465.852	4.623.420.209	
		1	Contributi agli investimenti	3.890.228.676	2.890.479.471	
		a	da altre amministrazioni pubbliche	3.364.695.432	2.435.229.525	
		b	da altri soggetti	525.533.244	455.249.946	
		2	Concessioni pluriennali	0	0	
		3	Altri risconti passivi	1.430.237.176	1.732.940.738	
				TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	5.327.537.906	4.628.109.908
				TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	19.714.421.787	18.257.196.728
				CONTI D'ORDINE		
			1) Impegni su esercizi futuri	383.002.760	352.174.985	
			2) Beni di terzi in uso	92.727.773	92.730.587	
			3) Beni dati in uso a terzi	953.856	954.412	
			4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	
			5) Garanzie prestate a imprese controllate	0	0	
			6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0	0	
			7) Garanzie prestate a altre imprese	0	0	
				TOTALE CONTI D'ORDINE	476.684.389	445.859.984

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1326 del 28.9.2023 (valori in euro)

Tab. n. 15.16 – Conto economico consolidato al 31.12.2022

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		31.12.2022	31.12.2021
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	6.791.525.213	6.726.423.625
2	Proventi da fondi perequativi	383.727.476	383.755.365
3	Proventi da trasferimenti e contributi	5.569.110.318	4.365.190.738
	<i>A Proventi da trasferimenti correnti</i>	4.280.794.381	2.910.425.542
	<i>B Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	20.407.250	18.202.403
	<i>C Contributi agli investimenti</i>	1.267.908.687	1.436.562.793
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	744.863.736	636.813.466
	<i>A Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	52.946.683	52.932.575
	<i>B Ricavi della vendita di beni</i>	15.692	0
	<i>C Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	691.901.361	583.880.891
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	206	-6.060
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	385.488	246.129
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	20.219.582	16.142.300
8	Altri ricavi e proventi diversi	314.464.900	1.009.497.898
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	13.824.296.919	13.138.063.461
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	46.415.359	93.805.563
10	Prestazioni di servizi	1.322.363.100	1.241.631.431
11	Utilizzo beni di terzi	19.271.319	20.722.336
12	Trasferimenti e contributi	11.318.472.804	9.960.957.110
	<i>A Trasferimenti correnti</i>	9.722.562.188	8.709.050.788
	<i>B Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	883.238.388	579.555.236
	<i>C Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	712.672.228	672.351.086
13	Personale	421.695.911	383.024.851
14	Ammortamenti e svalutazioni	391.337.385	391.882.689
	<i>A Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	124.775.768	116.236.276
	<i>B Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	110.974.045	103.648.383
	<i>C Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	303.245	324.733
	<i>D Svalutazione dei crediti</i>	155.284.327	171.673.297
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	161.963	283.954
16	Accantonamenti per rischi	71.171.755	85.002.640
17	Altri accantonamenti	19.706.011	27.587.388
18	Oneri diversi di gestione	69.838.722	83.861.631
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	13.680.434.329	12.288.759.593
	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	143.862.590	849.303.868
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<u>Proventi finanziari</u>		
19	Proventi da partecipazioni	3.638.927	0
	<i>A da società controllate</i>	0	0
	<i>B da società partecipate</i>	0	0
	<i>C da altri soggetti</i>	3.638.927	0
20	Altri proventi finanziari	12.018.056	8.141.937
	Totale proventi finanziari	15.656.983	8.141.937
	<u>Oneri finanziari</u>		

21	Interessi ed altri oneri finanziari	42.148.169	44.380.548
	A <i>Interessi passivi</i>	42.079.244	44.277.118
	B <i>Altri oneri finanziari</i>	68.925	103.430
	Totale oneri finanziari	42.148.169	44.380.548
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 26.491.186	- 36.238.611
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	10.653	10.942
23	Svalutazioni	860.957	45.947.102
	TOTALE RETTIFICHE (D)	- 850.304	- 45.936.160
	E) PROVENTI ED ONERI S TRAORDINARI		
24	<u>Proventi straordinari</u>	455.780.608	368.288.349
	A <i>Proventi da permessi di costruire</i>	0	0
	B <i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	19.060.467	39.155.925
	C <i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	427.356.485	315.193.151
	D <i>Plusvalenze patrimoniali</i>	2.247.732	1.840.103
	E <i>Altri proventi straordinari</i>	7.115.924	12.099.170
	Totale proventi straordinari	455.780.608	368.288.349
25	<u>Oneri straordinari</u>	226.132.393	186.505.030
	A <i>Trasferimenti in conto capitale</i>	4.013.501	35.090.864
	B <i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	215.174.922	142.880.899
	C <i>Minusvalenze patrimoniali</i>	1.755.465	3.218.084
	D <i>Altri oneri straordinari</i>	5.188.505	5.315.183
	Totale oneri straordinari	226.132.393	186.505.030
	Totale (E) (E20-E21)	229.648.215	181.783.319
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	346.169.315	948.912.416
26	Imposte	31.613.357	38.544.989
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	314.555.958	910.367.427
29	Risultato dell'esercizio di gruppo	314.577.645	910.364.716
30	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 21.687	2.711

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1326 del 28.9.2023 (valori in euro)

Dai dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2022, indicati dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1326/2023, emerge che il bilancio consolidato si chiude nel 2022 con un utile consolidato di € 314.577.645,00 decisamente diminuito rispetto all'utile del 2021 di € 910.364.716,00. Nell'ambito dello stato patrimoniale consolidato il totale dell'attivo ha registrato un aumento nel 2022 di € 1.457.225.059,00 rispetto al 2021 e, parimenti, il patrimonio netto ha registrato un incremento nel 2022 di € 194.556.578,00. Con riguardo a quest'ultimo, in virtù della modifica introdotta dall'art. 4 del d.m. 1.9.2021, all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2021, paragrafo 6.3, si segnala che, a partire dall'anno 2021, il patrimonio netto si articola in cinque sezioni - e non più in

tre - e precisamente: I) fondo di dotazione; II) riserve; III) risultato economico dell'esercizio; IV) risultati economici di esercizi precedenti e V) riserve negative per beni indisponibili.

15.8 Le direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate

Con deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 31.1.2018, successivamente integrata con le deliberazioni n. 1416 del 30.7.2019 e n. 570 del 12.4.2021, emanate a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, sono state adottate le "*Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia – Adempimenti ex art. 19 d.lgs. 175/2016 – D.G.R. n. 904/2017*" e, con deliberazione di Giunta regionale n. 874 del 19 giugno 2023, la Regione Puglia ha approvato il *budget* economico ed il Piano dei fabbisogni 2023 della società InnovaPuglia S.p.a..

In particolare, le direttive revisionate con l'ultima deliberazione di Giunta regionale n. 570/2021, dopo aver individuato all'art. 1 gli enti destinatari della relativa disciplina (tra i quali le due società *in house* PugliaSviluppo S.p.a. e InnovaPuglia S.p.a.), dispongono all'art. 2 che tali società sono tenute all'obbligo di riduzione del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, consuntivate in ciascun esercizio sociale di riferimento, a decorrere dall'esercizio 2020, rispetto al corrispondente valore consuntivato nell'esercizio precedente, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti che ne garantiscano la concreta attuazione.

Con riferimento alle società *in house*, la Regione individua espressamente nei propri atti i seguenti organismi: InnovaPuglia S.p.a. e PugliaSviluppo S.p.a..

Come noto, l'affidamento *in house* rappresenta un modello organizzativo alternativo all'applicazione della disciplina unionale in materia di appalti e servizi pubblici, per effetto del quale una pubblica amministrazione si avvale, al fine di reperire determinati beni e servizi ovvero per erogare alla collettività prestazioni di pubblico servizio, di soggetti distinti sul piano formale ma sottoposti al suo penetrante controllo analogo. Tali società sono assoggettate a regole speciali e a requisiti rigorosi di controllo, anche in deroga alle normali norme societarie in materia di controllo, proprio in virtù del loro particolare assetto proprietario e di *governance*, il quale deve essere compatibile con l'affidamento diretto, senza procedura competitiva, di

contratti pubblici da parte degli enti partecipanti, come previsto dall'art. 16 T.U.S.P. e dall'art. 7, comma 2, d.lgs. n. 36/2023.

Sul punto, a seguito di specifica richiesta formulata in sede istruttoria, la Regione Puglia, dopo aver rappresentato di essere in procinto di adottare nuove linee di indirizzo per l'esercizio delle attività di monitoraggio e controllo sulle società controllate e sulle società *in house*, ha precisato che, allo stato, la vigilanza sulle predette società è esercitata, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni, congiuntamente dalla Direzione di dipartimento competente *ratione materiae* e dalla Struttura regionale competente in materia di controlli sugli enti partecipati, rappresentando nello specifico che il controllo analogo si svolge, in relazione al momento in cui interviene rispetto all'operato della società, con le seguenti modalità:

- preventivo, attraverso la verifica *ex ante* della coerenza degli atti e degli strumenti di programmazione e pianificazione, agli indirizzi, ai programmi e alle direttive della Regione;
- concomitante, attraverso il monitoraggio, nel corso dell'esercizio, dei risultati della gestione economica e finanziaria, degli equilibri economico-finanziari, dell'osservanza dei vincoli di legge e delle direttive impartite dalla Regione, nonché attraverso il monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle attività e la verifica sul rispetto delle convenzioni quadro e/o linee guida recanti norme, condizioni e prescrizioni per l'espletamento dei servizi e delle attività affidate e/o delegate;
- successivo, attraverso il controllo dei documenti consuntivi della gestione, la riconciliazione dei crediti e dei debiti tra Regione e società, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011, l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio, la verifica dell'attuazione delle attività programmate e degli eventuali scostamenti.

Inoltre, la Regione Puglia ha evidenziato che la funzione di controllo analogo sulle società *in house* viene esercitata nei seguenti ambiti:

- controllo societario, intendendosi come tale il controllo che si esplica nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti, nella definizione del sistema di *governance*, nell'ambito delle alternative consentite dal diritto societario, nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori e nella fissazione dei criteri di distribuzione delle deleghe;
- controllo strategico, che si esplica attraverso un controllo sugli atti più significativi della società, in ordine alla coerenza complessiva delle attività con le prescrizioni e gli obiettivi

strategici stabiliti in disposizioni normative, negli atti di programmazione regionale e nelle direttive emanate dall'organo politico e verte sui seguenti atti della società sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale: a) *budget* annuale di previsione; b) programmazione annuale dei fabbisogni di personale; c) operazioni rilevanti;

- controllo economico-finanziario, con l'obiettivo di verificare se la gestione economico-finanziaria si svolga in coerenza con i dati di previsione, ovvero richieda interventi correttivi e si svolge attraverso il monitoraggio: a) *ex ante* orientato all'analisi del budget annuale; b) concomitante attraverso l'analisi di report economico/finanziari; c) *ex post* a consuntivo, attraverso l'analisi del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione.

Quanto agli oneri motivazionali posti a fondamento della legittimità dell'affidamento *in house*, l'art. 17, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022 (recante il "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*") ha previsto un obbligo di motivazione "qualificata", attraverso la quale l'ente locale è tenuto a specificare le ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della gestione *in house* su investimenti, qualità e costi dei servizi, nonché rispetto agli obiettivi di universalità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi.

Con riferimento, invece, alla disciplina del nuovo codice degli appalti, l'art. 7 del d.lgs. n. 36/2023 prevede che il ricorso all'autoproduzione in luogo del ricorso al mercato richiede l'adozione da parte delle stazioni appaltanti di un "*provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche*", precisando che soltanto "*in caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici*".

Invero, tale norma rispetto al previgente art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 non contiene più il riferimento alla necessità di dare conto "*nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato*". Al riguardo questa Sezione ritiene che l'attenuazione dell'obbligo di motivazione debba essere letto come una maggiore "fiducia" nei confronti dell'autoproduzione, con i limiti tuttavia indicati dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto, con la deliberazione n. 145/2023/PAR, ove è stato evidenziato che "*il nuovo C.C.P., difatti, sembra recare delle aperture all'affidamento in house di lavori e servizi all'art. 7, denominato*

Principio di auto-organizzazione amministrativa, in vigore dal 1° aprile 2023, laddove dispone che le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea (comma 1) e che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3 (comma 2). Fatti salvi i casi di esclusione dall'applicazione del Codice di cui al comma 4 dell'art. 7 [...], il richiamo contenuto nel comma 2 dell'art. 7 ai principi espressi dagli articoli 1, 2 e 3 dell'articolato normativo, induce il Collegio a ritenere che rimanga fermo l'onere motivazionale di cui si è detto, senza che possa procedersi, anche nel novellato regime, ad un affidamento diretto tout court. Difatti, mette conto di sottolineare che i principi di cui viene chiesta l'applicazione riguardano: il risultato (nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza, che rappresenta lo strumento per conseguire il miglior risultato possibile nell'affidare ed eseguire i contratti) ai sensi dell'art. 1; la fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici (art. 2) e, infine, l'accesso al mercato, con l'onere, in capo alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti di favorire, secondo le modalità indicate dal codice, l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità". Ne consegue che, secondo quanto indicato dalla magistratura contabile, le disposizioni dell'art. 192, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016, in ordine all'esplicitazione delle ragioni del mancato ricorso al mercato, continuano a trovare una continuità applicativa nel combinato disposto degli articoli 1, 2, 3 e 7 del nuovo codice dei contratti pubblici.

Così brevemente richiamato il quadro normativo di riferimento, si ritiene opportuno formulare delle considerazioni su alcuni dati essenziali concernenti l'andamento complessivo delle due società *in house*.

InnovaPuglia S.p.a.

Per quanto concerne i principali dati di bilancio relativi ai risultati della società, si riportano qui di seguito i dati contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1932/2023 e riguardanti il risultato di esercizio e l'andamento dei ricavi:

Tab. n. 15.17 - InnovaPuglia S.p.a. - principali dati di bilancio esercizi precedenti

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	Sì	sì	Sì	Sì
Risultato d'esercizio	56.784	55.271	57.392	80.651	50.087

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.119.863	2.604.662	12.681.950
A2) Altri Ricavi e Proventi	1.182.036	1.262.039	1.429.272
di cui contributi in conto esercizio	408.355	425.675	318.986

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023

I dati esposti mostrano un lieve miglioramento del risultato positivo del 2022 rispetto al 2021 mentre risultano decisamente incrementati i ricavi delle vendite e delle prestazioni. Oltre alle voci di bilancio indicate nella deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023, al fine di meglio valutare complessivamente l'andamento economico, merita considerazione la voce A3 dei ricavi "variazione dei lavori in corso di ordinazione", connessa alle commesse affidate di durata pluriennale, pari nel 2022 a € 15.143.563,00 e nel 2021 a € 28.005.201,00. Conseguentemente, il valore della produzione subisce un decremento passando da € 31.871.902,00 nell'anno 2021 ad € 28.445.462,00 nell'anno 2022.

I dati di bilancio pubblicati nella sezione società trasparente del sito di InnovaPuglia S.p.A. consentono di ricostruire, per il triennio 2020-2023, la seguente evoluzione delle spese di funzionamento e della relativa incidenza sul valore della produzione:

Tab. n. 15.18 - InnovaPuglia S.p.a. - evoluzione spese di funzionamento (2020-2023)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2020	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023
B-6	Per materiali di consumo e merci	755.485	10.891.104	8.267.877	11.764.540
B-7	Per servizi	4.695.714	5.433.233	7.310.961	13.996.276
B-8	Per godimento di beni di terzi	227.315	1.439.336	70.347	6.941
B-9	Per il personale:	12.403.332	12.105.296	11.163.048	11.985.653
b-9-a)	a) Salari e stipendi	9.180.236	9.487.159	8.404.310	9.347.561
b-9-b)	b) Oneri sociali	2.524.187	1.866.953	1.835.151	1.948.866
b-9-c)	c) Trattamento fine rapporto	635.015	683.541	857.574	624.324
b-9-d)	e) Altri costi	63.894	67.643	66.040	64.902

B-14	Oneri diversi di gestione	194.191	155.428	164.338	221.750
	Totale	18.276.037	30.024.397	26.976.571	37.975.160

Fonte: Bilanci InnovaPuglia S.p.a.

Tab. n. 15.19 - InnovaPuglia S.p.a. - incidenza spese di funzionamento sul valore della produzione (2020-2023)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2023	39.837.166	37.975.160	95,33%
2022	28.445.462	26.976.571	94,84%
2021	31.871.902	30.024.397	94,20%
2020	20.789.435	18.276.037	87,91%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati bilancio InnovaPuglia S.p.a.

In relazione a quanto evidenziato nelle precedenti tabelle e richiamate le direttive revisionate con la deliberazione di Giunta regionale n. 570/2021, si osserva che le spese di funzionamento di InnovaPuglia S.p.a. sono aumentate in maniera rilevante nel 2023 (€ 37.975.160,00) rispetto al 2022 (€ 26.976.571,00) e anche l'incidenza sul valore della produzione nel 2023 (95,33%) è aumentata rispetto al 2022 (94,84%).

Invero, attesa la richiesta di chiarimenti formulati in via istruttoria, la Regione Puglia, dopo aver rappresentato il contenuto delle "Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia - Seconda revisione", approvate con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 570/2021, ha precisato che con riferimento alla società *in house* InnovaPuglia S.p.a. la relazione sulle citate direttive, asseverata dalla società di revisione e trasmessa in uno al bilancio di esercizio 2023, evidenzia e motiva gli eventuali scostamenti rispetto agli indicatori previsti. In particolare, la società ha rappresentato che il rilevato scostamento del suddetto indicatore è correlato alla variabilità dei tempi di realizzazione dei progetti gestiti, soprattutto in ambito sanitario, che nel corso dell'avanzamento su base pluriennale possono richiedere servizi e lavorazioni differenti a seconda delle fasi in cui le stesse progettualità si trovano. L'indicatore relativo all'incidenza percentuale delle spese di funzionamento sul valore della produzione risulta, invece, in linea con il medesimo valore relativo all'esercizio precedente.

PugliaSviluppo S.p.a.

Per quanto riguarda i principali dati di bilancio relativi ai risultati della società, si riportano qui di seguito i dati contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023 concernenti il risultato di esercizio e l'andamento dei ricavi:

Tab. n. 15.20 - PugliaSviluppo S.p.a. - principali dati di bilancio esercizi precedenti

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Risultato d'esercizio	47.275	36.580	83.340	88.123	107.233

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.486	176.288	157.762
A2) Altri Ricavi e Proventi	11.012.656	10.200.894	12.164.908
di cui contributi in conto esercizio	10.085.579	9.827.104	11.892.379

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1932/2023

I dati esposti mostrano un lieve miglioramento del risultato positivo del 2022 rispetto al 2021, generato in particolare dall'aumento di altri ricavi e proventi.

I dati di bilancio pubblicati nella sezione società trasparente del sito di PugliaSviluppo S.p.a. consentono di ricostruire, per il triennio periodo 2020-2023, la seguente evoluzione delle spese di funzionamento e della relativa incidenza sul valore della produzione e, in particolare, mostrano un decremento dei costi di funzionamento tra il 2023 ed il 2022 nonché un decremento del valore della produzione con un'incidenza degli stessi sul valore della produzione in aumento rispetto a quella del 2022, come indicato nei seguenti prospetti:

Tab. n. 15.21 - PugliaSviluppo S.p.a. - evoluzione delle spese di funzionamento (2020-2023)

Codifica bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo 31.12.2020	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2022	Saldo 31.12.2023
B-6	Per materiali di consumo e merci	20.201	15.424	34.469	23.655
B-7	Per servizi	2.272.916	2.649.052	2.669.217	3.047.925
B-8	Per godimento di beni di terzi	37.381	38.829	39.910	38.976
B-9	Per il personale:	7.946.628	6.922.935	6.853.878	6.202.289

b-9-a)	a) Salari e stipendi	6.612.279	5.772.658	5.563.770	5.023.224
b-9-b)	b) Oneri sociali	1.056.822	806.687	808.888	870.831
b-9-c)	c)Trattamento fine rapporto	257.427	323.390	440.420	287.834
b-9-d)	e) Altri costi	20.100	20.200	40.800	20.400
B-14	Oneri diversi di gestione	1.500.296	334.963	1.110.189	237.587
	Totale	11.777.422	9.961.203	10.707.663	9.550.432

Fonte: Bilanci PugliaSviluppo S.p.a.

Tab. n. 15.22 - PugliaSviluppo S.p.a. - incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione (2020-2023)

Esercizio	Valore produzione (a)	Spese di funzionamento (b)	Incidenza (b/a *100)
2023	9.886.875	9.550.432	96,60%
2022	11.193.142	10.707.663	95,66%
2021	10.377.181	9.961.204	95,99%
2020	12.322.670	11.777.422	95,58%

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati bilancio 2022 PugliaSviluppo S.p.a.

In relazione a quanto evidenziato nelle precedenti tabelle e richiamate le direttive revisionate con la deliberazione di Giunta regionale n. 570/2021, si osserva che, pur a fronte di un decremento delle spese di funzionamento nel 2023 (€ 9.550.432,00) rispetto al 2022 (€ 10.707.663,00), risulta incrementata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nel 2023 (96,60%) rispetto al 2022 (95,66%).

Invero, attesa la richiesta di chiarimenti formulati in via istruttoria, la Regione Puglia ha rappresentato che in sede di presentazione del bilancio di esercizio 2023 la società ha trasmesso la relazione sulle direttive in materia di spese di funzionamento, asseverata dalla società di revisione, in cui rappresenta che le spese di funzionamento sostenute dalla società sono totalmente a carico di fondi comunitari e che, pertanto, proprio alla stregua delle citate direttive gli importi delle spese a valere sui fondi comunitari devono essere esclusi dalle valutazioni in ordine al raggiungimento dell'obiettivo indicato.

15.9 I consorzi di bonifica

15.9.1 Quadro normativo

I consorzi di bonifica rinvengono la propria disciplina nel r.d. n. 215/1933. Trattasi di enti di diritto pubblico, amministrati dagli stessi consorziati, preposti alla realizzazione ed alla manutenzione di opere di bonifica idraulica, di reti di distribuzione irrigua, di risanamento igienico - ambientale, di miglioramento fondiario, di prevenzione del rischio idrogeologico, di sistemazione dei corsi.

I consorzi, i cui ambiti territoriali sono definiti con riferimento ai bacini idrografici, garantiscono, con la loro presenza sul territorio, un'efficace funzione di presidio e di tutela territoriale e per l'adempimento dei propri fini istituzionali necessitano di notevoli risorse economiche, di talché gli stessi, oltre a godere di sussidi statali e regionali, hanno il potere di imporre contributi alle proprietà consorziate.

Tali contributi sono oneri aventi natura reale in quanto gravano sui fondi ricompresi all'interno del comprensorio di bonifica di competenza del singolo consorzio e la ripartizione della quota di spesa tra i proprietari dei fondi deve essere fatta in ragione dei benefici specifici e diretti conseguiti dai singoli immobili per effetto delle opere di bonifica realizzate e mantenute in efficienza dal consorzio. I consorzi di bonifica hanno, quindi, il potere di esigere, ai sensi degli artt. 10, 11 e 12 del r.d. n. 215/1933, i contributi consortili dovuti dai proprietari degli immobili siti nel relativo comprensorio attraverso provvedimenti impositivi esecutori cui è attribuita la stessa natura di accertamento tributario. Tale potere impositivo si concretizza attraverso l'emissione di ruoli aventi per oggetto i contributi richiesti ai consorziati secondo le procedure e le modalità di cui al d.P.R. n. 602/1973 mediante iscrizione a ruolo e notifica delle cartelle di pagamento, generalmente preceduta da una fase di riscossione volontaria mediante avvisi di pagamento.

Il consorzio di bonifica, dunque, oltre ad essere l'esecutore dell'opera di bonifica, è anche l'ente che deve provvedere alla manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica.

Orbene, il potere di imporre contributi esclusivamente in presenza di opere di bonifica effettivamente funzionanti e produttive di benefici specifici e diretti sui fondi ricompresi nel proprio ambito di competenza istituzionale emerge anche da specifiche leggi regionali attuative.

Per quanto concerne la Regione Puglia, la disciplina di riferimento è rappresentata dalle seguenti leggi:

- l.r. n. 12/2011, recante *“Norme straordinarie per i Consorzi di bonifica”*;
- l.r. n. 4/2012, recante *“Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica”*;
- l.r. n. 1/2017, recante *“Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati”*;
- l.r. n. 38/2017, recante *“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 febbraio 2017 n. 1”*.

Dal vigente quadro normativo e giurisprudenziale si possono evincere i seguenti requisiti di legittimità per l'imposizione consorziale:

- approntamento del piano generale di bonifica, da intendersi quale elenco delle opere pubbliche di bonifica che rivestono preminente interesse generale per la sicurezza territoriale e per lo sviluppo economico del comprensorio;
- immobile ricadente nel comprensorio consorziale;
- esistenza di un piano di classifica, approvato dalla Giunta Regionale e pubblicato sul B.U.R.P., atto ad individuare i benefici derivanti dalle opere pubbliche di bonifica e a stabilire i parametri per la quantificazione dei medesimi e i conseguenti indici per la determinazione dei contributi;
- benefici concreti tratti dagli immobili a seguito dell'esecuzione delle opere di bonifica e della loro manutenzione, traducibili in un aumento del loro valore fondiario.

Invero, il contributo di bonifica ricade sui proprietari di beni immobili, agricoli ed extra agricoli, situati nel perimetro di contribuenza, che traggono un beneficio diretto e specifico dalle opere pubbliche di bonifica gestite dal consorzio, di talché questi ultimi sono obbligati al pagamento dei contributi di bonifica relativi alle spese per la manutenzione, esercizio e gestione delle opere pubbliche di bonifica e delle spese di funzionamento del consorzio, detratte le somme erogate dalla Regione e/o da altri enti pubblici per la manutenzione anche straordinaria e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica.

Ciò premesso, si rappresenta che le principali criticità gestionali/contabili ascrivibili alle attività consortili attengono al quadro normativo non favorevole, riconducibile alle sospensioni dei ruoli contributivi a seguito delle ll.rr. n. 4/2003 (recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005”*) e n. 8/2005 (recante *“Disposizioni transitorie in materia di Consorzi di bonifica”*), da cui è derivato un pregresso

debitorio considerevole, nonché dalla mancata attuazione di gran parte delle disposizioni di cui alla citata l. n. 4/2012, con particolare riferimento a quanto richiamato dall'art. 16 rubricato "Controllo di gestione".

Proprio per far fronte alle spese di funzionamento e al fine di sopperire alle mancate entrate da contributi, determinate dall'attivazione delle procedure relative alla definizione dei piani di classifica, con riferimento agli esercizi 2007-2011, ai consorzi di bonifica sono state concesse dalla Regione Puglia anticipazioni di liquidità per complessivi 130,7 milioni di euro, come attestato nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 90/2020/PARI, relativa al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2019.

A tale riguardo, l'organo di revisione, nel verbale relativo al parere sul progetto di rendiconto per l'esercizio 2023, ha evidenziato che la Regione Puglia, a copertura totale del rischio di mancata restituzione dell'anticipazione ai consorzi di bonifica disposta per le annualità 2007-2011, ha accantonato la somma di € 129.181.276,06 (pari a 83,79%) nel Fondo perdite potenziali dell'esercizio 2023, valorizzato per complessivi € 154.171.217,30, in tal modo neutralizzando a livello finanziario i rischi legati alla mancata restituzione di dette somme.

In tale sede, pertanto, appare necessario trattare alcuni aspetti più propriamente gestionali, soffermandosi, in particolare, sulla l.r. n. 1/2017 (recante "Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica Commissariati") e sui relativi sviluppi.

Invero, la l.r. n. 1/2017, come modificata dalla l.r. n. 38/2017¹⁴², ha previsto la soppressione dei consorzi di bonifica commissariati Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia e, conseguentemente, la gestione dei comprensori di bonifica ricadenti nei rispettivi perimetri da parte di un unico consorzio di bonifica denominato "Consorzio di bonifica centro-sud Puglia", che assume le funzioni dei consorzi soppressi e ricomprende quattro ambiti funzionali idraulicamente omogenei, denominati "distretti".

Il consorzio di bonifica centro-sud Puglia è articolato in due Sezioni operative aziendali, ognuna organizzata con un autonomo sistema di gestione, contabilità e controllo per centri di costo: la Sezione bonifica e la Sezione irrigazione e acquedotti rurali che si avvale, senza oneri

¹⁴² La l.r. n. 38/2017 è stata emanata in seguito all'impugnazione degli artt. 2, comma 5, e 3 della l.r. n. 1/2017 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri con deliberazione del 31.3.2017 e successiva rinuncia, con deliberazione del 22.11.2017, per superamento dei rilievi mediante le rettifiche apportate dalla predetta l.r. n. 38/2017.

aggiuntivi a carico del consorzio, della direzione tecnica dell'Acquedotto Pugliese S.p.a. e dell'ausilio della struttura amministrativa della stessa.

Come già evidenziato da questa Sezione regionale di controllo nella relazione allegata alla deliberazione n. 132/2023/PARI relativa al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, l'art. 3, rubricato "*Definizione della esposizione debitoria pregressa dei Consorzi di bonifica soppressi*", al comma 1 prevede l'istituzione di un apposito fondo destinato unicamente al soddisfacimento dei creditori che presentino apposita istanza di definizione della propria posizione mentre nei commi successivi definisce il ruolo del Commissario straordinario unico e le condizioni che i predetti creditori interessati devono accettare presentando l'istanza di pagamento, chiarendo al riguardo che la mancata adesione alla procedura o il mancato perfezionamento non pregiudicano alcun diritto degli altri creditori, che resteranno liberi di azionare i propri crediti secondo le regole dell'ordinamento civile¹⁴³. Inoltre, l'art. 5 concerne la regolamentazione del personale dei consorzi soppressi, mentre l'art. 6 evidenzia la necessità di una riorganizzazione amministrativa e contabile, che garantisca efficienza ed economicità della gestione dei lavori e delle attività in relazione ai tributi consortili, trasparenza e controllo di gestione e programmazione delle attività finalizzate al raggiungimento del riequilibrio della gestione corrente. Per quest'ultimo fine, l'art. 11, rubricato "*Riequilibrio della gestione corrente del Consorzio di bonifica centro-sud Puglia*", impone la predisposizione di un apposito piano biennale di riequilibrio finalizzato al raggiungimento tendenziale del pareggio di bilancio, al netto dei contributi regionali, attraverso la riduzione dei costi di gestione e l'adeguamento di tariffe e tributi consortili.

15.9.2 Gli oneri a carico del bilancio regionale

L'art. 12 della l.r. n. 1/2017, rubricato "*Contributo regionale straordinario per la gestione corrente*", prevede al comma 1 che "*al fine di consentire l'attuazione della presente legge nonché della L.R. n. 12/2011 e della L.R. n. 4/2012, la Regione Puglia provvede a erogare ai Consorzi di bonifica commissariati Terre d'Apulia, Stornara e Tara, Arneo e Ugento Li Foggia, un contributo straordinario nei limiti dello stanziamento previsto*". Detto contributo è utilizzato per le finalità di cui all'articolo

¹⁴³ Con la l.r. n. 38/2017, che - come anticipato - ha integrato e modificato la l.r. n. 1/2017, la procedura di definizione della esposizione debitoria si configura non come una procedura liquidatoria (altrimenti in contrasto con gli artt. 2612 e 2614 del codice civile) ma come una definizione transattiva delle esposizioni debitorie dei consorzi soppressi.

12, comma 2 e, nello specifico, per far fronte a spese di funzionamento espressamente previste (emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato; consumi, anche pregressi, di acqua ed energia per uso civile e agricolo; oneri, a carico dei consorzi, spettanti ai dipendenti collocati in quiescenza fino al 31.12.2016; spese di gestione; spese per contenzioso tributo 630).

Il successivo art. 13, rubricato "*Disposizioni finanziarie*", prevede al comma 1 oneri a valere sulla missione 16, programma 1, titolo 1, dell'esercizio finanziario 2017 per un totale di € 22.000.000,00 e negli ultimi esercizi finanziari sono state destinate ai consorzi di bonifica consistenti e costanti risorse finanziarie destinate a garantire le spese di funzionamento, pur a fronte della effettuata sospensione del tributo inerente al contributo di bonifica (codice tributo 630), questione oggetto, peraltro, di contenzioso dinanzi alla magistratura tributaria. Al riguardo, infatti, si rileva che già l'art. 5 della l.r. n. 12/2011 aveva previsto che dalla data di esecutività dei piani di classifica riformulati, per effetto della medesima legge, i consorzi dovevano riprendere le procedure relative alla richiesta all'utenza degli oneri di contribuzione di cui al codice tributo 630, sospesi per effetto della l.r. n. 8/2005.

Di seguito, si riportano le disposizioni comportanti oneri a carico del bilancio regionale per gli esercizi relativi all'ultimo triennio (2021-2022-2023), in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 16, capitoli U1601029 - U1601068 - U1601069, corredate dalle relative evidenze contabili.

Esercizio finanziario 2021

Con la l.r. n. 35/2020, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021*", il contributo regionale straordinario di cui all'art. 12 della l.r. n. 1/2017 è determinato in un importo di € 10.000.000,00, mentre con la l.r. n. 48/2021, recante "*Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023*", il predetto contributo - previa modifica all'articolo 7, comma 1, della citata l.r. n. 35/2020 - è stato determinato in un importo finale pari ad € 14.000.000,00, come risulta dalla seguente evidenza contabile:

Tab. n. 15.23 - Bilancio Regione Puglia: missione 16, capitolo U1601029 - esercizio 2021

Missione Programma Titolo M.A. Capitolo	Denominazione	Residui passivi all'1/1/2021 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)			
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)			
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)			
U1601029	Contributo regionale straordinario per la gestione corrente dei consorzi di bonifica commissariati	RS	530.871,00	PR	530.871,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	14.000.000,00	PC	13.999.999,40	I	13.999.999,40	ECP	0,60	EC	0,00
		CS	14.530.871,00	TP	14.530.870,40	FPV	0,00		TR	0,00	
	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 03-3 - Sezione Gestione sostenibile e tutela										

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati "Elenco spese per capitoli - Esercizio 2021"

Esercizio finanziario 2022

Con la l.r. n. 51/2021, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022", il contributo regionale straordinario di cui all'art. 12 della l.r. n. 1/2017 è determinato in un importo finale di € 10.000.000,00, mentre con gli artt. 31 e 32 della medesima legge, per le finalità di cui all'art. 22, comma 4, della legge n. 4/2012, sono state previste due assegnazioni finanziarie di € 1.000.000,00 ed € 300.000,00, a favore, rispettivamente, del consorzio per la bonifica della Capitanata e del consorzio di bonifica montana del Gargano, al fine di coprire i rispettivi minori introiti.

L'evidenza contabile di quanto innanzi riportato, con riferimento all'esercizio 2022, è di seguito rappresentata:

Tab. n. 15.24 – Bilancio Regione Puglia: missione 16, capitoli U1601029, U1601068, U1601069 – esercizio 2022

Missione Programma Titolo M.A. Capitolo	Denominazione	Residui passivi all'1/1/2022 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I- FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza precedenti (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
U1601029	Contributo regionale straordinario per la gestione corrente dei consorzi di bonifica commissariati	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	10.000.000,00	PC	8.256.472,37	I	10.000.000,00	ECP	0,00	EC	1.743.527,63
		CS	10.000.000,00	TP	8.256.472,37	FPV	0,00			TR	1.743.527,63
	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione Coordinamento dei Servizi Territori										
U1601068	Contributo straordinario per i minori introiti del Consorzio per la bonifica della Capitanata	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	1.000.000,00	PC	1.000.000,00	I	1.000.000,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	1.000.000,00	TP	1.000.000,00	FPV	0,00			TR	0,00

	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione Coordinamento dei Servizi Territori										
	Contributo straordinario per i minori introiti del Consorzio per la bonifica montana del Gargano	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	300.000,00	PC	300.000,00	I	300.000,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	300.000,00	TP	300.000,00	FPV	0,00			TR	0,00
U1601069	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione Coordinamento dei Servizi Territori										

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati "Elenco spese per capitoli - Esercizio 2022"

Esercizio finanziario 2023

Con la l.r. n. 32/2022, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023", il contributo regionale straordinario di cui all'art. 12 della l.r. n. 1/2017 è determinato in un importo di € 9.000.000,00 e, con variazione compensativa al bilancio di previsione pluriennale 2023/2025, disposta con deliberazione di Giunta regionale n. 1357 del 2.10.2023, sono state stanziati ulteriori risorse pari a € 1.000.000,00, appostate sul capitolo U1601029. Successivamente, con la l.r. n. 34/2023, recante "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025", sono state assegnate risorse aggiuntive pari a € 4.000.000,00, di cui € 3.000.000,00 per il concorso alle spese di funzionamento dei consorzi di bonifica commissariati (cap. U1601029) ed € 1.000.000,00 per il parziale riconoscimento al consorzio di

bonifica di Capitanata dei maggiori costi energetici per gli impianti di sollevamento (cap. U1601068). In particolare, quest'ultimo, ai sensi dell'art. 13, comma 4, l.r. n. 34/2023, è imputato alla riduzione dell'esposizione debitoria del consorzio per la bonifica della Capitanata relativa alle anticipazioni finanziarie erogate dalla Regione ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 18/2008, dell'art. 6 della l.r. n. 10/2009 e dell'art. 7 della l.r. n. 34/2009.

Sul punto, in via istruttoria, nell'ambito della relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri adottate nelle leggi regionali anno 2023 (cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 99/2024/RQ), la Regione Puglia ha chiarito che, di fatto, alcun contributo verrà erogato in favore del consorzio di bonifica della Capitanata, atteso che il contributo straordinario di € 1.000.000,00 viene portato in compensazione con il credito vantato nei confronti del consorzio stesso a seguito delle anticipazioni finanziarie erogate.

Secondo quanto prospettato dalla Regione Puglia, ciò si traduce contabilmente:

- nell'iscrizione nell'esercizio 2023, di un impegno e della relativa liquidazione per € 1.000.000,00 sul capitolo di uscita U1601068 *“Contributo straordinario per i minori introiti del consorzio per la bonifica della Capitanata”*;
- nell'iscrizione del contestuale ed equivalente recupero nel bilancio di previsione 2024 per € 1.000.000,00 sul capitolo di entrata E6151270 *“Recupero delle somme anticipate ai consorzi di bonifica – legge di bilancio di previsione 2007”*.

Inoltre, dall'esame della determina dirigenziale n. 165 del 7.12.2023, avente ad oggetto l'applicazione dell'art. 13 della l.r. n. 34/2023, si evince la chiara intenzione della Regione di voler opporre in compensazione, alla richiesta di pagamento avanzata dal consorzio, il credito vantato nei confronti dell'ente per la restituzione delle anticipazioni finanziarie allo stesso erogate tra il 2008 e il 2009.

Sul punto, peraltro, si richiama quanto statuito dall'art. 35, comma 2, della l.r. n. 45/2012, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia”*, secondo cui *“i consorzi non commissariati definiscono con il Servizio competente un Piano di rientro delle anticipazioni di cui al comma 1”*, precisando che *“il Piano non può avere una durata superiore a venticinque anni, senza oneri aggiunti”*. Pertanto, allo stato, in mancanza della definizione dei piani di rientro dall'esposizione debitoria dei consorzi di bonifica della Capitanata e del Gargano il pagamento e la connessa

compensazione non sono ancora avvenuti, rinviando la liquidazione e il pagamento e il contestuale recupero a successivo e separato provvedimento. Tuttavia, si segnala che da ultimo, la Regione Puglia, in sede istruttoria, ha rappresentato che è in corso sia l'iter di approvazione di un disegno di legge atto a modificare il citato art. 35 della l.r. n. 45/2012 e l'art. 11 della l.r. n. 1/2017 "alla luce di sopravvenute esigenze di pubblico interesse emerse nella complessa attività di monitoraggio e controllo degli atti adottati da concorsi di bonifica e da numerosi incontri e interlocuzioni con i loro rappresentanti e l'assessore regionale all'agricoltura", sia l'istruttoria correlata alla presentazione dei piani di rientro dei consorzi di bonifica di Capitanata e del Gargano.

Orbene, l'evidenza contabile di quanto innanzi riportato, con riferimento all'esercizio 2023, è di seguito rappresentata:

Tab. n. 15.25 - Bilancio Regione Puglia: missione 16, capitoli U1601029, U1601068 - esercizio 2023

Missione Programma Titolo M.A. Capitolo	Denominazione	Residui passivi all'1/1/2023 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)			
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenz a (ECP=CP-I- FPV)			
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)			
U1601029	Contributo regionale straordinario per la gestione corrente dei consorzi di bonifica commissariati	RS	1.743.527,63	PR	1.743.527,63	R	0,00	EP	0,00		
		CP	13.000.000,00	PC	7.471.428,58	I	13.000.000,00	ECP	0,00	EC	5.528.571,42
		CS	14.743.527,63	TP	9.214.956,21	FPV	0,00	TR	5.528.571,42		
U1601029	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione										

	Coordinamento dei Servizi Territori										
U1601068	Contributo straordinario per i minori introiti del Consorzio per la bonifica della Capitanata	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	1.000.000,00	PC	0,00	I	1.000.000,00	ECP	0,00	EC	1.000.000,00
		CS	1.000.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	1.000.000,00
	Spese ricorrenti: No PdCF:1.04.01.02.000 Risorsa Autonoma Gestione Ordinaria 14-14 - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale 05-5 - Sezione Coordinamento dei Servizi Territori										

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati "Elenco spese per capitoli - Esercizio 2023"

Dalla tabella n. 15.25 si evince, dunque, che nel corso dell'esercizio 2023 sul capitolo U1601029, a fronte di un impegno pari ad € 13.000.000,00, il pagamento è pari ad € 7.471.428,58, mentre sul capitolo U1601068, a fronte di un impegno pari ad € 1.000.000,00, non vi è alcun pagamento effettuato, per le ragioni in precedenza esplicitate.

Osservazioni della Sezione

Con riferimento al contributo di € 1.000.000,00, erogato ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge regionale n. 34/2023 per il parziale riconoscimento al consorzio di bonifica di Capitanata dei maggiori costi energetici per gli impianti di sollevamento (cap. U1601068), il Collegio, come già osservato da questa Sezione nella relazione allegata alla deliberazione n. 99/2024/RQ, esprime perplessità in merito all'operazione di compensazione posta in essere nei confronti del consorzio per la bonifica della Capitanata, per un triplice ordine di ragioni.

In primo luogo, il risultato ultimo (e unico) perseguito dalla previsione normativa, consistente nella riduzione dell'esposizione debitoria del consorzio nei confronti della Regione, finirebbe per frustrare la finalità dichiarata nel testo legislativo e sottesa all'erogazione del contributo di

cui all'art. 20 della legge regionale n. 4/2012, teso al rimborso al Consorzio delle spese energetiche sostenute per il sollevamento delle acque, privando così l'ente delle risorse necessarie al suo funzionamento. In secondo luogo, l'operazione di compensazione messa in atto non appare sufficientemente determinata, in ragione dell'incerta quantificazione delle "maggiori spese energetiche" sostenute dal consorzio medesimo, effettuata, come si evince dalla deliberazione n. 99/2024/RQ, sulla scorta di non meglio precisati "dati storici". Infine, si evidenzia come le poste attive che la Regione Puglia intende portare in compensazione con la richiesta di pagamento del consorzio, attengono a crediti ultradecennali, trattandosi di restituzione di anticipazioni finanziarie del 2008 e 2009, che, in assenza di elementi dimostrativi circa la sussistenza delle ragioni del loro mantenimento, appaiono di dubbia esigibilità e di non certa compensabilità. Giova rammentare, infatti, che l'art. 1243 del codice civile ammette la compensazione legale solo in presenza di debiti reciproci che abbiano per oggetto una somma di danaro o una quantità di cose fungibili dello stesso genere e che siano ugualmente "liquidi" ed "esigibili".

15.9.3 I risultati di gestione dei consorzi di bonifica

Da ultimo, nel fare seguito a quanto evidenziato da questa Sezione regionale di controllo nella relazione allegata alla deliberazione n. 132/2023/PARI relativa al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, si rappresenta che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1100 del 31.8.2023 è stata approvata l'operatività del consorzio di bonifica centro-sud Puglia a decorrere dall'1.1.2024.

Il predetto consorzio ha sede legale a Bari, è retto da un proprio Statuto (approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1904 del 18.12.2023) e, ai sensi delle leggi regionali n. 1/2017 e n. 38/2017, subentra senza soluzione di continuità nell'esercizio delle funzioni consortili dei soppressi consorzi di bonifica commissariati: consorzio speciale per la bonifica di Arneo, consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi, consorzio di bonifica Stornara e Tara e consorzio di bonifica terre d'Apulia. Inoltre, con deliberazione di Giunta regionale n. 153 del 26.2.2024 è stato designato il revisore unico del consorzio unico centro-sud Puglia, successivamente nominato con decreto del Presidente della Giunta n. 141 del 5.4.2024, e con deliberazione di Giunta regionale n. 344 del 26.3.2024 è stato designato il nuovo Commissario

straordinario, successivamente nominato con decreto del Presidente della Giunta n. 142 del 9.4.2024, mentre con deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 28.5.2024 sono stati nominati i due sub commissari.

In sede istruttoria, la Sezione ha svolto un approfondimento volto ad acquisire elementi di dettaglio oltre che di aggiornamento su ciascuno dei quattro profili a cui fa riferimento la deliberazione di Giunta regionale n. 1100 del 31.7.2023: risorse umane; piani di bonifica; debitoria consortile; contributi consortili.

In particolare, con riferimento ai piani di bonifica, si segnala che il consorzio unico centro-sud Puglia ha trasmesso i quattro piani generale di bonifica, accorpendoli in un piano unico corredato dal rapporto ambientale, così come richiesto dal Servizio irrigazione e bonifica e autorizzato, con le relative prescrizioni, dalla Sezione autorizzazioni ambientali e attualmente il piano unico è in fase di revisione a seguito di rettifiche scaturite dall'istruttoria dei competenti uffici regionali. Solo successivamente il consorzio unico potrà provvedere con propria delibera commissariale all'approvazione degli stessi, cui seguirà la fase di consultazione pubblica e la presa d'atto da parte della Giunta regionale, ai sensi della l.r. n. 4/2012. Una volta completato il procedimento tecnico-amministrativo di approvazione del piano di bonifica, potrà essere avviato il procedimento di approvazione dei piani di classifica, ai sensi dell'art. 3 della citata l.r. n. 4/2012.

Per quanto concerne la ristrutturazione della debitoria consortile, di seguito si riporta un prospetto riassuntivo con evidenza, a far data dall'entrata in vigore della l.r. n. 1/2017, delle somme stanziare al capitolo U1601002 "Fondo per la definizione dell'esposizione debitoria pregressa dei consorzi di bonifica soppressi" e dei correlati provvedimenti autorizzativi, impegni e pagamenti:

Tab. n. 15.26 - Prospetto riassuntivo somme stanziare al capitolo U1601002 e correlati impegni e pagamenti

Provvedimento autorizzativo	Anno finanziario	Stanziamento	Impegno	Pagamenti	Note
D.G.R. n. 1925/2017 primo avviso	2017	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 4.864.633,44	
D.G.R. n. 357/2018 Legge di bilancio	2018	€ 7.500.000,00	€ 6.821.238,26	€ 6.821.238,26	Stanziamento relativo alla D.G.R. n. 1925/2017
D.G.R. n. 1485/2019 secondo avviso	2019	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	
D.G.R. n. 55/2020 Legge di bilancio	2020	€ 7.500.000,00	€ 7.500.000,00	€ 7.500.000,00	Stanziamento relativo alla D.G.R. n. 1485/2019

D.G.R. n. 2055/2021 terzo avviso	2021	€ 5.000.000,00	€ 4.796.820,95	€ 4.018.533,61	
D.G.R. n. 2/2022 Legge di bilancio	2022	€ 3.000.000,00	-----	-----	
D.G.R. n. 1784/2023 quarto avviso	2023	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati forniti da Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale

Infine, con specifico riguardo ai contributi consortili la Regione Puglia ha sinteticamente elencato le azioni intraprese fino al 31.12.2023 in ordine allo scomputo dalle anticipazioni finanziarie erogate dalla Regione ai consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 18/2008, dell'art. 6 della l.r. n. 10/2009 e dell'art. 7 della l.r. n. 34/2009, all'esito di una ricognizione degli importi dovuti dalla Regione Puglia per il contributo 630 per il periodo 2013/2022, successivamente aggiornata al 31.12.2023, che tuttavia risultano, allo stato, ancora non sufficienti.

Di seguito, si illustrano i risultati di gestione dei consorzi e gli oneri sul bilancio della Regione Puglia nel triennio 2020-2022, rappresentando che la Regione registra gli impegni di competenza su capitoli di bilancio autonomo destinati alla copertura degli oneri nei confronti dei consorzi per spese di parte corrente e di parte capitale:

Tab. n. 15.27 - Riepilogo risultati di gestione consorzi di bonifica: esercizi 2020-2021-2022

CONSORZI DI BONIFICA	Oneri complessivi gravanti sul bilancio dell'amministrazione			Risultati di gestione		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	9.098.684,37	8.323.059,49	4.116.573,92	-57.058.387,55	-55.934.948,50	-53.433.496,44
Consorzio di Bonifica Stornara e Tara	4.882.182,80	5.191.433,51	2.435.574,53	-50.265.709,51	-1.216.671,98	-2.190.465,86
Consorzio di Bonifica Arneo	4.666.264,22	3.317.167,19	2.741.642,62	-18.566.965,80	-18.592.018,86	-18.218.922,59
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	3.595.876,41	2.709.317,97	1.851.963,08	-19.968.133,93	-19.197.942,09	-24.317.997,96
Consorzio di Bonifica della Capitanata	319.940,64	350.000,00	1.199.927,32	1.249.299,31	6.810.308,85	4.318.870,72
Consorzio di Bonifica del Gargano	1.177.529,17	217.803,00	913.400,00	823,77	4.674,14	2.241,23

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione e rendiconti consorzi

Quanto agli oneri totali gravanti sull'amministrazione regionale si assiste ad un diffuso decremento nel triennio 2020-2022. Sul versante dei risultati di gestione, i dati mostrano, ad eccezione del consorzio di bonifica della Capitanata e del consorzio di bonifica del Gargano - i quali, tuttavia, nel 2022 presentano un incremento dell'onere complessivo a carico della

Regione - risultati di gestione fortemente negativi nel corso di tutto il triennio 2020-2022. Peraltro, tra i consorzi con risultati negativi nell'esercizio 2022, si segnalano due consorzi (consorzio di bonifica Stornara e Tara e, soprattutto, consorzio di bonifica Ugento Li Foggi) che registrano anche un peggioramento nel risultato di gestione rispetto all'esercizio 2021.

Osservazioni della Sezione

Alla luce di quanto emerso, la Sezione raccomanda alla Regione Puglia di svolgere un'azione di vigilanza e tutela sui consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 35 della legge regionale n. 4/2012 nonché sull'attuazione della legge regionale n. 1/2017 e sollecita l'Ente al completamento dell'iter procedimentale volto alla definizione dei piani generali di bonifica dei consorzi soppressi al fine di dotare il consorzio unico del piano generale di bonifica e del conseguente piano di classifica, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 4/2012.

Inoltre, la Sezione invita la Regione Puglia a compiere ogni utile iniziativa volta a garantire la razionalizzazione dell'organizzazione e della gestione dei consorzi di bonifica ed il recupero dei crediti regionali vantati nei confronti degli stessi. Più in particolare, con riferimento al primo profilo, è necessario compiere adeguate scelte gestionali tese ad assicurare l'autosufficienza finanziaria dei consorzi, implementando sempre più idonei strumenti per il controllo di gestione mediante esplicitazione, per missioni e programmi, degli obiettivi che si intendono perseguire, delle risorse previste, delle azioni da compiere, della tempistica e dei relativi indicatori nonché di un adeguato sistema di *reporting*. Con riferimento al secondo profilo, invece, pur prendendo atto dei menzionati accantonamenti effettuati a valere sul fondo perdite potenziali, questa Sezione invita a vigilare sulla descritta situazione dei residui attivi soprattutto in considerazione della vetustà degli stessi.

Su questa linea, è bene ricordare che la contabilità c.d. "*armonizzata*", allo scopo di assicurare gli equilibri della gestione finanziaria, in presenza di residui provenienti da esercizi precedenti, impone di attivare tempestive e adeguate procedure di ricognizione delle singole posizioni creditorie/debitorie in vista del loro progressivo esaurimento. In tale prospettiva, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria precisa, infatti, che, a seguito dell'adozione a regime del principio della competenza finanziaria c.d. potenziata, i residui sono interamente costituiti da obbligazioni scadute, ai sensi dell'allegato 4/2, § 9.1, del d.lgs. n. 118/2011.

Invero, la descritta situazione finanziaria prefigura non poche difficoltà nel pervenire al riequilibrio della gestione dei consorzi e alla restituzione, da parte degli stessi, delle somme iscritte tra i residui attivi della Regione Puglia che si riferiscono a crediti risalenti anche ad esercizi molto indietro nel tempo. Al riguardo, la Sezione rammenta la necessità di addivenire alla definizione del piano di riequilibrio previsto dall'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 1/2017, da predisporre entro "*entro sessanta giorni dall'adozione della delibera di Giunta Regionale che approva l'operatività del consorzio*".

Alla luce di quanto rappresentato e delle problematiche emerse, la Sezione si riserva un approfondimento in sede di controllo successivo sulla gestione dei consorzi di bonifica.

16 SPESE PER IL PERSONALE DELLA REGIONE PUGLIA

16.1 Considerazioni preliminari

Nell'ambito della Regione Puglia al 31.12.2023 risultavano in servizio n. 2.272 unità di personale, con un aumento pari a n. 159 unità rispetto al 31.12.2022. Nello specifico, al netto del personale cessato (pari a n. 17 unità), il personale in servizio (pari a n. **2.255 unità**) risultava così composto:

- **n. 18 direttori generali** (con n. 1 unità in più rispetto al 2022), di cui n. 11 direttori di dipartimento, n. 1 capo di gabinetto, n. 3 segretari generali (rispettivamente, per il Consiglio regionale, la Giunta regionale e la Presidenza della Giunta regionale), n. 1 responsabile della struttura speciale per la comunicazione istituzionale, n. 1 responsabile dei programmi operativi regionali e n. 1 avvocato coordinatore;
- **n. 104 dirigenti** a tempo indeterminato (+ n. 2 unità rispetto al 2022) di cui n. 1 collocato in aspettativa per incarico presso altra amministrazione;
- **n. 3 dirigenti** a tempo determinato (+ n. 1 unità rispetto al 2022);
- **n. 3 dirigenti** fuori dotazione organica (+ n. 1 unità rispetto al 2022);
- **n. 2.123 unità** di personale a tempo indeterminato (+ n. 162 unità rispetto al 2022) delle aree degli operatori (ex categoria A), degli operatori esperti (ex categoria B), degli istruttori (ex categoria C) e dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex categoria D), di cui n. 13 in aspettativa;
- **n. 1 unità** di personale a tempo determinato *ex artt. 90 Tuel e 35 della l.r. n. 1/2016* (numero invariato rispetto al 2022);
- **n. 2 portavoce** (n. 1 del Consiglio regionale e n. 1 della Giunta regionale, assunti con contratto a tempo determinato *ex art. 90 Tuel*, di cui n. 1 rientrante nella categoria D in aspettativa e n. 1 dirigente esterno);
- **n. 1 vicecapo** di gabinetto con contratto a tempo determinato *ex art. 90 Tuel*.

La consistenza del personale per il triennio 2021-2023 (al 31 dicembre di ogni anno) emerge dalla seguente tabella:

Tab. n. 16.1 - Consistenza del personale della Regione Puglia nel triennio 2021-2023

Al 31.12 di ogni anno	2021	2022	2023
Direttori generali	17	17	18
Dirigenti (<i>a tempo indet.</i>)	101	102	104
Dirigenti (<i>a tempo det.</i>)	2	2	3
Dirigente a TD fuori D.O.	1	2	3
Categ. D	1092	1100	1311
Categ. C	554	419	395
Categ. B	537	402	367
Categ. A	73	65	67
Personale contratto giornalistico (<i>tempo ind.</i>)	6	0	0
Personale Segreteria Pres. Consiglio	1	1	1
Portavoce	2	2	2
Vicecapo di Gabinetto	1	1	1
Totale	2387	2113	2272

Fonte: Regione Puglia

Quanto al personale regionale in comando presso altri enti, incluso quello delle agenzie regionali, al 31.12.2023 esso era pari a n. 4 unità dirigenziali, n. 8 unità di categoria D e n. 3 unità di categoria B e C.

Il personale comandato da altri enti presso la Regione Puglia e le agenzie regionali, alla medesima data, era pari a n. 4 unità dirigenziali, n. 5 di categoria D e n. 5 di categoria B e C, provenienti da diversi enti (ASL, enti locali e ministeri).

In sintesi, la situazione del personale comandato dalla (o presso) la Regione Puglia (e le agenzie regionali) è rappresentata nel seguente prospetto:

Tab. n. 16.2 - Situazione del personale in comando esercizio 2023

2023						
ENTE	Comando in entrata			Comando in uscita		
	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. B-C	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. B-C
REGIONE PUGLIA	2	3	5	3	3	2
ARIF	1	0	0	0	0	0

ARESS	0	0	0	0	1	0
ARTI	0	1	0	0	0	0
PUGLIA PROMOZIONE	0	0	0	0	2	0
ARPA	0	0	0	0	1	0
ADISU	0	0	0	0	1	1
ASSET	0	0	0	0	0	0
ARPAL	1	1	0	1	0	0
TOTALE	4	5	5	4	8	3

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Dai dati riportati emerge un aumento del personale regionale rispetto alla rilevazione al 31.12.2022 pari a n. 159 unità verificatosi a seguito delle procedure concluse nell'anno 2023, nei limiti delle capacità assunzionali della Regione, come meglio specificato *infra*.

Per quanto riguarda **l'organizzazione regionale**, il modello organizzativo regionale denominato M.A.I.A. (Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale) ha subito alcune modifiche ed interventi nel corso del 2023: in particolare, con deliberazione della Giunta regionale n. 250 del 6.3.2023 è stato approvato l'aggiornamento degli allegati alla deliberazione della Giunta regionale del 7.12.2020, prevedendo la struttura dirigenziale denominata "Monitoraggio dell'attuazione regionale del piano nazionale di resilienza" quale struttura speciale incardinata nel Gabinetto del Presidente; tale struttura si occupa, sulla base di quanto affermato dalla Regione Puglia "di coordinare le azioni relative al monitoraggio dell'attuazione nella Regione Puglia del PNRR e del PNC e di redigere un report periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati tramite gli stessi piani" (sulla valutazione dei controlli interni inerenti l'attuazione del P.N.R.R. nell'ambito della Regione Puglia si rinvia comunque al paragrafo n. 9 della relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 65/2024/FRG avente ad oggetto la "Relazione sui controlli interni della Regione Puglia - anni 2022 e 2023").

Con le D.G.R. nn. 661 del 16.5.2023 e 710 del 22.5.2023, poi, sono state aggiornate le materie di competenza del dipartimento "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" dell'ente regionale ed è stata istituita la sezione "Sociosanitario, Salute Mentale e Dipendenze Patologiche" nell'ambito del dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale", con contestuale eliminazione del servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità". Inoltre, è stata modificata la denominazione della sezione "Amministrazione e Finanza e Controllo" in "Sanità

Sport per Tutti" e sono state ridefinite le funzioni della sezione *"Tutela e Valorizzazione del Paesaggio"*.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1044 del 24.7.2023, si è poi modificata la denominazione della *"Struttura speciale Cooperazione Territoriale"* in *"Struttura Speciale Cooperazione Euro-mediterranea"* nonché le funzioni della medesima struttura. Inoltre, è stata modificata la denominazione della struttura di progetto *"Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro 2014/2020_2021/2027"* in struttura di progetto *"Interreg management structure"*, rimodulandone pure le funzioni.

Ancora, la deliberazione della Giunta Regionale n. 1093 del 31.7.2023 ha attribuito la competenza ad effettuare i controlli successivi di regolarità amministrativa alla Segreteria Generale della Presidenza, mentre in precedenza i suddetti controlli erano di competenza della Segreteria Generale della Giunta.

Con deliberazione di Giunta Regionale 27.11.2023, n. 1662 sono stati modificati gli articoli 15-*quinquies* (struttura speciale *"Autorità di Audit"*) e 15-*sexies* (struttura speciale *"Audit FSE+"*) dell'allegato B) della deliberazione della Giunta regionale n. 1974/2020 e ss. mm. ii.: nello specifico, la nuova formulazione dell'art. 15-*quinquies*, prevede che il dirigente del servizio di struttura speciale *"Autorità di Audit"*, membro del *"Group of Auditors"* per il programma Grecia - Italia 2021-2027, dovrà svolgere gli *audit* delle operazioni campionate dal *"Leader del Group of auditors"* a norma dell'art. 79 del regolamento UE n. 1059/2021 senza avvalersi della struttura organizzativa del servizio *"Audit dei Programmi di Cooperazione Territoriale"*, diversamente da quanto previsto in precedenza. Inoltre, viene stabilita la responsabilità della struttura speciale *"Autorità di Audit"* per le funzioni previste dall'art. 127 del regolamento UE n. 1303/2013 per il PO FESR FSE 2014-2020 e del programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020. Per quanto concerne l'art. 15-*sexies*, invece, la struttura speciale *"Audit FSE+"* è posta alle dirette dipendenze dell'altra struttura speciale *"Autorità di Audit"* (in precedenza posta alle dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza) per supportarne l'attività di *audit* sul programma operativo e gli *audit* dei conti annuali.

Le modifiche alle denominazioni ed alle funzioni delle strutture organizzative regionali sono proseguite anche nell'esercizio 2024 (che non forma oggetto del presente giudizio ma che è utile per individuare le linee d'azione dell'amministrazione): in particolare, con la D.G.R. n. 282 del 14.3.2024, nell'ambito del dipartimento *"Protezione Civile"* è stata soppressa la sezione

“Protezione Civile” con contestuale istituzione della sezione *“Prevenzione strutturale e gestione delle emergenze”*, è stato soppresso il servizio *“Previsione e Prevenzione dei rischi e gestione post emergenze”* con contestuale istituzione della sezione *“Human Security, previsione rischi e prevenzione non strutturale”*, è stata equiparata ad una “sezione” (anziché ad un “servizio”) la struttura speciale già denominata *“Avviamento al N.U.E.”* e alcune strutture territoriali di protezione civile, nell’ambito del dipartimento *“Bilancio, Affari Generali e infrastrutture”* è stato soppresso il servizio *“Datore di lavoro”* con contestuale istituzione della sezione *“Datore di Lavoro”* con rimodulazione delle relative funzioni, nell’ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale è stato soppresso il servizio *“Tecnico e Transizione digitale”* e istituito un nuovo dipartimento denominato *“Dipartimento per la Transizione Digitale”* al quale sono state aggregate le sezioni *“Innovazione, dati e servizi digitali”* e *“Cloud, cybersecurity e infrastrutture tecnologiche”*; inoltre, nella Segreteria Generale della Giunta Regionale è stata introdotta la sezione *“Attuazione delle Politiche di genere”*, precedentemente collocata all’interno della Segreteria della Presidenza; nell’ambito del dipartimento *“Sviluppo economico”* è stata modificata la sezione *“Aree di Crisi industriale”* ridenominata sezione *“Politiche per lo sviluppo delle aree produttive ed industriali”*, con riassegnazione delle competenze della sezione *“Competitività”*, da rimodularsi; inoltre, è stata prevista l’introduzione nell’ambito del dipartimento *“Personale ed Organizzazione”* della sezione *“Trattamento economico”*, con contestuale soppressione del servizio *“Trattamento Economico”* con rimodulazione delle relative funzioni; ulteriori modifiche hanno riguardato l’attività di supporto giuridico alla Presidenza su questioni relative a profili di legittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale, passate alla sezione *“Supporto legislativo”* incardinata presso la Segreteria generale della Giunta Regionale, in luogo della sezione *“Affari istituzionali e giuridici”*.

In merito all’evoluzione del sistema organizzativo regionale, il Collegio rileva una continua e spesso caotica riorganizzazione delle strutture regionali, modificabili con mera DGR; a tal proposito, si rileva come non sempre la continua variazione delle denominazioni e (della ripartizione) delle funzioni delle strutture organizzative esistenti (dipartimenti, sezioni, servizi, strutture di progetto, *etc.*) corrisponda ad una maggiore efficienza della *governance* regionale; al contrario, il sovrapporsi, in tempi brevi, ossia da un esercizio all’altro, di continue modifiche organizzative, a volte prive di ragioni sostanziali e di comprensibilità (si veda quale esempio emblematico di tale *modus operandi* la variazione della denominazione della sezione

“Amministrazione e Finanza e Controllo” in “Sanità Sport per Tutti”) rende difficoltosa una adeguata specializzazione professionale e contribuisce a determinare incertezza nella gestione dei profili di competenza, nonché alla più volte rilevata inefficienza ed inefficacia dell'attività dell'ente regionale.

16.2 La spesa per il personale

Sulla programmazione e sul controllo della spesa per il personale si sono stratificati numerosi interventi legislativi il cui scopo principale è da ravvisarsi nell'esigenza di razionalizzazione e contenimento della spesa, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

La normativa applicabile per l'esercizio 2023 è costituita principalmente dalle seguenti disposizioni:

- art. 40 del d.lgs. n. 165/2001 (relativo ai contratti collettivi nazionali e integrativi);
- art. 1, comma 557, della l. n. 296/2006 (recante l'obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto al valore medio del triennio 2011/2013);
- art. 3, commi 5 e 5-*quater*, del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla l. n. 114/2015, e art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015 (sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato);
- art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 (sul trattamento accessorio);
- art. 1, comma 1131, lett. f) della legge n. 145/2018 (di modifica dell'art. 22, comma 8, del d.lgs. n. 75/2017) che ha fissato all'1.7.2019 la decorrenza del divieto di cui all'art. 7, comma 5-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001, relativo alla possibilità di stipulare “*contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro*”;
- con riferimento all'attività di programmazione, la riforma operata dal d.lgs. n. 75/2017 al piano triennale di fabbisogno del personale, di cui all'art. 6 del d.lgs. 165/2001, ha comportato il “*progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, anche al fine di facilitare i processi di mobilità*” (art. 17, comma 1, lett. q) della l. n. 124/2015), da ultimo, “assorbito” nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione delle amministrazioni (P.I.A.O.); quest'ultimo strumento di

programmazione è finalizzato ad *“assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni (ad esempio, il piano triennale dei fabbisogni, il piano della performance, il piano di prevenzione della corruzione ed il piano organizzativo del lavoro agile), racchiudendoli in un unico atto”* (relazione illustrativa al d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*);

- art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito con l. n. 58/2019, e correlato d.m. attuativo del 3.9.2019 (recante la disciplina delle assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria delle medesime);
- art. 1 del d.l. n. 80/2021, convertito in l. n. 113/2021, che ha previsto, tra l’altro, che il reclutamento di personale per l’attuazione del P.N.R.R. sia *“effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all’art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2010 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate”*;
- art. 11 del d.l. n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 79/2022, che ha previsto, al solo fine di consentire l’attuazione dei progetti previsti dal P.N.R.R., che le regioni a statuto ordinario possano assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di attuazione dei relativi progetti (e comunque entro il termine del 31.12.2026), in deroga ai limiti di spesa dei contratti flessibili (di cui all’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010); tali assunzioni sono subordinate all’asseverazione da parte dell’organo di revisione del rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio e la relativa spesa è in deroga ai limiti di capacità assunzionali previste dall’art. 33 del d.l. n. 34/2019 e della spesa storica di cui all’art. 1, commi 557 e 562, della l. n. 296/2006.

Occorre considerare, inoltre, che la spesa *«per il personale che costituisce un fattore di rigidità dei bilanci, viene ponderata in termini di impegni finanziari in una cornice di sostenibilità e compatibilità finanziaria ed alla luce degli equilibri statici e dinamici di bilancio»* (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 25/2017) con la necessità di costanti e periodiche verifiche sull’andamento della stessa, in generale e con riferimento a singole fattispecie, specialmente

nei casi di previsione di ulteriori limiti di spesa rispetto al parametro per la spesa complessiva di cui all'art. 1, commi 557 e ss., della l. n. 296/2006.

Peraltro, più volte la Corte costituzionale si è espressa statuendo che i vincoli imposti dal legislatore statale all'aggregato relativo alla "spesa di personale" costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, concorrendo ad assicurare il conseguimento degli equilibri complessivi della medesima (cfr., tra le altre, sentenze n. 108/2011, n. 27/2014, n. 153 e n. 218/2015, n. 72 e n. 191/2017).

In materia di spesa per il personale, dunque, occorre considerare che, ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2006, a decorrere dall'anno 2014, gli enti territoriali sono tenuti ad assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni del personale, il contenimento delle relative spese con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della stessa disposizione. Il parametro individuato dal comma 557-*quater* deve, quindi, intendersi in senso statico, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (in tal senso, Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 16/2016).

L'art. 1, commi 557, 557-*bis*, 557-*ter* e 557-*quater* della l. n. 296/2006, così come successivamente modificato, rappresenta dunque ancora oggi il cardine normativo contenente i parametri in base ai quali misurare il rispetto del contenimento della spesa del personale, da integrarsi, comunque, con le novità legislative introdotte circa il calcolo delle facoltà assunzionali, con decorrenza dall'1.1.2020, dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 58/2019 e dal relativo d.m. 3.9.2019, come meglio specificato nel successivo paragrafo n. 4. Quanto alle componenti della spesa di personale della Regione Puglia, le stesse sono riportate nella seguente tabella.

Tab. n. 16.3 - Quantificazione della spesa di personale - Impegni

Quantificazione della Spesa di Personale - Impegni										
Spese	2011	2012	2013	2021		2022		2023		
					CPI		CPI		CPI	
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.602	76.340.269	75.286.159	63.679.288	7.614.118	60.253.988	(* 6.330.086)	62.602.367, 28	(* 5.844.417,40)	

Compensi accessori e indennità varie	31.589.593	31.208.062	32.256.502	35.332.133	1.927.230	35.044.514	(*)	1.640.689	35.705.596, 60	(*)	1.851.830,47
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054	51.075.030	36.507.798	31.344.537	2.264.439	27.355.168	(*)	2.584.159	29.446.745, 23	(*)	2.249.762,81
IRAP				9.372.551	718.923	7.996.226	(*)	718.923,2 3	8.723.840,7 3	(*)	664.615,57
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049	700.000	700.000	535.487	185.000	1.112.304		80.000	688.778,62		0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243	607.174	431.361	-	-	-		-			
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992	-205.328	-345.734	-288.914	-	-250.170		-	-377.166,22		
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-	-	-	-		-			
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-	-	-	-		-			
Erogazione buoni pasto	3.090.000	2.571.866	3.200.000	817.754	97.975	1.189.587		108.468	896.095,76		100.160,27
Equo indennizzo al personale	3.116	17.846	3.362	781	0	5.000,00			0,00		
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510	260.000	-	358.436							
Totale parziale	158.985.175	162.574.919	148.039.448	141.152.053	12.807.685	132.706.615,66		11.462.324,76	137.686.258,00		10.710.786,52
Spesa ARIF						1.180.293,11					
Totale Spesa di Personale	158.985.175	162.574.919	148.039.448	141.152.053	12.807.685	133.886.908,77		11.462.324,76	137.686.258,00		10.710.786,52
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	156.533.181										

(*) Importi degli impegni comprendono:
- gli importi relativi al personale "categorie protette";
- gli importi relativi agli arretrati contrattuali.

Fonte: Regione Puglia, nota del 3.6.2024

Il rispetto del limite di spesa è stato attestato nel verbale n. 191/2023 dell'organo di revisione, come chiarito avanti.

Sulla base dei dati comunicati in sede istruttoria (tabella sopra riportata "Quantificazione della spesa di personale - Impegni"), si constata che la spesa per il personale impegnata dalla Regione Puglia nell'esercizio 2023 ammonta a complessivi € 137.686.258,00, in aumento rispetto all'analogo dato relativo al 2022 (€ 133.886.908,77) ma in diminuzione rispetto al 2021 (€ 148.039.448,00).

Del predetto importo complessivo di spesa, la somma di € 10.710.786,52 afferisce specificamente al personale proveniente dagli ex Centri per l'impiego (CPI): tale spesa risulta coperta mediante finanziamenti erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 1, commi 793 e ss. della l. n. 205/2017 recante il «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*». Ai fini delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 557 e 557-*quater* della l. n. 296/2006, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

La Regione Puglia, sulla scorta di quanto dichiarato nella relazione al bilancio, avrebbe osservato la richiamata disciplina in quanto, come ricordato, la spesa per il personale impegnata nell'esercizio 2023 (comprensiva di quella finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), pari a € 137.686.258,00, risulterebbe inferiore al valore medio della stessa registrato nel triennio 2011/2013, che ammonta ad € 156.533.181,00 come di seguito sinteticamente rappresentato:

Tab. n. 16.4 - Impegni di spesa (valori in euro)

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2023
158.985.175	162.574.919	148.039.447	137.686.258,00
Media triennio: 156.533.181			

Fonte: Regione Puglia

Con riferimento alle modalità di calcolo delle spese per il personale, va ricordato come per l'anno 2022 la Regione Puglia abbia inserito, ai fini del calcolo complessivo, le spese di personale dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (Arif) per l'importo eccedente il limite di spesa (della stessa agenzia) di cui ai commi da 557 ss. della l. n. 296/2006.

In sede di parifica del rendiconto della Regione Puglia per l'esercizio 2022, infatti, questa Sezione regionale di controllo (cfr. pag. 450 della Relazione allegata alla deliberazione n. 132/2023/PARI del 20.09.2023, cui si rinvia per maggiori dettagli) aveva evidenziato il mancato inserimento della spesa sostenuta per alcune assunzioni da parte dell'Agenzia regionale per le attività irrigue - Arif (in particolare, spesa per attività antincendio, spesa per il personale assorbito dai consorzi di difesa e dalle sopresse comunità montane) nel calcolo complessivo della spesa del personale dell'Arif medesima; dette spese non erano state neppure incluse nella quantificazione della spesa del personale della Regione Puglia.

Successivamente alla chiusura del giudizio di parifica, la Giunta regionale ha adottato opportune misure correttive, comunicate a questa Sezione in data 14.11.2023; in particolare, con deliberazione n. 1504 del 30.10.2023, la Giunta regionale: *i*) ha preso atto del ricalcolo della spesa del personale per l'anno 2022 effettuato dall'Arif, per effetto del quale la spesa complessivamente sostenuta dall'agenzia in esame risultava superare il limite di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della l. n. 296/2006 (media triennio 2011-2013) per un importo di € 1.180.293,14; *ii*) ha dato incarico al competente ufficio (ossia la sezione "Personale") di ricalcolare la spesa sostenuta nell'anno 2022 ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della l. n. 296/2006, includendo la somma di € 1.180.293,11 (pari allo sfioramento del limite di spesa dell'Arif) nella spesa del personale regionale.

L'atto di indirizzo veniva deliberato "*in via eccezionale*" ovvero solo per l'anno 2022, dando atto che tale computo non impediva il perseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa del personale.

Ciò premesso, in sede istruttoria, con riferimento all'esercizio 2023 è stato chiesto alla Regione Puglia di precisare se anche per il 2023 vi fosse la medesima criticità relativamente al calcolo delle spese del personale dell'Arif e, in caso affermativo, se le spese escluse dalla detta agenzia ai fini della quantificazione complessiva della spesa fossero state inserite nell'ambito delle spese del personale della Regione Puglia (atteso che la richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1504 faceva riferimento ad una attività posta in essere "*in via eccezionale*", ossia solo per l'esercizio 2022). L'amministrazione regionale è stata invitata, altresì, a fornire la relazione dell'organo di revisione relativa al computo delle spese del personale dell'Arif con attestazione del rispetto dei vincoli previsti dalla vigente normativa.

Sul punto, con nota di risposta del 4.6.2024, la Regione Puglia ha comunicato quanto segue: *“la Sezione Raccordo al Sistema regionale evidenzia che l’ARIF, con nota n. 41983 del 22 maggio 2024, ha dichiarato che per il 2023 non si ravvisano le criticità riscontrate relativamente al calcolo della spesa del personale dell’annualità 2022, come da Relazione sulla spesa del personale 2023 e relativa attestazione del Collegio dei Revisori dei Conti, allegata alla presente”*.

Nel verbale n. 19 del 21.05.2024 il Collegio dei revisori dei conti dell’Arif attesta il rispetto del limite di spesa di cui ai commi da 557 ss. della l. n. 296/2006 da parte dell’Arif, essendo la spesa sostenuta nell’anno 2023 pari a € 33.233.590,38, inferiore alla spesa media del triennio 2011-2013 che ammonta ad € 34.005.800,23.

PERSONALE GIORNALISTICO

Nel corso del 2022 la Regione Puglia ha concluso l’*iter* relativo all’inquadramento del **personale giornalistico** in servizio presso il medesimo ente, nell’ambito della categoria D. La questione dei giornalisti professionisti assunti a tempo indeterminato dalla Regione è stata oggetto di trattazione in occasione dei giudizi di parificazione dei rendiconti regionali degli esercizi precedenti, a partire dal 2019.

Come già rilevato in quelle sedi, infatti, con l.r. n. 14/1987, la Regione Puglia aveva disciplinato il servizio stampa, stabilendo che l’attività di informazione si realizzasse sia con iniziative assunte direttamente (agenzia di informazione, edizione, ecc.), sia con l’utilizzazione di appositi spazi di terzi (testi giornalistici, immagini e filmati in quotidiani, periodici e programmi radiofonici e televisivi, ecc.) e che, inoltre, le attività di informazione fossero di competenza esclusiva del servizio stampa, con giornalisti professionisti o pubblicisti, iscritti all’ordine professionale di cui alla legge n. 69/1963 ed ai quali si applicava il contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria.

In base alla sentenza n. 112 del 2020 della Corte costituzionale, la *“evoluzione normativa segnala l’attenzione del legislatore alle problematiche connesse alla peculiare posizione dei giornalisti che siano pubblici dipendenti, problematiche rientranti nella sicura competenza statale, che vanno affrontate nelle ... sedi negoziali, attivando le procedure di confronto previste dal legislatore nazionale e, per esso, dalla contrattazione collettiva di settore. In tale sede, difatti, potranno essere adottate soluzioni per tali pubblici dipendenti attraverso il confronto con le relative associazioni sindacali, al fine di contemperare le oggettive esigenze e peculiarità dell’attività giornalistica e delle sue modalità di espletamento, nell’ambito dell’assetto organizzativo della pubblica amministrazione. È la contrattazione del pubblico*

impiego che può assicurare il necessario coinvolgimento della parte rappresentativa della categoria dei giornalisti, nell'ambito di aree di contrattazione specificamente dedicate".

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2019, questa Sezione regionale di controllo aveva, pertanto, espressamente rilevato come *"l'applicazione del contratto giornalistico nazionale di categoria in luogo di quello del comparto Regioni possa determinare un incremento della spesa per il personale giornalistico idoneo ad alterare gli equilibri economico-finanziari dell'ente",* richiedendo perciò *"la necessaria predisposizione di tutte le iniziative volte a superare la detta criticità".*

Nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parifica 2021, la Regione Puglia aveva comunicato che in data 7 aprile 2022 era stato siglato l'accordo tra l'A.R.A.N., le confederazioni sindacali e la F.N.S.I. (Federazione nazionale della stampa) per la specifica regolazione di raccordo del personale dei profili "Informazione", precisando, altresì, che *"l'accordo trova applicazione nei confronti dei dipendenti di ruolo in servizio negli uffici stampa delle amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva definiti dal CCNQ 13 luglio 2016 ai quali, in data antecedente all'entrata in vigore dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016-2018, risulti applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico per effetto di contratti individuali sottoscritti sulla base di quanto previsto dagli specifici ordinamenti dell'amministrazione di appartenenza".*

L'accordo prevedeva, altresì, all'art. 3, comma 2 che *"le amministrazioni inquadrano i dipendenti nei profili professionali istituiti nel settore informazione in applicazione del CCNL di riferimento";* e al comma 3 prescriveva che, *"ai fini dell'inquadramento di cui al comma 2, si tiene conto dell'allegata tabella A di corrispondenza tra le qualifiche del CCNL giornalistico e le aree o categorie del CCNL di riferimento. Nell'ambito dell'Area o Categoria di inquadramento, l'attribuzione della posizione economica è effettuata in modo tale da minimizzare l'importo dell'assegno ad personam attribuito ai sensi dei successivi commi".*

L'Amministrazione regionale ha, pertanto, rappresentato che *"ai sensi della citata Tabella A - Tabella di inquadramento nei CCNL dei comparti pubblici, le qualifiche previste dal CCNL giornalistico di direttore e vicedirettore, capo redattore, vicecapo redattore, capo servizio, redattore senior, redattore oltre 30 mesi e redattore meno 30 mesi confluiscono nella Categoria D, in uno dei profili del settore Informazione ex art. 18-bis, comma 5, lett. b) del CCNL Comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018".* Nell'ambito del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" approvato con determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione

n. 301 del 16 marzo 2021 figura, ai sensi dell'articolo 18-bis, comma 5, lettera b) del CCNL 21 maggio 2018, il profilo di "Specialista dei rapporti con i *media*, giornalista pubblico".

Con successiva determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 37 del 25.1.2022, si è proceduto all'aggiornamento della scheda descrittiva del profilo professionale di "Specialista dei rapporti con i *media*, giornalista pubblico" con riguardo ai titoli di accesso alle procedure concorsuali.

L'inquadramento del personale giornalistico in servizio presso la Regione Puglia nella categoria D, posizione economica D7, a decorrere dall'1.7.2022, con attribuzione del profilo professionale di "Specialista nei rapporti con i *media*, giornalista pubblico", è avvenuto con determinazioni della Sezione Personale nn. 653 e 654 del 23 giugno 2022 e nn. 666 e 667 del 28.6.2022.

Questa Sezione regionale di controllo, ai fini della verifica delle relative spese, in sede istruttoria ha chiesto alla Regione Puglia di evidenziare le differenze retributive tra periodi omogenei del triennio 2021-2023 (i.e. luglio-dicembre 2021, luglio-dicembre 2022, luglio-dicembre 2023) per la categoria del personale giornalistico regionale.

È stato chiesto, altresì, di precisare se, a carico del bilancio regionale, nell'anno 2023, risultassero versamenti relativi alla contribuzione alla cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti (CASAGIT).

I dati forniti per n. 5 giornalisti consentono di rilevare una riduzione dei costi pari all'8,7% nel primo anno, considerato che si è passati da € 171.049,20 del periodo luglio-dicembre 2021 a € 156.136,70 del periodo luglio-dicembre 2022. Il periodo luglio-dicembre 2023 registra, invece, un incremento dei costi che ammontano a € 175.080,50 comunque in linea rispetto ai precedenti semestri.

Inoltre, la Regione Puglia ha comunicato, con nota del 4.6.2024, "*che non sono stati effettuati versamenti relativi alla contribuzione alla Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti (CASAGIT) a carico del bilancio regionale nell'anno 2023*".

16.3 Il costo del lavoro

La quantificazione della spesa per il personale e del costo del lavoro, ai fini della certificazione del conto annuale da trasmettere al MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato,

considera i dati di cassa e non gli impegni di spesa risultanti dal rendiconto come, invece, richiesto per la verifica dell'osservanza dei vincoli in materia di spesa del personale esaminati nel precedente paragrafo.

I dati in questione sono stati forniti dal dipartimento "Personale ed Organizzazione" della Regione Puglia con nota del 4.6.2024 precisando, tuttavia, che la quantificazione definitiva della spesa di personale a consuntivo potrà essere effettuata solo in occasione dell'elaborazione del conto annuale del personale per il 2023, al momento non ancora disponibile.

Ad ogni modo, la Regione ha rappresentato che l'ammontare di tale spesa (dal punto di vista dei dati di cassa) è pari ad € 105.942.071,20, importo nel quale non deve computarsi il costo del personale proveniente dai già citati ex Centri per l'impiego (CPI), in quanto finanziato con trasferimenti erogati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come già ricordato.

Rispetto al dato relativo al 2022, nell'esercizio 2023 si riscontra una riduzione del costo del lavoro, passato da € 106.987.166,00 ad € 105.942.071,20 (-0,2%), inferiore al costo medio per il personale del triennio 2011/2013, pari ad € 145.826.252.

Di seguito si riporta il prospetto del costo del lavoro (con dati di cassa):

Tab. n. 16.5 - Costo del lavoro (dati di cassa)

Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare MEF n. 9/2006) - Conto Annuale

Spese	voc e	2011	2012	2013	2021	di cui 2021 PROV. CPI	2022	di cui CPI	2023	di cui CPI
Retribuzioni	tab.1 2	79.896.952	73.972.081	72.049.140	66.809.725	7.232.478	64.539.183,00	7.223.939,05	62.018.033,12	6.337.766,94
Compensi accessori e indennità varie	tab.1 3	33.184.239	25.818.693	30.098.587	29.455.024	1.462.557	28.212.846,00	1.249.368,11	28.958.433,98	1.578.358,54
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	P055	32.111.597	29.030.987	25.696.787	25.805.329	2.338.251	24.860.695,00	2.300.343,54	24.607.935,46	2.164.957,44
IRAP	P061	10.026.684	9.031.637	9.157.445	7.692.724	652.309	7.368.790,00	624.249,35	7.254.993,37	590.263,99
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	P071	343.691	340.005	109.528	303.786		212.294,00	0	505.370,19	0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	P074	240.431	655.986	431.361	0	0	0,00		0,00	0,00
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	P090	-814.785	-173.364	-345.734	-281.552		-434.691,00		-369.546,68	0,00

Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	P099	-1.272.140	-271.632	-341.510	14.967.762	-	12.200.564	-	11.969.903,72	-	14.347.460,61	-	10.959.152,38
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	P098	-4.772.666	-4.395.070	-4.360.445	-3.103.931			-3.700.754			-3.570.232,89		0,00
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	L010	3.078.415	2.571.478	2.756.074	769.217			784.487,00			881.539,38		
Equo indennizzo al personale		3.116	17.846	3.362	0						0,00		0,00
Assegni per il nucleo familiare	L005	410.486	346.578	288.206	430.582	52.951		106.311,00	10.569,98		3.005,88		216,90
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	L108	572.995	540.688	506.078	521.205						0,00		0,00
Retribuzioni del personale a t.d.		2.220.148	3.685.177	5.029.623									0,00
Totale Spesa di Personale		155.229.163	141.171.090	141.078.502	113.434.347	-462.017		106.987.166,00	-561.433,69		105.942.071,20		-287.588,57
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)		145.826.252											
Spese	voc e	2011	2012	2013	2021	di cui 2021 PROV. CPI	2022	di cui CPI	2023	di cui CPI			
Indennità di missione	P030	2.890.274	2.832.197	2.789.536	740.591		833.105		992.271,48				
Benessere del personale		0	0	0					0,00				
Formazione del personale	L020	530.899	326.580	260.670	97.814		119.874		97.195,64				
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altre indennità di fine servizio	P058	4.857.114	3.199.125	1.316.087	3.998.371	400.786,74	3.913.827	435.529	3.789.369,81	215.479,00			
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	L109	1.082.559	302.541	382.958	207.254		781.632,77		1.005.796,07				
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge		0	0	0									
Altre spese	L110	3.142.638	3.717.914	2.944.413	3.247.284	61.230,23	2.723.120	125.905	1.874.460,52	72.109,57			
Totale Costo del Lavoro		167.732.647	151.549.447	148.772.166	121.725.661	0	115.358.725	0	113.701.164,72	0,00			

Fonte: Regione Puglia, nota del 3.6.2024

Sul punto, con nota di integrazione istruttoria del 20.5.2024, è stato chiesto alla Regione Puglia di chiarire le ragioni che hanno determinato una riduzione del costo del lavoro nel 2023

rispetto all'esercizio 2022 (il costo del lavoro passa da € 115.358.725 a € 113.701.164,72) nonostante l'incremento delle unità di personale in forza al 31.12.2023 (+159 unità rispetto all'anno 2022).

La risposta alla nota istruttoria, acquisita con nota del 4.6.2024, non fornisce alcun chiarimento in merito, limitandosi ad affermare che *“la spesa del costo del lavoro sostenuta nel 2023 da conto annuale, il cui dato ancora non è definitivo in considerazione dell'elaborazione in corso, come indicato nella Relazione della Giunta Regionale al Rendiconto a pag. 293, ammonta ad € 113.701.163,72 come richiamato altresì da verbale n.337/2024 del Collegio dei Revisori dei Conti e come da allegato 2.2 al riscontro alla vostra nota prot. n. 0228779 del 14.05.2024. La spesa del costo del lavoro sostenuta nel 2022 da conto annuale è pari ad € 115.358.725 e non 131.594.312, che rappresenta la spesa degli impegni 2022, a pag.445 della parificazione al rendiconto regionale 2022 di questa Ill.ma Corte”*.

Successivamente, con nota del 23.09.2024, si è affermato che *“tanto è dipeso dalle date di decorrenza dei nuovi contratti, la maggior parte dei quali sono stati sottoscritti a partire dal mese di settembre 2023. In particolare, nel mese di dicembre 2023 sono stati complessivamente sottoscritti n. 46 contratti di lavoro che, in relazione alla chiusura delle elaborazioni stipendiali relative al cedolino di dicembre, sono stati pagati nell'anno 2024 e non hanno inciso sul costo del lavoro nell'esercizio finanziario 2023”*.

Inoltre, in merito alla mancata pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia dei dati relativi alla retribuzione di risultato conseguita dal personale dirigenziale per l'anno 2023 (l'ultimo dato disponibile è relativo all'anno 2022 e riguarda soltanto i direttori generali), la Regione Puglia ha comunicato, in sede di integrazione istruttoria, che *“non essendo ancora concluso il ciclo della performance, non sono stati quantificati ed erogati le retribuzione di risultato del personale dirigenziale e, pertanto, non risultano pubblicati sul sito istituzionale della Regione Puglia”*.

16.4 Novità in materia di profili professionali e piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025

Nell'esercizio 2023 i **profili professionali del personale di comparto della Regione Puglia** risultano quelli già previsti dalla determinazione del dirigente della sezione *“Personale ed Organizzazione”* n. 301 del 16.03.2021 (recante l'approvazione del *“Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia”*), ossia:

Tab. n. 16.6 – Profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia

AREA PROFESSIONALE	PROFILI PROFESSIONALI	CATEGORIA DI ACCESSO	AMBITO DI RUOLO
Area Operativa/Amministrativo-Tecnica	Ausiliario Autista Esecutore Amministrativo - Tecnico Autista specializzato Collaboratore Amministrativo - Tecnico	A B1 B1 B3 B3	Operatore telefonico semplice Operatore telefonico specializzato
	Assistente/Istruttore amministrativo Specialista amministrativo	C D	Auditing e controllo Gestione affari legali Gestione e sviluppo risorse umane Gestione risorse strumentali Sicurezza sul lavoro e benessere organizzativo
Area Competitività e sviluppo del sistema (Policy regionali)	Assistente/Istruttore tecnico di policy	C	Agricoltura Ambiente Cultura e valorizzazione del territorio e del paesaggio Fitosanitario Formazione e lavoro Gestione e valorizzazione del demanio Istruzione Lavori Pubblici Politiche Internazionali Protezione civile e Tutela del territorio Salute Socio - assistenziale Sviluppo del sistema produttivo Trasporti e mobilità Turismo Tutela, garanzia e vigilanza nel sistema delle comunicazioni Urbanistica, Pianificazione territoriale e Politiche abitative
	Specialista tecnico di policy	D	
Area Comunicazione e Informazione	Specialista dei rapporti con i media, giornalista pubblico Specialista della comunicazione istituzionale	D D	
	Assistente/Istruttore risorse economico - finanziarie Specialista risorse economico - finanziarie	C D	Finanze
Area Informatica e Tecnologica	Assistente/Istruttore Sistemi informativi e tecnologie Specialista Sistemi informativi e tecnologie	C D	
	Avvocato	D	
Area Legale	Assistente/Istruttore legislativo Specialista legislativo	C D	
	Assistente/Istruttore Servizi direzionali Specialista Servizi direzionali	C D	Analisi di dati
Area Vigilanza	Istruttore di vigilanza ambientale Funzionario di vigilanza ambientale Istruttore di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza Funzionario di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza	C D C D	

Fonte: Regione Puglia

Il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali - triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16.11.2022, ha introdotto al capo I del titolo III il nuovo sistema di classificazione del personale; ai sensi dell'art. 12 del richiamato CCNL, il nuovo sistema di classificazione del personale si articola in quattro aree corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate:

- area degli operatori;
- area degli operatori esperti;
- area degli istruttori;
- area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.

A far data dall'1.4.2023, dunque, il personale appartenente alla categoria "A" è inquadrato nell'area degli operatori; il personale di categoria "B" nell'area degli operatori esperti; il

personale di categoria “C” nell’area degli istruttori e il personale di categoria “D” nell’area dei funzionari e dell’elevata qualificazione.

Per quanto attiene alla pianificazione finanziaria della spesa di personale, essa per ciascun esercizio avviene per mezzo del Piano triennale dei **fabbisogni del personale**: tale documento costituisce adempimento prodromico rispetto alla procedibilità degli atti di reclutamento e di selezione di nuovo personale ed è, altresì, lo strumento indispensabile per aggiornare la pianificazione ed adeguarla al quadro normativo vigente, il quale, proprio in relazione all’esigenza di contenimento della spesa del personale, negli ultimi anni è mutato di esercizio in esercizio.

La norma di riferimento in tema di programmazione dei fabbisogni di personale è l’art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, il quale specifica che le amministrazioni debbono adottare il Piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle proprie attività e della *performance*, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell’art. 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e di perseguire obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Il piano triennale, in particolare, deve indicare le risorse finanziarie destinate alla relativa attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente e deve rispettare i vincoli finanziari connessi con gli stanziamenti di bilancio, con quelli in materia di spesa del personale ed essere in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta si suddividono – ex art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 150/2009 – in obiettivi generali ed obiettivi specifici, senza che ciò possa comportare aggravii di oneri per la finanza pubblica; tale documento costituisce, dunque, anche uno strumento di controllo della spesa e del rispetto dei limiti fissati dall’art. 1, comma 557-*quater* della l. n. 296/2006, con riferimento alla spesa del personale a tempo indeterminato (vincoli assunzionali ai quali sono assoggettate anche le Regioni).

La spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà per assunzioni consentite, comprese quelle previste da leggi speciali e dall’art. 20, comma 3 del d.lgs. n. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell’ultima dotazione organica adottata. Le Amministrazioni, dunque, hanno facoltà di coprire i posti

vacanti nei limiti previsti dalle norme vigenti, verificando l'esistenza di oneri connessi con l'eventuale acquisizione di personale in mobilità, fermi restando gli ulteriori vincoli di spesa dettati dall'ordinamento di settore, con riferimento anche alla stipula di contratti a tempo determinato. In sintesi, non è possibile prevedere in dotazione organica posti superiori a quelli ricoperti, al netto delle cessazioni e includendo i posti che si prevede di ricoprire e che sono stati previsti nel Piano triennale dei fabbisogni.

Va, peraltro, ricordato al riguardo come la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 25/2017 abbia affermato che *“la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica”*. L'attività regionale in materia deve anche tener conto delle novità legislative introdotte circa il calcolo delle facoltà assunzionali, con decorrenza dall'1.1.2020, dall'art. 33 del d.l. n. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 58/2019 e dal relativo d.m. 3 settembre 2019, atteso che, come evidenziato anche dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 17/2019, *“con tale previsione, oltre al superamento della logica del cd. turn over, ciò che rileva è il focus che il Legislatore pone – in merito alla futura disciplina delle capacità assunzionali – sulla coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sul rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione [...] Ne deriva, pertanto, che, anche in logica prospettica e di sistema, l'interesse del Legislatore sulle capacità assunzionali si concentra sulla “tenuta finanziaria” degli enti, con un riferimento espresso al “personale a tempo indeterminato”, nonché ad una spesa complessiva per “tutto il personale dipendente”*”.

A norma del suddetto art. 33 del d.l. n. 34/2019, in particolare, *“a decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente*

comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione (...). Le regioni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento (...). Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizioni organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

Con riferimento alla Regione Puglia, il rispetto del predetto limite è attestato nel verbale n. 191/2023 dell'organo di revisione, come si dirà *infra*.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 395 del 27.03.2023, rubricata "Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2023", si è dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia.

Con deliberazione n. 414 del 30.03.2023 la Giunta regionale ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia contenente il piano di fabbisogno triennale del personale (inserito nella sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale del P.I.A.O.).

La consistenza della **dotazione organica della Regione Puglia** è sintetizzata nel seguente prospetto aggiornato con riferimento al costo unitario del personale dirigente a seguito dell'approvazione dell'ultimo contratto collettivo nazionale di lavoro:

Tab. n. 16.7 - Consistenza della dotazione organica della Regione Puglia (costo unitario e totale)

Categorie	Posti in dotazione organica vigente	Costo unitario (+oneri a carico dell'Ente)	Costo totale (+oneri a carico dell'Ente)
A	111	26.371,51	2.927.237,61
B	969	27.818,54	26.956.165,26

C	1020	31.265,20	31.890.504,00
D	1570	33.924,36	53.261.245,20
Dirigenza	168	61.654,16	10.357.898,88
TOTALE	3838	/	125.393.050,95

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Con la predetta deliberazione n. 414/2023 è stata attestata la coerenza della dotazione organica con l'importo limite di spesa fissato in conformità al comma 557 dell'art. 1 della l. n. 296/2006, pari ad € 156.533.181,00.

La medesima deliberazione ha approvato anche il piano assunzionale per l'anno 2023.

Con nota del 4.6.2024, la Regione Puglia ha fornito il prospetto relativo alla consistenza del personale regionale al 31.12.2023, ove si specificano anche le posizioni tuttora vacanti nell'ambito dell'ultima dotazione organica approvata. I dati sono riepilogati nella seguente tabella:

Tab. n. 16.8 - Dotazione organica della Regione Puglia (posti vacanti e occupati)

CATEGORIA/DIRIGENZA	Posti in dotazione organica vigente	Posti vacanti al 31.12.2022	Posti occupati al 31.12.2023	Posti vacanti al 31.12.2023
A	111	47	61	50
B	969	661	373	596
C	1020	650	395	625
D	1570	479	1315	255
DIRIGENZA	168	57	115	53
TOTALE	3838	1894	2259	1579

Fonte: Regione Puglia

Le cessazioni ed i correlati risparmi di spesa utilizzati per il piano assunzionale 2023 sono sintetizzati nel seguente prospetto:

Tab. n. 16.9 - Unità di personale cessato per categoria e correlati risparmi di spesa

Categorie	2022	2023	Totali	Risparmio unitario (in euro)	Totale risparmio (in euro)
A	0	4	4	26.371,51	105.486,04
B1	3	12	15	27.818,54	417.278,10
B3	5	35	40	29.336,06	1.173.442,40
C	7	41	48	31.265,20	1.500.729,60
D1	23	50	73	33.924,36	2.476.478,28
D3	0	7	7	35.525,63	248.679,41
DIR	1	3	4	61.654,16	246.616,64
Economie piano 2022					28.056,67
Totale	39	152	191		6.196.767,14

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Le risorse del piano assunzionale utilizzabili per il 2023 sono state calcolate essenzialmente sulla base dei risparmi di spesa derivanti dalle cessazioni avvenute nel 2022 e previste per il 2023, a cui è necessario aggiungere le economie derivanti dal piano assunzionale 2022, pari a € 28.056,67, per un totale di € 6.196.767,14.

A fronte di risorse impiegabili pari a € 6.196.767,14, il piano assunzionale approvato per l'anno 2023 prevede una spesa complessiva di € 6.192.768,34, per potenziali complessive 189 unità.

Si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo del piano assunzionale 2023:

Tab. n. 16.10 - Piano assunzionale 2023

Contratto	Quantità	Cost
CATEGORIA B mediante scorrimento di graduatorie vigenti	55	1.613.483,30 €
CATEGORIA C mediante scorrimento di graduatorie vigenti	50	1.563.260,00 €
CATEGORIA D mediante scorrimento di graduatorie vigenti	77	2.612.175,72 €
CATEGORIA D mediante riassunzione in servizio art. 26 CCNL 2019-2021 funzioni locali	1	33.924,36 €
DIRIGENTI mediante procedure di mobilità esterna	6	369.924,96 €
TOTALE COMPLESSIVO		6.192.768,34 €

Fonte: verbale collegio dei revisori n. 191/2023

Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1330 del 28.9.2023 è stato aggiornato il programma delle assunzioni anno 2023 come di seguito riportato, fermo restando il numero complessivo delle assunzioni a tempo indeterminato, già previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 414/30.03.2023:

Tab. n. 16.11 - Programma delle assunzioni anno 2023

AREA	NUMERO	Tipologia procedura concorsuale	COSTO (in euro)
OPERATORE ESPERTO (EX CATEGORIA B)	55	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.613.483,30
ISTRUTTORE (EX CATEGORIA C)	50	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.563.260,00
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	73	Scorrimento di graduatorie vigenti	2.476.478,28
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	4	Stabilizzazione ex Decreto legge 22 aprile 2023 n.44, come modificato dalla Legge 21 giugno 2023 n.75.	135.697,44
FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D1)	1	Riassunzione in servizio art.26 CCNL 2019 – 2021 Funzioni locali	33.924,36
DIRIGENTI	6	Procedura di mobilità esterna	369.924,96
TOTALE	189		6.192.768,34

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Ai fini della predisposizione del **piano assunzionale annuale**, conseguente al piano dei fabbisogni triennale, l'ente ha rappresentato di aver tenuto conto di vari requisiti, quali nello specifico:

- il rispetto dei termini di adozione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, nonché dei termini di trasmissione delle relative risultanze alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), ai sensi dell'art. 9, commi 1-*quinquies*, 1-*sexies* e 1-*septies* del d.l. n. 113/2016;
- il rispetto del tetto della spesa per il personale, previsto dal comma 557 dell'art. 1 della l. n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), come integrato dall'art. 3, comma 5-*bis* del d.l. n. 90/2014,

convertito con l. n. 114/2014, che impone il contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore della disposizione citata (triennio 2011-2013);

c) la previsione del posto vacante in dotazione organica e l'avvenuta rideterminazione della dotazione stessa nell'ultimo triennio, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001;

d) l'accertamento dell'assenza di condizioni di sovrannumero o eccedenza di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 (deliberazione di Giunta regionale n. 582 del 27.4.2022);

e) l'inserimento del posto vacante nel programma annuale e triennale del fabbisogno del personale, ex art. 6 del d.lgs. n. 165/2001;

f) l'accertamento dell'assenza di graduatorie per profili analoghi (tranne posti di nuova istituzione) e di vincitori di concorso non assunti;

g) l'adozione del piano della *performance* 2023 ex art. 10, comma 5, del d.lgs. n. 150/2009;

h) l'inserimento del piano delle pari opportunità e delle azioni positive nell'ambito dell'apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 1, lett. f) del d.P.R. n. 81/2022;

i) la situazione regolare dell'ente con riferimento agli obblighi in materia di certificazione dei crediti, ai sensi dell'art. 27, comma 2, lettera c) del d.l. n. 66/2014;

l) la comunicazione dei piani del personale al sistema di cui all'art. 60 del d.lgs. n. 165/2001.

Nel verbale n. 191/2023 dell'organo di revisione, inoltre, è precisato che *“la spesa complessiva dei Piani assunzionali per gli anni 2023, 2024, 2025 è stata determinata nei limiti della spesa di personale cessato nel 2022 e delle cessazioni previste nel 2023 e nel 2024 (sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità) e, pertanto, rientrano nei limiti della spesa di personale risultante nell'ultimo rendiconto approvato e parificato e consente di non superare il valore soglia del rapporto della spesa complessiva del personale, rispetto alle entrate correnti, come definite dall'art.2 del decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019, assicurando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio”*.

Il seguente prospetto riporta gli impegni di spesa del personale, determinati secondo quanto stabilito dall'art. 2 del d.m. 3 settembre 2019 in attuazione dell'art. 33, comma 1, del d.l. n. 34/2019 e l'incidenza degli stessi sulle spese correnti, di cui al titolo I.

Tab. n. 16.12 – Rapporto tra spesa del personale e spesa corrente

valori in euro	spesa personale	spesa corrente	% spesa personale / spesa corrente
Anno 2021	134.476.768,17	10.003.752.914,52	1,34%
Anno 2022	136.985.191,65	10.841.812.964,20	1,26%
Anno 2023	140.195.944,83	11.075.761.164,59	1,27%

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Nell'anno 2023 sono stati sottoscritti complessivamente **n. 442 contratti** (a fronte di n. 264 contratti del 2022), secondo la seguente ripartizione:

Tab. n. 16.13 – Contratti di lavoro sottoscritti nel 2023

CONTRATTI SOTTOSCRITTI 2023		
TIPOLOGIA CONTRATTO	NUMERO	ATTO DI RIFERIMENTO
CONTRATTO CAPOGABINETTO	1	DPGR N. 490 DEL 29/12/2022
CONTRATTO DIRETTORE DIPARTIMENTO DIR. DIP.PROT. CIV	1	DGR N. 1413 DEL 17/10/2022
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO CATEGORIA "D" CONCORSO	187	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 Piani Assunzionali
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO "D" MOBILITA' (IMM.IN RUOLO DA COMANDO)	1	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 DGR 1558 DEL 09/11/2022 Piani Assunzionali
CONTRATTI INTERSCAMBIO CAT D	3	DD 160, 161, 162 DEL 16/02/2023
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO "C" - CONCORSO	24	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 Piani Assunzionali
INCARICHI COMPONENTE OIV	3	DGR 352 DEL 20/03/2023
CONTRATTI MOBILITA' DIRIGENTI	2	DGR 2078 DEL 13/12/2021; DD 708, 709 DEL 09/06/2023
INCARICHI COMPONENTI SEPAC	13	DGR 258 DEL 15/02/2021
CONTRATTO DIRIGENTE T.D. ART19	3	DGR 1558 09/11/2022; DD 985 DEL 06/09/2023; DD 810 DEL 08/07/2023; DD 811 DEL 08/07/2023
RICOSTITUZIONE RAPPORTO DI LAVORO CAT "D"	1	DGR 910 DEL 30/06/2023
CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO Cat "D" CONCORSO	28	DGR 2078 DEL 19/12/2021, DGR 1558 DEL 09/11/2022
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO "C" MOBILITA'	5	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 E DGR 1558 DEL 09/11/2022
CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO "D" MOBILITA'	8	DGR 952 del 25/06/2020 e DGR 2172 del 29/12/2020 E DGR 1558 DEL 09/11/2022
CONTRATTI STABILIZZAZIONE CAT "D"	40	DGR 1558 DEL 09/11/2022, DD 1053 DEL 15/09/2023, DD 1125 DEL 12/10/2023
PROROGA CONTRATTI T.D. AUDIT CAT "D"	8	DGR 414 DEL 30/03/2023, DGR 1330 28/09/2023
PROROGA CONTRATTI T.D. ANTIMAFIA CAT "D"	7	DGR 1330 DEL 28/09/2023, DGR 1356 DEL 02/10/2023
PROROGA CONTRATTI T.D. PROTEZ. CIV. CAT "D"	5	DGR 1465 DEL 23/10/2023, DGR 1489 DEL 30/10/2023
CONTRATTI A T.D. CAT C. PNRR	3	DGR 414 DEL 30/03/2023, DGR 1465 DEL 23/10/2023, DGR 1547 DEL 13/11/23
CONTRATTI A T.D. CAT D. PNRR	5	DGR 414 DEL 30/03/2023, DGR 1465 DEL 23/10/2023, DGR 1547 DEL 13/11/23

CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO MOBILITA' DIRIGENTI (IMM.IN RUOLO DA COMANDO)	6	DGR 414 30/03/2023, DD 1114 DEL 05/10/2023
CONTRATTI A T.I. B3 NUE	88	DGR 2172 DEL 29/12/2020
TOTALE	442	

Fonte: Regione Puglia nota del 4.6.2024

Come si evince dal prospetto sopra riportato, tra i contratti sottoscritti nell'anno 2023 figurano n. 40 contratti relativi a procedure di stabilizzazione di personale di categoria D. Le procedure di stabilizzazione in esame hanno a fondamento l'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, in base al quale *“Fino al (31 dicembre 2024), le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possenga tutti i seguenti requisiti: a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso; b) abbia maturato, alla data del (31 dicembre 2024), almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso”*.

In relazione alle **procedure di stabilizzazione**, come già ricordato in sede di relazioni allegare ai giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione Puglia per gli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022 questa Sezione regionale di controllo, nel considerare che la previsione di tali assunzioni costituisce una rilevante eccezione al principio del concorso pubblico di cui all'art. 97 Cost., la cui inderogabilità è stata più volte ribadita anche dalla Corte costituzionale, rileva tuttavia che, per effetto della giurisprudenza della Corte di giustizia (in particolare, sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, sez. III, 26.11.2014, «Mascolo e altri», resa nelle cause riunite C-22/13, da C-61/13 a C-63/13 e C-418/13), la deroga al principio del pubblico concorso - se contenuta entro ragionevoli norme di carattere eccezionale e transitorio, funzionali al buon andamento e a straordinarie esigenze di interesse pubblico - possa rinvenire adeguata giustificazione nell'esigenza di tutelare la peculiare situazione dei lavoratori che, per anni e magari decenni, hanno prestato attività lavorativa in favore della Pubblica Amministrazione a causa dell'utilizzo reiterato dei contratti di lavoro flessibile.

In sede di adunanza del 24.09.2024 la Regione Puglia ha affermato che le stabilizzazioni per l'esercizio 2023 sono avvenute con procedure selettive e che per l'esercizio 2024 non vi saranno ulteriori stabilizzazioni.

In disparte il riferimento all'esercizio 2024, non terminato e peraltro non oggetto del presente giudizio di parificazione, si ribadisce che il ricorso a forme sistematiche di stabilizzazione, come appare quello posto in essere da parte della Regione Puglia, continua a non sembrare contenuto entro ragionevoli limiti di carattere eccezionale e transitorio, funzionali al buon andamento e a straordinarie esigenze di interesse pubblico, tant'è che procede ininterrottamente sin dal 2019 (per come attenzionato da questa Sezione regionale di controllo).

Si ricorda pertanto ancora una volta alla Regione Puglia che l'imparzialità e il buon andamento della Pubblica Amministrazione sono assicurate dal principio del pubblico concorso, che costituisce la modalità generale e ordinaria di reclutamento del personale delle amministrazioni pubbliche. Tale principio è derogabile solo in casi eccezionali, che rispondano a peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico, al fine di evitare privilegi a favore di categorie più o meno ampie di soggetti (Corte costituzionale, sentenza n. 195/2021). Nell'ambito del settore socio-sanitario, poi, vi è l'esigenza *“di porre un argine al rischio di un'indiscriminata stabilizzazione di personale cosiddetto precario dei ruoli sanitario e socio-sanitario, in modo da contemperare l'indiscutibile necessità di «rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da COVID-19» con l'esigenza di contenere la spesa per il personale delle strutture del servizio sanitario regionale, nel rispetto altresì del già richiamato principio in materia di pubblico concorso. Il punto di equilibrio fra queste opposte esigenze è stato individuato dal legislatore statale tramite la fissazione di quattro criteri: 1) la coerenza con il piano triennale dei fabbisogni del personale; 2) un limite formale (solo lavoratori precedentemente reclutati con contratti a tempo determinato); 3) un limite soggettivo (i ruoli sanitario e socio-sanitario); e 4) un limite temporale (quest'ultimo, peraltro, oggetto di successive modifiche) (in questo senso, sentenza n. 76 del 2023)”* (Corte costituzionale, sentenza n. 99 del 18 maggio 2023).

Per tali ragioni, il Collegio ribadisce l'invito alla Regione Puglia e alle relative articolazioni organizzative a volersi pedissequamente attenere ai principi *ut supra* indicati nella materia delle assunzioni di personale svolgente la propria attività nell'ambito dell'ente e delle Agenzie regionali.

16.5 Lo stato di attuazione dei piani assunzionali per gli anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Puglia

A seguito di specifica richiesta di questa Sezione regionale di controllo, la Regione Puglia ha fornito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione dei piani assunzionali per il triennio 2021-2023, di seguito riportata:

Tab. n. 16.14 - Stato di attuazione dei piani assunzionali 2021, 2022 e 2023 al 31.12.2023

PIANO ASSUNZIONALE	PROCEDURE PREVISTE	N. UNITA'	NUMERO ASSUNZIONI AL 31/12/2023	STATO DELLA PROCEDURA
PIANO ASSUNZIONALE 2021				
2021	n. 43 unità categoria B3 operatore telefonico	43	Assunte n. 88 unità di cui n. 45 unità previste nel piano assunzionale 2020 e n. 43 unità previste nel piano assunzionale 2021	Si veda DD. 1261 del 1/12/2023 con le quali è stata disposta l'assunzione di n. 126 unità previste nei piani assunzionali 2020/2021/2022
2021	n. 188 unità di categoria C di cui: n. 41 progressioni verticali da B a C n. 147 unità mediante procedure concorsuali	188	24 unità assunte mediante concorso	Progressione da B a C non avviata. Procedura concorsuale per n. 306 unità di catg C avviata con D.D. 1387 del 20/12/2021 (n. 133 unità previste nel PA 2020, n. 147 previste nel PA 2021 e n. 26 previste nel PA 2022) con assunzione vincitori in corso
2021	n. 142 unità di categoria D di cui: n. 33 Progressioni verticali da C a D n. 108 unità mediante procedure concorsuali (66 a completamento dei posti messi a bando e 42 mediante scorrimento) n. 1 unità riammissione in servizio	142	188 unità assunte : di cui 143 unità mediante procedure concorsuali previste nel piano assunzionale 2020 e n. 44 unità mediante procedure concorsuali previste nel piano assunzionale 2021 n. 1 unità per riammissione in servizio	Progressione da C a D non avviata Procedura concorsuale per n. 209 unità di catg D avviata con D.D. 1371 del 15/12/2021 (n. 143 unità previste nel PA 2020 e n. 44 unità previste nel PA 2021) con assunzione vincitori in corso.
2021	n. 9 unità Catg D procedura concorsuale riservata art. 20 Dlgs 75/2017	9	7 (esaurita graduatoria)	Procedura conclusa mediante stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 del d.lgs 75/2017 di n. 7 unità di personale (si vedano DD. 1055 del 5 ottobre 2021 e n. 1056 del 6 ottobre 2021)
2021	n. 3 unità dirigenziali per mobilità art. 30 D.Lgs. 165/2001	3	2	Procedura di mobilità avviata con D.D. 538 del 17/05/2022 per 11 unità di cui 8 previste nel PA 2020 e 3 previste nel PA 2021 (procedura conclusa assunte n. 9 unità nel 2022 e 2 nel 2023)
2021	n. 2 unità dirigenziali per procedura concorsuale	3	0	Procedura concorsuale non avviata
PIANO ASSUNZIONALE 2022				

2022	n. 38 unità categoria B3 operatore telefonico	38	Assunte n. 88 unità di cui n. 45 unità previste nel piano assunzionale 2020 e n. 43 unità previste nel piano assunzionale 2021	vd DD. 1261 del 1/12/2023 con le quali è stata disposta l'assunzione di n. 126 unità previste nei piani assunzionali 2020/2021/2022
2022	n. 125 unità di categoria C di cui: n. 10 per progressioni verticali da B a C n. 115 mediante procedura concorsuale e scorrimento graduatoria	125	24 unità assunte mediante assunzione vincitori concorso	Progressione da B a C non avviata. Procedura concorsuale per n. 306 unità di catg C avviata con D.D. 1387 del 20/12/2021 (n. 133 unità previste nel PA 2020, n. 147 previste nel PA 2021 e n. 26 previste nel PA 2022) con assunzioni vincitori in corso
2022	n. 126 unità di categoria D di cui: n. 15 unità per progressioni verticali da C a D e n. 111 unità di categoria D mediante procedura concorsuale e scorrimento graduatorie	126	187 unità assunte mediante concorso di cui 143 unità previste nel piano assunzionale 2020 e n. 44 unità previste nel piano assunzionale 2021	Progressione da C a D non avviata Procedura concorsuale per n. 209 unità di catg D avviata con D.D. 1371 del 15/12/2021 (n. 143 unità previste nel PA 2020 e n. 44 unità previste nel PA 2021) con assunzioni in corso
2022	n. 42 unità di categoria D procedura concorsuale riservata art. 20 Dlgs 75/2017	42	40	Procedura indetta con D.D. n. 210 del 01/03/2023 e conclusa
2022	n. 18 categoria B1: trasformazione rapporti part time in full time	18	18	
2022	n. 2 categoria D1: trasformazione rapporti part time in full time	2	2	
2022	n. 7 incarichi di dirigenti a tempo determinato a valere su fondi vincolati	7	2	N.2 incarichi dirigenziali a tempo determinato su fondi vincolati si vedano DD 810 DEL 08/07/2023 e DD 811 DEL 08/07/2023 (Audit FSE +, Autorità di Audit)
2022	1 incarico di Direttore di Dipartimento di cui alla DGR n.1413 del 17/10/2022 e DPGR n. 434 del 25 ottobre 2022.	1	1	Affidamento incarico Direttore dipartimento Protezione Civile e sottoscrizione contratto
2022	n.3 incarichi di dirigenti a tempo determinato a valere sul Bilancio autonomo per le seguenti esigenze provvisorie, dovute alla particolarità e specificità delle funzioni connotanti tali Sezioni e Servizi	3	1	Sottoscritto contratto a tempo determinato per n. 1 incarico per dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali si veda D.D. 985 del 6 settembre 2023; n. 1 Avviso per incarico dirigenziale Sezione Antimafia avviato con DD del dirigente della Sezione Personale n. 758 del 29 luglio 2022 e concluso con approvazione atti di cui alla D.D. ma non sottoscritto contratto
PIANO ASSUNZIONALE 2023 di cui alla DGR 414 del 30_03_2023 (come modificato e integrato dalla DGR 910 del 30_06_2023 dalla DGR 1330 del 28_09_2023 e integrato con DGR. 1465 del 23_10_2023)				
2023	n. 55 unità di personale area OPERATORE ESPERTO (EX CATEGORIA B) a seguito di	55	0	Procedura non avviata

	scorrimento di graduatorie vigenti			
2023	n. 50 unità di personale area ISTRUTTORE (EX CATEGORIA C) a seguito di scorrimento di graduatorie vigenti	50	0	procedura non avviata
2023	N.73 unità di personale per area FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D) a seguito di scorrimento di graduatorie vigenti	73	0	Procedura non avviata
2023	N.1 unità di personale per area FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D) per riassunzione in servizio ex art.26 CCNL Funzioni locali 2019-2021	1	0	
2023	N.6 unità di personale dirigenti a seguito di procedura di mobilità esterna	6	6 (procedura conclusa)	Si vedano determinazioni n. 1213, n. 1214 e n.1215 del 17 novembre 2023
2023	PROROGA di n.5 contratti a tempo determinato Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a valere su fondi vincolati presso la Sezione Protezione Civile per la durata di 14 mesi, in base all' art.11 comma 8 quinquies della legge 24 febbraio 2023 n.14	5	5 (procedura conclusa)	Proroga autorizzata, con relativo impegno di spesa, dal Dirigente della Sezione Protezione Civile con determinazione n. 287 del 31/10/2023 sino al 31/12/2024.
2023	PROROGA di n. 4 contratti a tempo determinato Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione a valere su fondi vincolati progetto PIU SUPREME- PON INCLUSIONE 2014-2020 presso la Sezione Sicurezza del cittadino , politiche per le migrazioni ed antimafia sociale , secondo quanto previsto dall'art. 20 comma 8 del Decreto Legislativo 75/2017, nelle more della conclusione delle procedure di stabilizzazione di cui all'art.3 comma 5 del Decreto Legge 44/2023 come modificato dalla legge 21 giugno 2023 n.74, già prevista dalla DGR 1330/2023 , in base alla DGR 1356 del 02/10/2023.	4	4 (procedura conclusa)	Con determinazioni nn. 252/2023 e 346/2023 del Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, sono state autorizzate le proroghe dei n. 4 contratti, rispettivamente sino al 31/12/2023 e dal 01/01/2024 al 31/01/2024, con relativo impegno di spesa, nelle more dell'espletamento della procedura di stabilizzazione che è stata avviata con determinazione del dirigente della Sezione personale n. 1293 del 11 dicembre 2023 de si è conclusa nel 2024 mediante la stabilizzazione di n. 3 unità di personale (determinazioni del dirigente della Sezione Personale n. 430 e n. 431 del 23/04/2024
2023	N. 2 unità area Funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto a tempo determinato della durata di 30 mesi di cui 1 con profilo tecnico e 1 con profilo Amministrativo a valere su fondi vincolati PNRR per le esigenze della Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali.	2	0	da avviare nel 2024
2023	N. 1 dirigente tecnico amministrativo per la gestione	1	0	previsione assunzionale eliminata con la DGR n. 1465/2023 di modifica al PIAO

	del PNRR Misura M1.C3-Cultura 4.0.			2023-2025 di cui alla DGR n. 414/2023. Vedi punto seguente
2023	N. 6 unità area funzionari e dell'elevata qualificazione con contratto a tempo determinato della durata di 36 mesi, di cui 2 profilo tecnico e n.2 profilo Amministrativo e n. 2 economico-finanziario, a valere su fondi vincolati PNRR per le esigenze della Sezione Tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali e della contestuale riduzione della figura di 1 dirigente tecnico amministrativo per la gestione del PNRR Misura M1.C3-Cultura 4.0.	3	3 (procedura conclusa nel 2024)	Determinazioni del Dirigente della Sezione Personale n. 1248 del 29/11/2023 e n. 1294 del 11/12/2023
2023	N. 3 impiegati di categoria C per le esigenze della gestione e del monitoraggio PNRR a valere sui fondi PNRR (richiesta prot. 058/688 del 08/03/2023 Sezione tutela e valorizzazione patrimonio culturale)	3	3 (procedura conclusa)	Determinazioni del Dirigente della Sezione Personale n. 1248 del 29/11/2023 e n. 1294 del 11/12/2024
2023	PROROGA di n. 8 unità di personale a tempo determinato area Funzionario e dell'elevata qualificazione per un ulteriore periodo di 18 mesi , a valere sui fondi vincolati del " Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014 -2020 "sulla base della AD n. 43/2023 del Dirigente del Servizio Controllo e Verifica politiche comunitarie ;	8	8 (procedura conclusa)	
2023	N. 7 unità con contratto di lavoro a tempo determinato area Funzionario e dell'elevata qualificazione per 36 mesi con profilo di Specialista Tecnico di policy -Ambito di ruolo 12 "lavori pubblici "Area professionale competitività e sviluppo del sistema (policy regionale) a valere sul Bilancio vincolato, per le esigenze della Sezione Transizione Energetica	7	0	La procedura è stata avviata e conclusa nel 2024 con determinazioni n. 319 del 15/03/2024 e n. 447 del 02/05/2024
2023	N.1 unità con contratto di lavoro a tempo determinato per 12 mesi eventualmente prorogabili per ulteriori 12 mesi Area Funzionario e dell'elevata qualificazione a valere sui fondi vincolati Servizio Civile Universale profilo di Specialista Amministrativo Ambito Gestione Affari legali- Area Amministrativa, per le esigenze della Sezione Politiche giovanili	1	0	La procedura è stata avviata nel 2023, con la determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 1349 del 15/12/2023 e conclusa nel 2024.

2023	n.1 unità di dirigente a tempo determinato ex art.19 comma 6 D.Lgs.165/2001 per le esigenze della Struttura di progetto "Cooperazione territoriale Europea e Poli Biblio museali" presso il Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio come da nota protocollo n.AOO_004/5264 del 18/09/2023, a valere su fondi vincolati	1	0	previsione assunzionale inserita nella DGR n. 1330/2023 di integrazione del PIAO 2023-2025 di cui alla DGR n. 414/2023. procedura ancora da avviare
2023	n.1 unità Area funzionario e dell'elevata qualificazione con contratto di lavoro a tempo determinato di durata fino al 27/02/2026 profilo professionale "Specialista tecnico di policy" ambito di ruolo "Trasporti e mobilità" per le esigenze del Dipartimento mobilità a valere sul Bilancio Autonomo come da nota a firma del Direttore del Dipartimento mobilità protocollo n.AOO_015/959 del 07/07/2023	1	0	previsione assunzionale inserita nella DGR n. 1330/2023 di integrazione del PIAO 2023-2025 di cui alla DGR n. 414/2023. procedura ancora da avviare
2023	N. 1 Dirigente sui fondi FEAMP per la copertura della struttura di progetto "Attuazione della politica europea per gli affari marittimi, per la pesca e l'acquacoltura", equiparata a Sezione (come da DGR di istituzione)	1	0	previsione assunzionale inserita nel PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414/2023. Posto coperto con risorsa interna.
2023	N. 10 funzionari di cat. D sui fondi FEAMP di cui n. 5 profilo specialista tecnico di policy/ambito lavori pubblici e n. 5 profilo specialista risorse economico finanziarie	10	0	previsione assunzionale inserita nel PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414/2023. Procedura ancora da avviare
2023	N. 1 funzionario con profilo contabile sui fondi PNRR per la Sezione Trans. Digitale	1	0	previsione assunzionale inserita nel PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414/2023. Procedura ancora da avviare
2023	N. 40 funzionari di cat. D sui fondi PSR	40	28	Si vedano D.D. n. 866 del 18/07/2023 e n. 885 del 27/07/2023
2023	N. 5 funzionari di cat. D sui fondi FEAMPA, con il profilo Ambito Agricoltura	5	0	previsione assunzionale inserita nel PIAO 2023-2025 di cui alla DGR 414/2023. Procedura ancora da avviare
2023	N.1 unità di personale per area FUNZIONARIO (EX CATEGORIA D) per riassunzione in servizio ex art.26 CCNL Funzioni locali 2019-2021 (ARPAL)	1	1	Di veda DGR 910/2023 Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Integrazione PIAO Sezione Piano dei Fabbisogni di cui alla DGR 414/2023 Presa d'atto della nota del dirigente ARPAL UO Coordinamento servizi per l'impiego Taranto Brindisi. Riammissione in servizio ex art. 26 CCNL 2019-2021 Funzioni locali

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

16.6 La situazione del personale nelle agenzie regionali

Nell'ambito delle **agenzie della Regione Puglia**, si riscontra la seguente situazione relativa alla **dotazione organica**:

Tab. n. 16.15 - Consistenza del personale delle agenzie regionali

Agenzie Regionali	Personale al 31.12.2022	Ingressi 2023	Cessazioni 2023	Personale al 31.12.2023
ARIF	819	7	38	788
ARESS	74	16	7	83
ARTI	12	0	0	12
PUGLIA PROMOZIONE	61	0	3	58
ARPA	504	40	43	501
ADISU	71	11	5	77
ASSET	70	3	11	62
ARPAL	37	3	10	30
TOTALE	1648	80	117	1.611

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

La spesa per il personale delle agenzie regionali, relativa al triennio 2021-2023, è riepilogata nel seguente prospetto:

Tab. n. 16.16 - Spesa del personale delle agenzie regionali

ENTE	2021	2022	2023
ARIF	33.689.182	34.005.800*	33.223.590
ARESS	3.283.088	3.767.835	4.249.479
ARTI	797.593	797.616	750.335
PUGLIA PROMOZIONE	2.222.354	2.578.150	2.661.345
ARPA	20.948.091	21.673.131	22.076.375
ADISU	4.245.869	4.363.265	4.802.733
ASSET	1.802.576	2.750.391	1.175.786
ARPAL	814.994	1.292.204	1.282.348
TOTALE	67.803.747	64.059.675	70.221.991

(*) Per l'annualità 2022 è stato inserito l'importo rideterminato a seguito dei rilievi della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 132/2023/PARI del 20.09.2023) e tenuto conto di quando deliberato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1504/2023.

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Come si evince dai dati suesposti, la spesa complessiva del personale delle agenzie regionali ha subito un incremento nel 2023 rispetto ai precedenti esercizi (+9,6% rispetto al 2022).

Con deliberazione della Giunta regionale 30.7.2019, n. 1417 sono state formulate direttive in ordine alla spesa per il personale e alle altre spese ivi identificate, alle agenzie regionali e agli enti controllati dalla Regione Puglia. In particolare, è stata richiamata la norma prevista dall'articolo 1, comma 557-*quater* della l. n. 296/2009 secondo cui *“a decorrere dell'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrate in vigore della presente disposizione. Tale limite è riferito al valore medio della spesa di personale del triennio 2011/2013”*.

Detta disposizione si applica, in base a quanto riportato nella DGR n. 1417, a tutte le agenzie ad eccezione dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) in quanto *“per l'ARPA, stante l'applicazione all'agenzia delle norme di bilancio e contabilità delle ASL, prevista dall'art. 14 della legge istitutiva (L.R. n. 6/1999), si dispone l'applicazione del rispetto delle norme in materia di contenimento complessivo della spesa di personale vigenti per gli enti del Servizio Sanitario Regionale (art. 2 comma 71 L. 191/2009 e ss.mm.ii.)”*.

La DGR evidenzia, altresì, come il mancato rispetto del precitato vincolo di contenimento della spesa di personale, nell'esercizio precedente, comporta il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Fermo restando il rispetto di detto vincolo, gli enti di che trattasi possono procedere, a decorrere dal 2019, ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Ai sensi del d.l. n. 4/2019, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili nelle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente.

Con riferimento alle agenzie ARESS, ASSET e ARPAL, la deliberazione di Giunta regionale n. 1417 rappresenta che ad esse si applicano le disposizioni di cui all'art. 9, comma 36, del d.l. n. 78/2010 (*“Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine, gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante”*).

Circa il rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2009 da parte delle agenzie soggette a detto limite, la situazione verrà meglio esposta *infra* insieme ad una analisi dei **piani per i fabbisogni del personale predisposti dalle varie agenzie regionali**.

Si evidenzia comunque che la Regione Puglia, nella nota di risposta del 4.6.2024, ha comunicato che *“La Sezione Raccordo al Sistema regionale, con nota prot. n. 0263000 del 03.06.2024, ha rappresentato preliminarmente che le Agenzie Regionali, ad eccezione di ARTI e ARIF, non hanno ancora prodotto la relazione sul rispetto delle Direttive ex DGR 1417/2019 e ss.mm.ii. asseverata dall'organo di controllo ma che ad ogni buon conto hanno provveduto a trasmettere una relazione riepilogativa delle spese del personale dell'esercizio 2023 (...)”*.

ADISU PUGLIA

Con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 3 del 30.1.2023 avente ad oggetto: *“Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”*, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.I.A.O. 2023/2025, contenente il *“Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale”* che prevede la quantificazione di un *budget* assunzionale di spesa per il reclutamento di varie unità di personale:

Tab. n. 16.17 – Piano Triennale dei Fabbisogni di personale ADISU

Budget assunzionale 2023-2025 ADISU	
Anno 2023	€ 246.398,60 (<i>budget</i> derivante da resti anno 2022 (€ 2.785,24) e dai pensionamenti per raggiungimento requisiti pensionistici di vecchiaia/anzianità anno 2022 ovvero per dimissioni.

Anno 2024	€ 86.402,20 (<i>budget</i> derivante da resti anno 2023 per € 2.269,69e dai pensionamenti per raggiungimento requisiti pensionistici di vecchiaia/anzianità anno 2023 per € 84.132,51)
Anno 2025	€ 64.513,38 (<i>budget</i> determinato dai resti anno 2024 per € 2.269,69 e dai pensionamenti per raggiungimento requisiti pensionistici di vecchiaia/anzianità anno 2024 per € 62.243,69)

Fonte: allegato alla deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ADISU n. 3/2023.

Nel piano triennale 2023-2025 è presente, altresì, un riepilogo dello stato di attuazione delle procedure di reclutamento previste nel piano assunzionale 2023: assunzione di n. 2 dirigenti mediante scorrimento della graduatoria approvata con determinazione del direttore generale n. 339 del 13.04.2021; completamento delle procedure di mobilità volontaria esterna con assunzione di n. 2 unità di categoria C (profilo tecnico e profilo amministrativo) e una unità di categoria D; completamento delle selezioni pubbliche avviate per alcune posizioni di categoria B, C, D.

Si riporta, di seguito, il prospetto relativo alla dotazione organica e della consistenza di personale al 31.12.2023 dell'agenzia ADISU:

Tab. n. 16.18 – Dotazione organica ADISU

Dotazione organica ADISU				
CATEGORIA	Posti in dotazione organica vigente	Valore finanziario	Consistenza del personale al 31.12.2023	Posti vacanti in Dotazione organica
Dirigenti	8	€ 475.390,32	8	-
Categoria D	53	€ 1.812.574,56	25	28
Categoria C	50	€ 1.575.941,00	33	17
Categoria B (B3)	39	€ 1.093.722,63	11	28
TOTALE	150	4.957.628,51	77 (di cui n. 2 comandi in uscita)	73

Fonte: deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ADISU n. 3/2023.

Circa il rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2009, nel piano triennale di fabbisogno del personale 2024-2026, inserito nel P.I.A.O., si afferma che "la spesa del personale sostenuta dall'Agenzia per l'anno 2022 (cfr. conto annuale anno 2023) è stata pari ad € 4.582.346,00 ovvero inferiore al valore medio speso nel triennio 2011/2013, pari ad € 5.457.231,33".

Invece, per quanto riguarda l'esercizio 2023, la Regione Puglia con nota del 4.6.2024, ha comunicato che *“per ADISU, si rileva che la media triennale 2011-2013 dei costi del personale è pari ad euro 5.457.231 e la spesa del personale 2023 comunicata è pari ad euro 4.802.733, pertanto il limite di spesa risulta rispettato”*.

Tab. n. 16.19 - Rispetto del limite di spesa del personale ADISU

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	5.457.231,00
Spesa di personale anno 2023	4.802.733,00

Fonte: Regione Puglia

ARESS PUGLIA

Per quanto concerne l'Agenda Regionale Strategica per la Salute e il Sociale, con deliberazioni n. 82/2023 del direttore generale e n. 17/2024 del commissario straordinario sono stati approvati rispettivamente il piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 e il piano 2024-2016, nei quali è confluito il piano triennale del fabbisogno di personale dell'agenzia.

L'agenzia ARESS è stata istituita con l.r. 24.7.2017, n. 29 ed è *“un organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, a servizio della Regione Puglia in particolare e della pubblica amministrazione in generale e opera quale agenzia di studio, ricerca, analisi, verifica, consulenza e supporto di tipo tecnico-scientifico”* (art. 2, comma 1, della legge istitutiva).

In quanto ente di nuova istituzione, per il primo quinquennio di attività il legislatore nazionale prevede una deroga alle ordinarie normative vincolistiche in materia di assunzioni di personale ed autorizza, all'art. 9, comma 36, del d.l. 78/2010, nuove assunzioni *“nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica”*.

A partire dall'esercizio 2023 l'agenzia in esame perde la qualificazione di ente di nuova istituzione (valida per il quinquennio 2018-2022).

Nella deliberazione del commissario straordinario n. 17/2024, l'agenzia in esame dichiara:

- di aver *“richiesto alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale indicazioni circa la disciplina applicabile in materia di assunzione di personale dopo il quinquennio di attività”*;

- che nelle DGR n. 2243/2014 e n. 2293/2018, aventi ad oggetto la determinazione dei tetti di spesa di cui all'art. 2, comma 71 della legge n. 191/2009 relativi agli enti del servizio sanitario, la Regione Puglia, nel definire, appunto, i tetti di spesa annui del personale per ciascuna Azienda sanitaria nell'ambito del complessivo tetto di spesa, non ha preso in considerazione quelle agenzie regionali rientranti, comunque, nell'alveo del S.S.R. (ovvero l'ARES e l'ARPA);
- in assenza di chiare e specifiche direttive in ordine alla disciplina da applicare in merito alla spesa di personale a regime (superato il primo quinquennio dall'istituzione), l'ARESS, d'intesa con la Regione Puglia, ha ritenuto di promuovere una interlocuzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato.

Nella richiesta di parere non si fa più riferimento alle norme relative agli enti del servizio sanitario ma ai *“limiti ordinamentali che la Regione individua quali regole assunzionali applicabili alle Agenzie strumentali”* ovvero: il limite stabilito dall' art. 3 del d.l. n. 90/2014 (facoltà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, a decorrere dall'anno 2018) e il limite di cui comma 557-*quater* dell'art. 1 della l. n. 296/2006, ai sensi del quale *“a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Il quesito formulato dall'agenzia riguarda, appunto, quest'ultimo limite che farebbe riferimento ad un periodo, 2011-2013, in cui l'ARESS Puglia non esisteva.

Al riguardo, la Ragioneria Generale dello Stato, nel parere reso in data 01.03.2024, afferma che *“fermo restando quanto sopra e la disciplina assunzionale disposta dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014 – in base a cui si può procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente - si ritiene che eventuali indicazioni in merito alle modalità applicative del più volte citato comma 557-*quater* potranno essere dettate dalla Regione Puglia, quale amministrazione vigilante, traguardando una omogenea applicazione delle stesse nel caso in cui sussistano altre Agenzie regionali o Enti controllati di nuova istituzione”*.

In sede di adunanza del 24.09.2024 la Regione Puglia ha affermato di aver fissato il tetto di spesa per l'esercizio 2024, tuttavia si rappresenta come l'esercizio oggetto del presente giudizio di parificazione sia quello relativo al 2023.

Il Collegio, pertanto, al riguardo evidenzia come l'amministrazione regionale sia stata inadempiente rispetto all'obbligo di fornire adeguate direttive sul contenimento della spesa di personale all'agenzia ARESS.

Infatti, in assenza di direttive da parte della Regione Puglia, non appare legittima la "autodeterminazione", da parte dell'agenzia, del tetto di spesa del personale per l'anno 2023, come indicato nella citata deliberazione del commissario straordinario ove, appunto, si afferma che *"l'Agenzia determina, quale tetto di spesa di riferimento, la spesa complessiva del personale, calcolata secondo i criteri di cui alla L. 191/2009, che sarà effettivamente sostenuta da AReSS nell'esercizio finanziario in cui avrà completato l'esecuzione della pianificazione delle nuove assunzioni di cui alla DGR 1069/2018"*.

Oltretutto la norma citata dall'agenzia in esame nel predetto atto fa riferimento ai limiti validi per il sistema sanitario regionale, dal quale l'ARESS è stata esclusa, come in precedenza evidenziato.

Si prende, comunque, atto di quanto comunicato dalla Regione Puglia con nota del 4.6.2024, ovvero che *"per ARESS e ASSET, in attesa di direttive in ordine alla disciplina applicabile agli enti di nuova istituzione, che hanno superato il quinquennio decorrente dall'istituzione, si rileva che le Agenzie in questione hanno attestato di aver prudenzialmente continuato ad osservare nell'esercizio 2023 il limite previsto per il primo quinquennio decorrente dall'istituzione"*.

Dalla deliberazione del commissario straordinario n. 17/2024 si evince che nell'anno 2023 sono stati assunti n. 2 dirigenti medici, n. 4 collaboratori informatici, n. 7 collaboratori amministrativi, n. 1 dirigente PTA, n. 1 dirigente professionale e n. 1 collaboratore tecnico per un costo complessivo da dotazione organica di € 720.888,00.

Si sono, invece, liberate risorse a valere sulla dotazione organica per € 197.159 per cessazione di personale a tempo indeterminato (n. 5 unità di personale).

Di seguito si rappresenta la panoramica delle assunzioni e cessazioni di personale intervenute nel periodo 2018-2023, con la specifica del personale in servizio al 31.12.2023:

Tab. n. 16.20 – Assunzioni e cessazioni di personale ARESS

	ANNUALITA'	TOTALE DI ASSUNZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO	COSTO CONTABILIZZATO PTFP PRECEDENTI
1.	ASSUNZIONI 2018	3	103.347 €
2.	ASSUNZIONI 2019	19	823.084 €
3.	ASSUNZIONI 2020	11	379.059 €
4.	ASSUNZIONI 2021	11	599.501 €
5.	ASSUNZIONI 2022	22	847.156 €
6.	ASSUNZIONI 2023	16	720.888 €
	TOTALE	82	3.473.035 €

	ANNUALITA'	TOTALE DI CESSAZIONI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO	RISORSE LIBERATE DA DOTAZIONE ORGANICA
1.	CESSAZIONI 2020	1	34.459 €
2.	CESSAZIONI 2021	5	180.230 €
3.	CESSAZIONI 2022	4	154.830 €
4.	CESSAZIONI 2023	5	197.159 €
	TOTALE	15	566.678 €

Fonte: deliberazione del direttore generale dell'ARESS n. 17/2024

ARIF PUGLIA

Con deliberazione del direttore generale n. 194 del 10.03.2023, l'ARIF ha approvato l'atto di programmazione triennale del fabbisogno di personale 2023-2025 ed il piano assunzionale 2023.

Il documento non riporta nel dettaglio i dati relativi alla capacità assunzionale dell'agenzia, né dati relativi alla dotazione organica, alle assunzioni effettuate o alle cessazioni negli anni di riferimento.

Non è stato, peraltro, inviato in sede istruttoria il P.I.A.O. 2023-2025 (oppure 2024-2026) né lo stesso risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'agenzia.

Nel precedente paragrafo n. 2 (*“La spesa del personale”*), al quale pertanto si rimanda, è stata esaminata la problematica relativa alle spese del personale ARIF per l'esercizio 2022 e alle conseguenti misure correttive adottate dalla Regione Puglia.

Nel verbale n. 19 del 21.05.2024, allegato alla risposta alla nota istruttoria, il Collegio dei revisori dell'ARIF attesta il rispetto del limite di spesa di cui ai commi 557 e ss. della l. n.

296/2006 da parte dell'agenzia, essendo la spesa sostenuta nell'anno 2023 pari a € 33.233.590,38, inferiore alla spesa media del triennio 2011-2013 che ammonta ad € 34.005.800,23.

Nella citata deliberazione del direttore generale n. 194 si afferma che *“il tetto di spesa per le assunzioni flessibili è stato, in applicazione dell'articolo 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, fissato in euro 12.016.252,95, cui deve essere sottratta la somma di € 2.948.557,14, utilizzata per dare corso alle stabilizzazioni del personale precario, per cui essa è pari ad euro 9.067.695,81”*.

I contratti a tempo determinato e di somministrazione sono stati riepilogati nel seguente prospetto:

Tab. n. 16.21 - Contratti a tempo determinato e in somministrazione ARIF PUGLIA

ELENCO CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E IN SOMMINISTRAZIONE ANNO 2023					
N. DIPENDENTI	CCNL	TIPO CONTRATTO	LIVELLO	QUALIFICA/PROFILO	BILANCIO
1	FUNZIONI LOCALI	tempo determinato		dirigente	vincolato
10	FUNZIONI LOCALI	tempo determinato	D1	funzionario avvocato	autonomo
7	FUNZIONI LOCALI	tempo determinato	C1	istruttore	vincolato
2	FUNZIONI LOCALI	somministrazione	D1	funzionario	autonomo
70	FUNZIONI LOCALI	somministrazione	C1	istruttore	autonomo
355	ADD. LAV. IDR. FOR.	somministrazione	4°	operaio	autonomo

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024 - allegato

In merito alle procedure di stabilizzazione si rinvia a quanto evidenziato nel precedente paragrafo (*“Novità in materia di profili professionali e piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025”*).

È stata, altresì, inviata copia del *“contratto d'opera di natura occasionale per l'incarico esterno per obiettivi fissati in materia di personale”* stipulato con un *“esperto”* con funzioni di supporto al direttore generale per l'attuazione di specifici obiettivi inerenti all'inquadramento del personale nel CCNL di riferimento, la riorganizzazione dell'agenzia, l'elaborazione del piano dei fabbisogni, contenzioso, etc.

Circa i contratti di prestazione occasionale di cui all'art. 2222 c.c., occorre precisare che l'art. 54 bis del d.l. 24.4.2017, n. 50, convertito in l. 21.6.2017, n. 96, nel disciplinare l'acquisizione delle prestazioni di lavoro occasionali, ha stabilito che le amministrazioni pubbliche di cui all'art.

1, comma 2, del d.lgs. 30.3.2001, n. 165, possono fare ricorso al contratto di prestazione occasionale, in deroga al limite indicato dallo stesso articolo secondo il quale è vietato il ricorso al contratto di prestazione occasionale da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato, nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e fermo restando il limite di durata di cui al comma 20 del medesimo articolo, esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali: a) nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o che fruiscono di ammortizzatori sociali; b) per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi; c) per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici o associazioni di volontariato; d) per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative.

Il contratto in esame non riguarda le specifiche aree tematiche citate dall'art. 54 *bis* ed anzi più correttamente sarebbe dovuto rientrare tra gli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca soggetti agli adempimenti di cui all'art. 1, comma 173 della l. n. 266/2005, con la conseguente trasmissione a questa Sezione regionale di controllo per il previsto esame. Nel rilevare che in sede di adunanza del 24.09.2024 la Regione Puglia si sia impegnata a trasmettere il detto contratto ai fini del controllo legislativamente prescritto (pervenuto in data 27.09.2024), tuttavia, con riferimento all'evidenziata fattispecie, si invita nello specifico l'ARIF al rispetto della normativa di riferimento, rappresentando che l'elusione della disciplina di legge fa sorgere in capo agli autori delle dette condotte ipotesi di responsabilità, anche erariale.

ARPA PUGLIA

Con deliberazioni di G.R. n. 1036/2015 e n. 1417/2019 si è stabilito che la normativa di riferimento per l'ARPA, in materia di spese del personale, è quella di cui alle ll. n. 296/2006 e n. 191/2009, prevedendo altresì che anche all'ARPA Puglia si applichi il regime normativo degli enti del servizio sanitario nazionale, quanto al contenimento delle spese di personale.

A fronte di specifica richiesta istruttoria volta alla verifica del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Puglia ha comunicato che *“per ARPA, si rileva che il limite di spesa, ai sensi del co. 565, art. 1, Legge 296/2006, è pari ad euro 14.193.366 e che la spesa del personale 2023, da comparare al limite del 2004, risulta pari ad euro 12.099.860, pertanto il limite di spesa risulta rispettato”*.

Con deliberazione del direttore generale n. 160/2023 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 contenente la sotto-sezione relativa al piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025.

La dotazione organica dell'agenzia in esame è stata approvata con DGR n. 1486 del 24.07.2012. Tale provvedimento ha fissato in complessive n. 830 unità di personale la dotazione organica teoricamente in grado di assicurare i livelli di controllo ambientale attesi.

La deliberazione del direttore generale ARPA Puglia n. 716 del 29.12.2022 avente ad oggetto la *“Ricognizione annuale della consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Dichiarazione di non eccedenza al 31.12.2022”* evidenzia un numero dipendenti assunti a tempo indeterminato notevolmente inferiore e pari complessivamente a n. 430 unità (51,8% della dotazione organica).

La spesa ordinaria per le assunzioni previste per il 2023 è pari ad € 2.051.817,67 oltre ad una spesa straordinaria (ai sensi della D.G.R. n. 1830/2017 sul c.d. piano Taranto) nei limiti di € 4.000.000 annui.

Il piano triennale evidenzia che le capacità assunzionali dell'agenzia incontrano un limite costituito, da un lato, dalle disponibilità di bilancio e, dall'altro, dai limiti assunzionali previsti da specifiche norme di legge. Pertanto, *“fermo restando che l'obiettivo cui tendere resta quello dell'integrale copertura della dotazione organica, definita nell'innanzi richiamato provvedimento regionale, le previsioni assunzionali ad oggi possibili si basano prudenzialmente sulla sola copertura del turn over, nel presupposto di una continuità della quota di finanziamento ordinaria annualmente assegnata ad ARPA Puglia e di un adeguamento della stessa quota che tenga conto degli aumenti previsti contrattualmente”*.

Con riferimento all'anno 2023, l'ARPA ha comunicato di non aver affidato incarichi di consulenza e che le voci del *“Conto Economico Riclassificato”*: B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione; B.2.B.2.2); Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici; B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato, presentano un saldo pari a zero.

ARPAL PUGLIA

Con determinazione del direttore generale n. 293 del 31.03.2023 (e successiva determinazione modificativa n. 476 del 07.06.2023) è stato approvato il piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) contenente il piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025

dell'ARPAL, ente tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia che opera nell'ambito delle competenze regionali in materia di politiche attive del lavoro; trattandosi di un ente di nuova istituzione, si afferma che, in fase di avvio, essa opererà avvalendosi esclusivamente del personale di cui all'art. 10 della l.r. n. 29/2018¹⁴⁴. Essendo un ente di nuova istituzione, allo stesso si applica la disciplina speciale di cui all'art. 9, comma 36, del d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla l. n. 122/2010, e conseguentemente esso può effettuare nuove assunzioni nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica.

Dall'esame del P.I.A.O. 2023-2025 dell'ARPAL (non inviato ma reperito sul sito istituzionale dell'agenzia) risulta quanto segue: *“il limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo, pari a complessivi € 4.179.398 (calcolato sulle risorse finanziarie stanziare in favore di ARPAL - PUGLIA nel Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 e Bilancio finanziario gestionale, sui capitoli U1501004 – U1501012 e U1501035, dell'importo complessivo di € 8.358.796,00), risulta rispettato considerata una spesa cumulata tra quella ricorrente assunta nel 2022 e quella derivante dal piano assunzionale 2023 pari a complessivi € 2.876.452,42.*

Il succitato limite risulta rispettato anche con riferimento alla spesa complessiva prevista per gli anni 2023 e 2024.

Il limite del 60% della dotazione organica di 96 unità dell'Agenzia, di cui alla D.G.R. n. 766 del 26 maggio 2020, risulta rispettata con riferimento al numero di unità di personale impiegato nella Direzione Generale pari a n. 11 dipendenti. Il costo lordo delle suddette n. 11 unità impiegate nella Direzione Generale (pari ad € 1.200.108,67) rispetta, altresì, il limite del 60% (pari ad € 2.155.503,47) del costo teorico delle 96 unità previste dalla dotazione organica (pari ad € 3.592.505,79).

Non soggiacciono ai predetti limiti i costi relativi a n. 31 unità di personale assunte a tempo determinato in quanto finanziate dalle risorse di cui al turn over personale ex CPI cessato negli anni 2018-2019-2020e 2021, aventi destinazione vincolata proprio in termini di ricambio del personale cessato”.

¹⁴⁴ *“L'ARPAL si avvale, oltre che del personale delle Province, di personale trasferito, distaccato o comandato dalla Regione. Nell'ambito del processo di potenziamento della propria struttura, l'ARPAL può dotarsi di personale assunto tramite pubblica selezione in possesso di specifiche e comprovate esperienze maturate nei servizi per il lavoro (...). In attuazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), il personale a tempo indeterminato della Città metropolitana di Bari e delle Province pugliesi, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente, è trasferito nei ruoli della Regione Puglia, con il contestuale vincolo dell'assegnazione in servizio presso l'ARPAL. Al predetto personale continuano ad applicarsi i contratti collettivi del comparto Regioni e Autonomie locali”.*

Dall'esame della nota di risposta trasmessa dalla Regione Puglia in sede istruttoria, circa il rispetto da parte dell'ARPAL dei vincoli di cui al citato art. 9, comma 36, del d.l. n. 78/2010, vengono riportati dei dati differenti leggermente inferiori rispetto a quelli indicati nel P.I.A.O. 2023-2025: le entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo sono individuate in € 7.628.796 (il cui limite del 50% risulta essere pari ad € 3.814.398) mentre la spesa del personale 2023 comunicata è pari ad € 1.282.348, pertanto viene attestato il rispetto del limite di spesa. Non viene, invece, attestato il rispetto del limite complessivo del 60% della dotazione organica, indicato nel P.I.A.O..

Considerando i dati riportati nella determinazione del direttore generale n. 293/2023, per l'esercizio 2023 il limite risulta rispettato:

Tab. n. 16.22 -Rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 36, d.l. 78/2010 ARPAL PUGLIA

Entrate correnti ordinarie certe e continuative	Limite 50%	Spesa assunzioni di personale anno 2023	Rispetto direttive
8.358.796,00	4.179.398	2.876.452,42	SI
Dotazione organica direzione generale	Limite 60%	Spesa assunzioni di personale anno 2023	Rispetto direttive
3.592.505,79	2.155.503,47	1.200.108,67	SI

Fonte: determinazione del direttore generale 293/2023 - PIAO 2023-2025

La Regione Puglia ha precisato, altresì, che i dati indicati nella tabella suesposta fanno riferimento alla dotazione organica della sola direzione generale, poiché finanziata dalle risorse del bilancio autonomo dell'ente regionale; invece, la spesa relativa ai Centri per l'impiego non soggiace ai limiti assunzionali di cui all'art. 9, comma 36, del d.l. n. 78/2010, in quanto effettuata dall'agenzia ai sensi dell'art. 1, comma 258, della l. n. 145/2018.

ARTI PUGLIA

I compiti assegnati all'agenzia sono stati oggetto di convezione triennale tra ARTI e Regione Puglia, approvata con DGR n. 311/2023 che ha stabilito che nel triennio 2023-2025, in linea con il precedente triennio 2020-2022, l'ARTI persegua gli obiettivi di *"analisi, studio e sviluppo di visioni di dominio tecnologico e scientifico; analisi, studio e sviluppo di strumenti innovativi per il rafforzamento degli asset regionali della ricerca e dell'innovazione; analisi, studio e sviluppo di metodi e strumenti per il monitoraggio delle attività di ricerca e innovazione regionale"*. A questi tre obiettivi

strategici si è aggiunto un quarto che fa riferimento al rafforzamento dell'industria culturale e creativa: *“analisi, studio e sviluppo di strumenti per il rafforzamento dell'industria creativa e della connessione con le tematiche dell'innovazione”*.

L'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ha approvato il P.I.A.O. 2023-2025 e quello 2024-2026, in cui è confluito il piano triennale di fabbisogni del personale.

Con il piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026, reperito sul sito istituzionale dell'ente, l'ARTI Puglia ha illustrato la propria dotazione organica (definita con delibera n. 1963 della Giunta regionale del 21.10.2008; tale dotazione è stata stabilita con la legge regionale di riordino dell'agenzia, n. 4/2018, che la qualifica come ente strumentale della Regione Puglia ed ha previsto una dotazione organica minima pari a n. 25 unità di personale).

Della predetta dotazione organica il personale che risultava in servizio alla data del 31.12.2023 è indicato nella seguente tabella:

Tab. n. 16.23 –Dotazione organica ARTI PUGLIA

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE in servizio AL 31.12.2022	PERSONALE in servizio AL 31.12.2023	POSTI VACANTI
C	1	0	0	1
D	22	10	10 + 1*	11
Dirigenza	2	1	1	1
Totale	25	11	11+1*	13

Fonte: ARTI Puglia – Piano di fabbisogno triennale 2024-2026

*procedura indetta nel 2023 ma non ancora conclusa.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata indetta una procedura di selezione (area D) che non è terminata al 31 dicembre del medesimo anno e per la quale si prevede la conclusione nel 2024. L'agenzia dichiara che la dotazione organica non presenta situazioni di sovrannumero o di eccedenza di personale; tuttavia, il fabbisogno va parametrato rispetto al valore finanziario della spesa potenziale massima, che non deve essere superiore al limite di cui al comma 557-*quater* dell'art. 1 della l. n. 296/2006, che impone il contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

Al riguardo, nel piano triennale di fabbisogno del personale l'agenzia in esame ha attestato il rispetto del vincolo di spesa con riferimento all'esercizio 2022; invece relativamente all'anno 2023 sono stati riportati soltanto i dati previsionali.

Tab. n. 16.24 -Verifica del rispetto del limite di spesa del personale ARTI PUGLIA

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	800.021,68
Spesa di personale anno 2022	797.616,10
Spesa di personale anno 2023 (previsione)	797.571,78
Spesa di personale anno 2024 (previsione)	795.869,16

Fonte: piano di fabbisogno triennale 2024-2026

Come si può evincere dal prospetto sopra riportato, la spesa del personale al 31.12.2022 è inferiore, rispetto al valore soglia, di un importo esiguo pari a € 2.405,58.

Per l'anno 2023 la Regione Puglia, in sede di risposta alla nota istruttoria, ha affermato che sebbene l'agenzia in esame non abbia ancora prodotto la relazione sul rispetto delle direttive stabilite dalla D.G.R. 1417/2019, ha comunque inviato una relazione di riepilogo dalla quale si evince il "sostanziale rispetto delle misure vincolistiche" e, in particolare, è stato comunicato l'importo di € 750.335,00 quale spesa dell'anno 2023, inferiore alla media del triennio 2011-2013 pari a € 800.022.

Si osserva, tuttavia, che l'importo comunicato appare differente da quello (sebbene previsionale) di € 797.571,78, indicato nel piano di fabbisogno triennale 2024-2024 riportato nella precedente tabella.

Pertanto, l'amministrazione regionale è stata invitata a fornire la certificazione, per l'anno 2023, del rispetto, da parte dell'ARTI, del limite di cui al comma 557-*quater* dell'art. 1 della legge n. 296/2006, che impone il contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013: l'ente vi ha provveduto solo in data 23.09.2024.

Occorre, peraltro, evidenziare che il decreto del presidente n. 3/2022 (piano triennale 2022-2024) prevedeva, per il biennio 2023-2024, l'assunzione di n. 19 unità di personale delle aree C e D, per un fabbisogno finanziario complessivo di € 925.000 comprensivo di oneri e IRAP. Di tali previsioni assunzionali non si fa più menzione nel piano 2024-2026.

Alla luce delle nuove assunzioni già programmate per l'anno 2024 (una unità di categoria D il cui procedimento di selezione è stato avviato nel 2023), considerato che l'ammontare della spesa del personale è molto vicino al valore medio di riferimento (spesa 2011-2013), si invita l'amministrazione regionale ad un attento monitoraggio dell'andamento della spesa di personale dell'ARTI, al fine di evitare violazioni dei parametri previsti dalla normativa vigente. Al riguardo, si evidenzia che in sede di adunanza del 24.09.2024 la Regione Puglia si è impegnata a "seguire la vicenda".

AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO PUGLIA PROMOZIONE

Con determinazione del direttore generale n. 255 del 5 giugno 2023 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 contenente il Piano della *performance*, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano delle azioni positive e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Nel piano triennale del fabbisogno di personale dell'agenzia Puglia Promozione è stata riepilogata la consistenza del personale al 31 dicembre 2022, che nel seguente prospetto viene confrontata con la dotazione organica:

Tab. n. 16.25 -Dotazione organica PUGLIA PROMOZIONE

Categoria	Dotazione organica	Dotazione esistente al 31.12.20212	Posti vacanti in dotazione organica
A	0	0	0
B	0	0	0
C	26	20	6
D	50	40	10
Dirigenza	4	1	3
Totale	80	61	19

Fonte: determinazione del direttore generale n. 255/2023

Ai fini della predisposizione dei piani assunzionali, l'agenzia in esame ha attestato di aver effettuato la verifica dell'assenza delle condizioni di eccedenza di personale.

In particolare, nell'anno 2023, anche sulla base delle cessazioni intervenute (una unità dirigenziale, n. 1 unità di categoria D, una unità di categoria), sono previste: n. 2 progressioni

verticali da C a D ex art. 22, comma 15, del d.lgs. n. 75/2017; l'assunzione tramite concorso pubblico di n. 3 unità dirigenziali per una spesa programmata complessiva di € 278.564,28.

L'agenzia, in ottemperanza a quanto evidenziato da questa Sezione regionale di controllo in sede di parifica del rendiconto 2022 (cfr. pagg. 486-488 della Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto finanziario 2022), non ha previsto per il 2023 assunzioni mediante procedure di stabilizzazione.

Inoltre, nella medesima determinazione del direttore generale viene attestato, per l'anno 2023, il rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e successivi, della l. n. 296/2006:

Tab. n. 16.26 - Verifica del rispetto del limite di spesa del personale PUGLIA PROMOZIONE

Limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 e ss., l. 27.12.2006, n. 296	
Valore medio di riferimento 2011-2013	3.641.874,00
Spesa di personale anno 2023	2.893.017,77

Fonte: determinazione del direttore generale n. 255/2023

16.7 La contrattazione integrativa ed il trattamento accessorio del personale

In tema di trattamento accessorio, sperimentazione e armonizzazione dei trattamenti economici, va ricordato l'art. 23 del d.lgs. n. 75/2017 che si pone in linea di continuità con la normativa vincolistica precedente, sia pure nella diversità dei tetti di spesa succedutisi, prevedendo che *“a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016”*. Detto importo, pertanto, è la base di riferimento ai fini della verifica della corretta costituzione del fondo accessorio per l'anno 2022. In virtù del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.), le spese relative al trattamento fisso e continuativo del personale dipendente sono impegnate automaticamente all'inizio dell'esercizio di riferimento, mentre le spese per il trattamento accessorio e premiante tengono conto dell'iter di perfezionamento del contratto decentrato da sottoscrivere annualmente:

l'imputazione dell'impegno deve avvenire nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti da rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici. Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo devono risultare definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa devono confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. La spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio al quale si riferisce la costituzione del fondo stesso, mentre la quota riguardante la premialità ed il trattamento accessorio da liquidarsi nell'esercizio successivo è destinata alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni da imputare all'esercizio successivo. Inoltre, in caso di mancata costituzione del fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio devono confluire nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale ed identiche regole si applicano ai fondi per il personale dirigente.

Una corretta gestione del fondo si compone di tre fasi obbligatorie e sequenziali: 1) la prima fase consiste nell'individuazione in bilancio delle risorse: a finanziare il fondo contribuiscono le risorse "stabili" (ovvero fisse, aventi carattere di certezza e stabilità, quali gli incrementi fissati dai CCNL) e le risorse variabili che, a differenza delle prime, hanno valenza annuale (in quanto alimentate dall'ente sulla base di una valutazione delle proprie capacità di bilancio), 2) segue poi l'adozione da parte del dirigente competente dell'atto costitutivo del fondo, con la funzione di costituire il vincolo contabile, diretto a quantificare l'ammontare delle risorse, che deve essere certificato dall'organo di revisione, 3) poi si procede alla sottoscrizione del contratto decentrato annuale che, secondo i principi della competenza finanziaria potenziata, si pone quale titolo idoneo al perfezionamento dell'obbligazione: solamente nel caso in cui nell'esercizio di riferimento siano adempiute correttamente tutte e tre le fasi ricordate, le risorse riferite al fondo potranno essere impegnate e liquidate.

Per quanto attiene alla Regione Puglia, la gestione dei fondi per il trattamento accessorio del personale si è articolata su due tronconi, relativi rispettivamente al personale del comparto ed ai dirigenti.

Per quanto concerne il **personale del comparto**, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- determinazione dirigenziale 23.11.2023, n. 1232, recante "*Determinazione del fondo delle risorse decentrate, parte stabile, e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2023*";
- determinazione dirigenziale 22.12.2023, n. 1233, relativa alla "*Determinazione del fondo delle risorse decentrate e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2023*";
- deliberazione della Giunta regionale 20.11.2023, n. 1580, sulla "*Autorizzazione, ai sensi dell'art. 8, comma 7, CCNL, comparto Funzioni Locali del 16.11.2022, al Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell'accordo relativo all'utilizzo del Fondo risorse decentrate per il personale di comparto anno 2023*";
- accordo sottoscritto in data 21.11.2023, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del C.C.N.L. Comparto Funzioni locali triennio 2019-2021.

Con verbale n. 256/2023 il Collegio dei revisori, ai sensi degli artt. n. 40 e 40-bis del d.lgs. n. 165/2001, ha espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria della costituzione del fondo per le risorse decentrate del personale e per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2023.

In particolare, l'ammontare complessivo delle risorse, sia risorse stabili al netto della decurtazione permanente, sia risorse variabili, comprensivo dello stanziamento per la retribuzione di posizione e di risultato per le posizioni organizzative, risulta per l'anno 2023 pari a € 33.589.440,69 di cui: € 9.429.197,65 rivenienti da risorse variabili, comprese quelle con destinazione vincolata derivanti dall'applicazione di specifiche disposizioni di legge; € 9.078.948,51 quale stanziamento per l'anno 2023 per la retribuzione dell'indennità di posizione e di risultato per le posizioni organizzative; € 15.175.916,12 quale fondo utilizzabile per il personale regionale, al netto della decurtazione permanente di € 1.796.250,81 per il personale regionale (cfr. determinazione dirigenziale n. 1233 del 23.11.2023).

Si riportano di seguito i prospetti di calcolo:

Tab. n. 16.27 - Fondo personale di comparto (risorse decentrate)

Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle Posizioni organizzative anno 2023	Risorse nel limite	Risorse fuori limite	
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	A) Risorse nel limite	A1) Risorse fuori limite	
Artt. 15 c. 4, 67 c. 1 CCNL 16-18 - Ris. dest. P.O. 2017	8.900.000,00	131.100,00	
Art. 79 c. 3 Ccnl 19-21 - 0,22% monte salari 2018	47.848,51		
Totale Risorse fisse Fondo per Posizione organizzative	8.947.848,51	131.100,00	9.078.948,51
Fondo risorse decentrate comparto anno 2023 Regione Puglia	Risorse nel limite	Risorse fuori limite	
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	B) Risorse nel limite	B1) Risorse fuori limite	
Art. 67 c. 1 Ccnl 16-18 - Unico importo consolidato 2017	14.910.641,11		
Art. 67 c. 2 let. A Ccnl 16-18 - Ridet. per increm. stip. CCNL (incremento € 83,20 per dipendente)		245.689,60	
Art. 67 c. 2 let. B Ccnl 16-18 - Ridet. per increm. stip. CCNL (differenziale PEO)		246.420,20	
Art. 67 c. 2 let. C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2017	137.898,00		
Art. 67 c. 2 let. C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2018	176.232,63		
Art. 67 c. 2 let. C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2019	222.474,46		
Art. 67 c. 2 let. C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2020	263.561,74		
Art. 67 c. 2 let. C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2021	172.359,04		
Art. 67 c. 2 let. C Ccnl 16-18 - RIA e assegni ad personam. Cessati anno 2022	191.730,24		
Art. 67 c. 2 let. E Ccnl 16-18 - Increm. pers. trasf. disp. Legge (trasferimenti)		954.848,58	
Art. 67 c. 2 let. E Ccnl 16-18 - Increm. pers. trasf. disp. Legge (riallineamento comma 800)		581.013,56	
Totale Risorse CCNL 2016-2018	16.074.897,22	2.027.971,94	18.102.869,16
Art. 79 c. 1 let. B Ccnl 19-21 - Ridet. per increm. stip. CCNL (incremento € 84,50 per dipendente)		223.587,00	

Art. 79 c. 1 let. D Ccnl 19-21 - Ridet. per increm. stip. CCNL (differenziale PEO)		317.054,53	
Art. 79 c. 1 bis Ccnl 19-21 - Ridet. per increm. stip. CCNL (differenziali cat. B3-B1 - D3-D1)		329.958,16	
Totale Risorse CCNL 2019-2021	-	8 70.599,69	870.599,69
Totale Risorse decentrate stabili senza decurtazioni	16.074.897,22	2.898.571,63	18.973.468,85
Risorse variabili	C) Risorse variabili nel limite	C1) Risorse fuori limite con vincolo di destinazione	
Art. 43 L. n. 449/1997 - Entrate per conto terzi o utenza o sponsorizzazioni		4.315.144,72	
Art. 92 cc. 5-6 D.Lgs. n. 163/06 - Quote progettazione ad esaurimento		100.324,76	
Art. 113 D.Lgs. n. 50/16 - Quote incentivi funzioni tecniche 2023		600.000,00	
Art. 9 L. n. 114/14 Art. 21 c. 1 R.D. n. 1611/33 - Compensi Avvocati Fondo Spese compensate		1.157.918,97	
Art. 9 L. n. 114/14 Art. 21 c. 1 R.D. n. 1611/33 - Compensi Avvocati condanna controparte alle spese		300.000,00	
Art. 67 c. 3 let. D Ccnl 16-18 - RIA cessazioni anno precedente. Mensilità residue	94.621,59		
Art. 68 c. 1 Ccnl 16-18 - Risorse fisse non utilizzate fondi precenti destinate al Piano di Recupero		2.329.241,57	
Art. 79 c. 1 let. B Ccnl 19-21 - Ridet. per increm. stip. CCNL (incremento € 84,50 per dipendente) (2021 - 2022)		447.174,00	
Art. 79 c. 3 Ccnl 19-21 - 0,22% monte salari 2018		84.772,04	
Totale Risorse variabili	9 4.621,59	9.334.576,06	9 429.197,65
Decurtazioni	D) decurtazione permanente		
Art. 1 c. 456 L. n. 147/2013 - Decurtazione permanente	1.796.250,81		
Art. 4 D.L. n. 16/2014 - Decurtazione per piano di recupero		2.329.241,57	
Totale Decurtazioni	1.796.250,81	2.329.241,57	4 125.492,38
Rispetto del limite art. 23, c. 2, D.Lgs. n. 75/2017	Risorse regionali		
Totale risorse soggette a limite 2016 meno decurtazione permanente A+B+C-D	23.321.116,51		

Limite 2016	21.225.193,00
Decurtazione per rispetto limite 2016	2.095.923,51
Totale complessivo delle risorse comprese risorse per finanziamento P.O.	
Fondo complessivo rideterminato in base al limite 2016	21.225.193,00
Risorse di parte stabile escluse dai limiti	2.898.571,63
Risorse di parte variabile escluse dai limiti	9.334.576,06
Risorse per finanziamento P.O. escluse dai limiti	131.100,00
Totale fondo con P.O.	33.589.440,69

Fonte: determinazione dirigenziale n. 1233 del 23.11.2023.

Totale complessivo delle risorse decentrate	33.589.440,69
somme con destinazione vincolata (risorse variabili esclusa risorse variabili RIA ex CPI)	-9.334.576,06
Risorse per finanziamento P.O. (comprese P.O. CPI)	-9.078.948,51
TOTALE RISORSE DECENTRATE DISPONIBILI PER PERSONALE COMPARTO	15.175.916,12

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Per quanto concerne la ripartizione delle somme disponibili, nella risposta alla nota istruttoria del 04.06.2024 (all. n. 9.12) è pervenuto il riepilogo relativo all'utilizzo delle risorse di parte stabile, pari a € 15.193.789,37 (importo non perfettamente corrispondente a quello certificato dai revisori nel verbale n. 255/2023, pari a € 15.175.916,12):

Tab. n. 16.28 - Proposte di utilizzo delle risorse decentrate di parte stabile

RISORSE DECENTRATE DI PARTE STABILE DISPONIBILI COMPARTO ANNO 2023 (PERSONALE REGIONALE)			
COSTITUZIONE		PROPOSTA UTILIZZO	
RISORSE DISPONIBILI	15.193.789,37	PROGRESSIONE ECONOMICA	4.424.419,87
		INDENNITA' COMPARTO FONDO	1.417.751,79
		INDENNITA' SPECIFICHE RESPONSABILITA'	1.725.758,88
		INDENNITA' DI REPERIBILITA'	86.746,51
		INDENNITA' DI RISCHIO	27.904,01
		INDENNITA' DI DISAGIO	364.363,88

		INDENNITA' DI TURNAZIONE	328.828,83
		MAGGIORAZIONE PAGA ORARIA	1.822,26
		TOTALE SALARIO ACCESSORIO	8.377.596,03
		PIANO RECUPERO	2.659.633,40
		PEO 2022	400.000,00
		DIFFERENZIALI STIPENDIALI ART. 14 CCNL 2019-2021	670.000,00
		DIFFERENZIALI B3-D3 ART. 79 C. 1 BIS CCNL 2019-2021	329.958,16
		INDENNITA' SPECIFICHE RESPONSABILITA' 2023	350.000,00
		DECURTAZIONE MALATTIA	75.000,00
		PERFORMANCE INDIVIDUALE 2023	1.855.991,18
		ULTERIORE QUOTA PIANO DI RECUPERO	475.610,60
TOTALI	15.193.789,37		15.193.789,37

Fonte: Regione Puglia, nota del 4.6.2024

Per quanto attiene al **personale dirigenziale**, invece, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- determinazione dirigenziale 3.2.2023, n. 105, sulla *“Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per il personale dirigenziale per l’anno 2023”*;
- deliberazione della Giunta regionale 18.1.2023, n. 5, recante *“Autorizzazione, ai sensi dell’art. 8, comma 6 del C.C.N.L. relativo al personale dell’Area delle Funzioni locali del 17.12.2020, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva del contratto collettivo integrativo normativo triennio 2023-2025 per l’area dirigenza”*;
- accordo del 24.1.2023 stipulato *“ai sensi dell’articolo 8 comma 6 del CCNL Area dirigenza Regioni e autonomie locali del 17.12.2020”*.

L’art. 57 del CCNL del 17.12.2020 ha ridefinito il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale, prevedendo che le voci di parte stabile, che precedentemente alimentavano il fondo, confluiscono in un importo unico annuale, cui si aggiungeranno anno per anno le ulteriori voci di alimentazione del fondo. Detto importo unico annuale è stato definito con determinazione dirigenziale n. 105 del 03.02.2023, corredata da certificazione di regolarità del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 162/2023).

Con nota del 23.09.2024 la Regione Puglia precisato “che l'importo certificato dal Collegio dei Revisori corrisponde alla determinazione del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2023, di cui alla determinazione dirigenziale della Sezione Personale n. 1233 del 23 novembre 2023”.

Il fondo per il trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale per l'anno 2023 è determinato nella misura di complessivi € 7.567.238,00: in particolare il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2023 è pari a € 7.387.230,00 determinato dalle sole risorse aventi carattere di stabilità, escluse le risorse *una tantum* di cui all'art. 56 del CCNL 17.12.2020 (pari a € 170.228,47) e le risorse di cui all'art. 57 comma 2, lett. c) del CCNL 17.12.2020 rivenienti dalle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato (pari a € 1.892,41).

Si riporta la composizione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato (area dirigenza) per l'anno 2023, costituito dalla sola parte stabile:

Tab. n. 16.29 - Composizione del fondo per la retribuzione (area dirigenza)

Importo Unico Annuale - Art. 57, comma 2, lettera a) C.C.N.L. 17.12.2020	Importo
Posizione e risultato anno 1998 - art. 26 comma 1, let. a) CCNL 23.12.1999	6.758.694,78
Incrementi CCNL 98-01 - art. 26, comma 1, let. d) CCNL 23.12.1999	241.426,43
Processi di decentramento CCNL 98-01 - art. 26 comma 1, let. f) CCNL 23.12.1999	21.905,99
Processi di decentramento CCNL 98-01 - art. 26 comma 1, let. f) CCNL 23.12.1999. Legge 205/2017 e legge regionale n. 29 del 2018. Somme con destinazione vincolata ex CPI	50.000,00
Ria e maturato economico personale cessato CCNL 98-01 - art. 26, comma 1, let. g) CCNL 23.12.1999	1.781.333,38
Riduzione stabile organico dirigenza CCNL 98-01 - art. 26 c. 5 CCNL 23.12.1999	63.164,76
CCNL 00-01 - Decurtazione fondo €. 3.356,97 - Art.1 comma 3, let. e) CCNL 12.02.2002	-701.606,73
Incrementi Ccnl 02-05 - art. 23, comma 1, CCNL del 22.02.2006	234.000,00
Incrementi Ccnl 02-05 - art. 23, comma 3, CCNL del 22.02.2006	312.372,17
Incrementi Ccnl 04-05 - art. 4, comma 1, CCNL 14.05.2007	293.436,00
Incrementi Ccnl 04-05 - art. 4, comma 4, CCNL 14.05.2007	143.746,99
Incrementi Ccnl 06-09 - art. 16, comma 1, CCNL 22.02.2010	44.969,60
Incrementi Ccnl 06-09 - art. 16, comma 4, CCNL 22.02.2010	230.637,06
Incrementi Ccnl 08-09 - art. 5, comma 1, CCNL 03.08.2010	54.379,00
Incrementi Ccnl 08-09 - art. 5, comma 4, CCNL 03.08.2010	66.321,61
Riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale (D.G.R. 1080/2007 e art. 15, comma 1, let. j) CCNL 01.04.1999 Comparto)	-1.400.000,00
Art. 1, comma 456 Legge 147/2013 - Decurtazione permanente	-807.551,04
Totale importo unico annuale	7.387.230,00

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2023 - Parte stabile	Importo
Importo unico annuale: art. 57, comma 2, lettera a) CCNL 17.12.2020	7.387.230,00
Art. 57 comma 2, let. c RIA personale dirigenziale cessato nel 2021	1.892,41
Art. 57 comma 2, let. c RIA personale dirigenziale cessato nel 2022	7.887,12
Incremento CCNL 2016-2018 - art. 56, comma 1, CCNL 17.12.2020	170.228,47
Totale risorse aventi carattere di stabilità	7.567.238,00

Fonte: determinazione dirigenziale n. 105/2023

In merito alla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio, ai sensi dell'art. 40-bis del d.lgs. 165/2001, con verbale n. 162/2023 il Collegio ha espresso *“parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria della costituzione del Fondo delle risorse – solo di parte stabile – per il finanziamento della retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2023 che ammontano a: € 7.567.238,00 quale fondo delle risorse, solo di parte stabile, per il finanziamento della retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2023”* raccomandando *“il rispetto delle disposizioni di cui al Titolo III del d.lgs. n. 165/2001, in particolare dell'art. 45 e delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 150/2009 in materia di attribuzione ed erogazione delle risorse finanziarie a titolo di retribuzione di risultato al personale dirigenziale tenuto conto degli adempimenti previsti in ordine alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance”*.

A tal proposito, va ricordato come il principio contabile di riferimento (punto n. 5.2 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) disponga che *“Le verifiche dell'Organo di revisione, propedeutiche alla certificazione prevista dall'art. 40, comma 3-sexies, del d.lgs. 165/2001, sono effettuate con riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce”*. La delicatezza dei compiti affidati all'organo di revisione rileva anche per i profili correlati al rispetto del principio di invarianza di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 per le integrazioni di parte variabile (limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio) nonché ai fini delle verifiche sull'applicazione, in sede decentrata, dei parametri di selettività e di premialità, con particolare riferimento alle progressioni economiche (art. 40-bis, comma 3, del d.lgs. n. 165/2001).

16.8 L'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto

Con riferimento all'attuazione del piano di rientro finalizzato al recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposto, nel rimandare (per il quadro generale della questione e gli sviluppi sino al 31.12.2022) a quanto già evidenziato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2022, si rappresenta che, con verbale n. 322 del 12.4.2024, il Collegio dei revisori ha certificato il conseguimento del risparmio, nell'anno 2023, delle economie previste dal piano di recupero approvato con D.G.R. n. 1693/2018 (la citata delibera di approvazione del piano di rientro, infatti, in attuazione del d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, nella l. n. 111/2011, prevede che i risparmi di spesa annuali possano essere destinati al piano di recupero *“solo a seguito di apposita certificazione da parte del Collegio dei Revisori”* che ne asseveri l'importo a seguito di opportune verifiche contabili).

Ai risparmi di spesa complessivi certificati a tutto l'anno 2022 (€ 12.576.693,94), devono pertanto aggiungersi € 2.659.633,40 a valere sulla parte stabile del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2023 (D.G.R. n. 1580 del 20.11.2023).

La sezione *“Personale”* del dipartimento *“Personale ed Organizzazione”* della Regione Puglia ha adottato la determinazione dirigenziale n. 398 dell'11.4.2024 di destinazione dei risparmi di spesa conseguiti nell'anno 2023, come certificati dal collegio dei revisori, al Piano di recupero approvato con D.G.R. 1693/2018.

Il totale complessivo dei risparmi conseguiti e certificati dall'01.01.2017 al 31.12.2023 ammonta a € 15.461.237,44 (cfr. verbale del Collegio dei revisori n. 337/2024 avente ad oggetto il parere sul progetto di rendiconto generale della Regione Puglia dell'esercizio 2023 approvato con D.G.R. n. 78/2024).

Tutto ciò considerato, il Collegio prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale e invita la Regione Puglia a proseguire nell'opera di risanamento di cui al piano di rientro *de quo*, anche con ulteriori iniziative che determinino il definitivo superamento della rilevata criticità.

16.9 Spese per incarichi di collaborazione e consulenza

Per quanto attiene agli incarichi di collaborazione a personale esterno ed alle consulenze *ex art.* 1, comma 173, della l. n. 266/2005, questa Sezione regionale di controllo, con deliberazione n. 2/2024/VSG ha approvato il “*Referto sugli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca e sui regolamenti adottati in materia dalle Pubbliche Amministrazioni della Regione Puglia*” concernente l’esercizio 2023, cui si rimanda per l’esame approfondito della fattispecie.

Relativamente agli atti di spesa di importo superiore a € 5.000, relativi ad incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca, nell’esercizio 2023, attribuiti dalla Regione Puglia e dalle agenzie regionali e trasmessi a questa Corte dei conti ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, comma 173, della l. n. 266/2005 (esclusi gli incarichi previsti da norme di legge e non soggetti agli obblighi di cui all’art. 1, comma 173, della l. n. 266/2005), si riportano comunque i seguenti dati nelle sottostanti tabelle:

Tab. n. 16.30 – Incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca (atti di importo superiore a 5.000 euro) – Anno 2023

ENTE CONFERENTE (ED ESTREMI ATTO)	N. incarichi
REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	
SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	
DD n. 160/2023	1
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	1
REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	
SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA	
DD n. 12/2023	13
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	13
REGIONE PUGLIA -DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	
DD n. 2/2023	6
DD n. 352/2023	7
DD n. 455/2023	1
DD n. 336/2023	8
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	22
REGIONE PUGLIA -DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	
DD n. 81/2023	35
TOTALE INCARICHI CONFERITI DAL DIPARTIMENTO	35

TOTALE INCARICHI CONFERITI DALL'ENTE REGIONALE		71
AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE ED IL SOCIALE PUGLIA (AReSS)		
DDG n. 313/2022 (pervenuta nel 2023)		1
DDG n. 53/2023		1
DDG n. 106/2023		1
DDG n. 142/2023		1
DDG N. 99/2023		1
DDG n. 136/2023		2
DDG n. 84/2023		1
DDG n. 54/2023		1
TOTALE INCARICHI CONFERITI DALL'AReSS		9
AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE		
DD n. 352/2022 (pervenuta nel 2023)		11
DD n. 18/2023		1
TOTALE INCARICHI CONFERITI DALL'AReSS		12
TOTALE INCARICHI CONFERITI DALLE AGENZIE REGIONALI		21

Fonte: deliberazione Sez. reg. contr. Puglia n. 2/2024/VSG

Nello specifico, le risultanze ottenute dall'esame condotto evidenziano il conferimento di n. 92 incarichi a soggetti esterni da parte del "sistema" regionale pugliese (Regione Puglia e agenzie), in calo rispetto all'esercizio 2022, nel quale si era proceduto a conferire un totale di n. 256 incarichi, contestualmente al calo dell'ammontare totale delle spese per gli incarichi conferiti, segno di un maggiore e più proficuo coinvolgimento delle risorse umane interne, anche quale conseguenza dei precedenti richiami del Collegio relativamente al rispetto di una più puntuale e motivata ricognizione delle medesime.

L'utilizzo ottimale delle professionalità interne, infatti, contribuisce alla valorizzazione ed alla crescita delle rispettive competenze, nonché al contenimento dei costi, anche nell'ottica di un efficace, efficiente e trasparente raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

17 IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

17.1 Il quadro normativo di riferimento

L'art. 67 del d.lgs. 23.6.2011, n. 118, rubricato "Autonomia contabile del Consiglio regionale", stabilisce, al primo comma, che le Regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del Consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal d.l. 10.10.2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dallo stesso d.lgs. n. 118/2011 riguardanti gli organismi strumentali.

A sua volta, il Consiglio regionale è tenuto ad adottare il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al richiamato d.lgs. n. 118/2011 (art. 67, comma 2, cit.).

Ai sensi dell'art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, la Regione - contestualmente al rendiconto generale - approva il rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati del Consiglio regionale e degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità di cui all'art. 11, commi 8 e 9, dello stesso d.lgs. n. 118/2011.

Al fine di consentire il predetto consolidato, la Presidenza del Consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di quest'ultima, il rendiconto del Consiglio regionale, il quale è approvato dall'Assemblea consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo (art. 67, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011).

Per quanto concerne la Regione Puglia, la disciplina relativa al rendiconto del Consiglio regionale è delineata come segue:

- a) la l.r. 16.11.2001, n. 28 ("Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli") prevede, all'art. 102 (rubricato "Autonomia contabile del Consiglio regionale"), che il Consiglio regionale disponga, per l'esercizio delle proprie funzioni, di un bilancio autonomo gestito in conformità delle norme stabilite dal regolamento interno di amministrazione e contabilità e che le somme stanziare nel bilancio regionale per l'organizzazione e il funzionamento del

consiglio regionale siano messe a disposizione del consiglio medesimo, su richiesta del suo Presidente;

- b) lo Statuto della Regione Puglia (l.r. 12.05.2004, n. 7), all'art. 23, dispone che «Il Consiglio regionale ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale»;
- c) la l.r. 21.3.2007, n. 6 ("Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale"), all'art. 1, stabilisce che *«Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha piena autonomia organizzativa, funzionale, finanziaria, contabile, patrimoniale e negoziale, che esercita a norma dello Statuto, delle leggi e dei regolamenti interni»*; all'art. 2 dispone, per un verso, che *«Le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti. Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti al Consiglio costituiscono spese obbligatorie per la Regione»* (comma 3); per altro verso, che *«Lo stanziamento complessivo del bilancio di previsione del Consiglio è incluso nel bilancio della Regione e le risultanze finali del conto consuntivo sono ricomprese nel rendiconto generale della Regione»*;
- d) il "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale della Puglia", di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 19.4.2023, n. 172, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 145 del 23.5.2023, all'art. 1, prevede che *«Il Consiglio regionale ha piena autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale e la esercita nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa statale e regionale»*.

Alla stregua del suddetto quadro normativo, dunque, le risorse gestite dal Consiglio regionale pugliese nell'ambito del proprio bilancio sono, in parte derivate, dal bilancio della Regione Puglia e le risultanze devono consolidarsi con il rendiconto generale di quest'ultima.

Al contempo, il Consiglio regionale gode della piena discrezionalità della destinazione e gestione delle risorse trasferite, fermo restando l'obbligo di copertura per le obbligazioni derivanti da leggi, contratti o altre fonti.

Con riferimento all'esercizio 2023, la Regione Puglia ha trasferito al Consiglio regionale la somma complessiva di € 38.755.000,00 (cfr. determinazioni n. 35 del 05.07.2023 e n. 51 dell'11.12.2023, aventi ad oggetto, rispettivamente, "Accreditamento fondi in dotazione al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 28 del 2001 art. 102. Liquidazione relativa all'e.f. 2023 - art. 15 L.R. 33/2022 e art.17 L.R. 51/2021 - acconto" e "Accreditamento fondi in dotazione al Consiglio

Regionale ai sensi della L.R. 28 del 2001 art. 102. Liquidazione relativa all'e.f. 2023 – art. 15 L.R. 33/2022 – saldo”).

17.2 Il rendiconto dell'esercizio 2023

In data 12.6.2024, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 253, avente ad oggetto *“Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2023”*, unitamente alla nota integrativa e alle tabelle A (residui attivi anni 2022 e retro - titolo I), B (residui passivi anni 2022 e retro - titolo I), C (partite di giro), D (entrate - gestione di competenza 2023, E (uscite - gestione di competenza 2023), F (risorse vincolate - gestione entrate) e G (risorse vincolate - gestione uscite).

Successivamente, in data 2.7.2024 il Consiglio regionale ha approvato la deliberazione n. 218, avente ad oggetto *“Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2023 (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 giugno 2024, n. 253) – Approvazione”*.

Sull'argomento, la Sezione ha svolto attività istruttoria, formulando diverse richieste di informazioni e chiarimenti (a partire dalla richiesta dei dati di preconsuntivo), a cui l'Assemblea consiliare ha fornito riscontro.

Tanto premesso, si riportano di seguito gli esiti delle verifiche effettuate.

17.2.1 Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2023

In via preliminare rispetto all'approvazione del rendiconto di gestione il Consiglio regionale ha approvato - con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 252 del 31.05.2024 - il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2023, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, nonché in ossequio al punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, così come modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014.

Tale adempimento - che deve essere effettuato entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (30 giugno, per il Consiglio regionale) - costituisce, infatti, attività prodromica per la determinazione del Fondo pluriennale vincolato da iscrivere, con

variazione di bilancio, nella parte "Entrate" del bilancio del Consiglio 2024-2026, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 220 nella seduta del 14.12.2023.

In ordine al suddetto riaccertamento ordinario il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Puglia ha evidenziato la «riduzione al 20%, rispetto all'esercizio precedente, della massa complessiva dei residui passivi al 31.12.2023 risultata eccedente al fabbisogno reale di spesa» (verbale n. 340/2024). Come anticipato, con deliberazione n. 218 del 2.7.2024 (giusta deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 253 del 12.6.2024) il Consiglio regionale della Puglia ha approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2023.

Dall'analisi del conto del bilancio, dei relativi allegati e, in particolare, della tabella "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2023" risulta un valore del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 (lettera A del prospetto) pari a € 92.223.644,45 (di cui parte disponibile, lettera E, pari a € 72.222.605,39), come meglio di seguito indicato:

Tab. n. 17.1. - Risultato di amministrazione - Esercizio 2023

	GESTIONE 2023		
	C/RESIDUI	C/COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			92.125.433,21
Riscossioni	90.613,53	45.301.746,54	45.392.360,07
Pagamenti	2.946.799,55	33.664.124,70	36.610.924,25
Saldo di cassa al 31 dicembre			100.906.869,03
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
Fondo di cassa al 31 dicembre			100.906.869,03
Residui attivi	79.150,07	127.548,60	206.698,67
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			-
Residui passivi	3.275.791,08	5.149.169,34	8.424.960,42
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			285.448,62
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			179.514,21
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			92.223.644,45
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12			
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per regioni)			79.889,78
Fondo anticipazioni liquidità			-
Fondo perdite società partecipate			-
Fondo contenzioso			325.000,00



Altri accantonamenti			18.486.599,64
Totale parte accantonata			18.891.489,42
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			-
Vincoli derivanti da trasferimenti			1.107.988,27
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			-
Altri vincoli			1.561,37
Totale parte vincolata			1.109.549,64
Parte destinata agli investimenti			-
Totale parte destinata agli investimenti			-
Totale parte disponibile			72.222.605,39
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			-

Al riguardo si rammenta che il risultato di amministrazione costituisce il dato fondamentale di sintesi dell'intera gestione finanziaria intercorsa; esso ha, infatti, la primaria funzione di rappresentare l'effettiva consistenza della massa attiva e passiva e il "grado" di disponibilità delle risorse rispetto agli accantonamenti e ai vincoli assegnati ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

In questa prospettiva assume rilievo non soltanto il saldo della parte disponibile di cui alla lett. E del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione ma anche il saldo contabile primario rappresentato dalla lett. A del medesimo prospetto.

Tanto considerato, in sede istruttoria particolare attenzione è stata rivolta all'esame dei seguenti profili.

a) Il Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata (punto 5.4. del principio contabile allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2001).

In altri termini, il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno.

Il principio della “competenza finanziaria potenziata”, introdotto con la normativa in materia di armonizzazione contabile, prevede che detto fondo sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche, sia correnti sia di investimento o per attività finanziarie, atto a evidenziare con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall’Ente, le quali richiedano un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste.

Il fondo pluriennale vincolato è, dunque, uno strumento essenziale per garantire l'applicazione del criterio dell’esigibilità: infatti, esso gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate e le correlate spese siano accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio ma imputate a esercizi differenti.

Nel caso del Consiglio Regionale il FPV è destinato alla copertura sia di spese correnti sia di spese in conto capitale: in particolare, alla data del 31.12.2023 tale fondo è pari a € 464.962,83, di cui € 285.448,62 per spese correnti ed € 179.514,21 per spese in conto capitale.

Tanto considerato, in fase istruttoria è stato richiesto al Consiglio regionale di trasmettere l’elenco degli impegni di parte corrente e di parte capitale per i quali si sia proceduto al 31.12.2023 alla re-imputazione negli esercizi successivi con attivazione del fondo pluriennale vincolato. Si è chiesto, inoltre, di indicare la motivazione relativa a ciascuna re-imputazione e la fonte di finanziamento (specificando la tipologia di entrata e se la stessa sia stata incassata o se, invece, sia presente tra i residui attivi conservati; in quest’ultimo caso si è chiesto di indicare i riferimenti contabili dell’accertamento). Infine, per le sole spese di parte capitale, si è chiesto di specificare se la re-imputazione sia stata effettuata sulla base di un cronoprogramma dei pagamenti dell’investimento a cui l’impegno di spesa fa riferimento, con indicazione degli esercizi in cui l’obbligazione giuridica perfezionata viene a scadere e diventa esigibile.

Dal riscontro istruttorio offerto dal Consiglio regionale – il quale ha trasmesso l’elenco degli impegni suddivisi in Titolo 1 e Titolo 2 per i quali si è proceduto al 31.12.2023 alla re-imputazione negli esercizi successivi con attivazione del fondo pluriennale vincolato - emerge che:

- a) tale fondo è formato essenzialmente con reimputazioni dirette di impegni del 2023 o a seguito di riaccertamento ordinario dei residui a fine anno;
- b) esso consente di finanziare spese esigibili nell’anno 2024.

b) I principali accantonamenti iscritti a carico del risultato di amministrazione

I. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il *Fondo crediti di dubbia esigibilità* (FCDE) è un accantonamento prudenziale che mira a bilanciare entrate di incerta realizzazione al fine di evitare che spese certe non trovino reale copertura finanziaria.

Esso costituisce, infatti, "uno strumento contabile preordinato a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva sterilizzazione di una certa quantità di risorse necessarie a bilanciare sopravvenienze che possano pregiudicarne il mantenimento durante la gestione" (cfr. C. conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/2016).

In questa prospettiva, dunque, l'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al medesimo decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (comma 2).

Il suddetto principio contabile elenca, inoltre, i crediti che, in ragione della loro natura, possono considerarsi di sicura realizzazione e che, come tali, non sono soggetti all'obbligo di svalutazione: a) i crediti di altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base del principio contabile di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa.

Ebbene, il Consiglio regionale non ha accantonato alcuna somma al Fondo crediti di dubbia esigibilità, in considerazione della natura delle entrate, costituite essenzialmente da trasferimenti provenienti da altre pubbliche amministrazioni (soprattutto la Regione Puglia).

Peraltro - secondo quanto riferito dal Consiglio regionale in sede istruttoria - sebbene nell'esercizio finanziario 2023 si siano generati più crediti in conseguenza della declaratoria di irregolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari ad opera di questa Sezione regionale di controllo, le somme accertate hanno inciso essenzialmente sulle "Partite di giro". E' stato infatti rappresentato che gli obblighi restitutori a carico dei Gruppi medesimi riguardano soprattutto risorse trasferite dalla Regione per spese di personale, le quali - nell'ipotesi in cui esse non siano utilizzate fino al termine della legislatura - devono essere rifuse alla Giunta regionale ai

sensi dell'art. 4 della l.r. n. 3/1994 (come modificato dall'art. 114, comma 1, della l.r. n. 67/2018) per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori.

Diversamente, gli obblighi restitutori riguardanti le spese per il funzionamento non sono stati oggetto di contenziosi e le relative somme, non considerate in fase di redazione del bilancio di previsione, non hanno generato stanziamenti nella parte spese.

Il Collegio prende atto di quanto chiarito dal Consiglio regionale in ordine alla mancata costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, rinviando ogni approfondimento relativo alle restituzioni da parte dei Gruppi consiliari alla apposita sezione dedicata.

II. L'accantonamento per i residui perenti.

L'Accantonamento per i residui perenti rientra tra i fondi accantonati del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

I residui passivi perenti sono "quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica" (C. conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 17/2017/FRG).

In particolare, la perenzione amministrativa dei residui passivi è una specificità della gestione contabile degli enti regionali e consiste nella cancellazione dall'elenco dei residui passivi degli importi in relazione ai quali il ciclo della spesa non risulta completato mediante il pagamento: in tali casi, gli impegni di spesa iscritti in bilancio sono eliminati dal conto del bilancio ("residui perenti"), se non sono pagati entro un certo tempo a partire dall'esercizio cui si riferiscono, variabile secondo le previsioni delle leggi regionali di contabilità (per la Puglia l'art. 95, comma 1, della l.r. n. 28/2001 stabilisce che "costituiscono residui perenti le somme iscritte tra i residui passivi del bilancio autonomo, escluse le quote di cofinanziamento regionale, non pagate entro i termini di conservazione di cui al comma 3 dell'articolo 93").

Tuttavia, fino alla decorrenza dei termini per la prescrizione, la perenzione non produce alcun effetto sul diritto del creditore: per questo motivo l'amministrazione deve essere sempre pronta a onorare i propri debiti secondo i fisiologici andamenti dell'obbligazione passiva.

Ai sensi dell'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili

per perenzione; l'istituto della perenzione amministrativa ha trovato applicazione per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014; a tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31.12.2014 è stata accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

L'Accantonamento per i residui perenti, iscritto tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione della gestione 2023 del Consiglio regionale, è pari a € 79.889,78.

Dagli approfondimenti effettuati in sede istruttoria è emerso che:

- i residui presi in considerazione per tale accantonamento si riferiscono a spesa corrente e riguardano essenzialmente «*manutenzione ordinaria, progetti deliberati dai Garanti, contributi concessi, affidamenti per fornitura di servizi per diffusione attività ecc*»; si tratta, in particolare, «*di impegni 2012 e pochi pregressi*» (cfr. nota di riscontro del 26.06.2024)
- il predetto fondo è calcolato per un importo pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi (2012 - 2013 - 2014) rispetto all'ammontare dei residui perenti, quantificato nella misura del 70%. Valutato inizialmente in €. 89.465,78, nel corso del 2015 il fondo medesimo ha subito un prelevamento per l'importo di €. 9.576,00 e al 31 dicembre 2023 esso ammonta ad € 79.889,78;
- il Consiglio regionale ritiene «*di attendere 10 anni di inutilizzazione dalla costituzione del fondo per destinare tali somme ad economia di gestione*» (cfr. riscontro istruttoria del 07.06.2024).

Tanto considerato, la Sezione - evidenziata la sussistenza di forti perplessità in ordine all'esigibilità di importi vetusti (oltre il decennio) in considerazione del presumibile avvenuto decorso del termine di prescrizione - ha invitato il Consiglio regionale a fornire chiarimenti.

Nella nota di riscontro depositata in data 23.09.2024 il Consiglio regionale ha dedotto quanto segue:

- a) al 31 dicembre 2023 non tutti i debiti avevano superato il termine di prescrizione (residui 2012-2013-2014): sicché, in via prudenziale, si è ritenuto opportuno lasciare ancora per un anno inalterate le somme così come quantificate, attesa la sussistenza di note interlocutorie che possono aver interrotto i suddetti termini;

- b) la quantificazione dell'accantonamento garantisce una copertura fino al 70% dell'ammontare dei residui perenti ma una eventuale corresponsione del debito deve essere garantita per l'intero importo;
- c) in occasione del rendiconto 2024 sarà effettuata una disamina su tutte le somme oggetto di accantonamento verificando ed evidenziando nello stesso documento le eventuali note interruttive dei termini di prescrizione qualora presenti. In caso contrario, si procederà alla eliminazione dell'accantonamento in questione.

Nel prendere atto di quanto chiarito dal Consiglio regionale in sede di riscontro, la Sezione ribadisce le forti perplessità innanzi rappresentate, rilevando l'assoluta incertezza in ordine alla sussistenza o meno - nella specie - di atti interruttivi del termine di prescrizione.

Al riguardo, si osserva che l'improprio mantenimento di poste debitorie risalenti nel tempo incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione di un avanzo effettivo.

Per tale ragione, si rammenta l'importanza di procedere costantemente alla ricognizione puntuale e attenta delle partite perenti, al fine di verificare - con sufficiente grado di veridicità - le ragioni giuridiche del persistente mantenimento, sia pure nel conto del patrimonio, di residui risalenti nel tempo, a garanzia dei quali l'ordinamento contabile armonizzato pretende un congruo e adeguato accantonamento che, evidentemente, comporta l'immobilizzazione di equivalenti risorse del bilancio.

Altresì, si rimarca la necessità che - all'esito della predetta ricognizione - si proceda allo stralcio definitivo degli impegni privi delle necessarie caratteristiche di attuale sussistenza del debito, ovvero all'assolvimento delle obbligazioni giuridiche sottostanti mediante pagamento e/o trasferimento di risorse.

Si richiama, dunque, l'attenzione del Consiglio regionale sull'esigenza, da un lato, che la suddetta ricognizione divenga fisiologico strumento di rigorosa e sostanziale verifica del mantenimento in bilancio delle sole poste per le quali il pagamento abbia un ragionevole grado di certezza; dall'altro lato, che la consistenza dell'*Accantonamento per i residui perenti* sia oggetto di costante monitoraggio.

III. Il Fondo contenzioso

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, § 5.2, lett. h), nel caso in cui un ente pubblico - a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese - in attesa degli esiti del giudizio è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso) che non gli permette di impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare, in un apposito fondo rischi (il cd. Fondo contenzioso) le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio di competenza le relative spese che, a fine dello stesso, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Dalla normativa relativa alla corretta quantificazione del Fondo in questione emerge, dunque, che gli accantonamenti delle risorse per il pagamento degli oneri derivanti da una futura sentenza vanno necessariamente eseguiti al momento stesso dell'insorgenza del relativo giudizio e, a fortiori, prima della sentenza di condanna. Dopo la sentenza di condanna, invece, il debito è certo e va riconosciuto come debito fuori bilancio, qualora manchi il relativo impegno.

Il Fondo contenzioso, iscritto tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione della gestione 2023 del Consiglio regionale, è pari a € 325.000,00.

In relazione a tale fondo, in fase istruttoria la Sezione ha richiesto al Consiglio regionale di allegare l'elenco analitico del contenzioso pendente alla data del 31.12.2023 (incluse le sentenze non definitive e non esecutive), compilando una tabella che, per ciascuna posizione, indicasse: valore della causa, importo della spesa potenziale in caso di soccombenza (incluse spese legali, interessi, ecc.), presenza in contabilità di eventuale impegno (anche parziale) con indicazione della somma impegnata; indicazione della percentuale di stima del rischio di soccombenza del Consiglio (su cui va parametrato l'accantonamento al fondo rischi per il contenzioso); quota effettivamente accantonata per ciascuna posizione.

Nel fornire riscontro, il Consiglio regionale ha trasmesso l'elenco analitico del contenzioso pendente al 31.12.2023, rappresentando inoltre che: a) già nel bilancio 2022 è stato istituito un apposito capitolo dedicato, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane noti o potenzialmente preventivabili; b) nel 2023 si è proceduto ad un ulteriore accantonamento pari ad €. 325.000,00, calibrato sulle possibili probabilità di soccombenza e sugli importi potenzialmente addebitabili.

La Sezione - nel prendere atto di quanto riferito dal Consiglio regionale - rimarca la necessità di un costante monitoraggio del fondo in esame, poiché esso risponde all'esigenza di consentire una verifica continua delle possibili ricadute sugli equilibri di bilancio del rischio di maggiori spese legate al contenzioso. L'accantonamento cristallizzato nel Fondo contenzioso costituisce, dunque, il portato del principio contabile della prudenza, in quanto volto a neutralizzare gli eventuali effetti pregiudizievoli dell'insorgenza di oneri da contenzioso.

IV. Altri accantonamenti

Tra i fondi accantonati nel risultato di amministrazione finale 2023 del Consiglio regionale è rappresentata la voce "Altri accantonamenti", a cui corrisponde l'importo totale di € 18.486.599,64. In tale voce riepilogativa sono ricompresi il Fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri, il Fondo per Spese Legali e il Fondo degli Incentivi per funzioni tecniche.

Con riferimento ai predetti fondi in sede istruttoria è emerso quanto di seguito esposto.

Il Fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali.

In proposito, il Consiglio regionale ha chiarito che tale fondo risulta istituito con la quarta variazione al Bilancio 2015 in applicazione della "Disciplina per il trattamento previdenziale dei Consiglieri Regionali", di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 257 del 19.12.2014. Esso è alimentato dalla quota di autotassazione dei consiglieri e dalla quota di contribuzione del Consiglio regionale.

Per l'esercizio finanziario 2023 le risorse destinate al predetto fondo sono state individuate e accantonate con determinazione dirigenziale n. 226 del 13.12.2023 nell'ammontare complessivo di € 1.352.566,81 (di cui € 357.782,37 rivenienti dalle trattenute effettuate nel corso del 2023 ai consiglieri regionali e giacenti nelle partite di giro sul capitolo 42 denominato "contribuzione dei consiglieri regionali da destinare al fondo di riserva per il trattamento previdenziale

- art. 4 comma 3 regolamento - delibera udp 257/2014” - missione 99 programma 1 P.D.C. U.7.01.99.99.999, ed € 994.784,44, impegnate sul capitolo 1 art. 9 “spese a carico del consiglio regionale relative alla quota di contribuzione per il trattamento previdenziale dei consiglieri” a carico del bilancio autonomo).

Alla luce di tale accantonamento e dei prelievi effettuati per il pagamento di coloro che hanno già maturato il beneficio, le risorse complessive del fondo in esame ammontano - al 31.12.2023 - ad € 6.147.631,37.

Il Fondo per Spese Legali

In merito alla costituzione del predetto fondo il Consiglio regionale ha richiamato l’art. 6 della l.r. 7.6.2019 n. 20 (“Attuazione dell’intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di contenimento della spesa pubblica attraverso la sostanziale riduzione dei costi legati al funzionamento delle Istituzioni in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)”), il quale dispone che le economie derivanti dall’applicazione della predetta legge sono accantonate sulla missione 20, programma 3, in un capitolo di nuova istituzione, denominato “Fondo di accantonamento per spese legali” nell’ambito del bilancio del Consiglio regionale. Lo stesso art. 6 quantifica le somme che devono essere accantonate nel fondo in questione in € 201.734,85 per l’esercizio finanziario 2019 e in € 2.420.818,21 per ciascuno degli esercizi 2020 e 2021.

Al riguardo, il Consiglio regionale ha altresì precisato che:

- a) nel corso degli ultimi esercizi finanziari - oltre alla quota prevista dalla normativa in parola - sono state accantonate ulteriori somme per un totale di € 9.901.371,27;
- b) per l’esercizio 2022 è stata stanziata una somma pari ad € 2.420.819,00 e al 31.12.2022 il fondo in esame ammonta a € 12.322.190,27;
- c) nel 2023 non sono state stanziate ulteriori somme poiché l’ammontare del fondo risulta adeguato alla copertura della sorte capitale ed anche di eventuali interessi e spese legali.

Il Fondo degli incentivi per funzioni tecniche.

Secondo quanto riferito in esito ad apposita richiesta istruttoria, tale fondo risulta istituito con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 71 del 30.11.2021: Sesta variazione del Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023- istituzione nuovi capitoli - art. 51 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i.

Più nel dettaglio, con la suddetta deliberazione l'Ufficio di Presidenza ha istituito capitoli di spesa per incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d. lgs. n. 50/2016, ai sensi del quale le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo le risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti.

Nel 2023 il fondo è pari a € 16.777,60.

c) *La quota vincolata del risultato di amministrazione 2023.*

La quota vincolata del risultato di amministrazione della gestione 2023 del Consiglio regionale è pari a € 1.109.549,64 e comprende:

- i trasferimenti dall'Autorità per le Garanzie per la Comunicazione per un importo pari a € 389.568,63 (tali trasferimenti sono trasmessi dall'Autorità direttamente al Consiglio regionale e sono gestiti dal Corecom Puglia);
- i trasferimenti dal MISE inerenti a rimborsi alle emittenti per un importo pari a € 772.270,54;
- i trasferimenti riguardanti il "P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - rafforzare la capacità istituzionale delle autorità. Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders della P.A. - importo assegnato 2.177.700,00 - anno 2017". A tale proposito, il Consiglio regionale ha chiarito che, in seguito alla assegnazione delle predette risorse, sono stati individuati due distinti progetti nelle materie in parola: l'uno indirizzato a rafforzare le competenze legali con una assegnazione di € 930.189,00; l'altro indirizzato ad assistenza tecnico giuridica per la somma residuale. Quest'ultimo progetto si è concluso nei primi mesi del 2022 e le economie - pari complessivamente ad € 1.156.996,73 - sono state restituite alla Giunta regionale;

- le spese per il “Progetto Europeo Unars” nell’ambito del programma specifico “Dafne III”: sul punto, il Consiglio regionale ha riferito che trattasi di un progetto risalente agli esercizi finanziari 2013-2014, realizzato dal Garante del Detenuti, il quale evidenzia un avanzo di amministrazione vincolato pari ad € 1.561,37. In mancanza di specifiche disposizioni in ordine alle modalità operative per la restituzione di tale importo, quest’ultimo non risulta attualmente restituito.

Delineati gli aspetti principali del risultato di amministrazione dell’esercizio 2023, si evidenzia che l’evoluzione del risultato di amministrazione nell’ultimo quadriennio 2020-2023 è stata la seguente:

Tab. n. 17.2 – Risultato di amministrazione quadriennio 2020-2023

	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio	58.970.191,18	70.441.193,61	81.879.457,32	92.125.433,21
Riscossioni	46.941.403,25	46.569.788,89	46.186.680,70	45.392.360,07
Pagamenti	35.470.400,82	35.131.525,18	35.940.704,81	36.610.924,25
Saldo di cassa al 31 dicembre	70.441.193,61	81.879.457,32	92.125.433,21	100.906.869,03
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-	-	-	-
Fondo di cassa al 31 dicembre	70.441.193,61	81.879.457,32	92.125.433,21	100.906.869,03
Residui attivi	95.581,27	157.763,53	200.563,60	206.698,67
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	-	-	-	-
Residui passivi	4.511.648,50	7.017.005,47	7.075.026,23	8.424.960,42
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.356.150,36	372.250,03	532.958,91	285.448,62
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	164.515,57	602.228,47	92.710,93	179.514,21
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-	-	-	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	64.504.460,45	74.045.736,88	84.625.300,74	92.223.644,45
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	-	-	-	-
Accantonamento residui perenti al 31/12 (solo per regioni)	79.889,78	79.889,78	79.889,78	79.889,78
Fondo anticipazioni liquidità	-	-	-	-
Fondo perdite società partecipate	-	-	-	-
Fondo contenzioso	-	-	225.000,00	325.000,00
Altri accantonamenti	9.800.143,96	12.707.550,59	17.163.472,83	18.486.599,64
Totale parte accantonata	9.880.033,74	12.787.440,37	17.468.362,61	18.891.489,42
Parte vincolata	-	-	-	-
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-	-	-

Vincoli derivanti da trasferimenti	1.422.648,41	1.111.702,80	1.218.010,24	1.107.988,27
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-	-	-
Altri vincoli	1.465.685,07	1.206.202,80	1.158.558,10	1.561,37
Totale parte vincolata	2.888.333,48	2.317.905,60	2.376.568,34	1.109.549,64
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-
Totale parte destinata agli investimenti	-	-	-	-
Totale parte disponibile	51.736.093,23	58.940.390,91	64.780.369,79	72.222.605,39
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	-	-	-

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati BDAP (valori al cent. di euro)

Dall'analisi dei suddetti dati emerge che il Consiglio regionale ha conseguito negli ultimi quattro esercizi avanzi disponibili con un trend crescente, pari, rispettivamente, a € 51.736.093,23 nel 2020, a € 58.940.390,91 nel 2021, a € 64.780.369,79 nel 2022 e a € 72.222.605,39 nel 2023.

17.3 Tempestività dei pagamenti e debiti commerciali

Il d.l. 24.4.2014, n. 66 prevede che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni è allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d. lgs. 9.10.2002, n.231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d. lgs. 14.3.2013, n. 33.

Le modalità di calcolo dell'indicatore elaborato dalla RGS sono state definite dal d.P.C.M. del 22.9.2014, che prevede di calcolare tale indicatore come *“la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”*.

Tanto premesso, i dati evidenziati dal Consiglio regionale in sede istruttoria sono così sintetizzati:

- Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti: -9,27 gg;
- Ammontare complessivo dei debiti scaduti e non pagati al 31.12.2023: € 16.942,23;
- Numero soggetti creditori: 8;

- Tempo medio ponderato di pagamento: 21 gg;
- Ammontare delle fatture pervenute nel 2023: € 7,83 mln;
- Tempo medio ponderato di ritardo: - 9 gg.

I dati di cui sopra risultano rilevati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'art. 7, comma 1, del d.l. 8.4.2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 6.6.2013, n. 64 ("PCC").

Alla luce di quanto sopra, dunque, nella *Relazione illustrativa al conto finanziario 2023 – Nota integrativa* ex art. 11, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011, il Consiglio regionale ha rappresentato che non sussistono i presupposti per l'accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, comma 868, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), poiché l'ente ha regolarmente adempiuto agli obblighi di pubblicazione imposti dalla disciplina di riferimento e i tempi medi di pagamento risultano inferiori al termine di 30 giorni.

Relativamente al punto appena esposto, la Sezione rimarca l'importanza di assicurare la piena attuazione della normativa vigente in materia di tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni.

Ciò, anche alla luce della considerazione che tra le riforme abilitanti del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, come modificato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE in data 8 dicembre 2023, è inserita la Riforma n. 1.11, "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*". In particolare, la predetta riforma prevede il conseguimento - entro il primo trimestre 2025, con conferma entro il primo trimestre 2026 - di specifici obiettivi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo (enucleati sulla base degli indicatori desunti dalla banca dati del sistema informativo "*Piattaforma dei crediti commerciali-PCC*") da parte delle autorità centrali (amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti), delle autorità regionali (regioni e province autonome), degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale. In questa prospettiva, l'art. 40 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", convertito, con modificazioni, dalla l. 29 aprile 2024, n. 56, ha introdotto nuove disposizioni in materia, così come declinate dalla Circolare MEF n. 25 del 15 maggio 2024.

17.4 Ulteriori verifiche

Dalle verifiche effettuate in sede istruttoria è emerso che il Consiglio regionale della Puglia:

- non ha contratto alcun mutuo o indebitamento e non ha attivato contratti in strumenti finanziari derivati;
- non ha attivato alcuna forma di anticipazione di liquidità;
- non ha prestato garanzie principali e sussidiarie in favore di enti e altri soggetti;
- non ha propri enti ed organismi strumentali o partecipati direttamente e/o controllati;
- non possiede partecipazioni di tipo societario.

18 I RENDICONTI DEI GRUPPI CONSILIARI DELLA REGIONE PUGLIA

18.1 Introduzione

I Gruppi consiliari costituiscono articolazioni organizzative del funzionamento del Consiglio regionale e, in quanto tali, sono qualificati dalla giurisprudenza costituzionale come «*organi del consiglio e proiezioni dei partiti politici in assemblea regionale*» (Corte cost. sentenze n. 187 del 1990 e n. 1130 del 1988), ovvero come «*uffici comunque necessari e strumentali alla formazione degli organi interni del consiglio*» (Corte cost. sentenze n. 130 del 2014; n. 39 del 2014 e n. 1130 del 1988). Curando l'elaborazione di proposte e il confronto dialettico fra le diverse posizioni politiche e programmatiche presenti nel Consiglio regionale, i Gruppi realizzano quel pluralismo che costituisce requisito essenziale della vita democratica (in tal senso v. Corte cost., sent. n. 187 del 1990; in termini analoghi, Corte cost., sent. n. 1130 del 1988).

Dalla suddetta qualificazione deriva che i Gruppi consiliari hanno una durata ontologicamente limitata nel tempo e coincidente, nella sua massima estensione, con la durata della legislatura nella quale i medesimi si vanno a costituire.

Come chiarito dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, infatti, «*può esservi continuità politica tra i gruppi di più legislature, ma sul piano giuridico si tratta di libere associazioni non riconosciute che, qualora non si sciolgano prima per libera scelta, operano fino al termine della legislatura o fino all'eventuale scioglimento anticipato dell'assemblea. Diversamente argomentando, i gruppi non sarebbero più organi delle assemblee elettive, ma diverrebbero organi stabili dei partiti politici, ad appartenenza necessaria. [...] A tale logica di fondo non fa eccezione il Gruppo misto, che costituisce [...] "un mero espediente tecnico usato per consentire ai deputati, non legati a gruppi o che non raggiungano il numero minimo prescritto, di partecipare ai lavori delle assemblee elettive "a parità con gli altri membri" (Cass., Sezioni Unite, sent. n. 3335 del 19 febbraio 2004)*» (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 2/2024/RGC).

Nell'ambito del vigente Statuto della Regione Puglia (adottato con l.r. 12.05.2004, n. 7) i Gruppi consiliari sono disciplinati negli artt. 25 e 29. In particolare, ai sensi delle disposizioni appena richiamate i consiglieri regionali si costituiscono in Gruppi, secondo le modalità stabilite dal

regolamento interno del Consiglio regionale; i Gruppi consiliari così costituiti sono qualificati come organi interni del Consiglio regionale.

Tale connotazione si estrinseca - ai sensi dell'art. 1 della l.r. 11.01.1994, n. 3 - unicamente nell'espletamento di «attività istituzionali in seno al medesimo Consiglio regionale». Ai fini dello svolgimento di «attività diverse» da quelle istituzionali, invece, i Gruppi consiliari sono considerati «formazioni associative di consiglieri regionali» e, pertanto, tali attività sono svolte in regime privatistico.

Le risorse finanziarie per il funzionamento dei Gruppi medesimi sono trasferite dal bilancio del Consiglio regionale, al quale confluiscono quale trasferimento dal bilancio regionale.

Al riguardo si evidenzia che la Corte costituzionale - con la sentenza n. 39 del 2014 - ha chiarito che «il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale [...]».

Per l'effetto, l'utilizzo delle risorse pubbliche trasferite in capo ai Gruppi *de quibus* è sottoposto alle prescrizioni e ai vincoli finanziari codificati dal legislatore nazionale nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica allargata, in adempimento pure di obblighi sovranazionali.

Sicché, l'autonomia organizzativa riconosciuta ai Gruppi consiliari non è tale da giustificare l'esclusione dal perimetro di attuazione dei vincoli finanziari, cui devono conformarsi tutti i soggetti pubblici.

18.2 Il quadro normativo di riferimento

Il controllo sulle spese sostenute dai Gruppi consiliari è stato introdotto dal d.l. 10.10.2012, n. 174 («Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012»), convertito, con modificazioni, nella l. 7.12.2012, n. 213.

Più nel dettaglio, al fine di assicurare l'adeguamento del sistema dei controlli sulle autonomie territoriali alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (art. 1, comma 1), tale provvedimento normativo ha affiancato ai controlli esterni già attribuiti alla Corte dei conti

ulteriori controlli sui vertici politici delle amministrazioni locali (art. 6), nonché su quelli delle amministrazioni regionali (art. 1, commi 2, 3, 4, 6 e 7), introducendo il giudizio di parificazione dei rendiconti delle Regioni a statuto ordinario (già previsto per le autonomie speciali) (art. 1, comma 5) e prevedendo - appunto - specifici controlli sui gruppi dei Consigli regionali (art. 1, commi 9, 10, 11 e 12).

In particolare, l'**art. 1 del d.l. n. 174/2012**, nel testo risultante a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, dispone quanto segue:

- ciascun Gruppo consiliare dei consigli regionali approva un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (comma 9);
- il rendiconto, trasmesso da ciascun Gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale, è inviato alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti affinché quest'ultima si pronunci, nel termine perentorio dei successivi 30 giorni, sulla regolarità dello stesso con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale, che ne cura la pubblicazione (comma 10);
- qualora la Sezione regionale di controllo riscontri che il rendiconto o la documentazione a corredo non siano conformi alle prescrizioni normative, la stessa trasmette, entro il predetto termine di 30 giorni, una comunicazione al Presidente del Consiglio regionale affinché il Gruppo consiliare interessato provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a 30 giorni; detta comunicazione sospende il decorso del termine per la pronuncia della Sezione; l'omessa regolarizzazione del rendiconto nel termine fissato comporta l'obbligo di restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate (comma 11);
- il medesimo obbligo restitutorio consegue all'omessa presentazione del rendiconto e alla delibera di non regolarità del rendiconto da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (comma 12).

Con **deliberazione n. 12/2013/QMIG** la **Sezione delle Autonomie della Corte dei conti** ha fornito indirizzi per l'applicazione omogenea dell'art. 1, commi 9 e 10, del d.l. n. 174/2012.

In attuazione del citato art. 1, comma 9, del d.l. n. 174/2012, con deliberazione n. 234/CSR del 06.12.2012 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato le linee guida per l'approvazione dei rendiconti dei gruppi consiliari regionali, recepite con d.P.C.M. 21.12.2012.

Tali linee guida si articolano in un allegato «A», recante gli artt. 1-4, e in un allegato «B», recante il modello di rendicontazione annuale.

Più nel dettaglio, l'**allegato «A»** detta regole in tema di:

- veridicità e correttezza delle spese (art. 1).

Sotto tale profilo si stabilisce che ciascuna spesa indicata nel rendiconto deve corrispondere a criteri di veridicità e correttezza. La veridicità attiene alla «*corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute*», la correttezza si riferisce, invece, alla «*coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge*», secondo i principi ivi dettagliati, tra cui quello della riconducibilità di ogni spesa all'attività istituzionale del gruppo consiliare.

Si distingue, altresì, fra contributo per le spese di funzionamento, destinato a finanziare alcune uscite puntualmente elencate (comma 4, lett. a) - i) e contributo per le spese di personale, utilizzabile sulla base delle normative regionali;

- compiti del Presidente del Gruppo consiliare (art. 2).

Al riguardo si dispone che il Presidente autorizza le spese e ne è responsabile; la veridicità e la correttezza delle spese sostenute sono attestate dal Presidente, che sottoscrive il rendiconto.

Inoltre, si stabilisce che ciascun Gruppo consiliare adotta un disciplinare interno, nel quale sono indicate le modalità per la gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità;

- documentazione contabile (art. 3).

In ordine a tale aspetto si prevede che al rendiconto deve essere allegata copia conforme della documentazione contabile relativa alle spese inserite nel rendiconto medesimo;

- tracciabilità dei pagamenti (art. 4).

In proposito si prescrive che i fondi erogati dal Consiglio regionale sono accreditati in un conto corrente bancario intestato al Gruppo consiliare e le operazioni di gestione del conto devono rispettare gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni del d.l. n. 174/2012 sono state oggetto di alcune significative pronunce della Corte costituzionale. In particolare, la sentenza n. 39/2014 ha chiarito, in via preliminare, che le disposizioni *de quibus*, concernenti il rafforzamento dei controlli della Corte dei conti,

costituiscono disposizioni di principio in materia di armonizzazione dei bilanci e coordinamento della finanza pubblica: come tali esse sono opponibili anche agli enti ad autonomia differenziata.

La Consulta ha inoltre rilevato, per un verso, che *«il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale»*; per altro verso, che il sindacato della Corte dei conti si svolge attraverso un'analisi di tipo documentale, la quale, *«pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego»*, assumendo come *«parametro la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza»*.

Ciò premesso, la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 10, primo e secondo periodo, del d.l. n. 174/2012 nella parte in cui si prevedeva il coinvolgimento del Presidente della Giunta nella procedura relativa alla trasmissione dei rendiconti dei Gruppi consiliari alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e delle deliberazioni da questa assunte.

Di declaratorie di analogo tenore sono stati oggetto pure il primo e il terzo periodo del comma 11 del medesimo art. 1: per l'effetto è venuta meno la misura sanzionatoria della decadenza dal diritto all'erogazione dei contributi regionali per il successivo esercizio annuale, nel caso di delibera di non regolarità del rendiconto adottata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ovvero nel caso di mancata regolarizzazione del rendiconto stesso nei termini fissati dalla Sezione medesima (Corte cost. n. 39/2014).

Da ciò consegue che, nella fattispecie descritta, in capo ai Gruppi consiliari permane esclusivamente l'obbligo della restituzione delle somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale.

A tanto si aggiunge che sulla scorta delle indicazioni fornite dalla stessa Corte costituzionale, il Legislatore ha ritenuto di individuare una procedura *ad hoc* per consentire l'impugnativa delle decisioni delle Sezioni regionali della Corte dei conti concernenti i rendiconti dei Gruppi consiliari: con l'art. 33, comma 2, lett. a), n. 3, del d.l. n. 91/2014, infatti, è stata disposta la modifica dell'art. 1, comma 12, del d.l. n. 174/2012, specificando che *“Avverso le delibere delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di cui al presente comma, è ammessa l'impugnazione alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, con le forme e i termini di cui*

all'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267". Tale disposizione legislativa ha trovato conferma nella previsione di cui all'art. 11, comma 6, lett. d), del Codice di giustizia contabile (D.lgs. n. 174/2016).

* * * * *

Per i gruppi del Consiglio regionale pugliese la disciplina della materia è integrata dalla **l.r. 11.01.1994, n. 3** («Norme per il funzionamento dei Gruppi consiliari»), nel tempo più volte modificata (da ultimo, con **l.r. 16.12.2021, n. 49**, recante «Modifiche alla legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3» ed entrata in vigore il 17.12.2021), che detta disposizioni in tema di:

- **natura giuridica dei Gruppi consiliari (art. 01)**.

I Gruppi consiliari sono qualificati come «organi interni del Consiglio regionale ai sensi della lett. c) del comma 1 dell'art. 25 dello Statuto della Regione Puglia»; siffatta connotazione si estrinseca unicamente nell'espletamento delle «attività istituzionali in seno al medesimo Consiglio regionale». Ai fini dello svolgimento delle «attività diverse da quelle di cui al comma 1», i Gruppi consiliari sono «formazioni associative di consiglieri regionali» e, pertanto, tali attività sono svolte in regime privatistico;

- **personale e collaboratori dei gruppi (art. 3)**.

Per l'esercizio delle proprie funzioni i Gruppi consiliari si avvalgono, in virtù di rapporti fiduciari, di collaborazioni e di personale acquisiti mediante: a) distacco di dipendenti in servizio presso il Consiglio, la Giunta o gli enti strumentali della Regione Puglia; b) comando di dipendenti di altre pubbliche amministrazioni; e c) contratti per l'acquisizione di prestazioni di lavoro subordinato o autonomo valevoli per il privato datore di lavoro, di natura occasionale o coordinata e continuativa, secondo le tipologie contrattuali previste dalla normativa vigente.

Il referto tecnico allegato alla l.r. 22.10.2015, n. 29 («Disciplina per la regolamentazione dei limiti alle acquisizioni e alla spesa del personale dei Gruppi consiliari - modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 e alla legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3») ha quantificato il costo complessivo annuo per il personale in **€ 2.717.798,16**, pari a **€ 53.290,16** per unità moltiplicati per il numero di consiglieri (51) che compongono l'Assemblea regionale;

- **procedure per l'acquisizione di personale (art. 4)**.

Oltre a comandi e distacchi, il gruppo può avvalersi di personale e collaboratori sulla base di contratti di diritto privato *intuitu personae*.

I contratti sottoscritti e gli incarichi affidati sono pubblicati su apposita sezione del portale del Consiglio regionale.

Le risorse eventualmente non utilizzate nell'anno di riferimento per il reclutamento del personale possono essere utilizzate negli esercizi finanziari successivi fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi vengono restituiti al bilancio regionale per essere destinati al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili di ogni ordine e grado;

- contributi (art. 5).

A decorrere dall'01.01.2013 il contributo per ciascun Gruppo, salvi i rimborsi delle spese elettorali e al netto delle spese del personale, è fissato in **€ 5.000,00** per anno per ciascun Consigliere iscritto al Gruppo.

I contributi sono «*destinati esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività del Consiglio regionale e alle funzioni di studio, editoria e comunicazione, così come specificate dall'articolo 6*»; le somme non spese nell'anno di riferimento possono essere utilizzate nell'esercizio finanziario successivo;

- utilizzo dei contributi (art. 6).

I contributi possono essere utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per le iniziative dei Gruppi e, in particolare, per: spese postali, di cancelleria, tipografiche e di trasporto; aggiornamento culturale e scientifico; visite di istruzione, iniziative di studio, informazione e consultazione, scambi culturali, acquisto libri, riviste e giornali; incarichi per attività di studio; tale ultima fattispecie (*incarichi per attività di studio*) è stata introdotta dalla l.r. n. 49/2021 in sostituzione del precedente riferimento alle «*collaborazioni operative e professionali di esperti necessari per l'attività funzionale collegata ai lavori del Gruppo*»;

- restituzione delle somme e regolarizzazione (art. 6-bis).

In relazione ai Gruppi consiliari il cui rendiconto sia stato oggetto di delibera di irregolarità da parte della Sezione, il Presidente del Consiglio regionale richiede tempestivamente la restituzione di quanto dovuto al Presidente del Gruppo e a ciascun componente pro quota; la restituzione da parte del Gruppo libera dall'obbligazione restitutoria gli altri componenti.

La restituzione delle somme dovute per effetto di una non corretta imputazione in rendiconto può avvenire con impiego delle somme non spese, afferenti alla voce corretta, che siano nella

disponibilità del Gruppo consiliare o con lo scomputo dalle somme già restituite, fino alla concorrenza (comma 3).

Diversamente, nel caso di incapienza e in ogni altro caso di irregolarità rilevata in sede di controllo, ai sensi del d.l. n. 174/2012, la restituzione delle somme può essere effettuata - a richiesta del Presidente del Gruppo consiliare - a mezzo di un piano di rateizzazione. Il piano è proposto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che lo approva tenuto conto dell'ammontare del credito, del tempo decorso dalla data di inizio della legislatura e di altre specifiche circostanze che possono incidere sull'adempimento restitutorio (comma 4);

- regolamento interno del Gruppo (art. 7-bis).

Ciascun Gruppo consiliare adotta un disciplinare interno, nel quale sono indicate le modalità per la gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità nel rispetto del d.P.C.M. del 21.12.2012.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 19 del 23.11.2015 sono state approvate le linee guida sull'applicazione della citata l.r. n. 29/2015, che recano indicazioni in merito a tipologie di impiego del personale da assegnare ai Gruppi consiliari (Titolo I), trattamento economico del personale e *budget* disponibile (Titolo II), adempimenti dei Gruppi consiliari (Titolo III), nonché indicazioni finali di natura etica (Titolo IV).

18.3 Il controllo della Sezione sui rendiconti dei Gruppi consiliari

Come anticipato, l'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012 dispone che il rendiconto di ciascun Gruppo consiliare sia inviato - per il tramite del Presidente del Consiglio regionale - alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti affinché essa si pronunci sulla regolarità del medesimo rendiconto con apposita deliberazione.

In particolare, il controllo consiste nella verifica sia dell'effettività delle spese e della conformità dell'uso dei fondi pubblici ai vincoli di destinazione previsti dalla legge, sia della corretta rilevazione dei fatti di gestione e della tenuta della contabilità, nonché della completezza della documentazione inviata a corredo del rendiconto; resta, invece, esclusa qualsiasi valutazione circa la proficuità delle spese sostenute dai Gruppi e il merito dei comportamenti sottostanti agli atti che formano oggetto di controllo.

Al riguardo si richiama il costante orientamento della Corte costituzionale in ordine alla natura delle verifiche intestate in materia al giudice contabile, secondo cui il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari risponde al *«dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali»* (Corte cost., sent. n. 39 del 2014). Tale controllo *«se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge»* (Corte cost. sentenze n. 104 del 2016 e n. 263 del 2014); esso è quindi un controllo finalizzato ad accertare la conformità delle spese rendicontate ai criteri di veridicità e correttezza contenuti nelle linee guida (Corte cost. sentenze n. 260 e n. 104 del 2016).

A tanto si aggiunge che *«[...] il controllo della Corte dei conti sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali trova ratio nella tutela dell'integrità e dell'equilibrio del bilancio regionale di cui il rendiconto del gruppo costituisce parte integrante. In tal senso, il richiamo che l'art. 1 dell'Allegato A del DPCM del 21 dicembre 2012 fa ai criteri di veridicità e correttezza – i quali costituiscono parametri per il controllo esercitato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti – postula la verifica della “corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute” (veridicità) e la verifica della “coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge” (correttezza), che, lungi quest'ultima dal consentire alle Sezioni regionali un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle finalità istituzionali svolte dai gruppi medesimi»* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sentenze n. 29/2020/RGC e n. 30/2020/RGC).

Alla luce della giurisprudenza costituzionale (cfr. Corte cost. sent. n. 39/2014) e contabile (cfr., *ex plurimis*, C. conti, Sezioni riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sentenze n. 25/2017/EL, n. 27/2017/EL e n. 28/2017/EL), dunque, il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari si risolve in verifiche di tipo necessariamente ed esclusivamente documentale, finalizzate a individuare la prova dell'impiego effettivo e reale, e non soltanto cartolare, della singola spesa (Corte cost. sent. n. 39/2014).

Ne deriva che:

- da un lato, per legge, incombe su ciascun Gruppo consiliare l'onere di supportare il rendiconto con la completa documentazione idonea a dare riscontro congiunto ai

parametri dell'inerenza, della congruenza e dell'effettività della spesa compiuta, attraverso la dimostrazione dell'effettivo adempimento dell'obbligazione indicata nella causale (cfr. C. conti, Sezioni riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 25/2017/EL);

- dall'altro lato, come si evince dall'art. 1, commi 9 e 11, del d.l. n. 174 del 2012 e dall'art. 3 dell'Allegato A al d.P.C.M. 21.12.2012, le richieste di chiarimenti e di integrazione documentale formulate dalla Corte dei conti, nonché il controllo analitico della documentazione prodotta dai Gruppi a supporto dei rendiconti costituiscono certamente lo strumento indicato dal Legislatore, oltre che logicamente necessario, per valutare l'inerenza delle spese ai fini istituzionali (Corte cost. n. 104/2016).

18.3.1 Il controllo dei rendiconti dell'esercizio finanziario 2023

In relazione all'esercizio finanziario 2023 il procedimento di controllo da parte della Sezione regionale ha avuto avvio a seguito della ricezione della nota del 21.2.2024 con cui il Presidente del Consiglio regionale della Puglia ha trasmesso – ai sensi dell'art. 1, commi 10 e ss., del d.l. n. 174/2012 – i rendiconti dell'esercizio 2023 dei Gruppi consiliari della XI Legislatura.

Precedentemente, in data 8.2.2024, 9.2.2024 e 12.2.2024 il Collegio dei Revisori dei conti della Regione Puglia ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo i verbali adottati nell'esercizio dei compiti di vigilanza sulla regolarità della gestione delle risorse assegnate ai Gruppi consiliari relativamente alle entrate e alle spese, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. e), della l.r. 28 dicembre 2021, n. 145 e s.m.i. (*Funzioni del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Puglia*).

I rendiconti trasmessi con la suddetta nota del 21.2.2024 sono riconducibili ai seguenti 11 Gruppi consiliari:

- Azione;
- Con Emiliano;
- Forza Italia;
- Fratelli d'Italia;
- La Puglia Domani;
- Lega Salvini Puglia;

- Misto;
- Movimento 5 Stelle;
- Partito Democratico;
- Per La Puglia;
- Popolari con Emiliano.

Con le deliberazioni-ordinanze n. 38/2024/FRG, n. 39/2024/FRG, n. 40/2024/FRG, n. 41/2024/FRG, n. 42/2024/FRG, n. 43/2024/FRG, n. 44/2024/FRG, n. 45/2024FRG, n. 46/2024/FRG, n. 47/2024/FRG e n. 48/2024/FRG la Sezione regionale ha formulato richieste istruttorie tese ad acquisire chiarimenti su taluni profili e documentazione integrativa.

I Gruppi consiliari hanno dato riscontro alle richieste istruttorie, fornendo le informazioni e la documentazione necessarie.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta, del contraddittorio instaurato con i predetti Gruppi consiliari e della produzione documentale esibita, la Sezione - con le deliberazioni n. 67/2024/FRG, n. 68/2024/FRG, n. 69/2024/FRG, n. 70/2024/FRG, n. 72/2024/FRG, n. 73/2024/FRG, n. 74/2024/FRG, n. 75/2024/FRG, n. 76/2024/FRG e n. 77/2024/FRG - ha concluso nel senso della regolarità dei rendiconti prodotti dai Gruppi medesimi con riferimento all'esercizio 2023, seppure nei termini esposti nella motivazione di ciascuna deliberazione.

Con la deliberazione n. 71/2024/FRG, invece, la Sezione ha accertato l'irregolarità del rendiconto 2023 del Gruppo consiliare ivi considerato limitatamente ai profili evidenziati in motivazione, con conseguente obbligo alla regolarizzazione e alla restituzione dell'importo di € 18,00; la stessa Sezione ha altresì accertato l'erronea contabilizzazione degli importi nella voce di rendicontazione A6 ("*Spese di personale*"), in quanto spese afferenti ad attività di consulenza, studio e ricerca da contabilizzare nella voce A11, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 5 e 6 della l.r. n. 3/1994, come modificata dalla l.r. n. 49/2021, con relativo obbligo di scomputare dalla voce A6 gli importi erogati per tali prestazioni e iscritti nella voce A11 per spese consulenze, studi e incarichi, nonché con relativo obbligo di restituzione degli stessi importi, in tutto o in parte, in caso di incapienza del fondo per spese di funzionamento.

Al contempo, con le deliberazioni innanzi richiamate, la Sezione ha formulato specifiche raccomandazioni, invitando tutti i Gruppi consiliari ad attenersi alla scrupolosa osservanza delle disposizioni nazionali e regionali in tema di spese dei Gruppi consiliari regionali, nonché

a tutte le indicazioni esposte nelle deliberazioni medesime, le quali, ove disattese, potrebbero condurre, in occasione dell'esame del rendiconto 2024, ad una declaratoria di irregolarità da parte della stessa Sezione regionale.

18.3.2 I rilievi e le raccomandazioni della Sezione

Il tema delle spese sostenute dai Gruppi consiliari regionali per il ricorso a prestazioni di collaboratori, del relativo inquadramento rendicontale nonché del connesso corredo probatorio ha formato da tempo oggetto di disamina da parte di questa Sezione regionale di controllo.

In particolare, volendo limitare l'approfondimento alle problematiche emerse più frequentemente nell'esercizio del controllo *ex art. 1, commi 9 e ss., del D.l. n. 174/2012*, si rileva che la Sezione si è soffermata soprattutto sui profili di seguito sintetizzati.

a) Veridicità e correttezza delle spese rendicontate.

In relazione alla questione in apice emarginata, la Sezione ha rimarcato che, ai sensi dell'art. 1 dell'Allegato A del d.P.C.M. 21.12.2012, ciascuna spesa indicata nel rendiconto dei Gruppi consiliari deve essere conforme ai criteri di veridicità e correttezza.

Più nel dettaglio, la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute; la correttezza si riferisce invece, alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge, a condizione – in ogni caso – che la spesa sia espressamente riconducibile all'attività istituzionale del Gruppo consiliare.

Come anticipato, alla luce del chiaro dettato normativo appena richiamato, la Corte costituzionale ha più volte ribadito che il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari intestato alla Corte dei conti *“non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge”* (Corte cost. sentenze n. 130/2014, n. 263/2014, n. 104/2016 e n. 260/2016).

A tanto si aggiunge che *“il complessivo quadro ordinamentale vigente impone che ogni spesa rendicontata dai gruppi sia riconducibile ad un idoneo titolo giuridico, utile alla verifica della regolarità e legittimità di utilizzo operata dalla Corte dei conti, in considerazione della provenienza pubblica delle*

risorse ed in conformità ai principi generali di contabilità pubblica” (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 21/2023/RGC).

In altri termini, il primo parametro di giudizio in sede di valutazione circa la regolarità dell’attività di gestione dei fondi assegnati ai Gruppi consiliari è costituito dai criteri generali che devono presiedere all’impiego delle risorse pubbliche (C. conti, Sez. reg. di controllo per la Calabria, n. 26/2014/FRG).

Posti i richiami normativi e giurisprudenziale appena esposti, nonché nel quadro dei principi di leale collaborazione che informano le relazioni attivate dall’esercizio delle funzioni di controllo della Corte dei conti, la Sezione ha invitato i Gruppi consiliari a corredare i rendiconti di tutta la documentazione giustificativa delle spese in essi rappresentate, ivi compresa la copia dei contratti stipulati con i propri collaboratori e degli incarichi ai medesimi affidati.

Infatti, è stato evidenziato che, sebbene l’art. 4, comma 9, della l.r. n. 3/1994 imponga la pubblicazione dei predetti contratti e incarichi su apposita sezione del portale del Consiglio regionale, tale pubblicazione non può ritenersi conforme alla disposizione normativa, evidentemente tesa ad assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni nel rispetto del principio di trasparenza, qualora – come, nella specie, rilevato per taluni Gruppi – i documenti pubblicati non siano agevolmente reperibili e consultabili in conseguenza di una poco ordinata collocazione e sistemazione degli stessi all’interno del sito istituzionale del Consiglio regionale..

Altresì, la Sezione ha invitato i Gruppi consiliari a corredare i rendiconti di un elenco dettagliato di tutta la documentazione trasmessa unitamente ai rendiconti medesimi.

b) Corretto inquadramento delle spese di consulenza.

Con riferimento al corretto inquadramento delle spese di consulenza, la giurisprudenza contabile ha chiarito che *«mentre le spese per il personale sono destinate ad assicurare l’ordinaria gestione delle attività del Gruppo consiliare, le spese per consulenze [sono] invece destinate ad assicurare straordinarie esigenze di approfondimento tecnico per il più efficace perseguimento delle finalità istituzionali connesse all’attività del gruppo»* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 15/2021/RGC).

Coerentemente con le indicazioni di principio espresse dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, la Regione Puglia, con la l. r. n. 49/2021 (art. 3, comma 1, lett. a) ha novellato, tra l’altro, l’art. 4 della L. r. n. 3/1994, eliminando l’inciso relativo agli *«incarichi di consulenza a soggetti e*

istituzioni pubbliche o private» che figurava nella previsione originaria relativa alle procedure per l'acquisizione del personale.

Sono state così definitivamente fugate le incertezze interpretative legate all'originaria formulazione della l.r. n. 3/1994, che annoverava le spese per i rapporti di consulenza sia tra quelle di personale (artt. 3 e 4) sia tra quelle di funzionamento (art. 6, con riferimento alle «*collaborazioni operative e professionali di esperti*»), lasciandole, invece, nell'ambito delle spese di funzionamento.

Dal tenore delle disposizioni appena richiamate emerge che, a seguito della novella recata dalla l.r. n. 49/2021 (in vigore dal 17.12.2021), i singoli Consiglieri - per l'acquisizione del personale a supporto del Gruppo - possono avvalersi di personale e collaboratori sulla base di contratti di diritto privato *intuitu personae* e, in rappresentanza e nell'interesse del proprio Gruppo consiliare, possono procedere, su base fiduciaria ed entro i limiti del *budget* complessivo fissato e concretamente disponibile, alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche part-time, o di lavoro autonomo, secondo le tipologie contrattuali, le forme e i modi previsti dalla legislazione vigente.

Le risorse finanziarie necessarie per il personale a supporto del Gruppo consiliare sono soggette all'obbligo di rendicontazione e sono riportate nella voce A6 del modello di rendiconto di cui al d.l. n. 174/2012 e al d.P.C.M. del 21.12.2012.

Diversamente, i contributi di cui agli artt. 5 e 6 della L.r. n. 3/1994, come modificata dalla l.r. n. 49/2021, necessari per il funzionamento del Gruppo consiliare, al netto delle spese di personale, sono destinati esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività del Consiglio regionale e alle funzioni di studio, editoria e comunicazione, così come specificate dall'art. 6, il quale, a seguito delle modifiche apportate, prevede che: «*i contributi di cui al precedente articolo sono utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per le iniziative dei Gruppi ed in particolare per le spese postali, di cancelleria, tipografiche e di trasporto; l'aggiornamento culturale e scientifico; visite di istruzione, iniziative di studio, informazione e consultazione, scambi culturali, acquisto libri, riviste e giornali; incarichi per attività di studio*».

«*Entro il 31 gennaio di ogni anno i Presidenti dei Gruppi consiliari presentano all'Ufficio di Presidenza del Consiglio un rendiconto delle spese sostenute per categorie ed una dichiarazione attestante la utilizzazione dei contributi erogati nell'anno precedente per la realizzazione dei fini istituzionali del Gruppo stesso*». Tali spese sono riportate nella voce A11 del modello di rendiconto.

In conclusione, dunque, per effetto della novella normativa, è prevista la possibilità per i singoli Consiglieri di ricorrere:

- per l'ordinaria gestione dell'attività propria del Gruppo, alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche part-time, o di lavoro autonomo, secondo le tipologie contrattuali, le forme e i modi previsti dalla legislazione vigente, da contabilizzare come spese di personale nella voce A6 del rendiconto;
- per l'attività straordinaria del Gruppo, di carattere squisitamente tecnico e destinata esclusivamente agli scopi istituzionali del Consiglio regionale, all'affidamento di incarichi per attività di studio, finanziati con i contributi di cui agli artt. 5 e 6 della citata l.r. n. 3/1994, da registrare tra le spese di cui alla voce A11 del rendiconto.

Facendo governo delle coordinate ermeneutiche appena enunciate, la Sezione ha rilevato che - da un punto di vista meramente formale - gli incarichi nella specie conferiti ad alcuni collaboratori del Gruppo consiliare erano riportati correttamente nella voce A6 - *spese del personale*, trattandosi di mera attività di catalogazione e informatizzazione di provvedimenti normativi a supporto dei singoli Consiglieri appartenenti al Gruppo.

Da un punto di vista sostanziale, tuttavia, tale allocazione risultava non conforme al dettato normativo per una duplice ragione. Da un lato, infatti, il profilo professionale dei soggetti incaricati (avvocati) mal si conciliava con la prestazione formalmente richiesta ai medesimi, destinata ad un supporto di carattere politico e di sintesi delle ordinarie attività politiche (e non istituzionali) dei componenti del Gruppo consiliare; dall'altro lato, i professionisti in questione - coerentemente con il proprio profilo curriculare - coadiuvavano i componenti del Gruppo consiliare con un'attività professionale inquadrabile nelle attività di studio e ricerca di cui agli artt. 5 e 6 della l.r. n. 3/1994 (come modificata dalla l.r. n. 49/2021), da registrare nella voce di rendicontazione A11 (attività consistente, nella specie, nella ricerca di provvedimenti normativi e giurisprudenziali, strumentali alla presentazione di mozioni e interrogazioni da parte dei Consiglieri regionali, nonché funzionali alla presentazione di proposte di legge relativamente a materie di competenza legislativa del Consiglio regionale).

Alla luce delle considerazioni esposte, la Sezione ha ribadito la necessità del rispetto della normativa di riferimento che distingue tra spese per il personale, destinate ad assicurare l'ordinaria gestione delle attività del gruppo consiliare, e spese per consulenze, relative ad

approfondimenti tecnici per il più efficace perseguimento delle finalità istituzionali connesse all'attività del Gruppo.

Conseguentemente, la stessa Sezione ha rimarcato la necessità, per i Gruppi consiliari, di utilizzare le forme contrattuali più adeguate alle reali attività da porre in essere, anche al fine di evitare artificiose elusioni dei limiti previsti dalla normativa regionale per i contributi di funzionamento dei Gruppi medesimi.

In proposito, si ritiene utile richiamare l'orientamento affermato dalle Sezioni Riunite in speciale composizione, secondo cui *«la possibilità attribuita ai Gruppi consiliari della Regione Puglia di poter acquisire prestazioni lavorative inquadrabili tra le spese di personale tramite contratti consuntivi di lavoro autonomo non [ha], invero, sterilizzato la distinzione, tracciata a livello nazionale e recepita a livello regionale, tra spese di personale ordinarie, destinate ad assicurare lo svolgimento delle funzioni dei gruppi, e quelle per “consulenze, studi ed incarichi”, destinate ad assicurare l'ausilio di professionisti esperti in determinate materie (inquadrate tra le spese di funzionamento). [...] Nel delineato contesto, non risulta ammissibile un utilizzo promiscuo di criteri discretivi tra le due tipologie di spesa da rendicontare, in quanto suscettibile di applicazioni elusive dei budget previsti dalla normativa regionale. A questo riguardo, il rinvio disposto dal D.P.C.M. alla fonte regionale per quanto concerne le spese di personale (Allegato A, art. 1, comma 5: «Il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali») non consente alla normativa regionale pugliese un recepimento del tutto distonico e derogatorio rispetto a basilari principi che devono trovare uniforme applicazione sul territorio nazionale per esigenze di armonizzazione dei bilanci pubblici (art. 117, secondo comma, lett. e), e art. 119 Cost. nei quali confluiscono i bilanci di ciascun gruppo consiliare), nonché di tutela dell'integrità e dell'equilibrio del bilancio regionale, nel quale confluisce il bilancio del Consiglio regionale e, prima ancora, il bilancio di ciascun Gruppo consiliare (Corte costituzionale, sentenze n. 263 del 2014, n. 104 e n. 260 del 2016; SS.RR.S.C. n. 28 del 2018 e la giurisprudenza ivi richiamata)» (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 19/2021/RGC).*

c) Utilizzo di modelli contrattuali completi e conformi al dettato normativo.

L'art. 4, comma 5, della L.r. n. 3/1994 stabilisce che *“il Presidente, in rappresentanza e nell'interesse del proprio Gruppo consiliare, può procedere [...] alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche part time, o di lavoro autonomo, secondo le tipologie contrattuali, le forme e i modi previsti dalla legislazione vigente. [...] I contratti di lavoro e gli incarichi cessano automaticamente alla cessazione, anche anticipata, della legislatura e possono essere risolti in qualsiasi momento per effetto*

della cessazione del Gruppo consiliare o della modificazione della sua composizione con conseguente venir meno delle risorse per la copertura finanziaria”.

Il comma 7 dello stesso art. 4 sancisce, poi, che tutti i contratti di collaborazione, comunque denominati, “*devono essere stipulati con soggetti che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge e nel rispetto delle incompatibilità legali per l’accesso ai corrispondenti contratti con l’amministrazione regionale”.*

Attese le disposizioni appena citate, la Sezione ha raccomandato ai Gruppi consiliari di:

- predisporre modelli contrattuali pienamente conformi al dettato normativo, completi e comprensivi di tutte le clausole utili alla determinazione degli elementi caratterizzanti il rapporto di lavoro, nonché della clausola risolutiva di cui all’art. 4, comma 5, della l.r. n. 3/1994, per come interpretata dall’art. 44, comma 1, della l.r. n. 35/2020 (c.d. interpretazione autentica);
- corredare ciascun contratto di collaborazione, comunque denominato, della seguente documentazione: *i) documento di riconoscimento del collaboratore; ii) curriculum vitae; iii) Modelli A5 e A6 debitamente compilati e sottoscritti.*

Tanto premesso, la Sezione ha stigmatizzato l’anomalia legata all’uso disinvolto dello stesso modello contrattuale (collaborazione autonoma *ex art. 2222 c.c.* o contratto d’opera) per lo svolgimento di attività tra loro estremamente variegate, talune delle quali peraltro difficilmente riconducibili a uno specifico risultato (*opus*), che, come noto, caratterizza l’oggetto della prestazione di lavoro autonomo *ex art. 2222 c.c.*

La stessa Sezione ha inoltre rilevato l’estrema genericità nella descrizione dell’oggetto contrattuale e la carenza di informazioni in ordine al contenuto della prestazione convenuta (ricostruita solo a seguito di specifica attività istruttoria avviata su ogni singolo contratto di lavoro).

Alla luce di quanto innanzi, la Sezione ha invitato i Gruppi consiliari a verificare l’adeguatezza della tipologia contrattuale prescelta rispetto alla prestazione lavorativa concretamente convenuta, nonché la corretta e sufficiente definizione dell’oggetto del contratto di lavoro.

Si è osservato, infatti, che il carattere eterogeneo dell’attività svolta, a fronte dell’unicità del contratto stipulato e del compenso erogato, non può che generare incertezza sui criteri di rendicontazione delle prestazioni considerate, rappresentando, al contempo, un indice del mancato rispetto della distinzione, tracciata a livello nazionale e recepita a livello regionale, tra

spese di personale “*ordinarie*”, destinate ad assicurare lo svolgimento delle funzioni dei gruppi, e spese per “*consulenze, studi ed incarichi*” destinate ad assicurare approfondimenti tecnici tramite l’ausilio di esperti in determinate materie (inquadrate tra le spese di funzionamento). Infine, la Sezione ha raccomandato ai Gruppi consiliari di valutare attentamente la necessità di stipulare più contratti per lo svolgimento della stessa attività, con conseguente aggravio di costi a carico delle risorse pubbliche messe a disposizione dei Gruppi medesimi.

Del resto, si rammenta in questa sede che la spesa per il personale costituisce «*non già una minuta voce di dettaglio*» nei bilanci delle amministrazioni pubbliche, ma «*un importante aggregato della spesa di parte corrente*» (Corte cost. sent. n. 146 del 2019).

In quest’ottica la Corte costituzionale ha evidenziato che «*nel vigente quadro ordinamentale, con riferimento alla spesa per il personale della pubblica amministrazione, ivi inclusi i gruppi consiliari, coesistono due tipologie di vincoli, operanti su piani distinti, che producono effetti complementari. Il primo vincolo, introdotto dall’art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, attiene specificamente alle spese per il personale dei soli gruppi consiliari. Il secondo vincolo, recato dall’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, si applica, invece, senza esclusione alcuna, sul totale complessivo delle spese per il lavoro flessibile ed è pertanto comprensivo anche del primo.*

In definitiva, la spesa per il personale dei gruppi, anche se contenuta nei limiti massimi di cui all’art. 2, comma 1, lettera h), del d.l. n. 174 del 2012, come convertito, non può comunque determinare il superamento del principio di coordinamento della finanza pubblica di cui all’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito» (Corte cost. n. 215/2021).

d) Necessità di documentazione probatoria dell’attività svolta dai collaboratori dei Gruppi consiliari.

Sul piano della documentazione che, con riferimento ai collaboratori a vario titolo dei Gruppi consiliari regionali, deve corredare i rendiconti di questi ultimi al fine di corroborare l’effettiva attività svolta e consentire, in ultima analisi, alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti la verifica sulla veridicità e correttezza delle spese ivi considerate, la Sezione ha ribadito più volte l’orientamento costante della giurisprudenza contabile secondo cui «*qualsiasi attività di collaborazione, distinguendosi dal rapporto di lavoro subordinato soprattutto per quanto attiene all’autonomia di cui gode il collaboratore nel decidere le modalità ed i tempi di esecuzione delle prestazioni, deve necessariamente essere oggetto di riscontro documentale (relazioni, report, periodici e finali) al fine di rendere conto al committente dello stato di attuazione del lavoro commissionato*» (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 20/2023/RGC).

D'altra parte, il controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari è «*un controllo di regolarità – esterno e documentale – incentrato sullo scrutinio degli allegati al documento contabile, ispirato a criteri di effettività e tracciabilità sostanziale delle spese oggetto di rendicontazione, in funzione del riscontro di inerenza delle medesime alle finalità istituzionali dei gruppi consiliari (cfr. ex multis, SS.RR. in speciale composizione, sent. n. 28 e n. 10/2017, n. 29 e n. 39/2014). Tale verifica di inerenza, infatti, costituisce il precipitato logico giuridico della necessaria finalizzazione delle risorse pubbliche al raggiungimento di un interesse pubblico, che costituisce il primo indefettibile vaglio di legittimità di ogni spesa coperta dai contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari*» (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, sentenza n. 19/2022/RGC).

A ciò si è aggiunto che il corretto inquadramento dell'attività concretamente svolta da ciascun collaboratore, operato sulla base di idoneo supporto documentale, consente di distinguere tra spese per il personale allocate sotto la voce di rendicontazione A6 e spese per consulenza, studi ed incarichi rendicontate nella voce A11 nell'ambito, dunque, delle spese di funzionamento.

Nel rispetto dei principi appena enunciati, pertanto, la Sezione ha richiamato l'attenzione dei Gruppi consiliari sulla necessità di fornire prova dell'attività svolta e di rendere tracciabile e documentabile la prestazione resa da ciascun collaboratore, attraverso il ricorso a report periodici e relazioni analitiche e documentate, atti a comprovare la concreta esecuzione dell'attività convenuta (veridicità), la destinazione della stessa a esigenze istituzionali del gruppo (pertinenza) e la riferibilità della prestazione medesima alla persona del singolo collaboratore.

Altresi, la Sezione ha invitato i Gruppi medesimi a rendicontare in modo differenziato le spese che, pur riconducibili allo stesso collaboratore, attengano all'espletamento di prestazioni diverse, in coerenza con la più volte citata distinzione fra spese di personale e spese di funzionamento.

e) ***Distinzione tra attività di comunicazione e attività di informazione, con particolare riferimento alla figura dell'Addetto Stampa.***

In sede istruttoria è emerso che numerosi contratti di collaborazione stipulati dai Gruppi consiliari avevano ad oggetto prestazioni, non meglio precisate, in tema di "ufficio stampa", "comunicazione politica ed istituzionale", "comunicazione su piattaforme social", "attività giornalistica per la gestione delle varie rubriche con relativi articoli", "organizzazione e gestione dell'attività di comunicazione per gli eventi realizzati dal gruppo consiliare".

Alla luce di ciò e al fine di pervenire ad una chiara definizione delle predette attività, la Sezione ha ritenuto necessario riferirsi alla disciplina recata dalla L. 7 giugno 2000, n. 150 («*Disciplina delle attività di informazione e comunicazione nelle pubbliche amministrazioni*») che distingue tra le “attività di informazione” e la “comunicazione istituzionale”, declinandone i contenuti.

Più nel dettaglio, è stato rilevato che dal testo dell’art. 1, comma 4, della citata l. n. 150/2000 emerge come l’attività di informazione sia rivolta ai “mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici”, mentre la comunicazione venga suddivisa in comunicazione esterna e interna, a seconda dei destinatari. Nello specifico, si ha comunicazione interna quando è rivolta ai soggetti interni della Pubblica amministrazione; si ha, invece, comunicazione esterna allorché i destinatari siano i cittadini, le società, gli altri enti, cioè tutti i soggetti che hanno interesse per le notizie e le indicazioni fornite dall’Amministrazione.

In altri termini, le attività di “informazione” (da intendersi come processo unidirezionale, il cui scopo è la trasmissione di dati, concetti, notizie, valutati come utili o di interesse pubblico) sembrano essere quelle svolte dall’Ufficio stampa (art. 6, comma 1), che cura i rapporti con gli organi di informazione (quotidiani, radio, tv, riviste, siti internet), assolvendo a una funzione prettamente giornalistica, finalizzata a veicolare, verso i *mass media*, tutte le informazioni rilevanti per il soggetto istituzionale, svolta da personale iscritto all’albo nazionale dei giornalisti (art.9).

L’attività di “comunicazione” (da intendersi come processo pluridirezionale, in cui il soggetto comunicante vuole instaurare una relazione attiva con il soggetto ricevente), invece, sarebbe quella rivolta ai cittadini, alle imprese, alle pubbliche amministrazioni, con lo scopo di informare e rendere partecipi i destinatari, dei servizi resi e dei risultati raggiunti.

Peraltro, è stato osservato che i tradizionali canali di “comunicazione”, attraverso i quali l’amministrazione rende disponibili le informazioni e i propri servizi ai cittadini (URP e sportelli per il cittadino *ex art. 6 della l. n. 150 del 2000*), vanno oggi integrati con i *social network* (Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp, ecc.), finalizzati a promuovere il dialogo e il confronto diretto con la cittadinanza e a misurare il grado di soddisfazione degli utenti (cfr. *Vademecum Pubblica Amministrazione e social media*).

Alla luce dei criteri appena esposti, la Sezione ha ritenuto che talune prestazioni rese dai collaboratori dei Gruppi consiliari, per come descritte nelle relazioni prodotte dai Gruppi

medesimi in sede istruttoria, erano riconducibili in parte all'attività di "informazione" (il riferimento è alla rassegna stampa, all'elaborazione e diffusione di comunicati stampa, in un'ottica di accountability in ordine all'utilizzo delle risorse pubbliche assegnate); e in parte all'attività di "comunicazione" (il riferimento è all'utilizzo dei *social network*, finalizzati a promuovere l'identità e l'immagine del gruppo presso l'opinione pubblica, in una prospettiva di consolidamento e/o ampliamento del consenso elettorale).

In proposito si è, inoltre, rilevato che tale natura mista delle prestazioni di fatto rese dai vari collaboratori avrebbe imposto di rendicontare la relativa spesa in maniera differente, allocando le spese relative alle attività di informazione tra le spese di personale e le spese riguardanti, invece, le attività di comunicazione tra le spese di funzionamento.

La Sezione ha, pertanto, invitato i Gruppi consiliari a distinguere i due profili sopra menzionati, avendo cura altresì di verificare, con riferimento all'esercizio dell'attività di "informazione", il rispetto delle prescrizioni dettate dall'art. 9 della l. n. 150/2000.

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti si sono soffermate sulla figura del c.d. "addetto stampa" e sul contenuto della prova documentale relativa all'attività svolta da tale figura, chiarendo che *"nel caso dell'addetto stampa [...] la dimostrazione documentale delle prestazioni svolte appare agevole (cfr. queste Sezioni riunite in spec. comp., sent. n. 11/2023/RGC, n. 19/2022/RGC, n. 20/2016/EL), consistendo le stesse [...] nella redazione della rassegna stampa, nell'elaborazione dei comunicati stampa, nella convocazione di conferenze stampa ed altre attività connesse; ossia, attività che naturalmente si prestano alla formazione di prova documentale (si pensi, in particolare, alla rassegna stampa ed ai comunicati stampa che, anche se eventualmente non firmati, vengono normalmente trasmessi con e-mail personale del giornalista addetto stampa e, quindi, a lui facilmente riconducibili)"* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 20/2023/RGC).

Alla stregua del suddetto principio, dunque, la Sezione ha raccomandato ai Gruppi consiliari di considerare la corretta allocazione delle spese relative ai contratti degli addetti stampa anche in relazione alle previsioni di cui:

- all'art. 1, comma 4, del d.P.C.M. 21.12.2012, secondo cui *"Il contributo per le spese di funzionamento può essere utilizzato: a) [...]; b) [...]; c) [...]; d) per la promozione istituzionale dell'attività del gruppo consiliare e dei singoli consiglieri appartenenti al gruppo medesimo"*;
- all'art. 5, comma 2, della L.r. n. 3 del 1994, che riconduce le spese di "comunicazione" alle spese di funzionamento.

f) *Spese di rappresentanza.*

Nell'esercizio del controllo sui rendiconti dei Gruppi consiliari la Sezione ha rimarcato più volte i principi fondamentali in tema di spese di rappresentanza.

In particolare, è stato rimarcato che, pur in assenza di specifiche disposizioni legislative che fissino i parametri e i presupposti di legittimità delle spese di rappresentanza del settore pubblico, la giurisprudenza consolidata ne ha individuato i relativi connotati, chiarendo che esse sono costituite dagli oneri finanziari sostenuti per mantenere o accrescere il prestigio dell'ente all'esterno, in ambiti direttamente attinenti ai propri fini istituzionali.

Tali spese ricomprendono, dunque, gli oneri finanziari relativi alle varie forme di ospitalità, di manifestazione di ossequio e di considerazione che l'ente realizza a tale scopo, attraverso i propri rappresentanti, nei confronti di organi e soggetti estranei, anch'essi dotati di rappresentatività.

È invece escluso che possano ricondursi alle spese di rappresentanza gli esborsi effettuati nell'ambito di normali rapporti istituzionali e di servizio, ovvero nei confronti di soggetti esterni privi del requisito della rappresentatività degli enti ed organismi cui appartengono.

Più nel dettaglio, affinché la spesa possa essere qualificata come di rappresentanza occorre che siano soddisfatte le seguenti condizioni: *i)* la sussistenza di una stretta correlazione tra la spesa e le finalità istituzionali dell'ente, nonché la rispondenza della spesa medesima a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto alle predette finalità; *ii)* la necessaria presenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività per il migliore perseguimento dei fini istituzionali dell'ente; *iii)* una rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa.

In altri termini, *«le spese di rappresentanza [...] devono rispondere a rigorosi criteri di ragionevolezza che vanno esplicitati nel provvedimento che le dispone con un'adeguata dimostrazione delle circostanze e dei motivi che inducono a sostenerla, oltre che della qualifica dei soggetti (esterni) che ne hanno beneficiato»* (C. conti, Sezioni Riunite in sede giurisdiz. in speciale composizione, sent. n. 59/2014/EL).

Ne consegue che non possono *«giustificarsi come spese di rappresentanza le spese di pranzi e cene dirette meramente ad acquisire consenso elettorale»* (C. conti, sez. giurisdiz. per la Liguria, sentenza n. 123/2019).

18.3.3 Dati di sintesi

Delineato il quadro normativo in cui si iscrive il controllo della Corte dei conti sulla gestione dei contributi regionali da parte dei Gruppi consiliari, nonché evidenziate le principali questioni affrontate da questa Sezione nell'esercizio di tale controllo, si ritiene utile tracciare un quadro d'insieme sulle somme complessivamente trasferite dal Consiglio regionale ai Gruppi consiliari in un arco temporale ritenuto sufficientemente significativo (quadriennio 2020 - 2023), nonché utilizzate e rendicontate dai Gruppi medesimi, ovvero dichiarate irregolari dalla Sezione regionale di controllo (con conseguente obbligo restitutorio in capo al Gruppo consiliare di riferimento), al fine di offrire un valido contributo conoscitivo all'Assemblea legislativa regionale cui compete l'approvazione del rendiconto generale consolidato.

Al riguardo si rammenta, infatti, che le risorse finanziarie trasferite per il funzionamento dei Gruppi consiliari rientrano nell'aggregato della massa passiva del bilancio regionale per il tramite del bilancio del Consiglio regionale (c.d. bilancio di secondo livello).

In questa prospettiva si riportano le tabelle riepilogative dei fondi complessivamente trasferiti dal Consiglio regionale in favore dei Gruppi consiliari negli esercizi 2023, 2022, 2021 e 2020, distinti in fondi trasferiti per spese di personale e fondi trasferiti per spese di funzionamento.

Tab. n. 18.1 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2023

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2023 (c+d)
Azione	15.000,00	186.895,74	201.895,74	2.820,82	83.133,38	85.954,20
Con Emiliano	24.999,96	266.450,80	291.450,76	9.388,88	34.153,17	43.542,05
Forza Italia	19.999,92	213.160,64	233.160,56	23.289,69	65.833,55	89.123,24
Fratelli d'Italia	30.000,00	319.740,96	349.740,96	5.076,49	155.900,18	160.976,67
Gruppo Misto	33.097,64	248.522,59	281.620,23	57.047,09	136.650,58	193.697,67
La Puglia domani	10.000,08	106.580,32	116.580,40	4.774,49	91.614,17	96.388,66
Lega	19.999,92	213.160,64	233.160,56	22.242,36	82.374,87	104.617,23

Movimento 5 stelle	25.000,00	266.450,80	291.450,80	56.099,73	101.290,05	157.389,78
Partito Democratico	73.333,32	783.438,36	856.771,68	5.321,49	24.782,94	30.104,43
Per la Puglia	15.000,00	132.845,22	147.845,22	1.296,20	122.650,00	123.946,20
Popolari con Emiliano	-	-	-	-	-	-
	11.430,96	19.447,91	30.878,87			
Totale	254.999,88	2.717.798,16	2.972.798,04	187.357,24	898.382,89	1.085.740,13

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati estrapolati dalle determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 22, 25, 83, 109, 124 e 136 del 2023 e rendiconti 2023 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

*I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono estratti dal Rendiconto 2023, come rideterminato dal Gruppo consiliare a seguito di deliberazione della Sezione regionale di controllo n. 42/2024/FRG

Tab. n. 18.2 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2022

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2022 (c+d)
Con Emiliano	25.161,24	230.063,71	255.224,95	14.956,13	74.140,95	89.097,08
Forza Italia	19.784,96	274.397,52	294.182,48	20.501,02	88.633,93	109.134,95
Fratelli d'Italia	30.000,00	319.740,96	349.740,96	5.410,17	155.781,10	161.191,27
Gruppo Misto	10.833,30	75.376,51	86.209,81	12.903,42	43.999,23	56.902,65
La Puglia domani	9.784,89	104.288,32	114.073,21	12.034,13	37.251,18	49.285,31
Lega	20.000,02	213.160,64	233.160,66	327,79	48.816,21	49.144,00
Movimento 5 stelle	24.999,96	266.450,80	291.450,76	32.631,07	72.469,88	105.100,95
Partito Democratico	80.000,02	852.642,56	932.642,58	57.273,10	14.544,77	71.817,87
Per la Puglia	16.666,70	235.122,28	251.788,98	10.773,85	120.731,83	131.505,68
Popolari con Emiliano	17.661,28	145.408,92	163.070,20	34.057,89	63.536,86	97.594,75
Totale	254.892,37	2.716.652,22	2.971.544,59	200.868,57	719.905,94	920.774,51

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati estrapolati dalle determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 10, 12, 43 e 100 del 2022 e rendiconti 2022 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

Tab. n. 18.3 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2021

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2021 (c+d)
Con Emiliano	35.000,04	373.031,12	408.031,16	14.325,71	92.774,68	107.100,39
Forza Italia	15.000,00	159.870,48	174.870,48	8.282,24	57.232,21	65.514,45
Fratelli d'Italia	30.000,00	319.740,96	349.740,96	11.484,24	132.314,40	143.798,64
Gruppo Misto	9.999,96	53.290,16	63.290,12	10.457,78	51.666,09	62.123,87
La Puglia domani	5.000,04	106.580,32	111.580,36	7.776,29	13.308,78	21.085,07
Lega	20.000,04	213.160,64	233.160,68	12.368,15	49.204,43	61.572,58
Movimento 5 stelle	24.999,96	266.450,80	291.450,76	11.230,34	54.622,21	65.852,55
Partito Democratico	79.999,92	852.642,56	932.642,48	35.376,70	79.569,24	114.945,94
Popolari con Emiliano	35.000,04	373.031,12	408.031,16	21.879,42	95.175,38	117.054,80
Totale	255.000,00	2.717.798,16	2.972.798,16	133.180,87	625.867,42	759.048,29

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati estrapolati dalle determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 6 e 7 del 2021 e rendiconti 2021 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

Tab. n. 18.4 - Risorse trasferite dal Consiglio regionale - Esercizio 2020

Gruppo consiliare	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di funzionamento (a)	Fondi trasferiti dal Consiglio regionale per spese di personale (b)	Totale delle risorse trasferite dal Consiglio regionale (a+b)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (dati rendiconto) (c)	Fondo di cassa finale per spese di personale (dati rendiconto) (d)	Fondo di cassa totale al 31.12.2020 (c+d)
Con Emiliano	3.452,05	36.792,11	40.244,16	3.452,05	36.792,11	40.244,16
Emiliano Sindaco di Puglia	8.749,98	93.257,78	102.007,76	13.216,28	264,86	13.481,14
Forza Italia	17.277,38	184.143,05	201.420,43	-	-	-
Fratelli d'Italia	21.708,96	231.374,19	253.083,15	-	-	-
Gruppo Misto	17.993,20	191.771,58	209.764,78	-	-	-
Italia in comune	3.750,00	39.967,62	43.717,62	458,76	361,49	820,25
La Puglia con Emiliano	7.500,00	79.935,24	87.435,24	25.336,19	1.947,86	27.284,05
La Puglia domani	876,71	9.344,02	10.220,73			

Lega	1.972,60	21.024,06	22.996,66			
Liberi e Uguali / I Progressisti	7.500,00	79.935,24	87.435,24	-	-	-
Movimento 5 stelle	31.215,71	332.698,49	363.914,20	79.743,73	285.021,08	364.764,81
Movimento Schittulli	7.499,97	79.935,24	87.435,21	-	-	-
Noi a Sinistra per la Puglia	11.250,00	119.902,86	131.152,86	-	-	-
Partito Democratico*	52.890,41	563.707,69	616.598,10	5.038,04	13.206,13	8.168,09
Popolari	11.250,00	119.902,86	131.152,86			-
Popolari con Emiliano	2.876,71	30.660,09	33.536,80	2.863,98	30.660,09	33.524,07
Senso Civico un nuovo ulivo per la Puglia	7.500,00	79.935,24	87.435,24	7.627,28	22.556,43	30.183,71
Totale	215.263,68	2.294.287,36	2.509.551,04	127.660,23	390.810,05	518.470,28

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati determinazioni dirigenziali della Sezione Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale nn. 10, 11, 58, 67, 113 e 114 del 2020 e rendiconti 2020 dei Gruppi consiliari (valori al cent. di euro).

*I dati relativi ai fondi cassa per spese di personale e spese di funzionamento sono stati rideterminati sulla scorta della deliberazione di questa Sezione n. 59/2021/FRG (i dati originariamente riportati nel rendiconto 2020 del Gruppo consiliare PD erano i seguenti: € 6.397,25 per il fondo cassa per spese di funzionamento ed € 370,84 per il fondo cassa per spese di personale).

Come emerge dalle suddette tabelle, nel quadriennio 2020 - 2023 il Consiglio regionale della Puglia ha erogato in favore dei Gruppi consiliari l'importo complessivo di € 11.426.619,83, di cui € 10.446.435,90 per le spese di personale ed € 980.155,93 per le spese di funzionamento.

Le spese complessivamente sostenute dai Gruppi, calcolate - per ciascun Gruppo - come differenza tra il saldo di cassa finale e le entrate dell'anno (secondo una stima ricavata dai dati riportati nelle tabelle innanzi indicate), ammontano ad € 8.142.658,62, cioè sono pari al 71,26% delle entrate ricevute dai Gruppi medesimi nell'anno di riferimento, e sono così ripartite negli anni del quadriennio preso in considerazione: € 1.991.080,76 nell'anno 2020, € 2.213.749,87 nell'anno 2021 (10,06% in più rispetto al 2020), € 2.050.770,08 nell'anno 2022 (7,36% in meno rispetto al 2021) ed € 1.887.057,59 nell'anno 2023 (7,98% in meno rispetto al 2022).

Nel medesimo arco temporale 2020-2023 una parte delle spese sostenute dai Gruppi consiliari è stata ritenuta irregolare da questa Sezione regionale di controllo con le deliberazioni n. 59/2021/FRG; n. 61/2021/FRG; n. 62/2021/FRG, n. 63/2021/FRG, n. 64/2021/FRG, n. 65/2021/FRG, n. 66/2021/FRG, n. 67/2021/FRG, n. 68/2021/FRG, n. 72/2022/FRG; 73/2022/FRG n. 74/2022/FRG, n. 77/2022/FRG, n. 86/2022/FRG; n. 57/2023/FRG, n.

58/2023/FRG, n. 60/2023/FRG, n. 70/2023/FRG, n. 73/2023/FRG, n. 75/2023/FRG e n. 76/2023/FRG.

In proposito si rammenta che, a mente dell'art. 6-bis della l.r. n. 3/1994, rubricato "*Restituzione delle somme e regolarizzazione*" (inserito dall'art. 5, comma 1, della l.r. n. 49/2021), la restituzione delle somme dovute per effetto di una non corretta imputazione in rendiconto può avvenire con impiego delle somme non spese, afferenti alla voce corretta, che siano nella disponibilità del Gruppo consiliare o con lo scomputo dalle somme già restituite, fino alla concorrenza (comma 3).

Diversamente, nel caso di incapienza e in ogni altro caso di irregolarità rilevata in sede di controllo, ai sensi del d.l. n. 174/2012, la restituzione delle somme può essere effettuata - a richiesta del Presidente del Gruppo consiliare - a mezzo di un piano di rateizzazione. Il piano è proposto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che lo approva tenuto conto dell'ammontare del credito, del tempo decorso dalla data di inizio della legislatura e di altre specifiche circostanze che possono incidere sull'adempimento restitutorio (comma 4).

Altresi, il Presidente del Gruppo e ciascun componente possono chiedere di detrarre le somme dovute dall'emolumento agli stessi dovuto, fino alla concorrenza (comma 5).

Per maggiore chiarezza espositiva, si riportano di seguito le tabelle riepilogative delle somme dovute dai Gruppi consiliari con riferimento agli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022 in conseguenza della declaratoria di irregolarità (confermata anche dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti all'esito di giudizi promossi dai Gruppi consiliari *ex art. 11, comma 6, lett. d), c.g.c.*), nonché delle somme già restituite e di quelle ancora da restituire alla data del 31.12.2023 da parte dei Gruppi medesimi.

Tab. n. 18.5 – Somme da restituire al Consiglio regionale per irregolarità rendiconto esercizio 2020

GRUPPI CONSILIARI	SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO		SEZZ. RIUNITE IN SEDE GIURISDIZ. IN SPECIALE COMPOSIZIONE		IMPORTO DA RECUPERARE			IMPORTI MAGGIORATI DI INTERESSI PER PIANI DI RATEIZZO	SITUAZIONE AL 31.12.2023		
	DELIBERAZIONE N.	DATA	SENTENZA N.	DATA	imputazione a SP.PERSONALE	imputazione a SP.FUNZIONAM.	TOTALE		SOMME RECUPERATE	SOMME DA RECUPERARE	NOTE
Fratelli d'Italia	56/2021/FRG	08/04/2021									RENDICONTO REGOLARE
Italia in Comune	57/2021/FRG	08/04/2021									RENDICONTO REGOLARE
Popolari con Emiliano	58/2021/FRG	08/04/2021									RENDICONTO REGOLARE
Partito Democratico	59/2021/FRG	08/04/2021									RENDICONTO REGOLARE
Emiliano Sindaco di Puglia	61/2021/FRG	09/04/2021	16/2021/RGC	03/11/2021							RENDICONTO REGOLARE
Gruppo Misto	62/2021/FRG	09/04/2021	22/2021/RGC	21/12/2021	87.886,34		87.886,34	99.630,70	31.336,21	68.294,49	cf. prospetti analitici - per presenza di Piani di ammortamento
La Puglia con Emiliano	63/2021/FRG	09/04/2021	19/2021/RGC	22/11/2021	16.957,17		16.957,17	18.824,25	8.020,13	10.804,12	cf. prospetti analitici - per presenza di Piani di ammortamento
Popolari	64/2021/FRG	08/04/2021	17/2021/RGC	09/11/2021		2.400,00	2.400,00		2.400,00		
Movimento 5 Stelle	65/2021/FRG	08/04/2021	15/2021/RGC	27/10/2021	110.471,62	1.770,66	112.242,28	120.514,86	16.115,02	104.399,84	cf. prospetti analitici - per presenza di Piani di ammortamento
Forza Italia	66/2021/FRG	12/04/2021	23/2021/RGC	21/12/2021	14.579,37		14.579,37	14.579,35	2.915,87	11.663,48	Il residuo rimanente è al recupero dell'Avvocatura
Movimento Politico Schittulli /Area Popolare	67/2021/FRG	08/04/2021	14/2021/RGC	27/10/2021		24.520,49	24.520,49	24.832,15	7.765,51	17.066,64	cf. prospetti analitici - per presenza di Piani di ammortamento
Senso Civico un Nuovo Ulivo per La Puglia	68/2021/FRG	12/04/2021	18/2021/RGC	18/11/2021	6.301,40		6.301,40	6.568,64	3.397,62	3.171,02	cf. prospetti analitici - per presenza di Piani di ammortamento
TOTALI					236.195,90	28.691,15	264.887,05	284.943,95	71.950,36	215.399,59	

Fonte: Riscontro del Consiglio regionale del 07.06.2024 alla nota istruttoria del 20.05.2024, allegato 13.

Tab. n. 18.6 – Somme da restituire al Consiglio regionale per irregolarità rendiconto esercizio 2021

GRUPPI CONSILIARI	SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO		SEZZ. RIUNITE IN SEDE GIURISDIZ. IN SPECIALE COMPOSIZIONE		IMPORTO DA RECUPERARE			IMPORTI MAGGIORATI DI INTERESSI PER PIANI DI RATEIZZO	SITUAZIONE AL 31.12.2023		
	DELIBERAZIONE N.	DATA	SENTENZA N.	DATA	imputazione a SP.PERSONALE	imputazione a SP.FUNZIONAM.	TOTALE		SOMME RECUPERATE	SOMME DA RECUPERARE	NOTE
FORZA ITALIA	71/2022/FRG	03/05/2022									RENDICONTO REGOLARE
PARTITO DEMOCRATICO	72/2022/FRG	03/05/2022			8.747,70		8.747,70		8.747,70		CREDITO SALDATO
MOVIMENTO 5 STELLE	73/2022/FRG	03/05/2022			2.496,00		2.496,00		2.496,00		CREDITO SALDATO
FRATELLI D'ITALIA	74/2022/FRG	03/05/2022			3.703,59		3.703,59		3.703,59		CREDITO SALDATO
LA PUGLIA DOMANI	75/2022/FRG	03/05/2022									RENDICONTO REGOLARE
GRUPPO MISTO	76/2022/FRG	03/05/2022									RENDICONTO REGOLARE
LEGA	79/2022/FRG	03/05/2022									RENDICONTO REGOLARE
POPOLARI CON EMILIANO	77+86/2022/FRG	31/05/2022			10.347,09		10.347,09	10.427,85	9.554,34	873,51	RATEIZZAZIONE IN CORSO
CON EMILIANO	78+87/2022/FRG	31/05/2022									RENDICONTO REGOLARE
TOTALI					25.294,38		25.294,38	10.427,85	24.501,63	873,51	

Fonte: Riscontro del Consiglio regionale del 07.06.2024 alla nota istruttoria del 20.05.2024, allegato 14.

Tab. n. 18.7 – Somme da restituire al Consiglio regionale per irregolarità rendiconto esercizio 2022

GRUPPI CONSILIARI	SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO		SEZZ. RIUNITE IN SEDE GIURISDIZ. IN SPECIALE COMPOSIZIONE		IMPORTO DA RECUPERARE			IMPORTI MAGGIORATI DI INTERESSI PER PIANI DI RATEIZZO	SITUAZIONE AL 31.12.2023		
	DELIBERAZIONE N.	DATA	SENTENZA N.	DATA	imputazione a SP.PERSONALE	imputazione a SP.FUNZIONAM.	TOTALE		SOMME RECUPERATE	SOMME DA RECUPERARE	NOTE
PARTITO DEMOCRATICO	52/2023/FRG	04/05/2023	16/2023/RGC	12/07/2023							RENDICONTO REGOLARE
FRATELLI D'ITALIA	57/2023/FRG	04/05/2023			3.703,59		3.703,59	3.703,59		3.703,59	GIÀ RECUPERATA-RENDICONTO 2021
MOVIMENTO 5 STELLE	58/2023/FRG	04/05/2023			1.613,00		1.613,00	1.613,00	1.613,00	-	CREDITO SALDATO
GRUPPO MISTO	60/2023/FRG	04/05/2023			1.810,00		1.810,00	1.810,00	1.810,00	-	CREDITO SALDATO
CON EMILIANO	70/2023/FRG	04/05/2023			709,48		709,48	709,48	709,48	-	CREDITO SALDATO
FORZA ITALIA	73/2023/FRG	19/05/2023	20/2023/RGC	30/11/2023	37.800,00		37.800,00	37.800,00		37.800,00	Incasati euro 10.800 nel 2024 Richieste di rateizzo autorizzate con delib. UoP n. 249/2024
POPOLARI CON EMILIANO	74/2023/FRG	19/05/2023			2.395,73		2.395,73	2.395,73		2.395,73	CREDITO SALDATO NEL 2024
LA PUGLIA DOMANI	75/2023/FRG	19/05/2023	21/2023/RGC	01/12/2023	11.098,14		11.098,14	11.318,21		11.318,21	Piano di rateizzo da febr. 2024
LEGA SALVINI PUGLIA	76/2023/FRG	19/05/2023	2/2024/RGC	07/03/2024		23.100,00	23.100,00	23.100,00		23.100,00	CREDITO SALDATO NEL 2024
PER LA PUGLIA	77/2023/FRG	19/05/2023									RENDICONTO REGOLARE
TOTALI					59.129,94	23.100,00	82.229,94	82.450,01	4.132,48	78.317,53	

Fonte: Riscontro del Consiglio regionale del 07.06.2024 alla nota istruttoria del 20.05.2024, allegato 15.

Dall'esame delle suddette tabelle emerge che:

- **con riferimento all'esercizio 2020**, le somme complessivamente dovute a seguito delle declaratorie di irregolarità sono pari a € 264.887,05 (al netto degli interessi da piani di

rateizzazione), di cui € 236.195,90 imputati a spese per personale ed € 28.691,15, imputati a spese di funzionamento.

Di tali somme € 71.950,36 sono stati recuperati mentre € 215.399,59 risultano, alla data del 31.12.2023, ancora da recuperare (stante la presenza di appositi piani di ammortamento);

- **con riferimento all'esercizio 2021**, le somme complessivamente dovute a seguito delle declaratorie di irregolarità sono pari a € 25.294,38 (al netto degli interessi da piani di rateizzazione), imputate per l'intero a spese per personale.

Di tali somme € 24.501,63 sono stati recuperati mentre € 873,51 risultano, alla data del 31.12.2023, ancora da recuperare (stante la presenza di appositi piani di ammortamento);

- **con riferimento all'esercizio 2022**, le somme complessivamente dovute a seguito delle declaratorie di irregolarità sono pari a € 82.229,94 (al netto degli interessi da piani di rateizzazione), di cui € 59.129,94 imputati a spese per personale ed € 23.100,00, imputati a spese di funzionamento.

Di tali somme € 4.132,48 sono stati recuperati mentre € 78.317,53 risultano, alla data del 31.12.2023, ancora da recuperare (stante la presenza di appositi piani di ammortamento).

Al riguardo si segnala che alle somme dovute dai Gruppi consiliari in relazione ai rendiconti per l'anno 2022, indicate nella tabella riportata in precedenza, deve aggiungersi la somma di € 18.358,45, che il Gruppo consiliare «*Lega Salvini Puglia*» si è impegnato a restituire in conseguenza della declaratoria di irregolarità sancita dalla deliberazione di questa Sezione regionale n. 76/2023/FRG (confermata dalle Sezioni Riunite in speciale composizione con sentenza n. 2/2024/RGC) e ribadita con deliberazione della Sezione medesima n. 71/2024/FRG.

La Sezione verificherà l'effettiva restituzione dell'importo pari a € 18.358,45 in occasione del controllo stabilito per il prossimo rendiconto 2024.

Tab. n. 18.8 - Riepilogo delle restituzioni per spese di funzionamento

Gruppo consiliare	Deliberazioni Sezione controllo Rendiconti irregolari	CONTRIBUTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO RENDICONTI DAL 2020 AL 2023					
		Somme da restituire	Rateizzaz.	Somme per interessi rateizzaz.	Somme restituite Totali al 31.12.2023	Somme da restituire Saldo al 31.12.2023	Somme restituite Totali al 30.06.2024
MOVIMENTO 5 STELLE	65/2021/FRG	1.770,66	Si	130,50	254,22	1.646,94	
POPOLARI	64/2021/FRG	2.400,00	No		2.400,00	0,00	
MOVIMENTO POLITICO SCHITTULLI / AREA POPOLARE	67/2021/FRG	24.520,49	Si	311,66	7.765,51	17.066,64	
LEGA SALVINI PUGLIA	76/2023/FRG	23.100,00	No			23.100,00	23.100,00
TOTALE		51.791,15		442,16	10.419,73	41.813,58	23.100,00

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati forniti dal Consiglio regionale, Allegato nn. 13, 14 e 15

Tab. n. 18.9 - Riepilogo delle restituzioni per spese di personale

Gruppo consiliare	Deliberazioni Sezione controllo Rendiconti irregolari	CONTRIBUTO PER SPESE DI PERSONALE RENDICONTI DAL 2020 AL 2023					
		Somme da restituire	Rateizzaz.	Somme per interessi rateizzaz.	Somme restituite Totali al 31.12.2023	Somme da restituire Saldo al 31.12.2023	Somme restituite Totali al 30.06.2024
LA PUGLIA CON EMILIANO	63/2021/FRG	16.957,17	Si	1.867,08	8.020,13	10.804,12	
SENSO CIVICO UN NUOVO ULIVO PER LA PUGLIA	68/2021/FRG	6.301,40	Si	267,24	3.397,62	3.171,02	
MOVIMENTO 5 STELLE	65/2021/FRG	110.471,62	Si	8.142,08	15.860,80	102.752,90	
	73/2022/FRG	2.496,00	No		2.496,00		
	58/2023/FRG	1.613,00	No		1.613,00		
GRUPPO MISTO	62/2021/FRG	87.886,34	Si	11.744,36	31.336,21	68.294,49	
	60/2023/FRG	1.810,00	No		1.810,00	0,00	
FORZA ITALIA	66/2021/FRG	14.579,35	No		2.915,87	11.663,48	
	73/2023/FRG	37.800,00	Si			37.800,00	10.800,00
PARTITO DEMOCRATICO	59/2021/FRG						
	60/2021/FRG	9.914,70	Si		9.914,70		
	84/2021/FRG						
	72/2022/FRG	8.747,70	No		8.747,70		

FRATELLI D'ITALIA	74/2022/FRG 57/2023/FRG	3.703,59	No		3.703,59		
POPOLARI CON EMILIANO	77/2022/FRG 86/2022/FRG	10.347,09	Si	80,76	9.554,34	873,51	
	74/2023/FRG	2.395,73	No			2.395,73	2.395,73
CON EMILIANO	70/2023/FRG	709,48	No		709,48		
LA PUGLIA DOMANI	75/2023/FRG	11.098,14	Si	220,07		11.318,21	
TOTALE		326.831,31		22.321,59	100.079,44	249.073,46	13.195,73

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia su dati forniti dal Consiglio regionale, Allegato nn. 13, 14 e 15

A quanto sopra si aggiunge che - in ordine all'adempimento degli obblighi restitutori da parte dei Gruppi consiliari - in data 7 giugno 2024 il Consiglio regionale ha inoltre chiarito quanto segue:

- «la deliberazione n. 61/2021FRG è stata seguita dalla sentenza delle Sezioni riunite n. 16/2021/RGC del 03/11/2022 con la quale il rendiconto del gruppo "Emiliano sindaco di Puglia" è stato ritenuto regolare»;
- «Per le somme da recuperare relative ai rendiconti dell'esercizio 2020 è stato richiesto all'Avvocatura regionale di avviare le azioni di recupero del credito, previa formale diffida al pagamento» nei confronti di alcuni consiglieri, per la somma complessiva di € 27.698,09;
- «Per le somme da recuperare relative ai rendiconti dell'esercizio 2021 non è stato necessario ricorrere ad alcuna azione di recupero»;
- «Per le somme da recuperare relative ai rendiconti dell'esercizio 2022 sino a questo mento non è stato necessario ricorrere ad alcuna azione di recupero»;
- «Le somme dovute in base ai piani di rateizzazione autorizzati sino al 31/12/2023 sono state regolarmente introitate dall'Ente, anche nei primi mesi dell'anno 2024»;
- «In relazione alla Deliberazione n. 73/2023/FRG nei confronti del Gruppo consiliare Forza Italia, e successiva sentenza n. 20/2023/RGC, il Presidente del Gruppo con nota del 27/05/2024 ha comunicato la ripartizione fra i diversi consiglieri della somma dovuta. Le somme per le quali è stata chiesta la restituzione con un piano di rateizzazione sono state autorizzate con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 249 del 31/05/2024. Inoltre, si fa presente che euro 10.800,00 sono già stati incassati nel 2024»;
- «In relazione alla Deliberazione n. 57/2023/FRG nei confronti del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia si ritiene opportuno evidenziare quanto segue. Con Deliberazione n.74/2022/FRG il rendiconto dell'esercizio 2021 fu dichiarato irregolare per l'importo di euro 3.703,59. Detta somma è stata

regolarmente introitata dal Consiglio regionale nell'anno 2022 ma con somme provenienti dai fondi del gruppo e non dei consiglieri. Per tale ragione, anche il rendiconto dell'esercizio 2022 è stato dichiarato irregolare con Deliberazione n. 57/2023/FRG per la medesima somma di euro 3.703,59. Avvedutisi dell'errore, nel corso del 2023 i consiglieri hanno effettivamente restituito l'importo di euro 3.703,59 versandolo al Gruppo. Di tanto viene dato conto anche nel rendiconto del Gruppo relativo all'esercizio 2023 che, con Deliberazione n. 67/2024/FRG, è stato dichiarato regolare. Tenuto conto che la somma contestata per l'esercizio 2022 con la deliberazione n. 57/2023/FRG è la stessa dell'esercizio 2021, già regolarmente incassata, l'Ente non sta procedendo al recupero di tale ulteriore importo.».

Il Consiglio regionale ha poi precisato che *«benché nell'esercizio finanziario in esame si siano generati più crediti rivenienti dai rilievi della Corte dei Conti ai rendiconti dei Gruppi Consiliari dichiarati irregolari, occorre evidenziare che le somme accertate sulla base delle sentenze pervenute hanno interessato essenzialmente le Partite di Giro essendo somme destinate alla Giunta regionale in quanto rivenienti da irregolarità nella gestione delle spese per il personale. La l.r. 67/2018, art. 114, comma 1, modificando il comma 10, dell'articolo 4 della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3 (Norme per il funzionamento dei Gruppi consiliari), dispone, tra l'altro, che eventuali avanzi di risorse finanziarie trasferite per il reclutamento del personale e non utilizzate fino al termine della legislatura devono essere restituite al bilancio regionale per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori. Gli obblighi restitutori da parte dei gruppi consiliari in seguito alle deliberazioni della Sezione regionale di controllo, di cui si relazionerà successivamente, riguardano essenzialmente risorse trasferite per spese di personale, interessate al suddetto trasferimento alla Giunta regionale. Le sentenze relative alla restituzione di spese per il funzionamento per il 2023 non hanno generato contenziosi e sono state regolarmente incassate. Tali somme, non considerate in fase di redazione del bilancio di previsione, non hanno generato stanziamenti nella parte spesa.».*

Successivamente, in data 26.06.2024, il Consiglio regionale ha riferito - *«con riferimento alle somme destinate alla Giunta regionale in quanto rivenienti da irregolarità nella gestione delle spese per il personale»* - che *«i crediti derivanti dalle restituzioni delle somme dovute dai gruppi consiliari, risultano registrati sul Bilancio gestionale del Consiglio al Capitolo 41 - Titolo 9 tipologia 100 - Entrate per partite di giro - piano dei conti E.9.01.99.99.000 "Altre entrate per partite di giro diverse". Le somme incassate per le suddette finalità ammontano ad € 46.030,95 per il 2022 ed €. 46.576,23 per il 2023 e non sono state*

trasferite alla Giunta regionale ma sono in corso interlocuzioni circa la modalità di trasferimento e destinazione delle stesse sul Bilancio regionale».

Altresì, in data 02.07.2024, il Consiglio regionale – in ordine alle restituzioni delle somme dovute dai Gruppi consiliari in conseguenza della declaratoria di irregolarità dei relativi rendiconti - ha evidenziato quanto segue:

- *«le somme dovute per irregolarità riscontrate su spese di funzionamento risultano accertate sul capitolo 2 tra le entrate proprie del Consiglio regionale, mentre quelle dovute per irregolarità riscontrate per spese di personale risultano accertate tra le partite di giro al capitolo 41.*

La motivazione è da individuare nelle diverse normative. La l.r. 67/2018, art. 114, comma 1, modificando il comma 10, dell'articolo 4 della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3 (Norme per il funzionamento dei Gruppi consiliari), dispone, tra l'altro, che eventuali avanzi di risorse finanziarie trasferite per il reclutamento del personale e non utilizzate fino al termine della legislatura devono essere restituite al bilancio regionale per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori. Riguardano la maggior parte degli obblighi restitutori deliberati dalla Sezione regionale di controllo e, essendo transitorie in quanto da trasferire alla Giunta regionale, risultano registrate tra le partite di giro al capitolo 41. Ogni accertamento registrato in partita di giro, genera un corrispondente impegno di spesa che al momento resta tra le scritture come residuo passivo (da trasferire alla Giunta). Le entrate proprie registrate sul capitolo 2, in realtà pochissime, vengono inquadrare come maggiori entrate e a fine anno confluiscono nell'avanzo di amministrazione che, ai sensi dell'art.2 della legge 45/2012, restano nella disponibilità del Consiglio stesso»;

- *«l'ammontare del debito in molti casi è stato dilazionato, previa autorizzazione dell'Ufficio di Presidenza, in più anni. Questo ha comportato l'accertamento suddiviso per esigibilità e pertanto visualizzato nel rendiconto per imputazione e non per l'intero ammontare»;*
- *«Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che non potrà trovare rispondenza in termini quantitativi l'ammontare stabilito dalle sentenze – e individuato con i suddetti allegati 13, 14 e 15 – con le risultanze del rendiconto sia per la suddivisione tra capitoli, sia per la dilazione negli anni».*

Infine, in sede istruttoria il Consiglio regionale ha chiarito che erroneamente la somma di € 9.914,70 – dovuta dal Gruppo consiliare “Partito Democratico” in conseguenza della declaratoria di irregolarità del rendiconto relativamente al periodo 1.1 – 30.9.2020 (X^a legislatura) – non è stata indicata nell'apposito prospetto riepilogativo.

Con riferimento alla suddetta somma di € 9.914,70 (peraltro, interamente riscossa) il Consiglio regionale ha inoltre confermato l'erronea imputazione ad entrate proprie delle rate nn. 1, 2, 3 e dalla n. 7 fino alla 20, precisando che le medesime andavano invece imputate a spese di personale e quindi alle partite di giro.

Il Consiglio regionale si è, pertanto, impegnato a correggere il predetto errore al momento del trasferimento delle risorse alla Giunta regionale, evidenziando che *«tutte le somme introitate sulle partite di giro non sono state ancora restituite alla Giunta in attesa di svolgere una ricognizione generale delle somme incassate e della loro corretta imputazione»*.

La Sezione – nel prendere atto di quanto innanzi – rileva l'esistenza di differenti criteri di rendicontazione per le somme dovute dai Gruppi consiliari in conseguenza della declaratoria di irregolarità dei relativi rendiconti, a seconda che le stesse afferiscano a spese per il personale ovvero a spese di funzionamento. In particolare, alla luce della diversa normativa di riferimento:

- le somme dovute per irregolarità riguardanti le spese di funzionamento risultano accertate sul capitolo 2 tra le entrate proprie del Consiglio regionale; esse vengono inquadrate come maggiori entrate e a fine anno confluiscono nell'avanzo di amministrazione che, ai sensi dell'art. 2, comma 4 -bis della l.r. n. 6/2007 (comma inserito dall'art. 2 della l.r. n. 45/2012, successivamente modificato dall'art. 46, comma 1, della l.r. n. 35/2020), resta nella disponibilità del Consiglio stesso per far fronte a sopravvenienze impreviste e/o obbligatorie o a spese per motivate esigenze di pubblico interesse individuate dall'Ufficio di Presidenza con apposito provvedimento;
- le somme dovute per irregolarità relative a spese di personale risultano accertate tra le partite di giro al capitolo 41, trattandosi di somme destinate alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 10, della l.r. n. 3/1994 (il quale stabilisce che le risorse eventualmente non utilizzate nell'anno di riferimento per il reclutamento del personale possono essere utilizzate negli esercizi finanziari successivi fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi devono essere restituiti al bilancio regionale per essere destinate al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori).

Come riferito dal Consiglio regionale, attualmente *«le somme incassate in conseguenza di irregolarità nella gestione delle spese per il personale [...] non sono state trasferite alla Giunta regionale*

ma sono in corso interlocuzioni circa la modalità di trasferimento e destinazione delle stesse sul Bilancio regionale».

Tanto considerato, si raccomanda al Consiglio regionale di prestare particolare attenzione alla previsione da ultimo citata che assegna agli eventuali avanzi di risorse finanziarie trasferite per il reclutamento del personale e non utilizzate fino al termine della legislatura la specifica destinazione innanzi esplicitata. È evidente, infatti, che essa ha la meritoria finalità di promuovere e realizzare l'inclusione sociale e scolastica degli alunni con disabilità; si sollecita, pertanto, l'osservanza della previsione in esame in stretta aderenza a quanto normativamente previsto, con l'auspicio che trovino presto definizione le riferite interlocuzioni.

Con riferimento, infine, alla dichiarata impossibilità di trovare corrispondenza in termini quantitativi tra *«l'ammontare stabilito dalle sentenze – e individuato con i suddetti allegati 13, 14 e 15 – con le risultanze del rendiconto [del Consiglio regionale, ndr.] sia per la suddivisione tra capitoli, sia per la dilazione negli anni»*, si deve rimarcare che nei bilanci pubblici *«le espressioni numeriche devono essere corredate da una stima attendibile, assicurata dalla coerenza con i presupposti economici e giuridici della loro quantificazione»* (ex multis, Corte cost. sentenze n. 4 del 2020 e 227 del 2019), poiché, *«diversamente opinando, sarebbe sufficiente inserire qualsiasi numero [nel bilancio] per realizzare nuove e maggiori spese»* (Corte cost. sent. n. 197 del 2019).

Si ribadisce, inoltre, che le risorse finanziarie trasferite dal Consiglio regionale ai Gruppi consiliari rientrano nell'aggregato della massa passiva del bilancio regionale per il tramite, proprio, del bilancio del Consiglio regionale: come è stato chiarito dalla Corte costituzionale, infatti, *«il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale»* (sentenza n. 39 del 2014), *«poiché anche esso costituisce un mero documento di sintesi ex post delle risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente»* (Corte cost. sent. n. 235 del 2015).

In altri termini, il rendiconto dei Gruppi consiliari non ha una consistenza finanziario-contabile autonoma rispetto al bilancio della Regione, ma ne rappresenta una parte integrante e necessariamente coordinata, sia in sede previsionale, sia in sede consuntiva (ex multis, Corte cost. sentenze n. 235 e n. 107 del 2015, nonché n. 130 e n. 39 del 2014).

